LA STAMPA

ANNO 124. N. 112 · GIOVEDI' 17 MAGGIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

USA-URSS E GLI ALTRI

IL DISARMO NON VALE PER TUTTI

A Mosca, i ministri degli Esteri degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica stanno cercando di superare gli ultimi ostacoli, sulla via del grande accordo strategico detto «Start», che dovrebbe portare al dimezzamento dei missili intercontinentali, l'arma assoluta dell'età nucleare. Bush e Gorbaciov dovrebbero firmarlo, o almeno siglarlo, nell'ormai imminente vertice di Washington, secondo un impegno di massima preso a Malta, nell'incontro dello scorso dicembre.

Ultimamente sono insorte delle difficoltà, su punti che gli americani consideravano acquisiti. Da qui l'impressione, a Washington, di un certo irrigidimento sovietico, forse dovuto ai problemi interni di Gorbaciov. Ma in queste schermaglie c'è molta tattica, da ambo le parti, come insegna l'esperienza della vigilia di tutti i vertici. E' assai probabile che nei cinque giorni, tra maggio e giugno, che durerà il «summit» washingtoniano, ci sarà, se non un atto formale, tipo firma o sigla, una dichiarazione politica, che considererà di fatto raggiunto l'accordo.

Del resto, anche a prescindere dal negoziato diretto (che non riguarda solo le grandi armi strategiche, ma anche quelle convenzionali e chimiche), le due superpotenze stanno procedendo, ciascuna per proprio conto, al ridimensionamento dei rispettivi arsenali, e della rispettiva presenza militare nel mondo. Restano molte incognite sul futuro dei rapporti Est-Ovest, legate alla drammatica instabilità della situazione interna sovietica, ma indietro non si torna. La grande paura è finita, si sta smarrendo o si è già smarrita, comunque vadano le cose, la percezione dell'altro come nemico, mentre si accentua la consapevolezza dei vantaggi economici di una drastica riduzione delle spese militari (questo in particolare nell'Urss, con la sua economia devastata, ma anche negli Stati Uniti, per il loro famoso deficit

Aldo Rizzo

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Il comitato centrale si chiude oggi con il partito spaccato

Pci, rischio di scissione

Ingrao rifiuta la tregua di Occhetto

ROMA. «No» alla relazione di Occhetto, e possibile votazione di un documento alternativo oggi, alla conclusione del comitato centrale del dopo-sconfitta. Pietro Ingrao non ha accettato la tregua e la disponibilità che gli aveva offerto il segretario e gli ha risposto ieri con un discorso sferzante, affermando che li divide addirittura la cultura di fondo, quella sua di comunista e quella di Occhetto che è considerato artefice invece di una «svolta a destra».

Ingrao ha annunciato che la sua corrente nascerà, tagliando corto con ogni obiezione e con i «patetici pianti sulla fine del centralismo democratico». Nessuno parla ancora apertamente di scissione, ma in questo clima di tensione crescente, la spaccatura del pci in due incombe come una eventualità per nulla remota.

Secondo il senatore Lucio Libertini, del «no», ci sono due milioni di comunisti «con la valigia al piede», pronti a lasciare il partito se il congresso ne fondasse uno diverso. E lascia capire che lui e altri non potrebbero lasciar soli i delusi nella loro migrazione.

La situazione, così drammatizzata, sta provocando dubbi e ripensamenti in parti del «no» che non se la sentono, probabilmente, di proseguire su una strada che considerano pericolosa. L'ultima novità, colta come un segnale di guerra frontale, è la disponibilità di Armando Cossutta a schierarsi a fianco di Ingrao, Natta e Tortorella.

E Cossutta arriva all'incontro con Ingrao dichiarando che concorda in tutto con le analisi del nuovo alleato, e aggiungendo che, secondo lui, Occhetto dovrebbe dimettersi.

Di fronte alla piega che sta prendendo lo scontro interno nel pci, Diego Novelli, Adalberto Minucci, Luciano Barca e anche Gavino Angius stanno esprimendo più o meno esplicitamente serie preoccupazioni e decisi distinguo dalla linea di Ingrao.

Minucci ha invitato tutti a «bloccare le scissioni silenziose» dei militanti e a dar subito una linea nuova al partito. Novelli ha detto di essere fortemente contrario alla conferenza del «no» che è stata convocata per il 26 maggio a Roma. Angius ha denunciato i pericoli del correntismo e il rischio della nascita di «partiti nel partito».

In effetti, ci sono una serie di segnali convergenti che si sommano e che fanno pensare che gli ingraiani stiano lavorando per fortificare le proprie posizioni in vista di uno scontro interno previsto lungo e duro.

C'è la conferenza del 26 che in realtà è un vero e proprio congresso del «no», dato che vi arrivano delegati eletti nelle federazioni. E' addirittura previsto un corso per dirigenti del «no» organizzato alle Frattocchie, secondo quanto denunciato da Luciano Lama.

La corrente di opposizione può contare anche su suoi organi di informazione. Il settimanale *Rinascita* è diretto da Asor Rosa, uomo del «no», ed è noto che al *manifesto*, il direttore Parlato ha proposto un mese fa alla redazione di fare del quotidiano un organo fiancheggiatore di Ingrao. Ricevendo, però, un netto rifiuto.

I distinguo dei citati esponenti dell'opposizione hanno indotto ieri gli ingraiani a convocare una riunione per decidere di respingere oggi la relazione di Occhetto, impegnando tutti in questo senso. Si vedrà quanto il patto può durare. Intanto la ricerca di dialogo del segretario con gli oppositori sta infastidendo i suoi alleati «miglioristi».

«Non dobbiamo metterci a rincorrere minoranze rumorose, sono parole vuote parlare di «legarci al sociale», ha detto Luciano Lama. E poi ha aggiunto chiaro rivolto ad Occhetto che se va avanti non ci saranno problemi nella maggioranza, ma «se si sta fermi, se si cerca di recuperare chi è deciso a non venire avanti», allora rischia di restare solo.

E' un altolà al tentativo di Occhetto di ricostruire una area centrale nel partito, recuperando almeno alcuni berlingueriani, per poi tornare a mettere ai margini le due ali di destra e di sinistra. Certo è che la partita in corso nel pci pare tutta giocata sul filo di quella scissione di cui nessuno parla ma che tutti paventano.

Alberto Rapisarda

PARI CON LA FIORENTINA

Alla Juve anche la Coppa Uefa

La Juventus ha pareggiato 0-0 con la Fiorentina nel secondo incontro di Coppa Uefa (3-1 all'andata) e ha conquistato dopo la Coppa Italia anche l'importante trofeo europeo. I bianconeri nell'ultima mezz'ora hanno giocato in 10 per l'espulsione di Bruno, ma Tacconi (nella foto con Baggio) ha parato tutto. Zoff lascia con un grazie ai giocatori: «E' tutto merito loro».

SERVIZI ALLE PAGINE 15 e 16

La proposta dei tre ministri finanziari suscita molte perplessità tra i politici e i dirigenti di banca

«Tassare le carte di credito? E' una follia»

Oggi il governo decide: si pagherebbero 30 mila lire l'anno

ROMA. Parlamentari perplessi, banche e istituti di emissione in rivolta: l'annuncio da parte del governo di una tassa sulle carte di credito (30 mila lire a "tesserina") ha sollevato un coro di proteste. Il governo, ieri sera, a conclusione di un incontro dei ministri economici con il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha confermato la sua decisione. Ma, almeno a giudicare dalle prime reazioni, il provvedimento, che dovrebbe essere adottato nel Consiglio dei ministri di domani, non avrà vita facile in Parlamento.

Il progetto, unico nel suo genere in Europa, fa parte del piano con cui i tre ministri finanziari, Rino Formica, Paolo Cirino Pomicino e Guido Carli, intendono coprire il buco di 10 mila miliardi nei conti pubblici. La decisione di colpire le carte di credito, in particolare, sembra essere nata nelle stanze del ministro delle Finanze, Formica, che prima delle elezioni aveva garantito che non sarebbero state introdotte nuove tasse. Ma per Formica questa non è una nuova tassa perché si elimina soltanto una forma di elusione, visto che sugli assegni si paga l'imposta di bollo di 500 lire».

All'idea delle Finanze, Pomicino, titolare del Bilancio, ha risposto con entusiasmo. Mentre Carli, ministro del Tesoro, è stato un po' più freddino. I tre, comunque, hanno tutte le intenzioni di andare avanti.

La freddezza dell'accoglienza alla nuova tassa si avverte sia negli ambienti finanziari che in quelli politici. Più crudi i politici: «la tecnica del carciofo» è la definizione data dal vicepresidente dei deputati democristiani, l'economista Nino Carrus, «una vera e propria scemenza» per il ministro comunista del governo ombra Ada Becchi, «una barzelletta» per il capogruppo radicale Peppino Calderisi.

Ma quello che lascia perplessa la maggior parte delle forze politiche è la dubbia utilità di questo provvedimento. In Italia ci sono in circolazione quasi quattro milioni di carte di credito, per cui al massimo il governo potrebbe racimolare 120 miliardi. Quanto contano di fronte al buco di 10 mila miliardi da coprire? «Niente. E' vero», risponde Stefano de Luca, sottosegretario liberale alle Finanze. «Ma, ormai si va avanti così: qualcuno dice: ci servono 500 miliardi, e allora si cerca di raccoglierli in qualche modo. E' una fiscalità alla giornata».

L'unica voce discorde è quella del capogruppo democristiano alla commissione Finanze della Camera dei deputati, Mario Usellini. «Tutti i titoli di credito sono soggetti ad un'imposta di bollo - spiega -. Le carte di credito, in quanto sono un mezzo di pagamento, sono obiettivamente un titolo di credito». E quindi vanno tassate.

Più sfumate, invece, ma non meno decise le critiche provenienti dalle società finanziarie. «Sarebbe come tassare il denaro», è il commento di Mario Castelli, direttore generale di Servizi Interbancari, la società che gestisce Cartasì, la prima carta di credito italiana. All'American Express l'idea viene definita come un provvedimento non «tra i più logici e auspicabili».
Questo perchè «le carte sono già tassate», ricorda l'amministratore delegato per l'Italia della società, Fabio Lucchini Gilera. «Si pagano 500 lire per ogni carta emessa, compresi i rinnovi e le sostituzioni. A questi vanno aggiunte altre 500 lire in tutti i casi in cui vi sia emissione di fattura e le sottoscrizioni annuali siano superiori alle 50 mila lire».

Con questo provvedimento, poi, si farebbe marcia indietro rispetto alla linea seguita negli ultimi mesi dalla Banca d'Italia per combattere il riciclaggio di denaro sporco. «L'istituto centrale - spiega il presidente della Banca nazionale del lavoro, Giampiero Cantoni - ha cercato di limitare il più possibile i pagamenti in contante, favorendo forme di regolamento che permettano l'individuazione dei soggetti interessati. Penalizzare le carte di credito significa contraddire la linea di condotta intrapresa e - aggiunge Cantoni - aumenterebbe il divario che il nostro Paese soffre nei confronti dei partners europei: i circa 4 milioni di carte circolanti in Italia si confrontano con i 26 della Germania Federale, i 38 del Regno Unito, i 10 della Francia e i 7 della Spagna». Ma i tre ministri finanziari non hanno intenzione di fare marcia indietro. Oggi ci sarà il consiglio di gabinetto. E, come ha sottolineato Formica, si saprà tutto. Prima della decisione finale di domani.

Flavia Amabile

OGGI

MORTO A 64 ANNI SAMMY DAVIS JR. ULTIMO FANTASISTA

■ E' morto ieri di cancro nella sua casa di Beverly Hills Sammy Davis jr. Aveva 64 anni, era uno degli artisti americani più completi: attore, cantante, musicista, ballerino, comico, produttore, regista.

SERVIZIO NEL FASCICOLO CULTURA

I COBAS-FERROVIE «NON CI BASTA UN MILIONE IN PIU'»

■ I Cobas delle Ferrovie non si accontentano di un aumento medio di un milione mensile, e minacciano una nuova ondata di scioperi: i macchinisti si fermeranno per 24 ore a partire dalle 14 del 24 maggio. Astensioni in arrivo anche per manovratori (il 29) e capi-gestione (a partire dal 28). Il traffico ferroviario, in sintesi, rischia un black-out di sei giorni consecutivi, dal 25 al 30 maggio.

Gian Carlo Fossi **A PAGINA 9**

POLEMICHE SULLA PROPOSTA DI COSSIGA

■ Le anticipazioni sulle proposte del presidente Francesco Cossiga sulla corretta conclusione della legislatura stanno alimentando un'ampia discussione tra i parlamentari. Se la dc appare piuttosto perplessa di fronte all'ipotesi di uno scioglimento anticipato delle Camere per la concomitanza con il «semestre bianco», il psi chiede che ne venga investito il Parlamento.

IL SERVIZIO **A PAGINA 2**

tutto*dove*

L'ASTA DEI RECORD

Un Van Gogh da 99 miliardi

Il «Ritratto del dottor Gachet» (nella foto), una delle ultime opere di Van Gogh, è stato venduto all'asta da Christie's per la cifra record di 99 miliardi. Battuto il precedente primato di un'altra opera di Van Gogh, «Gli Iris». A New York è in programma una seconda asta miliardaria: Sotheby's batterà «Le Moulin de la Galette», uno dei quadri più famosi di Renoir.

SERVIZIO A PAGINA 9

Grave un uomo di 83 anni, travolto e schiacciato a Napoli dagli altri anziani che facevano la coda

Morire alla Posta per aver la pensione

E' una di quelle notizie che ci si vergogna a raccontare. A Napoli, un vecchio di 83 anni, Alfonso Bonifacio, sta morendo, perché è stato travolto e schiacciato dalla ressa degli altri pensionati davanti a un ufficio postale.

Si era presentato con mezz'ora di anticipo, a ufficio ancora chiuso: alle otto già aveva alle spalle una settantina di persone e, quando si sono aperti gli sportelli, tutti han cominciato a spingere: lo hanno travolto, e gli sono montati sopra, calpestandolo. Trauma cranico, intervento chirurgico alla testa, prognosi riservata.

Tutto in questa notizia è intollerabile. Anche se non accadeva la disgrazia, se tutto andava liscio come tante volte era andato, è ingiustificabile che chi ha speso una vita per avere la pensione deva poi lottare ogni mese per ritirarla, mettendosi la sveglia per alzarsi presto, difendendo il suo posto nella fila con insulti, gomitate e spintoni: la pensione non è un'offa che si cala tra animali affamati, perché l'arraffi il più forte o il più veloce; e non è un imprevisto, che si verifica chissà quando, chissà a chi, e che quindi coglie di sorpresa gli uffici pagatori: è la forma di pagamento più prevedibile e prefissabile che si possa concepire. Per sua sventura, questo vecchietto non aveva figli, quindi non poteva delegare nessuno: ma aveva 83 anni, non poteva riceverla a casa? Con i vecchi lo Stato adotta un principio del tipo: «La pensione è qui, se ce la fanno a ritirarla bene, se no peggio per loro»: è uno Stato, questo, o una fossa dei serpenti?

Si sa benissimo che i pensionati stentano a farcela: una settimana prima che arrivi la nuova pensione stan già esaurendo l'antica, ormai risparmiano le cinquemila lire, le mille lire; il giorno prima sono a secco, senza un centesimo, non vedono l'ora che arrivi l'alba. All'alba eccoli trottare verso l'ufficio postale, scrutare da lontano se c'è già la fila, occupare il posto, aspettare. Prima che arrivi il loro turno han l'ansia di riscuotere i soldi, subito dopo hanno un'ansia più tremenda: difenderli. Accade troppo spesso che ragazzotti in motocicletta, drogati, malavitosi, stan lì in agguato, attorno alla fila dei vecchi, per scippare con un guizzo la borsa appena riempita, e scappare: con una pensione si fanno una dozzina di buchi, sono a posto per una settimana.

E non parliamo solo di Napoli: queste cose succedono anche al Nord, anche qui gli uffici postali di periferia o isolati subiscono assalti ogni mese, e adesso stanno adottando mille precauzioni contro rapine, furti, scippi. E non parliamo solo di Occidente: a Mosca i vecchi alla mattina fan la fila anche per il pane, e ogni tanto capita il teppista che per non rubargli il posto si fa pagare. Non è dunque un problema meridionale o occidentale: è un problema generazionale. Non c'è categoria di cittadini che odi lo Stato più dei vecchi anche e soprattutto quelli che allo Stato han dedicato la vita, con onestà con scrupolo. Sensibilissimo alle forze sindacali e politiche, a chi è giovane e lavora (perché può scioperare), lo Stato non si preoccupa dei vecchi, perché non contano più: possono soltanto lamentarsi. E poi si stupisce se ai partiti subentrano i movimenti, che sono tentativi di difesa dei cittadini «dallo» Stato.

Vien proprio voglia di leggere come la disgrazia del vecchio napoletano sarà fatta passare per incidente, e non invece per quello che è: un reato, per il quale non c'è da cercare il diretto colpevole: lo conosciamo già.

Ferdinando Camon

DALLA PRIMA PAGINA

IL DISARMO NON VALE PER TUTTI

di bilancio, che ha indotto Bush a mettere in forse il suo impegno elettorale di non aumentare le tasse).

Dunque, salvo inimmaginabili sorprese, e sia pure fra alti e bassi, il disarmo fra l'Est e l'Ovest è da considerarsi un processo motivato e profondo, destinato a durare, e sperabilmente ad annullare ogni prospettiva di scontro. Ma non è il caso di compiacersi oltre un certo limite, perché, se accenna a venir meno, o sta venendo meno, quella che è stata per quarant'anni la terrificante sfida tra il blocco americano e il blocco sovietico, emerge un altro pericolo, certo meno vistoso, ma non per questo meno insidioso e inquietante: quello del riarmo, a livelli sempre più alti, del Sud della Terra, cioè di quel complesso di Paesi «terzi», rimasti estranei, o marginalmente coinvolti, nel confronto Est-Ovest e che ora, mentre le superpotenze allentano la guardia, sono sempre più tentati di fare da sé.

Quello del supercannone iracheno è un caso emblematico. Forse esso è stato sopravvalutato, dal punto di vista militare. Una bocca da fuoco capace di sparare ordigni distruttivi a centinaia di chilometri di distanza è un vecchio sogno strategico, che non si è mai avverato. Ma, a parte che la tecnologia moderna può rendere realizzabile ciò che non lo era, l'Iraq è anche indiziato, e seriamente, di ambizioni nucleari; ed è un grande possessore di armi chimiche (l'«atomica dei poveri») più volte utilizzate durante la guerra con l'Iran. Infine, a parte il supercannone, l'Iraq, come ormai tutti i Paesi del Medio Oriente, dispone di missili a medio raggio, capaci di colpire, nell'intera area, obiettivi una volta irraggiungibili. Si sa che Israele, anni fa, distrusse, con un «raid» di cacciabombardieri, la centrale nucleare irachena (ufficialmente destinata a scopi civili). Se oggi ripetesse l'operazione, si esporrebbe a una rappresaglia di missili armati con testate chimiche. Risponderebbe con l'arma nucleare, che esso certamente possiede?

Il Medio Oriente è oggi l'area potenzialmente più esplosiva: cumula il massimo di tensione politica con l'assenza totale di controllo degli armamenti. Ma la proliferazione dei mezzi bellici sofisticati, compresi quelli nucleari, va molto più in là. Sono Paesi virtualmente nucleari il Sud Africa, l'Argentina, il Brasile, e in Asia il Pakistan, che fronteggia, in un andirivieni di contrasti etnici e confinari, l'India, che la sua esplosione atomica realizzò già negli Anni Settanta. Sia detto per inciso: gli Stati Uniti portano avanti gli studi dello scudo spaziale non più contro l'Urss (e infatti il tema è stato escluso dal contenzioso dello «Start»), ma contro un qualsiasi Paese «impazzito» del Terzo Mondo.

Ciò pone una serie di problemi agli Stati Uniti e alla stessa Unione Sovietica, diciamo in generale a tutto il «Nord» del mondo. Bisogna sviluppare il processo di disarmo dei grandi sistemi, per dare un esempio, e per avere l'autorità morale per dissuadere gli altri dal riarmo. Bisogna controllare meglio i flussi commerciali di componenti d'arma. Bisogna impegnarsi di più per svelenire le ultime crisi regionali, a partire dal Medio Oriente. Le fatiche delle superpotenze non sono finite, con la distensione tra loro.

Aldo Rizzo

I commenti alle preoccupazioni del Capo dello Stato sulla scadenza della legislatura

Polemiche sulla proposta di Cossiga

Dc perplessa, il psi chiede dibattito in Parlamento

ROMA. Chi pretende che Francesco Cossiga rappresenti la questione al Parlamento. Chi ritiene che il problema da lui posto sulla straordinaria coincidenza tra la fine della legislatura e quella del suo mandato non esista. Chi propone di risolverlo attraverso una rapida riforma costituzionale che abolisca il «semestre bianco». Chi si proclama del tutto convinto che, nella Costituzione, siano già indicati in dettaglio i modi per evitare la dannata coincidenza. Chi si è scandalizzato perché il Presidente della Repubblica sembra orientato, per ragioni di pura tecnica costituzionale, a sciogliere le Camere con un lieve anticipo sul previsto. Chi ha lodato la sensibilità e la solerzia del Presidente in una materia che conosce e gli è cara. Insomma, le anticipazioni sulle propensioni di Cossiga riguardo a una conclusione corretta della legislatura stanno alimentando un'ampia discussione tra i parlamentari.

Il Quirinale, portatore di una proposta aperta alla discussione e valida solo nel caso raccolga «un consenso generale», ha deciso di non replicare neppure alle critiche più aspre, convinto, come ha sostenuto ieri il dc Francesco D'Onofrio, docente di diritto pubblico, che tanto il problema esiste».

Il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, il socialista Silvano Labriola, ha sostenuto che «a questo punto è indispensabile e anche urgente che la questione del "semestre bianco" venga discussa nella sede propria e cioè davanti al Parlamento». «E non dovrebbe mancare - ha aggiunto - l'iniziativa più appropriata e cioè una comunicazione alle Camere del presidente Cossiga». Invece, per il capogruppo socialista alla Camera, Nicola Capria, il «dubbio» di Cossiga trova già risposta nella Costituzione.

Reazioni più dure sono venute dalla dc. Guido Bodrato, della sinistra, ha dichiarato che non esiste nessun problema di «ingorgo isituzionale», perché le preoccupazioni di Cossiga possono essere risolte approvando «una norma sulla non-rieleggibilità del capo dello Stato, così si eliminerebbe di conseguenza il "semestre bianco"». In questo senso si sono pronunciati anche il liberale Antonio Patuelli e il deputato della Sinistra indipendente Franco Bassanini. Per Giuseppe Pisicchio, segretario del gruppo dc alla Camera, le intenzioni attribuite a Cossiga «destano grande perplessità e preoccupazione», mentre per il forzanovista Elio Fontana sono «destabilizzanti». Il senatore Silvio Coco, sottosegretario alla Giustizia, si è detto convinto che il problema non esiste perché, tanto, si voterà ben prima di quanto Cossiga ritiene auspicabile: esiste «una previsione comune» di scioglimento anticipato delle Camere nel '91.

Cossiga, che ieri ha ricevuto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, è stato mosso da preoccupazioni di ordine esclusivamente tecnico. Ma è evidente che la sua proposta consentirebbe di contrapporre a uno schema, che prevede un anno di scontri tra i partiti fino a che appaia inevitabile lo scioglimento delle Camere nel '91, un altro schema che offre le elezioni anticipate pochi mesi dopo, ma in un clima più sereno e dopo qualche operosa decisione. Questo schema appare del resto in sintonia con la preoccupazione espressa da molti sul distacco tra il Paese reale e quello politico segnalato dalle ultime elezioni. Ed è anche collegabile con il desiderio da più parti espresso di impiegare la parte rimanente della legislatura per decidere qualche significativa riforma istituzionale, che non sembra molto probabile in un quadro politico dal breve futuro e dominato da scontri. Nessun politico si è ancora pronunciato su questo aspetto del problema, mentre il dc Franco Mazzola ha colto un'altra delle preoccupazioni di Cossiga, che un grande caos istituzionale a metà del '92 depotenzi il ruolo dell'Italia alla vigilia dell'entrata in funzione del mercato unico europeo.

[p. pass.]

RIELEGGIBILITA'

Bozzi rinviò la decisione

ROMA. «La decisione sulla non rieleggibilità avrebbe avuto attuazione solo dopo la scadenza del mandato di Pertini». Lo disse in un'intervista del 1986 Aldo Bozzi, presidente della commissione bicamerale per le Riforme istituzionali, di cui è stato presentato ieri il saggio «Tra diritto e politica». La relazione della Commissione - spiegava Bozzi - fu discussa al Parlamento il 29 gennaio 1985, e il tema della non rieleggibilità fu accantonato per non apparire funzionale alla tarda età del Presidente.

Nella sua prefazione al volume, Francesco Cossiga sottolinea in particolare come Bozzi esprimesse preoccupazione «per il "potere di supplenza", in nome del quale gli organi costituzionali sono indotti a volte ad esercitare funzioni improprie». Con le prospettate riforme - conclude Cossiga - Bozzi si proponeva di ricondurre ciascuno degli organi costituzionali a «fare il suo mestiere». **[Agi]**

Avance di Andreotti. Una proposta di sbarramento

Andreotti al psi

Una riforma elettorale con la soglia del 5 per cento

ROMA. Alla vigilia della direzione socialista di oggi Giulio Andreotti ha avanzato una proposta a Bettino Craxi: una riforma elettorale che preveda un meccanismo di sbarramento che eviti la dispersione del voto.

Il presidente del Consiglio ha fatto questa "avance" alla sua maniera, in coda ad un lungo excursus contro i riformisti apparenti (non chi dice riforme vuol veramente riformare qualcosa) che ha svolto nella cerimonia di presentazione del libro di Aldo Bozzi: «Dobbiamo essere seri - ha detto Andreotti, lanciando il suo segnale ai socialisti - non si può, contemporaneamente, fare grandi auspici, proporre sbarramenti per far sì che non ci possano essere liste di cacciatori, pescatori, astronomi e madri nubili e poi... poi, praticamente, voglio vedere realmente se ci metteremo d'accordo sulla concretizzazione di questo. Che non è fatto contro nessuno: è fatto per rispondere ad un certo orientamento». E per essere più chiaro Andreotti ha rispolverato la vecchia idea della soglia del 5 per cento, in passato ipotizzata per le elezioni europee.

Dopo la tirata di orecchie ai repubblicani nell'ultima direzione dc, il capo del governo continua a giocare d'anticipo e propone una riforma elettorale improntata al realismo, l'unica che potrebbe vedere d'accordo la dc, il psi e, probabilmente, lo stesso pci. Se accettata dai socialisti, questa offerta potrebbe forse dare nuovo ossigeno ad un governo che, magari rinforzato da un rimpasto, tenterebbe di andare avanti fino al '92. Queste almeno sono le speranze di Andreotti che non per nulla aggiunge a proposito di riforme: «Il tempo c'è sicuramente. Non c'è nulla da inventare: c'è da mettere insieme una serie di idee e rinunciare a quelle che sono contraddittorie».

L'offerta di Andreotti potrebbe anche non dispiacere ai socialisti. Lo stato maggiore di via del Corso, infatti, pur continuando ad agitare l'ipotesi della Repubblica presidenziale potrebbe accontentarsi, per il momento, di una riforma che favorisse l'apparentamento tra i partiti minori e creasse di fatto quel polo socialista del 20% da anni obiettivo di Bettino Craxi. Del resto lo stesso Giuliano Amato sta lavorando attorno ad un'ipotesi che prevede un innalzamento del quoziente elettorale (forse sarà resa pubblica oggi). In più la proposta non dispiacerebbe neanche al pci (un partito che Andreotti vuole coinvolgere nel confronto) e sicuramente trova una sponda nella sinistra dc (il sistema spagnolo proposto da Guido Bodrato, infatti, introduce di fatto una sorta di sbarramento).

L'unico punto interrogativo riguarda l'interesse di Craxi a stipulare un nuovo patto con Giulio Andreotti. Da settimane il vertice socialista non manda certo segnali rassicuranti verso il capo del governo.

L'attuale presidente del Consiglio, però, ha dalla sua parte un calendario favorevole: fra venti giorni si svolgeranno i mondiali di calcio e poi, subito dopo, comincerà il semestre della presidenza italiana della Cee. E Andreotti conta sul fatto che nessuno voglia assumersi la responsabilità di presentare all'opinione pubblica internazionale un Paese alle prese con una crisi di governo. Così l'introduzione di uno sbarramento elettorale e un rimpasto che rinforzi l'attuale esecutivo, potrebbe rappresentare quell'accordo che accontenta sia Craxi, sia Andreotti.

Augusto Minzolini

Dibattito alla Camera, la Iotti è accusata di non rispettare il regolamento

Caccia, è subito scontro in aula

Ostruzionismo dei Verdi, pronti però a trattare

ROMA. E' cominciata tra le polemiche più aspre, ieri pomeriggio alla Camera, la discussione sulla nuova legge di regolamentazione della caccia. La prima discussione vede schierati i Verdi da una parte e Nilde Iotti dall'altra: in mattinata era mancato il numero legale nel corso della discussione sulla legge antisciopero e la seduta è stata aggiornata ad oggi; nel pomeriggio, però, è cominciato lo stesso il dibattito sulla caccia. Ora i Verdi strepitano per un presunto «strappo» al regolamento, fatto ad arte per accelerare i tempi sulla caccia e eludere così la consultazione referendaria.

Ma sarà comunque una discussione dai tempi ristrettissimi. Dietro l'angolo c'è il referendum, fissato per il prossimo 3 giugno (i certificati elettorali sono già in corso di distribuzione), temuto dai partiti e ancor più dalle associazioni venatorie. Sulla strada della nuova legge, poi, c'è anche la mole impressionante di 7200 emendamenti messi a punto dai Verdi. L'ostruzionismo ambientalista si è posto un obiettivo: portare avanti la discussione per una settimana almeno, poi sarebbe quasi impossibile fare la legge e bloccare la macchina dei referendum.

Anche tra i Verdi, però, c'è una notevole inquietudine. L'arma dell'astensionismo li ha scottati in Emilia-Romagna. Al di là dei proclami, probabilmente, temono anche loro il referendum. Si pensa quindi alle mediazioni. «Abbiamo presentato oltre settemila emendamenti, ma ci accontenteremmo se ne approvassero una ventina», dice un deputato del «Sole che ride». Ci sono le indicazioni del Wwf e della Lega Ambiente, a questo proposito. E anche quelle del ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo (psi).

Le posizioni tra Verdi e lobby dei cacciatori sono comunque lontane, ma forse non incompatibili. E qualcuno già lavora ad un'ipotesi di accordo, raddoppiando le specie protette (soprattutto marmotte e stambecchi), vietando tassativamente la caccia nei parchi (anche in quelli regionali, cioè), riducendo le aree di caccia e restringendo infine il calendario venatorio. Anche la Confagricoltura chiede modifiche: non le piace la conferma dei «poderi aperti» ai cacciatori.

La grande corsa anti-referendum procede. Ma lo stesso ministro per i Rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa (pli), ritiene che «ben difficilmente la legge potrà essere approvata prima del 3 giugno». Non solo: il testo, dopo il voto della Camera, dovrebbe passare senza correzioni all'esame del Senato e poi all'attenzione dell'Uffico centrale della Corte di Cassazione. Un *tour de force* quasi impossibile. Ma allora, perché iniziare il dibattito?

«Perché, in quel caso, i partiti potrebbero invitare i cittadini all'astensionismo - commenta la verde Rosa Filippini - senza perdere la faccia: con una legge quasi fatta, perché andare alle urne? Ma c'è il fatto che sarebbe una pessima legge».

Sull'arma dell'astensionismo sperano in molti. Secondo la Costituzione, infatti, un referendum non è valido se mancano alle urne più della metà degli elettori. I cacciatori lo dicono esplicitamente: «L'astensione sarà la nostra strategia - scrive Giacomo Rosini, presidente della Federcaccia, deputato dc -. Si è già dimostrata vincente in Emilia-Romagna».

Ma anche se inconfessabile, la corsa all'astensione potrebbe essere la soluzione che toglierà dai guai i partiti tradizionali. Sono in serio imbarazzo i comunisti, ad esempio, tirati per le braccia da doppiette rosse e ambientalisti rosso-verdi.

Nell'aula di Montecitorio, intanto, si consuma già il divorzio tra sinistra indipendente che punta al referendum e gruppo comunista che vota a favore della legge. Viene respinto anche dai comunisti un emendamento di Franco Bassanini. E confessa Antonio Cederna: «Io seguo le indicazioni degli ambientalisti».

Francesco Grignetti

L'inviato di Occhetto annuncia la costituzione al Comune di un gruppo non solo comunista

Pci, a Palermo il fronte del sì all'attacco

Folena: chiudiamo la federazione, tante sedi in periferia

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Il «compagno Uzzo», dirigente degli edili, un omone alto e grosso con la faccia da ragazzo, non ha molta dimestichezza con le perifrasi e col politichese. Il suo intervento, perciò, se non ha il pregio della polemica alata, si rivela, però, la naturale sintesi, più che comprensibile, di quanto sta accadendo dentro al partito comunista palermitano. Uzzo prende il microfono a conclusione di quella che le cronache ricorderanno come la lunga notte della resa dei conti, dopo la disfatta elettorale: l'assemblea autoconvocata da 18 segretari di sezione. «Adesso - dice - si cerca il capro espiatorio. Si vuol far cadere la testa del segretario provinciale Figurelli. Io dico che colpevoli siamo tutti. Non è forse vero che ogni decisione è stata presa collegialmente? Non è vero che nel partito non si è mossa foglia senza l'avallo di tutte le componenti, che forse sarebbe meglio chiamare correnti?» Il «compagno edile», con parole semplici, ripropone i temi sui quali, in codice, la dirigenza comunista si lacera dal 7 maggio. E che le sue obiezioni non siano del tutto infondate, lo fa intendere lo stesso Pietro Folena, il giovane segretario regionale, un uomo di Roma, inviato da Occhetto. Folena non rinnega il «processo di rinnovamento, che invece deve essere accelerato».

Non demonizza neppure Leoluca Orlando, «colpevole» per i più di aver fatto bottino anche dei voti comunisti, rifiutando di stare in una lista che rappresentasse «tutta la primavera di Palermo». Recita un'autocritica feroce, ma non risparmia le contestazioni alla struttura del partito che non ha retto allo scontro. Nega che vi sia stato un problema di lista, anzi, a chi gli contesta la scelta, ricorda gli episodi di «degenerazione sulle preferenze», un modo elegante per dire ciò che tanti degli autoconvocati denunciano: cioè la lottizzazione del partito sulle candidature. Alla fine, fra lo sgomento generale, Folena lascia intendere che la faida comunista, metodo che non appartiene alla tradizione del partito, non avrà vincitori né vinti. La battaglia per la ricostruzione che il pci si appresta ad intraprendere, infatti, costituisce «una sfida da accettare con grande coraggio, ma è necessario liberarsi della zavorra». Il che, tradotto, vuol dire che probabilmente cadrà la testa del segretario provinciale (sabato si riunirà il comitato federale per il rinnovo degli organismi), ma quella sedia potrebbe essere occupata da un altro inviato da Roma. In ogni caso, Folena anticipa qualche contromisura e la scelta di costituire al Comune un gruppo «insieme per Palermo» e non solamente comunista, come chiedevano gli oppositori della segreteria. «Mentre costruiamo - scandisce al microfono - insieme per Palermo, dobbiamo fare la scelta di chiudere la federazione, lasciando comunque una rappresentanza, ma decentrando tutto il partito ed il gruppo dirigente nel territorio e costruendo quattro o cinque punti di direzione».

Una risposta a quanti chiedevano, anche animatamente, che il partito «lasciasse le stanze e le scrivanie per scendere tra la gente». «Torniamo a sporcarci i pantaloni sulle barricate». E' stato un crescendo, sin dal primo intervento, passato per autocritiche e denunce anche impietose. E alla fine il popolo comunista, stremato, si è dato appuntamento a domani per l'assemblea dei segretari di sezione.

[f. l. l.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1686 del 14/12/1988

La tiratura de La Stampa di mercoledì 16 maggio 1990 è stata di 506.090 copie

La «rivolta» delle tre Repubbliche rende più difficili i colloqui su Germania e disarmo

Per Baker a Mosca «Sos» dal Baltico

Il segretario di Stato: ne parlerò con Shevardnadze

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La crisi del Baltico rischia di diventare una mina vagante nelle acque già agitate del prossimo vertice Bush-Gorbaciov. Il primo ministro estone, Edgar Savisaar, ha indirizzato un «messaggio urgente» al segretario di Stato americano, James Baker, che è a Mosca per preparare il summit. Il telegramma, spedito da Tallinn all'ambasciata degli Usa, è una richiesta d'aiuto. Dopo l'assalto contro il Parlamento estone di martedì sera - che Savisaar ha definito «un tentativo di colpo di Stato» - il braccio di ferro con il Cremlino si è drammatizzato e il capo del governo indipendentista ha invitato Baker ad affrontare il problema nei suoi incontri con il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, o con lo stesso Gorbaciov.

L'appello di Savisaar ha avuto una eco immediata. «Non è incoraggiante per noi constatare l'assenza di dialogo tra le autorità sovietiche e quelle delle Repubbliche baltiche», ha detto James Baker prima di entrare nello studio di Shevardnadze per un colloquio durato quasi tre ore. Il segretario di Stato americano ha voluto così dimostrare la sua «sensibilità» di fronte alla crisi del Baltico, ma non ha potuto nascondere nemmeno il suo imbarazzo. «Non chiedetemi altri commenti, lasciatemi prima ascoltare che cosa hanno da dire i miei interlocutori».

E' un imbarazzo comprensibile. Baker è arrivato in Unione Sovietica con la speranza di raggiungere un'intesa sul «disarmo nucleare e sull'unificazione della Germania. Queste sono le due grandi priorità che premono tanto su Mosca che su Washington e questo è il terreno sul quale James Baker conta di lavorare in una maratona diplomatica di tre giorni. Senza un accordo sul negoziato Start (Strategic arms reduction treaty) e senza un avvicinamento, almeno, sul futuro della Germania unita, a Gorbaciov e Bush non resterebbe che firmare il trattato già pronto sul bando delle armi chimiche. E questo sarebbe, davvero, poca cosa per il vertice che si terrà nella capitale degli Usa dal primo al 3 giugno prossimi.

Sulla strada dell'accordo Start ci sono degli ostacoli concreti - il calcolo dei missili nucleari lanciati da aerei e sottomarini -; e un grosso ostacolo di principio - il concetto di una nuova sicurezza in Europa - divide ancora le posizioni americane e sovietiche sul capitolo Germania. Ieri Baker e Shevardnadze lo hanno ammesso. Molto cammino resta da fare e il tempo è poco, hanno detto usando quasi le stesse parole in due diversi incontri con i giornalisti. E la «mina» baltica non fa che complicare le cose.

Secondo alcuni alti funzionari del seguito di James Baker, gli Usa continueranno a insistere per l'apertura di un dialogo tra Mosca, Vilnius, Tallinn e Riga e potrebbero collegare la soluzione politica della crisi del Baltico alla concessione da parte americana della «clausola di nazione più favorita» all'Urss. Questa clausola, che assegna tariffe commerciali più vantaggiose, potrebbe rientrare negli accordi che Bush e Gorbaciov firmeranno a Washington e, naturalmente, sta molto a cuore ai sovietici per alleviare le difficoltà economiche che soffocano l'Unione.

Per i governi indipendentisti di Lituania, Estonia e Lettonia, è una speranza. Ma quella filtrata dal seguito di Baker non è che un'ipotesi e, per adesso, nel Baltico più che la speranza domina la preoccupazione. Ieri a Tallin sono comparse delle pattuglie - disarmate - di volontari indipendentisti che hanno preso posizione di fronte al Parlamento, al palazzo della radiotelevisione, alla Posta centrale, alle tipografie dei giornali per proteggerli da eventuali assalti dei gruppi della minoranza russa. In Lituania si sono riuniti in seduta congiunta il governo e la presidenza del Parlamento per esaminare la possibilità di introdurre un «periodo transitorio» nella dichiarazione d'indipendenza dell'11 marzo scorso. Un gesto per favorire l'apertura del dialogo, secondo Vilnius. Il premier lituano, la signora Prunskiene, sarà oggi a Mosca, ma il Cremlino continua a tacere.

Enrico Singer

Dalla Ddr

Interrotto il ritiro russo

BONN. L'Unione Sovietica ha interrotto il ritiro volontario di parte delle sue truppe dalla Germania Est cominciato due anni fa, secondo informazioni date ieri da un portavoce del ministero della Difesa tedesco-occidentale. Il portavoce ha però aggiunto che la sospensione non ha motivi politici. Essa sarebbe invece dovuta alle serie difficoltà logistiche in cui è venuta a trovarsi l'Unione Sovietica, soprattutto per quanto riguarda il reperimento dell'alloggio e del posto di lavoro per i militari rimpatriati e le loro famiglie. Egli ha fatto presente che la situazione si è aggravata specialmente dopo l'avvio del ritiro delle truppe dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria, al quale l'Unione Sovietica s'è impegnata per trattato coi rispettivi Paesi.

Secondo calcoli fatti dall'agenzia di stampa tedesco-occidentale Dpa, la sospensione della riduzione volontaria delle truppe sovietiche in Germania orientale avviene quando l'Urss ha ritirato 11 dei 36 mila soldati (su 400 mila) originariamente previsti. [Ansa]

Un'immagine dal Baltico: gli immigrati russi cercano di sfondare la porta del Parlamento estone, «reo» di aver proclamato l'indipendenza di Tallinn da Mosca

Eltsin contro Gorbaciov

E' battaglia per la seconda carica dell'Urss

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La battaglia per la presidenza della Repubblica Russa è cominciata sotto gli occhi di Michail Gorbaciov. Da una loggia che domina la grande sala rettangolare del Soviet supremo, accanto ad una bandiera rossa, il capo del Cremlino ha assistito impassibile all'apertura del confronto più atteso: quello tra il leader radicale, Boris Eltsin, e l'uomo dell'apparato del partito, Alexandr Vlasov, che si contendono una carica che è seconda soltanto alla presidenza dell'Urss.

Erano le 10 in punto quando Gorbaciov si è seduto. Davanti a lui i 1059 deputati della più grande e importante Repubblica dell'Unione - il 76 per cento del territorio di tutto il Paese, il 52 per cento della popolazione, il 90 per cento della produzione di petrolio - erano già ai loro posti, pronti allo scontro. Ma la battaglia sarà lunga. Ieri il Congresso dei deputati ha fissato soltanto le norme procedurali, ha stabilito quali saranno le regole del duello al termine di un estenuante dibattito sui sistemi di voto, sulle commissioni, sulla presentazione delle candidature.

Il clima, però, si è infiammato sin dalle prime battute e ben novanta parlamentari si sono iscritti a parlare. E' stata una raffica serrata di accuse e controaccuse che ha subito chiarito l'esistenza di tre schieramenti all'interno dell'assemblea.

Ci sono i deputati del gruppo «Russia democratica», quelli che sostengono Eltsin, che sono più di trecento. Ce ne sono altrettanti che seguono compatti le indicazioni del pcus. E, in mezzo, ci sono gli indecisi: circa il venticinque per cento dei deputati che sono il vero ago della bilancia di questo confronto e che i grandi protagonisti cercano di convincere in tutti i modi.

Per un solo voto - 495 contro 494, gli altri astenuti - la prima vittoria è stata conquistata dai radicali. La proposta di passare subito all'elezione del presidente del Soviet supremo è stata bocciata. Era la tesi degli «ortodossi» del pcus che non volevano concedere agli abili e temuti oratori di «Russia democratica» il tempo di convincere gli indecisi.

«Non si sceglie il generale prima di formare l'esercito» ha detto Nikolai Polovskov, deputato della città di Gorkij, che ha sostenuto l'ordine del giorno preparato dai radicali. Ed è stato ascoltato.

Così, oggi ci sarà un dibattito sul «bilancio economico e sociale» della Repubblica che sarà introdotto da una relazione dell'attuale primo ministro della Russia. E' un colpo avvelenato, perché l'attuale premier della Repubblica federativa russa è quell'Alexandr Vlasov che punta adesso alla poltrona di Presidente e che sarà costretto a presentare i conti di un'amministrazione che non ha certo brillato nei tre anni della sua direzione. E al «bilancio» di Vlasov dovrebbe fare da controcanto un discorso d'investitura di Boris Eltsin che - almeno secondo alcune indiscrezioni - si annuncia a sensazione.

Il leader radicale avrebbe l'intenzione di proporre una presidenza «a tempo» di uno, al massimo due anni, con l'impegno di preparare in questo periodo una riforma istituzionale che dovrebbe concludersi con l'elezione a suffragio universale diretto di un nuovo presidente della Federazione russa. In sostanza, Boris Eltsin vorrebbe realizzare nella più importante delle quindici Repubbliche dell'Unione quello che due mesi fa è stato stabilito nella nuova Costituzione per la presidenza dell'Urss, ma che Michail Gorbaciov ha «rinviato» al 1995.

La sfida è spettacolare quanto diabolica. Chi conterebbe di più: un Presidente dell'Unione che è stato eletto dal 67 per cento dei 2230 deputati del Congresso del Popolo, o un Presidente della Russia eletto dalla maggioranza di 130 milioni di abitanti?

Certo, il disegno di Boris Eltsin deve prima superare l'ostacolo del Congresso dei deputati della Repubblica Russa. E non è affatto sicuro che lo superi. Imporre un dibattito, come hanno fatto ieri 445 parlamentari contro 444, non è la stessa cosa che vincere la battaglia finale.

[e. s.]

IN **BREVE**

Bush al Cremlino «Revocate le sanzioni»

WASHINGTON. Il presidente Bush ha ieri chiesto a Gorbaciov di revocare le sanzioni economiche contro i Paesi baltici e di avviare «un dialogo sulla loro indipendenza». «Finché ciò non accadrà» ha aggiunto «ci saranno tensioni tra gli Usa e l'Urss». E' stata la prima volta che Bush ha sollecitato Gorbaciov ad annullare i provvedimenti presi contro la Lituania, l'Estonia e la Lettonia ammonendo che essi «gettano un'ombra sul vertice» in programma a Washington alla fine del mese. Sebbene non lo abbia detto espressamente, il Presidente ha lasciato intendere che nell'attuale impasse non potrebbe concedere all'Unione Sovietica la clausola della nazione più favorita nei commerci né l'assistenza tecnologica a cui il presidente Gorbaciov tiene tanto.

Attacco a Gorbaciov sulla Pravda

MOSCA. La Pravda ha pubblicato ieri una lettera aperta indirizzata a Gorbaciov da un'operaia ucraina, che ha lasciato il partito dopo venti anni di militanza: Olga Iscenko critica il presidente sovietico. «Cinque anni fa - scrive la donna - eravamo convinti di avere un buon leader, che si concentrava sui problemi economici e ignorava l'ideologia, ma in cinque anni di perestrojka, lei ci ha delusi». La lettera fa un elenco delle colpe di Gorbaciov: ha «proclamato a parole la guerra al sistema direttivo dell'amministrazione mentre continua a crescere il numero dei burocrati»; è «a favore della riduzione dell'apparato di partito (gli apparatchik non meritano i loro stipendi), ma, nella realtà, fa aumentare lo stipendio di questi funzionari»; «proclama la necessità di rinnovare il partito, ma dall'altra mette in guardia dal denigrarlo». «Come si fa a crederle?» si chiede l'operaia ucraina esprimendo una posizione che sembra molto diffusa in Unione Sovietica. [Ansa]

La polizia disperde manifestazione a Kiev

MOSCA. Nella capitale ucraina, Kiev, l'intervento della polizia, che ha spintonato un gruppo di manifestanti al di fuori della piazza del parlamento repubblicano, ha provocato ieri tensione all'interno del Soviet supremo, riunitosi l'altro ieri per la prima seduta dopo le elezioni del marzo scorso. Alcune centinaia di persone che avevano organizzato picchetti presso l'edificio del parlamento sono state allontanate da «fitti cordoni di polizia», che hanno poi continuato a presidiare il parlamento per tutta la giornata. [Ansa]

ALBANIA

Un aereo ha portato a Roma i sei «prigionieri» di Tirana, decisivo l'intervento del segretario Onu de Cuéllar

Liberi i fratelli Popa: un incubo durato cinque anni

Dall'85 vivevano rinchiusi nell'ambasciata italiana per sfuggire all'arresto

TIRANA. I fratelli Popa, i sei albanesi che vivevano dal dicembre 1985 asserragliati nell'ambasciata italiana di Tirana, dichiarandosi perseguitati politici, sono sbarcati a Ciampino ieri sera. Lasciata la sede diplomatica, avevano cominciato il loro viaggio verso la libertà poche ore prima a bordo di un furgoncino bianco con le insegne della Croce Rossa. Preceduto e seguito da due macchine dell'ambasciata italiana e scortato da due vetture della polizia albanese, il furgoncino si è mosso lentamente, poco prima delle 18, percorrendo Rruga Labinoti, la strada dove si trova la rappresentanza diplomatica italiana e svoltando a sinistra, subito dopo, verso la zona centrale della città e quindi in direzione dell'aeroporto.

E' finito così, nel riserbo più assoluto, un incubo iniziato il 12 dicembre 1985, quando gli anziani figli di un farmacista di Durazzo accusato di collaborazionismo con gli occupanti fascisti durante la guerra, riuscirono a penetrare nel recinto dell'ambasciata italiana e chiesero asilo politico. I sei Popa - due uomini e quattro donne di età tra i 50 e i 65 anni, tutti in non buone condizioni di salute - verranno ricoverati in un ospedale italiano.

La soluzione di questa vicenda si è resa possibile grazie agli intensi contatti portati avanti dalla diplomazia italiana in questi anni e all'intervento umanitario del segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuéllar, recatosi in visita in Albania alla fine della settimana scorsa. Lasciando Tirana, Perez de Cuéllar aveva affermato domenica sera di avere avuto assicurazione dalle autorità albanesi che i Popa sarebbero stati lasciati liberi «molto presto».

Alla «fuga» dei Popa nell'ambasciata italiana le autorità albanesi risposero in un primo tempo con un atteggiamento molto duro, accusando i sei fratelli di essere dei «nemici dello Stato» al servizio degli stranieri. Solo 20 giorni fa il governo di Tirana espresse la sua disponibilità a lasciar partire i sei «ospiti» dell'ambasciata italiana a patto che venisse presentata una regolare richiesta di passaporto e di visto.

Ma questa decisione non servì a sbloccare una situazione che appariva sempre più difficile e complicata: i Popa si sono infatti rifiutati di lasciare il Paese con documenti del governo albanese e hanno ripetutamente respinto la possibilità di piegarsi alle procedure previste dal governo di Tirana. L'epilogo positivo di questo caso, che ha avuto momenti di tensione e risvolti drammatici è giunto dopo una serie di contatti che hanno reso possibile una soluzione accettabile a tutte le parti in causa.

Mentre i Popa stavano per lasciare Tirana, due cittadini albanesi, Kristak Cobanka di 34 anni e Petrit S[illegible] di 33 anni, hanno chiesto asilo politico in Grecia dopo aver attraversato a piedi la frontiera fra i due Paesi. Lo si è appreso ieri da una fonte della polizia di Ioannina (Grecia Nord Occidentale). La stessa fonte ha aggiunto che i due, entrambi originari di Bilist, un villaggio del Sud Est dell'Albania, sono entrati in Grecia il 14 maggio ma poi si sono perduti nelle montagne.

Solo ieri sono riusciti ad arrivare a Konitsa, in Grecia Nord Occidentale, dove hanno chiesto asilo politico. Le autorità della regione stanno interrogando i due fuorusciti.

L'agenzia Reuters ha riferito ieri in una nota da Tirana di avere appreso da testimoni e da altre fonti albanesi che circa duemila operai hanno scioperato - in appoggio ad una richiesta di aumenti salariali - in due sezioni di una fabbrica tessile di Berat, nell'Albania Centrale. Lo sciopero, durato otto ore, sarebbe avvenuto di sera, circa un mese fa.

Secondo un'altra testimonianza, un gruppo di giovani tifosi - circa seicento persone - ha trasformato, il 25 marzo scorso, un incontro di calcio disputato a Kavaje in una manifestazione di protesta di contenuto anticomunista. Inoltre, nell'ultima domenica di gennaio alcuni giovani avrebbero inscenato una manifestazione silenziosa nella piazza principale di Tirana. Sia in questo caso, sia in quello precedente, è intervenuta la polizia disperdendo le manifestazioni. Le recenti riforme, annunciate dai governanti di Tirana la settimana scorsa, costituirebbero una risposta diretta al malcontento determinatosi nel Paese. [Ansa]

CINA

Giustiziati gli oppositori, afferma Amnesty

«Centinaia di morti dopo la Tienanmen»

HONG KONG. «Amnesty International» ha accusato ieri la Cina di aver giustiziato centinaia di persone, coinvolte nelle manifestazioni per la democrazia dell'89, e ha chiesto a Pechino che sia resa nota la sorte di decine di migliaia di attivisti che si ritiene siano tuttora detenuti.

In un comunicato da Hong Kong, «Amnesty» afferma che «tra giugno e agosto '89 centinaia di persone sono state uccise in segreto a Pechino». L'organizzazione per la difesa dei diritti umani ha anche reso noto di conoscere le generalità di 650 delle migliaia di detenuti, arrestati dopo l'attacco dell'esercito nella Tienanmen.

«A un anno dal massacro, la sorte di questi prigionieri è ancora circondata dal segreto di Stato. Vogliamo sapere cosa è accaduto a tutte le persone arrestate», ha dichiarato «Amnesty International», che ha inviato una lettera con i 650 nomi al premier cinese Li Peng.

Pechino ha indicato in circa seimila il numero delle persone arrestate dopo la repressione del movimento filo-democratico, ma «Amnesty» afferma che sarebbe più corretto parlare di decine di migliaia di persone. Secondo l'organizzazione per la difesa dei diritti umani, nella repressione sulla Tienanmen perirono non meno di mille persone e migliaia rimasero ferite. Ufficialmente, Pechino ha ammesso solo 300 morti.

Sottolineando che molti arrestati furono sottoposti a torture, «Amnesty» ha pubblicato le biografie di 16 detenuti, tra cui il vescovo cattolico di Tianshui, Casimir Wang Milu.

La settimana scorsa Pechino ha rimesso in libertà 211 persone, che erano state arrestate per il loro coinvolgimento nelle dimostrazioni dell'89.

[Ansa-Agi]

Chiude la campagna elettorale, ma gli anti-frontisti rifiutano di sospendere il sit-in

Bucarest, la piazza apre i seggi

In 20 mila dimostrano da tre settimane
Il governo assicura: non useremo la forza

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Marian Munteanu, il giovane leader degli studenti anti-Fronte, è stremato dall'ultima fatica elettorale, la conquista di «Radio Fun» avvenuta nottetempo tra vetri rotti e spintoni. «Il livello culturale era troppo scadente», molto rock e poca informazione politica: così ora nella stanza che ospitava la redazione, «sospettata di fiancheggiare il Fronte», c'è un manifesto del partito liberale e tanti ragazzi che giurano di essere «apolitici». Qualche finestra più in là, ecco il balcone dal quale ogni sera studenti e poeti e improvvisati retori arringano le folle convenute nella piazza dell'Università e tra i boati gridano «O morti o liberi dal comunismo», reclamano alla Romania il «sacro suolo» della Moldavia e della Bessarabia sovietiche, e soprattutto promettono lotta ad oltranza al Fronte di salvezza nazionale, ribattezzato Fronte di salvezza della Nomenklatura, e al suo leader Ion Iliescu, che gli striscioni chiamano «traditore, dittatore, comunista, amico di Ceausescu».

Da tre settimane all'imbrunire i riflettori puntati sul balcone fanno fiammeggiare l'icona dorata con la Madonna che sovrasta i microfoni: «E' il dono di un convento, l'abbiamo messa lì perché fortifichi le nostre anime», spiega Munteanu, che voterà democristiano. Ma la Madonna dell'opposizione non farà il miracolo preteso dall'ansia di martirio degli studenti e dai calcoli dei partiti storici: il Fronte non scatenerà la polizia contro i 10 o 20 mila che in violazione della legge elettorale resteranno nella piazza anche dopo la chiusura della campagna, fissata per la mezzanotte di stasera. E se la polizia interverrà, lo farà con molto garbo, per non suscitare le attenzioni dei 250 osservatori internazionali e di un migliaio di giornalisti arrivati in queste ore in Romania.

«Ci attaccheranno, forse ci spareranno addosso, sarà un massacro e anche l'inizio della seconda rivoluzione», insistevano ieri mattina i giovani attendati nella piazza, in pieno centro di Bucarest, all'interno di un giardino recintato che uno striscione ribattezza «zona liberata dal neo-comunismo». Perché siete qui? «Perché non è cambiato nulla, anche se ora abbiamo un salario più alto e una migliore mensa aziendale», dice il minatore Marian Macovei, 23 anni. «Perché nella mia fabbrica la gente dice: meglio il comunismo, avremo la certezza del lavoro», dice l'operaio Nicolae Marion, 21 anni. «Perché i ministri, tranne due, provengono tutti dal vecchio regime», sentiamo ripetere da altri.

Continuismo, neo-comunismo, strategia del terrore scatenata dal Fronte: sono i cavalli di battaglia che coagulano un'opposizione peraltro spaccata. Ed ecco la difesa, affidata al giovane vicepresidente del Fronte, Dumitru: «Continuità col vecchio regime? Elementi di continuità ci sono in tutte le rivoluzioni, basta leggere la storia». E poi, ripete da gennaio il ministro della Cultura Andrei Plesu, un gruppo dirigente non si inventa dal nulla: così anche lui, un anticomunista di ferro, s'è tenuto il vecchio direttore generale, che contribuì a spedirlo all'esilio: come burocrate, è difficile da sostituire.

Strategia della paura? Sarebbe per noi del tutto controproducente, spiega Dumitru. Il Fronte si presenta come il partito della stabilità, la garanzia di una transizione tranquilla offerta ad un Paese stressato da questo improvviso sbucare, dopo mezzo secolo di dittatura e arretratezza, nel mondo sviluppato. Però Dumitru non smentisce che nelle zone dell'interno i «frontisti» usino il bastone per tutelare i vecchi potentati locali saliti in fretta sul carro della rivoluzione. Semplicemente, sembra dire, non è il vertice del Fronte a muovere quei manipoli.

Neo-comunismo. Qui la risposta del Fronte è decisa. Dumitru cita le leggi che privatizzano un terzo delle terre coltivabili, promettono molto agli investitori esteri e hanno già innescato un boom di neo-imprenditori privati. Il libero mercato, inteso in senso occidentale, è l'orizzonte di Dumitru e anche del premier Petr Roman, che ieri si è congedato insieme al governo con una conferenza stampa. Resta vago quale dovrà essere, nelle intenzioni del Fronte, la quota di imprese di proprietà statale (ma Roman parla di compartecipazioni private) e soprattutto quanto dovrà durare la «transizione all'economia di mercato». Il premier racconta di forti resistenze culturali, da sconfiggere, sorte all'interno dell'apparato. Infine ammette che da dicembre la produzione è calata del 15-20%, anche a causa del caos post-rivoluzione.

Da oggi la «pausa di riflessione» prima del voto di domenica
Ma la protesta anti-Iliescu continua

Sia Roman che Dumitru lasciano capire che non ci sarà un atto di forza contro i contestatori raccolti in piazza dell'Università, fiancheggiatori dei partiti liberale e democristiano. I dimostranti l'altra sera hanno monopolizzato la metà del telegiornale romeno, con proclami contro il comunismo e Iliescu. L'ampia copertura attribuita a queste manifestazioni potrebbe erodere i consensi del Fronte, che i sondaggi sull'elettorato di Bucarest fanno precipitare al di sotto del 40% (con un 53% per Iliescu, candidato alla presidenza della Repubblica).

Tuttavia la piazza ha mancato l'obbiettivo principale: costringere Iliescu ad abbandonare la corsa a causa del suo passato di dignitario del pc romeno, a vantaggio del liberale Campeanu e del democristiano Ratiu. All'intimazione di tornare a casa, Iliescu ha risposto con un abile mossa politica: ha inviato a parlamentare il ministro Plesu, uno dei pochi intellettuali anticomunisti che può dichiararsi con motivo un oppositore di Ceausescu.

Ora anche la minuscola intellighentsia anticomunista è spaccata e partecipa a questa confusa rissa elettorale che risparmia soltanto l'Armata: nel timore di inimicarsela, tutti evitano di chiamarla in causa per la doppiezza mostrata nei giorni dell'insurrezione. E il ministro della Difesa, generale Stanculescu, può dichiarare ai tre candidati alla Presidenza che l'Armata prenderà un ruolo cruciale nel futuro della Romania, quello di garante della stabilità e della democrazia.

Guido Rampoldi

DAL MONDO

PRETORIA
Bianchi e neri negli stessi ospedali

Il governo sudafricano ha annunciato ieri l'abolizione con effetto immediato di ogni forma di apartheid nei 240 ospedali del Paese che cadono sotto la giurisdizione dello Stato. Il ministro della Sanità, dottoressa Rina Venter, ha detto che in settimana si adegueranno anche i 44 ospedali gestiti da privati. Gruppi sociali e politici neri avevano lamentato in questi ultimi anni il superaffollamento nei luoghi di cura riservati alla popolazione di colore, mentre quelli per i bianchi avevano numerosi posti letto liberi. [Ansa]

ABIDJAN
Militari in rivolta per un soldo più alto

Il presidente della Costa d'Avorio, Felix Houphouet-Boigny, ha fronteggiato ieri un ammutinamento di militari che chiedevano l'aumento del soldo. In mattinata gruppi di soldati hanno occupato l'aeroporto e il centro di Abidjan, facendo temere un colpo di Stato; ma anziché prendere i centri del potere, gli insorti hanno cominciato a sequestrare le auto di passaggio lanciandosi in allegri caroselli per le vie della città. In serata sono rientrati nelle caserme in cambio della promessa di un aumento di paga. [Agi-Efe]

LONDRA
Bomba dell'Ira a Wembley, un morto

Una persona è morta e molte altre sono rimaste ferite in un'esplosione avvenuta ieri pomeriggio in un ufficio dell'esercito territoriale britannico a Wembley, nei pressi dell'omonimo stadio, nella parte nordoccidentale di Londra. L'Ira, l'esercito repubblicano irlandese, ha rivendicato l'attentato. [Ansa]

BELGRADO
La Slovenia ha un governo non comunista

L'Assemblea della Repubblica jugoslava di Slovenia eletta con le prime elezioni libere dell'8 e 22 aprile scorsi, ha nominato ieri il nuovo governo. Con 184 voti favorevoli su 220, il Parlamento di Lubiana ha nominato primo ministro Lojze Peterle, cristiano democratico, del partito cioè che, assieme ad altri nella coalizione «Demos», aveva ottenuto la maggioranza alle elezioni, mentre alla Lega comunista era andato il 18 per cento dei voti. Anche i tre vice presidenti e i 23 ministri del governo sono di Demos. [Ansa]

WASHINGTON
L'ex ostaggio Polhill ha il cancro

Robert Polhill, l'americano rilasciato il 22 aprile scorso dopo essere stato tenuto in ostaggio dagli estremisti libanesi, ha un cancro alle corde vocali. Oggi i medici gli asportano la laringe. [Agi]

LONDRA
Carne bandita dalle mense scolastiche

La carne bovina è stata bandita ieri da un migliaio di mense scolastiche in Gran Bretagna, per timore che i bambini contraggano da essa il cosiddetto «morbo delle mucche pazze» o encefalopatia bovina spongiforme. Il governo ha però rivolto un appello ai consumatori perché non si lascino prendere dal panico e non boicottino la bistecca. La decisione delle scuole è stata presa dopo che vari Paesi, tra cui Germania Federale e Unione Sovietica, hanno bloccato l'importazione di carne dalla Gran Bretagna. [Ansa]

Stato civile di Torino
15 MAGGIO 1990

NATI — **Viano** [illegible]; **Barbero** Alessandra; **Calvolo** Dario; **Comollo** Alberto; **Brescia** Alessandro Salvatore; **Sigon** Simone; **Balliero** Jessica; **Mario** Rossella; **Di Filippo** Antonio; **Piras** Simone; **Grasso** Denise; **Capano** [illegible]; **Marrone** Claudia; **De Grandis** Damiano; **Mancini** Stefano.

MORTI — [illegible] **Rizzuto** [illegible] **Melegari** [illegible] **Cuniberto** [illegible] **Bodini** [illegible] **Vinassa** [illegible] **Girivetto** [illegible] **Nolle** [illegible]

Deceduti in ospedale: **Cravero** [illegible] **Brunda** [illegible] **Rubiola** Maria Ludovica in Boursot [illegible] **Dall'Orto** [illegible] **Forno** [illegible] **Trinchero** [illegible] **Dialerie** [illegible] **Volta** [illegible] **Nordio** [illegible] **Giacuzzone** [illegible] **Manumolli** [illegible] **Di Gianni** [illegible] **Tonelli** [illegible] **Mugholli** [illegible] **Merangoni** [illegible] **Mini** [illegible] **Levi** [illegible] **Venturino** [illegible] **Brasso** [illegible] **Ramasotto** [illegible] **Longhi** Luciano [illegible] **Amario** [illegible] **Di Giovanni** [illegible] **Robustelli** [illegible] **Saudino** [illegible] **Colombino** [illegible] **Nicolini** [illegible] **Amato** [illegible] **Traversa** [illegible]

Nati 15 - Morti 37

Il giorno 14 maggio è mancata
Mirta Gaetani ved. Gaffuri
A funerali avvenuti lo annunciano, la figlia **Silvana** col marito **Davide Schiffer** le nipoti **Cristina** con **David** e **Isabella** la sorella **Pina** coi suoi familiari. Un sentito ringraziamento al dott. Calvo e suoi collaboratori medici e paramedici e alle premurose Rita e Marika.
— **Torino**, 16 maggio 1990.

Franca partecipa al dolore di Silvana.

E' mancato
Andrea Sasso
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rina Oglina**, la sorella **Maria Cassardo**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Alpignano domani da via Gen. Perotti, 7 ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Alpignano**, 16 maggio 1990.

Cristianamente è mancata
Francesca Settimo ved. Giacosa (nonna Ginia)
Addolorati lo annunciano: figli, nuora, generi, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 18 corr. ore 11,45 da parrocchia Sacre [illegible].
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Il 15 maggio 1990 è serenamente mancata
Jetta Zenoni Orlando
Con immenso dolore lo annunciano i figli **Costanza Ricciardi** con **Bettina**, **Luigi** con **Salvatore**, **Francesca** con **Andrea** e **Angelica**, **Lucrezia** con **Stefano**, **Guidetta**; **Irma Camperio Ciani** con **Filippo** con **Carolina**, **Andrea** con **Claudia** e **Giorgia**, **Carlo**, **Salvatore** con **Luigi**, **Giuseppe** e **Paolo**. [illegible]
— Firenze, 17 maggio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** di **SMI-Società Metallurgica Italiana Spa** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Luigi Orlando per la scomparsa della madre
Jetta Zenoni Orlando
— Firenze, 17 maggio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** di **GIM-Generale Industrie Metallurgiche Spa** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Luigi Orlando e il vicepresidente sig. Salvatore Orlando per la scomparsa della madre
Jetta Zenoni Orlando
— Firenze, 17 maggio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** di **Europa Metalli-LMI Spa** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Luigi Orlando e il vicepresidente sig. Salvatore Orlando per la scomparsa della madre
Jetta Zenoni Orlando
— Firenze, 17 maggio 1990.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e gli **Impiegati** di **SMI-Società Metallurgica Italiana Spa** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Luigi Orlando e la sua famiglia per la scomparsa della madre
Jetta Zenoni Orlando
— Firenze, 17 maggio 1990.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e gli **Impiegati** di **Europa Metalli-LMI Spa** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Luigi Orlando e il vicepresidente sig. Salvatore Orlando per la scomparsa della madre
Jetta Zenoni Orlando
— Firenze, 17 maggio 1990.

Il **Direttore** e gli **Impiegati** di **GIM-Generale Industrie Metallurgiche Spa** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Luigi Orlando e il vicepresidente sig. Salvatore Orlando per la scomparsa della madre
Jetta Zenoni Orlando
— Firenze, 17 maggio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** di **Trefimetaux S.A.** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente sig. Salvatore Orlando per la scomparsa della madre
Jetta Zenoni Orlando
— Firenze, 17 maggio 1990.

Il **Vicepresidente**, il **Direttore Generale**, i **Dirigenti** e gli **Impiegati** di **Trefimetaux S.A.** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente sig. Salvatore Orlando e il dott. Luigi Orlando per la scomparsa della madre
Jetta Zenoni Orlando
— Firenze, 17 maggio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Carlo Maggiora
di anni 73
Lo piangono la moglie **Matilde**, la figlia **Marcella** con il marito **Roberto** e la nipotina **Michela**.
— **Canelli**, 17 maggio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rina Roci ved. Colombino
Ne danno il triste annuncio il figlio **Franco** con **Anna**, la sorella **Maria**, i nipoti **Annamaria**, **Gianfranco** con **Laura** e il piccolo **Gianluca**, parenti tutti. Funerali domani ore 10 nella parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Ricordano la cara **RINA**, zia **Teresa Roci**, cugini **Nicolò**, **Giuseppe Gaggero**, **Michele**, **Pina Roci** e **Mariuccia Vescovo**.

Franco Perone e famiglia si associano al dolore dell'amico Franco per la perdita della **MAMMA**.

La famiglia **D'Alessandro** partecipa al dolore di Franco e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Il **Personale** della **Styl Moda** partecipa al dolore del sig. Colombino per la dipartita della cara **MAMMA**.

La famiglia **Bruzzo** commossa partecipa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Renza Alessio ved. Adorno
Addolorati l'annunciano la figlia **Marcella** con **Francesco Graziano**, **Roberto**, **Andrea** e **Renata**, il figlio **Giovanni** con **Maria Paola**. Funerali venerdì 18 c. alle ore 14,30 nella parrocchia di Revigliasco (Moncalieri).
— **Pecetto**, 16 maggio 1990.

Helga Quilici Prono con le figlie e le sorelle partecipano al dolore di Marcella e Giovanni.

Sono vicine a Marcella e Giovanni **Luciana Ravazza** con **Paola**.

Serenamente è mancato
Tommasino Scalise
Ne danno il triste annuncio la moglie **Lenita**, i figli **Michelangelo**, **Rina**, **Adriana**, **Ugo**, **Luigi**, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parr. Salute. Non fiori, ma opere di bene.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Partecipano commossi alla scomparsa del caro **NONNO Marika Pasquale Emma Damiano Fabrizio**.

Si uniscono al dolore della famiglia Scalise i dipendenti **Giuli-Plast**.

Partecipa al grande dolore **Marcella Marcolini**.

Cristianamente come era vissuta è mancata
Palmira Pesce ved. Rinaldi
anni 91
Ne annunciano il sereno trapasso i figli **Luigi**, **Maria Marta**, **Giancarlo** con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al personale di Villa Azzurra (Cassine) per la abnegazione e l'aiuto prestato alla adorata mamma. Funerali giovedì ore 16 con partenza dall'abitazione in Cassine.
— **Cassine**, 17 maggio 1990.

Amici e **Colleghi** dell'Ospedale Cottolengo prendono viva parte al dolore del dott. Luigi Rinaldi per la scomparsa della **MAMMA**.

Cristianamente è mancata
Florina Fassio ved. Massaglia
Ne danno il triste annuncio le sorelle **Livia** e **Gina**, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta venerdì 18 corr. alle ore 13,15 alla Clinica Major indi proseguirà per Caniachio.
— **Torino**, 16 maggio 1990.

E' mancato
Francesco Martinotti
Tipografo
Tristemente lo annunciano la moglie ed il figlio. Funerali venerdì 18 ore 11,45 Cappella Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 maggio 1990.

Cristianamente è mancato
Gelmino Mori
anni 72
Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e nipoti. Funerali venerdì 18 ore 10 parrocchia Pozzo Strada.
— **Torino**, 15 maggio 1990.

I **Collaboratori tutti** delle **Ditte EDM ELCOM HTC REAC Firenze** si uniscono al dolore del signor Marco Mori e famiglia per la scomparsa del padre
Gelmino Mori
— **Torino**, 15 maggio

La famiglia **Bazzani** partecipa al dolore della famiglia Mori.

Munita dei conforti religiosi e attorniata da immenso affetto serenamente è mancata
Annamaria Rolfo in Gosio
Lo annunciano profondamente addolorati il marito **Giuseppe Gosio**, la sorella **Antonietta** col marito **Aldo** e la figlia **Emanuela** il cognato **Giovanni Gosio** con i figli **Valeria**, **Filippo Nicoletta** e **Marcella**.
— **Torino**, 16 maggio 1990.

Dipendenti e **Collaboratori** della **Ditta Giordana** partecipano al lutto della famiglia Giordana.

Luisa Sburani Monti piange con Beppe la carissima **ANNA**.

Ciao **ANNA** ti ricorderemo sempre. **Laura** e **Gianni**.

Vittorio ed **Adelina** sono vicini ad Antonietta.

Condomini e **Amministratore** del **Condominio Bellavista** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Annamaria Rolfo in Gosio
— **Torino**, 16 maggio 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Rinaldi ved. De Andreis
di anni 70
Con profondo dolore l'annunciano **Silvana** con **Piergiuseppe**, **Mari** con **Virgilio**, la nipote **Rossana** con **Laura** e **Cinzia**, sorella, fratello e parenti tutti. Per orario funerale telefonare dopo le ore 9 al 727.511.
— **Torino**, 16 maggio 1990.

E' mancata
Carolina Emilia Gallino
L'annunciano le nipoti **Milena**, **Natalina** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Pianezza venerdì 18 c.m., alle ore 10, nella cappella di Villa Laumann.
— **Pianezza**, 17 maggio 1990.

Cristianamente è mancata
Maria Lavarino in Guglielminotti
Lo annunciano marito, sorella, fratello, cognata, nipoti. La cara salma sarà benedetta domani ore 8.30 via Vico, 2 indi proseguirà per Zubiena.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Condomini, **Inquilini** e **Custodi** di via Vico 2 prendono parte al dolore della famiglia Lavarino Guglielminotti.

Guido e **Rina Amedeo**, **Anna Amedeo**, **Collaboratori dello Studio Amedeo**, partecipano al dolore della famiglia Lavarino Guglielminotti.

E' mancato
Antonio Balma
ex macellaio
anni 68
L'annunciano addolorati la moglie **Aida Nepote**, i figli **Mario** ed **Enrico** con famiglie, fratello, sorella, cognate, parenti tutti. Funerale giovedì 17 corrente, ore 15, da strada Cine 110, indi la cara salma proseguirà per Noie Canavese cimitero.
— **San Carlo Can.se**, 16 maggio 1990.

ANNIVERSARI

Nell'8° Anniversario della scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
i figli **Rosangela** e **Ottavio** con i nipoti **Maria Clara**, **Angelo**, **Angelica**, **Clara** e **Allegra** lo ricordano commossi con profondo rimpianto. Una messa sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore alle ore 18,15.
Canelli, 17 maggio 1990.

1983 — 1990
dott. M. Stanislao Senft
Caro dolce ricordo struggente rimpianto. Tua moglie

1982 — 1990
dott. Giuseppe Amerio
Tu che vivi nella Luce del Signore veglia su di noi

Un ricordo per quanti lo conobbero
Lilio Morales
1980 — 1990

1988 — 1990
Edmondo Formento
Sei indimenticabile. Ti ricordiamo ogni giorno con nostalgia e infinito rimpianto. **Angela** e **Gianpiero**.

NICARAGUA

Fallito il blitz antisciopero

La polizia nicaraguegna ha tentato ieri, invano, di interrompere lo sciopero dei dipendenti pubblici, dando l'assalto a vari uffici in cui i lavoratori si sono barricati (nella foto, l'entrata «fortificata» del ministero degli Esteri). Da Washington è arrivato ieri un secco «no» alla Chamorro che chiedeva 40 milioni di dollari, 50 miliardi di lire. «Managua non è in grado di restituirli» ha detto Bush

Razzisti in azione: picchiata una professoressa dopo una lezione su Carpentras

Parigi silura uno storico antisemita

Monito per chi nega l'esistenza dei lager nazisti

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'insegnante aggredita in casa al grido «sporca ebrea, sporca araba» dopo una lezione su Carpentras, quattro giovani arrestati per atti di vandalismo neo-nazisti, croci uncinate su alcune rivendite nizzarde, rogo doloso nella redazione periferica d'un quotidiano che denunciava il clima xenofobo. In Francia l'anti-semitismo sta ormai uscendo dall'eccezionalità per divenire rubrica quotidiana. La grande marcia di lunedì ha esorcizzato, forse, lo scempio commesso nella cittadina provenzale, ma già sembra impotente davanti all'arcipelago degli attacchi contro ebrei o immigrati nord-africani. Poco giova che il premier Rocard aggreghi alle indagini sulla profanazione 60 agenti: i nuovi episodi denunciano un clima greve un po' ovunque nella Francia mitterrandiana, e certo non basterebbe il silenzio-stampa - come qualcuno propone - per farli cessare. Sconcerto, paura, inquietudini gravi attraversano oggi la comunità ebraica forse più emancipata dell'Europa Occidentale. Negli ultimi cinque giorni l'agenzia sionista che raccoglie le domande per l'espatrio in Israele è stata sommersa di richieste: duemila, ossia quaranta volte il flusso normale. Mai, dopo il 1950, l'«Aliah» francese ha contato tanti aspiranti all'emigrazione.

Christiane Guyard, 40 anni - la professoressa selvaggiamente picchiata a Royan, un centro modesto e senza vistose tensioni razziali - ora si trova fuori pericolo, in clinica, ma quest'aggressione pesa sul dopo-Carpentras, tanto che l'Assemblea Nazionale ha voluto esecrarla.

Dopo la grande marcia, tutti chiamano il governo all'azione. E nelle ultime 48 ore, per la prima volta, l'esecutivo ha voluto scendere in campo dichiarando guerra a un santuario dell'anti-semitismo, l'Università Lyon III. Michel Rocard a «Radio J» ora denuncia con asprezza nuova gli storici revisionisti che mettono in forse le camere a gas nei lager hitleriani: «Sono molto turbato, bisogna mettere fine a questi scandali (...) reprimendo la propagazione di tali falsità con misure draconiane». Così il ministro dell'Educazione Jospin ha convocato d'urgenza Maurice Niveau, il rettore che governa l'Accademia Lionese, dunque anche la facoltà sotto accusa imponendogli di «processare» Bernard Notin, il docente neo-fascista più noto. Oggi al Consiglio Disciplinare i suoi colleghi esamineranno il dossier, ma l'espulsione è già certa. Finora l'establishment accademico l'aveva protetto, consentendogli di mantenere una cattedra anche dopo il saggio violentemente anti-semita apparso in gennaio su «Economies et Sociétés», pubblicazione che raccoglie fondi pubblici. Né l'aveva spuntata il sindaco di Lione, Michel Noir, chiedendo la sua testa. Non a caso per 10 anni ('73-'83) questa facoltà ha avuto come massimo esponente Jacques Gaudot, vicino al famigerato Sac, lo xenofobo Servizio d'azione civica. E tra i professori associati figura tutt'oggi Georges Pinault, che non cela simpatie per il Terzo Reich. O Bernard Lugan, strenuo difensore del segregazionismo in Sud Africa.

Adesso, sotto le pressioni dell'opinione pubblica francese e internazionale, il governo sembra voler fare pulizia. Ma non gli sarà facile. La «libertà d'insegnamento» nel Paese che ha appena fastosamente celebrato il bicentenario della sua Rivoluzione è sacra: se alle censure subentreranno i licenziamenti d'ufficio o quasi, gli accusati potranno legittimarsi come vittime d'una campagna ideologica totalitaria.

L'argomento, in effetti, è delicatissimo. Secondo Jospin, la discriminante libertà-arbitrio perseguibile passa attraverso una valutazione fattuale. In altre parole, «chi altera la verità storica» perde il diritto a insegnarla. Ma sono decine i professori marxisti francesi che hanno sostenuto per anni, mettiamo, le tesi sovietiche - chiaramente fasulle - sulle fosse di Kathyn, minimizzato i crimini staliniani o quelli commessi dai Khmer Rossi in Cambogia. Che ne sarà di loro? E un docente filo-iraniano pronto a negare, ex chatedra, il genocidio curdo salverebbe il posto o no? Per ora, da quanto si intravede, l'epurazione tra i ranghi universitari riguarderà, a senso unico, solo chi nega l'Olocausto. Ma questo rischia di creare «vittime designate», e Le Pen, con il suo populismo nazionalista, sta in agguato. Solo lunedì, in extremis, ha espresso solidarietà alle famiglie di Carpentras. Ieri era già pronto a riprendere la battaglia.

Enrico Benedetto

I RABBINI D'EUROPA

«La Comunità prenda misure concrete»

BRUXELLES. I grandi rabbini d'Europa hanno chiesto misure concrete ai Paesi della Comunità europea per stroncare i rigurgiti di antisemitismo. «Chiediamo che le iniziative che i capi di Stato e di governo dei Dodici prenderanno al vertice di Dublino non restino solo parole - ha detto il presidente della Conferenza dei grandi rabbini d'Europa Lord Jacovits in chiusura dei lavori -. Ci attendiamo dalla Comunità provvedimenti concreti per frenare l'ondata di antisemitismo scatenatasi in questi ultimi giorni».

La solidarietà sorta in tutta Europa a sostegno dei cittadini di religione ebraica e la condanna delle profanazioni dei cimiteri «è - secondo Lord Jacovits - segno che ci si rende conto che il razzismo inizia colpendo una parte della popolazione per allargarsi poi ad altri strati».

Alla conferenza dei rabbini, che si è conclusa a Bruxelles dopo tre giorni di lavori, hanno preso parte per la prima volta rabbini dell'Europa orientale.

«La conferenza non poteva cadere in un momento più adatto - ha detto il grande rabbino d'Italia Elio Toaff -: il vento antisemita che soffia da Est ha trovato terreno fertile in molti Paesi occidentali. In Italia, anche se il fenomeno non ha attecchito, non bisogna diminuire la vigilanza».

[Ansa]

UNIFICAZIONE TEDESCA

A Strasburgo

Il Cancelliere a de Maizière «Sbrigatevi»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Kohl insiste per accelerare il calendario dell'unificazione tedesca. Ieri ha chiesto al primo ministro della Ddr De Maizière - che ha incontrato a Strasburgo per un dibattito dell'Europarlamento sul futuro tedesco - di adoperarsi per superare le divergenze politiche interne che ne rallentano il cammino. Senza insistere per ora sull'ipotesi di elezioni pangermaniche a dicembre o a gennaio, ipotesi che si è scontrata con il secco no della socialdemocrazia, Kohl chiede che anche Berlino s'impegni a un rigido calendario sui tempi dell'unione.

Nei venti minuti di colloquio Kohl ha chiesto che le date dell'unificazione e delle elezioni siano fissate al più presto in un documento. Nelle sue intenzioni le due parti dovranno sottoscriverlo non domani, quando le Germanie sanciranno l'accordo sull'unione monetaria intertedesca, ma il 1° luglio, quando tale accordo entrerà in vigore. Non sono i tempi stretti che il cancelliere avrebbe desiderato, ma la realtà politica - soprattutto l'opposizione del ministro degli Esteri Ddr Meckel - non consente alternative.

«Se non decidiamo ora di saltare sul treno dell'unità - ha detto Kohl - ci vorrà molto tempo prima che ne passi un altro». La rapidità del processo d'unificazione sarebbe imposta dal pericolo che cambi il quadro internazionale (un riferimento all'instabilità di Gorbaciov). E su questa linea De Maizière non ha avuto difficoltà a seguirlo. L'unificazione tedesca «non comprometterà la stabilità della Cee: la Ddr, integrata nella nuova Germania, parteciperà a pieno titolo al mercato unico e all'unione monetaria.

Affermando che l'unificazione tedesca farà da catalizzatore all'integrazione europea, Kohl ha insistito perché i lavori della conferenza «due più quattro» (le due Germanie e le quattro potenze vincitrici) finiscano entro l'autunno per aprire la strada «ad una Germania unita, con sovranità non limitata, non sottoposta ad alcuna discriminazione». Dal processo deve anche emergere «prima della pausa estiva» il modo di risolvere definitivamente il problema dei confini con la Polonia, in vista del successivo trattato con Varsavia «immediatamente dopo l'unificazione».

[f. gal.]

Per evitare nuove tasse la maggior parte del Fondo sarà finanziata con prestiti

Assegno da Kohl: 85 mila miliardi

Un Piano Marshall per la Ddr (e non basterà)

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia della firma del trattato che regolerà l'unione economica e monetaria fra le due Germanie, prevista per domani a Bonn, il Cancelliere Kohl presenta il suo «Piano Marshall» per la Ddr: 115 miliardi di marchi, 85 mila miliardi di lire, per consentire a un'economia provata e allo sbando di assorbire lo choc del mercato. Questo «Fondo per l'unità tedesca», deciso d'intesa dal governo federale e dai responsabili dei governi regionali, i Laender, servirà soprattutto a fornire alla Ddr i finanziamenti a lungo termine necessari per ristrutturarne l'economia, e sarà finanziato in gran parte, per 95 miliardi di marchi, col ricorso ai prestiti sui mercati finanziari. Soltanto 20 miliardi di marchi saranno ottenuti con economie del budget federale e peseranno direttamente, dunque, sul bilancio dello Stato.

Il «Fondo» consentirà alla Germania Occidentale di far fronte alla maggior parte dei suoi impegni finanziari di fronte alla Ddr, ma non riassume i costi complessivi dell'unificazione, per i quali del resto non esistono ancora cifre ufficiali ma soltanto stime spesso in forte contrasto. Dal piano annunciato ieri a Bonn sono escluse, ad esempio, le spese necessarie a finanziare l'avvio di un nuovo sistema di protezione sociale nella Ddr, che l'introduzione dell'economia di mercato, il 2 luglio, renderà ancora più sensibili. Secondo il ministero delle Finanze, le somme raccolte nel «Fondo» saranno messe a disposizione della Germania Orientale secondo un calendario che tiene conto delle priorità d'intervento: 22 miliardi di marchi quest'anno, 35 nel 1991, 28 nel '92, 20 nel '93 e 10 nel '94.

Il piano ha un doppio riflesso politico. La scelta di finanziare l'unificazione con un massiccio ricorso ai prestiti sul mercato dovrebbe allontanare la minaccia di un aumento delle tasse: Kohl potrebbe insomma mantenere la promessa fatta agli elettori e smorzare l'impatto, politico ma soprattutto psicologico, che l'unificazione ha mostrato di avere all'Ovest, dove si temono inflazione e prezzi più alti, e tasse in aumento. Le recenti elezioni in due Laender chiave, la Renania Westfalia e la Bassa Sassonia, hanno confermato questi allarmi, penalizzando il partito del Cancelliere, la Cdu. In un'intervista a un quotidiano di Colonia, tuttavia, Lothar Spaeth, presidente democristiano del Land più prospero della Repubblica Federale, il Baden-Württemberg, non esclude un aumento delle tasse: perché, sostiene, «l'unificazione comporterà costi che sono ancora largamente sottovalutati», e «davanti alla Ddr ci sono almeno tre anni di crac economico».

In ambienti finanziari, ieri, il lancio del «Fondo» era considerato con favore. I costi supplementari che il prestito comporterà per le finanze pubbliche tedesco-occidentali, si notava, aumenteranno progressivamente fino al 1995, prima di stabilizzarsi a 4,75 miliardi di marchi per tutto il periodo necessario alla sua estinzione. Ma somme del genere dovrebbero essere facilmente sopportabili per l'economia federale: la situazione è molto favorevole e dovrebbe restarlo per i prossimi anni, garantendo un sensibile aumento delle entrate fiscali.

Il finanziamento dei 95 miliardi di marchi che saranno raccolti sul mercato (in altre parole gli interessi più il rimborso del capitale, previsto in 20 o 30 anni a seconda del tasso d'interesse) sarà assicurato insieme e in parti uguali dallo Stato Federale e dai Laender. Secondo ambienti bancari privati, «la scommessa di Bonn può essere vinta, perché la Repubblica Federale può benissimo mobilitare le somme necessarie, anche se non tutte le incertezze che regnano sui mercati finanziari a proposito dei costi dell'unificazione possono ancora essere eliminate».

Emanuele Novazio

Giro di vite anche contro i trafficanti americani: sfratto e confische prima del processo

«Foglio di via agli stranieri che si drogano»

Disegno di legge Usa: tra gli espulsi pirati elettronici e violenti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Espulsione sommaria - così la chiama il «Washington Post» dandone notizia - ossia estradizione automatica degli stranieri che violano le norme antidroga americane. E' l'articolo più controverso di un ampio disegno legge, presentato ieri dall'amministrazione al Congresso, per un'America senza stupefacenti, il cui passaggio è dato per certo. A seconda delle normative dei vari Stati, gli italiani e gli altri stranieri residenti o in visita negli Usa potrebbero ritrovarsi su un aereo con il foglio di via obbligatorio per il semplice possesso di narcotici. Non è il solo articolo xenofobo del progetto legge: l'espulsione sommaria verrebbe applicata anche agli stranieri che si macchino dei cosiddetti reati da colletti bianchi, per esempio truffe al computer o con le carte di credito, e «che usino o minaccino di usare la forza fisica», tranne che per legittima difesa.

L'amministrazione ha così giustificato la proposta. «Nelle carceri americane - ha detto un portavoce - ci sono oltre 120 mila stranieri. A causa delle lungaggini giudiziarie ne vengono estradati solo settemila all'anno. Per questo motivo, anziché scendere, il numero dei detenuti stranieri sale. L'espulsione sommaria è uno strumento efficace per alleggerire la magistratura e le prigioni americane da oneri eccessivi, che toccherebbero comunque ad altri Paesi». L'Associazione delle Libertà Civili ha però contestato il disegno legge: «E' discriminatorio nei confronti degli stranieri», ha notato l'avvocato Ira Kurzban. «Una cosa è il trafficante di droga straniero, un'altra è lo straniero, membro rispettato della comunità americana: non può essere estradato automaticamente per una piccola infrazione».

A decidere l'espulsione sommaria, ha precisato il «Washington Post», sarà l'Ufficio Immigrazione e Naturalizzazione, che agirà di concerto con la dogana. Nell'ambito del progetto legge, anche la dogana riceverà maggiori poteri antidroga: potrà intercettare per esempio le imbarcazioni e gli aerei stranieri sospetti negli spazi internazionali, costringerli ad atterrare o ad attraccare e sottoporli a perquisizione. Questo e altre proposte dell'amministrazione rischiano di causare gravi contrasti tra gli Usa e le altre nazioni, come è accaduto col Messico. Gli Usa hanno già una legge che consente alle forze armate e di polizia il sequestro di cittadini stranieri ricercati dalla giustizia americana dovunque essi si trovino, anche nel loro Paese, all'insaputa delle autorità locali.

Il padre del controverso progetto di legge è lo «zar» antidroga, William Bennett. Il progetto è stato attaccato dalla Associazione delle Libertà Civili non solo per i connotati xenofobi ma anche per quelli repressivi interni. Un esempio: l'Fbi può confiscare tutte le proprietà degli individui e delle società incriminati di traffico di droga o di riciclaggio del denaro sporco prima del processo e della condanna, cosa che rovescia un principio fondamentale del diritto, cioè che un imputato è innocente finché non sia stata dimostrata la sua colpevolezza. Un altro esempio: se un appartamento viene usato per traffico di droga, chi lo abita, l'intera famiglia nel caso che sia uno dei suoi membri, può esserne cacciato su due piedi. «Ne andranno di mezzo le famiglie più povere, innanzitutto dei neri», ha detto Kurzban.

[e. c.]

Macchinisti, manovratori e capigestione: agitazioni a catena dal 24 al 30 maggio

«Un milione d'aumento non basta»

E i Cobas annunciano nuovi blocchi dei treni

ROMA. Ai macchinisti delle Ferrovie non basta un aumento medio di circa un milione di lire al mese. Né è sufficiente per i capistazione un incremento mensile variabile, a seconda dell'anzianità e del grado, fra le 700 mila lire e il milione e mezzo.

Per sostenere la necessità di rivedere l'accordo, pur molto vantaggioso, tra l'Ente delle Ferrovie e i sindacati, i Cobas dei macchinisti hanno proclamato ieri uno sciopero di ventiquattro ore dalle 14 del 24 maggio alle 14 del giorno successivo. E, per la stessa ragione, i capistazione «ribelli» (che hanno inviato un documento all'azienda) sono pronti a riprendere le agitazioni a brevissima scadenza, nonostante una possibile precettazione. Lo stesso provvedimento viene invocato nei confronti dei macchinisti dal responsabile dei trasporti del psi.

Se si considera che i Cobas dei manovratori e deviatori hanno proclamato una astensione dalle 21 del 29 maggio alla stessa ora del 30, e che anche i Cobas dei capigestione hanno programmato una serie di azioni di protesta a partire dal 28, si può facilmente prevedere - se nel frattempo non ci saranno fatti nuovi - che il traffico ferroviario subirà pesanti black-out o, comunque, gravi disservizi per sei giorni consecutivi, appunto fra il 25 e il 30, fino alle soglie del referendum del 3 giugno.

Questa offensiva avverrebbe in aperta violazione del codice di autoregolamentazione, che vieta scioperi nella settimana antecedente e in quella successiva a una consultazione popolare. I meno colpevoli sarebbero i macchinisti «ribelli», che hanno dato un preavviso di nove giorni, invece dei dieci richiesti, cioè da oggi al 25 maggio. Invece, capi-gestione e manovratori infrangerebbero le norme in modo ben più serio, astenendosi dal lavoro a brevissima distanza dal referendum.

A questo punto, salvo colpi di scena, la situazione sembrerebbe priva di sbocchi. L'amministratore straordinario dell'Ente, Mario Schimberni, ha fatto sapere che l'accordo raggiunto con i sindacati «non può essere né snaturato, né superato» e che nessun incontro è possibile con chi ha deciso di scioperare.

«Nella vana attesa di una risposta di Schimberni e di una convocazione - si giustifica Ezio Gallori, portavoce dei macchinisti-Cobas - siamo stati costretti a una immediata proclamazione per non sforare i termini dell'autoregolamentazione, ma rinnoviamo ugualmente la nostra disponibilità a un ulteriore colloquio. Il contratto, a nostro avviso, è sbagliato». Contro si sono subito schierati i sindacati confederali e l'autonoma Fisafs.

Con la decisione presa, secondo il segretario generale della Filt-Cgil Luciano Mancini, i Cobas hanno perso una grande occasione e dimostrano di «non aver capito le regole del gioco: non solo danneggiano l'utenza, ma tornano alla situazione in cui si trovavano prima dell'accordo sottoscritto con il ministro dei Trasporti». Ancor più tagliente la reazione di Gaetano Arconti, leader della Fit-Cisl: «Emerge con evidenza l'incapacità dei Cobas di essere soggetto contrattuale. Sta ai macchinisti, adesso, decidere se partecipare da protagonisti al processo di trasformazione dell'azienda o restarne ai margini, negando la loro origine e cultura». Ora più che mai - dice Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uil-trasporti - è urgente andare ad un referendum tra i lavoratori sul contratto ed affermare regole nuove ed intoccabili per misurare il consenso: è l'unica via d'uscita.

Gian Carlo Fosal

LEGGE SUGLI SCIOPERI

Rinviato a oggi il voto alla Camera

ROMA. Si è conclusa con un rinvio a questa mattina, per mancanza del numero legale, la seduta di ieri a Montecitorio. Si votavano gli emendamenti presentati dai gruppi minori della sinistra alla legge per la regolamentazione del diritto di sciopero. In mattinata su questo tema si erano registrate non poche polemiche da parte di radicali, verdi, verdi arcobaleno e demoproletari, polemiche alimentate anche dal fatto che per ieri pomeriggio era fissata la discussione di un altro provvedimento vivamente «contestato» da questi stessi gruppi: quello sulla caccia. Anche per questa ragione il dibattito sulla regolamentazione dello sciopero ha segnato il passo. Non sono mancate neppure le polemiche sui voti espressi per deputati della maggioranza assenti. Nel corso di una verifica è stata ritirata la tessera elettronica del democristiano Giuseppe Matulli, dopo che è stata accertata l'assenza dall'aula del suo legittimo proprietario.

Intanto, dopo i repubblicani, anche i liberali si dissociano dalla legge di regolamentazione del diritto di sciopero. Il capogruppo dei deputati, on. Paolo Battistuzzi, ha sottolineato che il provvedimento è «del tutto insoddisfacente». Secondo Battistuzzi ci si trova di fronte ad una legge «monca, perché non affronta il problema prioritario della legittimazione dei soggetti autorizzati a proclamare lo sciopero». «Il varo forzato di una legge - ha concluso il capogruppo pli - che si rivelerà solo una volontà priva di strumenti ci conferma nel nostro voto contrario». [Ansa-Agi]

A ROMA

Nuovo ambasciatore Urss

Il nuovo ambasciatore dell'Urss a Roma, Anatoli Adamishin, è giunto ieri mattina nella capitale, proveniente da Mosca. Nella foto Ansa è ripreso il suo arrivo a Fiumicino, con accanto la moglie. Adamishin, fino a poco tempo fa viceministro degli Esteri di Gorbaciov, che lo ha nominato per l'incarico in Italia, ha già prestato servizio come funzionario nell'ambasciata sovietica a Roma dal 1959 al 1965. L'ambasciatore uscente, Nicolaj Lunkov, è stato sollevato dall'incarico per ritiro in pensione. Non è ancora nota la data scelta per la consegna delle credenziali del nuovo ambasciatore al Presidente della Repubblica Cossiga.

DALL'**ITALIA**

Domani il Papa compie 70 anni

ROMA. Domani Giovanni Paolo II compirà 70 anni. Messaggi augurali sono stati inviati dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, da quello della Camera Nilde Iotti e dal presidente del Senato Giovanni Spadolini. [Ansa]

Il Popolo polemizza con Acquaviva

ROMA. Un corsivo sul quotidiano dc *Il Popolo* polemizza oggi con alcune dichiarazioni del capo della segreteria psi, Gennaro Acquaviva. *Il Popolo* ricorda ad Acquaviva che «la dc non è mai stato il partito di tutti i cattolici, ma solo di quelli che si riconoscono in un determinato programma politico-culturale: né l'anticomunismo ha mai rappresentato l'unico collante che l'abbia tenuta unita». Nelle ultime elezioni - si legge inoltre nel corsivo - «la dc è stata riconfermata come il partito più rappresentativo della società italiana», ed ha raccolto «consensi per più del doppio di quelli del psi». [Ansa]

Caracciolo, conferma ai vertici Espresso

ROMA. Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Editoriale l'Espresso, eletto dall'assemblea degli azionisti lo scorso 8 maggio, ha approvato all'unanimità la conferma di Carlo Caracciolo e Giampaolo Grandi rispettivamente a presidente e consigliere delegato dell'Editoriale. [Agi]

Approvata una legge sugli ex combattenti

ROMA. La commissione Difesa del Senato ha approvato il disegno di legge che attribuisce agli ex combattenti del secondo conflitto mondiale una promozione a titolo onorifico. Il provvedimento ora dovrà essere esaminato dalla Camera. La promozione non modifica il trattamento di pensione previdenziale; gli interessati possono ottenerla inoltrando una domanda attraverso i distretti o i comandi militari di appartenenza. [Agi]

Scuola, il calendario del prossimo anno

ROMA. Il ministero della Pubblica Istruzione ha fissato il calendario scolastico del prossimo anno. In tutte le scuole le lezioni termineranno il 12 giugno '91, e l'attività didattica il 29 dello stesso mese. Gli esami di licenza e di idoneità nelle elementari e medie, e gli esami di qualifica negli istituti professionali, cominceranno il 17 giugno e termineranno entro il 29 dello stesso mese. L'inizio della maturità è fissato per il 19 giugno, mentre gli scrutini dovranno essere pubblicati entro il 15 giugno. [Ansa]

Stasera in Consiglio di gabinetto si verificherà l'accordo dei cinque sulla manovra per 11.500 miliardi

Pronti i rincari dell'acqua e del gas metano

Ma i ticket per ora non si toccano

ROMA. E' quasi pronta la lista delle tasse, degli aumenti di tariffe e dei tagli di spesa che, raggranellando 11.500 miliardi, dovranno restituire un aspetto presentabile al bilancio dello Stato per il '90. Gli ingredienti sono noti; il grosso delle entrate verrà dai rincari dell'acqua e del metano. Stasera, nella riunione del Consiglio di gabinetto, si verificherà se attorno ad essa esiste il consenso politico della maggioranza.

Il sì dei partiti dovrebbe arrivare, al di là della dose consueta di obiezioni e mugugni, e della meraviglia per la nuova trovata di tassare le carte di credito. L'impopolarità dei rincari sembra limitata, mentre le riduzioni di spesa consistono soprattutto in rinvii agli anni successivi, con la tecnica ormai correntemente definita «spazzare la polvere sotto il tappeto». Nel conto entrano anche 1.700 miliardi di puri espedienti di Tesoreria.

L'obiettivo di contenimento del deficit per il '90 viene arrotondato per meglio raggiungerlo: da 133.700 miliardi si passa a 135.800 circa. Il rincaro dell'acqua, bene prezioso dopo le minacce di siccità, darà circa 1.800 miliardi, il metano (+70 lire al metro cubo) pressoché altrettanti. Qualcos'altro verrà da tariffe postali, gasolio per usi agricoli, altre voci minori.

Crescerà anche l'imposta di bollo, ma non sulle patenti e passaporti che sono già state toccate a gennaio. Restano fuori dal conteggio di Guido Carli, Paolo Cirino Pomicino e Rino Formica i deficit «sommersi» di sanità e previdenza, nella speranza che non vengano alla luce fino all'anno successivo.

All'ordine del giorno del Consiglio di gabinetto, e poi del Consiglio dei ministri, domani, è anche il «documento di programmazione economico-finanziaria» con le previsioni '91-'93, che pone per l'anno prossimo obiettivi di risanamento ambiziosi, come un leggero attivo di bilancio tolti gli interessi. Il deficit dovrebbe risultare inferiore a quello del '90 e cioè sui 128.000 miliardi. Ma il contenuto della manovra per il '91, che dovrebbe sfiorare i quarantamila miliardi (il doppio delle più severe stangate finora attuate) è ben lontano dall'essere definito.

Sui *ticket* sanitari, anzi, c'è stata una parziale marcia indietro. Il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, conferma che intende procedere con rigore (dal '91) contro l'abuso delle esenzioni, diffusissimo specie nel Mezzogiorno; ma, dopo un incontro con le confederazioni sindacali, ha precisato che il *ticket* in quanto tale non verrà toccato, in particolare per i pensionati.

La nuova normativa sulle esenzioni, che aveva provocato scioperi contro il governo De Mita, ha avuto nell'arco di due anni l'effetto di accrescerne il numero. Tra esenzioni ingiustificate e acquisto dei medicinali messo falsamente a carico degli esenti, in alcune località risultano gratuite l'80% delle ricette. De Lorenzo valuta in 700 miliardi la perdita di gettito: «soldi che sarebbero molto utili per migliorare la qualità del servizio, proprio a favore delle fasce più deboli».

Il ministro delle Finanze Rino Formica preoccupato dal deficit sommerso

Nei prossimi giorni una commissione tecnica mista tra ministero e Cgil-Cisl-Uil cercherà di trovare una soluzione per impedire: 1) le esenzioni conseguenti a false dichiarazioni di malattia, 2) le esenzioni per falsa dichiarazione di «indigenza»; 3) la falsa prescrizione dei farmaci a chi è esente anziché a chi ne ha bisogno.

Le conclusioni verranno tirate il 30 maggio, e comunque le nuove norme avranno effetto dal '91; il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola ironizza sull'improvvisa scoperta del rigore da parte del governo all'indomani delle elezioni: si «passa da una grande disinvoltura a una grande severità in rapporto alle occasioni elettorali».

Stefano Lepri

Il rapporto Ocse

«Sostenete l'economia meridionale»

PARIGI. Il più grosso problema dell'economia italiana è rappresentato dalle considerevoli divergenze di comportamento e di risultati che dividono l'Italia meridionale da quella del Nord, insieme alla crescita e all'entità del debito pubblico che in gran parte ne derivano. Questa, in sintesi, la conclusione dell'ultimo rapporto dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sull'Italia.

Il tradizionale esame congiunturale, a cui vengono sottoposti periodicamente tutti i 24 Paesi membri dell'Organizzazione, incita il governo italiano a perseguire una politica di sostegno per le aree depresse, dando assoluta priorità alle infrastrutture e alla formazione professionale, e «riducendo allo stesso tempo il ruolo discrezionale delle autorità locali e centrali» nel distribuire le risorse. [Ansa]

Piccole imprese, attacco della Confindustria

«E' una legge sbagliata inutile e scritta male»

ROMA. Si estende il progetto di un «contro-referendum» per abrogare la nuova legge sulle piccole imprese. All'idea - lanciata lunedì da Tino Cosma, presidente dell'Associazione italiana degli imprenditori dell'abbigliamento - si è unita ieri la Confesercenti.

«Se la legge non verrà rivista o modificata nelle sue parti più contestate - afferma l'organizzazione dei commercianti - promuoveremo una raccolta di firme». Con questa iniziativa - prosegue il comunicato - si ritiene di interpretare «il malessere della categoria e di raccogliere le sollecitazioni degli operatori». Sul tema, l'associazione organizzerà la prossima settimana una tavola rotonda sui diritti «per e nell'impresa minore», alla quale interverranno il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia e il relatore della legge, Andrea Cavicchioli.

Contro la nuova normativa, che estende il principio della «giusta causa» per i licenziamenti anche alle imprese con meno di sedici dipendenti, si è espressa anche la Confindustria. «E' una legge tecnicamente sbagliata, che mi auguro sia possibile correggere», ha detto infatti il vicepresidente Luigi Abete nel corso di un convegno tenutosi ieri presso l'Unione industriali di Roma.

«Una pessima legge, scritta malissimo, che tuttavia non vieta in assoluto di licenziare - ha ribadito Felice Mortillaro, consigliere delegato della Federmeccanica -. La normativa precedente era certamente migliore, ma non siamo né perduti, né sconfitti». Molto più grave, secondo Mortillaro, è la recente approvazione alla Camera della proroga della scala mobile. «E' gravissimo - ha detto - che una parte della struttura del salario venga stabilita per legge».

Per i sindacati, invece, la riforma dello Statuto dei lavoratori «va benissimo». Il provvedimento - dice un comunicato congiunto di Cgil, Cisl e Uil - è «una risposta equilibrata tra le esigenze di tutela dei lavoratori e le caratteristiche peculiari delle piccole imprese».

I tre sindacati, inoltre, «giudicano negativamente le posizioni di chi vuole introdurre modifiche peggiorative», e affermano di ritenere che l'approvazione della legge «sconfigge quelle forze che avevano puntato al referendum come occasione per indebolire il sindacato e i diritti dei lavoratori». [Agi-Ansa]

Metalmeccanici Cgil

«Se non si firma sciopero generale per i Mondiali»

TORINO. I Mondiali «non faranno dimenticare al Paese la vertenza dei metalmeccanici. Se fino ad allora il contratto non sarà stato firmato, i sindacati proclameranno uno sciopero generale».

Lo ha detto il segretario generale della Fiom-Cgil, Angelo Airoldi, in una conferenza stampa dove ha partecipato al direttivo regionale dell'organizzazione. «La preoccupazione maggiore - ha osservato Airoldi - è che i lavoratori non capiscano perché tutte le altre vertenze contrattuali abbiano avuto esiti brillanti e i metalmeccanici non riescano ad ottenere nemmeno la metà di quello che hanno conquistato i ferrovieri». Il segretario generale della Fiom ha poi ribadito che «è un vantaggio il successo dello sciopero dell'11 marzo» e ha aggiunto di non ricordare una adesione così alta per una vertenza generale dalla fine degli Anni 70.

«E' anche un rischio - ha sottolineato Airoldi - il fatto che scenda pesantemente in campo la Confindustria dichiarando che l'accordo sulle relazioni industriali con i sindacati del 25 gennaio è fallito e condizionando in questo modo la vertenza». [Ansa]

La fabbrica avrebbe rifinito alcuni pezzi. Due mesi fa Baghdad cercò di bloccare le indagini

Il supercannone da Terni a Bergamo

I carabinieri in un'altra azienda

ROMA. Gerald Bull era stato appena assassinato, e già l'Iraq correva ai ripari, tentando di spezzare i fili della ragnatela del super-cannone. A poca distanza dal 22 marzo scorso, giorno in cui l'ingegnere canadese ideatore del «progetto PC2» è stato ammazzato a Bruxelles, il ministero dell'Industria di Baghdad ha scritto alla «Società delle fucine» di Terni, per avvisare che né l'Ati, né il dottor Savignago, inizialmente designato come collaudatore del materiale ordinato all'acciaieria, rappresentavano più lo Stato iracheno.

E' stato un tentativo di evitare che si risalisse alla trama messa in piedi per realizzare il supercannone. Oggi, quella manovra appare una prova in più delle intenzioni del governo di Saddam Hussein. Ed è anche un'ulteriore conferma che le commesse richieste all'acciaieria di Terni facevano parte del micidiale «progetto PC2» firmato dall'ingegnere canadese.

Anche per via del passo ufficiale compiuto dagli iracheni all'indomani dell'omicidio di Bull, Aldo Savignago, rappresentante dell'*Amalgamated Trading Industries* in Italia, non si è più fatto vedere negli stabilimenti della «Società delle fucine». Fino a due mesi fa, Savignago era praticamente di casa in fabbrica. Controllava anche le revisioni dei disegni che molte volte, con continuità durante l'anno e mezzo nel quale la «Società delle fucine» ha lavorato a questa commessa, arrivavano a Terni dall'Ati. Tante piccole modifiche che analizzate una per una non destavano sospetti, ma che messe insieme potrebbero aver trasformato l'originale progetto del materiale fucinato «destinato all'industria petrol-chimica» nei pezzi del supercannone ideato da Bull. Negli ultimi tempi, Savignago si recava direttamente nelle officine della Società, per proporre e successivamente controllare le revisioni al progetto consegnato inizialmente all'azienda, senza più passare dagli uffici amministrativi.

Ma il ruolo di Aldo Savignago, un pensionato ex-dipendente della Snia, non si fermava a questo. Aveva a sua volta rapporti diretti con gli iracheni, e fu proprio con un ufficiale di Baghdad che in almeno un'occasione si recò ad effettuare i controlli presso un'altra azienda che produce manufatti metallici. E' una fabbrica del Nord, alla quale la «Società delle fucine» aveva sub-appaltato parte dei lavori richiesti dall'Iraq a Terni.

Molto probabilmente si tratta della stessa azienda nei cui uffici sono arrivati ieri i carabinieri del reparto operativo della Legione Roma, che per conto della magistratura ternana conducono le indagini sul troncone italiano della «PC2 connection». Gli ufficiali dell'Arma hanno sequestrato alcuni documenti alla «Beltramelli Spa» di Bergamo, una ditta alla quale l'acciaieria umbra aveva subappaltato parte dei lavori, che erano stati ultimati e riconsegnati alla «Fucine». Controllando il materiale sequestrato a Terni infatti, i carabinieri hanno scoperto che parte dei manufatti erano stati rifiniti presso l'azienda bergamasca.

Le indagini della magistratura proseguono anche in un'altra direzione, per verificare il grado di consapevolezza dei vertici della «Società delle fucine», appartenente al gruppo Iri-Ilva, di partecipare alla realizzazione del supercannone. Dopo la stipula del contratto tra la società di Baghdad e l'acciaieria, un alto ufficiale dell'esercito iracheno si è recato nella sede delle «Fucine» dove ebbe una serie di incontri. Non ci sarebbe niente di particolare o di sospetto, se non fosse che per realizzare le parti del super cannone ordinate in Gran Bretagna, ad accordo siglato, un rappresentante iracheno fece un'analoga visita presso gli uffici della Somers di Birmingham, una delle industrie prescelte dal Bull per la realizzazione dei suoi progetti. Lì si sa che cosa accadde: il rappresentante dell'Ati in Inghilterra e quello dell'Iraq chiesero che si sostituisse il tipo di acciaio previsto inizialmente per gli usi civili con un altro, più adatto all'uso militare.

E' un modo di procedere che gli iracheni e Bull potrebbero aver usato anche negli altri Paesi e con le altre industrie coinvolte nel «progetto PC2», che stando a quanto si è scoperto finora hanno sede, oltre che in Gran Bretagna e in Italia, in Germania, in Svizzera e in Spagna. Sugli scopi della visita dell'ufficiale iracheno a Terni, sia la «Società delle fucine» che l'Ilva tacciono. Alcuni dirigenti dell'industria ternana sono già stati interrogati dal magistrato. A Savignago è arrivato un avviso di garanzia, sulle altre persone coinvolte nella connection il procuratore Rosellini dice che sta ancora «raccogliendo informazioni».

Ma ci sono anche altri particolari sulla commessa irachena ordinata alla società umbra. La lega dell'acciaio utilizzato per la costruzione dei parallelepipedi destinati all'Iraq si chiama «Aiax R». Le componenti maggiori sono il nichel, il cromo e il molibdeno. La maggior parte dei pezzi sono stati prodotti con acciaio a «durezza 120», soltanto per due elementi gli iracheni hanno richiesto una lega rinforzata, a «durezza 140». Un tipo di materiale che operai ed esperti definiscono oggi, dopo la scoperta della trama internazionale, «inusualmente resistente, adatto a sollecitazioni particolarmente violente». Per esempio quelle di un cannone potente come quello progettato da Bull. Ma su questo punto saranno la perizia tecnica ordinata dai giudici di Terni a dire l'ultima parola.

Giovanni Bianconi

IL PUZZLE DEL "SUPERCANNONE"

INGHILTERRA
PORTO DI MIDDLESBROUGH
L'11 APRILE SEQUESTRATI I "TUBI", LE BOCCHE DA FUOCO COSTRUITE NELLE ACCIAIERIE DI SHEFFIELD

GERMANIA OVEST
FRANCOFORTE
IL 14 MAGGIO ALL'AEROPORTO SEQUESTRATE 17 CASSE CON 37 TONNELLATE DI MATERIALE. PROBABILMENTE LE CASSE CONTENGONO ANCHE LE COMPONENTI DELLE POMPE IDRAULICHE

SVIZZERA
IL 15 MAGGIO SEQUESTRATO MATERIALE SOSPETTATO DI FAR PARTE DELLA COMMESSA DEL SUPERCANNONE

GRECIA
PATRASSO
IL 20 APRILE, SCOPERTO UN TIR CHE TRASPORTAVA "TUBI" E ALTRE COMPONENTI

ITALIA
BRESCIA
L'11 MAGGIO I TIRANTI E AMMORTIZZATORI PER L'ASSEMBLAGGIO DELLA CULATTA
TERNI
L'11 MAGGIO LE COMPONENTI DELLA CULATTA E LE PARTI POSTERIORI
NAPOLI
SETTANTACINQUE TONNELLATE DI MATERIALE PER IL SUPERCANNONE

TURCHIA
IL 20 APRILE, SEQUESTRATO UN TIR CARICO DI "TUBI" E ALTRE PARTI

La connection. Il 22 marzo a Bruxelles viene ucciso l'ideatore del supercannone Gerard Bull (qui a fianco). Da allora scattano in Europa i sequestri dei «pezzi» destinati all'Iraq

«Fatti, non invenzioni»

Hurd replica all'Iraq e ringrazia il governo di Roma

ROMA. «Sono soddisfatto». Il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd si è incontrato ieri con Andreotti e De Michelis per ringraziarli della cooperazione riguardo il caso del supercannone in costruzione per l'Iraq. «Non abbiamo discusso in dettaglio della questione», ha detto il ministro. Questo perché «è in corso una indagine da parte della magistratura inquirente italiana» ed il ministro degli Esteri italiano «non è un magistrato inquirente».

Al ministro degli Esteri iracheno Aziz, che ha accusato Londra di ascoltare troppe voci, Hurd ha risposto che «i fatti parlano da soli». L'evidenza del traffico di componenti per la costruzione del supercannone che Baghdad sembra volesse puntare su Israele è fornita dalle «scoperte compiute in Regno Unito, in Grecia, Turchia ed Italia».

«Non ci siamo inventati nulla - ha tagliato corto Hurd - i fatti parlano da soli, si tratta di cose chiare». Il commento dato tanto da De Michelis quanto dal suo omologo britannico sui colloqui di Palazzo Chigi e Villa Madama è stato lo stesso: uno scambio di opinioni «molto utile ed interessante» che si è esteso anche alla imminente presidenza italiana della comunità europea ed alla evoluzione della Nato. «Pur esistendo punti di vista differenti nel merito su questioni collegate alla direzione comunitaria - ha rilevato De Michelis - sul piano del metodo c'è oggi una posizione molto più flessibile da parte di Londra». [Agi]

L'arsenale di Saddam Hussein

Allarme Usa: «Entro cinque anni può avere anche l'atomica»

Missili, come l'Al Hussein e l'Al-Abbas, con portate tra i 650 e i 900 km, vettori balistici multistadio con un raggio di 1000-2000 mila km (Tammuz-I e Condor II), agenti chimici o biologici, armi nucleari e, ora, anche il progetto «Babilonia», il misterioso «supercannone» costruito con pezzi realizzati in diversi stati europei. Ma anche semplici versioni avanzate di carri armati sovietici, come il T72-M1 (Assad Babyle), semoventi (l'Al-Fao) e cannoni da campagna (Saddam D-30). E persino un aereo radar, tipo Awacs, ricavato da un Il-76 sovietico (Candid) con apparecchiature derivate dalle francesi Thompson-Csf.

L'arsenale di Saddam Hussein è in pieno rinnovamento dopo la tregua dell'agosto '88 tra Baghdad e Teheran: il premier iracheno ha creato una vera e propria industria militare di Stato (affidata alla responsabilità del cugino, Hussein Kamal al-Majid), alla quale contribuiscono - palesemente o segretamente - molte imprese occidentali. Inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri, belgi e ora anche italiani non si lasciano scappare l'«affare riarmo».

Ai mercanti d'armi - e di tecnologie per farle - non sfugge che il cliente Iraq, anche se non è sempre un tempestivo pagatore, è solvibile: il suo oro, una riserva stimata di 100 miliardi di barili di petrolio, lo pone al secondo posto nel Golfo dopo l'Arabia Saudita (170) e prima del Kuwait (95). Se tra l'82 e l'86 l'Iraq è stato il primo nel mondo per importazioni belliche (spesa: 31,7 miliardi di dollari) oggi il suo potenziale d'acquisto non è minore.

Per il settore nucleare i servizi d'informazione occidentale stimano che vi siano almeno due stabilimenti in funzione. Il maggiore è a Tuwaitha, 25 km a Sud di Baghdad, centro colpito nell'81 dai jet israeliani che distrussero un reattore industriale, ma lasciarono integri due piccoli impianti sperimentali (uno francese ed uno sovietico). Ora a Tuwaitha si sta tentando di produrre uranio arricchito con apparecchiature (centrifughe e separatori magnetici) acquistate in Occidente con l'assistenza del Pakistan e della Cina. Altre ricerche sarebbero in corso in uno stabilimento sotterraneo ad Arbil, a Nord di Mosul, presso il confine con la Siria. Secondo una stima dell'intelligence americana l'Iraq potrebbe disporre di un ordigno nucleare operativo nel giro di cinque anni.

Molta importanza viene data alla ricerca spaziale, anche se il «progetto Condor II», un missile in grado di portare una testata atomica, sta attraversando un periodo di crisi dopo l'abbandono dei partner originari (Egitto e Argentina), convinti a lasciare dall'opposizione degli Stati Uniti e dalle operazioni dissuasive del Mossad israeliano. Uno stabilimento per le prove è stato costruito a Karbala, a Sud di Baghdad, non lontano da Al-Hillah dove invece si stanno studiando i propellenti. Qui lo scorso agosto avvenne un'esplosione che provocò 700 morti, fra cui molti egiziani. Farzad Bazoft, il giornalista dell'Observer giustiziato come spia, stava indagando proprio su questa vicenda.

La centrale della ricerca missilistica irachena sarebbe invece a Al-Falluja, dove un'azienda austriaca, la Consultco, con la collaborazione della tedesca Gildemeister ha costruito il complesso «Saad 16», costato almeno 600 milioni di dollari. All'interno c'è anche una galleria del vento per prove aerodinamiche fornita dalla Transtecnica, un consociata della Mbb tedesca. Qui si continuerebbe a studiare il Condor II, missile multistadio con una portata di 2000 km che è il fiore all'occhiello di Saddam Hussein.

Proprio alla fine di aprile i servizi d'informazione americani hanno reso noto che il presidente iracheno avrebbe preso contatti con la Mauritania per realizzarvi un poligono di tiro missilistico, non avendo la possibilità in Iraq di sperimentare vettori a medio e lungo raggio. Il fatto ha preoccupato parecchio il Senegal, che ha problemi di confine con il vicino: si teme che l'affitto del poligono venga corrisposto in consiglieri militari e materiale bellico. Questo perché l'Iraq, oggi, ha molte armi obsolete che sta sostituendo e di cui si libera con vendite a prezzi stracciati a numerosi Paesi africani.

Il governo di Baghdad prosegue anche nello sviluppo delle armi chimiche, che sono il terribile complemento di quelle missilistiche: gas mortali con il Mustard, il Tabun e il Sarin (già usati contro i curdi a Kerbala) sono prodotti a Samarra, a Nord della capitale. Fabbriche che producono le materie prime per la realizzazione dei gas sono in funzione a Badush, Akashat e Bassora. A Salman Pak, invece, si starebbero studiando armi biologiche, soprattutto colture di batteri, acquistate addirittura negli Stati Uniti e in Germania con strane operazioni portate a termine dagli agenti di Hussein.

Gianni Bisio

Nel Cagliaritano, 5 studenti delle medie

Incendiano la scuola per fare più vacanze

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono scoppiati in lacrime, poi hanno confessato: cinque studenti «terribili», due ragazzine e tre compagni di scuola, tutti fra i 12 e 15 anni, hanno ammesso di aver dato fuoco lo scorso 6 maggio alla media Vittorio Angius di Portoscuso, ad una settantina di chilometri da Cagliari. «Volevamo qualche giorno di vacanza in più, dopo la conclusione delle elezioni», hanno detto per prime le ragazze. Poi sono crollati anche i coetanei. Ora sono tutti nei guai, e con loro le famiglie che rischiano di dover rifondere i danni.

Il rogo era stato pauroso, centinaia di milioni di danni: «Non c'è più un solo ambiente agibile. Si sono salvati solo gli uffici, il resto è stato divorato dalle fiamme», aveva detto la preside.

I carabinieri hanno ricostruito nei dettagli l'incursione. In vacanza, perché nella media erano stati allestiti i seggi elettorali, i cinque ragazzi avevano deciso di prolungare di qualche giorno le «ferie». Messo a punto il piano con i coetanei, le due ragazzine si erano introdotte, passando per una finestra priva di vetri, in un'ala dell'edificio, senza farsi notare dai militari di guardia all'ingresso. Poi, utilizzando fiammiferi da cucina, avevano iniziato ad incendiare le tende delle aule e i materassini riposti nella palestra. Le fiamme erano divampate subito, anche perché la scuola era stata realizzata con largo uso di e fabbricati. «Abbiamo inutilmente cercato di spegnere l'incendio», pare abbiano sostenuto le ragazze. Un tentativo inutile, durante il quale pare abbiano anche rischiato la vita. Solo dopo quattro ore i vigili erano riusciti ad aver ragione delle fiamme. [c. g.]

Secondo il generale Rizzo «le truppe possono essere presenti esclusivamente in appoggio alle forze dell'ordine»

«Alpini in Calabria, ma non per combattere la mafia»

Il comandante del Quarto Corpo d'Armata: «Andiamo solo per esercitazioni»

BOLZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La presenza degli alpini in Aspromonte non rappresenta né un problema né una novità: in Calabria le brigate alpine ci vanno a rotazione da qualche anno, ma solo per esercitazioni. Tanto rumore per nulla, dunque, quello sollevato a Verona nel corso della sfilata degli alpini davanti al presidente Andreotti e al ministro Martinazzoli?

Sembrerebbe proprio di sì, a giudicare dalle dichiarazioni del generale Giuseppe Rizzo, comandante del IV Corpo d'Armata Alpino dal quale dipendono tutte le truppe di montagna nazionali.

Nel corso di una conferenza stampa convocata ieri per smentire l'ipotesi di uno scioglimento o declassamento del IV Corpo d'Armata Alpino al rango di Divisione, con una parziale smobilitazione dei reparti dall'Alto Adige, il generale Rizzo ha ricordato appunto che in Calabria gli alpini ci vanno da anni, ma per semplici esercitazioni in combinazione con altri reparti dell'Esercito. Per esempio in febbraio è toccato alla Brigata Julia e in novembre toccherà alla Taurinense. E ci sono motivazioni precise, legate alla caratteristica delle truppe alpine: non si tratta infatti di forze stanziali bensì dotate di elevata mobilità, perché nel loro addestramento le escursioni sono un elemento fondamentale; la loro presenza, quindi, assume caratteristiche di capillarità che, pur testimoniando la presenza dello Stato, non hanno un impatto negativo con la popolazione locale. Ci sono anche risvolti positivi sotto il profilo sociale ed economico: ad esempio le forniture militari in aziende del luogo, e la frequentazione di locali pubblici da parte dei militari.

«Ma azioni anticrimine, assolutamente no - ha sottolineato il generale Rizzo -. Ognuno deve avere il suo suolo. Gli alpini possono essere presenti solo in funzione di supporto ad azioni sviluppate dalle forze dell'ordine, come del resto avvenne a suo tempo in Alto Adige».

Gli alpini negli anni più caldi del terrorismo, in effetti, svolsero compiti d'ordine pubblico come la vigilanza lungo linee ferroviarie e obiettivi strategici o il controllo di zone di confine, ma senza mai prendere parte ad azioni di polizia.

Se mai, proprio per la loro mobilità, gli alpini potrebbero essere preziosi per rilevamenti, per costruire una mappa esatta del terreno aspromontano che ancora non esiste, con indicazioni di anfratti, grotte e rifugi.

Ma un insediamento fisso di truppe alpine che probabilità potrebbe avere?

Il generale Rizzo si è mostrato scettico: «Per fare l'alpino non basta mettersi una penna, il militare di montagna nasce e cresce in un determinato ambiente sociale e familiare; è una tradizione radicata in determinate zone. Bisognerebbe quindi trasferire in Calabria un reparto già esistente e di dimensione non inferiore alla Brigata, il che comporterebbe la costruzione ex novo di almeno una decina di caserme più i comandi, il necessario insomma per almeno tre Battaglioni. Una spesa improponibile - ha sottolineato - in un momento in cui si riducono le spese militari».

D'altro canto, il tipo di addestramento e di armamento in dotazione agli alpini non hanno nulla a che fare con un'eventuale lotta alla malavita organizzata, soprattutto se si confronta con i mezzi e il volume di fuoco con cui operano le forze di polizia.

«Personalmente - ha concluso il generale Rizzo - non sono contrario invece all'immissione di giovani calabresi nella leva alpina: a contatto con i giovani nelle nostre valli potrebbero acquisire qualcosa di nuovo nel loro bagaglio culturale rappresentato dalla cosiddetta "alpinità" che rappresenta un aspetto particolare del rapporto fra uomo e ambiente; uno spirito che l'intero Paese attribuisce agli alpini e che potrebbe contribuire a integrare il tessuto sociale calabrese con quello nazionale».

Un'altra presa di posizione contraria all'impiego degli alpini in compiti non istituzionali è venuta da Padova, dove il comandante della Regione Militare Nord-Est, generale Francesco Bettin, ha osservato che si tratterebbe di un evento «fuori della normalità».

Giancarlo Ansaloni

Il generale Bartolucci a Gualtieri: l'Aeronautica non ha nascosto nulla

«Su Ustica sempre sinceri»

«Dietro all'attacco ci sono lotte politiche»

Il gen. Bartolucci: «Gualtieri si convinca che non abbiamo nascosto documenti»

LE INDAGINI

E tra le tante ipotesi anche l'archiviazione

SULLE polemiche politiche per la strage di Ustica, la giustizia si accinge a calare la pesante ipoteca di una archiviazione. L'inchiesta, l'unica vera inchiesta che avrebbe dovuto accertare la verità ed indicare i colpevoli, è destinata a chiudersi con un nulla di fatto. Tra qualche giorno cinque esperti comunicheranno i risultati della loro ultima indagine ed ammetteranno di non essere in grado di dire con certezza quale fu la causa del disastro. Erano stati invitati dal giudice ad indicare la nazionalità di un fantomatico missile ritenuto fino a ieri la causa certa della tragedia. Ed invece la nuova perizia è stata l'occasione per rimettere in discussione tutto.

Le conclusioni sono talmente contrastanti che gli esperti avevano chiesto di presentare due relazioni contrapposte. Il magistrato ha risposto che il palazzo di Giustizia non è il Parlamento dove ci sono maggioranza e minoranza. A far cambiare l'opinione dei tecnici sono state vecchie registrazioni mai ascoltate, alcuni segnali radar interpretati in maniera diversa, e forse tracce di esplosivo in una bambolina trovata nella carlinga. Non più missile, ma bomba a bordo. E quindi attentato terroristico. E' una delle ipotesi già formulate in passato su una strage da 10 anni in cerca dei suoi colpevoli.

Una strage sulla quale sono state fatte troppe indagini che hanno solo confuso le idee e sono servite ad imbrogliare le carte. Nastri, verbali, scatole nere, tracciati radar sono stati fatti leggere ad esperti di nazionalità diverse. Ciascuno ha fornito la propria versione. Sono stati spesi miliardi per recuperare l'aereo nel fondo del Tirreno, ma certezze non sono state trovate. L'ipotesi missile sembrava prevalere sulle altre quando una commissione governativa ha riaperto il capitolo dell'esplosione a bordo.

Così, tra un'attesa e l'altra sono passati dieci anni. In Italia è cambiato il codice ed anche l'inchiesta su Ustica è finita nella griglia del nuovo processo penale. Avrebbe dovuto concludersi entro il 24 aprile. Un provvidenziale decreto le ha dato nuovo ossigeno fino al 24 ottobre. Ma le ferie estive non consentono spazi a nuove indagini. Non ci sono imputati e non ci potranno essere in futuro. La sola ipotesi alternativa è che il giudice restituisca le migliaia e migliaia di pagine del processo alla pubblica accusa per una nuova inchiesta. Se così sarà, alla sconfitta della giustizia si aggiungerebbe il ridicolo.

Ma perché tanti ritardi, tanti indugi, tanti ripensamenti? La soluzione dell'enigma di Ustica era certamente difficile e la nostra macchina giudiziaria è storicamente una tartaruga con le zampe di argilla. E' anche vero, però, che già nove anni fa l'inchiesta era stata avviata, con grande realismo, sui binari dell'archiviazione. A dirottarla verso la ricerca della verità fu una causa civile per danni promossa dalla compagnia aerea proprietaria del Dc9.

L'ipotesi del missile rincorse così quella della bomba e sconfisse la tesi del cedimento strutturale. E si cominciò a porre il problema di chi avrebbe dovuto risarcire le vittime e l'Itavia, la società di navigazione aerea che dopo il disastro chiuse i battenti. Se missile e bomba sono ancora oggi i due eventi che la pubblica accusa deve esaminare con assoluto distacco, lo stesso non può dirsi per chi è in attesa di essere risarcito. Bomba a bordo vuol dire terrorismo e, per ciascuna delle 81 vittime (77 passeggeri e quattro dell'equipaggio), 100 milioni d'indennizzo. Pagata subito e senza le attese di una causa civile che può durare anche vent'anni, la cifra è di gran lunga superiore a quella prevista dal premio assicurativo in caso di disastro incolpevole.

E, forse, offre garanzie maggiori di quella che potrebbe essere richiesta se si accettasse l'ipotesi di un missile. Poiché è esclusa ormai la possibilità di collocare sul micidiale ordigno la bandierina della nazione di appartenenza, la sola via percorribile è quella di dimostrare la responsabilità indiretta dello Stato per non aver garantito la navigazione del DC-9 in quello spazio aereo. E' un'ipotesi tutta da verificare e assai difficile da dimostrare. I suoi sostenitori tuttavia non mancano: essa potrebbe comportare infatti risarcimenti assai più cospicui anche per l'Itavia.

La bomba appare la soluzione più facile e diretta non solo per le famiglie delle vittime. Lo Stato se la caverebbe con poco più di otto miliardi ma in cambio vedrebbe scagionata da ogni tipo di responsabilità l'Aeronautica militare. E' difficile prevedere quale sarà la scelta del magistrato. Sarà comunque una decisione amara perché egli non potrà indicare dei colpevoli ma dire solo che sono rimasti ignoti gli autori del reato. A quel punto, per lui, dire missile o bomba cambia poco. L'importante è che dissolva il dubbio che la giustizia sia stata al gioco dei burattinai delle due verità, che hanno agito nell'ombra per difendere forse una ragion di Stato o procurarsi un risarcimento del danno cospicuo, sollecito, sicuro.

Roberto Martinelli

ROMA. «Nella vicenda di Ustica l'Aeronautica non c'entra niente, non ha nascosto niente, non ha in alcun modo ostacolato le indagini della magistratura. L'ho detto quattro anni fa al giudice Bucarelli, l'ho ripetuto dinanzi alla commissione stragi. Qualcuno, però, non si è ancora convinto». Quel qualcuno è il presidente della commissione stragi, il senatore pri Libero Gualtieri; a parlare è il generale Lamberto Bartolucci, capo di stato maggiore dell'Aeronautica all'epoca del disastro.

Davanti all'accusa rilanciata da Gualtieri all'Arma azzurra - nel corso della replica alla sua pre-relazione sulla vicenda di Ustica - di aver distrutto documenti per coprire mancanze o responsabilità l'Aeronautica preferisce ufficialmente tacere e affidarsi alle dure parole del vecchio generale. I collaboratori del nuovo capo di stato maggiore, Stelio Naldini, successore di Franco Pisano, non rinunciano però a sottolineare che forse il senatore del pri avrebbe fatto meglio ad essere più prudente. E attendere, quantomeno, il responso affidato dal giudice Vittorio Bucarelli all'équipe di superperiti che due anni fa sentenziarono «missile» e che invece oggi appaiono divisi.

«Se fu davvero una bomba e non un missile, come abbiamo sempre sostenuto - dicono gli esperti dell'Aeronautica - a far precipitare il DC-9 Itavia quel 27 giugno di dieci anni fa, che figura ci farà il presidente Gualtieri?». Bartolucci è della stessa idea, forse Gualtieri è stato intempestivo, e forse ha concentrato le sue attenzioni solo sull'Aeronautica senza prendere in seria considerazione altre ipotesi. «Lasciamo completare il lavoro al magistrato - dice un po' sornione - e speriamo che il giudice abbia volto lo sguardo a 360 gradi».

Si fida più della magistratura che non di una commissione parlamentare? «So solo che tutto quello che ho detto io e soprattutto quel che hanno riferito i miei successori è stato sempre mal interpretato. Ho avuto più di una volta l'impressione che la vicenda di Ustica sia diventata nel tempo un altro pretesto di lotta politica».

«Non riesco infatti a capire - continua Bartolucci - perché le nostre spiegazioni non siano state accolte come tali. Prima al giudice e poi a senatori e deputati ho fatto osservare che di missile si parlò con una certa insistenza solo alcuni anni dopo la strage. Noi non avemmo, subito dopo l'incidente, nessun elemento che potesse suffragare tale ipotesi. Se lo avessimo avuto saremmo stati naturalmente interessati a quel che accadde, in un modo o nell'altro».

E cioè? «Sia che il missile fosse stato il nostro sia che fosse stato di un velivolo straniero. Ogni ricerca, però, si dimostrò vana». «Parliamo - ricorda Bartolucci - di un periodo in cui l'Aeronautica non era ancora entrata nell'occhio del ciclone dei sospetti ma di un momento in cui forse poteva dare una mano alla magistratura nell'inchiesta. Non avevamo cioè nessun interesse a coprire o sviare le indagini come poi si è voluto far credere. I documenti scomparsi? Sono stati distrutti come tanti dopo un certo numero di anni, non prima però di aver trascritto i dati che potevano interessare la magistratura».

«Tutto quel che abbiamo detto in seguito, però, ci è stato ritorto contro. Posso garantire, invece, che l'Aeronautica ha dato sempre tutta la collaborazione possibile all'autorità giudiziaria». Bartolucci e gli uomini che l'hanno succeduto continuano a sostenere, insomma, di aver fatto il proprio dovere e proprio dall'équipe dei supereesperti di Bucarelli attendono la conferma al loro buon comportamento. Un attestato che, visto al contrario, potrebbe anche suonare come parziale sconfessione alla relazione che la commissione stragi si appresta a sottoporre all'attenzione del Parlamento. **[r. c.]**

IL PCI

«Gava parli di Cirillo»

ROMA. Dopo averne chiesto invano le dimissioni, i comunisti vogliono che il ministro dell'Interno Antonio Gava si presenti in commissione stragi per riferire sul caso Cirillo. E, assieme a lui, Flaminio Piccoli e il senatore democristiano Francesco Patriarca.

«Nell'ufficio di presidenza della scorsa settimana il dc Casini - dice il senatore comunista Francesco Macis - si oppose alla convocazione dei suoi amici di partito. Martedì si è assentato per far mancare il numero legale e impedire ogni decisione nell'inchiesta su Ustica».

In sede di uffici di presidenza è sufficiente che qualcuno si opponga per impedire qualsiasi iniziativa. Perciò ieri i rappresentanti del pci e della sinistra indipendente hanno inviato una lettera al presidente Gualtieri affinché rimetta alla commissione ogni decisione.

Codice stradale

Alta velocità? Sarà ritirata la patente

ROMA. Maggiore sicurezza sulle strade attraverso norme più rigorose (l'alta velocità verrà punita con l'immediato ritiro della patente), inasprimento delle sanzioni per le infrazioni stradali, aggiornamento delle indicazioni segnaletiche, snellimento delle pratiche per il rilascio delle patenti e per la revisione: sono le «linee guida» del disegno di legge di delega al governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale, approvato in sede referente dalla commissione Trasporti della Camera.

Il provvedimento, che ora passa all'esame dell'aula, stabilisce che il governo, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, provveda alla revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale e all'armonizzazione del nuovo testo con le altre norme in materia. Il presidente della commissione, Antonio Testa (psi), commentando l'approvazione del ddl, ha sottolineato che con l'emanazione del nuovo codice della strada «diventeremo più europei, aumentando la sicurezza sulle strade con norme più rigorose per i trasporti pericolosi, con più aggiornate indicazioni segnaletiche per i mezzi pesanti e per la pericolosità della strada. Erano 10 anni che si aspettava il nuovo codice». **[Ansa]**

Polemiche dopo il caso dei genitori che hanno rifiutato la neonata mongoloide

Se un bimbo è orfano per legge

Gli esperti: norme da rivedere, ma nessuno ne parla

TORINO. Una coppia di genitori veneti non riconosce la bambina appena nata dal matrimonio: è affetta da sindrome di Down, mongoloide. La piccola resta in ospedale. Di lei, dato che padre e madre non l'accettano e la legge non obbliga al riconoscimento di un figlio, si occuperà la società: perché la legge italiana, questo sì, garantisce assistenza al minore in stato d'abbandono. Dunque la bambina potrà essere adottata, o affidata; sempre che si trovi una famiglia, mossa da motivazioni non comuni, disposta ad accoglierla.

Scandalo? Qualcuno dice che se è il dramma della bambina rifiutata a colpire, anche il dramma di quel padre e quella madre andrebbe valutato. Forse si sono trovati di fronte un problema più grosso della capacità d'affrontarlo. Forse un'interruzione di gravidanza sarebbe stata meno angosciante dell'abbandono d'un essere umano cresciuto «in loro» per nove mesi. E forse nessuno li ha assistiti, consigliati: possibile che, in età «a rischio» (la madre ha 37 anni), non conoscessero diagnosi prenatale e prevenzione?

Al di là degli interrogativi, restano i codici. Non esiste norma, nell'ordinamento dello Stato, che sancisca la possibilità di «non riconoscimento» di un bambino. Esistono invece le norme da seguire per il suo «riconoscimento», dentro o fuori dal matrimonio. E il codice di procedura civile prevede ogni ipotesi.

Ma se le norme non vengono rispettate, perché non è obbligatorio, il minore è «figlio di nessuno» e tanto basta. Per lui l'ufficiale di stato civile inventa un cognome (i Diotallevi o gli Esposti di una volta) e di lui si occupa l'autorità giudiziaria. Il fatto poi che la legge italiana punisca l'abbandono di minore non ha importanza alcuna: l'abbandono sussiste soltanto se il minore in questione è stato riconosciuto dal padre o dalla madre, o da entrambi.

Pazzesco? Possibile che tra nuovo diritto di famiglia (1975) e legge 184 per la tutela dei bambini (1983) non si sia mai discussa questa incongruenza? Graziana Calcagno, procuratore capo al Tribunale per i minorenni di Torino, risponde che il motivo è uno solo: «di discutere non tutti hanno voglia. «Sono state avanzate proposte di modifiche alle leggi, per esempio perché la paternità sia accertata. Ma in pratica non se ne parla».

Lei lo trova giusto? «Personalmente no. Dal punto di vista storico, credo che tutto questo in fondo sia nato a tutela della donna: un tempo, i figli fuori del matrimonio erano "figli della vergogna". La non obbligatorietà a riconoscerli evitava alla madre d'essere additata sulla pubblica piazza. Però penso sia inaccettabile nascere senza genitori: il diritto a sapere da dove si viene dovrebbe essere sancito. Poi chiunque è libero di fare bambini e non occuparsene, perché in assenza di padre e madre del problema si fa carico la società. Ma sono convinta che non si possa essere liberi di non risultare come genitori». Dottoressa Calcagno, vuol dire che la legge favorisce i «grandi»? «Esattamente».

Eppure, i casi di «non riconoscimento» non sono affatto rari. Non si dispone del dato nazionale, perché gli archivi dei Tribunali per i minori non sono collegati tra loro. Ma si sa che, soltanto in Piemonte e Valle d'Aosta, nel 1989 gli abbandoni alla nascita sono stati 48, e in cinque casi s'è trattato di bambini handicappati. Un fenomeno che diminuisce con gli anni (in Piemonte erano 220 nel 1970) ma sussiste. E se, una volta adulto, il figlio non riconosciuto alla nascita rivendicasse il diritto a chiamare, come i suoi genitori naturali? Possibile. Lo dice l'articolo 249 del codice civile, «azione di reclamo della legittimità». Con un «curatore speciale», lo stato di figlio legittimo può essere reclamato anche prima dei 18 anni. **[a. fer.]**

SINDROME DI DOWN

C'è la diagnosi prenatale

La diagnosi prenatale della sindrome di Down è possibile con l'amniocentesi e con i villi coriali. Il primo medico al mondo a praticare l'amniocentesi è stato il professor Carlo Valenti, a New York. Era il 1968. Oggi Valenti lavora a Roma. Professore, esiste un'età «a rischio» e perché si parla di età a rischio solo per la donna? «Perché nelle donne gli anni influiscono sui gameti. L'uomo fabbrica a rotazione spermatozoi nuovi; la donna nasce con lo stesso numero di ovociti che avrà a 45 anni. Fino a qualche tempo fa si parlava dei 36 anni come soglia di rischio. Ora, tenendo conto di vari fattori tossici, quella soglia s'è abbassata a 33». In che cosa consiste l'amniocentesi? «Nel prelievo del liquido amniotico, in anestesia locale, tra l'undicesima e la quattordicesima settimana di gravidanza. La diagnosi si ha in un paio di settimane, con un margine d'errore dello 0,5 per cento». **[a. f.]**

De Michelis: «L'importante è vincere la gara, ci sarà tempo per verificare se il progetto è realizzabile»

Venezia e Hannover, sfida per l'Expo

Si deciderà il 14 giugno, a Parigi

ROMA. Venezia e Hannover sono impegnate in un combattutissimo testa a testa nella corsa per l'Expo 2000 che sarà decisa il 14 giugno dal Bureau international des expositions (Bie) a Parigi.

La terza candidatura, quella di Toronto, ha perso decisamente terreno nelle ultime settimane di fronte all'incalzante pressione diplomatica dell'Italia e della Germania federale sui Ppaesi membri del Bie.

Secondo fonti diplomatiche Venezia e Hannover possono contare su dieci-quindici adesioni per parte dai Paesi del Bie, che sono 43 in tutto. Ma la sostanziale situazione di parità tra le due città potrebbe cambiare a favore di Hannover con il dibattito avviato a Strasburgo con procedura d'urgenza.

Gli europarlamentari comunisti, repubblicani, liberali, conservatori e verdi sono infatti riusciti ad aggirare le resistenze del presidente del Parlamento, il socialista spagnolo Enrique Baron Crespo, costringendolo ad anticipare la discussione sull'opportunità o meno di tenere l'Expo 2000 nella città lagunare.

Cinque dei 43 Paesi del Bie - Costa Rica, Cuba, Libano, Nicaragua, Nigeria - sono in arretrato con il pagamento della quota annuale e dunque non voteranno il 14 giugno.

Si voterà a scrutinio segreto e per vincere al primo turno, una delle tre candidature dovrà ottenere la maggioranza dei voti più uno, cioè 20. E' però improbabile che una città la spunti subito e si andrà così ad un secondo ballottaggio. A quel punto, non sarà necessario superare una soglia minima: vincerà chi prenderà più voti.

Ma la città prescelta dal Bie non dovrà necessariamente accettare. Il ministro degli Esteri De Michelis, principale sostenitore della candidatura veneziana, ha più volte ripetuto che l'importante è vincere la gara con Hannover: ci sarà sempre tempo più tardi per approfondire la fattibilità del progetto ed eventualmente rinunciarvi.

Esiste del resto un precedente recente. Parigi vinse la campagna per l'Expo 90. Ma quando sorsero difficoltà, tra cui alcune divergenze tra l'allora il sindaco Chirac e il presidente Mitterrand, il governo francese decise di rinunciare e quest'anno l'esposizione non avrà luogo.

De Michelis ha cercato di costruire il consenso internazionale alla candidatura di Venezia formando un blocco di adesioni da alcuni Paesi del Maghreb, dell'Europa centrale, dell'Europa meridionale e dell'America Latina.

Oltre alle adesioni di Argentina e Uruguay, il ministro degli Esteri conta di raccogliere anche quello di Venezuela, Messico e Perù nel corso della sua visita in quei Paesi a partire da domenica.

Ma l'adesione di cui il ministro va più fiero è quella raccolta il mese scorso a Mosca. Il sì dell'Unione Sovietica alla candidatura di Venezia conta infatti per tre poiché in alcune sedi internazionali, come appunto il Bie, oltre all'Urss votano anche Ucraina e Bielorussia.

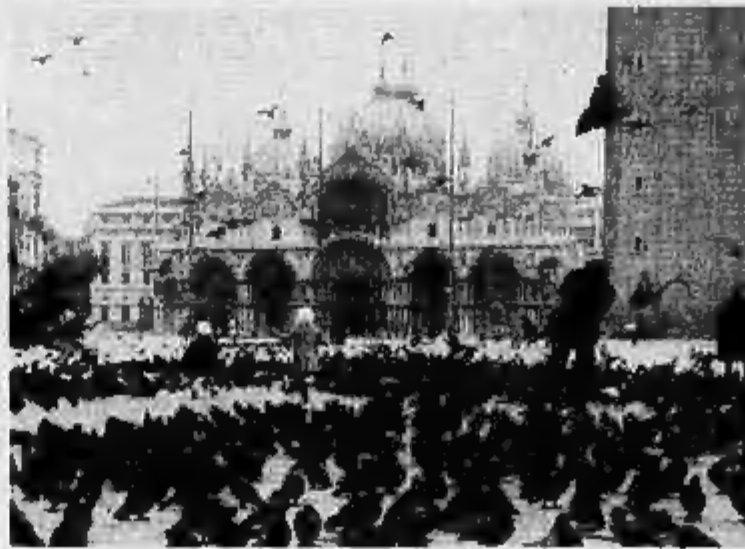
Si tratta comunque di adesioni di massima. Alla Farnesina gli uomini di De Michelis che seguono la vicenda Expo si mantengono molto prudenti perché sanno che i Paesi del Bie potrebbero cambiare idea da qui al 14 giugno.

Soprattutto alla luce della crescente polemica internazionale sull'ipotesi di tenere l'Expo a Venezia. E mentre la candidatura della città lagunare è sotto tiro in questi giorni a Strasburgo, la diplomazia tedesca può lavorare con grande assiduità per ottenere adesioni alla candidatura di Hannover, che il cancelliere Helmut Kohl spinge personalmente.

La scelta di Hannover viene contestata dai Verdi tedeschi, ma l'opposizione è comunque meno forte di quella che si è creata in queste settimane in Italia contro la candidatura di Venezia. Il fronte del no include, oltre ai Verdi, anche i repubblicani e i comunisti.

De Michelis può invece contare sull'appoggio dei socialisti dei democristiani. Ma nella dc cominciano ad apparire crepe. La più vistosa: il dissenso del ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani.

Ora anche alcune aziende che fanno parte del Consorzio Expo 2000 cominciano a tentennare e un orientamento negativo dell'Europarlamento potrebbe mettere in moto una rapida ritirata.

Andrea di Robilant

Anche dall'Unione Sovietica è arrivato il sì alla candidatura di Venezia

Oggi a Strasburgo

Il Parlamento europeo vota una mozione contro l'Italia

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Expo veneziana, con il suo carico di polemiche approda oggi al Parlamento europeo.

Ma la mozione presentata congiuntamente da liberali, comunisti italiani, Verdi e conservatori, in cui si chiede all'Italia di rinunciare alla candidatura della città lagunare, difficilmente raccoglierà un numero sufficiente di voti.

L'adesione di alcuni democristiani e socialisti, nelle previsioni di ieri sera, non sarebbe infatti sufficiente a far superare le resistenze già emerse lunedì a Strasburgo.

Le richieste di un dibattito d'urgenza erano state infatti respinte dall'ufficio di presidenza del Parlamento, ma ieri, in seduta plenaria, quell'orientamento è stato rovesciato per 161 voti a 132, sia pure con una formula di compromesso sui modi del dibattito, volta a superare le più forti obiezioni.

La candidatura di Venezia non sarà infatti discussa singolarmente, ma nel quadro di un dibattito già in programma da tempo: quello sulle «catastrofi naturali» in Europa.

E' un abbinamento che ai difensori di Venezia, in fondo, non dispiace.

In ogni caso, si sottolinea a Strasburgo, l'esito delle votazioni dei dibattiti d'urgenza ha solo valore consultivo, non vincolante.

Quello che entrambi gli schieramenti sperano di ottenere, oggi, è una vittoria morale.

Nella polemica, che ha come primattori il ministro degli Esteri, De Michelis, e il commissario Cee, Ripa di Meana, l'uno favorevole alla manifestazione e l'altro convinto che sarebbe la morte per Venezia, si è inserito ieri anche Valéry Giscard d'Estaing.

L'ex presidente francese, che ora guida i liberali a Strasburgo, ha esortato l'Italia a ritirare la candidatura di Venezia (e di lasciare quindi via libera a quelle di Hannover e Toronto, quando il 16 giugno il Bureau International des Expositions dovrà prendere una decisione) perché «non sono riunite le condizioni per uno svolgimento corretto della manifestazione».

Secondo il ministro De Michelis, che per pura coincidenza sarà oggi a Strasburgo mentre gli europarlamentari dibatteranno quell'argomento, i flussi di visitatori potrebbero essere facilmente regolati con un sistema di prenotazioni e il numero dei turisti non supererebbe quindi le 30-40 mila unità al giorno.

Ma secondo il vicesindaco di Venezia, Cesare De Piccoli, venuto appositamente a Strasburgo, l'invasione potrebbe «superare le 170 mila unità quotidiane»: una densità che la città non potrebbe sostenere e che spinge Ripa di Meana ad affermare che l'Expo di Venezia «potrebbe essere bloccata per mancato rispetto delle norme ambientali Cee».

Fabio Galvano

Adesso Sotheby's di New York con «Le Moulin de la Galette» di Renoir cerca di battere il primato di Christie's

Van Gogh, il «ritratto» dei record

Il «Dottor Gachet» in Giappone per 99 miliardi

«Le Moulin de la Galette» di Renoir, all'asta da Sotheby's, particolare

NEW YORK. E' record del mondo. Il «Ritratto del dottor Gachet», una delle ultime opere di Van Gogh è stato venduto all'asta per 82,5 milioni di dollari (99 miliardi circa). La vendita del quadro di Van Gogh, dipinto dall'artista olandese sei settimane prima di suicidarsi, ha rappresentato il culmine dell'asta di Christie's che si è svolta l'altra sera a New York, nella quale altre sette opere hanno raggiunto una quotazione record per i loro autori. Si tratta di opere di Lautrec, Chagall, Dalì, Moore, Daumier, Utrillo e Arp.

Il capolavoro di Van Gogh è stato acquistato dalla galleria Kobayashi, sembra per conto di una grande azienda giapponese. La tela proveniva dalla collezione del banchiere newyorkese di origine tedesca Siegfried Kramasky, morto nel 1961, e dal 1984 era in prestito al Metropolitan di New York. L'intero ricavato della vendita sarà devoluto, per volontà del banchiere, ad un'opera di beneficenza.

I MAGNIFICI **DIECI**

1	IL RITRATTO DEL DOTTOR GACHET [Van Gogh]	**82,5** milioni di dollari
2	GLI IRIS [Van Gogh]	**53,9** milioni di dollari
3	LE NOZZE DI PIERRETTE [Picasso]	**49** milioni di dollari
4	IO, PICASSO [Picasso]	**47,8** milioni di dollari
5	AU LAPIN AGILE [Picasso]	**40,7** milioni di dollari
6	I GIRASOLI [Van Gogh]	**39,9** milioni di dollari
7	ACROBATA E GIOVANE ARLECCHINO [Picasso]	**38,4** milioni di dollari
8	IL RITRATTO DI COSIMO DE' MEDICI [Il Pontormo]	**35,2** milioni di dollari
9	LA RUE MOSNIER IMBANDIERATA [Manet]	**26,4** milioni di dollari
10	LO SPECCHIO [Picasso]	**26,4** milioni di dollari

Chiuso il capitolo Christie's-Van Gogh, questa sera è la volta di un'altra asta miliardaria. Sotheby's di New York propone impressionisti francesi e futuristi italiani. I riflettori si accenderanno in particolare su uno dei capolavori di Renoir, «Le Moulin de la Galette». Per il Renoir, Sotheby's conta di incassare tra i 50 e i 60 milioni di dollari - dai 60 ai 70 miliardi di lire - mentre la somma dei prezzi di stima delle opere appartenute alla collezione di Lydia Winston Malbin - futuriste e no - è di circa 60 milioni di dollari.

Tra i pezzi più significativi è la scultura di Balla «Pugno di Boccioni», simbolo del movimento futurista.

Tra le altre opere dei futuristi italiani all'incanto da Sotheby's ecco «Lavoro» (1902), «La scala degli addii» (1908) e «Iniezione di futurismo» (1918) di Balla, «Mare-danzatrice» (1913-14) di Severini e «Profumo» (1909-1910) di Russolo.

L'attesa è grande. Il tonfo registrato la settimana scorsa a New York - invenduti, da Sotheby's, 32 degli 82 capolavori messi all'incanto e, da Christie's, 26 su 77 - riguarda solo il mercato dei Warhol, Lichtenstein, De Kooning e i loro contemporanei? Oppure l'intero mercato si sta «sgonfiando»?

Pioniere nel collezionismo di opere futuriste, Lydia Winston Malbin cominciò a comprarne nel 1951.

Gran parte della sua collezione di dipinti di Boccioni (due quadri ad olio, un acquerello, tre sculture e 38 disegni e stampe) è stata donata al Metropolitan Museum, di cui Lydia Winston Malbin fu un'amministratrice. Avrebbe voluto mantenere intatto il resto, ma gli eredi si sono visti costretti a vendere per pagare le tasse di successione. [Ansa-Afp]

DALL'**ITALIA**

Alla Mille Miglia l'Alfa di Mussolini

ROMA. Ci sarà anche l'Alfa 1750 del 1930 già di proprietà di Benito Mussolini ai nastri di partenza della classica «Mille Miglia» di automobilismo che prenderà il via oggi da Brescia. Al volante dell'auto - la numero 34 - un pilota di 21 anni, Massimiliano Ferruzzi, figlio di Arturo e nipote di Raul Gardini, affiancato al coetaneo Luca Busi. Alla gara, che attraverserà tutta la penisola per concludersi a Brescia, prendono parte 330 concorrenti. [Adnkronos]

Musei, assunzione di 2000 custodi

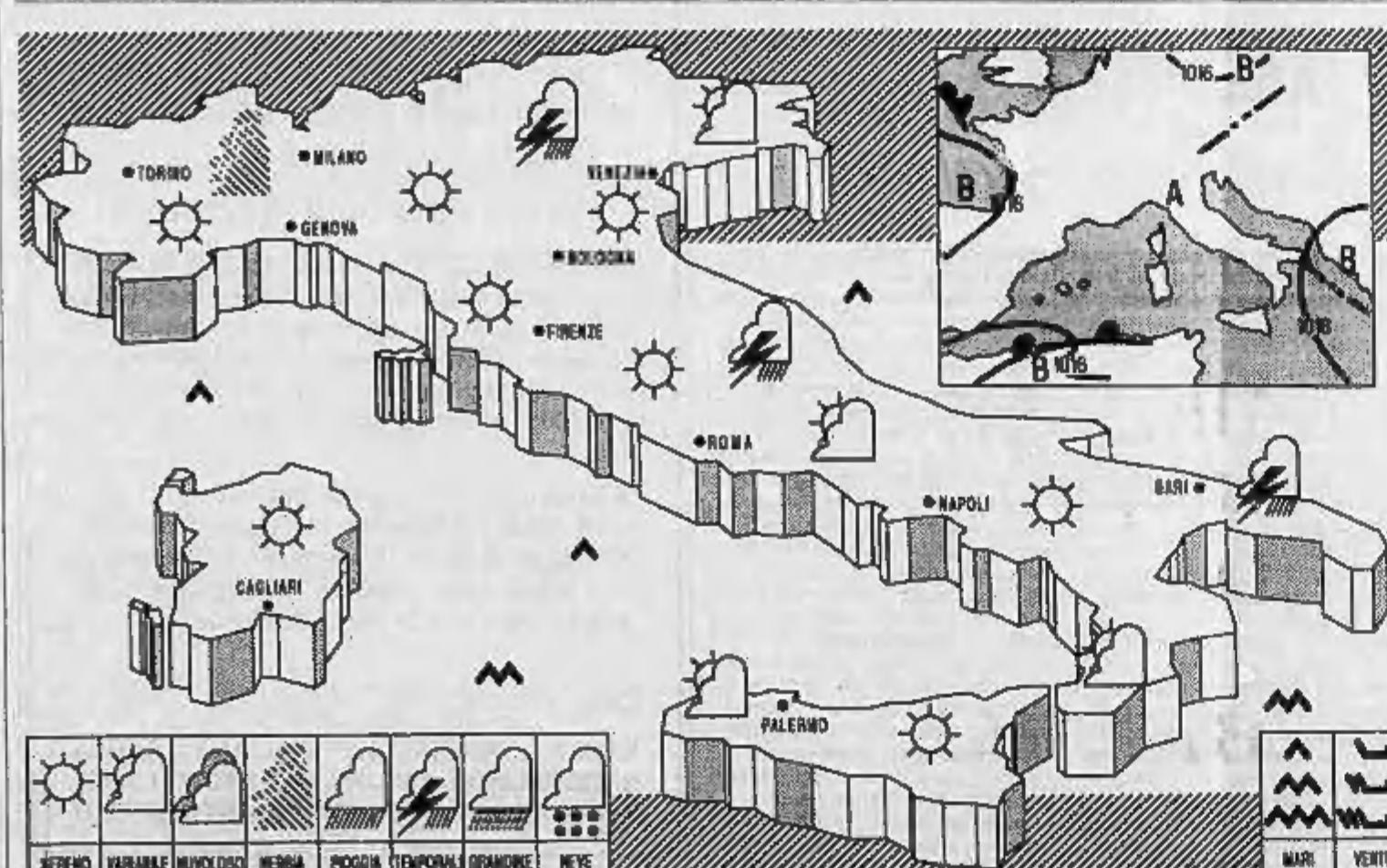
ROMA. Un decreto per l'assunzione di duemila custodi dei musei è stato disposto dal ministro dei Beni culturali Ferdinando Facchiano. Le nuove assunzioni avranno durata trimestrale e copriranno i turni scoperti in importanti musei ed aree archeologiche dove la carenza di personale è adesso molto grave. [Adnkronos]

Le cicogne selvatiche tornano in Italia

PARMA. Dopo secoli le cicogne selvatiche sono tornate a nidificare in Italia. Una coppia ha scelto il comignolo di una cascina all'interno dell'oasi che la Lipu (la Lega italiana protezione uccelli) gestisce a Crava Morozzo a circa 40 chilometri da Racconigi (Cuneo). Lo ha annunciato la Lipu ricordando che sono sette le coppie della stessa specie che si stanno riproducendo nella zona. In questi casi si tratta però per la maggior parte di esemplari semiselvatici introdotti nell'ambito del progetto avviato cinque anni fa dalla Lipu per reinserire la cicogna bianca in Piemonte dove si era estinta nel 1600. La Lipu comunque ha accertato che alcune coppie sono composte da individui selvatici che, fermandosi nel «centro cicogne» di Racconigi durante la migrazione, si sono unite a quelle semidomestiche. [Ansa]

La Camera indaga sulle adozioni

ROMA. Con l'obiettivo di «approfondire le cause della prolungata presenza in istituti di ricovero di circa 50 mila bambini, pur a fronte di un'alta domanda di adozione, in larga parte insoddisfatta, e di una sempre più diffusa disponibilità all'affidamento educativo», la commissione Giustizia della Camera ha deciso di svolgere una «indagine conoscitiva» in materia di adozione. L'indagine è stata proposta da Bianca Guidetti-Serra (dp). [Ansa]

IL TEMPO

SITUAZIONE: su tutto il Mediterraneo centrale insiste un'area di relativa alta pressione a debole circolazione.

TEMPO PREVISTO: condizioni di cielo poco nuvoloso su tutte le regioni, con addensamenti stratificati sulle isole maggiori. Attività pomeridiana di nubi a sviluppo verticale sulle zone interne collinari e montuose, con possibilità di qualche locale e breve rovescio. Foschie sulle zone pianeggianti in dissolvimento durante le ore diurne e in nuova intensificazione, al Nord, al calare della notte.

TEMPERATURA: senza apprezzabili variazioni.

VENTI: variabili a regime di brezza.

MARI: quasi calmi o poco mossi. Localmente i Canali di Sardegna e di Sicilia.

PREVISIONI PER DOMANI: sulle isole maggiori e sulle meridionali tirreniche cielo velato per nubi alte e sottili. Sulle zone alpine nuvolosità irregolare con possibilità di rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con attività di nubi ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi. Foschie anche dense sulle pianure e nelle valli. Temperatura stazionaria.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	29	Firenze	15	27	Bari	11	24
Verona	16	31	Pisa	14	24	Napoli	17	25
Trieste	18	28	Ancona	13	25	Potenza	11	21
Venezia	16	27	Perugia	13	28	S.M. Leuca	15	24
Milano	15	29	Pescara	12	22	R. Calabria	17	24
Torino	16	27	L'Aquila	8	24	Palermo	16	30
Cuneo	15	24	Roma Urbe	11	28	Catania	12	27
Genova	16	25	Roma Fium.	12	22	Alghero	10	25
Bologna	15	29	Campobasso	15	21	Cagliari	13	24

CITTA' ESTERE

Amsterdam	11	20	variab.	Lisbona	13	22	[illegible]
Atene	16	29	sereno	Londra	11	19	variab.
Bangkok	28	35	sereno	Los Angeles	15	22	sereno
Berlino	10	22	nuvoloso	Madrid	11	27	sereno
Bruxelles	np	np	—	Montreal	11	17	pioggia
Buenos Aires	7	16	sereno	Mosca	12	19	nuvoloso
Copenaghen	10	16	nuvoloso	New York	13	23	pioggia
Dublino	10	19	nuvoloso	Parigi	14	23	nuvoloso
Francoforte	13	23	sereno	Pechino	17	28	nuvoloso
Gerusalemme	13	24	variab.	Rio de Janeiro	25	25	nuvoloso
Ginevra	13	24	sereno	Sydney	np	np	—
Helsinki	8	14	variab.	Tokyo	14	22	sereno
Honolulu	22	29	sereno	Varsavia	10	18	sereno
Il Cairo	17	32	sereno	Vienna	12	25	nuvoloso

VERONA

Processo Tacchella in diretta

Questa mattina alle 9, in diretta tv da Verona, si celebra il processo contro i tre rapitori di Patrizia Tacchella (nella foto)

Quindici arresti per riciclaggio di denaro sporco nell'indagine aperta da Falcone

Finanzieri di Cosa nostra a Milano

Operazione top secret, solo oggi i nomi

MILANO
DALLA REDAZIONE

Mafia: dalla Sicilia alla Lombardia. I miliardi messi insieme con il traffico di eroina a Palermo vengono riciclati attraverso società immobiliari e finanziarie «pulite». Da due anni il sostituto procuratore Giovanni Falcone seguiva la pista. Il filo che lega il traffico di eroina con il riciclaggio del denaro «sporco» ha fatto risalire magistrati e carabinieri fino a Milano.

Ieri è scattata la trappola. Quindici arresti (tra cui un latitante), decine di perquisizioni in uffici del centro milanese dove hanno sede «spa» e «srl» che si occupano (ufficialmente) di investimenti e costruzioni, valigie di documenti sequestrati. Segreto, almeno per qualche ora ancora, sui nomi degli «insospettabili».

«L'operazione non è ancora finita - hanno detto ieri sera al comando dei carabinieri di Milano -. E' comunque un importante colpo contro una struttura mafiosa. E' il primo intervento di questo genere contro esponenti, anche di primo piano, di importanti famiglie mafiose».

Il blitz è scattato nelle prime ore del mattino di ieri: a dare il via è stata la procura della Repubblica di Milano in collaborazione con il pool antimafia di Palermo. «L'operazione colpisce consolidati interessi economici e finanziari di organizzazioni mafiose operanti da diverso tempo a Milano nel grande traffico delle sostanze stupefacenti e nel reinvestimento degli illeciti guadagni in attività apparentemente pulite», è tutto quello che aggiungono al comando dei carabinieri.

Tra gli arrestati sembra ci siano anche alcuni affiliati al clan vincente dei «corleonesi». L'indagine si è svolta su due filoni. Da un lato il denaro che dalla Sicilia risaliva a Milano per essere reinvestito utilizzando società operanti da tempo in Lombardia. Dall'altro società e attività economiche, finanziarie e imprenditoriali, nate a Milano con l'unico scopo di ripulire il denaro accumulato con il traffico di eroina reinvestendolo in acquisti e costruzioni di immobili, in pacchetti azionari, in complicati giochi di «ingegneria finanziaria».

Tra le persone finite in carcere ieri vi sarebbero anche professionisti insospettabili che si prestavano a «ripulire» il denaro sporco in cambio di consistenti percentuali. Un meccanismo non nuovo (le prime indagini in questa direzione sono cominciate a Milano negli Anni Settanta), ma questa è la prima volta in cui viene individuata con precisione la Palermo-Milano connection.

Ma anche un'altra connection, quella calabrese, è riemersa ieri a Milano: e getta la sua ombra anche sui mondiali di calcio. Quattro persone sono state arrestate sotto l'accusa di tentata estorsione: avevano chiesto 300 milioni di tangente a una ditta che sta costruendo un albergo alla periferia della città. Uno degli arrestati, Vincenzo Ferraro, 33 anni, piccolo imprenditore edile considerato il capo della banda, è imparentato con il clan calabrese dei Mammoliti. Gli altri tre sono: Armando Nuciforo, 37 anni, titolare di un distributore di benzina; Vincenzo Veneziano, 44 anni, pregiudicato, e suo fratello Valerio, 28 anni.

L'episodio che ha portato agli arresti è però, secondo gli inquirenti, solo la punta di un iceberg: «Il fenomeno delle estorsioni è in aumento - dice il sostituto procuratore Antonio di Pietro, che ha condotto le indagini - i finanziamenti per i campionati di calcio hanno suscitato gli appetiti della malavita. Sappiamo che a diverse imprese impegnate nei lavori per Italia '90 sono state chieste tangenti».

L'esistenza di un racket sui cantieri del mondiale era emersa chiaramente due settimane fa quando a Vimercate era stato assassinato un piccolo imprenditore edile, Assunto Miriadi. Così alcune chiacchiere captate tra gli operai della ditta presa di mira hanno fatto scattare le indagini e martedì i carabinieri sono intervenuti nel cantiere mentre si stavano definendo le modalità del pagamento della tangente.

ARMI E DROGA

Undici in carcere a Napoli

NAPOLI. Seguendo le tracce di due ex terroristi, classificati come appartenenti alle Brigate rosse, la Digos di Napoli è venuta a capo di un traffico di armi e droga condotto dal clan camorristico dei Rinaldi nella zona di San Giovanni a Teduccio. Gli arrestati sono finora undici, tutti affiliati al clan, ma viene vagliata la posizione di altre sei persone, trattenute in questura. Gli agenti della Digos hanno sequestrato sei pistole, Beretta, Browning e di altri tipi con la matricola abrasa e sequestrato 97 dosi di eroina «brown sugar» oltre a 48 grammi non ancora confezionati. Nella villa a quattro piani a San Giovanni a Teduccio, recintata e chiusa da un portone blindato, c'erano però, secondo la polizia, almeno 6 o 7 chili di eroina: gli uomini del clan Rinaldi sono riusciti a disfarsene poco prima dell'irruzione della polizia, avvenuta verso le 18, lasciandone tracce sui lavandini. Buona parte degli arrestati sono pregiudicati. Tra essi c'è Vincenzo Rinaldi, 34 anni, fratello di «o' cinese» - il «boss» rimasto ucciso nella guerra per il predominio con i clan rivali - che viene ritenuto l'attuale capo dei Rinaldi. E' coperto da riserbo il nome dei due terroristi che frequentavano la villa-bunker. Le indagini tendono ora ad accertare la natura dei contatti e degli interessi comuni tra il clan camorristico e gli ex brigatisti rossi. [Ansa]

Il procuratore aggiunto Falcone

DALL'**ITALIA**

Ospedale senza guanti bloccate le operazioni

NAPOLI. Sala operatoria in tilt ieri all'ospedale Loreto di Napoli. L'indisponibilità di guanti sterili e cerotti ha costretto l'équipe chirurgica a sospendere 4 interventi in programma in mattinata e rinviati a «tempi migliori» in attesa dei rifornimenti richiesti. Gli interventi, per fortuna non gravi, saranno effettuati oggi perché il presidente della Usl 37 ha assicurato l'invio dei materiali. [Agi]

Forlì, asilo deserto c'è figlia di ex drogato

FORLI'. Una decina di genitori di Civitella di Romagna hanno ritirato i loro bambini dall'asilo Giovanni XXIII perché da qualche giorno lo frequenta una bimba di non ancora tre anni, figlia di ex tossicodipendenti. I suoi genitori adesso hanno trovato un lavoro e stanno reinserendosi socialmente. La piccola è risultata sana e non sieropositiva dopo i test a cui l'hanno sottoposta gli operatori della Usl, secondo i quali per favorire l'inserimento della bimba, è importante, nonostante non abbia ancora 3 anni, farle frequentare l'asilo. [Ansa]

Terrorismo: Alunni in semilibertà

BRESCIA. Corrado Alunni, uno dei protagonisti degli anni del terrorismo, fondatore di Prima Linea, ha ottenuto la semilibertà dal tribunale di sorveglianza di Brescia. Romano, 43 anni, Alunni aveva subito 13 condanne per complessivi 23 anni e 4 mesi di carcere per reati diversi, dalla banda armata al concorso in tentativo di omicidio. Arrestato nel '78, ha scontato 11 anni e 8 mesi. Ora l'ex terrorista potrà lasciare il carcere di Bergamo e trasferirsi a Milano per lavorare presso la cooperativa «Sommozzatori della terra» e completare gli studi universitari. [Ansa]

Csm boccia ancora il giudice massone

ROMA. Il giudice Angelo Vella non può essere nominato presidente di sezione della corte di Cassazione, non solo perché è massone, ma anche per alcune ombre che macchiano la sua carriera (trasferimento da Bologna per polemiche relative alle indagini sulla strage ndr). Inoltre nella recente inchiesta sulla massoneria bolognese, il magistrato è uscito allo scoperto, prendendo posizione a favore dei massoni. Lo ha deciso il plenum del Consiglio superiore della magistratura, confermando la decisione presa in precedenza. [Adnkronos]

«Bisogna raccontare la verità, ma il messaggio non deve spaventare i giovani»

«Contro l'Aids meglio la durezza»

Anche i pubblicitari divisi sugli spot alla tv

ROMA. Dolce o crudo, e fino a che punto? Qual è, insomma, il tono giusto perché la pubblicità televisiva anti-aids possa colpire nel segno senza offendere, spiacere o semplicemente disturbare i milioni di italiani pacificamente seduti davanti al video? La polemica che l'altro ieri ha spaccato la commissione nazionale presieduta dal ministro De Lorenzo sui due nuovi spot mirati ai giovani, divide anche i pubblicitari. E se all'Armando Testa difendono «un'informazione che non aggredisca il telespettatore», il presidente dalla Young & Rubicam Gavino Sanna arriva a chiedersi sconsolato «se quella discussione sul colore di qualche goccia di sangue in uno spot che si rivolge a ragazzi abituati a vedere e fare ben altro, non sia demenziale» e si lascia andare a paragonare i commissari «a vecchie signore che a un tè si preoccupano se la porcellana è Wedgwood o Fontainbleau».

Le gocce che nello spot contro il sesso facile piombano sulla sequenza dei rapporti sessuali senza precauzioni e, da trasparenti cambiano colore diventando segno e simbolo del contagio, erano state al centro della discussione in commissione. Meglio rosse o rosa-violetto?, si erano chiesti i commissari.

Alla fine aveva vinto il rosso: Ma le gocce avranno dimensioni più piccole, è stato deciso per non scontentare il fronte moderato, in gran parte fatto di esperti e politici di sesso femminile. Minori polemiche aveva suscitato lo spot sui tossicodipendenti, dove le fatidiche gocce di sangue escono da una siringa inquivocabilmente scarlatte.

«Il colore del sangue non mi sembra in sé un elemento fondamentale, conviene Enzo Giacomelli, direttore della filiale romana dell'Armando Testa. «Più importante - aggiunge - è il linguaggio complessivo dello spot, che può essere più o meno forte».

Giacomelli è cauto, come moderato è l'approccio dell'agenzia torinese che rappresenta. «Uno spot sull'aids in Italia non può che essere informativo, senza facili appelli alla suggestione», è il suo punto di vista, che condanna «l'enfasi e l'aggressione» degli analoghi video britannici, ai quali pure si ispirano gli spot in onda in questi giorni che proprio dalla Armando Testa sono stati realizzati. Chiarezza prima ancora che pacatezza. «Magari», commenta ironico Sanna, convinto che «le cose vadano dette senza perifrasi, né frasi vaghe, né immagini allusive». Sanna era stato l'autore di uno spot anti-aids non ufficiale assai discusso, dove un uomo e una donna che facevano l'amore senza le necessarie precauzioni trasfiguravano in una coppia di scheletri.

Un esempio di spot truculento? «Il messaggio deve essere diretto e un po' di crudezza non guasta», ribatte il presidente della Y&R che si dice stupefatto di un'altra scelta della commissione: quella di interrompere la messa in onda dei nuovi spot in concomitanza dei mondiali «come se i comportamenti dei giovani che si vuole influenzare, si fermassero anche quelli».

A metà strada è l'opinione del direttore creativo della Walter Thomson, Daniele Cima. «Uno spot anti-aids deve essere aggressivo? Assolutamente sì, se vuole essere efficace», risponde Cima, convinto che «il limite a cui ci si deve fermare è solo il ripugnante e lo stomachevole». Per Cima l'efficacia degli spot britannici, che alla didascalia aggiungono l'orrore, è provato da molti test. Diverso è poi il linguaggio con cui parlare ai drogati e a giovani «che a differenza degli altri cercano comunque la vita». Il fatto è - aggiunge - che tante cautele sono suggerite dai committenti pubblici che si preoccupano di non sconvolgere la sonnacchiosa platea televisiva.

Una campagna televisiva può servire a dissuadere i ragazzi dall'avere rapporti promiscui senza preservativo o dal passarsi la siringa? Su questo punto i pubblicitari sono scettici, anche se concordano che «qualsiasi sforzo fatto è ben fatto, e l'Italia è indietro». Il più esplicito è Cima: «Personalmente, sostiene, ritengo che se non ci ponessero scrupoli morali sarebbe più utile distribuire siringhe e preservativi gratuiti».

Maria Grazia Bruzzone

Agli ospedali 2000 miliardi

Approvata la legge per combattere la malattia

ROMA. Duemilacento miliardi per ristrutturare i reparti di malattie infettive e potenziare i laboratori, assistenza a domicilio garantita in varie forme a 2100 persone, soldi e regole per assumere medici e infermieri, norme a difesa della privacy del malato e contro la discriminazione a scuola a sul lavoro. Sono questi i punti più importanti della nuova legge contro l'Aids, approvata dalla commissione Sanità del Senato.

«Un provvedimento che anticipa il piano sanitario nazionale coordinando interventi nazionali e regionali, prevenzione, informazione e assistenza ai malati», ha commentato soddisfatto il ministro De Lorenzo. Ma ecco in dettaglio i punti della legge che enterà in vigore appena pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

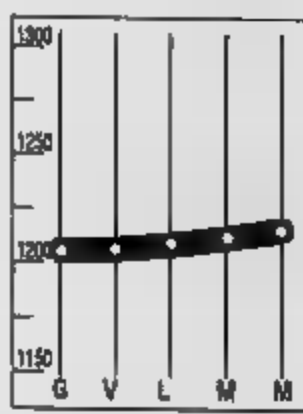
Ricoveri e laboratori. I duemilacento miliardi serviranno per costruire o ristrutturare i reparti malattie infettive e per potenziare i laboratori di microbiologia, virologia, e immunologia di ospedali e cliniche dove si conducono analisi cliniche e ricerca. Le indicazioni verranno date dalla commissione anti-Aids, sentite Regioni e Province.

Assistenza. Verrà garantita ai malati nelle proprie case, presso residenze collettive o case alloggio, fino a un limite di 2100 posti.

Personale. Ottanta miliardi per il 1990 e 120 per il 1991 vengono stanziati per assumere nuovi medici e infermieri e per corsi di aggiornamento. «I concorsi si faranno a livello regionale e non di singole Usl», ha precisato De Lorenzo tagliando corto alle polemiche dei giorni scorsi. Altri miliardi serviranno a potenziare l'assistenza ai tossicodipendenti e i servizi per le malattie a trasmissione sessuale. Inoltre sul fronte della ricerca, la legge prevede in particolare un potenziamento dell'Istituto superiore di Sanità, il braccio scientifico-tecnico del ministero: «Avremo 50 posti in più negli organici della ricerca e a tutti i livelli, dal dirigente di ricerca all'assistente tecnico» ha detto Giovanni Battista Rossi, direttore del laboratorio di virologia dell'Istituto.

Il malato. A tutela del malato la legge stabilisce che gli operatori sanitari che vengano a conoscenza di un caso di Aids «sono tenuti a prestagli la necessaria assistenza». Inoltre, per salvaguardare la riservatezza, «la rilevazione statistica dell'infezione da Hiv deve essere compiuta in modi che non permettano di identificare la persona». Ancora, nessuno può essere sottoposto, senza il proprio consenso, ad analisi per accertare l'infezione da Hiv, e ogni esame va compiuto «per motivi di necessità clinica e nell'interesse del paziente».

Discriminazione. Infine, la sicurezza del contagio o la sieropositività non può costituire motivo di discriminazione «in particolare per l'iscrizione a scuola, per lo svolgimento di sport, per l'accesso o il mantenimento di posti di lavoro». Ai datori di lavoro viene anche vietato di svolgere indagini che vogliano accertare uno stato di sieropositività in relazione a un'assunzione o a un eventuale licenziamento.

Applicazione. La legge precisa che, per i nuovi posti letto, le Regioni dovranno indicarli entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge. Il ministero della Sanità potrà intervenire con «poteri sostitutivi» quando le Regioni sono inadempienti. Entro 2 mesi il Cipe approverà il programma di interventi e bandirà le gare d'appalto. I vari interventi verranno quindi decisi dal Cipe. [m. g. b.]

DOLLARO
1212,225

Dollaro in rialzo in Italia. moneta americana ha chiuso a 1212,225 lire rispetto alle 1207,35 lire del fixing precedente. A Francoforte il dollaro ha chiuso a 1,6401 marchi rispetto a 1,6433 marchi della vigilia.

MARCO
735,975

Il marco blocca la sua discesa. Ieri, sui mercati valutari italiani, la divisa tedesca è fissata a 735,975 lire rispetto alle 734,9 lire della quotazione ufficiale della seduta precedente.

COMIT
+0,46%

Borsa in positivo nell'ultima seduta del maggio borsistico, con l'indice a quota 713. seduta caratterizzata da un buon lavoro in tutti i comparti, con alcune eccezioni che riguardano titoli industriali.

RISTRETTO
+0,58%

Prosegue il rialzo del Ristretto, l'indice Ibi a 460,66 punti. Seduta ancora imperniata su Pop. Milano (+1,01%) e Pop. Novara (+1,22%), mentre salgono anche Pop. Lodi (+2,96%) e Pop. Cremona (+3,16%).

AUSIMONT

	1988	1989 (*)
FATTURATO	598	620
UTILE NETTO (**)	100	90
UTILE NETTO/FATTURATO	16,7%	14,5%
SPESE IN RICERCA	42	43
R&D/FATTURATO	7,0%	6,9%
INVESTIMENTI	79	75
INVESTIMENTI IN RICERCA	20,2%	19,0%
ADDETTI	2 479	2 550
DI CUI RICERCATORI	449	430
RICERCATORI/ADDETTI	18,1%	16,9%

Dati in miliardi di lire correnti, (*) . (**) escluse componenti straordinarie

HIMONT

	1988	1989 (*)
FATTURATO	2.381	2.300
UTILE NETTO	486	390
UTILE NETTO/FATTURATO	20,4%	17,0%
SPESE IN RICERCA	81	130
R&D/FATTURATO	3,4%	5,7%
INVESTIMENTI	270	380
INVESTIMENTI IN RICERCA	14,7%	22,2%
ADDETTI	3.682	4.200
DI CUI RICERCATORI	570	850
RICERCATORI/ADDETTI	15,5%	20,2%

Dati in miliardi di lire correnti, (*) stime

Pieni poteri all'amministratore Cragnotti, ma l'Eni contesta la scelta del consiglio

All'Enimont passa la linea Gardini

Capitali per 3 mila miliardi, 7 mila posti di troppo

MILANO. «Il gruppo deve essere punto di riferimento. È importante mantenere l'integrità del management, non si occupano delle problematiche dei due azionisti, se non si risolve la del presidente potrebbe essere lo stesso consiglio di amministrazione a indicare nome». A sentire ieri Sergio Cragnotti, amministratore delegato di Enimont, veniva in mente il Mario Schimberni dei tempi migliori.

Cragnotti, presentando il bilancio '89, ha cercato di avvalorare l'idea di Enimont come corpo unico, uniforme, dove il management è il vero motore dell'impresa. Il consiglio, controlato dalla Montedison con i fiancheggiatori Jean-Marc Vernes e Gianni Varasi, gli ha attribuito i pieni poteri. Il cinque rappresentanti dell'Eni hanno votato contro, compresi quelli che erano in mano all'ex presidente Lorenzo Necci. Indubbia buona di Cragnotti il quale, purtroppo, si trova nella difficile situazione di essere anche consigliere della Montedison e presidente della Ferruzzi Agricola, la controllante di Foro Buonaparte. Qualche perplessità è ammissibile. Ma Cragnotti assicura: «Non in conflitto interessi». Per l'Eni l'attribuzione a Cragnotti dei pieni poteri «è un atto illegittimo» che si pone al fuori dell'accordo» costitutivo.

Ma vediamo quali sono i risultati e le strategie future l'Enimont, targata Raul Gardini.

BILANCIO '89. Il primo bilancio della joint venture chimica si chiude con un utile netto totale di 740 miliardi che scende a 716 miliardi al netto delle quote di competenza degli azionisti terzi. Il dato è nettamente inferiore alla valutazione di circa 1000 miliardi fatta lo anno a settembre dai vertici della società, ma Cragnotti giustificato questo scostamento con «il forte ampliamento della forbice costi-ricavi che ha penalizzato soprattutto i fibre, agroindustria, chimica fine e specialistica». In particolare per la chimica ha pesato la lunghissima chiusura dell'Acna Cengio. Bene andati, invece, i settori raffineria aromatici (+28,8%), crackers e intermedi (+17,3%) ed elastomeri (+11,4%). Ai soci, convocati in assemblea il 18 giugno, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 85,20 lire per azione.

Il fatturato di gruppo è assommato a 15.347 miliardi, l'utile operativo netto a 1665 miliardi, il costo lavoro ha toccato i 2447 di, i dipendenti sono diminuiti di circa 2000 unità a 52.656. L'indebitamento finanziario netto a fine ' era pari a 6186 miliardi, superiore al patrimonio netto gruppo di 5316 miliardi. «I primi tre mesi esercizio - ha spiegato il plenipotenziario di Enimont - s linea col budget che prevede un risultato netto a fine anno di miliardi».

LE STRATEGIE. Cragnotti ha anticipato le linee sviluppo di Enimont la cui attuazione, comunque, dipenderà dall'evoluzione dei rapporti tra i due di riferimento e dalla posizione del governo. Il «business plan e la strategia industriale devono essere ridefiniti», il gruppo deve essere riorganizzato e le attività razionalizzate con una riduzione dei livelli occupazionali (comprese le cessioni) tra i 5000 e i 7000 dipendenti; focalizzazione delle attività di portafoglio con vendite e acquisizioni; reperimento di nuovi strumenti finanziari.

A questo proposito per quest'anno sono previste operazioni finanziarie per 3000 miliardi così articolate: aumento di capitale, già deciso, di 200 miliardi per Enichem Augusta; aumento di circa 500 miliardi per la Montefibre nella seconda parte dell'anno; prestito internazionale di 1200 miliardi per riscadenzare il debito del gruppo; altro prestito obbligazionario con warrant di 1200 miliardi «per finanziarie grossa acquisizione internazionale».

In più è stato deciso un piano di dismissioni per complessivi 1500 miliardi. Probabilmente Enimont cederà Auschem, società quotata in Borsa, e uscirà dalla joint venture la britannica Ici nel pvc. In questo modo dovrebbero essere finanziati gli investimenti di 2 miliardi (compreso il pagamento di Orkem) previsti per il '.

Cragnotti sottolineato l'urgenza di procedere alla ristrutturazione degli impianti, proprio a partire dalla Sardegna, «per raggiungere l'obiettivo prioritario di allineare la nostra struttura dei costi fissi, che oggi incidono mediamente per il 28% del fatturato».

IL FUTURO. Il consiglio non ha preso in la convocazione dell'assemblea straordinaria, proposta da Montedison, per discutere il maxi aumento di capitale di oltre 10.000 miliardi. Si farà o no? Cragnotti laconico: «Attendiamo che la Montedison ci notifichi la sua volontà di tenere l'assemblea in terza convocazione». C il consiglio di ieri si è chiuso il girone d'andata per il controllo di Enimont. Alla Montedison sono andate quasi tutte bene e si trova in testa. Resta da vedere come finirà il girone di .

Rinaldo Gianola

CHIMICI

Il contratto è ormai vicino

ROMA. Tempi ravvicinati per la firma del nuovo contratto dei circa 320 mila lavoratori delle industrie chimiche private e pubbliche. Entro il prossimo mese il negoziato dovrebbe concludersi. Oggi Federchimica, Asap e Intersind da parte, e la Fulc dall'altra (chimici Cgil, Cisl e Uil) si rivedranno a Roma per definire pienamente le intese di massima già raggiunte sulle relazioni industriali, sull'ambiente e sui diritti, avvicinarsi ad un'intesa definitiva anche sulla parte relativa ai nuovi inquadramenti professionali, derivanti dalle trasformazioni tecnologiche subite negli ultimi nel settore. Ma già da venerdì il confronto potrebbe spostarsi sulle questioni riguardanti le riduzioni di orario e le richieste aumenti salariali (i sindacati chiedono circa 260 mila lire medie di aumento). Su quest'ultimo punto la Federchimica ha proposto ai sindacati riforma della struttura salariale. La proposta degli industriali chimici è così riassumibile: gli aumenti retributivi dovranno contenere sia gli incrementi tabellari sia quelli derivanti dalla contingenza; in questo modo, ne conseguirà che agli scatti semestrali della contigenza corrisponderà alcun aumento del salario.

Ciampi soccorre

Franco ai minimi nello Sme

MILANO. Il franco francese è ai livelli di guardia. All'interno del Sistema monetario europeo, la valuta francese ha toccato ieri, al fixing di Milano, il minimo della fascia di oscillazione confronti della lira, innescando così l'intervento obbligatorio della Banca d'Italia. La divisa transalpina è stata infatti fissata a 216,13 lire, contro 218,15 di martedì, e l'istituto centrale italiano ha acquistato 390 milioni di franchi milioni trattati.

Bankitalia ha inoltre operato acquisti franchi contro lire anche sul mercato aperto europeo ieri pomeriggio. Secondo fonti vicine all'istituto, sarebbe stata acquistata una «quantità normale» di franchi. Sempre secondo questa fonte, l'istituto di via Nazionale starebbe controllando «con molta attenzione» l'andamento del mercato e continuerà ad acquistare franchi come previsto dalle norme del Sme: «Le regole molto chiare e l'istituto continuerà ad intervenire» il franco tenderà a scendere sotto le 218,13 lire. Si tratta della prima volta che la Banca d'Italia interviene sul mercato aperto, ha rilevato la fonte. Secondo fonti bancarie autorevoli, ora l'istituto vede restringersi le possibilità manovrare cambi continuando questi interventi. Pertanto, mentre appare altamente improbabile un riallineamento nello Sme, sembra invece prendere piede l'ipotesi di una discesa dei tassi per frenare l'ascesa della lira soprattutto nei confronti della moneta francese.

Gli acquisti effettuati ieri Bankitalia, si aggiungono ai circa 600 milioni di martedì.

Ha ripreso invece tono il franco belga, altra valuta che stava per toccare il minimo dello Sme: è stato fissato a 35,562 lire, contro le 35,525 martedì. All'interno del Sistema, la nostra valuta si è leggermente indebolita confronti del fiorino olandese, che è stato fissato a 654,79 lire rispetto a 654,22, ed è scesa anche rispetto all'ecu (1505,25 contro 1504,5). Ha invece guadagnato terreno sulla sterlina: 2034,4 contro 2038,5.

Oggi 79 società distribuiscono 1700 miliardi

Un fiume di dividendi si riversa sulla Borsa

MILANO. Sono 79 le società quotate a Piazza Affari che pagheranno dividendo per l'esercizio '89: alla classica prima tornata di maggio interessati 124 titoli che distribuiranno agli azionisti cifra globale di più di 1700 miliardi, una somma considerevole anche del tutto significativa in quanto quattro delle società che pagheranno il dividendo il 17 maggio figurano le prime per capitalizzazione di Borsa. A metà luglio, invece, si avrà l'appuntamento con il dividendo dei big to, cui Fiat e Generali.

Tornando a oggi, si tratta comunque di azioni che rappresentano oltre un del listino della Borsa Milano ed oltre il 21% del peso complessivo nell'ambito dell'indice Mib generale. Da un primo raffronto, su basi omogenee, con dividendi distribuito alla data dell'anno scorso, emerge un incremento complessivo che supera l'11% a fronte un progresso inferiore degli utili netti delle società: in alcuni casi infatti sul risultato netto dell'89 ha influito l'esaurimento delle cosiddette «bare fiscali», che ha determinato un incremento inferiore degli utili anche presenza di ottimi risultati operativi. E' questo ad esempio il caso della Aeritalia che pur chiudendo l'esercizio '89 con un risultato inferiore a quello dell'88, ha distribuito un dividendo quasi raddoppiato.

In classifica degli incrementi troviamo la Ratti, la società tessile di Como, che distribuisce un dividendo di 130 lire con un progresso del 77,27% rispetto all'88, con un degli utili del 57,12%. A ruota segue la Bassetti, che registrare progresso del dividendo di circa il 73%, con un brillante degli utili netti (+68,75%).

Il mese borsistico chiude al rialzo, dall'estero giungono nuove critiche contro i ritardi delle riforme del mercato

Piazza Affari è al massimo, anche i fondi tirano

Gli stranieri agitano il listino, mancano all'appello i borsini di periferia

MILANO. L'ultima seduta del ciclo di maggio si può dire brillantissima, ma nemmeno storia. L'indice Comit ha chiuso a quota 713, miglioramento dello 0,46%, e il Mib è ritornato al massimo dell'anno. Il giro d'affari si è risollevato verso i 400 miliardi, si è chiuso lo scoperto e gli acquisti si sono diretti in modo selettivo su alcuni titoli, come Mediobanca, Ifi, Fisia, Alitalia privilegio, Comit e Italmobiliare.

Gli operatori sono ben lontani dal cantare vittoria, tale è la loro ansia di vedere scattare in su il listino, che si appellano a ogni indicazione positiva, come appunto la selettività mercato, e il fatto che alcuni valori di interesse anche da parte di investitori .

Anche i segnali che vengono dai fondi di investimento sono incoraggianti. Ieri, i nuovi vertici Assoreti, il presidente Francesco Carbonetti e il segretario generale Paolo Santoro, insieme al segretario uscente, Giuseppe Santorsola, hanno illustrato l'attività del primo trimestre 1990 che, un'intermediazione che sfiora i 6200 miliardi, ha a segno la miglior performance degli ultimi tre anni. «Non facciamo previsioni, e non affermiamo che la raccolta dei fondi torni in maggio positiva. Abbiamo già sbagliato una volta lo agosto. sicuramente esistono elementi di ripresa: febbraio e marzo sono stati vicini al pareggio» ha detto Carbonetti, che è anche presidente Fideuram; Santorsola ha confermato che «in questi giorni il sistema reti ha raggiunto i 100.000 miliardi di intermediazione».

Nell'ambito della raccolta, il risparmio gestito (fondi, gestioni patrimoni e conti liquidità) rappresenta il 50%, e una forte spinta è stata registrata anche nel settore dei certificati di deposito. Insomma, i nuovi prodotti hanno consentito di aumentare il giro d'affari, e il reti conferma la sua vitalità, facendo la parte del leone, con 62 società di distribuzione sulle operative. Altro fatto positivo, le reti sono entrate nella nuova legge sulle Sim. L'unica incognita è rappresentata dai fondi lussemburghesi, poiché non è chiaro se, in base alla nuova deregulation valutaria, questi investimenti debbano finire segnalati sulla cartella delle tasse.

Del resto, le incertezze e i rinvii che pesano sul mercato mobiliare italiano, sono stati ieri in luce dal «Financial Times» che, in un articolo del nuovo corrispondente da Milano, Haig Simonian, titolo «Le riforme inseguono la pantera milanese» parla apertamente di «ritardi». Ma non sono solo i ritardi legislativi a preoccupare gli operatori di piazza Affari. Riesce ormai difficile spiegare perché un mercato, che non è gravato da particolari strozzature, attraversa un periodo di campagna dividendi non disprezzabile e di risultati societari che denunciano buon stato di salute, riesca a scrollarsi di dosso l'apatia.

E' vero che sul listino pesano alcune incognite non secondarie, la vicenda Enimont. Elemento questo di costante depressione: anche ieri Montedison ha perso lo 0,98%, e la joint venture chimica l'1,28%. Altro fattore incoraggiante è la persistente debolezza della Fiat (-0,20), un titolo continua ad essere prevalentemente offerto.

Anche gli interrogativi legati ai rinnovi dei vertici delle Bin, e in genere tutti i discorsi relativi alle lottizzazioni nelle grandi holding pubbliche, non sono fatti per rincuorare gli investitori. Ieri, tuttavia, la Comit ha guadagnato l'1,72%, il Credit è salito dello 0,88%. Bene è andata anche Mediobanca (+1,62%), da qualche giorno al centro dell'interesse. Secondo alcuni operatori, qualunque sia la decisione Iri sui vertici Bin, nei prossimi mesi l'istituto via Filodrammatici sarà probabilmente oggetto di acquisti costanti. Scopo: mettere insieme pacchetti azionari che siano d'appoggio ad sempre più «privata».

Nel complesso, il parterre attende una ripresa in tempi lunghi, e fiducioso in uno scatto al rialzo prima dell'avvio delle vacanze estive. vero è che questo atteggiamento di speranza dura ormai da qualche mese, e finora non ha avuto conforto; resta infatti rigorosamente del gioco della Borsa il grande pubblico.

SupersPORT 286e
SupersPORT 286
TurbosPORT 386
MinisPORT
SupersPORT 386 SX

Via libera al polo Finmeccanica nell'elettronica della difesa, [illegible] titolo è stato sospeso dalla Borsa

L'Iri [illegible] la fusione Aeritalia-Selenia

Un colosso formato Europa

ROMA. L'Iri mette insieme le sue tecnologie. Diventano [illegible] sola azienda l'Aeritalia e la Selenia, controllate attraverso la Finmeccanica. L'operazione [illegible] stata approvata ieri dal comitato di presidenza dell'Iri e sarà attuata entro l'anno. La nuova società, che sarà quotata in Borsa, sarà [illegible] punto di riferimento delle attività più avanzate: aeronautica, spazio, elettronica e difesa. Impegna nella ricerca mille miliardi, poco meno del 20% del fatturato che è di 5500 miliardi.

L'operazione è stata concepita da Fabiano Fabiani, amministratore delegato della Finmeccanica, preoccupato perché ai ricavi più elevati dei gruppi concorrenti corrispondono investimenti maggiori per l'innovazione. Il presidente dell'Iri Franco Nobili ha condiviso la filosofia: «Per affrontare il mercato unico europeo - commenta Nobili - occorrono dimensioni europee».

La fusione tra Aeritalia e Selenia risponde all'esigenza di concentrare e sfruttare adeguatamente tutte le risorse economiche, umane e scientifiche disponibili.

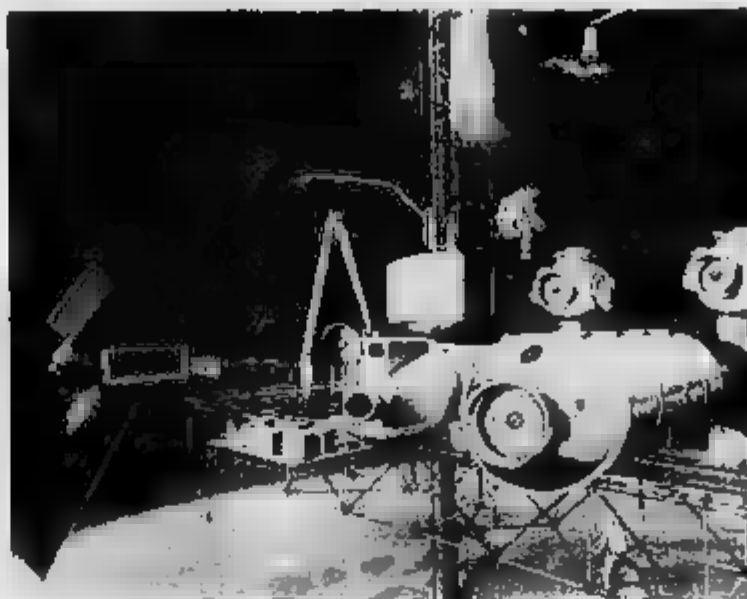
L'aggregazione, [illegible] creando un'azienda che si colloca al settimo posto in Europa, [illegible] sulla presenza nazionale nelle attività ad alto contenuto tec[illegible] «La necessità di accorpare le aziende - sostiene Nobili - non riguarda solo l'Iri ma tutto il sistema delle partecipazioni statali e l'intero apparato produttivo nazionale». La fusione tra l'Aeritalia e la Selenia [illegible] stata preceduta da alcune acquisizioni della Finmeccanica [illegible] che ha tolto spazio nella penisola a colossi come Plessey (da cui ha rilevato mezza Elettronica Spa) e Ferranti (da cui ha preso sei imprese italiane).

Risulta quindi delineata [illegible] missi[illegible] della società che nascerà dalla fusione tra l'Aeritalia, la Selenia [illegible] le altre 50 aziende che gravitano nella loro orbita. Resta invece un punto interrogativo sul nome non ancora scelto. Ma a questo punto è lo stesso nome della Finmeccanica che appare superato dai fatti. Nel gruppo, la meccanica ha ormai un ruolo marginale. Da quando ha venduto l'Alfa Romeo, nel novembre 1986, Fabiani ha via via riposizionato la presenza, aggregando con acquisizioni a raffica di aziende di elettronica e automazione industriale prima disperse fra tanti operatori.

Fabiani si è proposto di diventare il capofila dell'industria tecnologica italiana da quando il primo gennaio 1989, ha ottenuto dalla Stet il mandato [illegible] per le telecomunicazioni la Selenia e l'Elsag da quale avrà un ruolo autonomo e andrà in Borsa). Delineando il progetto unitario si tenta di far dimenticare l'incredibile competizione intestina all'Iri: Aeritalia e Selenia Spazio si facevano [illegible]correnza partecipando alle stesse gare internazionali [illegible] lavorando sullo stesso satellite.

Secondo Bruno Corti, componente socialdemocratico del comitato [illegible] presidenza Iri, l'accorpamento concretizzato re[illegible] però zoppo. «La fusione decisa - afferma - è positiva perché dà finalmente una soluzione nazionale [illegible] settore aeronautico dell'Iri. A questo punto però si riapre il problema della necessità di un unico polo aeronautico a livello nazionale, al quale partecipino [illegible] principali realtà industriali operanti nel settore». Il riferimento può riguardare l'Agusta dell'Efim.

E da alcuni mesi che Fabiani studiava come riorganizzare le aziende del gruppo con sovrapposizioni di attività. Ha commissionato pareri tecnici a società specializzate come Sri, Mac Group e Telos. Alla fine è prevalsa l'idea della fusione, formalizzata ieri dai consigli di amministrazione di Finmeccanica, Aeritalia e Selenia. In mattinata, il titolo Aeritalia, che è già quotato in Borsa, è stato sospeso dal listino. E in serata la Consob ha chiesto integrazioni al comunicato diffuso sull'operazione sollecitando informazioni sulle società non quotate al centro della fusione. La riammissione al listino può avvenire oggi stesso ma appare poco probabile. Prossimo passo per l'accorpamento è la perizia sui valori delle aziende.

Roberto Ippolito

Il sistema di trasporto spaziale Columbus prodotto dall'Aeritalia

L'era dei [illegible]

Accordi per British Aerospace
Un anno storico per il settore

MILANO. La prima risposta all'integrazione tra Selenia e Aeritalia arriva da Londra: ieri è stato annunciato l'accordo tra British Aerospace e l'americana General Dynamics. Un comunicato congiunto dei due gruppi spiega le ragioni dell'intesa nella ricerca e nella produzione: «Il mutevole quadro della sicurezza globale - si legge - richiede collaborazione a livello industriale». E la City [illegible] reagito [illegible] [illegible] robusto rialzo delle azioni della British Aerospace.

Il settore dell'elettronica destinata alla difesa è, in tutta Europa, al centro di manovre a largo raggio. Nel corso dell'ultimo anno si sono succedute fusioni, alleanze, acquisizioni che hanno modificato il quadro in Gran Bretagna, Germania e Francia. Anche l'Italia, con la razionalizzazione [illegible] attività Fiat (e le alleanze internazionali) e le mosse della Finmeccanica [illegible] [illegible] è estranea a un processo che appare ancora lontano dalla sua conclusione.

All'origine di un terremoto che ha coinvolto decine di società nel vecchio Continente (con più di 200 mila addetti) dando vita [illegible] colosso Deutsche Aerospace, a combinazioni internazionali tipo Siemens-Plessey o Matra-Fairchild o all'espansione (per ora più annunciata che concreta) di Thomson-Csf ci sono due ragioni: l'esplosione dei costi nella ricerca che impone le alleanze; la convinzione che è questo il momento giusto per l'integrazione tecnologica in vista dei grandi affari dell'epoca della perestrojka.

Calano, dicono gli esperti, le commesse nella difesa tradizionale (carri armati, armi d'acciaio in genere), cresce l'esigenza della difesa intelligente, fatta di combinazioni elettroniche, di reti di informazione, di satelliti, di comunicazioni. S[illegible]le, insomma, la voglia di applicare l'elettronica su larga scala a scopi di sicurezza e poi, magari, per usi solo civili.

In questo quadro cresce il peso degli europei: nell'88 solo Thomson valeva, in termini di fatturato, i colossi americani. Ora le società europee nell'Olimpo delle prime dieci [illegible] già tre. Chissà se presto figurerà anche qualche gruppo italiano.

Nuovi vertici

Nomine Nobili parte da Finsiel

ROMA. Accantonate le grandi banche (Credit e Comit) e le poltrone più «scottanti», il comitato di presidenza dell'Iri ha cominciato a occuparsi di nomine, designando il nuovo vertice della Finsiel, la finanziaria per i sistemi informativi elettronici. Il comitato di presidenza (composto da Franco Nobili, Sergio Trauner, Massimo Pini, Pietro Armani e Bruno Corti) ha designato ieri il nuovo consiglio di amministrazione.

Carlo Tedeschini Lalli sarà il nuovo presidente, la finanzia[illegible] dell'Iri per il settore informatico, Pierpaolo Davoli sarà il nuovo amministratore delegato, mentre vicepresidente sarà Rocco Basilico.

Tedeschini Lalli, attuale presidente della Ic-Soft, una società del gruppo Finsiel, sostituisce Alessandro Alberigi Quaranta. Davoli - che ricopriva finora l'incarico di presidente dell'Italsiel - sostituisce invece Vittorio Salvati, destinato ad altri incarichi nel gruppo (si parla della possibile presidenza dell'Italsiel, la principale [illegible]cietà operativa del gruppo).

Rocco Basilico, attuale presidente della Sogei (Società generale di informatica) ed ex-presidente della Fincantieri, [illegible]tuisce Pietro Imperia.

Secondo alcune «voci» nuovo amministratore delegato dell'Italsiel potrebbe essere nominato Angelo Gamberotta, attuale presidente della controllata Datasiel.

Grido d'allarme del presidente che ritiene ormai necessario abbassare i tassi

Bush: «Il deficit Usa è a rischio»

«Nel '91 sfonderemo i 190 miliardi di dollari»

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Grido d'allarme di Bush per il deficit del bilancio dello Stato che minaccia di raggiungere l'anno venturo i 190 miliardi di dollari, quasi 220 mila miliardi di [illegible]. Per la prima volta [illegible] l'ingresso alla [illegible] Bianca il Presidente ha [illegible] ammonito l'America in diretta alla tv [illegible] il problema del disavanzo pubblico «è di e[illegible] magnitudine», e che la [illegible] soluzione non può più essere rinviata. Bush ha invocato il ribasso dei tassi d'interesse che [illegible], ha detto, la crescita economica, e quindi il gettito fiscale, e che rischiano di aggravare il deficit. «L'inflazione sta rallentando, non c'è motivo di tenerli elevati», ha esclamato in un indiretto appello alla Riserva Federale, che rifiuta invece di toccarli.

Il Presidente ha fatto le inquietanti dichiarazioni [illegible] una conferenza stampa sugli aiuti al Nicaragua teletrasmessa in diretta a tutto il Paese. Bush ha accettato di rispondere alle domande dei giornalisti sul bilancio per confutare le accuse di negligenza rivoltegli dai leaders democratici al Congresso. Nella campagna elettorale del novembre '88, il Presidente s'impegnò a non alzare le tasse. Adesso, i leader democratici gli hanno chiesto [illegible] tenere un discorso alla nazione e di spiegare perché debba invece aumentarle. Bush lo ha rifiutato: ha contropropostо negoziati per «un accordo e una equa divisione delle responsabilità».

Ancora lo scorso gennaio, il ministro del Bilancio Darman aveva previsto un deficit di poco più di 100 miliardi di dollari per [illegible] '91. Perché è raddoppiato? Da un lato, ha risposto Darman, l'economia ha rallentato ed è sceso il gettito fiscale, dall'altro il buco delle casse di risparmio è risultato assai maggiore del temuto. Sebbene siano pronti un taglio del 2% delle spese militari e un altro più [illegible]stanzioso dei pubblici servizi, ha concluso Darman, è ormai inevitabile una stangata, la prima dall'80, quando Reagan fu eletto Presidente sull'onda della rivolta americana contro [illegible] fisco. Ma Bush questo salto nel vuoto vuol farlo con i leaders democratici.

Nella conferenza stampa, il Presidente è stato cauto. Ha criticato soltanto la Riserva Federale, che si sta mostrando inamovibile sui tassi d'interesse perché, al contrario di lui, non ritiene affatto [illegible]onfitta l'inflazione.

Bush è invece andato [illegible]tro ai leaders democratici, dicendosi certo che raggiungeranno un compromesso: «A quel punto terrò un discorso alla nazione, per spiegare quali sacrifici dovrà fare». **(e. c.)**

[illegible] INFLAZIONE USA [illegible]

Ad aprile solo +0,2%

I prezzi al consumo statunitensi ad aprile sono cresciuti dello 0,2% destagionalizzato in linea con quanto previsto dagli economisti (+0,3%) e dell'1,9% su base annua. Tale incremento secondo il dipartimento del lavoro è da confrontare con un aumento dello 0,5% e del 5,8% rispettivamente su base mensile e in ragione d'anno a marzo, e dello 0,5% e 5,6% a febbraio. Con l'ultimo dato il tasso tendenziale dell'inflazione nel 1990 si attesta al 6,8%. In particolare sono scesi ad aprile i prezzi al consumo degli alimenti e delle bevande (-0,2%), dopo essere cresciuti dello 0,4% a marzo. La crescita moderata registrata lo scorso mese è da imputare all'andamento delle componenti che avevano determinato un vistoso rincaro nel primo trimestre di quest'anno, vale a dire le componenti energetiche ed alimentari. Il calo dei prezzi per gli alimenti e le bevande è il primo dal luglio 1987.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	111.800	−0,18
Cr. Agr. Bresciano	7.685	0,00
Banca del Friuli	23.200	0,43
Banca Pop. Cr. Valtellinese	16.870	0,06
Banca Pop. Comm. Industria	19.400	1,57
Banca Pop. Bergamo	17.900	0,45
Banca Pop. Brescia	8.050	1,26
Banca Pop. Crema	46.150	0,31
Banca Pop. Cremona	9.800	3,16
Banca Pop. d'Emilia	112.900	0,13
Banca Pop. Intra	12.775	0,27
Banca Pop. Lecco	11.750	0,34
Banca Pop. Lodi	20.900	2,96
Banca Pop. Luino e Varese	12.430	0,04
Banca Pop. Milano	9.495	1,01
Banca Pop. Siracusa	29.890	−0,37
Banca Pop. Novara	17.000	1,22
Terme di Bognanco	730	0,55
Avatour	2.540	0,59
Italiana Incendio e vita	231.900	0,85
Banca Briantea	16.710	0,00
Citibank Italia	5.380	0,00
Banca Prov. Napoli	5.830	0,52
Banco Legnano	7.900	−0,88
Banca Ind. Gallaratese	11.630	0,09
Banca Prov. Lombarda	4.985	0,20
Banca Subalpina	5.820	0,17
Banco Perugia	1.700	1,19
Creditwest	10.300	0,00
Finance ord.	47.100	0,00
Finance priv.	26.610	0,00
Cr. Bergamasco	40.000	0,00
Bieffe	11.050	0,00
Fratte	7.980	0,00
Zerowatt	4.810	0,00
Cibiemme	2.549	0,76

L'Urss ammessa come osservatore al Gatt

Ginevra vuole entrare nel Fondo monetario

GINEVRA. Il governo della Confederazione elvetica presenterà prossimamente la candidatura della Svizzera al Fondo monetario internazionale, alla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, all'Associazione internazionale di sviluppo e alla Società finanziaria internazionale. La candidatura sarà esaminata da [illegible] comitato speciale dell'Fmi, [illegible] dovrà fissare la quota della Svizzera alle varie istituzioni, e successivamente dal consiglio dei governatori. La procedura si concluderà [illegible]on la ratifica da parte delle due Camere del parlamento elvetico e [illegible] l'eventuale consultazione [illegible] popolo attraverso referendum.

Per la Svizzera, l'adesione alle istituzioni finanziarie previste dagli accordi [illegible] Bretton Woods (che nel 1944 stabilirono l'ordine monetario internazionale) costituisce un nuovo passo del processo di avvicinamento agli organismi della cooperazione internazionale. La Confederazione, infatti, non fa parte delle Nazioni Unite, ma aderisce ad alcuni istituti creati nell'ambito dell'Onu [illegible] ad esempio [illegible] Gatt, l'accordo che regola il commercio e le tariffe.

Proprio ieri, intanto, l'Unione Sovietica [illegible] ottenuto lo status d'osservatore al Gatt. Lo ha annunciato, sempre a Ginevra, il portavoce dell'organizzazione David Woods. L'ingresso dell'Urss è stato approvato dal consiglio [illegible] Gatt in seguito ad [illegible] accordo tra i principali membri dell'organizzazione. «Ci auguriamo che lo [illegible] [illegible] paese osservatore aiuterà l'Urss a promuovere le riforme economiche necessarie per la sua integrazione nel commercio mondiale», ha detto il portavoce [illegible] Dipartimento [illegible] Stato Usa, Richard Boucher, aggiungendo però che «i russi non saranno coinvolti nei negoziati».

[illegible]

FLASH

Isab (gruppo Erg) entra in Sbt Tankers

La Isab (60% Erg, 20% Agip, 20% Camelli, capesettore per la raffinazione del gruppo Erg, ha acquisito dalla Finerg il 20% della Sbt Tankers, compagnia specializzata nel trasporto di prodotti petroliferi, con 5 navi per oltre 200 mila tonnellate di stazza lorda.

Calcestruzzi Ferruzzi cresce l'utile (28,8%).

Nel 1989 la Calcestruzzi, la società del gruppo Ferruzzi quotata in Borsa e attiva nei settori calcestruzzo, costruzioni, impiantistica e delle macchine per l'edilizia, ha registrato un utile netto di 27,5 miliardi (+28,8%) che consentirà di proporre un dividendo unitario di [illegible] lire (contro le 340 dell'88).

Righero alla direzione del [illegible] Piaggio

L'ingegner Matteo Righero è il nuovo direttore commerciale e marketing della Piaggio Veicoli Europei, la società del gruppo che coordina le vendite di Piaggio, Gilera e Puch. Dal 10 maggio Righero ha sostituito Bruno Dal Pozzo che ha lasciato il gruppo.

[illegible] Incremento del 44,3%

Fatturato di circa 105 miliardi a fronte dei 71 del precedente esercizio, incremento del volume di affari del 44,3% rispetto [illegible] un tasso di crescita del 18% del settore dei serv[illegible] informatici, questi i dati più significativi del bilancio '89 del gruppo Database informatica.

Anti-trust [illegible] approvati tre articoli

La commissione Attività Produttive della Camera ha approvato in sede legislativa i primi 3 articoli del disegno di legge anti-trust. L'ostacolo principale all'approvazione definitiva del provvedimento resta l'articolo 27, che sancisce l'impossibilità da parte delle imprese di acquisire partecipazioni di controllo [illegible] enti creditizi.

La Fiat [illegible] Spagna è sempre più forte

L'espansione del gruppo Fiat in Spagna e Portogallo continua a ritmo serrato: in soli quattro anni, dal 1986 al 1989, il fatturato del gruppo è passato da 83 miliardi di pesetas (quasi [illegible] miliardi di lire) a 360 miliardi di pesetas (quasi 4000 miliardi), di cui 310 in Spagna, cosa che lo colloca tra le dieci società industriali private più importanti del Paese.

[illegible] ACCUSA IL SUO [illegible]

Thomas Haessler (nella foto) accusa [illegible] allenatore del Colonia Daum di «incompetenza». «Non è [illegible] per la [illegible] - scrive l'atleta in una lettera - la mia riconoscenza va a Lattek. Daum voleva servirsi di me per venire in Italia, siccome non [illegible] l'ha fatta ha dato [illegible] colpa a mia moglie».

«LA [illegible] MI [illegible] DI [illegible] FIGLI»

Le autorità della Ddr hanno vietato ad Heike Drechsler, campionessa [illegible]ropea nel [illegible] dei 200 metri e di salto in lungo, di avere bambini fino a fine carriera. L'atleta venne dissuasa [illegible] suo allenatore e dal pc [illegible] Jena. La Drechsler è diventata mamma solo dopo le Olimpiadi di Seul.

OGGI IN TV

- **12,05 Calcio.** Un mondo nel pallone — **Raiuno**
- **13,00** Sport News, tg sportivo — **Tmc**
- **13,12 Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — **Tmc**
- **13,15 Calcio.** «Alè, oh, oh!» — **Tmc**
- **13,45 Calcio.** Amich. Lugano-Milan, rep. — **Capodistria**
- **14,20 Tennis.** Da Roma, Intern. d'Italia masch., ottavi — **Raiuno**
- **15,00 Calcio.** Diff. [illegible] Inghilterra-Danimarca — **Capodistria**
- **15,00 Hockey,** rubrica; **pallanuoto,** sint. Florentia-Volturno, serie A1 — **Retemia**
- **15,30 Golf.** Da Monza, Open d'Italia — **Raitre**
- **16,00 Auto.** Rubrica rally — **Raitre**
- **16,30 Tennis.** Da Roma, Intern. d'Italia masch., ottavi — **Raitre**
- **17,30 Pallavolo.** Supervolley, rep. — **Capodistria**
- **18,15 Wrestling.** I giganti — **Capodistria**
- **18,20** Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- **18,45** Derby, tg sportivo — **Raitre**
- **19,00 Sport vari.** Playoff: basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey — **Capodistria**
- **19,30** Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
- **20,00 Calcio.** Viva il Mondiale — **Capodistria**
- **20,15** Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- **20,20 Calcio.** Dir. finale bis Coppa d'Inghilterra, Crystal Palace-Manchester U. — **Tmc**
- **20,30** Speciale Campo base — **Capodistria**
- **22,00 Hockey.** Rubrica settim. — **Retemia**
- **22,15 Calcio.** Mon-gol-fiera — **Capodistria**
- **22,20 Nautica.** Pianeta mare — **Tmc**
- **22,20 Motori.** Cadillac — **Retei**
- **22,30 Motori.** «Skipper&driver» — **Retemia**
- **22,50 Calcio.** Viva il Mondiale: profilo di Stefano Tacconi — **Italia 1**
- **23,15 Tennis.** Atp Tour, settim. — **Capodistria**
- **22,15** Stasera sport, tg sportivo — **Tmc**
- **23,20 Motori.** Grand Prix — **Italia 1**
- **24,00 Golf.** Los Angeles Open — **Retei**
- **0,15 Hockey ghiaccio.** Washington-New York, playoff Nhl — **Capodistria**

Sul neutro di Avellino la Fiorentina non riesce a capovolgere il 3-1 dell'andata: anche l'Uefa è bianconera

E la Juventus diventa regina di coppe

[illegible] foto grande, un [illegible] [illegible] viola con Casiraghi e Schillaci contro Pin e Landucci; a fianco, [illegible] immagini di Zoff: il suo [illegible] giorno alla Juventus [illegible] a Boniperti e la gioia per la Coppa Italia [illegible] [illegible] il Milan nella doppia finale; [illegible] è [illegible] anche il successo in Coppa Uefa

Bruno espulso, Tacconi para tutto

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

E' la Juventus di Dino Zoff che brinda, con pieno merito, [illegible] Coppa Uefa. Si è dimostrata più forte della Fiorentina, anche ad Avellino pur giocando [illegible] 10 nell'ultima mezz'ora. Più forte della sfortuna e delle avversità. E, iscrivendo il suo nome per la seconda volta nell'albo d'oro dell'Uefa, conquista il sesto alloro continentale con uno storico en plein dopo la Coppa Italia.

Ha centrato [illegible] piccolo slam e [illegible] Zoff, che lascia Torino da trionfatore, merita un grande applauso, è giusto dare a Boniperti quello che l'ex presidente merita. Così come lo merita [illegible] suo successore, l'avvocato Chiusano, che prima dell'incontro, ostentando piena fiducia nella squadra, come Churchill aveva alzato due dita a V.

Zoff consegna a Maifredi basi solide, e i rinforzi dovranno far compiere alla squadra, che ha riaperto un nuovo ciclo vincente, [illegible] salto di qualità. Ma la Ju[illegible] [illegible] ieri va elogiata in blocco.

Il Partenio, col tifo diviso a metà, dava alla sfida, in campo neutro, sapore di vera finale.

Ma c'era il 3-1 dell'andata ad incidere sull'atteggiamento tattico delle squadre: la Fiorentina, obbligata a segnar 2 gol senza subirne, la Juve impegnata [illegible] amministrare il vantaggio e a cercare il colpo da ko.

Ai viola, poi, [illegible] la carica, la marcia in più che a Torino [illegible] messo in crisi, per quasi tutto il primo tempo, il centrocampo e la difesa bianco[illegible]. Nappi, ben fronteggiato da De Agostini, appariva frenato, spento, senza sprint. E Dunga, rientrato nella notte di lunedì da Rio, aveva [illegible] muscoli le tossine della dura amichevo[illegible] con [illegible] Ddr, della doppia trasvolata, e gli effetti del fuso orario. I rifornimenti per Baggio, tallonato da Galia, per Buso, fronteggiato da Bruno, e per [illegible] Chiara, sul quale agiva [illegible]poli, erano ridotti all'osso.

Capitava ancora a Galia, au[illegible] del primo gol a Torino, l'occasione per sbloccare l'incontro dopo appena [illegible]'. Per [illegible] fallo di Volpecina su Schillaci, la Juve beneficiava [illegible] [illegible] punizione. [illegible] batteva Alessio, a parabola, e Galia incornava di poco sopra la traversa.

Replicava Baggio, completamente [illegible] sul vertice sinistro dell'area juventina, con un destro a fil [illegible] montante. Ma la palla-gol più nitida gli capitava al quarto d'ora. Su cross di Nappi, corretto da Di Chiara, Baggio [illegible] [illegible] sinistro [illegible] Tacconi fuori causa e il pallone fuori bersaglio. Poteva [illegible] [illegible] svolta ma, [illegible] a Torino quando si fece parare [illegible] Tacconi il possibile 2-1, ha avuto la sfortuna di trovare il pallone sul piede meno abile.

La Juventus non è certo rimasta alla finestra. Pur accusando, a centrocampo, l'assen[illegible] [illegible] [illegible] punto [illegible] riferimento come Aleinikov, ieri libero d'emergenza, ha saputo rendersi pericolosa più della Fiorentina. Come al 21', quando Alessio ha scodellato [illegible] [illegible] passaggio a Casiraghi che, facendo la boa, ha armato il sinistro di Schillaci: la rasoiata ha lambito il montante. Tre minuti dopo è toccato a Totò restituire il favore: la [illegible] [illegible] brianzolo [illegible] stata di un metro imprecisa.

Sul piano agonistico, rispetto alla rissa di Torino, la prima frazione è parsa [illegible] gara fra...educande. L'arbitro Schmidhuber ha distribuito equamente le [illegible]: prima Dell'Oglio e poi Bruno. Quest'ultimo aveva fatto grida[illegible] Buso al rigore, ma il suo intervento al 32' [illegible] stato regolare, prima sul pallone e poi sull'uomo. Inutili le proteste di Buso, elettrico e nervoso.

Nella ripresa, com'era [illegible]tabile, certi veleni riaffioravano [illegible] e aumentavano i falli e le ripicche. Cartellino giallo anche per Nappi e Aleinikov, e rosso per Bruno (58') per una dura entrata [illegible] Buso. Anche sugli spalti serpeggiavano umori inquietanti che tenevano i 5mila agenti [illegible] stato d'allarme.

La Fiorentina, numericamente superiore, aveva più di mezz'ora per tentare di ribaltare la situazione. Tacconi aveva respinto una bomba di Kubik (54') e Schillaci, [illegible] punizione di Alessio, di testa aveva mancato di un soffio il gol (56').

In dieci, la Juve spostava Napoli su Buso, ma subiva la pressione viola. Tacconi esibiva una grande parata (69') su schiacciata di testa [illegible] [illegible] Chiara.

Zironelli, appena entrato, si faceva notare [illegible] un tiro insidi[illegible]. Ma era Baggio, su punizione, a chiamare [illegible] lavoro Tacconi (76'). Nell'azione, Casiraghi si strappava ed era sostituito (78'). Finale con la Juve in stato d'assedio e Tacconi gran protagonista su fendenti di Kubik e Dunga. Poi il trionfo.

Bruno Bernardi

[illegible]	0	[illegible]	0
LANDUCCI	6	TACCONI	[illegible]
DELL'OGLIO	6	NAPOLI	7
VOLPECINA	6,5	DE [illegible]	7,5
DUNGA	6	[illegible]	[illegible]
PIN	6	BRUNO	[illegible]
BATTISTINI	6,5	ALESSIO	6,5
NAPPI	5	ALEINIKOV	6,5
(71' ZIRONELLI)	sv	BARROS	6
KUBIK	6,5	(71' AVALLONE)	sv
BUSO	5,5	CASIRAGHI	7
BAGGIO	6	(78' ROSA)	sv
DI CHIARA	6	MAROCCHI	7
		SCHILLACI	7
All. GRAZIANI	6	[illegible] ZOFF	10

[illegible]: SCHMIDHUBER (Germ. Ovest) 7

Ammoniti: 28' Dell'Oglio, 41' Bruno, 51' Nappi, 55' Aleinikov, 71' Buso, 81' Di Chiara. **Espulso:** 58' Bruno. **Spettatori** paganti 33.200, incasso circa 1 miliardo di lire

TACCONI

Tris europeo

Stefano Tacconi contro la Fiorentina ha [illegible] il tris europeo in precedenza riuscito [illegible] a quattro giocatori. Ci riferia[illegible] al «trittico» Coppa dei Campioni-Coppa delle Coppe-Coppa Uefa. Identico ruolino di Tacconi anche per Sergio Brio, che però ieri sera è [illegible] in panchina. L'en-plein era già stato realizzato da Cudicini (Coppa delle Fiere-Uefa con la Roma nel 1961, Coppa Coppe e Campioni [illegible] il [illegible] nel 1968 e nel 1969), e da Scirea, Tardelli e Cabrini che, sempre [illegible] la Juventus, vinsero la Coppa Uefa nel 1977, la Coppa Coppe nel 1984 e la Coppa Campioni nel 1985. [b. col.]

Zoff, ultimo trionfo

«Il mio grazie a tutta la squadra»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Questa Coppa [illegible] dedico ai giocatori ed a Gaetano Scirea». Commosso, cercando di stare attento alle parole, Dino Zoff a [illegible] partita [illegible] [illegible] dall'abbraccio [illegible] squadra ed ha lasciato ai suoi ragazzi tutti i meriti del secondo [illegible] della stagione. «Meravigliosi, siamo rimasti in dieci per più di mezz'ora, [illegible] ha perso [illegible] calma». E Bruno espulso? «Dovete capirlo, sta attraversando [illegible] momento [illegible] tensione, ha com[illegible] un'ingenuità più che una cattiveria». Zoff ha cercato di uscire dalle emozioni del momento, ma a [illegible] a chi gli ha chiesto quanto sia duro per lui lasciare la Juve dopo due successi così importanti ha mor[illegible]: «E' un destino crudele». E ancora: [illegible] distacco è pesante, [illegible] dei ragazzi: mi dispiace per loro».

[illegible] ha avuto il coraggio di rovinargli la festa, anche e soprattutto [illegible] chiedendogli di un domani peraltro già noto. Le Coppe allora, una sorpresa? «No, un atto [illegible] giustizia, io mi [illegible] sempre allenato ed [illegible] alleno per vincere. Questi risultati rispecchiano il lavoro di [illegible] stagione». Sulle gradinate, intanto, la gente gridava ancora: «Dino, Dino». «Sono contento per loro, i tifosi ci hanno sem[illegible] seguito con grande affetto. E credo che anche i sostenitori della Fiorentina possano [illegible] contenti. [illegible] squadra viola [illegible] giunta brillantemente in finale e ci ha fatto soffrire, quel primo tempo a Torino lo ricordo ancora e [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] esperienza...». Ancora un elogio ai giovani [illegible] e Avallone («Li sapevo pronti»), a Tacconi «sempre presente», e una battuta per Aleinikov: «[illegible] con il suo cervello può giocare in ogni ruolo».

Zoff si è fatto accompagnare dal figlio Marco in quest'ultima trasferta bianconera. La [illegible]glie, signora Anna Maria, a Torino a preparare il trasferimento. Destinazione Roma, dove [illegible] libera la panchina della Lazio. Su quella della Juve, [illegible] noto, siederà Maifredi. Un distacco difficile, da Torino, [illegible] la famiglia [illegible]. Ma Dino li vuole tutti nella capitale. Subito a cercare alloggio, quindi la vacanza solita a Punta Ala, poi il nuovo impegno e la nuova vita. «Ma che residence, non ci penso neppu[illegible]. Si [illegible] dove [illegible] lavoro porta. Un ritorno futuro a Torino? [illegible] mio segreto è stato [illegible] non programmare mai». [illegible]n lo ammette, ma lo solleva il pensiero [illegible] non dover tornare a Torino con la Lazio al Comunale. L'impianto [illegible] Alpi» non gli [illegible] [illegible] brivido.

Quello [illegible] ieri sera è [illegible] [illegible] [illegible] terzo distacco dalla Juventus. Il primo coincise [illegible] l'addio al calcio, 2 giugno 1983. Ricordiamo quel giorno, quando Dino rientrando da [illegible] allenamento chiamò i cronisti nella saletta del Comunale a fianco dello spogliatoio: «Andiamo dentro, facciamo presto». E poi: «E' ora [illegible] smettere, Boniperti mi ha fatto capire che anche alla Juve c'è una porta aperta. Vedremo». La stagione seguente, ecco in campo ad allenare Bodini e Tacconi. Dopo [illegible] anno il secondo saluto: [illegible] dimetto, questo ruolo [illegible] ha futuro per me. Non mi offro a nessuno, aspetto e basta».

[illegible] Federcalcio lo volle come «osservatore speciale» a fianco [illegible] Bearzot. [illegible] breve parentesi, poi la guida della nazionale olimpica: 7 vittorie e [illegible] pareggi. Ai primi di giugno dell'88, an[illegible] bloccato Maifredi dal [illegible]logna, [illegible] la panchina della Juventus con al suo fianco Gaetano Scirea. L'ultima avventura, chiusasi ad Avellino, la ricordiamo tutti. [illegible] saputo che non rientravo più nei piani bianconeri una domenica dello scorso febbraio, dopo una partita». Per [illegible] curiosissima coincidenza, era una partita contro [illegible] Lazio. Quando si [illegible] destino.

Non ci racconterà mai l'amarezza provata in questi ultimi mesi. Del resto, è vaccinato. Era stato equilibrato nel '78 per reggere al vero linciaggio morale dopo i gol di [illegible] e di Dirceu nella porta azzurra nel finale [illegible] Mundial argentino. Per molti la vittoria non era giunta per colpa sua. C[illegible] allenatore non ha mai considerato la panchina un diritto. Nell'ottobre scorso osservò: [illegible] si parla più della mia posizione incerta dopo le vittorie [illegible] Parigi e Ma[illegible]rassi? Aspettate. Io [illegible] ho mai venduto nulla prima di dimostrare di esserne proprietario». E adesso: «Lascio una squadra che ha fatto il suo dovere, e la ringrazio».

E' morto Gaetano Scirea, [illegible] ne va altrove Zoff, a[illegible] già lasciato la presidenza Boniperti, cambia lo stadio. Per la Juventus e per la [illegible] città è una rivoluzione [illegible] solo sportiva. Mai nella storia bianconera un passaggio [illegible] consegne è stato così totale. [illegible] calcio ragionato [illegible] football-champagne, [illegible] intenzioni dell'azienda Juve. Che il [illegible] [illegible] ieri appena finito [illegible] lieve sul domani già cominciato.

Bruno Perucca

Commozione negli spogliatoi bianconeri, con [illegible] giocatori che abbracciano Zoff

De Agostini: «Vittoria di gruppo»

Il difensore interpreta gli umori di tutti E ad Aleinikov sembra di essere Gagarin

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Lacrime miste a sudore. Nello spogliatoio della Juve si respira la gioia più autentica. I giocatori continuano le loro manifestazioni di affetto [illegible] Dino Zoff, [illegible] tecnico [illegible] tutti indistintamente dedicano questo successo. Commovente l'abbraccio fra l'allenatore e De Agostini. Il terzino piange come [illegible] bambino sulla spalla di Zoff. Spiega: «Sono cose nostre, non ho da spiegare nulla a nessuno. L'allenatore [illegible] [illegible] va, noi siamo contenti di avergli regalato questa soddisfazione e di aver vinto alla grande anche la Coppa Italia. Una volta per tutte vogliamo o no ammettere che questo successo è tutto nostro? Se abbiamo vinto [illegible] è per demerito degli avversari». Continua il terzino: «Il segreto? Molto facile, il gruppo. Nessuno aveva fiducia in questa squadra, ma io sapevo che alla fine il gruppo avrebbe [illegible] e che i successi sarebbero arrivati».

Fra tanta allegria una nota di tristezza è rappresentata dai giocatori che hanno chiuso la loro avventura con la Juve. Fra gli altri Sergio Brio: «Sono orgoglioso di aver giocato qui in questa squadra che mi ha permesso di raggiungere i traguardi più alti. Il presidente mi ha fatto una promessa e sono contento che tutti sappiano che in autunno la Juventus verrà a giocare a Pistoia un'amichevole in onore mio».

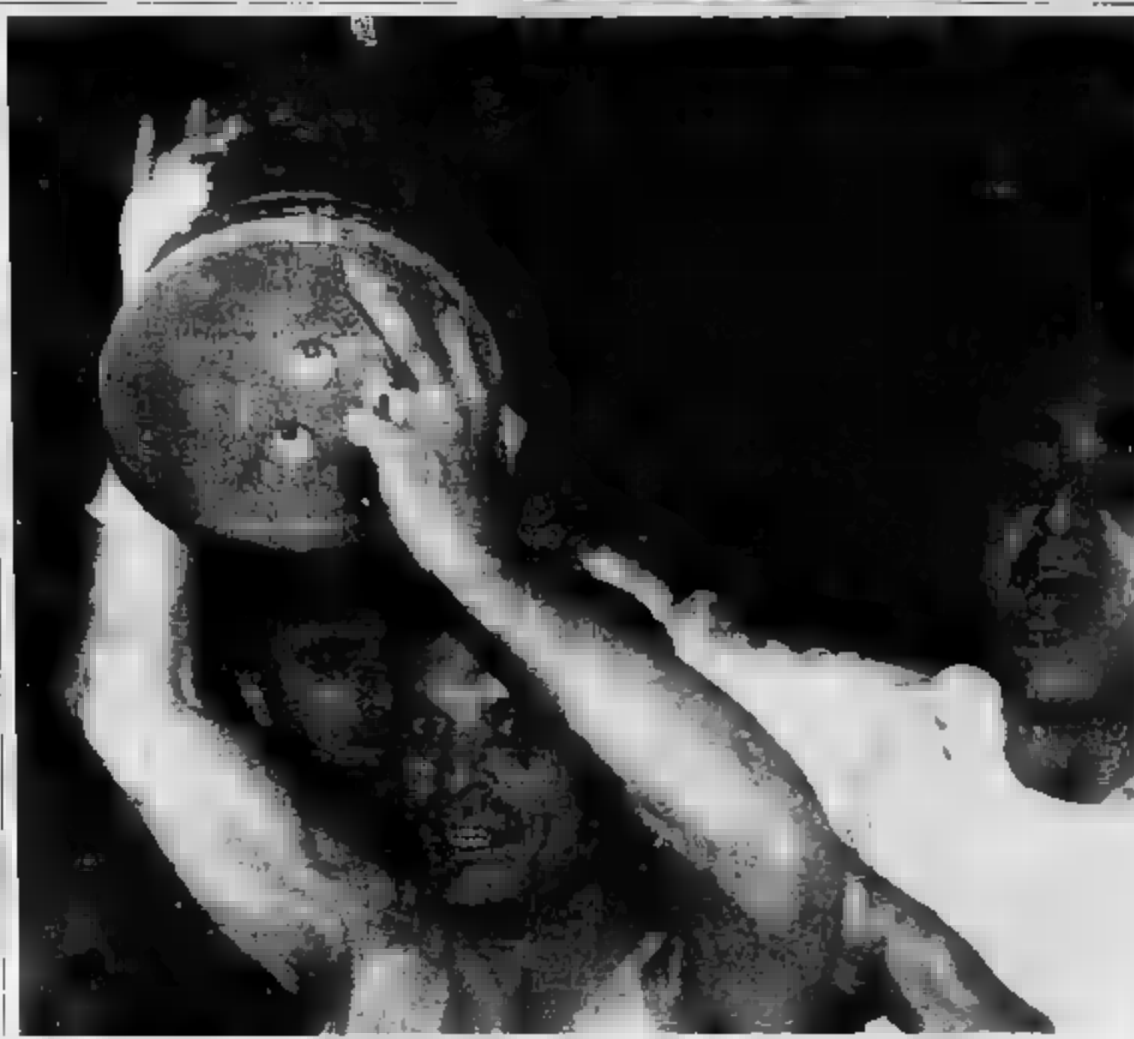
Anche Aleinikov è sul piede di partenza. Gli si legge negli occhi una grande soddisfazione: «Mi sento un po' come Gagarin quando girò per primo intorno alla Terra. Una stagione veramente da non dimenticare; soprattutto questa Coppa Uefa che rappresenta per me il primo traguardo europeo in assoluto. E poi vincere in Italia è molto più difficile e per questo molto più bello. Sarei contento [illegible] restare, ma sul mio futuro c'è molta incertezza».

Ecco Tacconi. E' stato il grande protagonista: «Non ho voce. Ho dato tutto. Quando ci siamo trovati in dieci, ci siamo guardati in faccia e abbiamo detto che non dovevamo mollare. E così [illegible] compiuto una grande impresa e ora siamo tutti d'accordo nel dedicarla a un uomo solo: Dino Zoff. Adesso ho conquistato anch'io le tre coppe, e non mi resta che ricominciare dalla Coppa Uefa per aprire un nuovo ciclo».

Casiraghi, che è uscito per uno stiramento alla coscia sinistra, rappresenta la Juve del presente, ma soprattutto la squadra del futuro: «Questa vittoria è tutta nostra e dei tifosi. L'abbiamo costruita contro tutti coloro che non credevano in noi. E' stata un'annata dura, a tratti anche molto difficile, e ora è molto più bello aver conquistato questo trionfo alla faccia di chi ci denigrava. Il merito è di tutti perché nei momenti critici abbiamo fatto gruppo. Ora cambieranno molte cose, a cominciare dall'allenatore e vedremo cosa succederà. Sarebbe bello, comunque, continuare sulla strada che abbiamo aperto noi quest'anno».

Schillaci si fa bendare la mano sinistra, quella infortunata da lungo tempo. Anche lui sprizza gioia: «Come primo anno alla Juve ho vinto quasi tutto: non avrei [illegible] pensato di portare a casa addirittura due coppe. Ora sono pronto per i campionati del mondo». Bruno si discolpa: «Sono entrato a scivolone su Buso, lui ha accentuato un po' la scena e l'arbitro mi ha espulso. Una punizione immeritata».

Infine Alessio, il ragazzo nato a due passi da Avellino, e quindi il più festeggiato di tutti: «Ho sgridato Bruno, sì, gliene ho dette di tutti i colori perché con quell'espulsione rischiava veramente di compromettere tutto. Sono ritornato tra la [illegible] gente alla grande; vincere la Coppa Uefa proprio su questo campo da cui ho spiccato il volo verso il grande calcio è veramente il massimo. Se siamo arrivati fino in fondo sia in Coppa Italia che in Coppa Uefa, è nostro grande merito. Non ci siamo mai rassegnati, e soprattutto non abbiamo mai creduto a coloro che ci criticavano».

Fabio Vergnano

Secondo trofeo in un mese. Schillaci alza la Coppa Uefa al termine della partita con la Fiorentina

Baggio insiste

«Pontello deve dire la verità Io voglio restare a Firenze»

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Baggio è circondato ma non si arrende al destino che lo vuole in bianconero. Dice, testuale: «Sono dispiaciuto per la Fiorentina, siamo stati sfortunati ma penso più che altro ai nostri tifosi. Meritavano la Coppa. Ma si vede che è destino di questa squadra e di questa società essere sempre sfortunate. Io, personalmente, non devo dire nulla sul mio futuro, non tocca a me stabilire quante percentuali ho di passare alla Juve. Qualcun altro (rivolto a Pontello n.d.r.) deve [illegible] il coraggio di dire le cose come stanno. Abbiamo stufato tutti, la mia volontà è sempre quella di restare a Firenze».

I giocatori della Juve negli spogliatoi cantavano «chi non salta fiorentino è». Baggio glissa: «E' proprio vero che a fine partita non si ragiona più». Comunque tra i viola prevale il [illegible] dell'equilibrio. Volpecina: «Hanno vinto e hanno ragione, chi perde deve consolarsi sapendo che ha disputato due grandi partite. Ho vinto il duello con Schillaci, ma cosa vale se lui ha vinto la Coppa?».

Pin aggiunge: «Nulla da recriminare se non il fatto che loro non hanno mai tirato in porta. Però noi la Coppa l'abbiamo persa all'andata e non vale la consolazione di sapere che restiamo la difesa meno battuta della competizione». Battistini interviene: «Non siamo riusciti a ribaltare il risultato compromesso all'andata, loro si sono chiusi molto bene e Tacconi è stato una baluardo insormontabile». Ne sa qualcosa Di Chiara: «Mi ha parato anche quel colpo di testa destinato all'angolino dopo che Baggio l'aveva graziato. Sono state queste le due occasioni che potevano costituire la svolta».

Graziani rileva: «In cuore nostro c'è sempre stata la speranza di poter ribaltare il risultato. Non ci siamo riusciti ma non si può rimproverare nulla a questi ragazzi. Ci voleva un episodio favorevole, né con Baggio né con Di Chiara ci è andata bene. Direi però che è stato il gol di Casiraghi all'andata a segnare questo doppio confronto a favore della Juventus. Ad Avellino la squadra ha fatto la sua parte, compreso Dunga reduce dal sudamerica e Zironelli che ho inserito al posto di Nappi sperando di sfruttare le sue doti nei colpi di testa. Nel primo tempo ci ha fregato la frenesia, l'incapacità di ragionare e riuscire a servire il compagno meglio piazzato. Ma in fondo essere arrivati alla finale ed aver fatto una bella figura fino al termine di questi [illegible] può soddisfarci ugualmente».

Franco [illegible]

Bruciato un pullman

Incidenti con alcuni feriti Chiusano: «E adesso il futuro»

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

La felicità del presidente Chiusano è indescrivibile. In tre mesi, da quando ha raccolto l'eredità di Boniperti, quest'uomo sempre impegnato su più fronti ma mai assurto come adesso al ruolo di unico responsabile ha vinto due Coppe. Il suo pensiero va subito a chi l'ha preceduto: «E' Boniperti ad aver impostato la squadra». Poi cade su Zoff: «Dobbiamo dire grazie anche a lui se la Juventus è arrivata a queste finali nelle migliori condizioni di forma. Ho visto una squadra atleticamente perfetta. La determinazione e il vantaggio accumulato a Torino hanno fatto il resto oltre alle parate di uno strepitoso Tacconi, ma non vorrei fare nomi in questo momento».

Ora però cambia tutto nella Juve: «Non è una rivoluzione, chi vince vuole sempre migliorare per essere più competitivo. Cercheremo la terza Coppa il prossimo anno, ma punteremo al campionato. la Juventus come il Milan e l'Inter, il Napoli non può dimenticare mai il torneo interno, tra l'altro noi non lo vinciamo da molti anni, ci teniamo in particolare». Annunci da fare, come a Colonia? «No, nessuno. Godiamoci questa serata dove ha trionfato la correttezza dentro e fuori del campo, la civiltà dei tifosi, la sportività di tutti».

E dopo Chiusano il presidente fiorentino Righetti: «E' stato determinante per noi il punteggio di Torino e poi un san Tacconi. Non ho motivo di dubitare del fatto che questa società continuerà a far bene nel [illegible] dei Pontello». A questo punto va detto che nel pomeriggio il conte Flavio aveva affermato alcune cose che [illegible] di essere massonate.

«Domani pomeriggio (oggi alle 17, ndr) incontrerò Caliendo insieme con Previdi. Non so se ci sarà Baggio. Di certo non ci sarà Chiusano. L'ho visto dodici anni fa a casa mia, quando lo invitai a cena e mi è bastato». Ma la cessione di Baggio alla Juve? «Io so solo che il giocatore ha un contratto in scadenza nel '91 con la Fiorentina. In ogni caso c'è tempo fino alle 12 di sabato per decidere».

In ambienti vicini alla Fiorentina si sussurra che sia già stato approntato da Pontello il comunicato nel quale il conte si assume tutte le responsabilità della cessione di Baggio. Ciò nonostante molte telefonate anonime di minaccia.

A tarda sera si è saputo che si sono verificati gravi incidenti alla stazione di Avellino, con qualche ferito e l'incendio di un pullman, per fortuna vuoto. Due i fermati, trovati con droga addosso. La violenza ha lasciato il segno anche qui. **(f. bad.)**

[illegible]

I calciatori, solo robot mangiasoldi?

di Antonio Ghirelli

NELLE cronache di questo periodo introduttivo ai mondiali, mi ha colpito — e non certo perché sono napoletano — la polemica che Nando De Napoli ha aperto da Coverciano contro i dirigenti della sua società. Non sono in grado ovviamente di spartire il torto e la ragione tra i contendenti e nemmeno intendo giudicare in un modo o nell'altro la decisione del Napoli di deferire il giocatore agli organi disciplinari per le sue dichiarazioni *ab irato*. E' piuttosto il conflitto che si è aperto nell'animo del mediano nazionale a interessarmi: sono i motivi che egli ha addotto per spiegare questo conflitto a suggerirmi qualche riflessione.

Troppo spesso i dirigenti di club e anche noi giornalisti tendiamo a sottovalutare i problemi personali dei calciatori. C'è una sorta di scissione a cui siamo portati forse per pigrizia mentale tra l'attività del tesserato come tale e la sua vita privata, come se non si trattasse di un uomo globale, anzi di un giovane chiamato a svolgere il suo lavoro in mezzo ad altri giovani, di fronte ad un pubblico molto vasto e spesso assai emotivo, sotto la spada di Damocle dei «mass media». Il fatto che di solito, in questa situazione, il ragazzo abbia modo di guadagnare molto denaro non facilita sempre la soluzione dei [illegible] casi esistenziali. Talora, anzi, la complica. I lettori torinesi della «Stampa» coglieranno più facilmente il senso della nostra affermazione solo che pensino alla vicenda di Zavarov, e alle singolari difficoltà che il forte calciatore sovietico ha incontrato ad ambientarsi nelle file della Juventus, pur avendone ricevuto un trattamento più che lusinghiero.

De Napoli è turbato e chiede di cambiare società per due ragioni: la scarsa considerazione in cui crede di essere tenuto rispetto ai suoi colleghi più celebri come [illegible] e Careca, la scarsa generosità del pubblico, della stampa e della società nei suoi confronti, allorché qualche mese fa si produsse un infortunio che gli impedì di rendere al meglio. A detta di Ferlaino potrebbe esservi una terza ragione per l'impennata del giovane e cioè l'offerta allettante di un altro sodalizio. E' evidente, [illegible], che un'offerta del genere non avrebbe interessato De Napoli se egli fosse pienamente soddisfatto della sua attuale sistemazione, da cui per l'altro ha tratto grandi soddisfazioni professionali. Evidentemente i suoi dirigenti e lo stesso Bigon hanno mancato di cogliere il momento di crisi, di solitudine, che il giocatore ha vissuto, sottovalutando la sua sensibilità e dimenticando il [illegible] contributo che egli ha sempre assicurato alla squadra.

Il caso di De Napoli mi richiama alla mente, per una comprensibile associazione di idee, un'altra polemica, quella scoppiata in margine al «Colore della vittoria», lo sceneggiato televisivo dedicato ai vincitori del mondiale 1934. Mi sono congratulato con gli autori della trasmissione per la felice ricostruzione dell'atmosfera in cui si era potuta realizzare la vittoria degli azzurri e del ruolo decisivo che, in quell'atmosfera, aveva giocato Vittorio Pozzo. Mi ha perciò sorpreso la raffica di proteste che l'amico Felice Borel e gli eredi di due campioni del '34 hanno indirizzato ai giornali, anche se ripensandoci posso comprendere e magari condividere il loro rammarico.

Su Pozzo ho letto anche il severo commento di un eminente collega, ma io resto del parere che il C. U. di allora ebbe comunque il grande merito di [illegible] ai giocatori [illegible] la trepidazione ed insieme l'autorità del buon [illegible] [illegible] nell'allievo rispetta l'uomo, meglio ancora il giovane, la sua personalità in via di maturazione, la sua capacità di elaborare sentimenti e concetti morali. E' vero che Pozzo adeguandosi più o [illegible] volentieri al clima politico imperante, [illegible] talora i toni in [illegible] nazionalistico e perfino militaresco. E' verissimo che oggi i tempi sono così mutati che nessun dirigente potrebbe sognarsi di utilizzare gli argomenti del tecnico piemontese. Ma il dato fondamentale della sua conduzione resta valido ed è l'idea che egli ebbe della propria funzione come quella di un educatore.

Può darsi che in panchina o alla lavagna, come si dice oggi, egli lasciasse a desiderare, ma è innegabile che negli spogliatoi fu un maestro. Egli [illegible]va i giocatori come un ufficiale degli alpini tratta le sue penne nere: un pizzico di paternalismo, senza dubbio, ma anche una «amicizia attentissima», [illegible] diceva Thomas Mann, da cui puntualmente derivava la sua autorità morale.

PREMI MONDIALI

Per la vittoria

Ai tedeschi 260 milioni Agli inglesi 120

LONDRA. Quanto può valere la vittoria ai Mondiali? Per gli inglesi 120 milioni a testa (la metà per l'accesso alle semifinali), per i tedeschi [illegible] milioni, oltre ai 30 già assicurati dagli sponsor, più gli introiti delle vendite di un disco e il 60% dei proventi dei contratti pubblicitari (142 milioni a testa); per gli spagnoli premi da 35 fino a 117 milioni, e il doppio al ct Suarez. I giocatori degli Emirati hanno già ricevuto 422 milioni e avranno 16 milioni a vittoria.

E la Fifa? Incasserà più di 197 miliardi. Il 40% delle entrate dai diritti tv; un terzo dei profitti dai biglietti, parte di cui (65 miliardi) andrà agli organizzatori. Un altro 25% sarà garantito da pubblicità e vendita di gadget. A ogni squadra dovrebbero andare 560 milioni di lire a partita. La Fifa ha finanziato i costi di preparazione, viaggio e alloggio: tolte le spese, le resteranno circa 18 miliardi.

Solo 1-1 a Dublino

L'Eire delude con la Finlandia L'addio di Brady

Dopo il successo di martedì dell'Inghilterra sulla Danimarca (1-0, gol di Lineker), ieri l'Eire ha pareggiato 1-1 con la Finlandia: gol di V. Tauriainen al 75' e Sheedy all'86'. Era l'addio di Brady. Burrascosa amichevole invece a Tel Aviv tra Israele ed Urss (3-2): i circa 45 mila spettatori hanno contestato con violenza i tre più noti giocatori israeliani, Rosenthal, Ohana e Tikwa, che si sono rifiutati di giocare perché [illegible] soddisfatti della copertura assicurativa.

Leggero infortunio per Maradona in una partitella contro i ragazzi della Roma: l'argentino ha accusato una contusione al ginocchio destro ed è stato costretto a lasciare il campo. In ogni caso niente di grave.

Proseguono intanto gli arrivi delle finaliste [illegible] l'Italia: La Spagna giunge oggi a Trieste, per poi proseguire per Tarvisio, mentre la Colombia è giunta ieri a Bologna.

Ritorno al passato a 25 giorni da Italia-Austria: Vicini vuol «provare» i gemelli-gol della Sampdoria regina di Coppe

Il ct fa marcia indietro e va a riscoprire Mancini

«Per l'attacco abbiamo provato tante soluzioni, ma nessuna mi ha convinto»

COVERCIANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'unico sorriso di questi tempi d'azzurro cupo l'ha regalato «Panorama». Secondo il settimanale e i dati del Censis gli italiani in fuga dal mondiale e che vogliono la «Lega anti-calcio», [illegible]ano al 21,5 della popolazione. Ma che fuga è? Vicini e Boniperti a ragione esultano: «Che colpo! Pensavamo fossero molti di più». E Gigi Riva si spinge a confessare: «Credevo peggio. Io stesso mi sorprendo a sbadigliare mentre guardo qualche partita in televisione, [illegible] [illegible] anno di overdose da pallone».

Nonostante le gimkane in città tra i lavori in corso, il bombardamento televisivo, la grande abbuffata di Coppe, quattro italiani su cinque ancora non ne hanno abbastanza e anzi aspettano [illegible] [illegible] l'8 giugno, mentre le vittorie in Europa delle squadre di club scandiscono il conto alla rovescia.

Ieri è arrivata la seconda, inevitabile Coppa. Il 23 il Milan potrebbe completare la bacheca e rimpolpare la schiera dei vincenti nel clan degli azzurri.

Fatti gli italiani, ora non resta che fare l'Italia. L'Italia degli stadi, l'Italia dei tifosi, mai tanto divisi da acredine e campanile. E naturalmente l'Italia di Azeglio Vicini, che a tre settimane dall'inizio dei mondiali resta ancora un progetto di squadra. Due anni di amichevoli aride di gol e di gioco hanno ridotto l'allegra banda Vialli ad un consesso nazionale di ragionieri della pedata.

Il ct Vicini, a questo punto, avrebbe potuto stupirci con effetti speciali, cavare dal cilindro qualche novità. E invece, tenetevi forte, l'uomo nuovo dell'allenatore azzurro è Roberto Mancini. A 25 giorni da Italia-Austria, complice la Coppa vinta a Göteborg e il ritrovato potere di Gianluca Vialli, le quotazioni del sampdoriano sono in forte rialzo.

Così è parso almeno di capire dalla conferenza-convivio di Vicini, le cui parole, censurate alla fonte, necessitano al solito del penoso compito di decrittazione. Il commissario tecnico ha detto che «la squadra per dieci undicesimi è fatta ed è quella che conoscete», ovvero la formazione degli Europei. L'ultima maglia in ballottaggio «riguarda la seconda punta da affiancare a Vialli». E questo si sapeva. Di nuovo e indicativo ci sono i criteri con i quali Vicini scioglierà l'ultima incognita: «Innanzitutto lo stato di forma. Il 26, quando avremo a disposizione anche i milanisti, faremo altri test atletici e vedremo chi starà meglio. In secondo luogo, l'intesa con Vialli. Infine, la coesione della coppia d'attacco col resto della squadra».

L'identikit porta fatalmente a Roberto Mancini: il più in forma, il più gradito a Vialli e alla squadra. Due anni di esperimenti azzerati dunque? Può darsi, [illegible] lascia capire lo [illegible] citti: «Dall'Europeo ad oggi abbiamo provato varie soluzioni. Nessuna di queste ha convinto del tutto me e neppure la critica, mi pare. Quindi, indietro tutta, alla squadra di Germania '88, al gruppo dell'Under. E peccato non si possa retrocedere ancora un po' nel tempo e recuperare addirittura Spillo Altobelli che, assicura il citti, «era il tipo che serviva davvero». Una confessione interessante da parte di uno che ha convocato [illegible] attaccanti per due soli posti disponibili.

E Roberto Mancini? Ha capito che sta per arrivare il momento suo, dopo tanti rospi ingoiati in panchina. E rivendica il passato di ragazzo prodigio: «Dicono che sono maturato soltanto perché la Samp ha vinto una finale. In realtà ho pagato per anni il fatto di aver iniziato a [illegible] anni e di aver scelto poi una squadra snobbata dalla grande stampa. Se avessi giocato nella Juventus, vincendo tutto, nessuno avrebbe detto che ero immaturo. No, non ho rimpianti. Sono cresciuto con la Sampdoria e [illegible] [illegible] società che ha l'unica sventura di non avere uno stadio da [illegible] mila spettatori. Altrimenti Mantovani oscurebbe anche Silvio Berlusconi. Passare per la spalla di Gianluca Vialli non mi offende, anzi. Mi batterò per giocare e se dovesse andare male, pazienza. Non ho ancora compiuto ventisei anni. In fondo, potrei arrivare al mondiale americano del '94». Ma l'America per lui probabilmente è già cominciata.

Curzio Maltese

Vittoria senza strafare a Lugano nell'ultimo test prima del Benfica

Il Milan si annoia

Tre gol pensando a Vienna

LUGANO
DAL NOSTRO INVIATO

Non è più bella Lugano, almeno per i tifosi rossoneri, dopo quello striscione degli ultras svizzeri che recitava: «Verona: Lugano ti ama». Non c'è stato neppure bisogno dell'intervento della polizia per disarcionare i ragazzotti che l'avevano esibito: l'hanno nascosto quasi subito forse vergognandosi per il pessimo esempio d'ospitalità dato in una città che è più italiana di tante altre nostrane.

Non è stato bello neppure il Milan, forse a causa del caldo eccessivo, quasi canicolare, forse il nervosismo di alcuni e la scarsa concentrazione dei difensori, Baresi, Filippo Galli e Costacurta in testa. E' evidente che i rossoneri sono stufi delle amichevoli, di questa lunga attesa che prelude a Vienna, all'ultima recita: vorrebbero farla finita e giocare subito col Benfica ma occorre rispettare il copione, soltanto mercoledì prossimo si accenderanno le luci del Prater.

Soltanto il Lugano impegnato nei playoff del campionato con scarsi onori ha preso sul serio l'amichevole anche perchè giocava davanti a 12 mila spettatori pubblico insolito da queste parti. Il Milan è partito subito forte segnando con Rijkaard (6') colpendo un palo con lo stesso olandese e poi una traversa Borgonovo, poi ha permesso agli di reagire, anche di pareggiare (39'). Il danese Jensen resiste al la carica di Filippo Galli, entra in area e batte l'altro Galli tornando in vantaggio nella ripresa con un gran sinistro di Massaro (55'). Poi la ciliegina di Van Basten (3-1 al 71') a completamento delle marcature.

Meglio il Milan del secondo tempo che quello iniziale, stando al poco che si è visto. Simone manovra meglio rispetto a Borgonovo, statico anche se sempre molto attento zona. Molto bene Rijkaard usato me punta d'appoggio che si inserisce dal centrocampo, il ruolo che a Vienna dovrebbe occupare Gullit, così come fece a Barcellona contro lo Steaua. Ruud è rimasto a riposo, a titolo precauzionale» ha precisato il medico Monti: ha una lieve contrattura, un indolenzimento che verrà smaltito con opportuni esercizi riabilitativi. Secondo Pincolini e i medici non dovrebbero esserci problemi per Vienna. Gullit giocherà la finale. Ieri si è messo soltanto per premiare i ragazzi del Lugano, campioni di Svizzera, assieme al presidente della società, Manzoni. Oggi riprenderà con una preparazione differenziata, insomma lavorerà coi compagni per i quali è prevista una doppia seduta.

L'altro giocatore sotto osservazione, Ancelotti, è sembrato ancora frenato, un po' sciolto rispetto a Reggio Emilia, ripetiamo, sono considerazioni che hanno un valore relativo perchè l'impegno vero emergerà a Vienna, sempre su Sacchi rischierà a mettere in campo contemporaneamente due giocatori reduci da infortuni gravi e senza la necessaria preparazione.

Non è neppure finita la gara a causa dell'eccessivo entusiasmo dei tifosi parte rossonera che a 5' dalla fine hanno invaso le piste, al punto che Sacchi ha abbandonato la panchina un po' scocciato. Anche l'arbitro ha fischiato la fine con un 1' d'anticipo con rituale fuga negli spogliatoi. E' ovvio che a Lugano sono come quelli dello striscione.

Giorgio Gandolfi

UNDER 21

Esordio con Cipro, 1-0

LUCCA. Esordio senza troppa gloria per la nuova Under 21 di Maldini, che ha esordito ieri a Lucca (davanti a duemila spettatori) Cipro, imponendosi per 1-0. Destinata nelle qualificazioni per l'Olimpiade di Barcellona, la squadra che ha superato i ciprioti è apparsa sbilanciata: se il reparto tutto sommato e quello offensivo in futuro potrà contare anche sulla presenza di Buso (ieri impegnato con la Fiorentina nella finale di Coppa Uefa), il centrocampo invece destinato a dare qualche grattacapo al tecnico azzurro che per questo primo impegno ha schierato Antonioli; Bortolotti, Rossini; Monza, Amoruso (72' Corini), Sordo; Lantignotti (74' Masporo), Favalli (46' Serena), Melli, Albertini e Orlando. Il gol della vittoria è stato realizzato in apertura di ripresa Melli. Il prossimo impegno degli azzurrini fissato per ottobre contro l'Ungheria.

Ancelotti, provino poco indicativo

Il Como ha scelto Bersellini per tentare la risalita

Borgonovo al Toro?

Fallito l'aggancio di Sanchez

LUGANO
DAL NOSTRO INVIATO

E' ufficiale: Eugenio Bersellini ritorna in mischia, riparte dalle origini, dalla serie C. Ieri ha firmato per il Como che domenica scorsa si è ritrovato matematicamente. Dopo l'avventura ascolana, Bersellini torna ad allenare in una città in cui ha già lavorato con profitto. Tenterà di riportare i lariani in A: una bella sfida con se stesso.

A Roma, intanto, si sta per decidere il destino di Di Canio. La società chiede che il giocatore chiarisca le proprie intenzioni: vuole andarsene, Calleri è pronto ad accontentarlo anche perchè c'è già l'accordo la Juventus. Questione di ore poi Di Canio deciderà. L'avventura bianconera lo alletta ma teme di dover fare la riserva.

Smentito ogni interessamento al portiere Fe dell'Atalanta (idem da parte del Milan: 7 miliardi per un portiere, per bravo che sia, sono tanti) il Torino ha visto sfumare un altro colpaccio. Dopo Martin Vázquez, era arrivato vicino a Hugo Sanchez, il cannoniere messicano che ha trascinato il Real Madrid allo scudetto assieme al neogranata, segnando 38 reti ed eguagliando un primato che sembrava irraggiungibile. Ebbene, Sanchez era disposto a trasferirsi in granata ma il presidente Mendoza lo ha bloccato con un contratto d'oro.

Il Torino cerca quindi un'altra punta: potrebbe essere Borgonovo anche l'attuale rossonero preferirebbe tornare a Firenze. Sempre notevole l'interessamento a Fusi proprio mentre il Napoli ha rilanciato per Lentini. Ora che il ragazzo ha rinnovato l'accordo sino al '94, Moggi ha contattato ufficialmente la società granata. Più che Fusi, il Napoli sarebbe disposto a smistare al Torino, in cambio di Lentini, un ex sempre apprezzato, Francini. Un elemento che Mondonico accoglierebbe a braccia aperte per assestare la difesa. Nel contempo lo stesso Moggi ha contattato il Verona per Pusceddu, ora che il Milan non si interessa più al difensore.

Crippa intanto ha rinnovato ieri il contratto col Napoli sino al '94 e Torrente non è ancora del club azzurro, pare che ci sia un raffreddamento da ambo le parti.

Il Lecce ha mandato osservatori in Germania per Rufer e Kuntz mentre la Sampdoria ha acquistato ieri il terzino 22enne Bonarrivo del Padova. Bortolazzi (Atalanta) è quasi d'accordo col Genoa nonostante un ritorno di fiamma del Cesena. Ancora il Lecce: dopo il di Verdelli (Inter) ha preso il libero del Barletta, Marcato. Il Genoa ha intanto chiesto Cucchi all'Inter ma la risposta è stata che il centrocampista è già stato promesso al Bari e che eventuali intoppi saranno superati.

(g. gand.)

MARCHEGIANI

«Resto in granata»

TORINO. La «voce» che Ferron poteva essere il nuovo portiere Torino e Marchegiani sarebbe finito all'Atalanta è stata smentita, anche se una qualche trattativa - probabilmente qualche tempo fa - deve stata. Marchegiani, comunque, pare preoccuparsi troppo che questo scambio di portieri l'altro ieri sembrasse di nuovo attuale.

«Nei giorni ho parlato con il presidente Borsano - dice l'attuale numero granata -, il quale mi ha garantito che sarei rimasto al Torino. Poi ha ripetuto questo anche pubblicamente, confortandomi ulteriormente con la sua fiducia. Non vedo quindi che cosa possa essere cambiato nel frattempo, tanto più che a me non è stato detto niente in proposito. Ed io sono ben contento di poter continuare a vestire la maglia del Torino, alla quale in queste due stagioni mi affezionato».

CICLISMO

Oggi punzonatura a Bari, domani il via

Il Giro d'Italia pedala in salita

Quando l'ultimo gregario dell'ultima tappa del 73° Giro d'Italia avrà chiesto ai suoi tendini l'ultimo colpo di pedale mancheranno poco più di quarantott'ore ai campionati del mondo di calcio. Vinti e vincitori della corsa rosa verranno allora inghiottiti pallone incombente come da un immenso buco nero: feste, lacrime, sorrisi e polemiche si smorzeranno dinanzi al fragore del Grande Evento e cederanno il passo ai proclami di Maradona, ma anche a quelli di sconosciuti terzini sudcoreani o egiziani.

Come un signorotto dispotico il Mondiale italiano sottomette il Giro al rango di vassallo incaricandolo di intrattenere il pubblico in queste settimane di vigilia, alla stregua quelle «band» che nei concerti rock occupano il palcoscenico in attesa dell'arrivo della «star». Ciao, l'omino simbolo e un po' anche incubo di Italia '90, accompagnerà la processione delle biciclette lungo i 3464 chilometri del tracciato suddiviso in venti tappe, delegherà domani il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese (assistito dal segretario Petrucci) ad inaugurare la corsa nella natia Bari, ansimerà sulle salite del Vesuvio, di Vallombrosa e Monte Sacro, del Pordoi e dell'Aprica, schizzerà nella cronometro Cuneo che forse darà la sgrullata decisiva alla classifica, approderà stremato al Castello Sforzesco di Milano, dove a consegnare la maglia rosa dovrebbe esserci una «miss tappa» d'eccezione, anche se gamba non molto lunga: Diego Maradona, due giorni dopo in campo a San Siro per il battesimo del Mondiale.

Non c'è scampo per chi volesse far finta di dimenticare: Italia '90 sarà una condanna quotidiana, un'unità di misura, col traguardo «volante» fissato al novantesimo chilometro di ogni tappa, lunghezza fatidica e obbligata anche per il circuito disegnato fra i viali Milano che concluderà la folle fatica di 198 corridori, 1575 «carovanieri» e giornalisti accreditati.

Un destino paradossale rischia di regalare il Giro una delle edizioni più entusiasmanti proprio nella stagione in cui la corsa deve indossare la livrea del pallone. Quanto di meglio il mondo che pedala può oggi offrire ai estimatori sta convergendo su Bari, dove domattina si apriranno le ostilità un'innocua crono-passerella di nove (e dagli!) chilometri. Laurent Fignon difende la maglia rosa dai gemelli Panasonic, gli olandesi Rooks e Theunisse, dal connazionale Mottet e dagli italiani Giupponi, l'eterno piazzato, Bugno e Giovannetti, chiamato ad essere profeta in patria dopo aver predicato benissimo nella recente Vuelta de España. La galleria dei piccoli e grandi della fatica non capita Argentin, parsimonioso amministratore del suo fiato, né l'infortunato Fondriest, ma si allunga con i Chioccioli, Lejarreta, Zimmermann, Contini, degli antichi Visentini e Saronni, del sovietico Konyshev, dell'australiano Anderson e, ultimo non senza un motivo, dell'americano Greg LeMond, che una condizione di forma precaria impedisce inserire in un elenco di favoriti, anche se basterà la sua sola presenza a rovinare la digestione a Fignon, beffato nel Tour 1989 a pochi chilometri dalla gloria.

Massimo Gramellini

GOLF

Nell'open d'Italia

Lo spagnolo Ballesteros uomo da battere

MONZA. S'inizia oggi sul course del Golf Club Milano l'Open d'Italia di golf, la massima espressione della nostra stagione agonistica, che distribuisce ogni i più forti professionisti europei e d'Oltreoceano onori, glorie e un bel po' di soldi (l'intero montepremi ammonta a circa 750 milioni di lire).

Severiano Ballesteros è senz'altro l'uomo da battere. E proveranno «pros» del calibro dello spagnolo Olazabal, dell'a Stadler o del sudamericano Romero.

Ci sono anche i migliori italiani, ma nell'ultimo decennio, solo il romano Mannelli, nel 1980, è riuscito a scrivere il sul palmarès, e proprio sul terreno di casa. Non sarà certo facile, i vari Alberto Binaghi (la punta di diamante del professionismo nostrano), Massimo Mannelli, Baldovino Dassù, Pippo Calì e Emanuele Bolognesi, ci proveranno.

CALCIO **FLASH**

Incidenti di Zagabria severi provvedimenti

BELGRADO. La Stella Rossa Belgrado ha vinto a tavolino 3-0 la partita di campionato non giocata domenica a Zagabria con la locale Dinamo, a causa dei gravi scontri tra tifosi serbi e croati. Annunciata inoltre una procedura disciplinare avviata nei confronti della Dinamo e del suo capitano Zvonimir Boban, per aggredito un poliziotto. Nei gravi incidenti sono rimaste ferite persone, tra cui 79 poliziotti. Gravi i danni alle attrezzature dello stadio oltre alla distruzione di mezzi pubblici e danni alle vetrine dei negozi all'esterno dell'impianto.

Quindici squalificati nella serie B

Squalifiche in B: 2 turni a Fontana (Ancona) e Paciocco (Reggina); a Di Rosa (Triestina), Paolino (Cagliari), Altobelli (Brescia), Armenise e Bernazzani (Reggina), Brossi (Catanzaro), Cancina e Saini (Monza), Lucarelli (Pisa), Napolitano (Cosenza), Nardini (Barletta), Signori (Foggia) e Sinigaglia (Como).

Cornieti arbitro di Pisa-Cagliari

Arbitri in B: Ancona-Foggia Nicchi; Avellino-Reggina Fabricatore; Brescia-Cosenza Felicani; Catanzaro-Torino Rosica; Licata-Padova Iori; Messina-Parma Luci; Monza-Barletta Baldas; Pisa-Cagliari Cornieti; Reggiana-Pescara Cardona; Triestina-Como Bizzarri.

Toro in amichevole

TORINO. Il Torino, a ranghi ridotti per il perdurare dell'indisponibilità di Rossi, Enzo e Pacione, gioca oggi (17,30) in amichevole a Giaveno contro la squadra locale. Oggi presso la sede granata saranno in vendita i biglietti per l'ultimo atto ilingo, domenica 27 col Messina.

Genoa e Bari in Mitropa

BARI. oggi la fase finale della Mitropa Cup, con sei squadre (Genoa e Bari per l'Italia, Pecs per l'Ungheria, Radnicki e Osiek per la Jugoslavia e Slavia Praga per la Cecoslovacchia) divise in due gironi. Questo il programma odierno: Genoa-Slavia Praga (Andria, 20,30) e Bari-Pecs (Bari, 20,30). Domani: Slavia-Osiek (Bitonto, 17) e Pecs-Radnicki (Altamura, 20,30). Sabato: Genoa-Osiek (Bari, 17,30) e Bari-Radnicki (Barletta, 20,30). Lunedì la finale a Bari tra le vincitrici due gironi.

Tennis, escono di scena cinque italiani agli Internazionali di Roma

Canè e Nargiso cadono bene

Chesnokov e Gomez vincono a fatica

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Un set all'attivo per Canè e per il giovane Pescosolido mentre Cierro, Furlan e Nargiso sono rimasti a bocca asciutta. Ma ci ha pensato poi in modo inatteso Camporese in serata, contro Berger, a salvare il magro bilancio pomeridiano del tennis italiano al Foro Italico nel secondo turno degli Internazionali d'Italia. Risultati scontati visto il divario che separava i nostri dai rispettivi avversari, tutti dotati di una classifica nettamente superiore. Ma la speranza è l'ultima a morire e così Canè, n. 49, superato l'impatto traumatico con il pubblico del Foro, evitando d'un soffio la débâcle contro il meritevole Mordogan, ha cercato il risultato clamoroso contro Chesnokov, n. 15. Il russo dopo aver vinto Montecarlo era stato costretto a rientrare in patria per giocare la Coppa Davis al coperto a Kiev ed affaticato aveva dato forfait al torneo di Amburgo.

Canè confidava nella perdita di feeling del campione sovietico, e giocava [illegible] nei giorni di vena. All'inizio s'innervosiva troppo: mancanza di confidenza col rovescio, un'insolita serie di errori allo smash, ma variando il ritmo a ripetizione riusciva a restare sempre in partita mettendo a segno, specie con il diritto, punti strappa applausi. Quando sbagliava erano improperi verso il coach Avogadri ed il padre di questi che lasciavano esterrefatta Tatiana Naumko, paglia di Firenze a proteggere le bionde chiome dal torrido sole, la signora che allena Chesnokov da quando lo scelse in una scuola di Mosca per un provino. Ma era il modo giusto per Canè che trovava la carica per permettergli di recuperare prima un break di svantaggio per poi aggiudicarsi il set al 10° gioco.

Chesnokov reagiva nel secondo set approfittando del calo di concentrazione di Paolino che però ripartiva bene nel terzo, ma nel sesto gioco, l'ennesimo smash sbagliato gli faceva perdere la battuta, reagiva con orgoglio nel gioco successivo conquistando quattro punti da campione. Ma Chesnokov faceva vedere i progressi compiuti nel gioco a rete e resisteva facendo sfoggio delle sue doti difensive che gli permettono di riprendere punti chiusi per la maggior parte dei rivali. A Canè restava l'onore delle armi.

Come a Diego Nargiso, n. 155, che sceso in campo dopo una colica intestinale ha impegnato l'ecuadoriano Andres Gomez, n. 7, vincitore quest'anno dei tornei di Barcellona e Madrid, [illegible] al tie-break del primo set, per continuare a battersi anche nel secondo, perso al decimo gioco. Era il Nargiso che Panatta voleva vedere a Vienna con l'Austria. Ottima percentuale di prime palle di servizio, aggressività nel gioco offensivo, baldanza.

La conquista del [illegible] mancata d'un soffio dal mancino napoletano [illegible] a Stefano Pescosolido, n. 180, l'ultima speranza di Riano, nella sfida a [illegible] diritti travolgenti contro lo svedese Magnus Gustafsson, n. [illegible]. [illegible] alla distanza lo scandinavo faceva valere il suo mestiere fra la delusione dei tifosi. Pescosolido è nato ad Arce, paese di 10 mila anime nella Ciociaria, a 100 chilometri da Roma e Napoli, che prima di lui era nota in campo sportivo per un campione italiano di kart. Stefano, terzogenito di un insegnante di educazione fisica ha iniziato a giocare all'Heli Club del paese. Un circolo [illegible] cinque campi, costruito da Sergio Casavecchia che vi ha investito i soldi guadagnati da emigrante negli Usa. Dopo essere stato allenato dal figlio del proprietario del club, Sergio junior, è passato sotto la guida di Vittorio Magnelli ai Parioli di Roma e da due anni è seguito da Zugarelli. Ha tocco, potenza, discreto servizio, un gran diritto. «Mi manca solo la concentrazione. Ogni tanto vado via di testa e pago cari questi passaggi a vuoto. Ma sto migliorando».

Da Furlan, n. 189 e Cierro, n. 172, [illegible] si poteva pretendere di più. Loro gli Internazionali li avevano già vinti superando il primo turno.

Rino Cacioppo

LA SORPRESA

Camporese batte Berger

ROMA. Quando Camporese, n. 79, ha appreso che avrebbe dovuto giocare il 2° turno contro lo statunitense Jay Berger, n. 10, in contemporanea con la «sua» Juventus aveva un diavolo per capello. Ma sul campo ha dato sfogo alla sua rabbia battendo in due set il quotato avversario. Oggi negli ottavi affronta un avversario non impossibile, l'olandese Haarhuis. Singolare, 2° turno: Gilbert-Mattar 7-6, 6-4; Mancini-Loconte 6-[illegible], 6-4; Courier-Yzaga 6-3, 6-4; E. Sanchez-Filippini 4-6, 6-1, 6-2; Svensson-Carbonell 6-3, 6-1; Perez Roldan-Flourian 6-3, 6-4; Jaite-Furlan 6-4, 6-4; Camporese-Berger 6-4, 6-4; Haarhuis-Cierro 6-4, 6-4; Gustafsson-Pescosolido 6-4, 6-7, 6-2; Gomez-Nargiso 7-6, 6-4; Gunnarsson-Bruguera 6-4, 6-2; Muster-Jarryd 5-1 rit.; Forget-Volkov 6-1, 3-6, 6-2; Krickstein-Novacek 6-2, 6-2. Oggi, campo centrale: Sanchez-Svensson, Gilbert-Mancini, Courier-Chesnokov, Forget-Krickstein.

BASKET

Semifinali-vergogna, una in campo neutro e l'altra sospesa

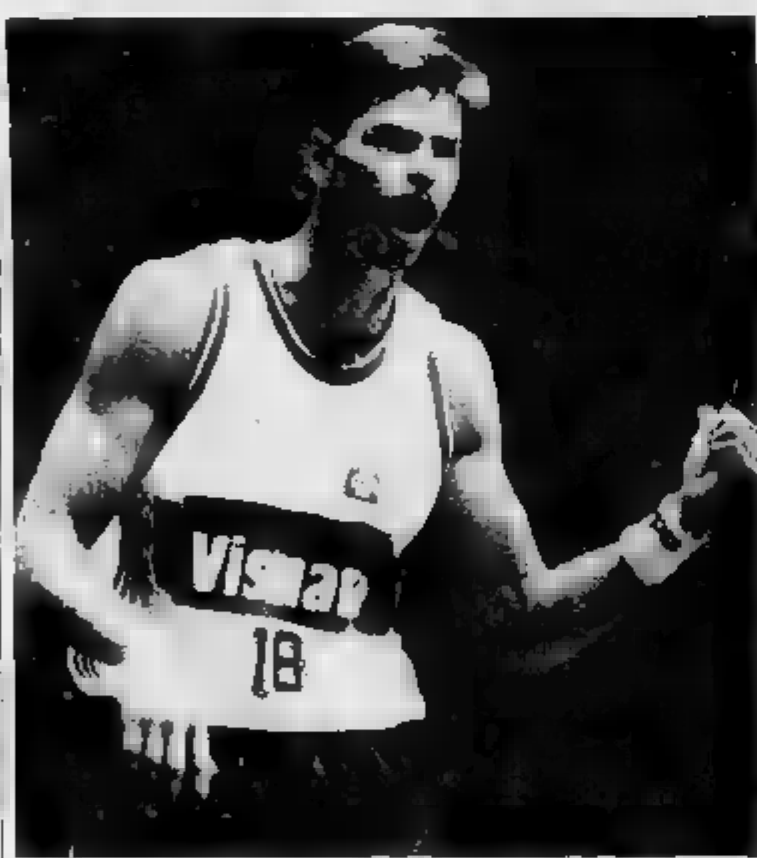
Cantù, tre minuti di follia

La pioggia di monetine costa cara: Cucciago squalificato per 3 giornate
La Lega insiste: «Le società devono responsabilizzare gli atleti e i tifosi»

La rabbia. Pace Mannion tenta inutilmente di calmare i tifosi [illegible]

Doveva essere l'anno del grande rilancio, la Lega l'aveva presentato come il primo campionato dell'era Duemila. Invece forse passerà alla storia come il torneo della vergogna, con una semifinale scudetto giocata in campo neutro e l'altra addirittura sospesa, con arbitri e giocatori che fuggono sotto un diluvio di monete e accendini. Senza dimenticare la rissa di Caserta in [illegible] dei quarti di finale. Il basket italiano è sotto choc, squadre di teppisti camuffati da tifosi rischiano di mettere ko uno sport che la Makno solo qualche [illegible] fa aveva dipinto come «ideale per persone educate, istruite», rampanti.

Vismara-Ranger. E' stata sospesa quando il tabellone segnava ancora un minuto e 43 secondi da giocare con Varese in testa 90-80. Fino ad allora non c'erano stati, né in campo né sugli spalti, incidenti di alcun genere. In quel momento nel palasport si sono vissuti tre minuti di autentica follia. In campo è piovuto di tutto. Bruno Duranti, il primo arbitro, certamente fra i migliori fischietti d'Italia, viene colpito da una moneta dietro l'orecchio destro. La sua maglietta grigia, sulla schiena, è ricoperta da sputi. E' stato lui a decidere la sospensione del match: «Io lì dentro non ci torno più, mi dispiace», ha detto negli spogliatoi a Carlo Recalcati, il coach della Vismara che gli chiedeva di far rientrare i quintetti per finire l'incontro, ormai deciso.

Gli arbitri. Vista e rivista la partita, non si può dire che il risultato sia stato in qualche modo influenzato dagli arbitri. Duranti e Baldini meritano un'abbondante sufficienza. Anche la stoppata di Rusconi su Pessina, che ha scatenato le ire dei tifosi canturini, non è parsa clamorosamente irregolare. La dichiarazione del presidente della Vismara Aldo Allievi a fine partita («tutta colpa degli arbitri malati di protagonismo») [illegible] quindi collegata esclusivamente alla sospensione del match e non è un giudizio sull'arbitraggio. «Sono ancora convinto che, se gli arbitri avessero voluto, la partita si poteva portare a termine. In campo le condizioni c'erano», spiega il giorno dopo la burrasca Roberto Allievi, vicepresidente della società canturina, [illegible] questa è una valutazione che spettava a loro». Il caso vuole infine che Duranti fischiasse anche una settimana fa in Phonola-Knorr, la gara dei quarti sospesa a un secondo dalla fine per l'invasione del campo dei tifosi casertani.

La squalifica. Scontata, è arrivata ieri pomeriggio la «mazzata» del giudice sportivo: tre turni al campo della Vismara, da scontare all'inizio della prossima stagione agonistica. Cantù ha presentato ricorso, la commissione giudicante lo discuterà oggi pomeriggio.

I tifosi. «Facciamo pallacanestro da cinquant'anni, e finora il nostro campo [illegible] ricevuto una sola squalifica, due giornate dopo la semifinale playoff di tre anni fa contro Caserta», è lo sfogo di Roberto Allievi. La tifoseria canturina, o meglio una frangia per fortuna limitata, sta vivendo un finale di stagione da hooligans. Prima gli incidenti a Torino nella gara con l'Ipifim e l'intervento dei carabinieri a sedare una rissa sulle gradinate; poi le sassate contro il pullman dei tifosi torinesi dopo il match di ritorno, ora la pioggia di monete in campo dell'altra [illegible]. «Una società [illegible] Cantù non merita certamente di vedere inquinata la propria immagine costruita in anni di lavoro da un pugno di idioti. La gazzarra finale, dopo una partita dura ma leale, è stata davvero incredibile», spiega Toto Bulgheroni, presidente della Ranger Varese. Una moneta l'ha colpito in fronte, il giorno dopo gli sono rimasti due punti di sutura e un cerotto sopra l'occhio.

La Lega. Bulgheroni sveste i panni di presidente di società e indossa l'abito da vicepresidente della Lega: «Spero che le società ora si rendano conto della necessità che tutti i protagonisti della pallacanestro si adeguino ad un comportamento meno provocatorio possibile in campo. La Lega può solo sensibilizzare tecnici, dirigenti e giocatori, però fenomeni isolati, [illegible] quello di Cantù, sono purtroppo incontrollabili».

Gare in tv. Anche per prevenire altri guai (le finali scudetto si giocheranno a Varese e Pesaro e Caserta, impianti con capienza limitata), Lega e Rai hanno deciso di trasmettere in diretta tutte le cinque finali-scudetto, il cui [illegible] d'inizio è stato anticipato alle 18 (tranne al sabato, quando il fischio d'inizio resterà alle 17,15).

Flavio Corazza

SPORT**FLASH**

Formula 1: Prost oggi in pista con la Ferrari

MARANELLO. Oggi Alain Prost sarà impegnato nella pista di Fiorano in una serie di test con la Ferrari. In programma prove di motore (anche del tipo "evoluzione"), di gomme e di aerodinamica. Successivamente nel weekend, essendo indisponibile Morbidelli, il francese e Mansell provvederanno al collaudo delle vetture da inviare a Montecarlo all'inizio della prossima settimana.

[illegible] F1 [illegible] Panda-Elettra

ROMA. Il pilota di F1 Nigel Mansell della Ferrari, sarà l'apripista d'eccezione del «Trofeo Fiat Panda Elettra», gara inserita nell'ambito del «Gran Premio 4-E» manifestazione riservata a vetture elettriche e solari, organizzata dal mensile «Quattroruote» e in programma a Roma il 19 e 20 maggio. Alla guida della Panda Elettra saranno sei piloti partecipanti al campionato Rally Fiat Uno turbo (Donatella Vincenzi, Paolo Andreucci, Franco Munari, Edi Salvan, Riccardo Torzano e Luca Vicario) oltre al pilota inglese vincitore di tre gran premi di Formula 1 con la Ferrari. Il «trofeo Fiat Panda Elettra» di regolarità mette alla ribalta il propulsore della prima vettura elettrica commercializzata da un grande costruttore di auto.

Vela, la Withbread verso la conclusione

FORT LAUDERDALE. Le avanguardie della flotta in gara nell'ultima tappa della «Withbread», la Regata intorno al mondo, hanno lasciato le coste di Terranova e navigano sotto la Groenlandia, tra nebbie e gelo. Nessuna novità ha movimentato le giornate nelle gelide correnti del Labrador. L'imbarcazione italiana «Gatorade» è sempre al 12° posto, mentre i neozelandesi di «Fisher & Paykel» sono saldamente al comando della classifica a pochi giorni dalla conclusione.

Pallavolo, [illegible] semifinali Coppa Italia

Sabato si disputano le due gare di ritorno delle semifinali femminili di Coppa Italia di pallavolo. Il Banco Pescopagano Matera cerca in casa di ribaltare il 0-3 subito all'andata dal Braglia Reggio Emilia mentre il Cemar Modena ospitando il Nausicaa Reggio Calabria, pensa a ribadire il 3-0 positivo già imposto all'andata. Completa il calendario Yoghi & Cool Ancona-Teodora Ravenna (andata 0-3). Il raggruppamento finale si svolgerà a Forlì dal 26 al 27 maggio.

In arrivo sul mercato italiano una serie di novità che uniscono classe e alte prestazioni

Quando il lusso ama la sportività

Vetture «immagine» di Alfa Romeo, Bmw e Renault

Idee furbe per attirare il pubblico

Tutti i modi, si suol dire, sono buoni per attirare il pubblico. Un sistema, intelligente e, per carità, correttissimo applicato in questi ultimi tempi da molti costruttori consiste nel lanciare, a fianco della normale gamma di vetture, un modello o una versione assai speciale destinati a «fare immagine» e a coagulare l'interesse e la curiosità della gente.

Magari l'auto in questione è destinata ad esser venduta nel nostro Paese in un numero limitato di esemplari, in particolare se è posta dall'elevata cilindrata del motore nella categoria colpita dall'Iva al 38% (oltre due litri a benzina, oltre 2500 cc a gasolio), ma il fatto ha importanza relativa. Quello che conta è trascinare in alto il nome della marca o del modello, dimostrare il livello di tecnologia raggiunto, persuadere i clienti delle proprie capacità.

Questo accade in ogni segmento di mercato, ma, naturalmente, il fenomeno si dilata man mano che si sale verso le vetture di tipo medio e medio alto. E spesso diventa difficile situare una certa versione nello stesso settore del modello base. Tipico l'esempio della Ford Sierra Cosworth 4×4, un sofisticato «mostro» ben diverso dalla tranquilla berlina standard.

Altri esempi sono in arrivo in un mercato come quello italiano che, sull'onda di un benessere ormai generalizzato e del desiderio di vivere in modo sempre più comodo, vuole auto comode, superaccessoriate, brillanti. Ecco nel campo delle berline l'Alfa Romeo «164 Quadrifoglio» e la Renault «21 2L Quadra Kat» e in quello delle granturismo da sogno il coupé Bmw «850i». Nel primo caso due versioni «top» da Milano e da Parigi, nel secondo un modello che costituisce una sorta di fiore all'occhiello per la Casa di Monaco. Si può notare, comunque, come queste tre auto nobili abbiano - per necessità o scelta - alcuni punti in comune. Ci riferiamo al fatto che tutte e tre, ovviamente a livelli differenti, sono particolarmente lussuose, impiegano sofisticate soluzioni tecnologiche e elettronica in quantità, usano marmitte catalitiche a tre vie con sonda lambda, offrono elevate prestazioni.

Insomma, lusso e confort si possono felicemente sposare e sempre più accadrà in futuro con la sportività e [illegible] il verde. Viaggiare rapidi e sicuri, senza stancarsi e senza inquinare, è un traguardo, malgrado il traffico e i mille problemi di ogni giorno, ormai ampiamente raggiungibile.

(m. fe.)

Tre [illegible] il [illegible] 6V della «164 Quadrifoglio» [illegible] una potenza di 197 cavalli

[illegible] la Bmw «850i» è un coupé con sofisticate soluzioni tecniche

Sicurezza. La «21 Quadra» due litri adotta la [illegible] integrale permanente

Il quadrifoglio sulla «164»

Motore di tre litri, 233 km/h Versione sorella di quella Usa

In giugno sarà presentata in Germania, «tana» delle grandi avversarie tedesche, ai mass media di mezzo mondo, in settembre sarà immessa in Italia e nei principali mercati europei. E' la «164 Quadrifoglio», nuova versione sportiva dell'ammiraglia di Arese, una berlina ad alte prestazioni destinata a far risplendere ancora di più l'immagine ruggente dell'Alfa Romeo.

Si parlava da tempo di questo «Quadrifoglio», addirittura dal lancio della «164», avvenuto nell'autunno 1987 tra il Salone di Francoforte e Milano. Ne provammo, allora, una primissima versione, poco più di un prototipo. La vettura in questi anni è stata sviluppata e affinata e ora, rinvigorita dalle [illegible] rate esperienze condotte dai tecnici di Arese negli Stati Uniti per la messa a punto della «164» americana, è pronta a scendere in campo nel sempre più vasto regno delle berline sportive di lusso.

La «164 Quadrifoglio», in effetti, è sorella gemella della «Sport», cioè appunto della «164» d[illegible] agli Stati Uniti tra queste settimane: i primi esemplari sono in via di consegna alla rete creata Oltreoceano dal Gruppo Fiat insieme con la Chrysler. «Ma - precisano in Alfa - la versione europea verrà offerta con un suo look particolare. Ad esempio, non avrà l'alettone posteriore e i paraurti tipo Usa e anche gli interni, molto raffinati, saranno diversi».

Attualmente la gamma «164» si compone in Italia di sei versioni, di cui cinque a benzina (tre con catalizzatore) e una a gasolio sovralimentata. Motori 4 e 6 cilindri, cilindrate da 1962 a 2959 cc, potenze da 114 a 179 Cv, velocità da [illegible] a 230 km/h, prezzi da [illegible] a 57 milioni di lire.

La «Quadrifoglio» adotta il poderoso V6 di tre litri portato a 197 Cv e, naturalmente, dotato di marmitta catalitica a tre vie e sonda lambda. «Abbiamo cercato di fare - precisano quelli di Arese - una vettura brillante e dinamica in tutte le situazioni di guida». Velocità massima: 233 km/h. Tra le innovazioni, [illegible] nuovo cambio con rapporti ravvicinati e un moderno sistema di sospensioni a smorzamento variabile controllato elettronicamente. E' assai simile a quello della Lancia «Thema».

All'Alfa [illegible] è chiaro [illegible] si aspettano che la «164 Quadrifoglio» possa raggiungere grandi volumi in Italia, dove è pesantemente penalizzata dall'Iva al [illegible]. Quanto costerà? Per ora, non si fanno cifre. Possiamo solo citare, ma a titolo puramente indicativo, perché il mercato Usa e il nostro sono profondamente diversi sotto tutti gli aspetti, il prezzo della versione americana: circa 35 mila dollari.

«Questa nuova versione - dicono in Alfa - servirà per migliorare ulteriormente le nostre posizioni nel campo delle esportazioni». Un settore in cui la «164» marcia a gonfie vele. Dalla commercializzazione ad oggi l'Alfa Romeo ha venduto circa 120 mila ammiraglie, di cui circa la metà in Italia e il resto all'estero. «E' il nostro modello più esportato», proclamano ad Arese.

Nel mercato nazionale, dove la «164» ha contribuito con la «Thema» e la Fiat «Croma» a far primeggiare il made in Italy anche nel prestigioso settore delle berline di lusso, il record di consegne spetta alla «Twin Spark» [illegible]. Seguono poi nell'ordine la «2.5 turbodiesel» (20%), la «2.0i turbo» (13%) e la «3.0i V6» (7%). La «Quadrifoglio» darà certamente un nuovo slancio a tutta la gamma.

Un [illegible] di elettronica e tecnologia

Il coupé «850i» fiore all'occhiello dei tedeschi Dodici cilindri, confort e superbe prestazioni

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il fatturato cresce (26,5 miliardi di marchi nell'89), le vendite pure (523 mila vetture sempre nell'89) e, a fine anno, arriverà la nuova «serie 3», ultima tappa nel rinnovo della gamma di modelli. Per la Bmw il simbolo di questo felice momento è rappresentato dalla coupé «850i». Una superba granturismo che compendia confort, sportività, lusso nel segno della tecnologia più avanzata e dell'elettronica. «Per noi - dicono in Bmw - la "850i" costituisce il compendio delle nostre conoscenze, [illegible] specie di piattaforma tecnologica i cui effetti si rifletteranno presto su tutta la produzione». Un concetto che giustifica i 1500 miliardi di lire investiti per questa sportiva di lusso. Una cifra enorme per un'auto destinata a essere costruita in quantitativo limitato, addirittura spropositata (occorreranno anni per ammortizzare i costi) senza il discorso del riflesso tecnologico generale.

La «850i» sarà costruita a pieno regime in 10 mila esemplari all'anno. Nel '90 - la commercializzazione parte con l'estate - saranno disponibili soltanto [illegible] 6 mila unità. «E' un peccato» sospirano a Monaco. In effetti, la produzione di questa granturismo che in Italia costa 144 milioni è già [illegible] venduta sino al '[illegible]. Da noi gli ordini raccolti sono oltre 500. «Ma — dice Albert Schneider, responsabile della divisione Bmw che si occupa dell'Europa, Germania esclusa — potremo nel '90 mandarvi solo 150 macchine, 300 nel '91».

Insomma è febbre per la «850i», pronta a cominci[illegible] da regina l'avventura nel mondo dell'auto. Una febbre giustificata perché questo coupé dal design piacevole e morbido, anche se [illegible] innovativo, offre caratteristiche di grande pregio e un comportamento eccezionale. Abbiamo avuto modo di provare un esemplare dotato di cambio manuale (sei rapporti, la quinta di potenza e la sesta di riposo) sulle autostrade della Baviera. E il contrasto con le numerose Trabant che ormai si ritrovano in Germania a ogni piè sospinto era choccante.

La «850i» coupé, più bassa, più larga e più corta della precedente berlinetta della «serie 6» (86.113 unità prodotte tra il 1976 e l'89), monta il 12 cilindri a V di 5 litri della «750i», l'ammiraglia della Casa tedesca. La potenza è di 300 cavalli a 5200 giri con una coppia massima di ben 450 Nm a 4100. Si passa da 0 a 100 l'ora in appena 6"8 (tenuto conto che il peso è ragguardevole: 1790 kg) e si toccano i 250 km/h. «E' un limite — precisano in Bmw — che ci siamo posti per ragioni di sicurezza e di rispetto verso il pubblico, ma in teoria era possibile raggiungere i 280 l'ora».

Se c'è un pericolo in un'auto come questa, è di viaggiare ad altissima velocità — in Germania non esistono limiti in autostrada — senza rendersene quasi conto. Si fila a 200 l'ora e sembra di essere fermi. Non ci sono rumori (merito dell'insonorizzazione e dell'aerodinamica, curatissima senza scivolare nell'esasperazione di spoiler, alettoni e minigonne: 0,29 il Cx o coefficiente di penetrazione), la voce del motore non raggiunge [illegible] fastidiosi toni acuti, il cambio è delizioso.

La Bmw ha rinunciato a sistemi come la trazione integrale, le quattro ruote sterzanti o il buon vecchio differenziale [illegible] tobloccante a favore di sofisticati dispositivi di controllo della trazione e a un innovativo tipo di sospensioni. Computer e sensori si sprecano, impedendo lo slittamento delle ruote in accelerazione con l'intervento dell'Abs; il retrotreno adotta un'interessante sospensione a cinque bracci; gli ammortizzatori [illegible] regolabili in posizioni diverse: morbida, media o rigida. Con la prima, il meccanismo si adegua automaticamente alle situazioni stradali, indurendo via via l'assetto, nel terzo caso, viene esclusa la condizione di morbidezza.

Il comportamento generale della «850i» è neutro, con notevoli motricità e aderenza. Non si verificano spiacevoli effetti di portanza aerodinamica e la vettura è incollata al suolo anche alle altissime velocità. In prima si raggiungono i 62 l'ora, in seconda i 102, in terza i 150, in quarta i 200, in quinta e sesta i [illegible]. A 6200 giri circa interviene il limitatore, ma in maniera assai dolce.

Il coupé regala anche molte chicche, come si conviene a un'automobile da 144 milioni. Qualche esempio. Il paraurti resiste [illegible] a urti alla velocità di 30 km/h; i sedili hanno le cinture di sicurezza integrate; quando si apre la porta, il volante si solleva per facilitare l'accesso all'abitacolo e poi si ricolloca nella posizione precedentemente memorizzata; l'impianto di aria condizionata dispone di un filtro che blocca il polline ed è in grado di chiudere l'afflusso d'aria nell'abitacolo in caso di inquinamento esterno.

Una [illegible] regina, [illegible] tre piccoli nei. Manca una maniglia di appoggio per il passeggero; i sedili posteriori sono troppo sacrificati, tanto che questo [illegible] è [illegible] coupé due più due, [illegible] un due posti; il bagagliaio appare un po' limitato. M[illegible] inezie nel panorama della più bella Bmw dei tempi moderni.

Michele Fenu

Via al «4 × 4»

La 21 Quadra veloce e sicura

Ancora una trazione integrale, stavolta su una berlina ad alte prestazioni, a dimostrare come il «4 × 4» [illegible] sia solo un sistema valido per avere più aderenza sui fondi scivolosi [illegible] anche un mezzo per conseguire una maggiore sicurezza anche sui terreni asciutti. E' di scena la Renault con la «21 2L Turbo Quadra Kat».

Un'altra sigla interminabile, che indica come la «21», modello di tipo medio a tre e a due volumi (presentazioni, rispettivamente, nell'86 e nell'89), si sia arricchita di una nuova, sofisticata versione due litri sovralimentata e catalizzata (1995 cc, 162 Cv a [illegible] giri) [illegible] tanto di trazione integrale permanente («Quadra» nella terminologia della Casa francese). Una vettura ad alta tecnologia che rinuncia a un pizzico di cavalli (la «21 2L Turbo» normale ha 175 Cv) e di velocità (217 km/h contro 227) nel nome dell'ecologia e di una tenuta di strada e di [illegible] motricità impeccabili in qualsiasi condizione.

Il «4 × 4» adottato dalla Renault si avvale di tre differenziali: [illegible] centrale con ingranaggio epicicloidale e giunto vi[illegible] (la coppia motrice, suddivisa normalmente al 65% sull'avantreno e al 35% sul retrotreno, [illegible] essere trasferita automaticamente davanti e dietro con [illegible] ripartizione da [illegible] a 100% e da 100% a 0% a seconda dell'aderenza), uno anteriore e uno posteriore. Quest'ultimo può essere bloccato con un tasto sul cruscotto.

La nuova «21» (venti esemplari costruiti al giorno) sarà messa in vendita a partire da giugno. Prezzo: 41 milioni 525 mila lire. Una bella auto-immagine per la Renault, che resta fedele al turbocompressore anche se in futuro arriveranno motori con testa a 16 valvole (per la «Clio» e la «19»).

Automotor (23-27 maggio): 600 espositori

In mostra al Lingotto accessori e componenti

Il Salone internazionale dell'automobile di Torino si è concluso da poche settimane e già il centro espositivo del Lingotto si appresta ad ospitare un'altra grande manifestazione legata al mondo delle quattro ruote, la 13ª edizione di «Automotor».

La rassegna, di carattere specialistico, è interamente dedicata ai ricambi, alla componentistica e agli accessori. In mostra anche vernici, lubrificanti, additivi, equipaggiamenti e impianti di manutenzione e riparazione. Tutto quello, insomma, che sta dietro o dentro il fenomeno automobile.

«Automotor» è in programma al Lingotto dal 23 al 27 maggio [illegible] superficie complessiva di 55 mila [illegible] quadrati. Alla rassegna parteciperanno oltre 600 espositori di 20 Paesi in rappresentanza di aziende di ogni tipo, la c[illegible] importanza, negli ultimi anni, si è [illegible] ta anche per il ruolo che debbono giocare nella sfida mondiale della qualità.

Attualmente quello della componentistica rappresenta uno dei settori industriali chiave sotto tutti i punti di vista. Oggi le maggiori imprese italiane, associate all'Anfia, impiegano più di cinquantamila addetti [illegible] fatturato di oltre 7mila miliardi di lire. In totale l'occupazione in Italia raggiunge 100.000 persone, con un fatturato di 12mila miliardi. La bilancia commerciale del settore è attiva da oltre [illegible] e supera 1.000 miliardi. Nella Cee le aziende del settore sono oltre 2.000 con 900.000 dipendenti e un fatturato di 150.000 miliardi di lire.

Nell'ambito di «Automotor» si terranno due convegni su temi di stretta attualità: «La qualità nel mondo della componentistica» e «L'autoriparatore e l'ambiente: responsabilità professionale e controllo».

Da gennaio ad aprile sono state vendute in Italia quasi 950.000 auto

E' la Lancia che tira il Gruppo

Ma la Fiat Uno continua la sua fuga solitaria

Con 933.134 auto vendute nei primi 4 mesi dell'anno e 220.163 in aprile (dati Anfia-Unrae), è proseguito il positivo andamento dell'industria automobilistica italiana, anche se nel mese [illegible] si è assistito ad un rallentamento dell'incremento. Comunque, se questi ritmi di vendita dovessero proseguire per tutto l'anno, il 1990 si chiuderebbe [illegible] oltre 2 milioni e mezzo di vetture immatricolate. E' difficile che questo accada poiché ci sarà la «pausa estiva», comunque le cifre del primo quadrimestre danno ragione a chi prevedeva [illegible] anno ancora positivo per l'auto.

L'incremento limitato allo 0,7% in aprile rispetto allo stesso mese '89 non deve, infatti, confondere le idee. Il mese [illegible] è stato, infatti, decisamente anomalo per le numerose giornate festive con conseguenti «ponti», contribuendo a distrarre l'attenzione da un acquisto così importante come è quello di una automobile. Si può pertanto affermare, secondo gli esperti di statistica, che la richiesta del mercato si mantiene elevata e lo dimostra il fatto che il raffronto avviene con un mese (aprile '89) che aveva fatto segnare il record di quel periodo, con un mercato già da tempo in forte crescita.

Le marche italiane hanno coperto in aprile il 54,13% delle immatricolazioni e [illegible] questo risultato, lievemente inferiore a quello di [illegible]o, mese che aveva però fatto registrare un forte balzo in avanti nei [illegible] fronti di gennaio e febbraio, ha giocato anche una certa difficoltà, da parte delle Case, a far fronte agli ordini crescenti di modelli come Tempra e Uno per la Fiat, Dedra per la Lancia e nuova 33 per l'Alfa Romeo. No[illegible] questa penalizzazione, determinata da una domanda troppo vivace, non vanno dimenticati alcuni successi [illegible] meri, come, ad esempio, è accaduto alla Fiat Uno che in 120 giorni ha venduto quasi [illegible] vetture, circa 1300 unità ogni giorno, domeniche comprese, e per la Y 10 della Lancia che, sempre in 4 mesi, ne ha immatricolate oltre 50.000.

In particolare, la Lancia [illegible] ha mai venduto tanto come nell'aprile scorso, [illegible] il 9,5% del mercato e [illegible] il 10% nel quadrimestre. In unità, l'aumento è stato di 10.559 vetture, il che significa oltre un q[illegible] dell'incremento totale del mercato nei 4 mesi, che è stato di 39.086 unità. Da sottolineare che l'aumento della Lancia è perfettamente omogeneo per tutti i modelli, con una brillante affermazione della Dedra, la nuova medio-alta della Casa. Con 24.000 unità vendute nel quadrimestre, si sta attestando sui 6000 pezzi mensili. Il notevole [illegible] all'estero di q[illegible], come degli altri modelli, ha limitato le consegne in Italia, [illegible] portato l'aumento delle vendite Lancia in Europa, Italia esclusa, al 45% in aprile e al 33% nel quadrimestre.

Anche per l'Alfa Romeo questo primo [illegible] dell'anno è stato positivo e in aprile la sua quota di mercato è cresciuta al 6,[illegible] in Italia e all'1,8% in Europa. Oltre all'affermazione della [illegible] 33, si sono registrate ottime tenute di mercato sia per il modello 75 in un segmento, quello D, dove i principali concorrenti esteri hanno rinnovato decisamente i modelli, sia per la 164, l'ammiraglia di Arese, di cui presto si vedrà la versione sportiva «Quadrifoglio». Brillante, e per alcuni versi addirittura inaspettato - affermano all'Alfa Romeo - il [illegible] del nuovo spider, per il quale si prevede di arrivare a 8000 unità vendute nei prossimi 12 mesi rispetto alle 6000 immatricolate l'anno scorso.

Renzo Villare

LE [illegible] NEL 1° [illegible]

BENZINA			[illegible]		
1)	FIAT UNO	154.640	1)	FIAT UNO D	8.692
2)	FIAT TIPO	89.866	2)	FIAT TIPO D	7.260
3)	FIAT PANDA	82.041	3)	VOLKSWAGEN GOLF D	5.599
4)	AUTOBIANCHI Y10	50.038	4)	MERCEDES 250 D	2.978
5)	FORD FIESTA	48.424	5)	OPEL KADETT D	2.975
6)	VOLKSWAGEN GOLF	36.924	6)	LANCIA DEDRA D	2.187
7)	PEUGEOT 205	32.024	7)	FIAT CROMA D	2.003
8)	RENAULT 5	28.954	8)	LANCIA THEMA D	1.751
9)	ALFA ROMEO [illegible]	27.567	9)	AUDI 80 D	1.622
10)	LANCIA DEDRA	24.168	10)	PEUGEOT 405 D	1.527

ANNO 124 NUMERO 112 •• 1

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

GIOVEDI' 17 MAGGIO 1990

Da domani a Torino-Esposizioni la «libreria Italia»: 810 editori, convegni, musica

SALONE DEL LIBRO

La festa comincia

TORINO

OTTOCENTODIECI han detto sì. Uno ha detto no. Chi ha detto no è Mario Spagnol, uno dei più «vecchi» e rispettati fra gli editori italiani, inventore, da noi, della formula «best-seller», «gran cambusiere», come lo chiama Valentino Bompiani, di cataloghi editoriali, patron, oggi, della Longanesi.

Spagnol, al Terzo Salone del libro che si aprirà domani pomeriggio a Torino Esposizioni, con i suoi libri [illegible] ci sarà. Dice: «Noi siamo un'azienda volta al profitto, commisurata al ritorno. Ma odiamo l'espressione: "ritorno d'immagine". Altri colleghi invece mi dicono che vendono ».

E' vero. Sono quegli ottocentodieci, 450 in stand singoli e 360 in stand collettivi, che dalla passata edizione si sono affrettati a riconfermare gli spazi espositivi, colpiti dal giro d'affari che si era mosso intorno ai banchi, presi d'assalto [illegible] un pubblico di [illegible] 120 mila persone. 15 miliardi di vendite, 300 [illegible] volumi.

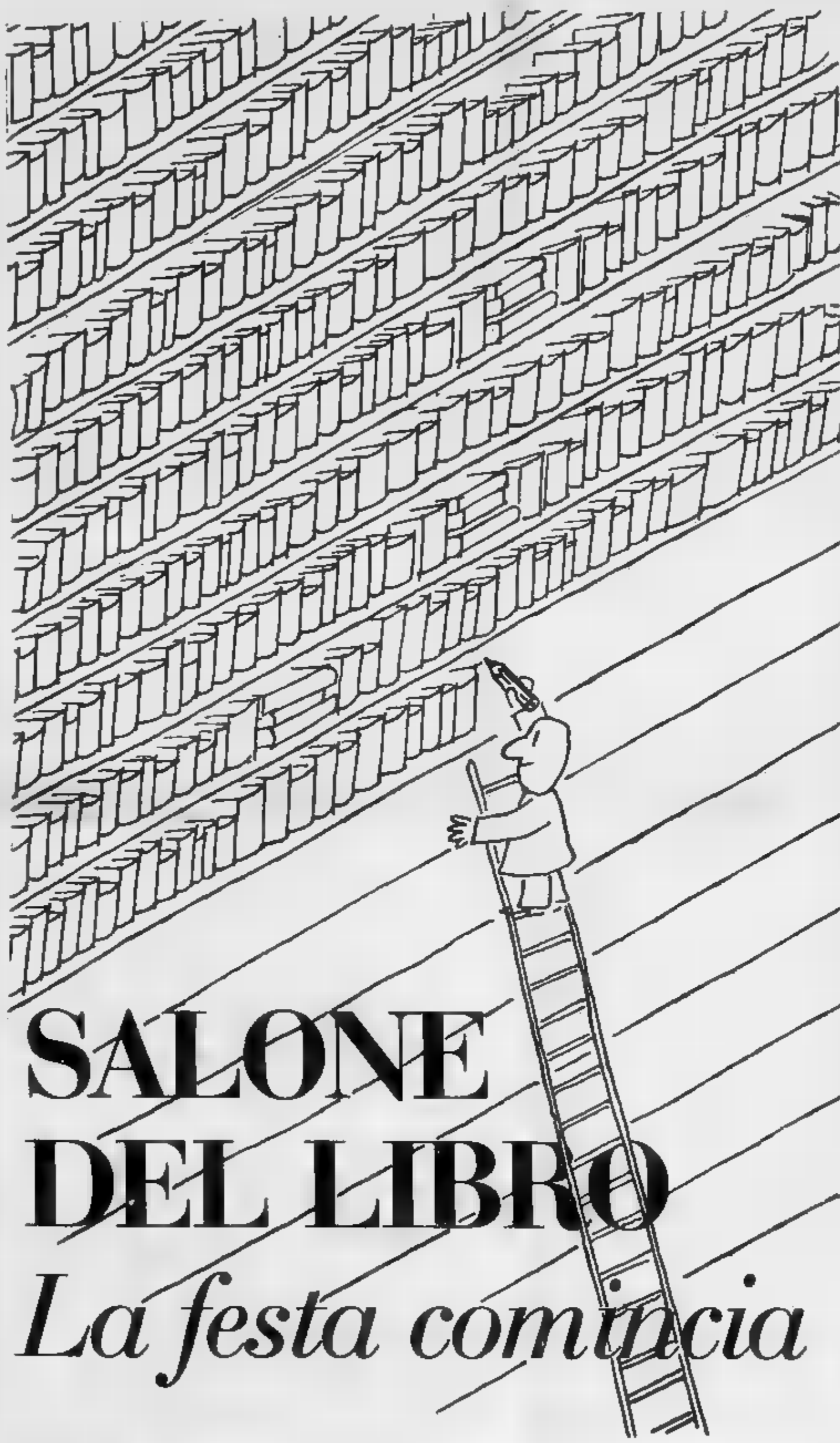
Mancano poche ore all'apertura e corso Massimo d'Azeglio è preso d'assalto da camion e Tir. Il tempo di montaggio degli stand è stato dimezzato. Stanno lavorando, da un po' di giorni, ventiquattr'ore su ventiquattro. Han dovuto trasportare 100 tonnellate di marmo, 7 mila metri quadri di moquette, 10 mila faretti. Più il materiale di quegli stand personalizzati che fanno Rizzoli, Mondadori, Einaudi, Bompiani, Feltrinelli e tanti altri. Più i libri. Che nessuno, in questi primi tre [illegible], è riuscito a «quantificare».

Da domani apre la più grande libreria d'Italia. Anzi: la libreria Italia. Rimarrà aperta fino a mercoledì prossimo. Apre senza polemiche, in un clima sereno. Ormai [illegible] gli editori a volerla. E [illegible] c'è più quel «desiderio rivendicativo» dell'editoria milanese a portarla sotto la Madonnina o «Canale 5». Ormai sono tutti d'accordo, sta bene a Torino, sulle rive del Po.

Con questo clima hanno lavorato anche meglio gli organizzatori, il presidente Guido Accornero, Angelo Pezzana, Erica Giacosa, il comitato culturale (Franco Gabriele, Mario Baudino, Paolo Bertetto), l'ufficio stampa Grandi & Vitali e l'équipe installata negli uffici della Ceat. Hanno puntato sulla «Fiera Mercato» e ridotto i convegni. Che non mancano. Fra i più interessanti *Come si impara a leggere*, curato dal premio Grinzane Cavour, con Furio Colombo, Giuseppe Pontiggia, Maria Corti, Enzo Golino e Giancarlo Ferretti; *Raccontare il Mito*, [illegible] Ioan P. Couliano, Jorge Amado, Giuseppe Pontiggia, Roberto Calasso, James Hillman, Pietro Citati, Giuseppe Conte, Jean-Pierre Vernant; *L'identità culturale europea*, con Gianni Vattimo, Agnes Heller, Vladimir Bukovsky, André Glucksmann, Vittorio Strada, José Saramago, Maurice Aymard. [illegible] si parlerà anche di *Distribuzione libraria*, di *Libertà di stampa* e di *Agenti letterari*.

Ci sarà anche un tema [illegible]le: la musica. Con [illegible] rassegna della produzione editoriale italiana e [illegible] mostra sulla vita musicale a Torino.

Il Salone c'è. Si aggiungano poi le iniziative dei singoli [illegible]tori, impegnati a proporre autori e presentazioni di libri: ci sarà [illegible] Giulio Andreotti, allo stand Rizzoli come autore, a firmare i suoi *Visti da vicino*. Ci saranno i protagonisti della cronaca e della politica: Cesare Casella, Leoluca Orlando. [illegible] non mancheranno gli scrittori: Natalia Ginzburg, Alberto Moravia, Mario Soldati, Fleur Jaeggy, Alice Oxman, Giampaolo Rugarli, Sandro Veronesi, Domenico Starnone, Elisabetta Rasy, Pier Vittorio Tondelli, Lidia Ravera, Dacia Maraini, Ferdinanda Pivano, Sebastiano Vassalli, Mario Fortunato, Alain [illegible] e tanti tanti [illegible]. Nell'89 sono stati 500, sparsi fra Salone e città.

Il Salone sembra ormai così radicato che all'Università di Urbino l'anno passato, a Magistero, per sociologia della comunicazioni il professor Mascilli-Migliorini ha dato una tesi a Riccardo Fornasero [illegible] «Salone del libro e Torino».

Così radicato che due scrittori come Fruttero & Lucentini, alla domanda: «Si può già ambientare un [illegible] [illegible] questa Fiera del libro?», han risposto [illegible] sì [illegible] esitazioni. «Il Salone di Torino - hanno detto F & L - è già letterario. E' di dimensioni meno scoraggianti [illegible] Francoforte; Francoforte è già fantascientifica, non è più narrabile. E' una allegoria. E' vero che ci provò Sereni [illegible] *L'opzione*, [illegible] la prese bassa, [illegible] poeta. A noi non convinse mai. Questo Salone [illegible] [illegible] Torino potrebbe servire per scrivere altre [illegible] [illegible] [illegible] misura da romanzo. Francoforte ha ormai solo [illegible] misura dell'invettiva. E' da Ceronetti. Qui è diverso, v[illegible] c'è Villa Sassi, Rivoli. E' «romanzabile» se tiene i suoi termini civili. Ci vai volentieri. Ci si vede un romanziere boemo o un agente letterario turco che si aggira fra gli stand e poi in una città elegante, [illegible] i caffè. E gli succedono cose, tante cose...»

Il pericolo di una crisi d'identità sembra dunque fugato. Ma un rovello ancora turba le notti degli organizzatori e gli appassionati del perfezionismo sabaudo. E' quello che [illegible] sotto il titolo di «tema portante».

Nato [illegible] motivo conduttore del Salone, come invito agli editori per appoggiarci altre iniziative, è finito per essere trascurato, come [illegible] fu l'anno [illegible] il rapporto fra «libro e cinema», o [illegible] sottofondo quest'anno [illegible] la musica. Dalle iniziative dei singoli editori s'è capito che ognu[illegible] vuol crearsi il proprio «temas, la propria [illegible] [illegible] [illegible]nanza». Così, la Mondadori quest'anno inalbera [illegible] suo stand un inedito di Italo Calvino, *La stra*[illegible] di [illegible] *Giovanni*, cinque racconti in realtà editi e dispersi in riviste. Così la Rizzoli gorgheggia l'annuncio delle pagine e del prezzo di un [illegible] di Oriana Fallaci di cui nulla si sa, se non che forse uscirà [illegible] giugno e che sarà un suo *Guerra e Pace*.

Il Salone [illegible] così voler essere anche un momento di risonanza delle novità e n[illegible] solo una grande esposizione e vendita del catalogo.

Dice Piero Gelli, direttore editoriale dell'Einaudi: «Se porti dei libri nuovi e li vendi, i librai si possono irritare. Certo è un momento di buona promozione. Quando ancora [illegible] alla Garzanti feci stampare di Calvino *Lezioni americane*, duecento copie [illegible] omaggi e in rispetto ai librai».

Raffaele Crovi editore [illegible] Camunia, è esplicito: «Il Salone oggi lo si [illegible] come cassa di risonanza. I Saloni, in generale, sono [illegible] complicate e fragili. Chi sa qual è la strategia vincente? Io ho capito che serve stare al banco, vedere dove il pubblico mette le mani. L'anno scorso il pubblico [illegible] gli economici, i [illegible]scabili. In questo caso la novità lo distrae. Così i simpatici sforzi di De Crescenzo per pubblicizzare il [illegible] libro, o di Volponi e Calasso per parlare dei loro, non hanno funzionato. Il pubblico non si è fatto distrarre dal banco. E' su questa base che Spagnol fa i suoi conti e dice che per lui non vale la candela. Ma per altri sì. Il Salone è un fatto istituzionale, utile. In questa imprenditoria, così fragile, dobbiamo approfittare di ogni occasione. Non per fare dei giochi, ma per conoscere il pubblico. Se il Salone fa notizia, usiamolo, [illegible]ciamo le nostre anteprime. Ma ora c'è un elemento in più. Gli editori stranieri vengono a Torino, guardano i nostri libri [illegible] chiedono appuntamenti».

«Questo Salone - dice Ernesto Ferrero direttore editoriale della Garzanti - è [illegible] grande libreria. E il vero "motivo" del Salone sarebbe portare quel catalogo che è impossibile vedere in una libreria normale. Per farlo bisogna avere un catalogo longevo. Non tutti ce l'hanno. Per il resto, è giusto dare notizie, spargere qualche ciliegia sulla torta. Si fa così anche a Francoforte».

Per Mario Andreose della Bompiani sarebbe difficile studiare con chi organizza il Salone [illegible] motivo comune». Non succede neppure a Francoforte. Dice: «La direzione commerciale tende a trasformare lo stand in una libreria. Così, la parte editoriale cerca una sinergia e dà il suo contributo con autori, organizza dibattiti», lasciando intendere che la parte [illegible] leone è in mano a chi si occupa [illegible] vendere...

Chi parla con [illegible] tono che [illegible] tempi diversi è Elvira Sellerio. E' a Palermo, forse verrà a Torino, se riuscirà a staccarsi dal suo lavoro editoriale. «Vorrei venire - dice - [illegible] si incontra, si [illegible]de gente. A Torino ho avuto l'impressione che il pubblico voglia il libro. Noi siamo stati travolti, ci hanno comprato tutto. Questo mi [illegible] dato da pensare: perché in libreria non ci succede? Cosa vuol dire? Che lì, fra distribuzione e librai, non ci sanno fare? A Torino i lettori sono veri, curiosi. E' la dimostrazione che il libro [illegible] è lontano dalla quotidianità, come vogliono pensare tanti editori per sentirsi più vicino [illegible] sublime. No, i lettori che vanno [illegible] Salone [illegible] Torino sanno scegliere. Proprio per questo troverei superfluo "fare dei libri" per quest'occasione, basta venirci con i libri che per i lettori si fanno tutto l'anno».

Anche Giovanni Ungarelli, direttore della Rizzoli, nonostante abbia annunciato il libro ancora [illegible] della Fallaci, è d'accordo su [illegible] Salone che de[illegible] essere una fiera mercato, un fatto culturale [illegible] commerciale, e non [illegible] momento di lancio delle novità».

Ultime ore, poi il Salone aprirà. E' già arrivato Camillo José Cela, Premio Nobel 1989. E' arrivato ieri a Caselle, da Madrid, con Marina Castano, la sua giovanissima moglie. E' arrivato [illegible] un aereo personale. Sta vic[illegible] a Porta Nuova. Si è fatto portare i libri che gli hanno da poco tradotto [illegible] Italia: *L'alveare* (Einaudi), *Cristus versus Arizona* (Frassinelli), *Undici racconti sul calcio* (Leonardo). Pare abbia chiesto di vedere lo stadio della Continassa. Ieri sera [illegible] a pran[illegible] a Villa [illegible] ospite dell'Einaudi. Ha settantaquattro anni, portati benissimo, con una gran voglia di vivere, di vedere. Ma ha promesso, [illegible] di [illegible] in albergo e prepararsi il discorso da tenere questa sera per l'inaugurazione al Castello [illegible] Rivoli.

Non sa che nel suo stesso albergo, fra poche ore, [illegible] Tellaro, arriverà [illegible] altro, nostro e amato, gran vecchio della letteratura, Mario Soldati. Sarà [illegible] di quegli incontri [illegible] farà sicuramente rimpiangere il «cambusiere» Mario Spagnol di non esserci [illegible] in questo «Salone del libro, Torino '90».

Nico Orengo

STASERA A RIVOLI

Atto primo, il Nobel Cela

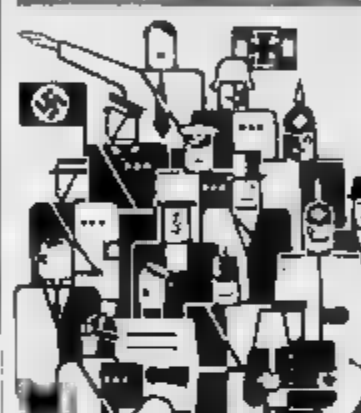
TORINO. Il Salone viene inaugurato questa sera al castello di Rivoli dal premio Nobel spagnolo José Cela, che sarà presentato da Furio Colombo. La tradizionale apertura mondana lascia dopo due anni il Regio e dilaga nei locali della reggia sabauda: per cornice la mostra di Mario Merz, e per sfondo [illegible] programma musicale che va [illegible] Schubert a J. Strauss, da Haydn a Bach a Mozart. Non sarà un concerto: gli esecutori, una ventina, si alterneranno in diverse formazioni dislocate in vari punti del Castello.

I cancelli di Torino Esposizioni si aprono domani alle 15; il primo visitatore sarà il presidente [illegible] Consiglio, Giulio Andreotti, che interverrà subito dopo al convegno dell'Associazione italiana piccoli editori.

TORNA «FURORE»

A Broadway è Steinbeck lo spettacolo dell'anno

Furio Colombo

3

Ora Londra riscrive la vera storia di Chamberlain

Enrico Serra

5

[illegible] DI CANNES

L'Irlanda tragica di Loach e un Savoia con la Golino

Fulvia Caprara [illegible] Tornabuoni

11

tutto*dove*

TURISMO E PESCA

In Trentino sulle piste delle trote

Mario Albertarelli

Nuove sovvenzioni per l'Accademia

Per fortuna c'è la Crusca

L'ACCADEMIA della Crusca moribonda per l'inadeguatezza dei contributi statali che dovrebbero assicurarne la multicentenaria esistenza, [illegible] in salvo, secondo notizie recenti, da provvedimenti governativi, alcuni dei quali immediati, altri al vaglio del Parlamento. Non c'è che da augurarsi che questo vaglio [illegible] sia soggetto ad altri ritardi (cosa non infrequente nel nostro Paese), tali da far ripiombare l'istituzione, ora retta dal presidente (una volta si chiamava arciconsolo) Giovanni Nencioni, nella miseria.

La situazione sembra [illegible] sbloccata in seguito ad una campagna di stampa, secondo [illegible] quale bisognava salvare la Crusca per salvare la lingua italiana. In realtà, la Crusca svolge ormai una funzione scientifica e non si pone, né [illegible] potrebbe, come assoluto punto [illegible] riferimento linguistico, essendo finito il purismo propugnato per vari secoli dalla Benemerita Accademia, ora piuttosto dedita ad opere di grammatica e [illegible] lessicologia moderna, non molto comprensibili per un profano.

Che per sostenere centri di ricerca debbano intervenire, in Italia, con denaro dello Stato, gli organi preposti agli studi superiori, appare fin troppo evidente. Ed appunto con denaro dello Stato si sostiene [illegible] Vocabolario italiano delle origini, che si occupa anche di spogli di autori di tutto l'arco della letteratura italiana, la cui sede è presso l'Accademia della Crusca ma [illegible] è separato, finanziato, come è, dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Il Vocabolario [illegible] è tutto perché la Crusca, lasciandone [illegible] gestione diretta, si è posta come mete (fin dai tempi della presidenza di Giacomo Devoto), oltre alla realizzazione di riviste e di collane scientifiche, formate da opere condotte anche fuori della [illegible] cerchia, il sostegno a borsisti che s'avviino agli studi sulla lingua italiana. La Crusca ha, poi, una biblioteca molto importante posta in una splendida villa da accudire con la massima attenzione se non [illegible] vuol che vada a pezzi, come ormai capita a troppi [illegible] italiani.

E' in questi campi e [illegible] nella difesa della lingua italiana che la Crusca ha operato negli ultimi anni. Nella somma raccolta dalla sottoscrizione [illegible] affluiti anche 50 milioni del Comune di Milano e questo ha fatto dimenticare i rapporti non sempre rosei nel passato fra la città lombarda [illegible] Crusca. Basterà ricordare [illegible] *Rinunzia* al Vocabolario della Crusca redatta da Alessandro Verri nel 1764 in cui [illegible] leggono le celebri parole: [illegible] italianizzando le [illegible] Francesi, Tedesche, Inglesi, Turche, Greche, Arabe, Sclavone, noi potremo render meglio le nostre idee, non [illegible] asterremo dal farlo... Consideriamo ch'ella è cosa ragionevole, che le parole servano alle idee, [illegible] le idee alle parole. [illegible] nei nostri fogli di quella lingua che s'intende dagli uomini colti da Reggio Calabria sino alle Alpi...». Al di fuori dei manifesti, in silenzio, di lì [illegible] qualche decennio, Alessandro Manzoni arrivava a realizzare pienamente i propositi espressi [illegible] le ultime parole citate.

Oggi la salvaguardia della lingua italiana [illegible] pone in termini molto diversi da quelli che si ponevano gli antichi cruscanti. Ne è testimonianza anche un articolo dello stesso presidente Nencioni sul *Giornale*, promotore della sottoscrizione, del 7 aprile scorso. Le questioni della lingua, è detto, [illegible] sono così [illegible] come si potrebbe credere, ma comprensibili, tanto che «tutti sono responsabili della loro soluzione». E' lo stesso spirito che ha guidato noi che scriviamo queste note da tanto tempo, facendo appello a tutti, scuole, famiglie, mezzi di comunicazione di massa (questi particolarmente carichi di responsabilità, in quanto sentiti come modello di lingua) perché si ponga mente alla lingua senza lasciarsi trascinare dal conformismo.

Non è più tempo di considerare l'italiano come possesso di poche persone, [illegible] come patrimonio dell'intera nazione. I rapporti fra regione [illegible] regione, fra [illegible] diversi della popolazione, fra centri [illegible] omogenei di cultura (si pensi alle differenze fra Nord e Sud) sono diventati tali che la lingua [illegible] è più facilmente imbrigliabile anche, direi, per la profonda crisi della scuola. C'è poi il contatto, sempre più intenso, con altri popoli, invasi, anch'essi, dalla lingua dominante, l'inglese. Queste ed altre cose interessanti dice il Nencioni, col quale mi trovo pienamente d'accordo. Fra di esse vi è la constatazione della natura dell'italiano, lingua di cultura, lingua dotta, formata come [illegible] su base fortemente letteraria, che troverà altre e più forti difficoltà con la caduta delle frontiere.

In questa situazione è pienamente comprensibile l'appello fatto alla Crusca ed anche a chi, in posizione [illegible] autorevole, scrive di lingua [illegible] giornali, a fare qualcosa in favore [illegible]ll'italiano, visto in un pericolo che [illegible] era rappresentato dai dialetti ed oggi dall'influsso dell'inglese e soprattutto, direi, di certe lingue speciali come il [illegible]strese, [illegible] politichese ed altri modi di parlare in -ese. Quanto poi ai rapporti coi dialetti, i miei lettori [illegible] quanto io abbia insistito nel considerare prioritario lo studio dell'italiano [illegible] alle lingue locali (per questo mi sono preso anche degli insulti) [illegible] il Nencioni si esprime esattamente in questo senso.

Infine, sono lieto di dare una notizia molto fresca. La Crusca, nell'impatto [illegible] pubblico determinato [illegible] queste vicende, ha deciso di fornire, nel prossimo futuro, un fascicoletto che [illegible]terrà le risposte ai quesiti che via via verranno presentati dal pubblico e, soprattutto, dalle scuole. Neanche in questo settore (e lo abbiamo fatto da anni [illegible] questo giornale) [illegible] più possibile chiudersi in se stessi.

Tristano Bolelli

Dai restauri della basilica piena luce sulla grandezza di Juvarra

Superga, nei segreti d'un genio

Riuscì a farla splendere, senza spendere

Il restauro di Superga (nella foto, un particolare) è costato finora 3 miliardi e mezzo, già pronti [illegible] 2700 milioni

E' [illegible] un monumento nato come affermazione dell'orgoglio dinastico dei Savoia, ma il [illegible]po l'ha condotto nell'affetto e nella memoria della gente comune, l'ha colorato di sugg[illegible] che si fondono e si confondono con l'o[illegible] suggerita dall'arte, l'ha trasformato in simbolo. E, così, la Basilica di Superga è diventata il riassunto in pietra di quell'affermazione secondo cui vera arte [illegible] soltanto quella che «s'allunga» nel vivere quotidiano.

Ieri l'edificio barocco ha festeggiato, con un concerto dell'orchestra sinfonica e del coro della Rai diretto [illegible] Claudio Scimone, [illegible] momento importante della sua [illegible] travagliata: la presentazione dei restauri, iniziatisi nel 1986, che ne hanno rinnovato e rinvigorito il p[illegible]te corpo. Un'operazione di delicata chirurgia architettonica resa possibile dal finanziamento della Fondazione [illegible] Paolo per la Scienza e l'Arte che, proprio ieri, ha annunciato il suo prossimo intervento «torinese»: il restauro della chiesa dei Santi Martiri.

I lavori di Superga sono costati 3 miliardi e mezzo, ma l'impegno della Fondazione nei confronti del capolavoro juvarriano non si è esaurito: altri 2 miliardi e 700 milioni verranno stanziati oggi per riportare l'opera allo splendore del 1700 quando l'abate messinese la [illegible] coniugando il classico e il barocco».

La festa di ieri è stata l'occasione per ripercorrere le tappe del restauro di questo monumento che il tempo aveva sfregiato, [illegible] cammino che ha consentito ad architetti e tecnici di entrare nei segreti della costruzione in un «a faccia a faccia» con il genio di Filippo Juvarra. Lo confermano i responsabili dell'impresa Guerrini, che ha curato i lavori sulla facciata, sui campanili e sul podio della basilica: «Da questo incontro ravvicinato, [illegible] progettista è "uscito" in modo straordinario, un genio, se possibile, ancora più genio».

I ponteggi hanno permesso di osservare da vicino i funambolismi architettonici [illegible] cui il costruttore ha dato vita a uno dei più imponenti edifici realiz[illegible] in Italia. Juvarra ha raggiunto l'equilibrio strabiliante tra due necessità di per [illegible] contrastanti: tendere alla perfezione strutturale spendendo il meno possibile; è riuscito, cioè, a comporre poesia partendo dalla prosa dei classici «fichi secchi». [illegible] materiale più caro adoperato per questo gigante è il mattone, che, allora, veniva naturalmente fatto a [illegible]: «Per il resto - osservano i responsabili del restauro - grande uso della pietra di Gassino che si trovava in massi affioranti dal terreno: una pietra morbida, facile da lavorare, ma di poca consistenza strutturale». Per questo motivo Juvarra, abituato a scontrarsi nella realizzazione di altri edifici sabaudi con [illegible] endemiche ristrettezze economiche d'un casato con tanta voglia di splendere e con poca voglia di spendere, dovette spesso ricorrere a soluzioni-tampone come le zeppe in legno che i tecnici del XX secolo hanno trovato a sostegno di certi elementi architettonici.

Gli esperti hanno letto, [illegible] ponteggi a 75 metri d'altezza, altre pagine segrete della costruzione: «Una delle [illegible] più vive è stata la "scoperta" dei campanili e delle cupole che li sovrastano: queste ultime hanno un'anima in rovere che le regge tramite un ardito intreccio [illegible] capriate e innesti. La quercia in alcuni punti rischia[illegible] [illegible] cedere: è stata risanata con microcuciture. Le coperture, che erano state sostituite [illegible] lastre [illegible] rame, sono state rifatte [illegible] piombo». Così come sono stati risanati il lastricato del podio e le gradinate, usate per anni come campo di gara di fuoristrada. Particolare cura hanno richiesto le balaustre: nelle notti d'inverno, come bimbi ammalati, sono state fasciate con ovatta e controllate con termometri «a contatto» per evitare che il gelo compromettesse l'indurimento dei collanti.

La basilica, frutto del voto di Vittorio Amedeo prima della battaglia che decise nel 1706 la fine dell'assedio franco-spagnolo di Torino, guarda adesso, al la successiva tappa della propria rinascita: oggi il ministro dei Beni culturali Facchiano firmerà con il San Paolo la convenzione che darà il via ai restauri della cupola (Juvarra la progettò [illegible] evidente riferimento a quella della basilica di San Pietro in Roma) e delle coperture dei due cortiletti interni.

Lavori che potranno, tra l'altro, porre fine al degrado delle tombe reali i cui marmi sono attaccati dalle infiltrazioni d'acqua piovana. Ogni anno oltre mezzo milione di persone sale al «dilettoso monte» che colpì la fantasia [illegible] Rousseau per un pellegrinaggio nell'atmosfera di lugubre sontuosità evocata dai monumenti funerari. E negli ultimi tempi questo «piccolo Pantheon» che, sino all'Unità, era mausoleo reale, è tornato alla ribalta per la richiesta di potervi seppellire la salma [illegible] Umberto II.

Il sotterraneo che r[illegible] le spoglie [illegible] 56 principi [illegible] casa Savoia (tra questi [illegible] re e [illegible] regine, compresa Maria Vittoria, pallida regnante d'una breve stagione sul trono di Spagna), è un tassello importante nell'intreccio di emozioni suggerito dalla Basilica. Un nodo di memorie [illegible] cui s'innesta anche la leggenda [illegible] Grande Torino. Il cippo che commemora i granata [illegible] è a ridosso del muraglione che sostiene il giardino della Basilica: in quel tragico 4 maggio 1949 il trimotore Fiat N 212, [illegible] portava a casa, da Lisbona, la squadra granata, cadendo ne staccò un solo mattone.

Renato Rizzo

FATTI E [illegible]

E' [illegible] del «Muppets»

NEW YORK. Jim Henson, il padre dei Muppets, è morto ieri in un ospedale a [illegible] di una «massiccia infezione battorica». Aveva 53 anni. Henson aveva raggiunto un'enorme fama e accumulato una grande fortuna, inventando i pupazzi animati che sono stati trasmessi dalle televisioni di tutto il mondo. Miss Piggy, Kermit, Fuzzy Bear, o i due vecchietti seduti a teatro con i loro commenti graffianti, hanno conquistato i fa[illegible] del pubblico adulto e dei bambini. Il suo ultimo successo [illegible] legato [illegible] film *Teenager mutant ninja Turtles* (Le quattro tartarughe antropomorfe esperte di arti marziali) che in America sta sbancando i botteghini. E' stato l'atelier londinese di Jim Henson, il «Creatures Shop», a creare maschere e costumi per gli effetti speciali.

Campiello: Spadolini presidente della giuria

VENEZIA. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini presiederà la giuria dei letterati al XXVIII premio Campiello. Secondo il regolamento del pre[illegible], [illegible] presidenza è affidata ogni anno a [illegible] di cultura la cui attività non sia direttamente legata alla letteratura militante. La prima riunione della giuria si terrà il 26 maggio a Pieve di Cadore. La cerimonia conclusiva, secondo tradizione, si svolgerà l'8 settembre a Venezia in Palazzo Ducale.

Editore Usa compra le memorie di Mandela

NEW YORK. Le memorie di Nelson Mandela saranno pubblicate dalla casa editrice [illegible] Little Brown che ha acquistato i diritti mondiali dell'opera. Il libro, il cui titolo è ancora da decidere, dovrebbe [illegible] entro la fine del '92. Le considerazioni politiche [illegible] mescolate con i ricordi personali dei 28 anni passati in carcere. Le trattative [illegible] l'editore newyorkese e i legali del leader nero dell'antiapartheid erano cominciate tre mesi fa, dieci giorni dopo [illegible] liberazione dell'uomo politico. (Ansa)

Samuelson vince il premio «Scanno»

ROMA. Il Nobel Paul Samuelson ha vinto il premio «Scanno» Economia finanza credito. Gli sarà consegnato durante una cerimonia al teatro Mercadante di Napoli il 24 maggio. I vincitori delle altre sezioni dello «Scanno» (giornalismo, diritto, ecologia, medicina e la nuova dedicata all'informatica) saranno comunicati, come ogni anno, il 18 giugno a Roma. Le manifestazioni finali si svolge[illegible] nell'omonima cittadina abruzzese il 22 e 23 settembre.

Editoria ebraica in mostra a Torino

TORINO. «La cultura ebraica attraverso le [illegible] editrici Carucci, Giuntina, Marietti» è il titolo dell'esposizione libraria che si apre oggi alle 17,30 pres[illegible] la Comunità ebraica con un intervento di Furio Colombo. Durante la mostra, che si chiude il [illegible], saranno presentati [illegible]cuni volumi.

[illegible] VOCE DEGLI ALTRI — **Newsweek**

Paese che vai, pubblicità che trovi

«Possono sembrare solo stereotipi; ma per i pubblicitari funzionano», esordisce *Newsweek*. «E' proprio vero - garantisce uno specialista britannico del ramo -: gli inglesi vogliono humour, i francesi sesso, i tedeschi tecnica». E gli italiani? «Gli italiani cercano nei prodotti soprattutto status e stile».

Conseguenza: nel grande mercato europeo del '93 non si faranno campagne pubblicitarie senza frontiere, perché le identità nazionali imporranno di essere rispettate, pena il fallimento delle campagne [illegible]. Così, riferisce il settimanale americano, «quando la Philips [illegible] deciso di lanciare una strategia globale per il [illegible] nuovo rasoio elettrico, dapprima ha commissionato [illegible] un'agenzia internazionale uno spot televisivo unico per l'intero continente. Ma, visti i risultati, in poche settimane ha dovuto ricredersi e farne produrre in tutta fretta due distinti: uno [illegible] il Nord Europa, [illegible] dimostrazione [illegible] funzionalità delle nuove testine rotanti; l'altro per l'Europa del Sud, [illegible] una [illegible] sensuale di seduzione».

L'editore Maxwell, che ha appena lanciato il quotidiano [illegible]tinentale *The European*, racconta agli inserzionisti quanto sia conveniente affacciarsi, tramite le pagine del suo giornale, a un mercato di [illegible] milioni di consumatori indifferenziati. «Ma gli esperti di marketing - obietta *Newsweek* - si vanno sempre più convincendo che questo fantomatico euroconsumatore semplicemente [illegible] esiste». «E' solo un mito», assicura una pubblicitaria del gruppo parigino Dmb&b che ha prodotto [illegible] doppio spot per la Philips.

Qualcuno ha già dovuto impa[illegible] la l[illegible] a proprie spese. «Prendete la Benetton - esemplifica *Newsweek* -. Per la ditta italiana il tema "United Colors of Benetton" sembrava l'ideale per una campagna che tagliasse i confini: i simboli di pace [illegible] libertà nelle immagini sembrava[illegible] universali, e l'esiguità dei testi, con poche parole inglesi di facile comprensione per chiunque, evitavano la necessità di traduzioni». Invece si sono sollevate roventi polemiche da parte dei consumatori neri - un importante fetta [illegible] mercato non solo in America, ma anche in alcuni Paesi d'Europa - che hanno trovato offensivo [illegible] manifesto raffigurante una donna nera che allatta un bimbo bianco, e quello che mostra [illegible] mano bianca e una nera ammanettate l'una all'altra.

«La differenza dei gusti ha conseguenze notevoli soprattutto nella pubblicità di cibi e bevande - scrive *Newsweek* -. Per [illegible] il consumatore di pasta italiano è in media di una certa età, economicamente non agiato e tendenzialmente pantofolaio. Chi mangia pasta in Inghilterra, invece, è in genere giovane, di reddito medio-alto e incline all'avventura». Perciò: lo stesso prodotto dovrà [illegible] pubblicizzato in diverso modo in Paesi diversi.

[illegible] AL DIRETTORE

Gli inconfessabili fondamenti delle Leghe

Indubbiamente queste «benemerite» Leghe un certo successo [illegible] l'hanno ottenuto. Sia consentito a [illegible] modesto uomo della strada esprimere un commento quale, forse, [illegible] organo [illegible] o può fare. Queste Leghe, ufficialmente, si presentano come federaliste, autonomiste, protestatarie [illegible] intese a rivalutare i valori localistici soffocati da un centralismo opprimente.

Però ritengo opportuno met[illegible] un po' in luce la verità. Perché [illegible] vota per queste Leghe? Per uno di questi motivi o per più di [illegible] oppure per tutti messi insieme.

1) Per una generica protesta circa la [illegible] risoluzione di tanti [illegible] tanti problemi da parte del potere centrale.

2) Per la solita prevenzione antimeridionalista alla quale [illegible] si aggiunge l'altra verso [illegible] nuovo nemico di moda [illegible] cioè il cittadino extracomunitario.

3) Per un desiderio [illegible] autonomismo spinto o, anche, per indipendentismo e perfino per separatismo.

4) Per l'illusione che le Regioni ricche avrebbero tutto da guadagnare trattenendo la quasi totalità degli introiti fiscali senza preoccuparsi delle sorti del [illegible] della penisola.

[illegible] abbia [illegible] coraggio di proclamare che alla base della fondazione di queste Leghe, stringi stringi, c'è [illegible] ignoranza storica [illegible] geografica, la stessa povertà [illegible], lo stesso scarsis[illegible] spirito patriottico, lo stes[illegible] egoismo di chi [illegible] pi imprecisati coniò gli epiteti «terrone», «marocchino» ecc.

Pippo Portoghese
Torino

Chiude [illegible] più [illegible] scuola [illegible]

La più antica scuola italiana all'estero, aperta nel 1866 e appartenente alla Società [illegible] e Benevolenza» di Buenos Aires, decana di tutte le Istituzioni Mutualistiche fuori i confini d'Italia, dovrà chiudere per mancanza di finanziamento per l'urgente riparazione di uno storico edificio dove attualmente funzionano le scuole Edmondo De Amicis. Varie autorità italiane, che non si sono interessate a far [illegible] mezzi necessari, dovrebbero recitare il [illegible] culpa». Per loro era tutto bello quando visitavano la istituzione, lo stabile della sede; meravigliosa la sua storia, anche l'archivio storico unico [illegible] suo genere.

L'Associazione «Unione [illegible] Benevolenza» non è un club, ma una associazione di mutualità e istruzione. Una dedita al mutualismo (con [illegible] assistenza medica molto buona), alla beneficenza, [illegible] le scuole aperte per il ceto meno abbiente, non può essere ricca. Quanti presidenti [illegible] soci hanno [illegible] mano al loro portafogli per risolvere problemi finanziari! Tutti la considerano ricca, a torto [illegible] dono che sia sovvenzionata dallo Stato italiano. Quanto so[illegible] lontani dalla verità!

Asociación italiana de Mutualidad e Instrucción «Unione e Benevolenza»
Buenos Aires (Argentina)

Carapellese e [illegible] legge Bacchelli

La Stampa ha iniziato una campagna perché venga applicata all'ex calciatore Carapellese la legge Bacchelli. Pur essendo fin dall'infanzia tifoso del Toro [illegible] estimatore di Carapellese, manifesto il mio totale dissenso per una legge ingiusta, iniqua e secondo me anticostituzionale, che discrimina i cittadini italiani tra serie A (quelli famosi) e serie B (gli altri).

Si rifletta un momento: il signor Carapellese è l'unico a trovarsi in tale situazione di disagio? E allora perché a lui il vitalizio e agli altri no?

Dario Allaria Torino

Il saggio di Robert Alter

Leggere piacere forte

NELL'incontro che non molti mesi prima della sua scomparsa Gianfranco Contini ebbe con Ludovica Ripa di Meana e che è documentato in *Diligenza e voluttà*, quando il grande maestro scoprì che la sua giovane interlocutrice non aveva letto *Port-Royal* di Sainte-Beuve, anziché commiserarla la giudicò fortunata per aver ancora davanti a sé tutto il piacere della lettura di quello che giudicava «il più gran libro che sia stato scritto», il libro che amava «incomparabilmente» più di qualsiasi altro.

E non si assiste intorno a noi, dopo le voghe «del meccanismo o dei documenti narrativi che avevano scalzato il vecchio lettore svagato o erudito, ad un ritorno ai piaceri puri della lettura, ad una partecipazione più emotiva o emozionante al testo, come ad uno spettacolo?

«Liberiamo il testo»

Il quale dovrà essere, per essere corretto e non banale o triviale, quest'altro modo di leggere un romanzo o addirittura un poema senza pensare prematuramente ad altro, alla persistenza femminile nell'età di Omero e della Austen, alla soggiacenza del simbolo fallico nella novella biblica di Ruth?

Il piacere della lettura, ci spiega Robert Alter nell'omonimo libro pubblicato da Leonardo, è un tipico piacere attivo e creativo, un piacere forte e non debole. Il testo sta lì davanti a noi nella sua prigione di parole, frasi, sintassi, rime, immagini, archetipi convenzionali, retorica, [illegible] leggendo lo liberiamo interpretandolo.

Come, fino a quale punto, con quali metodi e legittimità, sono i quesiti attraverso cui ci guida questo brillante professore californiano di letteratura comparata, attrezzatura indispensabile in imprese del genere insieme ad una certa dose di indipendenza e anticonformismo.

Nella sua prospettiva, un paradosso fondamentale domina il linguaggio letterario. Da un lato, ogni cosa nel testo anche più eccentrico è attirata energicamente da [illegible] polo centrale: nella sua composizione come poi nella lettura nulla viene perso e dimenticato, [illegible] tutto, gli eventi come le immagini e le parole chiave, si collega unitariamente. D'altra parte, la ricchezza degli elementi che entrano nella creazione letteraria è tale che una forza esplosiva ne moltiplica i nuclei e quindi le possibilità interpretative.

In questa tensione estetica fra la struttura centrale e l'indeterminatezza dei contorni s'incunea l'acquisizione di interessi da parte del lettore; e questo costituisce il singolare piacere della lettura di opere creative.

La maniacale costruzione di palizzate, muraglie e cunicoli a cui si assiste nelle prime pagine di *Robinson Crusoe* ammette certamente una direzione di lettura freudiana o storico-economica o realistica, oltre a quella puramente narratologica, tutt'altro che secondaria, della trama, poiché senza palizzate il protagonista verrebbe rapidamente e conclusivamente eliminato da belve o selvaggi.

Tutte queste sarebbero direzioni di lettura giuste, come altre ancora, eppure, ed è l'aspetto affascinante di questo episodio di Robinson Crusoe come di mille altri, nessuno di questi percorsi è talmente giusto da escludere la possibilità degli altri.

«L'opera letteraria è troppo complessa perché si possa immaginare l'esistenza di un'interpretazione definitiva di un qualunque capolavoro di narrativa o di poesia». L'ambiguità non si ritrova solo nella complicazione simbolista o nel mondo kafkiano, anche se lì si accentua; ne possiedono pure l'elementare *Robinson* e la ripetitiva *Eneide*, e proprio l'ambiguità è uno dei fondamentali elementi distintivi della letteratura rispetto agli altri messaggi verbali. Quello notarile, quello scientifico, quello pubblicitario, richiedono esattamente l'opposto: una chiarezza inequivocabile, che nessuno interpreta ma tutti devono ricevere nella stessa maniera perché il testo funzioni. Proprio per questo il piacere della lettura di un atto notarile o di uno slogan pubblicitario è nullo, la nostra partecipazione è del tutto inerte, passiva.

Al lettore spetta, e conviene, di cogliere almeno uno dei molti sensi del testo letterario perché la sua lettura sia produttiva e piacevole. L'infinità degli elementi costitutivi del testo garantisce una proliferazione vertiginosa di letture, in cui a sua volta ognuno pone una gamma [illegible] sissima di proprie esperienze, culturali, sociali, psicologiche, determinate dall'istruzione, dalla sensibilità, persino dall'amore in cui momentaneamente si trova. Potremmo prendere a prestito un termine da Contini e dire che il rapporto col testo è «poligamico».

Scoperte elettrizzanti

Questa operazione più o meno conscia, certamente assai complessa, di individuare e selezionare le potenzialità esistenti in un testo letterario e di rapportarvi elementi interni ed esterni, anche nostri, provoca continue scoperte elettrizzanti e mette in moto le più complesse facoltà percettive, il nostro discernimento del linguaggio, della poetica, della storia, dell'etica, le nostre capacità di afferrare velocemente analogie, antitesi, ironie, doppi [illegible], ripetizioni significanti, e di scorgerne l'organizzazione in un universo fantastico.

La scoperta dei significati e dei meccanismi ci fa collaborare alla loro creazione proprio nel momento in cui, leggendo, andiamo destabilizzando il testo letterario. Questa chiave di lettura rende anche conto — vecchia storia che tormentava già Aristotele — del piacere di leggere l'*Edipo re* o *Delitto e castigo*, storie d'incesti, rimorsi e masochismi. L'esperienza del lettore è diversa da quella dei protagonisti. Le strutture e gli espedienti letterari con cui quelle atroci esperienze sono trattate, e che vengono ricuperati dal lettore, trasformano e [illegible]blimano, proprio in [illegible] psicanalitico, il dolore.

In questo piacere energetico secondo l'Alter, quello della fantasia [illegible] meno; ed è una spia ancora intellettualistica. Comunque si tratta di [illegible] piacere talmente liberatorio, che il [illegible] ritorno non può non [illegible] segnalato e salutato alla nostra cattiva coscien[illegible].

Carlo Carena

Dal romanzo lo spettacolo dell'anno in America, regista Frank Galati

Steinbeck, è ancora Furore

In scena a Broadway i derelitti di oggi

[illegible]

SE *Furore*, il classico dramma [illegible] John Steinbeck che adesso è in scena a Broadway, vincerà il Tony Award (l'Oscar del teatro) [illegible] saranno elogi per [illegible] attori e per il regista, e molti [illegible] congratuleranno per il ritorno del «grande teatro». *Furore* («The Grapes of Wrath») è qualcosa di più. E' [illegible] capolavoro filologico intorno a un testo del passato, [illegible] rivelazione sul presente. Soprattutto un audacissimo esperimento realizzato nei limiti composti e [illegible] di [illegible] teatro [illegible] apparenza tradizionale.

Lo spettacolo si apre in [illegible]a nuvola [illegible] polvere che fa tossire e ansimare il pubblico, è punteggiato di falò che ardono sulla scena. In due momenti (l'acqua [illegible] un fiume, lo [illegible] della pioggia di un violento temporale) si bagnano tutti, non [illegible] gli attori. Eppure queste trovate audaci e riuscite non sono i veri punti di forza della messa in scena di Steinbeck, ai giorni [illegible] a New York. Aria, acqua, terra, fuoco sono i materiali da costru[illegible]. Hanno uno spazio così grande perché quello degli uomini è piccolo e marginale. I protagonisti hanno un'ostinata [illegible] di farsi avanti e di vivere, ma è una volontà che non conta niente. La polvere se li mangia, l'acqua li spazza via. [illegible]tri uo[illegible], che «sono arrivati prima» e sembrano una razza diversa, li spingono indietro, li costringono a restare al loro posto. Qual è il loro posto?

Questa è la grande intuizione di Frank Galati, il giovane regista che si è preso il rischio di rimettere in scena *Furore* in anni così lontani [illegible] Steinbeck, da Roosevelt, dalla Depressione, dai «grandi progetti sociali» di quegli anni.

Galati ha preso in mano un testo segnato dal tempo, dall'enfasi retorica del «riscatto dei poveri», del lamento per coloro che [illegible] hanno, [illegible] testo [illegible] per le platee mobilitate e attente del New Deal, una esaltante «opera della povertà» americana in anni [illegible] tensione e fervore. La visio[illegible] di Steinbeck era dura perché era denuncia, serviva a far tendere i nervi, a far breccia nelle emozioni, a far scattare un [illegible] più da una folla mobilitata per la grande rivoluzione che ha cambiato il mondo capitali[illegible]. Tanto più disperate le battute, tanto più edificanti. La dispe[illegible] sulla scena può essere aspra f[illegible] al punto di distruzione, perché è f[illegible] la speranza del pubblico. Il peggio (nessuno si salv[illegible] in *Furore*) diventa [illegible] ragione per rafforzare la volontà [illegible] impegno dalla parte [illegible] platea.

Nella sua versione originale, [illegible] modo in cui era stata realizzata al cinema nel 1940, [illegible] celebre film di John Ford *Furore (The Grapes of Wrath)* poteva essere considerato il manifesto intellettuale di mobilitazione, una chiamata alle armi della intelligenza e della passione morale [illegible] paese sconvolto però libero, dove il peso di un simile appello funziona perché va ad agganciarsi alla [illegible] dell'opinione pubblica. Che [illegible] confronto si potrebbe fare [illegible] i tanti spettacoli di edificanti storie sociali visti in Cina, rappresentati per platee mute e inagibili, che non sono e non devono formare opinione, da cui non si aspettava alcuna risposta, alcuna volontà, perché «provvede il partito».

L'uomo vittima, in quelle rappresentazioni, era subito messo nella luce, ben ferma e non discutibile, della devozione politica che non ha niente che fare con la persona [illegible] soffre, col mondo di sentimenti e vicende che la [illegible]. Infatti i personaggi non soffrono come per[illegible]. Soffrono [illegible] modelli [illegible] realizzati di [illegible] rivoluzione.

Non è ammissibile [illegible] non ci sia «liberazione» per loro, salvo le vittime, che sono necessarie per poter costruire i monumenti. E infatti la «liberazione» arriva, con armi e soldati. Il «nemico», che è ben visibile, ben separato dal bene che l'oppresso porta in sé e rappresenta, viene identificato e distrutto fisicamente. In quel momento si accendono luci solari, splende la fede, la gente «libera» dimentica ogni pena, che del resto non è mai stata personale. E' come se non avesse mai sperimentato il dolore nel proprio corpo e anima e vita, [illegible] solo nell[illegible] coscienza politica.

Nel mondo di Steinbeck la gente esiste senza [illegible] irrigidita da un modello astratto, nel proprio dolore, da sola. Se si forma un legame si chiama solidarietà o si chiama amicizia. Se si forma un sogno, per quanto non realistico, si chiama speranza.

Il problema è di non arrendersi, di non scomparire in silenzio. E se la storia narrata è terribile, perché alcune storie lo sono, e si conclude nel buio e nella morte di alcuni, di [illegible], in platea, ci sono gli altri, a cui il messaggio è diretto. La storia continua dall'altra parte, perché chi assiste è libero di raccogliere il messaggio e difficilmente resiste; data l'intensità poetica con cui viene stabilito il rapporto, [illegible] comunicazione del dolore di alcuni al sentimento e alla comprensione di altri. L'opinione pubblica [illegible] baionette è il grande tribunale a [illegible] viene presentato il caso. Le [illegible] successive in [illegible] è cambiato il capitalismo, secondo le [illegible]tenze di questo tribunale, mostrano quanto grande è il ruolo della gente libera anche negli spazi stretti della storia.

Frank Galati è un giovane regista e autore di teatro che lavora prevalentemente a Chicago, dove ha dato vita, in piena epoca di grandi [illegible] finanziarie, a un «teatro progetto» (attori molto bravi ma tutti legati a [illegible] repertorio «politico», tutti disposti a re[illegible] «in compagnia» per quanto grande [illegible] successo individuale) simile ai progetti culturali degli anni del [illegible] Deal. Nessuna meraviglia che abbia compiuto il gesto incredibilmente audace di mettere in scena *Furore*, storia di disperati senza riscatto, in piena epoca di grandi «colpi», firmati con i nomi di Trump, di Boesky, di Milken, delle «obbligazioni spazzatura», dei giganteschi aggregati di imperi in cui si gioca al massacro per incassare cifre enormi a tempi brevi, liquidare il lavoro e passare ad altro.

[illegible] Frank Galati è un uomo intelligente. Si è reso conto che, come ai tempi del New Deal, il [illegible] punto di forza era il dialogo con l'opinione pubblica. Ma ha visto, chiari, i confini del suo progetto: l'alito ottimistico e conciliante della televisione, l'informazione che incipria ogni cosa di [illegible] rivelazioni e di nessun turbamento, l'abitudine al lieto fine che è il «leninismo» nascosto delle società del benessere. Ha visto un altro problema. Portare in scena Steinbeck tale e quale, con le sue lacrime e il suo dolore epicamente declamato, di fronte agli spettatori del 1990 poteva apparire un'operazione da «morgue», come [illegible]zionare un cadavere in pubblico.

Galati e gli attori dello Steppenwolf Theatre sanno che si vive meglio e si vive peggio in questa America tanto più ricca e immensamente lontana dal New Deal. Sanno che esiste una mobilità [illegible] [illegible] è quella inutile e disperata dei personaggi di *Furore*, che affondano invano nella polvere, e non fanno un solo passo avanti. Sanno che questa mobilità si realizza all'interno di un labirinto che può anche essere indecifrabile. Molti passano per bravura, molti per fortuna, molti perché c'è una certa giustizia, o almeno dei correttivi. Molti [illegible] passano.

Un vento di aspettative invade tutti, ma, come l'aria del deserto al mattino presto, brucia la faccia e gela la schiena. Perché in quel vento l'attesa del meglio si mischia con la paura del passo falso, del cadere nel vuoto. Chiunque vede a occhio nudo, nelle grandi metropoli, che pure respirano una forza [illegible]ica [illegible] mondo, le isole pietrificate di coloro che non possono muoversi, e sono destinati a una marcia che non finisce, che non porta mai fuori dall'incubo e dentro il sogno.

E allora regista e attori hanno ridotto il drammone di Steinbeck a una struttura semplice, pura: uomini e donne che non hanno nulla, e non possono avere nulla. E' lo spossessamento, lo sradicamento, il non avere nel senso elementare dei senza-casa, quello che Frank Galati e i suoi attori hanno voluto rappresentare. E allora di colpo sembra che cadano dalle spalle di Ma Joad e [illegible] Pà Joad, e [illegible]i vecchi contadini e dei giovani figli un po' affettuosi e un po' criminali, delle ragazze pronte a legarsi a [illegible] balordo, dei vecchi che muoiono lungo il cammino, di bambini [illegible] sorriso, di bambine precocemente adulte, gli stracci della dolente parabola del New Deal.

Quello che ci appare di fronte è una storia elementare a cui il pubblico è chiamato a dare un nome e una data. Dirà «homeless», la parola americana che definisce i senza casa e che ormai rimbalza come un dato naturale nella vita quotidiana della metropoli. Dirà «ai nostri giorni», perché ciascuno di noi, per venire a teatro ne ha incontrati alcuni, in gruppo, sulle grate calde della ferrovia sotterranea. Negli androni dei negozi chiusi, sul retro dei ristoranti. Galati e i suoi attori sono perfettamente coscienti che non stanno parlando di [illegible] mondo in rovina, anzi. Le cifre dicono che mediamente il benessere non è mai stato tanto alto.

Bene. Con lui, [illegible] la compagnia Steppenwolf, [illegible] questa straordinaria e nuova interpretazione di *Furore*, si scende in quello strato di esistenza e di vita «sotto la media» che non ci dovrebbe essere, ma continua ad esistere. E dunque vale la pena di condurre una visita guidata. Qui poteva esserci il rischio del sapore avventuroso che la tradizione [illegible] attribuisce da sempre agli spazi liberi, per quanto arrischianti. E infatti c'è il banjo in scena, ci sono suonatori e cantastorie, che ci danno notizia di quello spazio.

Ma le nuvole di vera polvere gialla che infastidisce la platea e un po' soffoca, nelle prime file, dicono immediatamente che il vagabondo [illegible] è necessariamente [illegible] eroe dello spazio libero, che la vita senza appigli ha un suo costo terribile che tende a crescere. Gli attori, con le loro presenze sobrie, quasi immobili, contrastano il fascino del fuoco acceso di notte, nel buio.

Se questa è la vita, bisogna saperne il prezzo. La [illegible] che [illegible] impetuosa dal soffitto del teatro, inzuppa gli attori - adulti e bambini - che tremano un po' più di quanto richiesto dalla finzione scenica, l'odore di umido, le ventate fredde che intimidiscono gli spettatori, portano dati fisici per la riflessione.

La regia di Galati punta all'estremo. Il «non avere» dei suoi personaggi instaura [illegible] dialogo pacato [illegible] fermo con la città confortevole che è andata a vederli a teatro. E rappresenta [illegible] l'estremo il «non potere»: un essere umano, separato da ogni oggetto e possesso, lo è anche dalla sua identità. E benché intatto nella [illegible] volontà e nei suoi sogni, non può più lasciare una traccia. Diventa come si immagina che siano i fantasmi: sono presenti, ma [illegible] li vede. Non possono toccare, prendere o farsi sentire dagli altri.

Ecco perché [illegible] pubblico stupito applaude a lungo, in piedi, nel buio, senza vedere gli attori, senza che essi tornino a farsi ringraziare. Ecco perché se ne va via in silenzio, senza [illegible] colpo di tosse, senza un commento.

Furio Colombo

Una scena di «Furore» [illegible] Steppenwolf Theatre: Gary Sinise nel ruolo di Tom Joad e Lois Smith in quello di Ma Joad

Un temporale bagna attori e pubblico, falò in scena, polvere in platea

Il drammone enfatico ridotto a storia di quotidiana emarginazione

SALONE
DEL
LIBRO
TORINO
18/23 MAGGIO
TORINO ESPOSIZIONI
Torino apre pagina sul 3° Salone.
L'intera città fa più spazio ai poeti, ai narratori, ai saggisti; agli autori di ieri e di oggi che faranno vivere al Salone del Libro un nuovo anno di storia. Con milioni di pagine scritte, con il fermento di tante novità fresche di stampa, con la viva presenza di alcuni di loro in città e nelle scuole.
Il Salone del Libro compie tre anni, ricco di nuovi eventi e appuntamenti. Ancora una volta, a Torino, ottocento editori e "centomila" scrittori compongono la più grande festa di libri e di pubblico mai pensata in Europa.
Il Salone apre pagina sugli anni '90.
Orario
18 Maggio, ore 15.00 - 23.00
19/22 Maggio, ore 10.00 - 23.00
23 Maggio: ore 10.00 - 14.00
Promosso e organizzato dalla
Associazione per il Salone del Libro
con
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI TORINO
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO
In collaborazione con
Torino Esposizioni - Unione Industriale.
CEAT CAVI
FIAT
SANPAOLO
STET

Chi era l'uomo che cercò di evitare la guerra con Hitler: Londra riscrive la sua storia

La pace perduta di Chamberlain

Churchill lo accusò di essere un «rinunciatario»
Ma oggi i nuovi studi lo considerano lungimirante

I PRIMI ministri inglesi Baldwin e Chamberlain furono accusati di professare, tra il 1935 e il 1939, [illegible] politica di «appeasement», cioè di «pace a tutti i costi» nei confronti di Hitler. Il principale accusatore fu Winston Churchill, il quale riuscì a imprimere alla parola un significato talmente peggiorativo, da mettere alla gogna chi ne venisse accusato. (Il che ricorda un poco da noi l'invettiva di «rinunciatari» rivolta dai nazionalisti a Giolitti e ai neutralisti nel 1914-15, e poi largamente impiegata dai fascisti).

Erano giustificate queste accuse nei confronti non solo di Baldwin, ma anche di Neville Chamberlain, cui toccò di dichiarare guerra alla Germania?

A questo interrogativo si propone di rispondere il saggio dello studioso inglese John Charmley *Chamberlain and the lost Peace* (Londra, Hoder e Stoughton). Partendo dai disastrosi risultati che la guerra, pur vittoriosa, ha avuto per la Gran Bretagna - e cioè la perdita dell'Impero, l'impoverimento e la nascita del bipolarismo russo-americano - Charmley ha condotto un riesame della politica britannica di quel periodo.

Occorre dire che non è stato il primo né il solo a procedere [illegible] questa direzione. Da tempo è in corso in Gran Bretagna una revisione della politica estera che portò alla [illegible]. Uno dei primi fu certamente G. [illegible]. Young cui si deve la biografia di Baldwin pubblicata [illegible] [illegible]2. Egli, servendosi dell'archivio privato dello stesso Baldwin e di altre fonti inedite, ha messo in evidenza i meriti che quest'ultimo ebbe nel gestire, nonostante l'opposizione di Churchill, l'abdicazione [illegible] re Edoardo VIII, nel superare la depressione economica, nell'affrontare la crisi italo-etiopica. E inoltre nell'impostare un programma di riarmo selettivo (marina e aviazione), contro il parere di Churchill che [illegible] voleva uno indiscriminato, e contro l'opposizione dei laburisti che non lo volevano affatto. Tesi che vennero riprese da altri storici, tra cui Dilks, May, Stafford, Walker.

Certo Baldwin e Chamberlain ebbero le loro debolezze, seguirono talvolta [illegible] cammino tortuoso, ma ebbero sempre l'appoggio [illegible] una solida maggioranza parlamentare, e seppero mantenere l'unità del partito conservatore in circostanze critiche.

Si poteva condannarli per aver cercato disperatamente di evitare la guerra? Ad affrontare l'essenza del problema pensò Donald C. Watt con il saggio *Appeasement: the [illegible] of a revisionist school*, pubblicato nel 1965. Interrogativo al quale ha risposto ora [illegible] le quasi mille pagine del libro *1939. Come scoppiò [illegible] g[illegible]* (Leonardo). Per Watt [illegible] dei successi della diplomazia di Chamberlain [illegible] il ritardato intervento in guerra dell'Italia e del Giappone. Nonché il contenimento della guerra per i primi [illegible] mesi, che permise alla Gran Bretagna [illegible] completare il riarmo e di radunare le forze dell'impero.

Se la politica di dissuasione praticata da Chamberlain non era riuscita nel [illegible] [illegible] di pace, c'è da dubitare, afferma Donald Watt, «che qualsiasi altra alternativa avrebbe potuto comportare qualche differenza». Anche Richard Lamb, come abbiamo già visto (*La Stampa*, 26 gennaio) [illegible] è schierato tra i revisionisti.

La ricostruzione di John Charmley permette di seguire in dettaglio l'aspro dibattito intervenuto all'interno del partito conservatore e del governo tra i cosiddetti «appeasers» da un lato e quelli che come Churchill, Eden e Vansittart predicavano la [illegible]stenza ad Hitler a costo della guerra. Questi ultimi non tenevano conto né dello stato dell'economia né di quello del riarmo inglese, appena iniziato, né della volontà della maggioranza del parlamento.

Quando Eden fu costretto a dimettersi a causa della sua contrarietà al riconoscimento dell'impero italiano sull'Etiopia, appena una ventina di deputati si schierarono con lui.

C'è ancora qualche cosa d'altro che Chamberlain teneva in considerazione, a differenza dei [illegible] oppositori. E cioè che la Gran Bretagna aveva tutto da perdere da una guerra che si prospettava lunga e sanguinosa. Inoltre egli sapeva di [illegible] poter contare molto sulla preparazione militare della Francia, mentre l'Urss manteneva in quell'epoca un atteggiamento ambiguo, nella comprensibile speranza di poter approfittare di una guerra anglo-tedesca.

La discussione all'interno del Gabinetto fu lunga quando si trattò di decidere se garantire o meno i confini della Cecoslovacchia, minacciata da Hitler: la grande maggioranza si espresse negativamente. A Chamberlain [illegible] rimase che ammonire dalla tribuna parlamentare che se fosse scoppiata una guerra, questa avrebbe finito con il coinvolgere fatalmente anche l'Inghilterra.

Ma la Francia, alleata della Cecoslovacchia, non aveva intenzione di muoversi. Fu così che Chamberlain dec[illegible] di fare quella che Churchill bollò come «la cosa più stupida che sia mai stata fatta», e cioè una visita a Hitler, a Berchtesgaden. Se questa corrispondeva a [illegible] [illegible]to quel romanticismo proprio dello statista britannico, se essa risultò [illegible] poco discutibile fiasco, ebbe anche l'effetto di denunciare davanti all'opinione pubblica inglese e mondiale la bellicosa volontà del Führer.

«Monaco» fu una sconfitta diplomatica che permise però alla Gran Bretagna di guadagnar tempo per un riarmo che sarebbe stato pronto a metà del [illegible].

E fu appunto nel marzo di quel fatale anno che, avendo Hitler occupato la Cecoslovacchia in violazione dell'impegno preso a Monaco, Chamberlain [illegible] ai Comuni la garanzia britannica alla Polonia. Egli sperava ancora che quest'an[illegible]cio avrebbe fermato Hitler: [illegible] quando questi aggredì [illegible] Polonia nel modo a tutti noto, Chamberlain non esitò a dichiarargli guerra.

«La reputazione [illegible] Chamberlain - conclude Charmley - è migliore oggi di prima. Il veleno dei suoi avversari lo ha perseguitato a lungo, ma la [illegible] politica fu la sola che offriva qualche speranza di evitare la guerra e di salvare insieme vite umane e l'impero».

Anche se, forse, [illegible] dibattito sull'«appeasement» non è ancora terminato del tutto, esso ha già perduto quel carattere spregiativo che aveva agli inizi.

Enrico Serra

Il primo ministro Chamberlain (a sinistra) accolto a Monaco da Joachim Von Ribbentrop [illegible] [illegible] famosa conferenza

Tre lettere galanti oggi all'asta da Sotheby's

Karajan: «Suonavo soltanto per te»

LONDRA

QUALE donna non si sarebbe sentita tremendamente lusingata sentendosi dire da un grande musicista che quella sera aveva suonato unicamente per lei, ignorando il prestigioso pubblico di una delle capitali musicali del [illegible]? Un simile complimento fu rivolto da Herbert [illegible] Karajan a Mary Roblee, giornalista [illegible] *Vogue*, nella primavera del 1955 dopo [illegible] [illegible] [illegible] con i *Berliner* alla [illegible]gie Hall di New York.

Questo si apprende da tre lettere che saranno vendute oggi da Sotheby's. Il professor Roe, esperto musicale e curatore della vendita, non è libero [illegible] rivelare l'identità del proprietario dei documenti, valutati intorno ai 5 milioni di lire, ma ha spiegato che il maggiore interesse è stato espresso non tanto da studiosi e dai familiari dell'artista, scomparso [illegible] luglio scorso, quanto da «voyeurs».

Le lettere risalgono ad un periodo critico della carriera e della vita [illegible] Karajan. I due [illegible] primi matrimoni, entrambi con signore di famiglie ebree, lo [illegible]vano fatto cadere in disgrazia [illegible] i nazisti. Nel '44 si era ritirato in Italia e fino alla sua «denazificazione» nel '47 gli fu impedito, su insistenza sovietica, di dirigere. La [illegible] riprende dal '50, si accentua la rivalità con Furtwängler. Con [illegible] scomparsa [illegible] quest'ultimo, [illegible] *Berliner Philharmonic Orchestra* si assicura Karajan che la guida nel tour [illegible] del '55, alla fine [illegible] quale [illegible] nominato direttore principale a vita.

Poco prima di questa tournée, Karajan viene intervistato dalla giovane e affascinante Mary Roblee, che pare aver sedotto [illegible] che Tyron Power. Non è chiaro se il musicista, sempre molto discreto sulla sua vita privata, ab[illegible] avuto una relazione con la giornalista americana. Dalle let[illegible] risulta chiaramente che [illegible] [illegible] [illegible] ruolo di amica idealizzata. Le lettere confermano anche l'impressione data da Karajan a chi l'ha conosciuto: per esempio, Helena Matheopoulos ha osservato (*Maestro*, [illegible]) che, invece di [illegible] uomo «glaciale, remoto, fermo, tipicamente ger[illegible]», ne aveva incontrato uno «caloroso, spontaneo, [illegible] quanto timido e solitario».

L'indirizzo sulle buste è [illegible] stampatello irregolare e mal impaginato, le lettere non sono datate e senza il timbro postale sarebbe difficile sapere quando furono scritte. La calligrafia di Ka[illegible]jan, invece, è forte, i caratteri angolosi e grandi, non più di una decina di righe per pagina.

Il [illegible] delle lettere, in inglese con poca attenzione [illegible] punteggiatura, è rapido e tor[illegible]ico. Nella lettera scritta dopo il concerto a New York, Karajan spiega di trovarsi ancora nello squallido came[illegible] alle prime [illegible] [illegible] mattino e di apprestarsi a fuggire dalla città «brutale», nonostante Mary avesse messo fi[illegible] [illegible] settimane di solitudine: il suo soggiorno americano era stato amareggiato da dimostrazioni [illegible] protesta [illegible] le [illegible] connessioni [illegible] il [illegible].

La lettera successiva, scritta in una notte piovosa a Megève, è più serena, quasi elegiaca. Karajan si apre; si descrive come uno «in cerca di se stesso e allo stesso tempo in fuga da [illegible] stesso», una persona [illegible] cui [illegible] [illegible] impedito di [illegible] un bambino; il suo [illegible] per automobili e sci veloci - «gli strumenti della [illegible] del [illegible] contro la VITA» - è un ultimo tentativo [illegible] ricuperare [illegible] paradiso della fanciullezza.

Nell'ultima lettera Karajan si augura [illegible] rivedere [illegible] sua amica a Washington in occasione del tour americano [illegible] '56. Nel frattempo, le dice, sarà [illegible] lei in altro modo. Le ha fatto avere una [illegible] [illegible] suoi dischi, quando [illegible] li ascolterà lui la visiterà, [illegible] Giove [illegible] dall'Olimpo presso una ninfa.

Giulia Ajmone Marsan

Karajan si confessava per [illegible]

MADONNA A 105 IN ANTEPRIMA

Da oggi al 21 maggio, giorno di uscita in Italia, il nuovo lp di Madonna «I'm Breathless» si potrà ascoltare in anteprima [illegible] Rete 105. La musica è ispirata al film «Dick Tracy», di cui la cantante è protagonista accanto a Warren Beatty. Madonna sarà per tre concerti in Italia nel mese di luglio

TRAVOLTA GIRA SENTI CHI PARLA 2

Avrà un seguito «Senti chi parla», la commedia interpretata [illegible] John Travolta. L'inaspettato successo [illegible] film [illegible] indotto i produttori ad approvare il seguito, che avrà lo stesso cast (George Segal e Kirsty Alley). Accanto al lattante che parla come un adulto; ci sarà anche [illegible] bambina.

UNO SCANDALO PER LA MELATO

Sarà il 7 luglio il primo ciak [illegible] «Scandalo», film tv prodotto [illegible] Raidue, diretto da Franco Giraldi e interpretato da Mariangela Melato. E' la storia di [illegible] donna di mezza età, [illegible] problemi familiari, che torna a insegnare dopo molti anni accettando una supplenza in [illegible] una borgata romana

CANNES 90

«Hidden Agenda» di Ken Loach, un finto poliziesco per raccontare un tema bruciante

Irlanda, quel Vietnam d'Inghilterra

Fuori posto il feuilleton «La putain du roi» di Corti

Timothy Dalton e Valeria Golino in una scena di «La puttana del Re» di Axel Corti. Sotto Brian Cox e Frances McDormand in «Hidden Agenda» di Ken Loach

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] c'è niente di male [illegible] «La putain du roi» (La puttana del re) di Axel Corti, con Valeria Golino e Timothy Dalton: vista alla televisione, in tre puntate, la storia della passione selvaggia e distruttiva del sovrano piemontese Vittorio Amedeo di Savoia per la bella moglie francese del ciambellano [illegible] Corte, coi [illegible] bei costumi seicenteschi e i suoi bei palazzi reali [illegible] Torino e Rivoli, andrebbe (andrà) benissimo, sarebbe (sarà) anche divertente. Ma in concorso al festival di Cannes il feuilleton storico-amoroso risulta incongruo, fuori posto.

Non così il cinema d'impegno sociopolitico. Anzi, sinora è questo il genere, tornato di moda per via della televisione, che più ha nutrito Cannes [illegible]: sogni antinucleari ed ecologici di Kurosawa, ritratto del santo protettore degli orfani ebrei prigionieri nel Ghetto di Varsavia, degradazione e conflitto tra passato e presente a Mosca, ragazzi colombiani [illegible] futuro prigionieri della disoccupazione, del crimine e della droga, deportazione razzista di giapponesi all'inizio della seconda guerra mondiale negli Stati Uniti, violenza e tortura poliziesca nella Cecoslovacchia Anni Cinquanta, spionaggio di Stato negli Anni Cinquanta [illegible] Polonia... Ma «Hidden Agenda» (Agenda segreta) dell'inglese Ken Loach, con Brian Cox e Frances McDormand, è un'altra cosa: un film politico militante contemporaneo su un tema bruciante e quasi bandito in Inghilterra, la mai dichiarata guerra senza fine (il [illegible] Vietnam) che da decenni si combatte in Irlanda.

Travestito da poliziesco all'americana, raccontato [illegible] grande tensione, suspense e dinamismo, con ambienti e facce ben scelti, «Hidden Agenda» parte dall'uccisione a Belfast d'un avvocato americano, componente un gruppo della Lega per le libertà civili impegnato [illegible] un'inchiesta sulle illegalità commesse dalla polizia, e dalle indagini condotte da un investigatore arrivato [illegible] Londra per identificare i colpevoli di quella morte. Nell'indagine si affianca a lui la giovane donna che viveva e lavorava insieme [illegible] l'avvocato ucciso, reduce da esperienze analoghe o peggiori compiute durante un'inchiesta condotta nel Cile: la donna [illegible]venta l'elemento trainante della coppia, quello che compensa [illegible] il proprio empito e la propria indignazione la cautela professionale del poliziotto.

La ricerca consente a Ken Loach di illustrare e denunciare [illegible] clima di soprusi e violenze ufficiali in Irlanda, [illegible] cancellazione delle garanzie democratiche nella perenne emergenza anti-IRA, le mistificazioni sistematiche dei media governativi, il ricorso all'assassinio di «indesiderabili» mascherato [illegible] incidente, [illegible]prattutto le devi[illegible] gravissime dei Servizi segreti e delle Unità Speciali che sono il loro braccio armato. L'investigatore risale indagando a [illegible] plotto politico, ideato da [illegible]ni di potere conservatori e realizzato dai Servizi, per destabilizzare [illegible] governo laburista, per rovinare i leader Wilson e Heath favorendo l'avvento della signora Thatcher: a quel punto viene bloccato col ricatto, pone termine all'inchiesta. Un possibile testimone viene ucciso dai Servizi. La compagna dell'avvocato americano ammazzato non s'arrende. L'investigatore riparte per Londra, sconfitto dai politici.

Al di là [illegible]ella finzione romanzesca, si sa come vanno (malissimo) le cose [illegible] Irlanda; e quanto ai complotti politici che hanno in alcuni uomini dei Servizi i loro esecutori, noi italiani ne sappiamo anche tropp[illegible]. Il film, che pure è basato su testimonianze degli [illegible] appartenenti ai Servizi Fred Holroyd e Colin Wallace, [illegible] riesce in[illegible] nella seconda parte, per eccesso [illegible] foga e per cattiva costruzione drammaturgica, [illegible] rendere credibile quanto racconta, e vanifica le proprie intenzioni nell'improbabilità. Gli attori sono bravi, il regista di «Family Life», «Looks and Smiles» e «Fatherland» è nettamente schierato: in Irlanda l'oltraggio alla democrazia e l'indifferenza alla vita umana sono l'effetto d'una guerra coloniale condotta dall'Inghilterra, l'unica soluzione è l'indipendenza irlandese, [illegible] [illegible] fro[illegible] alle violenze e alle violazioni poliziesche significhe[illegible] farsene complici.

Lietta Tornabuoni

Valeria Golino

Alla ricerca dell'amor perduto nel nuovo film di Del Monte

CANNES. Diretta e sincera, di una vitalità contagiosa, assolutamente priva di artifici, Valeria Golino, protagonista del film di Axel Corti «La puttana del re», non sopporta l'atmosfera roboante e pomposa del Festival. «Qui non [illegible] diverto - confessa -, [illegible] la sensazione che [illegible] se hai fatto un capolavoro, sia se hai fatto una schifezza, l'atmosfera intorno non cambi. Tutti ti trattano alla stessa maniera, e questo [illegible] mi piace per nulla. Anzi: più sono inseguita, fotografata, richiesta, più sento crescere dentro [illegible] certo senso di sconfitta».

Bolerino di filo color [illegible] completo pantaloni sui toni del prugna, capelli sciolti e molto ric[illegible] come sempre: Valeria Golino giudica con toni equilibrati la sua interpretazione nel film di Corti. E spiega: «Dopo [illegible] montaggio, i film diventano molto d[illegible] da [illegible] potevano apparire durante la lavorazione, nei giornalieri. [illegible] mia reazione vedendo "La puttana [illegible] re" [illegible] stata negativa, cioè non differente da quella che prov[illegible] quasi sempre giudicando i miei lavori conclusi. Alcune [illegible] che credevo di aver messo nella mia recitazione, non sono poi [illegible] fuori sullo schermo. E questo non ritrovarmi mi fa sentire un po' derubata». [illegible] non importa - prosegue la Golino -, i film si scelgono per motivi diversi e non si tratta sempre di decisioni prese unicamente in base alla qualità artistica. Certe volte si accetta [illegible]na proposta perché adatta ad un determinato momento di vita, oppure, come mi è accaduto in questo caso, perché rappresenta un passaggio valido dal pun[illegible] [illegible] vista della carriera. "La puttana del re" mi [illegible] servito molto per crescere come attrice, anche attraverso gli errori che sicuramente avrò fatto».

[illegible] c'è anche un'altra ragione che ha spinto la Golino ad accettare il film di Corti. «Attraverso una fase professionale in cui sono molto attratta da ruoli che non mi somigliano affatto, che anzi mi incutono un certo timore. E' tutto il contrario di quello che mi succedeva all'inizio della carriera, quando cercavo parti il più possibile vicino alla mia personalità». Debuttante in «Sotto sotto» di Lina Wertmüller, lanciata da Peter Del Monte nell'86 con «Piccoli fuochi» e premiata nello stesso anno alla Mostra del Cinema di Venezia per l'interpretazione della ragazza proletaria, protagonista di «Storia d'amore» di Francesco Maselli, Valeria Golino vive da due anni a Los Angeles, valutando proposte di lavoro [illegible] italiane che americane. Queste ultime sono arriva[illegible] dopo la partecipazione dell'attrice a «Rain man», il film di Barry Levinson che le ha dato la possibilità di recitare al fianco di due star [illegible] Dustin Hoffman e Tom Cruise.

«In questi giorni - racconta Valeria Golino - [illegible] seguendo un corso [illegible] accento messicano: a luglio comincio a lavorare nel primo film [illegible] regi[illegible] di Sean Penn. E' [illegible] storia di due fratelli dal carattere molto diverso; [illegible] primo [illegible] con rassegnazione il suo status di borghese piccolo piccolo, il secondo non sopporta la povertà e sceglie [illegible] strada della delinquenza. Gene Hackman ha il ruolo del padre e io quello della moglie del fratello più remissivo: ho un bambino piccolo, [illegible] innamoratissima di mio marito e della sua semplicità da poliziotto di campagna, ogni tanto fumo uno spinello e si capisce che forse, se [illegible] avessi già casa e famiglia, sarei diventata una hippie». Ma, prima di essere una moglie messicana nell'America degli Anni Sessanta, Valeria Golino sarà «una ragazza alla ricerca dell'amore perduto» nel nuovo film a episodi di Peter Del Monte intitolato «Tracce di vita amorosa». Le riprese iniziano a Roma tra pochi giorni. «E' il racconto di alcuni momenti d'amore, vissuti da ragazzi, [illegible]bambini, vecchi. Ho tanta voglia di tornare a lavorare con Peter, abbiamo già [illegible] mente un altro progetto in cui la mia parte sarà più ampia. Quando ho lavorato con lui la prima volta ero molto agitata, non ci conoscevamo e i suoi modi distanti mi terrorizzavano. Ora sarà tutto diverso».

Fulvia Caprara

IL PROGRAMMA DI OGGI

SELEZIONE UFFICIALE:

Mat[illegible] (Zaprechtchionnye Lioudi)
[La madre-Gente proibita]
[illegible] Gleb Panfilov, URSS

[illegible]
[La legge]
di Idrissa Ouedraogo, Burkina Faso

UN CERTO SGUARDO:

Ke Tu Chiu Hen
[Canto d'esilio]
di Ann Hui, Taiwan

[illegible]
[Il sacramento]
di Hugo Claus, Belgio

QUINDICINA DEI REGISTI:

[illegible] sleep [illegible] anger
[Dormire con rabbia]
di Charles Burnett, USA

Shimaguni Konjo
[Film fatto in casa]
di Fumiki Watanabe, Giappone

SETTIMANA DELLA CRITICA:

Beyond the [illegible]
[Oltre l'Oceano]
di [illegible] Gazzara, Italia

RETROSPETTIVA:

Louisiana story
di Robert Flaherty

Che cosa di[illegible] di noi

Divergenze sui Taviani, che bravo Abatantuono

CANNES. Gli applausi del pubblico non sono mancati, [illegible] [illegible]lla critica francese i tanti film italiani del festival [illegible] piaciuti [illegible]pure no? Un po' sì e [illegible] po' no: [illegible] sempre.

Su «Il sole anche di notte» di Paolo e Vittorio Taviani, le opinioni divergono: «I Taviani tornano alla loro semplicità originaria di "Padre padrone", alla loro ispirazione [illegible] quella folgorante [illegible] "La notte di San Lorenzo". Il loro [illegible] diventa universale» *Le Monde*; «Ci si prepara a un buon film, ma non se ne vedrà la fine, e neppure l'inizio» *Libération*; «I Taviani sono [illegible] visuali e visionari ispirati... racconto ricco [illegible] peripezie che provocano una costante suspense e acuiscono l'interesse... d'una autenticità febbrile [illegible] [illegible]nante» *Le Figaro*; [illegible] percorso esaltante... un'opera d'arte tra le migliori mai realizzate dai fratelli Taviani» *Le Quotidien de Paris*; «Il film, formalmente bellissimo, manca un po' di vibrazi[illegible] interiori» *France-Soir*; «Te[illegible] che i Taviani si siano un po' persi portandoci nei palazzi [illegible]tuosi... Fuori della ricostruzione storica, ritroviamo loro e il loro dono d'esprimere la grandezza selvaggia dei paesaggi, di avvicinarci alla divinità attraverso la bellezza...» *Le Parisien*; «Grande favola morale... immagini ammirevoli... un'opera densa e insi[illegible] elementare, che resta viva nella memoria» *L'Humanité*.

Il film dei Taviani è stato recensito da tutti i quotidiani fran[illegible]. Non così altri film italiani, a causa del programma supernutrito del festival o delle [illegible] pubblicazioni domenicali: senza pretese esaustive, [illegible] alcuni giudizi.

«Scandalo segreto» [illegible] Monica Vitti [illegible] piaciuto al critico de *Le Monde*: «Con un [illegible] talento di regista, (Monica Vitti) mescola umorismo nero e assurdo. Ha saputo riflettere [illegible] manipolazioni della regia, sui rapporti a volte perversi [illegible] s'instaurano tra un cineasta e i [illegible] interpreti, [illegible] [illegible] racconto dà prova di originalità e la sua finezza d'attrice, la sua rinnovata fantasia, danno un gran piacere». *Le Quotidien de Paris* non è d'accordo: «Monica [illegible] lo schermo. E le immagini fintamente "video" finiscono per indisporre col loro semplicismo. "Era fatto apposta", protesta lei. Cambia qualcosa?». Su «Pummarò», dell'altro nostro debuttante-divo Michele Placido, [illegible] [illegible] chiede: «Ma perché questo film pieno di buone intenzioni certo sincere mette così a disagio? Sarà perché un tema inattaccabile viene affrontato con tanta goffaggine... o perché purtroppo Pummarò, il fratello ribelle, il solo [illegible] [illegible] sarebbe piaciuto seguire, viene subito abbandonato e ritrovato soltanto alla fine all'obitorio».

«Porte Aperte» di Gianni Amelio ha avuto critici severi: «Il film si trascina [illegible] [illegible] lentezza pontificante d'un carretto tirato da buoi...» *Le Monde*; «Quando la proiezione finisce, [illegible] del film [illegible] già dimenticato. Resta [illegible] gran vuo[illegible] sentimentale. Restano due [illegible] tre impressioni blande: la faccia di Gian Maria Volontè, piuttosto bravo, come sempre; l'irreprensibilità del tono, niente eccesso [illegible] pathos ma serena dimostrazione; la generale buona fattura del film, che si confonde con la [illegible] piattezza» *Libération*.

A *Libération* è invece piaciuto «Turnè» [illegible] Gabriele Salvatores: «Un film molto divertente, un "Jules et Jim" minore che a volte fa pensare [illegible] piacere al [illegible] d'oro della commedia italiana... Diego Abatantuono, in particolare, è semplicemente brillante... (il film) [illegible] mira molto in alto, ma mira dritto. E preciso».

[L. t.]

CANNES 90

Il film del francese Alan Mazars, l'autobiografia di Kanevski e «Pianterreno» di Minaiev

Cina, sogno infranto di primavera

Storia d'amore in uno sperduto villaggio mongolo

CANNES. Può resistere un amore alle intemperie del dolore, della miseria, della separazione? Il drammaturgo Tang Xianzu, autore nel 1601 di un'opera assai apprezzata [illegible] Cina «Il padiglione delle peonie» risponde [illegible] sì: «Non si può parlare di vera passione [illegible] non è in grado di far passare dalla vita alla morte, dalla morte alla vita».

«Primavera perduta» (Quinzaine), primo lungometraggio del francese Alan Mazars, si svolge in uno sperduto villaggio della Mongolia e racconta [illegible] l'amore del camionista Yen per la bella Lang Ling, che a sua volta ha votato il proprio cuore fin dall'infanzia e per l'eternità a Feng Feng. Yen che prima di venire arrestato come controrivoluzionario [illegible] [illegible] celebrato cantante, comprende il sentimento dei due amanti e sublima il proprio dolore adoperandosi a mettere in scena la sua opera preferita «Il padiglione delle peonie» per l'appunto.

Mazars, classe 1955, come altri suoi coetanei deve essersi recato a studiare a Pechino per motivi ideologici. Probabilmente deluso dalla rivoluzione dei fiori, ha scoperto una grande tradizione culturale ancora profondamente radicata nel popolo, a dispetto degli eventi repressivi. Questo suo film, stilizzato e coerente, immerso in una luce azzurrina che ha la qualità dei sogni e rispecchia l'intensità dei sentimenti dei protagonisti, dimostra [illegible] amore per la Cina che ha saputo resistere alle avversità (la burocrazia [illegible] intervenuta più volte [illegible] ritardare la lavorazione).

Il leningradese Vitali Kanevski ha firmato a oltre 50 [illegible] la sua opera d'esordio resuscitando, a questo allude il titolo «Non muoverti, muori e [illegible]scita» (Un certain regard), un passato dove conserva intatti la [illegible] purezza di bambino e il ricordo del primo amore. [illegible] Souchan, nell'estrema parte orientale dell'Urss convivono all'indomani della guerra i prigionieri giapponesi, i detenuti comuni e gli abitanti, tutti [illegible]comunati dalla stessa miseria e da un quotidiano senza speranza. Valierka e Galia hanno 12 anni e tanta voglia di giocare. Mezzi bambini, mezzi adulti, battibeccano e si sostengono a vicenda, cercando come ogni essere umano la loro piccola felicità, invece non trovano che guai sino a una conclusione tragica.

L'autobiografia di Kanevski, che ha trascorso otto anni nelle prigioni patrie a causa di un temperamento indipendente, è girata come [illegible] classico e al tempo stesso piena di immediatezza e sconcertante contemporaneità. Il regista dichiara che la sua storia è simile a quella di molti altri e riflette [illegible] storia dell'Unione Sovietica, terra di orfani e di privazioni. In queste condizioni l'amore [illegible] può essere che disperato.

Rollies, Gazzara e la Claybourg in «Beyond the ocean» oggi alla Settimana della Critica

«Pianterreno» (Quinzaine), il film che l'ucraino Igor Minaiev, residente a Parigi dall'87, è tornato a girare in patria sulla base di un dramma [illegible] Olga Michailova, racconta un'attrazione fatale che culmina nell'omicidio. Il poliziotto Sergey di anni 18 vive sotto l'ala di una madre borghese e possessiva, ma s'innamora della ventenne parrucchiera Nadia, separata dal marito, inquieta e ribelle. In uno squallido contesto sociale, fa da controcanto al tribolato rapporto dei protagonisti il coinquilino di Nadia che porta nel «noir» intimista la voce di [illegible] Paese alla deriva. «Sono cinquant'anni che marcio... Sono stufo. Menzogne, solo menzogne» grida l'esasperato personaggio alla folla che il 1° maggio sfila inneggiando al successo della perestrojka. Opera affettata e non sempre di perfetto equilibrio, «Pianterreno» ha una sua struggente qualità.

Dei due registi russi, Minaiev vuole restare in Francia dove cerca il produttore per il suo prossimo film; Kanevski più ci riflette e più pensa che l'Occidente non potrà mai comprendere il suo popolo.

Alessandra Levantesi

CHE SUCCEDE

Benigni: «Ci divertiamo domani Per ora lasciatemi dormire»

Roberto Benigni è arrivato ieri nel primo pomeriggio a Cannes e si è subito chiuso nella sua stanza all'Hotel Carlton per riposare. «Certo, [illegible] molto contento di essere qui per il film di Fellini», ha detto con la [illegible]e impastata [illegible] [illegible]no. «Ma l'emozione più forte che provo in questo momento è quella di dormire. Del resto parlerò dopo, ci sarà tempo, e soprattutto alla conferenza stampa ci divertiremo». Con Benigni c'è anche **Paolo Villaggio**, particolarmente soddisfatto di essere per la prima volta al festival come interprete d'un film importante e attesissimo, e non per motivi pubblicitari come in altre occasioni.

Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, spera che la presentazione al festival del film di Alex Corti «La puttana del re» contribuisca a placare la quantità di polemiche che in questi giorni sta investendo la sua rete, accusata di spese eccessive. «La mia direzione - ha spiegato - [illegible] caratterizza proprio con l'impegno messo nella realizzazione dei film. Le coproduzioni realizzate con i Paesi europei debbono [illegible]ere il segno distintivo di una grande azienda [illegible] la Rai. So[illegible] così i prodotti Rai possono misurarsi sul [illegible]to internazionale».

Giovanna Gagliardo, regista, ex giornalista e sceneggiatrice, inizia a girare il [illegible] giugno il suo nuovo film intitolato «Un caldo impossibile» e interpretato da Christine Boisson che presiede a Cannes la giuria del premio Caméra d'Or. «Sullo sfondo dei Mondiali di calcio e d'una città come Roma, levantina, mediorientale, invivibile, racconto la storia [illegible] [illegible] trentenne francese che, per [illegible] volta nella vita, tra mille difficoltà, mentre impazza la tifoseria e il caldo è sempre più insopportabile, riesce a portare a termine un impegno».

Steven Spielberg, Martin Scorsese, Nikita Michalkov, Sergio Leone, Claude Lelouch, Roman Polanski, Michael Cimino, Claude Chabrol [illegible] gli autori della sventagliata [illegible] spot pubblici[illegible] che ieri notte è stato presentata pomposamente, con il titolo «Kings of Ads» (Re della pubblicità).

Dominique Wallon, direttore generale del Centro nazionale della Cinematografia di Francia, ha informato che nel 1989 il pubblico francese delle sale cinematografiche è diminuito del 2,9%, che nell'anno sono state chiuse 263 sale (nel 1988 ne erano state chiuse 307) e che i film americani hanno il 55,5% del mercato francese.

In scena a Venezia, unica tappa italiana, «Casa di bambola»

Bergman l'incantatore

«Il segreto del regista? Rispetta l'attore», dice il protagonista Josephson Gaber, direttore artistico del Goldoni, critica i politici e chiede garanzie

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ingmar Bergman ha fatto un'eccezione per Venezia: ha voluto lui, in persona, che tornasse in scena questa «Casa di bambola» [illegible] Henrik Ibsen, realizzata dal Dramaten di Stoccolma per la sua regia. Da ieri, per [illegible] sere, tiene cartellone al Teatro Goldoni, in esclusiva per l'Italia. Una versione tagliata di una buona ora rispetto all'originale, [illegible] modo che adesso dura due ore e 35 minuti.

«Lo spettatore ormai è abituato ai tagli televisivi», spiega Erland Josephson, attore bergmaniano fin dai primi lungometraggi, che qui recita nel ruolo del dottor Rank. Con lui sono in scena [illegible] attori che [illegible]tranno nel cast del prossimo film su soggetto del maestro svedese: Pernilla Ostergren nei panni della protagonista femminile Nora, Per Mattsson l'avvocato Helmer suo marito, e Marie Richardson la signora Linde; poi, Bjorn Granath il ricattatore Krogstad e la piccola Hanna Ahlstrom che interpreta Hilde.

«Si temeva che questo dram[illegible] fosse invecchiato - continua Josephson -, invece abbiamo scoperto che [illegible] tematiche sono attuali». [illegible] poi Bergman ha scelto «Casa di bambola» e perché [illegible] [illegible] scelta è fatta [illegible] funzione degli attori. «E' molto interessato alle espressioni [illegible] chi recita, [illegible] scena è creata dagli attori», dice Pernilla Ostergren. «Per Bergman la cosa fondamentale è la scelta degli attori [illegible] aggiunge Josephson -, poi li conduce per mano senza prevaricare le loro personalità. Non solo gli attori interpretano la commedia, ma la commedia interpreta gli attori».

Questa pièce è un po' il fiore all'occhiello della stagione del Goldoni, l'impronta originale del direttore artistico Giorgio Gaber. E' costata 200 milioni e rispetta l'impegno di apertura al grande teatro straniero che l'amministrazione comunale aveva preso con Gaber al momento del [illegible] ingaggio. Per la verità, una delle poche promesse [illegible] mantenute, in mezzo a tagli di bilancio, crisi di giunta e incertezze elettorali.

Gaber non risparmia le critiche: dagli impegni saltati fino alla mancanza di un ufficio per lui, che ha dovuto così lavorare nei corridoi. «Non che mi dispiaccia, ma è un po' scomodo», dice. Soprattutto gli è seccato non poter disporre di un'organizzazione elastica e di un budget sicuro. «Mi rendo conto della mia ingenuità - dice -, un "sì" dei politici ora lo so, non può mai essere definitivo. Vale quanto un "sì" vedremo».

Per la prossima stagione chiede almeno un'organizzazione efficiente, che dipenda più da lui e meno dalla burocrazia, e ha ottenuto un «sì» dall'assessore alla Cultura. E chiede un'unica delibera di finanziamento per il teatro, [illegible] qui non ha avuto alcuna promessa. Se non avrà quello che chiede? «Vedremo - dice -, ho tante altre cose da fare». Come dire che potrebbe andarsene.

[illegible] Lollo

«Due di troppo»

Meteorologo in tempesta [illegible]

TAYLOR è [illegible] divo della tv: [illegible] canta, non balla, non recita, ma ha rivoluzionato le previsioni [illegible] tempo alla fine del notiziario. Non più un'asettica spiegazione di fenomeni atmosferici, ma un'interpretazione con foga, sentimento e simpatia. E pensare che lui non è nemmeno meteorologo. La popolarità, si sa, aumenta [illegible] fascino e le donne sembrano svolazzare intorno a Taylor [illegible] farfalle intorno a un fiore. Lui le acchiappa al volo, le tratta con delicatezza e poi [illegible] ne sbarazza con inattaccabile diplomazia.

I successi del giovanotto [illegible]stano l'ammirata invidia degli amici ormai ammogliati e [illegible] l'unico brivido delle scommesse. Il più livido del gruppo, uno psicologo, decide che Taylor ha bisogno di un insuccesso, di [illegible] piccola frustrazione, di un dolo[illegible] per crescere. Ovvero dell'incontro con una donna che finalmente lo mandi a stendere. Così, solleticandolo con una scommessa, gli propina tre esemplari femminili apparentemente inarrivabili: [illegible] leader delle supporter della squadra [illegible] football, tanto bella da sembrare finta, la moglie irreprensibile di un riccone (che somiglia in modo impressionante a Simona Marchini), una pianista di fama intellettuale fino alla nausea.

Lui adotta tecniche da manuale per ciascuna: il rispetto affettuoso per la bellona cui tutti saltano addosso, l'ammiccamento libidinoso per l'irreprensibile signora, la naturalezza provocatoria per [illegible] musicista. Sembra funzionare ma, [illegible] [illegible] il proverbio, tanto va [illegible] gatta al lardo...

Come insegnano le ragazze di San Frediano di Pratolini, le donne possono essere vendicatrici molto crudeli quando final[illegible] [illegible] ribellano. [illegible] lieto fine comunque è d'obbligo in una commedia brillante. Nonostante alcune piattezze, il film ha trovatine divertenti. E, perbacco, [illegible] permet[illegible] [illegible] ironizzare su un adulterio consumato, tenendo decisamente per l'adultera. Cose da non credere in una commedia americana che si rispetti. **[s. pie.]**

DUE [illegible] [illegible]
di [illegible] MacKenzie
con Mark Harmon
Worth Winning
[illegible] Stowe
Lesley [illegible] Warren, [illegible] Holvöe
Produzione Usa 1990
Genere Commedia
Cinema Eliseo [illegible] [illegible] Torino
[illegible] sala [illegible] di Milano

Incidenti non riescono [illegible] guastare il concerto torinese della Bridgewater

Malgrado tutto, Dee Dee

Pop, jazz, blues e [illegible]'incantevole interprete

TORINO. [illegible] la scenografia non c'è, le luci [illegible] [illegible] l'impianto fonico di fortuna [illegible] rompe ogni due minuti, può tenersi ugualmente un concerto? E quanti cantanti possono sopravvivere [illegible] a causa di tutto ciò si comincia con due ore di ritardo, appena dopo che il pazientissimo pubblico ha cominciato a scandi[illegible] «rimborso, rimborso»? Un nome sicuro ce l'abbiamo: passata la prova del fuoco al Palaregio che per l'occasione si apriva alla musica leggera, d'ora in poi Dee [illegible] Bridgewater potrà sfidare anche quel [illegible] resta [illegible] fore[illegible] amazzonica, e uscirne vincitrice come l'altra sera, quando all'una di notte, dopo un'attesa estenuante e [illegible] [illegible] esaltante, i suoi 600/700 estimatori le si sono stretti intorno a coprirla di applausi. E lei: «Grazie, grazie, non dimenticherò mai questa serata». Per forza.

A provocare i mille indimenticabili intoppi è stato ufficial[illegible] un incidente, in verità [illegible] lite fra [illegible] promoter italiano della cantante Francesco Sanavio e [illegible] «service», cioè l'azienda che fornisce la mercanzia che rende possibile uno spettacolo. L'incantevole Dee Dee, [illegible] Ray Charles vincitrice morale dell'ultimo Festival [illegible] Sanremo nella versione inglese della [illegible] dei Pooh, «Uomini Soli», è salita sul palco alle 23 mentre i torinesi si preparavano ormai a lasciare il campo: «Questa [illegible] è [illegible] le doglie del parto. [illegible] avremo insieme questo bambino», ha promesso. E' riuscita a far dimenticare il ritardo e i quattro fari scalcagnati che circondavano lei e la sua perfetta band.

[illegible] della voce, ricca di chiaroscuri, con [illegible] timbro assai particolare, dolce e aggressivo; merito della simpatia e anche dell'esperienza [illegible] questa trentanovenne che si è fatta le ossa nel jazz [illegible] gente come [illegible] [illegible] e Sonny Rollins. Ma poiché «Jazz non dat paneme come recita il proverbio, [illegible] Dee Dee impelagata nella musica leggera, [illegible] i pezzi pop dell'lp «Precious Thing» (in realtà non granché) [illegible] soprattutto con alcuni standard anche recenti rivisitati in modo [illegible] tutto personale: «Come Together» dei Beatles, «Dr. Feelgood» della Franklin, «Purple Rain» di Prince, «Fragile» di Sting, «My Blood» dei Neville Brothers.

Il [illegible] [illegible] un [illegible] della Bridgewater [illegible] tutto ciò che lei ritiene cantabile. Non solo pop, ma una spolverata di jazz per ac[illegible] i più antichi fans, e [illegible] buona dose di blues, il filone che più pare adatto al [illegible] timbro di voce, con [illegible] grintosa improvvisazione a cappella. La tournée, la sua prima in grande [illegible] in Italia, prosegue stasera ad Udine, domani a Brescia, domenica ad Agrigento, il 21 a Roma e il 22 a Genova. Con un nuovo service, garantisce Sanavio.

[m.ven.]

Il grande attore, cantante e ballerino si è spento ieri [illegible] 64 anni sconfitto dal cancro

Addio a Sammy, l'uragano nero

L'America in lutto, messaggi di Bush e Reagan

Sammy Davis jr.: al suo capezzale, negli ultimi giorni, si sono alternati i grandi divi del cinema e della canzone, Sinatra, Roger Moore, Clint Eastwood, la Minnelli

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Sammy Davis Junior è morto [illegible]ri, all'età di [illegible] anni, vittima del [illegible] alla gola di cui [illegible] stato operato lo [illegible] settembre. Il grande attore, cantante e balle[illegible] nero si [illegible] spento nella villa di Beverly [illegible] a Hollywood [illegible] California circondato dalla famiglia [illegible] dagli amici. Aveva bisbigliato le ultime parole venerdì, quando la seconda moglie, Altovise, gli [illegible] portato a letto, dove giaceva da alcune settimane, la torta del [illegible]mo anniversario delle loro nozze. Poco dopo, era caduto in uno stato di precoma [illegible] è più uscito. «Si è spento serenamente, durante la notte» ha detto la consorte in lacrime.

Dal 13 marzo scorso, quando era tornato a casa dalla celebre clinica Cedars Sinai con una [illegible]gnosi che [illegible] come una condanna a morte - anche la chemioterapia è inutile, gli avevano detto i medici - nessuno aveva più vi[illegible] Sammy Davis Junior in pubblico. La settimana [illegible], si era diffusa la notizia che fosse sul punto di morte [illegible] rannicchiato nel letto, in posizione fetale, incapace di muovere gli arti, ridotto [illegible] trenta chili di peso, nutrito per endovenosa. Non parlava quasi più, e per la maggi[illegible] parte del tempo era sotto l'effetto della morfina.

Negli ultimi giorni della sua vita, Sammy Davis Junior ha visto la villa trasformarsi nella meta del più affettuoso pellegrinaggio della storia di Hollywood. I più grandi di[illegible] del cinema e della canzone si [illegible] alternati giorno e notte al suo capezzale: Frank Sinatra, [illegible] suo più vecchio amico, il leader del gruppo legato [illegible] presidente Kennedy negli Anni Sessanta; Clint Eastwood, che lo considerava l'artista [illegible] maggior talento del dopoguerra. Roger [illegible], il protagonista dei film di James Bond; Liza Minnelli, sua partner [illegible] decine di tournée. Sidney Poitier, l'altro simbolo del [illegible] nero nel mondo dello spettacolo Usa.

Appena [illegible] la notizia del decesso di Sammy Davis Junior, Beverly Hills è stata tempestata di telefonate, di telegrammi e di [illegible] di fiori. Hanno chiamato tra gli altri [illegible] presidente Bush e l'ex presidente Reagan. [illegible] radio-tv [illegible] subito in onda le ultime interviste con l'attore morto. In una, Sammy Davis Junior, che per tutta la vita fumò 40 sigarette al giorno, confessava di sentirsi vecchio e stanco: «Ho anche bevuto molto, ho avuto tanti vizi» diceva. «E' sciocco, lo so, ma se potessi ricominciare daccapo, vivrei in modo diverso».

Del minuscolo dinamico cantante e ballerino [illegible] esordì a 4 anni sulle scene, l'America ricorderà soprattutto il suo ultimo «special» alla televisione. Organizzato da Shirley MacLaine, la sua migliore amica, per il sessantesimo anniversario della [illegible] attività hollywoodiana, [illegible] a Sammy Davis Junior, reduce dalla operazione [illegible] cancro alla gola. Il suo trionfo finale Sammy Davis Junior salì [illegible] palcoscenico con Gregory Hines, il nero re della [illegible], diede il via all'orchestra e ordinò alle proprie esili gambe «ballate». E le sue deboli gambe ballarono [illegible] indimenticabile tip-tap.

I funerali si svolgeranno domani al Forest Lawn Memorial Park, sulle colline di [illegible]lywood.

Geniale ed eccentrico

Artista completo, lascia un progetto: cantare per Gorbaciov

Gli italiani l'hanno visto dal vivo e [illegible] televisione non molto tempo fa, nell'aprile del 1989, in concerto a Milano [illegible] Frank Sinatra e Liza Minnelli. Era come sempre carico [illegible] anelli d'oro, bracciali [illegible] catene più grosse di lui, che lo smoking non bastava [illegible] nascondere; aveva parlato poco, cantato [illegible] poco [illegible] più. Una performance breve, con applausi per lo più di pura cortesia: la [illegible] era un'arte di parola, intessuta di calembours difficilmente traducibili e comunque riferiti ad una realtà assai diversa dalla nostra.

Sammy Davis jr. era un personaggio strettamente chiuso nel [illegible] dello showbusiness americano. Ma versatile quanto nessun altro. Attore, [illegible], cantante, ballerino, imitatore, musicista, produttore e regista, sapeva tenere la scena in modo totale; faceva volentieri spettacolo anche su se stesso, prendendo in giro [illegible] proprio essere piccolo, nero, brutto, orbo [illegible] ebreo. Aveva perso un occhio (e si era schiacciato per sempre il naso) in un incidente d'auto a Las Vegas nel '54, a 29 [illegible] di età. Esibiva la sua diversità con grande spirito, l'assiduità [illegible] cui i rotocalchi americani hanno seguito le sue vicende private fa capire che non aveva mai avuto problemi nella conquista delle belle donne, a partire dalla bionda e longilinea svedese May Britt che lo sposò negli Anni 60, suscitando scalpore in un mondo molto chiuso: da [illegible], ancora decenni dopo, era forse ricordato soprattutto per quel matrimonio.

Sammy Davis aveva una vo[illegible] ricca di modulazioni, il passare del tempo aveva rinsecchito la sua già minuscola figura ma lasciato intatta la capacità di passare dai toni bassi a quelli più acuti che fu una delle chiavi del suo successo [illegible]. L'avevamo visto in [illegible] a Oakland nel marzo dell'88, alla partenza del tour con Sinatra e Dean Martin dopo [illegible] anni di separazione del breve quanto storico trio «Rat Pack», a 61 anni, si poteva permettere di giocare nel terzetto il ruolo del ragazzino; [illegible] era esibito in [illegible] largo medley di successi, strappando applausi [illegible] i [illegible] più grandi successi. Un'intensa «Mr Bojangles», «What Kind of Fool Am I» e «Candy Man», una filastrocca infantile del '72 che resta una delle sue [illegible] più ascoltate.

Passava con facilità dal genere drammatico [illegible] comico, e cantava spesso accompagnandosi con [illegible] batteria. Nonostante fosse reduce da un'operazione all'anca, aveva accennato [illegible] Oakland un impeccabile tip-tap, forse per pubblicizzare un film appena girato, intitolato appunto «Tap» e si era poi infilato in un'esilarante imitazione di Michael Jackson e [illegible] suo vezzo di toccarsi i genitali nel tour dell'epoca. [illegible] gli [illegible] della sua generazione, era quello più aperto e curioso delle novità, meno imbalsamato nel proprio passato. Si era preso un uragano [illegible] applausi divertiti, da una platea compassata e ultra adulta. Il tour poi, era durato pochissimo, poche date dopo Dean Martin aveva dato forfait, ed era stato sostituito da Liza Minnelli, ma Sammy, anche se un po' malandato, volle onorare gli impegni fino alla conclusione delle date europee.

Sammy Davis ha sempre fatto spettacolo usando metodi opposti al grande amico ed estimatore Sinatra: mentre questi coltiva volentieri [illegible] suoi recitals il cote divistico, egli arrivava al cuore degli spettatori con [illegible] immediato, fatto di modestia e bravura mescolata con una grande carica di simpatia.

E' morto a pochi mesi dalla realizzazione di un progetto [illegible] si stava lavorando da anni: per agosto, era previsto un concerto con Sinatra e la Minnelli a Mosca, alla presenza di Gorbaciov, nel quale avrebbe dovuto cantare anche lui. [m. v.]

SPETTACOLI

«Torino-Danza» apre con Béjart

[illegible] Maurice Béjart con la prima europea di «Pyramide» aprirà il [illegible] giugno il grande Festival Torino-Danza, presenta[illegible] ieri dall'assessore alla Cultura Marziano [illegible]. La quarta edizione della rassegna [illegible] terrà al Palatenda di Piazza d'Armi dal 5 [illegible] 29 giugno: si tratta di una delle manifestazioni più prestigiose fra quelle realizzate [illegible] dei Mondiali di calcio. Béjart [illegible] a Torino [illegible]po una decina d'anni. «Pyramide» è uno spettacolo ispirato alla cultura araba ed egiziana. Il programma [illegible] europeo, [illegible] sei compagnie che vanno [illegible] Nord della Svezia e dell'Estonia per arrivare all'Italia (Balletto del Regio di Torino) passando da Francia, Svizzera e Montecarlo.

Morto coreografo José Lefebre

CHARLEROI. José Lefebre, direttore del Royal Wallonia Ballet del Belgio, è morto a 54 anni dopo lunga malattia (la cui natura non è stata resa nota); lo ha annunciato ieri la compagnia, che Lefebre dirigeva dall'80. Nato a Santiago De Cuba da madre cubana e padre francese, Lefebre si era fatto un nome negli Anni '60 nel balletto di Béjart, fra i successi del balletto belga sotto la sua direzione, i «Carmina burana», «La sagra della primavera» e «Carmen».

Direttori italiani per i «Berliner»

BERLINO. I Philharmoniker di Berlino hanno pubblicato il programma provvisorio della stagione '90-91, che si inaugurerà il 4 settembre e che oltre all'importante partecipazione del suo direttore principale Claudio Abbado prevede scritture per molti artisti italiani. Abbado [illegible] ha firmato ancora il contratto definitivo, ma il 1° settembre, [illegible] sorgeranno difficoltà, dovrebbe essergli conferito il titolo di «Chefdirigent» che fu [illegible] Herbert [illegible] Karajan. Claudio Abbado, che è anche direttore dei Wiener Philharmoniker, dirigerà 18 [illegible], due dei quali con la partecipazione di Maurizio Pollini. Altro direttore ospite [illegible] Carlo Maria Giulini, che ne dirigerà [illegible] 8, mentre Riccardo Muti ne dirigerà due. Altra partecipazione importante, quella [illegible] Barenboim, dieci [illegible]te sul podio, seguito da James Levine e Zubin Mehta, quattro concerti ciascuno. [illegible] podio dei Berliner saliranno anche Rostropovic e Menuhin, i quali si esibiranno anche come solisti.

Il teatro riaperto ieri con la danza, ma non c'era il clima delle grandi occasioni

Torino è tornata al suo Regio

E dopo gli scioperi, stasera tocca alla lirica

Nel foyer del Regio, finalmente riaperto, il pubblico in attesa dello spettacolo

TORINO. Serata assolutamente normale, pubblico folto e moderatamente elegante. Nessuna toilette impegnativa, niente smoking e niente paillettes. Neppure il sindaco, Maria Magnani Noya, impegnato a Strasburgo per una sessione del Parlamento europeo, si è fatto vivo [illegible] occasione della riapertura del Regio.

Il massimo teatro torinese, [illegible] chiuso per oltre sei mesi a causa dei lavori di ristrutturazione agli impianti [illegible] condizionamento e aerazione, ha finalmente riaperto i battenti ieri sera in un clima [illegible] e tranquillo.

Sarà per il fatto che [illegible] è ricominciato da [illegible] balletto, sarà per il clima ormai decisamente estivo, [illegible] per [illegible] concomitanza con [illegible] finale [illegible] Co[illegible] [illegible] Juventus e Fiorentina in diretta tv, ma il pubblico torinese si è riappropriato della sua sala più bella e lus[illegible] [illegible] quell'atmosfera elettrizzante che caratterizza le aperture di stagione. Del resto buona parte della stagione si [illegible] già svolta sotto la tenda del Palaregio di piazza d'Armi e questa «coda» nella sede naturale [illegible] elegante di piazza Castello si è avviata a singhiozzo con tre [illegible] partenze. Tante sono infatti le recite di «Cavalleria» e «Pagliacci» saltate per lo sciopero di orchestra e coro legato alla vertenza per il rinnovo [illegible] contratto integrativo e in particolare alla questione inerente le indennità dei concerti in decentramento.

Il pubblico torinese, tradizionalmente melomane, ha preso probabilmente questa apertura ballettistica con un po' [illegible] snobismo. Faranno festa, forse, questa sera gli abbonati del turno [illegible] che [illegible]ranno finalmente a «Pagliacci» e «Cavalleria» [illegible] la regia di Franco Zeffirelli, una lus[illegible] produzione che arriva [illegible] Scala e che chiude que[illegible] epilogo di stagione completato dal programma [illegible] balletti e dalle repliche di «Aida» che [illegible] prolungheranno fino al 15 luglio.

In mancanza del sindaco, presidente del consiglio d'amministrazione del teatro, e del [illegible] vicepresidente Elda Tessore, la [illegible] era rappresenta[illegible] dall'assessore per la Cultura Marziano [illegible]. Tutta schierata in sala la direzione del teatro: il sovrintendente Ezio Zefferi, il direttore artistico Piero Rattalino. E alle 20,30, davanti a una platea folta e attenta, appena segnata da qualche vuoto, il sipario [illegible] è regolarmente aperto sul primo dei tre brani in programma: «Three Pieces» dell'olandese Hans [illegible] Manen.

La serata è poi proseguita con «Mathis der Mahler», coreografato da Oscar Araiz su musica di Hindemith, e «Grande passo romantico» [illegible]reografato da Fernando Bujo[illegible] sulla musica del «Diavolo a quattro» di Adam, tutti accolti da [illegible] caloroso [illegible] di pubblico. [s. t.]

LA NOSTRA TV

L'ombra di Placido su Franco Nero minacciato da mafia e cliché

N[illegible] è [illegible] prima volta che ci si pone la domanda: cosa farebbero i soggettisti tv se non ci fosse la mafia?

Ormai [illegible] potrebbe compilare un ponderoso volume su [illegible] [illegible] fiction tv ha visto il fenomeno mafioso, come l'ha rimodellato romanzescamente rischiando di esaltarlo e [illegible]tizzarlo, [illegible] l'ha sfruttato, e co[illegible] anche, in una certa misura, abbia saputo prospettare, nella dimensione del racconto popolare, alcuni nodi fondamentali della criminalità organizzata, ossia i legami con il potere finanziario e con [illegible] potere politico (e questo avveniva già qualche [illegible] fa ne «La piovra»).

L'elenco degli sceneggiati da esaminare sarebbe [illegible] notevole consistenza: un elenco cui ora si aggiunge «Il magistrato» (stesso titolo [illegible] un film [illegible] Luigi Zampa del '59), da questa settimana e per tre puntate in onda su Canale 5. Le novità de «Il magistrato» sono due. Considerato che Napoli e la [illegible] hanno avuto parecchie presenze sul video, e considerato [illegible] Sicilia e mafia sono diventate quasi luoghi comuni, gli autori hanno rivolto l'attenzione alla Calabria e alla 'ndrangheta, relativamente poco frequentate; e per portarsi su un terreno an[illegible] più vergine hanno [illegible]ginato [illegible] connection [illegible] droga e di killer fra Reggio Calabria e l'Australia. [illegible] questo punto [illegible] verrà dire che il soggetto è australiano, [illegible] produzione è italo-australiana (Berlusconi e un network di Melbourne) con [illegible]porti britannici, la regia [illegible] di Kathy Mueller, un'americana che lavora in Australia.

Direi che l'operazione riassume un po' lo status cinetelevisi[illegible] dell'Australia: rilevanti disponibilità finanziarie, spinte a [illegible] dai confini di un lungo isolamento (pensiamo ai [illegible]cessi del cinema australiano), [illegible] di coproduzioni per avere un mercato [illegible] Europa e negli Usa, antica collaborazione inglese, influenza - specie per la tv - dell'America, e [illegible]pirazione a un'originalità che però si manifesta nel cinema ma non nella fiction tv, complessivamente di stilemi [illegible]ranti. Come succede, almeno per [illegible] prima parte, ne «Il magistrato».

Al centro c'è il consueto eroe solitario (Franco Nero), integerrimo giudice che combatte la 'ndrangheta, e a cui subito disintegrano l'ex moglie [illegible] una bomba nella borsa della spesa (una [illegible] più giovane e disadorna attrice australiana arrivata in Calabria per comunicargli che il loro unico figlio [illegible] scomparso da Melbourne, forse rapito); il giudice parte e va a cercare il giovanotto, ma la 'ndrangheta [illegible] segue fin laggiù per farlo fuori. [illegible] mancano all'inizio scorci stupendi dell'Australia (di più ce ne dovrebbero essere nella seconda parte), avventure e suspense, risvolti patetici e truci; [illegible] sceneggiatura e regia [illegible] più che corrette. Ma per ora la [illegible] del déjà vu e del convenzionale è molto marcata, a cominciare dalla [illegible] risaputa figura del protagonista e da quella artefatta della [illegible] infelice consorte per arrivare, attraverso la fosca macchietta del laido fratello «pentito» del boss, a quegli [illegible] mini di governo a Roma che hanno [illegible] forma clamorosa, al limite del grottesco, l'intrallazzo [illegible] stampato sulla faccia: l'insieme - in questo esordio - appare veramente troppo da cliché, e anche la generosa prestazione di Franco Nero si muove [illegible] binari obbligati e non [illegible]sce a cancellare l'umbra del commissario Cattani-Placido, fortemente incombente.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

La borghesia di Buñuel

IL FASCINO DISCRETO DELLA [illegible]
1972, Raidue, 0,50; dur. 100'

Un'opera tipica del grande Luis Buñuel, beffarda [illegible] iperreale, tagliente apologo sull'odiata classe [illegible] che dietro [illegible] maschera di perbenismo cela frode egoismo vizi, e che, imbelle, non riesce a creare nulla, nemmeno a portare a termine il più elementare dei suoi riti [illegible] un pranzo. Celebre l'inizio, con gli invitati che si presentano in [illegible] di [illegible] per [illegible] [illegible], ma hanno sbagliato serata e tentano poi di mangiare [illegible] ristorante, ma il gestore è morto e c'è [illegible] veglia funebre: [illegible] gruppo di persone che vaga in cerca di qualcosa sarà il leit-motiv [illegible] film, geniale inquietante tormentone di cui è stato scritto: «La ripetuta sequenza dei protagonisti che cammi[illegible] lungo una piatta strada [illegible] campagna costituisce uno dei più sottili manifesti antiborghesi della [illegible] [illegible] cinema». Tra gli interpreti Fernando Rey, ambasciatore (e trafficante di droga) di uno staterello dell'America del Sud; Paul Frankeur e Delphine Seyrig, una coppia di ricchi borghesi; Stephane Audran e Jean-Pierre Cassel altri coniugi della haute (sfacciatamente incontinenti); Julien Bertheau il vescovo giardiniere che assolve e spara; Michel Piccoli il losco ministro, Claude Pieplu il colonnello; Bull Ogier è Flo[illegible] e Milena Vukotic la cameriera.

SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE
1973, Odeon, 20,30; dur. 90', con spot 120'

Allegra guerra tra piccante umorismo e farsesco paradosso: nella Parigi occupata un bordello si trasforma in [illegible] trappola micidiale per molti ufficiali nazisti avidi di piacere; alla fine del conflitto prostitute e maîtresse saranno decorate. Protagonista è Peter Sellers che si trasforma in ben sei personaggi, da un rimbambito generale francese a [illegible] pilota della Raf, [illegible] un principe giapponese a un tonto agente della Gestapo, sino a Hitler in persona; con lui Curd Jurgens, Lila Kedrova. La regia è di Roy Boulting.

Peter Sellers in «Soffici letti... dure battaglie»

[illegible] DI [illegible] 2
1987, Italia 1, 20,30; dur. 121' con spot

In prima visione tv [illegible] seguito del film dell'85 con Michael Fox. All'Università di Hamilton la matricola Todd Howard (Jason Bateman) beneficia [illegible] una borsa di studio per attività sportive. Todd si allena duramente per vincere il campionato di pugilato [illegible] è affetto da [illegible] strana malattia.

PATTON GENERALE D'ACCIAIO
1970, Rete 4, 20,30; dur. 169', con spot 180'

Kolossal bellico di Franklin J. Schaffner, sceneggiatore Francis Ford Coppola, è il ritratto del celebre generale americano Patton, noto per la sua irruenza, per la sua capacità strategica, e per i suoi modi [illegible] e spicci che lo portavano spesso in conflitto con il comando supremo. [illegible] film avrebbe voluto essere anche una critica di certi ambienti militari, [illegible] si risolve poi in un quadro encomiastico. Vigoroso protagonista premiato con l'Oscar, George C. Scott.

SQUALI D'ACCIAIO
1951, Retequattro, una; dur. 102' più spot

William Holden è [illegible] ufficiale tornato dalla [illegible]conda Guerra Mondiale col rimorso di aver causato la morte del suo secondo. Ci vorrà [illegible] guerra [illegible] Corea per guarirlo da ogni complesso.

IL CRITICO SEGNALA

GIUDICE [illegible]
Alle 20,30 su Raidue

I network hanno appena proposto «Il magistrato» [illegible] Franco Nero e [illegible] Rai risponde con il terzo episodio de «Il giudice istruttore» protagonista Erland Josephson. Stavolta il quasi astratto giudice, la cui vita privata non appare minimamente, deve indagare nel [illegible] di Rebibbia a Roma sul ferimento di [illegible] detenuto coinvolto [illegible] traffici di droga; il fatto sembra isolato e invece inaspettatamente [illegible] allarga al punto che [illegible] titolo del movie [illegible] «Complotto internazionale». Come nel primo episodio, la regia è affidata a Florestano Vancini.

PUNGENTE DECALOGO
Alle 23,20 su Raitre

Per la rubrica «Fuori orario» che si fregia del sottotitolo «Co[illegible] (mai) viste» un medaglione [illegible] Krzysztof Kieslowski, regista polacco di recente affermatosi nel panorama internazionale e noto anche in Italia per i pungenti, penetranti e insoliti film che formano il suo «Decalogo».

[illegible] CELEBRE
Alle 21 su Radiotre

Celebre nell'800, l'opera fantastica e buffa «Crispino e la comare» scritta nel 1850 su libretto di Francesco [illegible]. Piave dai fratelli Luigi e Federico Ricci che vi [illegible] trasfuso tutto l'estro, il colore e la fluente [illegible]lodia dell'opera napoletana: protagonisti Luisella Ciaffi, Emilio Ravaglia, Mario Chiappi, Alessandro Corbelli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 7,30, 8, 9, 9,30, 10,30, 12, 13,30, 18, 20, 23, 23,30

- 7 [illegible] conducono [illegible] Azzariti, Pucci [illegible]
- 9,40 Il mago, telefilm
- 10,40 Alfpertame, cartoni animati
- 11 — Chateauvallon, sceneggiato
- 12,05 Un mondo nel pallone. I 24 Paesi del Mondiale si presentano, conduce Gianni Minà. Germania
- 12,55 Tg 1 - Tre minuti di...
- 14 — Tribuna referendum
- 14,10 Occhio al biglietto, presentato, cantato e raccontato da Valerio Merola, Mino Reitano, Memo Remigi
- 14,30 Roma. Tennis: XLVII Internazionali d'Italia maschili
- 16,30 Bigi, di Roberto Valentini
- 17,35 Spaziolibero. Ente dello Spettacolo
- 17,55 Oggi al Parlamento
- 18,05 Cuori senza età, telefilm
- 18,40 Santa Barbara, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Pippo Baudo presenta Gran Premio - Accademia dello Spettacolo, di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini, direzione musicale Pippo Caruso, coreografia e regia di Gino Landi
- 23,10 Mostre e dintorni, note a margine di un premio, in studio Gigi Marzullo
- 23,40 Roma. Tennis: XLVII Internazionali d'Italia maschili, sintesi incontro serale, commenti e interviste

RAIDUE

Telegiornale 13, 17, 19,45, 22, 0,05

- 7 — Patatrac
- 8,30 Capitol, serie tv
- 9,30 Televideo Inglese
- 9,35 Casablanca
- 10 — Aspettando mezzogiorno, di G. Funari - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola
- 12 — Mezzogiorno è... 1ª parte
- 13,15 Tg 2 - Diogene
- 13,30 Tg 2 - Economia - Meteo 2
- 13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte
- 14 — Quando si ama, serie tv
- 14,30 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
- 15,30 Dimmi che mi ami (1986), [illegible] tv di T. Tropp, con Nick Mancuso, B. Williams
- 17,05 Dal Parlamento
- 17,10 Alla ricerca della madre
- 18,20 Tg 2 - Sportsera
- 18,35 Casablanca, di I. Valente e G. La Porta
- 18,40 Le strade di San Francisco, telefilm. Diritto di sbagliare
- 20,15 Tg 2 - Lo sport
- 20,30 La Rai presenta Il giudice istruttore, Complotto internazionale, con Erland Josephson, Gerd Bockmann, Jean-François Poron, Luca Sportelli, Nanni Svampa, Vittorio Gassman, regia di Florestano Vancini
- 22 — Tribuna referendum
- 23 — Ritira il premio... presenta Nino Frassica
- 23,30 Cannes 1977-1990
- 24 — Casablanca
- 0,45 Appuntamento al cinema
- 0,50 Cinema di notte. Il fascino discreto della borghesia (1973), film commedia di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Paul Frankeur, Delphine Seyrig, Bulle Ogier

RAITRE

Telegiornale 14, 19, 19,30, 23,15, 24

- 9 — Speciale Un giorno in pretura. A cura di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi. In diretta dal tribunale di Verona. Il processo ai rapitori di Patrizia Tacchella
- 14,30 Continua Speciale Un giorno in pretura. Al termine [illegible] sport, telecronache e curiosità - Golf: Internazionali d'Italia - Rubrica rally - Roma. Tennis, [illegible]
- 18,40 Tg 3 - Derby, di Aldo Biscardi
- 19,45 BlobCartoon
- 20 — Blob. Di tutto di più. Di Enrico Ghezzi, Marco Giusti
- 20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
- 20,30 Samarcanda. Rotocalco in diretta del Tg 3. A cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro
- 22,30 Fuori orario. Cose (mai) viste
- 23,20 Marco Aurelio. Diario di un restauro
- 23,30 Appuntamento al cinema

CANALE 5

- 7,10 La grande vallata, telefilm
- 8 — Una famiglia americana. «La gelosia»
- 8,50 Première
- 9 — Love Boat, telefilm
- 10 — I Jefferson, telefilm
- 10,30 Casa mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Il pranzo è servito
- [illegible] Cari genitori. [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il gioco delle coppie
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro
- 16 — Visita medica, rubrica
- 16,30 Canale 5 per voi
- 16,57 Première, i trailers
- 17 — Doppio slalom
- 17,30 Babilonia
- 18 — Ok il prezzo è giusto, conduce Iva Zanicchi
- 19 — Il gioco dei 9, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
- 20,25 Striscia la notizia, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- [illegible] [illegible], [illegible] Mike Bongiorno
- 23,10 [illegible] Costanzo [illegible] ospite Vittorio Gassman
- 1,15 Striscia la [illegible], con Ezio Greggio e Raffaele Pisu, di Antonio Ricci (replica)
- 1,10 Première, i trailers
- 1,20 Lou Grant, telefilm: «La setta»
- 2,20 Première, i trailers

ITALIA 1

- 7 — Caffelatte, cartoni
- 8,30 Supervicky, telefilm
- 9 — Mork e Mindy
- 9,30 Agente Pepper, telefilm
- 10,30 Simon & Simon, telefilm
- 11,25 Première, news
- 11,30 New York New York, [illegible]
- 12,30 Chips. «K-9-1», telefilm
- 13,30 Magnum P.I., telefilm - «Ricatto»
- 14,30 Smile, show, conduce Gerry Scotti
- 14,35 Deejay television, musicale
- 15,25 Première, [illegible]
- 15,30 [illegible] nipoti e un maggiordomo, «Porgi l'altra guancia», telefilm
- 16 — Bim [illegible] bam, [illegible]
- 18 — Arnold, telefilm
- 18,30 L'incredibile Hulk, telefilm
- 19,30 Denise, telefilm. Non son [illegible] per correre
- 20 — Teddy Ruxpin, cartoni. Il tesoro di Grundo
- 20,30 Ciclo. Fantastica avventura - Voglia di vincere 2, «Prima visione tv» film con Jason Bateman, Kim Darby, regia [illegible] Christopher Leitch
- 22,20 [illegible] compresse, conduce Mimmo Lombezzi
- 22,50 [illegible] il mondiale, (19ª puntata) (sport)
- 23,20 Gran[illegible] prix - Settimanale condotto da Andrea De Adamich
- 0,30 Barzellettieri d'Italia
- 0,35 Première, news
- 0,40 Star Trek, «Il ritorno degli arconti», telefilm
- 1,40 Kronos, [illegible] di [illegible]

[illegible] 4

- 8,30 Ironside, telefilm. Troppe facce per un indizio
- 9,25 Première
- 9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 11 — Aspettando il domani, teleromanzo
- 11,30 Così gira il mondo, teleromanzo
- 12,15 Strega per amore, telefilm. Il divorziamento
- [illegible] Ciao ciao, [illegible]
- 13,40 Buon pomeriggio, in studio Patrizia Rossetti
- 13,45 Sentieri, teleromanzo
- 14,35 [illegible], telenovela
- 15,05 La valle dei pini, teleromanzo
- 16,05 Falcon Crest, telefilm
- 17,05 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 17,35 General Hospital
- 18,30 Febbre d'amore, teleromanzo
- 19 — [illegible] tanto [illegible]. Conduce Luca Barbareschi
- [illegible] Mai dire [illegible], telefilm. Fantasmi per forza
- 20,30 Patton generale d'acciaio, film con George C. Scott, Karl Malden. Regia di Franklin Schaffner
- 23,30 Cadillac, sport
- 24 — Il grande golf - Los Angeles Open, sport
- 1 — Ciclo. Eroi [illegible] mare. Squali [illegible] film [illegible] William Holden, Nancy Olson. Regia di [illegible] Villiers, Farrow
- [illegible] Première, trailers

MONTECARLO

Telegiornale 13,30; 20; 23

- 14 — Natura amica, documentario
- 14,30 Il giudice, telefilm
- 15 — Un campione per Tommy Jo
- 15,45 Girogiromondo
- 17,15 Clip Clip, musica
- 17,45 Tv donna
- 18,45 Il paroliere
- 19 — Autostop per il cielo, telefilm
- 20,30 Wembley. Crystal Palace-Manchester United
- 22,15 Pianeta mare
- 23,15 Stasera sport
- 24 — Chi è Black Dahlia?, film

ODEON TV

- 14,30 Starcom, cartone animato
- 15 — Usa Today, quotidiano
- 15,15 Rosa Selvaggia, telenovela
- 16,15 Colorina, telenovela
- 17,15 Señora, telenovela
- 18,15 Branco e le stelle
- 18,30 L'uomo e la terra
- 19,30 Transformers, cartone
- 20,30 Soffici letti... dure battaglie, film con Peter Sellers
- 22,30 Caccia al 13
- 23 — Reporter italiano
- 23,30 Autostrade
- 24 — Doc Elliot, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 21,55

- [illegible] Cartoni animati
- [illegible] Telenovela
- 17,15 Natura amica
- 17,55 Cartoni
- 18 — Autostop per il cielo, telefilm
- 19 — Attualità sera
- 20,20 Subway, film
- 22,20 Carta bianca
- 23,15 Teletext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

- 13,45 Calcio - Campionato tedesco Bundesliga
- 17,30 Supervolley
- 18,15 Wrestling Spotlight
- 19 — Play off
- [illegible] Sportime
- 20 — Juke box
- [illegible] Speciale Campo Base
- [illegible] Mon-gol-fiera. Calcio internazionale
- 23,15 Tennis - Apt Tour
- 0,15 Hockey Nhl National Hockey League: play off

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 9 — Mattinata con Cinquestelle
- 12,30 [illegible] 33, rubrica
- 15 — [illegible] [illegible] ciao ragazzi
- 18 — Passioni, sceneggiato
- 18,30 Cristal, telenovela
- 20,30 Il nocciolo della questione, sceneggiato
- 21,45 Italia Cinquestelle
- 22,15 Speciale con noi

VIDEOMUSIC

- 7 — Corn Flakes
- 9 — I video della mattina
- 11,30 Easy Listening
- 12,30 On the Air
- 13,30 Super Hit
- 14,30 Hot Line
- 15,30 On the Air
- 19,30 Formula 3 in concerto
- 20,30 Super Hit
- 21,30 On the Air
- 23,30 Blue Night
- 0,30 Notte rock

ITALIA 7

- 15 — Peyton Place, sceneggiato
- 16 — Storie di vita, teleromanzo
- 17 — Supersette, cartoni
- 18,40 Il segreto di Jolanda, telenovela
- 20,30 Tradimento, film di A. Brescia, con N. D'Angelo, M. Merola
- 22,30 Colpo grosso, quiz
- 23,30 Il [illegible] [illegible] di Robert Mulligan, con Jason Miller, Linda Haynes
- 1,10 Colpo grosso (replica)
- 2,05 I Brothers, telefilm

RETE A

Telegiornale: 18,30

- 14 — Il tesoro del sapere, programma educativo
- [illegible] Al Grandi [illegible] telenovela
- 16 — Un amore in silenzio
- 17 — Gli incatenati, telenovela
- 18 — Il cammino segreto
- 19 — Tv magazine - Forma
- 20 — Yesenia, telenovela
- 20,25 Gli incatenati, telenovela
- 21,15 Un amore in silenzio, telenovela
- 22 — Il cammino segreto

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. 6-9 Ondaverde; 6,45 Ieri [illegible] Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io '90; 10,20 Italia, Italia, Italia!; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Rossaura; [illegible],30 Dedicato alla donna; 12,04 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al giorno; 13,20 La testa nel muro; 13,45 La dili[illegible]; 14,04 Musica [illegible] e oggi; 15,03 Megabit; [illegible] [illegible] paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,56 Ondaverde [illegible]mionisti; [illegible] Musica del '900; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 [illegible] i mercati; 19,25 Audiobox; 20 Bric a' Brac; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata: jazz [illegible] Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Un muro di parole; 9,10 Taglio di Terza; [illegible],33 Un filo d'aria; [illegible] Speciale GR [illegible] sport; 10,13 A [illegible] aperto; 10,30 Radiodue 3131; 1[illegible] GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Beate e suo figlio; 15,30 GR 2 Economia; 15,40 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani. Ragazzi e Ragazze allo specchio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; [illegible] Radiocampus; 20,10 Le ore [illegible] [illegible]; 21,30 Le ore [illegible] notte. «Programma a sorpresa»; 22,10 Panorama parlamentare; 22,45 Le ore della notte. «Teatro della realtà»; Raistereodue: 18-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53. 6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); [illegible] filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 [illegible]yer; 14 Il Purgatorio [illegible] Dante; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un [illegible] [illegible] giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Informagiovani; 17,50 Scatola sonora (I); 19,15 Terza pagina; 19,45 [illegible] sonora (II); 21 Crispino e la comare. Melodramma di Federico e Luigi Ricci. Orchestra e coro [illegible] Rai di Torino; 23,20 Blue note; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: 24-6.

TV FLASH

[illegible]
Alle 20,30 su Raiuno

Antonello Venditti e Piero Chiambretti sono gli ospiti dell'ultima puntata di «Gran Premio». Terminata la gara con la vittoria del Corallo (Sardegna), la puntata di stasera vuole [illegible] una grande festa con la partecipazione [illegible] tutti i concorrenti. Venditti canta «Ricordati di me» e Chiambretti scherza a ruota libera tra i duecento [illegible]ovani. Nel corso della trasmissione un referendum per eleggere i concorrenti più belli e i più bravi. Ogni squadra poi ripropone il [illegible] numero migliore.

[illegible]
Alle 9 su Raitre

In diretta dal tribunale di Verona «Speciale un giorno in pretura» dedicato alla seconda udienza del processo ai rapitori di Patrizia Tacchella. Il processo era iniziato il 2 maggio, ma l'udienza era durata pochi minuti perché gli avvocati difensori avevano chiesto i termini a difesa.

GASSMAN DA [illegible]
Alle 23,10 su Canale 5

Vittorio Gassman, autore del libro «Memorie del sottoscala» candidato allo Strega, partecipa alla puntata del «Maurizio Costanzo Show». Altri ospiti Vittorio Sgarbi, l'ex campione del mondo di pesi medi [illegible] pugilato, Sandro Mazzinghi; Bruno Mantura, sovrintendente della Galleria d'Arte Moderna di Roma.

[illegible]
Alle 22,20 su Italia 1

Continua il viaggio nel mondo della piccola emittenza televisiva o radiofonica di «Isole compresse». Oggi protagonista è la cittadina di Taurianova (Reggio Calabria) dove è stata fondata una tv-mausoleo: «Teleclaudiovilla», fondata dal fan del reuccio Benito Viola.

[illegible]
Capodistria [illegible] Italia1

Claudio Gentile e Marco Tardelli, campioni del mondo con [illegible] nazionale azzurra di Bearzot al Mondiale '82 di Spagna, sono gli ospiti [illegible] Bruno Longhi a «Mon-gol-fiera» su Capodistria alle 22,15. Commenteranno i servizi sulla finale di Coppa Uefa Fiorentina-Juventus, le immagini delle ultime partite di preparazione alla finale di Coppa Campioni [illegible] Benfica e Milan e il panorama delle squadre in lizza per il [illegible] '90. Al portiere [illegible] Juventus Stefano Tacconi è dedicato «Viva il Mondiale», alle 22,50 su Italia 1. Dopo Tacconi è la volta dei calciatori del Camerun e della Corea del Sud: [illegible] due squadre è dedicato [illegible] ampio servizio.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 17 Maggio 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

TRE ORE IN CODA ALL'INPS

INPS, vergogna! E' l'esclamazione più spontanea [illegible] nemmeno esagerata per come l'agenzia Inps «Torino Sud» di corso Turati esegue il servizio di consegna dei moduli 201 per la dichiarazione dei redditi dei pensionati. Ecco i fatti vissuti ieri personalmente con altre centinaia di sfortunati, per ritirare l'agognato modulo di un mio parente sono stato in coda tre ore secche, dalle 10 all'una. Un record [illegible] inefficienza e di disprezzo per gli anziani.

Visto che la coda avanzava con esasperante lentezza ho approfittato del tempo per chiedere un colloquio con il direttore Spaccapietra che aveva a fianco il funzionario addetto La Ferrara. Ho rivolto ai due parecchie domande ottenendo risposte che meritano di essere riportate senza commenti.

Sapete che sotto il direttore ha l'ufficio al nono piano) c'è una [illegible] centinaia di persone?

«E' un'emergenza».

Ma l'emergenza è un terremoto, una alluvione, non un avvenimento prevedibile come il ritiro dei moduli Inps nel mese di maggio di ogni anno.

Nessuna risposta.

Ma non potreste aumentare il numero degli impiegati?

«L'ufficio è piccolo».

Quando, dopo tre ore di coda, ho potuto mettervi piede, ho constatato che qualche impiegato in più avrebbe potuto trovare posto. Ho domandato: «Nel parcheggio esterno non potreste allestire un prefabbricato provvisorio?». Risposta: «Non siamo una azienda privata, è piuttosto difficile».

Inutile ricordare al direttore che l'Inps è un istituto che gestisce decine di migliaia di miliardi versati dai lavoratori e dalle aziende e che i pensionati non [illegible] essere considerate «persone» perché sono «padroni».

Il direttore ha aggiunto: «Poi nell'ufficio abbiamo solo due terminali ed una stampante». [illegible] avere poco personale e una attrezzatura scarsa non giustifica niente.

Altre giustificazioni: «Noi i moduli li abbiamo mandati a banche ed uffici postali che pagano le pensioni. A giugno sapremo quanti ne hanno inoltrati». Le banche dicono di esserai affidate a Defendini il quale assicura di aver consegnato tutto. Che qualcosa non [illegible] lo testimonia la deprimente coda che, c'è da scommettere, si ripeterà oggi e chissà per quanti giorni ancora. Il leader della Uil Benvenuto che ha fatto della [illegible] confederazione il «Sindacato dei cittadini» conosce queste situazioni?

Sergio Devecchi

Finiti i restauri nella Basilica, festa ieri con un concerto dell'orchestra Rai

Superga, riapertura in musica

Il duca Amedeo d'Aosta, ieri al concerto nella Basilica di Superga. Alle sue spalle, Marella Agnelli e Maria Pia Fanfani

C'era anche il duca Amedeo d'Aosta tra il pubblico che affollava la chiesa

Ieri a Superga si è festeggiata con un concerto dell'orchestra sinfonica della Rai la riapertura della Basilica restaurata. Quan[illegible] alle 18,15 l'orchestra diretta da Claudio Scimone ha attaccato il Kyrie di Mozart, l'elegante pubblico invitato dalla Fondazione San Paolo, promotrice dei restauri, ha aggiunto alla letizia di partecipare ad un artistico evento la consapevolezza che, per tutta la durata del [illegible]certo, avrebbe dovuto sperimentare [illegible] propria resistenza [illegible] già alla musica del divino Wolfgang Amadeus, di Haendel e di Bach, [illegible] ai rigori del clima. Nella Basilica, infatti, sembra[illegible] di essere allo Stelvio: contro il freddo e l'umidità accumulati in inverno, gli ospiti opponevano le loro vesti leggere: avevano lasciato fuori il ricordo d'una primavera già truccata d'estate. E, quel che era peggio, avevano lasciato a casa soprabiti e golfini. Ma davanti [illegible] Kyrie in re minore K. 341, davanti al concerto n. 16 in fa maggiore di Haendel o ai Cieli narranti la gl[illegible]ia di Dio di Bach ci si poteva perdere [illegible] così banali preoccupazioni? Ebbene, sì. Tanto è vero che qualcuno, impaurito dal fatto che la ripresa in diretta della Tv impediva le sortite premature, è corso in extremis a rovistare nei portabagagli delle auto alla ricerca d'un giaccone. «A me - affermava una signora tramante, fasciata in veli di Balenciaga - Mozart piace molto di più se [illegible] ascolto c[illegible] la pelliccia»; e lo scrittore Roberto Gervaso, previdente e fortunato, ostentava non senza soddisfazione un [illegible]permeabile da pieno autunno: lui sarebbe approdato al corale del Die Himmel [illegible] prendere il raffreddore.

Indifferenti [illegible] calo [illegible] temperature rimanevano il duca Amedeo d'Aosta, le signore Marella Agnelli e Maria Pia Fanfani, forse nella speranza che le potenti lampade della Tv portassero nel corso dell'audizione un qualche ristoro. In condizioni affatto dissimili si trovavano il regista e i tecnici della ripresa televisiva costretti a stare in sei in un minipullman-fornace collocato all'esterno. Le attrezzature più comode, spiegavano colando sudore, se le [illegible] prese quelli del Mondiale. A Mozart, per quanto grande, [illegible] alla restaurata Basilica [illegible] Superga non [illegible] può dare evidentemente ciò che si dà a Maradona. Dobbiamo comunque [illegible]re, per il piacere della Fondazione San Paolo scrupolosa organizzatrice dell'avvenimento, che la musica ha, come al solito, scavalcato [illegible] ostacoli rendendo alla fine tutti felici. Tutti, meno quelle persone che, ignorando quanto andava accadendo, erano salite a Superga per l'abituale rito della passeggiata in colli[illegible]. Sprovvisti di lasciapassare e bloccati da vigili inflessibili, i normali escursionisti del pomeriggio, si fossero presentati in macchina o in autobus, hanno dovuto affrontare appiedati una marcia in salita d'un paio di chilometri per guadagnare la meta. E lì giunti, oltre a manifestare una fiera antipatia per il podismo di fondo, si son lasciati andare a commenti sfavorevoli nei confronti sia dei restauri in genere sia di [illegible]zart e di Haen[illegible] in particolare.

Malumori passeggeri: [illegible] spettacolo delle belle persone che sfilavano lungo la scalinata della Basilica finiva per magnetizzare l'attenzione dei non invitati, straordinariamente partecipi, sebbene in posizione di [illegible] osservatori, di un importante momento della vita della città.

Gianni Ranieri

NEL FASCICOLO SOCIETÀ E CULTURA
IL [illegible] DELLA BASILICA

VENTIQUATTR'ORE

«Modello da imitare»

Agenti di cambio visitano Borsa di Lione

La Borsa di Torino guarda a Lione. Una delegazione di agen[illegible] di cambio, procuratori e membri della Consob si è recata a studiare il «parterre» lionese, interamente telematico, paragonabile per dimensioni a quello torinese. La missione è stata organizzata dalla Camera di Commercio. «A Lione - ha detto il presidente degli agenti torinesi, Franco Cellino - abbiamo visto una Borsa dove i titoli non passano fisicamente [illegible] mano, ma vengono gestiti elettronicamente in tempi reali». Un «modello» quindi da imitare.

Nulla osta sicurezza

E' «agibile» lo stadio Delle [illegible]

Sono stati completati ieri mattina gli adempimenti relativi alla consegna del nuovo stadio Delle Alpi. Lo ha annunciato l'assessore allo Sport del Comune, Matteoli, aggiungendo che l'impianto ha ricevuto [illegible] nulla osta per l'agibilità dalla commissione provinciale di vigilanza e l'approvazione definitiva della commissione impianti sportivi del Coni. «Lo stadio torinese - sottolinea un comunicato - è perciò il primo, fra gli impianti costruiti o ristrutturati per i Mondiali, ad avere completato l'iter di approvazione tecnica».

Proteste al Palaregio

Il [illegible] jazz [illegible] ritardo [illegible] due ore

Problemi per il concerto che doveva tenere l'altra [illegible] al Palaregio la cantante jazz Dee Dee Bridgewater, una delle protagoniste dell'ultimo festival [illegible] Sanremo. [illegible] recital, che sarebbe dovuto cominciare alle 21,30, s'è iniziato soltanto alle 23,10 dopo molti rinvii, quando il pubblico - circa 600 persone - dopo aver lungamente protestato si è assiepato intorno ai botteghini per ottenere il rimborso del biglietto. Sembra che il ritardo sia stato provocato dal mancato arrivo delle apparecchiature [illegible] amplificazione a causa di un incidente.

Maxi-rissa a Venaria: i grandi intervengono dopo una lite di gioco tra i ragazzi

E dopo il pallone, una coltellata

Massimo Vacante in ospedale

Tredicenne colpito al petto: è grave

Faida tra una famiglia palermi[illegible] ed una catanese, per uno schiaffo dato ad [illegible] bambino, nello scenario delle case Gescal di Venaria. Un ragazzo di 13 anni è in prognosi riservata alle Molinette, con l'addome squarciato [illegible] una coltellata. Quattro persone sono [illegible] in carcere, arrestate dai carabinieri per rissa aggravata. Fra loro potrebbe esserci anche l'accoltellatore.

La vicenda l'altra notte in via Di Vittorio 35 [illegible] ambiente turbolento dove, in passato, non sono [illegible] momenti [illegible] notevole «attrito» fra condomini. I carabinieri conoscono quell'indirizzo a memoria e, quando alle 21 di martedì arri[illegible] [illegible] telefonata che [illegible] «una vivace discussione», vanno a colpo sicuro. Ma quando arrivano tutto sembra [illegible] tornato tranquillo. Ricostruiscono, comunque, l'accaduto.

Sono [illegible] 20,30 quando un gruppo di ragazzi gioca in [illegible]le. Ci sono grandi e piccini: fra loro Luca Vallelunga, 3 [illegible], e Massimo Vacante, 13 anni. Sembra che il più piccolo, ad un certo momento, sia reo di un dispetto verso il più grandicello (pare un calcio ad un pallone), provocandone la reazione. Luca riceve [illegible] schiaffo, poi scoppia a piangere. Le sue urla richiamano i nonni che iniziano [illegible] inveire contro Massimo. Questi strilli, a loro volta, allarmano i parenti di Massimo. Scendono tutti in cortile, volano parole grosse, forse qualche spintone. Ma poi Luca si tranquillizza, [illegible] di piangere, e torna la pace. Anzi, una tregua visto che è tutto rimandato ad un'ora dopo. E' [illegible] questo intervallo la prima visita dei carabinieri.

Alle 22 arrivano altri parenti del piccolo Luca, che era stato affidato ai nonni materni. Massimo commette, in questo frangente, l'imprudenza di farsi rivedere in cortile, provocando le ire di questi parenti che [illegible]dono [illegible] precipizio [illegible] cortile. Ne nasce un'altra rissa, i cui particolari non sono stati ancora accertati. Sta però [illegible] fatto che, dopo dieci minuti, quando il nuovo arrivo dei carabinieri mette in fuga i contendenti, sull'erba del giardino c'è Massimo Vacante, che perde sangue [illegible] una profonda ferita all'addome.

Mentre un'ambulanza porta il ragazzo prima all'ospedale di Venaria (dove [illegible] giudicato guaribile in 20 giorni) e poi alle Molinette (dove viene operato e poi indicato in prognosi riservata), i militari del capitano Giovannini iniziano una difficile indagine, in un ambiente che si chiude subito, [illegible] mostrare alcuna intenzione di collaborare.

I carabinieri comunque arrestano, per rissa aggravata, [illegible]vatore Vacante, [illegible] anni, originario [illegible] Lercara Friddi, [illegible]sidente a Venaria in via Di Vittorio 35/1, fratello [illegible] ferito; Giuseppe Crescimone, 49 anni, di Caltagirone, residente [illegible] Vena[illegible] in via Di Vittorio 35/3, non[illegible] [illegible] piccolo Luca [illegible] Maurizio Vallelunga, 25 anni, [illegible] Palermo, residente a Torino, in via Willermin 1, papà del più piccolo. Poco dopo vengono arrestate altre due persone: Gesualdo Crescimone, [illegible] anni, e Giuseppe Iodice, 36 anni, entrambi residenti a Torino, in via Traversella 12.

I carabinieri stanno [illegible] lavorando per individuare chi abbia materialmente colpito Massimo. «Impresa difficile - sostengono - perché alla [illegible] avrebbero partecipato una trentina di persone. Abbiamo ottenuto soltanto una vaga descrizione di un ragazzo che [illegible] aggirava con un coltello in mano. Ma in quel condominio nessuno collabora: c'è l'omertà più totale». [a. con.]

E' nato a Milano, ma resta innamorato della città e delle piole dove è nata la [illegible] Arte Povera

«Quando [illegible] La Stampa in bicicletta»

Mario Merz al Castello di Rivoli, l'amarcord di [illegible] torinese doc

In principio fu un albero: un ippocastano incombente sulla finestra della sua [illegible] di ragazzo. Per Mario Merz quest'ippocastano che [illegible] [illegible] fronde e comunicava [illegible] [illegible]sazione di «grande [illegible]» è, forse, il primo ricordo di Torino. Aveva 6-7 anni, allora. Ma quella pianta sarebbe diventata per lui, nel tempo, [illegible] [illegible] di paradigma della città: salda ai venti, così radicata da sembrare incrollabile.

Merz, nel [illegible] delle [illegible] della sua mostra al Castello di Rivoli, parla in inglese con un critico, saluta in francese un giornalista. E' l'immagine vivente dell'artista cosmopolita che ha come casa il mondo. Ma, quando gli domandi quale sia la «sua» città, lui, nato a Milano, non ha dubbi: «Io [illegible] torinese. Anzi [illegible] doc».

E' una denominazione d'origine controllata che gli deriva dall'aver percorso e amato e assimilato le varie [illegible] [illegible] Torino: quella borghese e quella operaia, quella dei salotti buoni e delle «piole» («Che tristezza, passarci davanti adesso e vedere che quasi tutte [illegible] diventate brutti bar»), quella degli artisti che, con lui e attorno a lui, hanno [illegible] la logica consumistica e l'industrializzazione esasperata creando qui l'«Arte Povera».

«D'accordo - [illegible] Merz rispondendo a una domanda che [illegible] gli ha fatto - forse non sbaglia chi dice che questa città [illegible] di fantasia e ba[illegible] solo a lavorare. Poco importa. L'amo ugualmente perché la fantasia che le manca io l'ho dentro di [illegible]. E, certo, [illegible] [illegible] estranei allo spirito di religione dell'operosità [illegible] cui vibra [illegible]a Torino quei tavoli che per l'artista [illegible] «portatori di energie [illegible] lavoro» modi «di fare non dell'estetica, [illegible] d'esprimere [illegible] processo sociale».

Davanti a quegli occhi tagliati in fessure che ricordano l'inquietante sguardo di Ung[illegible]i, [illegible] lascia scorrere il film dei ricordi: «Torino, per me, è anche un ragazzo che voleva fare il pittore, ma [illegible] il denaro della sua famiglia, e che un giorno s'è presentato a "La Stampa" per chiedere un lavoro qualsiasi. Mi domandarono: "Hai gambe buone?". Risposi che sì, le avevo buone. E che [illegible] anche la bicicletta. Mi presero come [illegible] per distribuire i giornali e, dato che ero il più giovane, mi rifilarono la [illegible] più balorda e lontana: quella attorno a via Pianezza. Dovevo arrivare - credo proprio di non sbagliare - sino ad una casa che era al numero 216».

[illegible] quel periodo Merz rammenta «meravigliose estati e inverni di neve in una periferia che [illegible] già [illegible] [illegible] il ragazzo pedalava avanti-indietro e metteva da parte le [illegible] lirette. Nostalgia? «No, per ca[illegible] - risponde scrollando i capelli da profeta -, [illegible] [illegible] piace guardare avanti».

Perché non prova, allora, a guardare avanti, nel futuro di questa città. Vede rosa? [illegible] nero? O grigio? Lui alza un bicchiere di vino bianco come [illegible] volesse fare un brindisi: «Torino [illegible] [illegible] città che funzionerà sempre, qualsiasi [illegible] le facciano. Assimila tutto, anche le ingiurie e i misfatti di chi ne parla o la tratta male. E, poi, [illegible] buon torinese, se vuol bene alla [illegible] città deve parlarne male. E' un modo di svegliarla».

Ma lei fino ad ora non ha avuto una sola parola di critica: «Il fatto è che io provo a parlar [illegible] di Torino, ma non ci riesco neanche [illegible] mi sforzo». Perché, Merz? «Forse perché mi piace ancora guardare i [illegible] ippocastani. Ciao, nebi».

Renato Rizzo

Dc sconfitta. La Curia tace, ma la sinistra conferma: troppo «tiepidi» con i laici

Cattolici, un voto disperso

«Non contrastare Zanone è stato un errore»

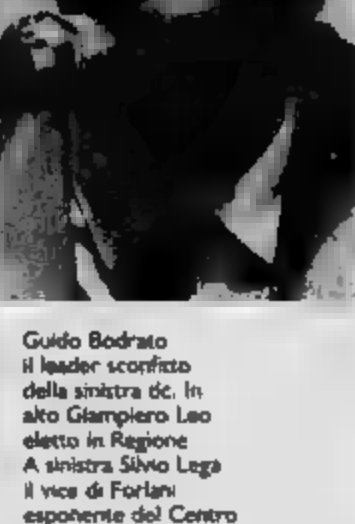
Per chi hanno votato i cattolici? «Secondo coscienza», dicono in Curia. Poco per capire sono le di Vito Bonsignore. Il leader degli andreottiani, uscito vincente dalla competizione elettorale, con eletti nel nuovo Consiglio comunale (prima aveva tre), nonostante la flessione dello scudocrociato, sceso 20 a 17 rappresentanti in Sala Rossa, afferma che la sconfitta è imputabile al patto su Zanone, sindaco fra parte della dc (Lega-Bodrato) i socialisti e i laici, in cambio della presidenza della giunta regionale per Mario Carletto, uomo del «Grande Centro» di Gava come Lega. Un «patto», si dice ieri nella dc, il quale Bonsignore sarebbe pronto ad «aprire» ai comunisti.

La rinuncia del sindaco è costata davvero alla dc circa mila voti tra astensioni e «fughe» altri lidi? In Curia, monsignor Saldarini, a Roma, dov'è stato nominato vice presidente della Cei, il vicario generale, Peradotto, rilascia dichiarazioni. Le rinvia a don Birolo, il sacerdote che molto prima del voto aveva organizzato quegli incontri fra Arcivescovo e politici che tanto fecero discutere. Ma anche don Birolo non è di grande aiuto. Dice: «Non abbiamo ancora fatto riflessioni sul voto».

Chi, invece, risponde e tono deciso, è Maria Pia Bonanate, vicedirettore del «Nostro Tempo», settimanale cattolico. «Zanone non c'entra assolutamente nulla. Dare responsabilità della sconfitta a presunti sindaci laici o ad eventuali coalizioni ancora tutte da costruire, per me, è un comodo alibi di chi ha saputo formulare progetti in cui i cattolici potessero riconoscersi. Penso a progetti per i giovani, per i "senza voce", cioè per le fasce più deboli, dagli anziani agli emarginati in genere».

Ma quei mila che, pur votando, hanno abbandonato la dc, in quali approdati? «Probabilmente - riflette Maria Pia Bonanate - la maggior parte è finita nelle Leghe. I motivi della sconfitta, per me, sono soprattutto cercare nello sviluppo di iniziative del mondo cattolico che la dc ha colto».

Incapacità progettuale, dunque, di per novità? I cattolici più che alle «ipotesi e alle voci» sul futuro sindaco laico, hanno badato al presente, al recente passato, punendo un partito, dc, che «non ha saputo farsi riconoscere» dal loro mondo?

Giampiero Leo, assessore alla Gioventù in Comune, quarto eletto in Regione con oltre 27 mila preferenze, d'accordo. In linea con Vito Bonsignore, Leo testimonia «il disagio cattolico anti-Zanone» in campagna elettorale. Afferma: «Durante i miei giri elettorali nelle parrocchie, nelle associazioni volontariato, fra i gruppi base, quante volte mi sentito domandare: "Che cosa vi è venuto in mente? Perché avete dato sindaco ai liberali, ad un laico? Possibile che la dc non abbia un candidato? Perché, dopo Novelli e dopo i sindaci socialisti, propone te un sindaco cattolico?"».

Adesso, la dc l'ha proposto. E' il capolista Franco Pizzetti. Troppo tardi? Silvio Lega e Guido Bodrato, ieri erano a Roma, impegnati entrambi alla Camera. «Li ho cercati tutto il giorno; ho cercato soprattutto Guido - dice Mario Berardi, fra gli esclusi dalla per la sinistra dell'area Zaccagnini -. E' comunque che Bonsignore scopra oggi, dopo aver gestito con un uomo la segreteria cittadina per tutta la campagna elettorale, che la candidatura di Zanone-sindaco andava contrastata dalla dc con maggiori decisione ed energia. L'area Zaccagnini, Bodrato in prima persona, hanno sempre detto un no "forte". Bonsignore, o non legge i giornali, o è disattento. Oppure gli bruciano i 40 mila voti persi e cerca di correre ai ripari. l'avesse fatto prima sarebbe stato meglio. Un partito come la dc che fa subito la battaglia sul sindaco parte indebolito. Non per nulla, nel 1985, la campagna elettorale di Bodrato capolista, puntando sui valori e sulla cultura cattolici, recuperò 4 punti e mezzo rispetto all'80. In ogni nelle prossime trattative la dc non potrà svendere il proprio ruolo, il patrimonio politico per qualche pezzetto di assessorato: il 6 maggio ha dimostrato che non sempre 11 quanti ne avevamo in Comune, premiano in consenso».

Giuseppe Sangiorgio

SOCIALISTI

Tutti a Roma da Craxi

Le trattative per le giunte di Regione, Provincia e Comune, slittano alla prossima settimana. I socialisti oggi e domani a Roma per la direzione nazionale con Craxi, a partecipano sia il segretario provinciale Daniele Cantore, sia il segretario regionale Beppe Garesio. Al ritorno si riuniranno i direttivi per eleggere le delegazioni che gli altri partiti. Ieri si sono, invece, riuniti i socialdemocratici, convocati dal segretario regionale Felice Bonardi, il quale ha smentito che il psdi possa essere commissariato da Roma. E per dimostrare che non c'è bisogno di un «supervisore romano», gli del sole nascente, ieri, hanno scelto la delegazione ristretta per le trattative. E' formata dallo stesso Bonardi da Ferdinando Vera (Cariglia-Giangrande) Luciano Campagnaro (Nicolazzi-Fumari). Il psdi, infine, ha designato Furnari e Giangrande capogruppo, entrambi «provvisori».

Guido Bodrato il leader sconfitto della sinistra dc. In alto Giampiero Leo eletto in Regione A sinistra Silvio Lega il vice di Forlani esponente del Centro

Vicepresidente

Saldarini al vertice della Cei

L'arcivescovo di Torino, monsignor Giovanni Saldarini, e quello di Firenze cardinale Silvano Piovanelli, sono i nuovi vice presidenti della Conferenza episcopale italiana rispettivamente per il Nord e il Centro della penisola. Sono stati eletti ieri pomeriggio nel corso della trentaduesima assemblea generale dell'episcopato italiano che si svolge nell'aula sinodo, in Vaticano.

I nuovi eletti sostituiscono l'arcivescovo di Siena Mario Ismaele Castellano e il cardinale di Venezia Marco Cè non più rieleggibili; restano in carica, invece, l'attuale presidente per il Sud, il cardinale di Palermo Salvatore Pappalardo, il segretario generale monsignor Camillo Ruini e il presidente, cardinale Ugo Poletti.

Ieri è proseguita la discussione sulla relazione di monsignor Attilio Nicora sulla definizione dei criteri per l'assegnazione e l'impiego delle somme provenienti dal gettito dell'otto per mille dell'Irpef. La prosecuzione del dibattito fatto slittare a stamane la conferenza stampa di monsignor Nicora sempre sul tema dell'otto per mille, originariamente in programma ieri. Ancora per oggi, ma nel pomeriggio, è in programma l'incontro dell'assemblea l'episcopato italiano con il Papa. Ieri sono proseguite anche le votazioni per eleggere i presidenti delle commissioni della conferenza episcopale.

MONDIALI

Sul tram per lo stadio c'è tv

Con il mondiale arriva la tv tram: la vedremo dal 1° giugno al luglio su 40 veicoli delle Linee e 9 che serviranno il «Stadio delle Alpi». Ai passeggeri verranno proposti filmati con informazioni sul nuovo impianto sportivo e altri messaggi percorsi alternativi dei mezzi pubblici, strade, autostrade, aeroporti

Nell'ultimo assalto è stato ferito: «Ormai è un fatto normale, non si fanno neanche più indagini»

«La prossima volta sparerò per primo»

Dopo 7 rapine l'orefice dice basta

«La prossima volta, giuro, sparerò per primo». Ospedale Molinette, reparto di chirurgia. A letto, con la spalla destra stretta in fasciatura e cerotto sulla fronte, Renato Rossi, 56 gioielliere, non mezzi termini. Per volte in anni, il negozio di piazza Galimberti 5/c è stato preso di mira da rapinatori. Alla settima, martedì sera, è partito un colpo che ha raggiunto il proprietario alla clavicola. mi colpiva in petto, a quest'ora non più. La prognosi è di 30 giorni.

La polizia è sulle tracce dei rapinatori, tre giovani tra i 25 e anni che dopo l'irruzione (a volto scoperto) sono fuggiti a bordo di «Uno» rubata. Ieri mattina, il capo della sezione furti e rapine della Mobile, Roberto Di Guida, ha trascorso due ore in ospedale l'orafo ferito. Sono stati tracciati gli identikit dei balordi: l'uomo ne avrebbe già attraverso le foto segnaletiche della questura. Potrebbero essere catturati nelle prossime ore.

Ma, al pomeriggio, reparto, Renato Rossi riesce a nascondere la amarezza. Dice, piegato sul lato sinistro: «Non capisco tutta questa attenzione. Mi è capitato un fatto qualunque, ordinario. Tutte le persone che fanno un mestiere come il mio sono esposte a questo genere rischi. E sanno che la rapina è un reato che ormai interessa più nessuno. Non le pare di essere troppo duro? «No. una cosa sono certo: adesso polizia ha deciso andare a fondo è perché i rapinatori hanno sparato. Le altre sei rapine che si verificate nella mia oreficeria archiviate in pochi giorni. Per parlare furti e degli scippi».

Dalla d'ospedale, Renato Rossi ripercorre la sua storia di gioielliere plurirapinato. E analizza il difficile rapporto con le forze di polizia. «Si direbbe che per le rapine sia una soglia sotto quale è garantita l'impunità. Un tempo una banda di rapinatori impegnava l'intera questura: interrogatori, controlli, perquisizioni. Oggi che sono aumentati gli assalti gioiellerie, capisco che sia impossibile correre dietro a tutti. Polizia e carabinieri preferiscono lasciar perdere. Il risultato è che a noi viene il batticuore ogni volta che un cliente suona per entrare negozio».

Roberto Di Guida, il commissario, lo capisce difende «Fino a qualche fa la rapina gioielleria tentavano solo professionisti. Oggi, a questi, si aggiunta delinquenza minore, che si contenteva del piccolo colpo nel negozio di quartiere. E' un fenomeno dei nostri anni, si non è vero che la polizia indaghi più: solo negli ultimi tre mesi abbiamo catturato bande di rapinatori».

Signor, la polizia sembra a un passo dall'arresto dei lordi le hanno sparato. «Non cambierà nulla. So già che, in carcere, quelli resteranno due, tre anni al massimo. Il problema è a monte: occorrono deterrenti più efficaci. La rapina non è reato qualsiasi, il rapinatore deve essere condannato minimo a vent'anni galera. Altrimenti mi che sparare». [g. a. p.]

GLI ORAFI

«Chiederemo ai Lloyds»

«Più volte ci siamo presentati alla polizia per segnalare l'escalation di rapine nelle gioiellerie. Il questore ci ha sempre accolti molto bene. Ma dopo le solite, vaghe promesse, non ha preso provvedimenti». Gian Carlo Majer, presidente dell'associazione orafi piemontesi (300 iscritti a Torino), vorrebbe che le forze dell'ordine facessero più prevenzione. «Ma mi rendo anche conto che il passaggio di due poliziotti in più non risolverebbe tutto. Per questo abbiamo deciso di coprire ogni rischio con un'assicurazione di prestigio. Recentemente abbiamo consultato un broker di Milano: attraverso lui, parte dei nostri associati saranno assicurati presso la compagnia inglese Lloyds. Finché le cose non miglioreranno, è l'unica soluzione».

L'orefice Renato Rossi, 56 anni, ferito dai banditi con un proiettile

BOLLETTINO METEO

Giovedì 17 maggio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo poco nuvoloso addensamenti cumuliformi nel pomeriggio ove sono possibili temporali. Visibilità. Temperatura stazionaria.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	29,3
MINIMA	17,0
MEDIA	

AEROPORTO DI

MASSIMA	26,5	MINIMA	
PRESSIONE			1015 hPa
UMIDITA'			62%

del ultimo 50 anni

MASSIMA		18 maggio
MINIMA	1,4	4 maggio 1957

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	3,8
Normale in questo mese	156,5
di questo anno	156,3

UN ANNO FA

23,0	10,3

di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di

IL SOLE sorge alle ore 5 e 58, tramonta 54 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 10 minuti; calle ore 12 e 29 minuti

milioni di km dalla Terra, distanza in aumento

VENERE: appare come una stella bianco-gialla 300 volte luminosa della Polare.

MARTE: stella del mattino nell'Acquario

GIOVE: mostra un disco ellittico 56 volte minore del lunare

SATURNO: luminoso come Procione ma di colore giallo-plumbeo

IL FENOMENO: alle ore 21 e 45 minuti la Luna passa per la fase ultimo quarto, durante la quale tipicamente massima altezza sopra l'orizzonte al sorgere del Sole.

- Primo quarto maggio ore 22
- Luna piena maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto maggio ore

Specchio dei tempi

«Non vietare gli allarmi acustici, far rispettare le norme» - «Quel medico albagioso non era Cronin» - Solo sale di prima visione, nei quartieri non si va più al cinema? - Una mamma all'ospedale militare

Un lettore ci scrive:

«In qualità di presidente della commissione tecnica Imq (da me presieduta negli ultimi sei anni) rispondo alla lettera del sen. Pecchioli apparsa 1° maggio, per informarlo che esistono in Italia e in Europa me e regolamentazioni ben precise sugli allarmi acustici. In Francia, che cit solo come esempio, le norme, per quanto riguarda l'automobile, prevedono che la sirena disponga potenza acustica massima di 100 dba, di temporizzatore che limiti la durata massima a 30 sec. e di contatore che consenta un massimo di tre suonate.

«Anche altri Paesi Europei, Italia compresa, dispongono comunque di norme regolamentano le apparecchiature allarme, norme che sono in via di armonizzazione per il fatidico 1992. In Italia, promulgate dal Cei la rispondenza con le apparecchiature è verificata dall'Imq. Invito pertanto il sen. Pecchioli rivolgersi a questi Enti e alle associazioni categoria (Anie e Ancias) per rendersi maggiormente conto che non serve vietare "i antifurto stici" ma semplicemente richiedere ai produttori di porre i propri prodotti alle commissioni preposte e competenti».

Luigi

Un lettore ci scrive:

«Desidero tranquillizzare lettore Brunero (domenica 6 maggio) che non ho mai pensato ad Archibald Cronin, di cui apprezzo la prosa limpida e cordiale, come ad persona chiusa nella "turris eburnea" sapere, e non l'ho mai detto. Un taglio, che peraltro giudico ininfluente, alla mia lettera in ricordo del prof. Wyss può aver generato qualche equivoco. Io scrivevo: "... se immagino la figura stereotipata del medico, tramandataci letterature (Cronin), ahimè della vita quotidiana, di una persona chiusa nella turris eburnea...". Mi pareva chiaro che quel medico albagioso non era Cronin, semmai quel signore che spesso incontriamo quando non stiamo bene o dei tanti pescecani camice bianco con cui nella Cittadella è costretto a lottare il dottor Manson il quale nel suo ambiente è, secondo l'autore, quasi un'eccezione. Quella classica che conferma regola. poi Cronin, con i suoi eroi positivi da una parte e gli altri negativi dall'altra, pare un troppo facile manicheismo, è discorso diverso. A chi infine mi ha fatto notare verbalmente di averla sparata grossa definendo il prof. Wyss un antimedico, qui rispondo appellandomi ad un piccolo taglio lo scrivevo: "... allora il prof. Wyss, mi si passi l'eresia, era anche un po' un antimedico". Sapevo dunque di dire un'esagerazione, e ne chiedevo venia, sebbene, ripensando con tristezza alle parole del professore, son convinto che paradosso si tratti, ma non troppo».

Angelo Scassa

lettore ci scrive:

«Vedo La Stampa uno spazio pubblicitario con la faccia (mi sembra) di Francesco Nuti, dove si dice: "Il cinema come e vi sale per tutte le borse". Il messaggio, almeno nella seconda parte, smentito subito dopo, in quanto nella pagina seguente può vedere che quasi tutte le sale sono diventate di "Prime visione" (o, si preferisce, ci son rimaste quasi solo sale di "Prima visione") ed attestate tutte sullo prezzo. messaggio sarebbe stato più credibile dieci o quindici anni fa, quando l'elenco dei cinema riempiva un'intera pagina e la suddivisione era fatta in base a tre o quattro livelli diversi. Mi sembra evidente che oggi non è più così.

«Se a questo aggiungiamo che qualche "moderna" capita sentirsi dire: "non ora di entrare, si vada a fare giro torni a tale ora" si comincia anche a capire perché il in crisi.

Antonio Ialpo

Una lettrice ci scrive:

«Domenica mi sono recata all'ospedale militare; padiglione medicina cardiologia, per fare visita a mio figlio ricoverato da qualche tempo.

«Ore 16,32 viene servita cena. un bocconcino di mozzarella, un pezzo frittata, un sofficino. Niente pane né minestre né frutta. I piatti erano scoperto su un carrello posto nell'angolo di un corridoio dove c'è il passaggio per i gabinetti.

«Camerate sporche, muri e pavimenti che lasciavano a desiderare. Comodini e letti impolverati, lenzuola rotte. La tovaglia posta sul tavolo con tutte sedie rovesciate lurida, eppure i ragazzi ci hanno mangiato lo stesso. Si fanno le ispezioni negli ospedali civili, quelli militari che si fa?».

Segue la firma

Parla un «ragazzo con il pettorale» dopo lo sciopero per trecento lire

Quei pony cavalcano lo stress

In moto fra traffico e smog

Vita da pony-express. Quali stress, rischi, fatiche affrontano ogni giorno i ragazzi col pettorale? Quali i problemi alla base della loro recente lotta sindacale? E quanto rende una giornata fra smog e traffico, a recapitare buste e pacchettini? Siamo andati a verificare, seguendo da vicino Andrea, [illegible] pony di 26 anni che effettua consegne per la più g[illegible] agenzia della città.

La sua giornata comincia alle 8, con una sosta dal benzinaio: «Si fa la broda per tutto il giorno, a costi variabili in relazione al tipo di motocicletta: da 5 mila lire per chi ha il Ciao, a 15-20 per una maxi-moto». Tappa successiva è la sede dell'organizzazione dove si viene «registrati» e si ottiene in consegna una radio portatile. Quando si torna in strada, già si lavora. Le prime corse [illegible] quasi sempre per conto di grandi aziende: «La Fiat, ad esempio, manda via un sacco di plichi a tutte le industrie satelliti del circondario». Sono corse buone, organizzabili, anche perché non arrivano da sole. Però c'è il traffico che monta. «Di questi tempi è difficile muoversi anche con la moto. Spesso preferiamo percorsi alternativi ai nodi del centro. Il tempo resta più o meno lo stesso ma [illegible] stress è decisamente minore».

Intanto dalla radio arrivano indicazione per le varie [illegible]ni: «Alfa 4 alla Rai di via Verdi, Gamma 2 all'Unione Industriale, Charlie 3 all'Agenzia Testa». Il più delle volte gli indirizzi per il ritiro non servono. «Serviamo nel 90 per cento dei casi clienti abituali, che conosciamo benissimo». I tempi di una corsa sono variabili: «Dieci minuti è la media, ma qualche volta capitano tragitti assurdi. Un «strada del Francese-strada delle Cacce» può rovinarti la giornata. E' peggio [illegible] [illegible] acquazzone».

Già, con la pioggia non c'è scampo. «Anche perché al cliente non frega proprio nulla che noi si prenda l'acqua. I tempi vanno rispettati». I raffreddori sono certi. «Fra l'altro, senza alcuna possibilità di mutua: se ti ammali non guadagni». Ma quanto si guadagna? «Tremilatrecento lire a consegna. Per una media di 20 consegne a giornata, meno la benzina, l'ammortamento del mezzo di trasporto, le spese di manutenzione. Diciamo 40 mila lire». E' abbastanza? «Beh, noi vorremmo qualcosina in più. Crediamo che 3500 lire sia [illegible] richiesta equa». E dire che, dal primo maggio, c'era stata addirittura una diminuzione della tariffa. «Siamo riusciti a mantenerla inalterata solo dopo una specie di sciopero. Un bell'esempio di unità». Non indolore. «Qualche ditta ha minacciato i ragazzi di licenziamento. Ma non l'ha fatto».

Nel bel mezzo di un «via Barbaroux-corso Marconi» arriva la [illegible] del furto di un Ciao. «Ecco, questa è una perdita secca. Nessuno [illegible] rimborserà una lira». Un rimborso lo avrà invece quel cliente che ha spedito il plico volato via durante una consegna in corso Moncalieri. «Capita di rado. Ma qui c'è una assicurazione che interviene».

Fra [illegible] consegna e l'altra ci [illegible] tempi di attesa: «Adesso siamo in numero ragionevole. Ci sarà invece il boom, alla chiusura delle scuole. Fra giugno e luglio c'è l'invasione dei ragazzini che cercano di farsi i soldi delle vacanze. Così diminuiscono le corse». Il periodo di maggior lavoro è quello natalizio: «Quando non c'è letteralmente il tempo di respirare». [illegible] le mance? «Sarebbero gradite, ma sono rare».

Non mancano, in questo lavoro, gli aspetti curiosi: «Abbiamo recapitato una dentiera a un signore sdentato, le chiavi di casa a persone smemorate, persino un ombrello nel bel mezzo di un temporale». [illegible] anche quelli drammatici: «Ricordo una corsa, [illegible] una [illegible] di plasma, verso una clinica».

Angelo [illegible]

LE CIFRE

Centoventi per 1.500 plichi

Ogni giorno lavorano a Torino 120 pony express. Circa la metà fanno capo a due organizzazioni, gli altri [illegible] divisi fra mezzo dozzina di altre sigle. Poche rispetto a Milano (30) ed a Roma (una ventina). Consegnano circa 1500 fra pacchi e plichi. Il tempo medio per ogni servizio [illegible] di [illegible] minuti. Ogni corsa costa al cliente 10.000 lire (esistono carnet d'abbonamento che prevedono sconti): 3300 lire [illegible] al ragazzo che effettua il trasporto. Circa il 10% lavora in auto. Una soluzione che è preferita nel periodo invernale, [illegible] che è considerata più lenta e più onerosa (anche usando auto a gasolio). Nessuno dei pony ha un contratto di lavoro: [illegible]no tutti retribuiti [illegible] il sistema della prestazione di lavoro esterno. Qualche organizzazione ha stipulato un'assicurazione per la morte o l'invalidità permanente dei ragazzi durante [illegible] servizio. Non c'è invece nulla di equiparabile alla mutua od alle ferie.

La drammatica avventura di un pensionato di 79 anni tenuto in ostaggio da tre banditi in auto

E' sequestrato e rapinato di 30 milioni

La vittima piange, nessuno gli crede

Ezio Cuorbello, [illegible] anni, per sei ore in balia dei banditi

Ha 79 [illegible], è stato per sei ore in mano a tre rapinatori che dopo averlo costretto a recarsi in banca e a prelevare 30 milioni dal suo conto, l'hanno riaccompagnato dove lo avevano rapi[illegible]. Disperato, in lacrime, ha raccontato la sua storia a casa. Ma per due giorni [illegible] voleva crederegli.

Ore 9 di lunedì i coniugi Cuorbello, via Amati 115, Venaria, hanno appena ricevuto la posta: c'è l'estratto conto dell'agenzia numero 9 del San Paolo. Con il documento viene recapitato, per errore, anche l'es[illegible]to conto di un altro cliente, ed Ezio Cuorbello decide di segnalare in banca lo sbaglio. Sale sull'autobus 77, spiega il disguido all'impiegata ed esce [illegible]lla banca. Torna alla fermata del 77 in via Lanzo: arriva una macchina bianca [illegible] grossa [illegible]lindrata con tre a bordo. Quello seduto dietro apre lo sportello, lo trascina dentro. «Alla fermata [illegible] c'era nessuno — ricorda Cuorbello —; mi hanno frugato dappertutto, [illegible] i soldi, [illegible] non ne avevo. Quello al [illegible] fianco aveva la pistola: mi ha preso dalla tasca il portafoglio con l'estratto conto, ha detto "Adesso ci dai [illegible] milioni"».

Cuorbello [illegible] bendato. «Prima mi tenevano giù la testa perché [illegible] li guardassi in faccia. Poi si sono fermati. Mi han[illegible] anche dato qualcosa da bere, un'acqua amara».

Due banditi accompagnano Cuorbello in banca, il terzo resta in macchina. «Sulle scale mi sono sentito svenire, mi hanno tenuto su, uno per parte. All'impiegata uno ha detto che volevo prelevare 30 milioni. Lei si è stupita, e quello, pronto: "Deve comperare un alloggio"». L'impiegata ha detto di tornare alle 15, perché non aveva abbastanza contanti: così siamo usciti e mi hanno fatto risalire in macchina. Sentivo la pistola puntata addosso. Abbiamo girato a lungo».

L'ora di pranzo. La moglie Giovanna, 77 anni, comincia a preoccuparsi. Alle 13 arriva [illegible] telefonata: «Un uomo, parlava in piemontese. Mi ha detto che era un vecchio amico di mio marito e che lo portava al ristorante. "Non si preoccupi, lo porto a [illegible] [illegible]". Subito mi sono arrabbiata con Ezio, poi ho cominciato ad avere paura, lui non è il tipo che va in giro».

Ancora Cuorbello: «Tremavo come una foglia. Quando siamo tornati in banca, hanno preso i soldi e mi hanno lasciato in piazza Stampalia». Alle 17,30 l'uomo è a casa, racconta tremante la [illegible] storia alla moglie e al cognato. I due sospettano che si sia inventato tutto. In attesa di verificare in banca [illegible] faccenda, fanno comunque denuncia ai carabinieri.

Ieri mattina la conferma: dal conto mancano 30 milioni, tutti i risparmi. Stupore nell'agenzia del San Paolo: «Nessuno si è accorto di nulla — spiega il vicedirettore Giovanni Chilardi —. Se l'avessimo saputo, avremmo certamente chiamato i carabinieri. Se un cliente titolare di un conto effettua in prima persona un'operazione, per [illegible] è tutto regolare».

Giovanna Favro

Folla di studenti e docenti all'ultima lezione del grande germanista

«Ed io vi auguro buona utopia»

Così il professor Cases ha salutato l'Università

Cesare Cases [illegible] nell'aula [illegible] [illegible] magistero dove ha tenuto l'ultima lezione dopo 30 [illegible] di insegnamento. Il preside Quazza [illegible] ha donato una medaglia al «valor civile»

«Io [illegible] auguro buona utopia». E con questo saluto a colleghi, collaboratori, studenti [illegible] ex studenti, il professor Cesare Cases ha concluso ieri mattina la sua ultima lezione a Palazzo Nuovo.

Nell'aula [illegible], al primo piano della facoltà di Magistero, c'erano molte più delle duecento po[illegible] indicate da una targhetta accanto alla porta come capienza massima. E' durato una decina di minuti l'applauso al germanista - docente, scrittore, traduttore, saggista - che, a settant'anni, dopo un trentennio d'insegnamento (per due terzi proprio a Torino), lascia l'Università.

«Che [illegible] sia e a qual fine si studi [illegible] letteratura tedesca» era il titolo [illegible] lezione: una sorta di commento finale alla materia affrontata dalla cattedra e fuori di essa, una conferenza utile a chi proseguirà qui il [illegible] lavoro.

A salutare Cases c'erano [illegible] preside della facoltà, professor Guido Quazza, e due colleghi, i professori Franco Fortini e Luciano Zagari. Al docente sono state donate una medaglia d'o[illegible] («al valor militare decisamente no, ma a quello civile di sicuro sì», ha detto Quazza) e una nuova raccolta di poeti tedeschi del '900.

Prima [illegible] chiudere il viaggio nella letteratura tedesca e nel suo studio, Cesare Cases (traduttore [illegible] Benjamin, Brecht, Dürrenmatt, Mann, Musil) ha letto una poesia - «Aria di consolazione» - [illegible] Johann Christian Günther, morto nel 1723 ad appena ventotto anni, «maledetto» dalla vita breve e difficile.

E, dopo «Aria di consolazione», ha lanciato quel saluto a tutti i presenti: «Io vi auguro buona utopia».

Perché proprio «buona utopia», professore?

Era chiaramente un saluto [illegible]nico, perché non credo che l'utopia abbia delle chances. Però [illegible] ribadita di fronte agli sforzi di soffocare i tentativi di [illegible]biare. E' utile tenerla viva, in qualunque materia.

In trent'anni di Università, venti dei quali trascorsi a Torino, lei ha visto su[illegible]guirsi [illegible] generazioni di giovani e [illegible] [illegible] le diverse fasi dell'Università, dal '68 alla Pantera che [illegible] occupato anche Palazzo Nuovo. [illegible] giudica questi movimenti studente[illegible]?

Non è un discorso che si possa liquidare in poche parole perché ogni movimento subisce determinati condizionamenti storici ed è il prodotto [illegible] [illegible] e situazioni diverse. Senz'altro quest'ultimo [illegible] [illegible] superiore agli altri, con più compostezza, senza il carattere birichino del '68, [illegible] anche senza l'aspetto serioso di chi ci credeva troppo.

Dunque una protesta giusta?

Gli studenti vogliono fare, vogliono modificare perché la situazione [illegible] ammette consenso, impone una trasformazione.

E, [illegible] questi anni, come ha visto [illegible] nel bene e nel male la cultura torinese?

Ci [illegible]no stati gli alti e i bassi, come in tutt'Italia; l'Italia è sociologicamente instabile. Questo, comunque, [illegible] pare possa essere [illegible] momento buono.

Che [illegible] ha ricevuto lei dai [illegible] vent'anni in questo ateneo?

Come a proposito dell'utopia ho parlato, durante [illegible] lezione, di mutare l'acqua in vino, credo che anche per questo sia sufficiente rispondere attraverso le immagini: ho ricevuto questa medaglia e questo libro, che mi sono stati donati nel saluto di oggi.

[illegible] che [illegible] vorrebbe [illegible] lasciato più [illegible] tutto qui con il suo insegnamento?

Io sono un insegnante fuori squadra. Quindi che cosa dovrei lasciare? Vorrei non aver lasciato niente.

Marco Neirotti

Maturità scientifica e professionale

Le commissioni d'esame a Torino e in provincia

Prosegue la pubblicazione degli elenchi dei professori chiamati in commissione per gli esami di maturità. Le prove, con 18.253 candidati, s'iniziano il 21 giugno e si concludono in un mese.

[illegible] scientifica

I Commissione - Liceo scientifico **Einstein.** Sez. A, D e leg. ric. [illegible] **amini** Sez. Unica. Presidente Maria Cerrato (Magistrale G. Soleri Saluzzo). Commissari: Francesca Fortuna, ital. (scient. V. Fardella Trapani); Angela Averati Bassi, mat. (scientifico Ferraris Torino); Stefana Carrubba, ingl. (Class. Vittorio Emanuele II Palermo); Agnese Onnis, scienze (Class. Dettori Cagliari).

II Commissione - Liceo scientifico **Einstein.** Sez. B, C, e leg. ric. [illegible] **fei** Sez. Unica. Presidente Angela Genovese (scient. Vittorini Gela). Commissari: Gilda Carari [illegible] (scientifico Galilei Palermo); Maria Rosaria Pantaleo, mat. (scient. Niccolò Copernico Torino); Maura Peloni, tedesco (scientifico L. Da Vinci Jesi). Maria Rosaria Vilei, scienze (Tecnico Commerciale Alessano).

III Commissione - Liceo scientifico **Einstein.** Sez. E, F e leg. ric. **Faà di Bruno** Sez. A. Presidente Francesco Giuseppe Caramia (Class. Tito Livio Martina Franca). Commissari: Francesca Anna Gravagno [illegible] (scient. Umberto di Savoia Catania); Ermete Mignosa, mat. (Class. T. Gargallo Siracusa); Claudia Vaccarone, inglese (scient. Volta Torino); Riccardo Bassoli, scienze (scient. P. Liody Vicenza).

IV Commissione - Liceo scientifico **Ferraris.** [illegible] A, C, E. Presidente Marialuisa Cantoni (scient. Vittorio Veneto Milano). Commissari: Maria Antonietta Floris, ital. (scient. Fermi Nuoro); Rosa Anna Nicodemi, mat. (scient. Majorana Desio); Giuseppa Tregua, inglese (Prof. Industria e Artigianato E. Fermi Catania); Luigi Savergnini, scienze (Tecn. Comm. e per geometri G. A. Giobert Asti).

V Commissione - Liceo scientifico **Ferraris.** Sez. D, F, G. Presidente Fortunata Spanò (scient. Cassini Genova). Commissari: Maria Cecilia Provenzano, ital. (scient. E. Fermi Brindisi). Francesco Sciarrotta, mat. (scient. Strongoli). Lidia Vottero, francese (Magistrale Giacomo Soleri Saluzzo); Salvatore Arcidiacono, scienze (scientifico Galilei Catania).

VI Commissione - Liceo scientifico **Ferraris.** Sez. B, H e leg. ric. **R. Newton** Sez. Unica. Presidente Michele Cuciullo (scient. [illegible] Romano Piazza Armerina). Commissari: Maria Ragazzone, [illegible] (Magistrale R. Margherita Torino). Pietro Guidi [illegible] (scient. Corigliano Calabro). Susanna De Gennaro, ingl. (scient. Molfetta); Claudio Bora [illegible] (scient. C. Cattaneo Torino).

[illegible] Commissione - Liceo scientifico **Gobetti.** Sez. A, B, C. Presidente Ada Gasparini (Class. Francesco Petrarca Trieste). Commissari: [illegible]tele Breazzano, ital. (Class. Bosa); Enrico Pietroluongo, mat. (scientifico [illegible] Nicolò Copernico Ghedi). Giovanni Oberto, inglese (Class. Alfieri Torino). Eliana Centrella, Scienze (scientifico Avogadro Vercelli).

VIII Commissione - Liceo scientifico **Gobetti.** Sez. D, Est e leg. ric. **Cairoli** Sez. B. Presidente Maria De Santis (scient. Galilei Lamezia Terme). Commissari: Anna Maria Prisino, ital. (scient. Lorenzo Mossa Olbia); Pietro Casula, mat. (scient. Mariano IV D'Arborea Oristano); Raffaella Miccone, inglese (Professionale Femminile A. Gobetti Marchesini Torino); Salvatore Profeta, scienze (scient. Archimede Acireale).

IX Commissione - Liceo scientifico **Segrè.** Sez. A, B, D. Presidente [illegible] Amalfi (scient. De Lorenzo Lagonegro). Commissari: Dora Esterina Siniscalco [illegible] (Liceo scient. Strongoli). Maria Di Stasio, mat. (scientifico Don Carlo [illegible] Mura Angri); Giovanna Stefancich, inglese (scient. Cavour Roma); Rita Perrella, scienze (scient. P. Calamandrei Napoli).

X Commissione - Liceo scientifico **Segrè.** Sez. C, E, leg. ric. **Valsalice** Sez. A e leg. ric. V[illegible] Sez. [illegible]. Presidente: Giulia Iazzetta (scientifico Goethe Roma). Commissari: Anna Maria Nappa, [illegible] (scientifico Cuoco Napoli); Ever Radin, mat. (scientifico Michelangelo Buonarroti Monfalcone), Giuseppina Miletto, inglese (scientifico Tassoni Modena); Valeria Ronzani, scienze (scientifico Charles Darwin Rivoli).

XI Commissione - Liceo scientifico **Segrè.** Sez. F, leg. [illegible] **Sociale,** [illegible] A e leg. ric. [illegible] Sez. B. Presidente: Lucia Avolio (scientifico Pachino). Commissari: Antonietta Ferra, ital. (scientifico Michelangelo Pira Bitti); [illegible] Michelatu, mat. (scientifico A. Gramsci Ivrea); Bar[illegible] Lugano, inglese (scientifico Galileo Galilei Alessandria); Eddi Volpato, scienze (scientifico L. B. Alberti Valenza).

XII Commissione - Liceo scientifico **Volta.** [illegible] A, B, L. Presidente: Franca Piras (scientifico G. Marconi San Gavino Monreale). Commissari: Alberto Sammartino, ital. (Magistrale [illegible] Pomponio Leto Teggiano); Laura Ricci, mat. (Prof. Industria e Artigianato Birago Torino); Laila Angely, inglese (Professionale Alberghiero Colombatto Torino); Franco Quarta, scienze (scientifico C. De Giorgi Lecce).

XIII Commissione - Liceo scientifico **Volta.** Sez. C, F e leg. ric. **S. P. Sangiovanni** Sez. Unica. Presidente Stefano Giunta (Class. Ruggero Settimo Caltanissetta). Commissari: Nicola Di Gruttola, [illegible] (Class. P. P. Parzanese Ariano Irpino). Raffaele Valente, mat. (scientifico Leonardo [illegible] Vinci Torino); Giovanna Dazzi, francese (scientifico Banfi Vimercate); Rita Cavallone, scienze (scientifico Carlo Cattaneo Torino).

XIV Commissione - Liceo scientifico **Volta.** Sez. D, E, Est., Est. Presidente Giuseppina Longo (Class. Antonio Pigafetta Vicenza). Commissari: Liviana Covre, ital. (Magistrale Sacile); Maria Antonia Greco, mat. (Magistrale Gallipoli). Miranda Antonietta Giunti, inglese (scientifico A. Gramsci Ivrea); Maria Clorinda Todde, scienze (scientifico Pacinotti, Cagliari).

XV Commissione - Liceo scientifico **Volta.** Sez. G, H, I. Presidente Francesco Zofrea (scientifico Enriques Roma). Commissari: Gabriella Castri, ital. (scientifico Città della Pieve); Salvatore Atzeni, mat. (Class. Giorgio Asproni Nuoro). Graziella Angeletti, inglese (Professionale per il [illegible] Torino). Domenica Lombardo, scienze (Tecnico commerciale Augusta).

XVI Commissione - Liceo scientifico **Majorana.** Sez. A, [illegible]. Presidente Alberto Mario Campus (Class. D. A. Azuni Sassari). Commissari: Valentina Cazza, ital. (scientifico C. De Giorgi Lecce); Piero Vigna, mat. (Class. Gioberti Torino); Fausta Carozzi, inglese (scientifico [illegible] B. Vico Corsico); Maria Lina Paoloni, scienze (Class. Vittorio Emanuele II Jesi).

XVII Commissione - Liceo scientifico **Majorana** [illegible] C [illegible] e leg. ric. **Carlo** [illegible] Sez. Unica. Presidente Francesco De Paola (scientifico Casarano). Commissari: Patrizia Amò, ital. (Class. Marco Tullio Cicerone Frascati); Dario Sellan [illegible] (Tecnico industriale E. Majorana Brindisi). Maria Anna Ghisu, francese (scientifico G. Marconi Sassari); Rosella Rogina, scienze (Magistrale Augusto Monti Asti).

XVIII Commissione - Liceo scientifico **Carlo Cattaneo.** Sez. A, C, E. Presidente Giuseppe Schifino (scientifico L. Einaudi Siracusa). Commissari: Caterina Gabbi, ital. (scientifico G. Peano Cuneo); Lucia Maione, mat. (Tecnico Industriale Enrico Medi San Giorgio a Cremano). Chiara Actis Grosso, inglese (scientifico Leonardo [illegible] Vinci Torino); Caterina Sortolani, scienze (scientifico Tassoni Modena).

[illegible] Commissione - Liceo scientifico **Carlo Cattaneo.** [illegible] B, O, F. Presidente Salvatrice Maringo (Class. Guido Baccelli Corleone). Commissari: Luciana Ferzero [illegible] (Class. [illegible] Susa); Gaetana Mendolia, [illegible] (scientifico [illegible] Odierna Palma di Montechiaro), Carlo Alberto Galli, inglese (scientifico Bramante Magenta); Rosanna Di[illegible], scienze (Class. A. Casardi Barletta).

XX Commissione - Liceo scientifico [illegible] **Leonardo da Vinci.** Sez. A, B, H. Presidente Nando Lo Iacono (Class. Michelangelo Firenze). Commissari: Maria Luisa Genta, [illegible] (scientifico Carlo Cattaneo Torino); Maria Grazia Orsatti, mat. (Class. Scipione Maffei Verona); [illegible] Firpo, inglese (Class. Martino Filetico Ferentino); Antonia Armelo, scienze (Tecnico Industriale Galileo Ferraris Molfetta).

XXI Commissione: Liceo scientifico **Leonardo da Vinci.** Sez. C, E, G. Presidente: Giuseppe Scopelliti (scientifico Nomentano Roma). Commissari: Rosa Limardi, ital. (scientifico Natale Savio Italo Palli Casale Monferrato); [illegible] Guiati, mat. (scientifico F. Masci Chieti); Chiara Della Vedova, francese (Class. Federico Frezzi Foligno); Pasquale De Leo, [illegible] (Tecnico per Geometri Fermi Taranto).

XXII Commissione - Liceo scientifico **Leonardo da Vinci.** Sez. D, I e Liceo scientifico **Aldo Moro,** Rivarolo Canavese Sez. D. Presidente: Enzo Fedele (scientifico Tommaso Fiore, Gallipoli); Giacomo Pighizzini, ital. (scientifico F. Lussana Bergamo); M[illegible] Gonella, mat. (scientifico [illegible] Galilei Ciriè); Susanna Basso, inglese (Magistrale Regina Margherita corso [illegible] Torino); Giovanna Palma, scienze (Tecnico Commerciale [illegible] Felice Giuffrida Catania).

XXIII Commissione - Liceo scientifico **Nicolò Copernico.** Sez. A, H e **Majorana** Moncalieri Sez. B. Presidente Anna Maria Visentini (Class. Molfetta). Commissari: Lazzaro Scarafia, ital. (scientifico [illegible] Vasco Mondovì); Maria Maddalena Vozza, mat. (scientifico Galilei San Giovanni in Persiceto); Gabriella Baratta, francese (Class. Alessandro Manzoni Mistretta); Carmelo Mazza, scienze (Tecnico Commerciale A. Vespucci Livorno).

XXIV Commissione - Liceo scientifico **Nicolò Copernico.** Sez. [illegible] C, D. Presidente: Domenico Marincola (Sezione staccata di Lamezia Terme, scientifico Fiedelia). Commissari: [illegible] Alessandro Amadei, ital. (Class. Ludovico Ariosto, Ferrara), Giovanni Imbalzano, mat. (scientifico [illegible] Segre Torino); Anna Maria [illegible]zanno, inglese (Class. G. Arimondi Savigliano). Antonio Querques, scienze (Tecnico Commerciale [illegible] Foggia).

XXV Commissione - Liceo scientifico **Nicolò Copernico.** Sez. E, F, G. Presidente: Salvatore Cavallo (Class. Omero Milano). Commissari: Clementina De [illegible] ital. (scientifico G. Ferrari Borgosesia). Giuseppe Garibaldi, [illegible] (scientifico G. P. Vieusseux Imperia). Paola Cantoni, tedesco (Professionale Femminile Usuelli Ruzza Padova). Francesco Mineo, scienze (Tecnico Commerciale S. Calvino corso serale Trapani).

XXVI Commissione - Liceo scientifico **A. Monti** Chieri. [illegible] A, B, E. Presidente Vincenzo Annucci (scientifico Leonardo Cocito [illegible]). Commissari: Maria Pia Cristiano, ital. (scientifico Guglielmo Marconi Foggia), Rosanna Vittone, mat. (scientifico Galilei Galilei Ciriè). Vera Grossi, inglese (scientifico Carlo Cattaneo Torino). Anna Maria Gagnono [illegible] (Tecnico Femminile Campobasso).

XXVII Commissione - Liceo scientifico **A. Monti** Chieri. Sez. C, D, F. Presidente Clara Luisa Ponti (scientifico Marie Curie Grugliasco). Commissari: Otello Arbari, ital. (scientifico Leonardo da Vinci Torino). Fran[illegible] Momigliano, mat. (scientifico Leonardo da Vinci Torino), Iole Pignet, inglese (Class. Carlo Botta Ivrea); Maria Adele Musotto, scienze (scientifico Segre Torino).

XXVIII Commissione - Liceo scientifico **Isaac Newton** Chivasso [illegible] A, B, C, D. Presidente Giuseppe C[illegible] (scientifico Avogadro Biella). Commissari: Ortensia Garavagno [illegible] (scientifico Galileo Galilei Ciriè). Giuseppe Dal Pozzo, mat. (Class. Cesare Balbo Chieri). Maria Teresa Origlio, francese (Sez. Coord. di Messina. I. P. per il Commercio Antonello Naso). Silvia Maria Lo Cigno, scienze (scientifico [illegible] Gramsci Ivrea).

XXIX Commissione - Liceo scientifico **Galileo Galilei** Ciriè. Sez. A, B, C. Presidente: Massimo Valori (Magistrale Cecina). Commissari: Luigina Provano, ital. (scientifico A. Monti Chieri); Alfredo Branca, mat. (scientifico Charles Darwin Rivoli); Maria Cristina Mattioda, inglese (Tecnico Commerciale e per i geometri XXV Aprile Cuorgnè). Antonio Migito, scienze (scientifico Isaac Newton Chivasso).

XXX Commissione - Liceo scientifico **Galileo Galilei** Ciriè. Sez. D, leg. ric. **Max Planck** Torino A e B. Presidente: Bruno Vanoni (Sez. staccata di Vicenza scientifico P. Lioy Noventa Vicentina). Commissari: Bianca Ramonino, ital. (scientifico Marie Curie Grugliasco); Rosalmina Marangoni, mat. (Professionale per il Commercio T. Doria Ciriè); Ilaria Lavelli, inglese (scientifico Caluso); Claudio Silva, scienze (scientifico Aldo Moro Rivarolo Canavese).

XXXI Commissione - Liceo scientifico **Marie** [illegible] Grugliasco. Sez. A, D, F e leg. ric. **Frejus** Bardonecchia, [illegible] Unica. [illegible] Giuseppina Vergano (scientifico Majorana Torino). Commissari: Silvana Rosana Barile, ital. (scientifico Ricciotto Canudo Gioia del Colle); Nicola Dell'Olio, mat. (scientifico Aldo [illegible] Margherita di Savoia); Vincenza Colasante, inglese (S. C. di Torre [illegible] Greco, I. P. per il Commercio F. Degno Ercolano); Anna Rosa Vitone, scienze (Magistrale [illegible] Torino).

XXXII Commissione - Liceo scientifico **Marie** [illegible] Grugliasco. Sez. B, E, G. Presidente: Sergio Attisani (scientifico Maria Curie Pinerolo). Commissari: Maria Carmina Murru, [illegible] (scientifico Lanusei); Piergianni Curti, mat. (Sez. stacc. Moncalieri scientifico Majorana Carignano); Marisa Mauro, inglese (Prof. per l'Agricoltura Abruzzo Meridionale Lanciano); Anna Raffaella D'Atri, scienze (Sez. stacc. Moncalieri, scientifico Majorana Carignano).

XXXIII Commissione - Liceo scientifico **Marie Curie** Grugliasco, Sez. C, H, I. Presidente: Adriana Bellisai (Class. Dante Alighieri Roma). Commissari: Vittoria Luisa Guidetti, ital. (scientifico Aldo Moro Reggio Emilia); Fortunata La Rosa, [illegible] (Tecnico industriale G. L. Lagrange Rivarolo Canavese); Onofrio Nuccia Turano, inglese (Tecnico Commerciale e per Geometri Giovanni XXIII Ribera); Antonella Pieschi, scienze (I. T. Comm. e Geom. Carlo Alberto Dalla Chiesa Montefiascone).

XXXIV Commissione - Liceo scientifico **A. Gramsci** Ivrea. Sez. A, B, Liceo scientifico **Caluso**, Sez. A e [illegible]. Presidente: Giuseppe Putrone (Class. Empedocle Agrigento). Commissari: Maria Giovanna La Conte, ital. (scientifico Einstein Torino); Laura Melindo, mat. (scientifico Gobetti Torino); Noella Ricca, inglese (Professionale per il Commercio Marignoni Milano); Aldo Saccaro, [illegible] (Magistrale Giovan [illegible] Vico Ragusa).

XXXV Commissione - Liceo scientifico **A. Gramsci** Ivrea. Sez. C, D, I e leg. [illegible] **Fossati**, Rivoli Sez. Unica. Presidente Rosa Rizzi (scientifico Cavour Roma). Commissari: Maria Antonia Ranieri, ital. (Class. Domenico Morea Conversano). Anna Maria Ferrero Aprato, mat. (Class. Giovanni Pascoli Albenga); Raffaele Di Ruggiero, inglese (Professionale Alberghiero [illegible] Pastore Varallo); Giovanni [illegible] (Tecnico Femminile Sassari).

XXXVI Commissione - Liceo scientifico **Majorana** Moncalieri. Sez. A, C, D. Presidente Mirca Peyrot (Magistrale G. A. Rayneri Pinerolo). Commissari: Irene Ciravegna, ital. (scientifico Giovanni Giolitti Bra); Vito De Siati, mat. (Sez. stacc. Torino, scientifico Volta Venaria). Sergio Allea, inglese (scientifico Maria Curie Pinerolo); Giovanna Ferranno, scienze (scientifico Nicolò Copernico Torino).

[illegible] Commissione - Liceo scientifico **Majorana** Moncalieri. Sez. F, G, [illegible]. Presidente Francesco Casati (Class. Francesco De Sanctis Trani). Commissari: Alda Soffi, ital. (Classico Porporato Pinerolo). Chiara Cavalli, mat. (Tecnico Industriale [illegible] Milano). Clelia Griva, inglese (Tecnico Commerciale Moncalieri); Isabella Bertuit, scienze (Tecnico Commerciale Valletta Torino).

[illegible] - Liceo scientifico [illegible] Moncalieri. Sez. L, sez. stacc. Moncalieri **Majorana** Carignano. Sez. E, I. Presidente: Pietro Alberghi (Magistrale Carlo Sigonio Modena). Commissari: Salvatore Iuvara, ital. (scientifico Charles Darwin Rivoli). Giuseppe Greena, mat. (Tecnico [illegible] G. B. Pininfarina Moncalieri), Rosolina Io[illegible], inglese (Comm. e Geom. Luigi Einaudi San Giuseppe Vesuviano). Domenico Cannone, scienze (Tecnico per Geometri G. G. Marinoni Udine).

XXXIX Commissione - Liceo scientifico **Marie Curie** Pinerolo. Sez. A, B, E. Presidente: Bartolomeo Barbe[illegible] (scientifico Labriola Roma). Commissari: Pietrina Cievetta, [illegible] (scientifico Gobetti Torino); Mario Girodo, mat. (scientifico Einstein Torino); Giulia Buchi, inglese (scientifico Bertrand Russel Milano); Giovan[illegible] Giammanco, scienze (Tecnico Commerciale M. Fodera Agrigento).

XL Commissione - Liceo scientifico **Marie Curie** Pinerolo. Sez. C, G, I. Presidente: Pietro Lucchese (scientifico Enrico Fermi Brindisi). Commissari: Alberto Falco, ital. (scientifico Majorana Carignano); Maria Luisa Pavesi, mat. (scientifico Ferraris Torino); Franca Cavallerin, inglese (scientifico Volta Torino). Anna Maria Costantino, scienze nat. (scientifico Marie Curie Grugliasco).

XLI Commissione - Liceo scientifico **Marie Curie** Pinerolo, Sez. D, F, H. Presidente [illegible] Rizzo (scientifico Majorana Moncalieri). Commissari: Marina Gagliolo, [illegible] (scientifico G. B. Vico Cologno Monzese); Maria Bosasso, [illegible] (Magistrale Regina Margherita, serale, Torino); Rita Restelli, francese (scientifico Severi Milano); Danilo Mori, scienze nat. (Comm. e per geometri G. Galilei Avigliana).

XLII Commissione - Liceo scientifico **Charles Darwin** Rivoli. Sez. A, B, C. Presidente: Anna Festa (Class. Gioberti Torino). Commissari: Pietro Faustini, ital. (scientifico Majorana Moncalieri); Bruno Angeli, mat. (Class. Porporato Pinerolo); Carla Allini, inglese (scientifico Majorana Moncalieri); Elena Taraschio, scienze nat. (scientifico Majorana Torino).

XLIII Commissione - Liceo scientifico **Charles** [illegible] Rivoli. Sez. D, E, F. Presidente: Biagina Tornatore (scientifico Nicolò Copernico Torino). Commissari: Carlo Tebili, ital. (Class. Amedeo di Savoia Tivoli); Antonia Giorgi, mat. (scientifico Aldo Moro Rivarolo Canavese); [illegible] Mazzo, inglese (Magistrale Regina Margherita Torino); Maria Ida Grassi, scienze nat. (scientifico Nicolò Copernico Torino).

XLIV Commissione - Liceo scientifico **Charles Darwin** Rivoli. Sez. G, H. Liceo scientifico leg. ric. **Lagrange**, sezione unica. Presidente: Rosangela Gradaschi (scientifico Maria Curie Pinerolo). Commissari: Anna Maria Carioola, ital. (scientifico Galilei Lanciano); Pasquale La Montagna, mat. (Industriale E. Barsanti Pomigliano d'Arco); Claudia Bonfante, inglese (Commercio Lagrange Chieri); Maria Cristina Malvano, scienze nat. (Tecnico commerciale Aldo Moro, Torino).

XLV Commissione - Liceo scientifico [illegible] Rivarolo Canavese Sez. A, B, C. Presidente Angelo Luzzio (Università di Catania). Commissari: Marco Gaudino, ital. (scientifico Galileo Galilei Ciriè); Roberto Amelie, mat. (Tec. Comm. per geometri Marigliano, Marigliano); Rita Petraroli, inglese (scientifico Caluso), Piera Piana, scienze [illegible] (scientifico Galileo Galilei Ciriè).

XLVI C[illegible] - Liceo scientifico leg. [illegible] **Cairoli**, Torino Sez. A, C. Presidente: Concetta Saragosa (scientifico [illegible] Carducci Cassino). Commissari: Maria Grazia Granino, ital. (scientifico Roma); Silvano [illegible], mat. (scientifico Leonardo da Vinci Torino); Carla Chechi, inglese (Professionale per il Commercio Empoli), Teresa Emilio, scienze nat. (Tec. Comm. e per Geometri F. Severi, Gioia Tauro).

XLVII Commissione - Liceo scientifico leg. ric. **Faà di Bruno** Torino Sez. B, C. Presidente Pierdomenico Fiuri (Class. Carlo Pisacane, Sapri). Commissari: Oronzo Giuseppe Mazzeo, ital. (scientifico C. De Giorgi Lecce), [illegible] Lampugnani, mat. (scientifico Volta Torino). Michele Brussino, inglese (Professionale femm. II I P F Torino). Savino Adriano Renzulli [illegible] nat. (Comm. e geometri [illegible] Emanuele III Lucera).

XLVIII Commissione - Liceo scientifico leg. ric. **Margara** Torino Sez. A, B, C. Presidente Maria Monti (scientifico Caluso). Commissari: Giuseppina Riccardi, ital. (scientifico A. Vallisneri Lucca). Claudia Parasacco, mat. (scientifico Leonardo da Vinci Torino). Paola Eandi [illegible] (Prof. per il commercio Giulio Torino). Maria Meloni, scienze nat. (Tecnico comm. e per geometri Ozieri).

XLIX C[illegible] - Liceo scientifico leg. [illegible] **San Giuseppe** Torino Sez. A, B, C. Presidente [illegible] Gorlerchio (Class. N. Rosa Susa). Commissari: Mario Lafiereri, ital. (Class. Giacomo Leopardi, Macerata [illegible]. Paolo Rocci, mat. (Prof. per il commercio [illegible] Torino). [illegible] Paola Ricca, inglese (Prof. femm. I P F Roma). Isabella Coreolo, scienze nat. (sezione staccata di Paterno I T. Commerciale G. Russo [illegible]).

L [illegible] - Liceo scientifico [illegible] Istituto [illegible] Torino [illegible] A, C. Presidente Pande Vergeri [illegible] Aurelia Ragni [illegible] (scientifico [illegible] Roma). Maria Angiolina Voghera [illegible] (Tecnico industriale Avo[illegible] Torino). Roberta Grazia [illegible] glese [illegible] Alberghiero Cervia). Giovanna Bogetti [illegible] nat. (Class. G. [illegible] Mondovì).

LI C[illegible] - Liceo scientifico leg. ric. [illegible] Torino Sez. [illegible] O. Presidente Giuseppe Quarin (Magistrale Berti Torino). Commissari: Sandra Angelici, ital. (scientifico Gandhi Narni); Laura Se[illegible]ramo, mat. (Tecnico in[illegible] G.B. Pininfarina Moncalieri). Teresa Vaglio, inglese (Professionale femm. II I P F Torino). Mario Scotto, scienze nat. (Tecnico commerciale [illegible] Orlando Vizzini).

Professionale

I Commissione - Istituto per l'Industria e l'Artigianato **G. Plana** Torino. Sez. A. Presidente: Leonardo Barbera (Garelli di Mondovì). Commissari: Luciana Bellatore, Lingua e [illegible] italiana (S. Pellico di Saluzzo); Bruno Dego, Tecnologia odontotecnica (P. Gaslini di Genova); Adriano Tu[illegible], Chimica organica e biologica ([illegible]coni [illegible] Udine); Maria Tarsia, Biologia e fisiologia umana (Ist. Prof. Alberghiero di Villa San Giovanni).

II C[illegible] - Istituto per l'Industria e l'Artigianato **G. Plana** Torino. Sez. B. Presidente: Giovanna Rosa Barbero [illegible] Fermi di Alessandria). Commissari: Marisa Meddi, Lingua e lettere italiane (Ist. per l'Industria e l'Artigianato di Roma); Giovanni Contessotto, Tecnologia odontotecnica (A. Volta di Treviso); Giovanni Sgueglia, Chimica organica e biologica (Ist. per l'Industria e l'Artigianato di Maglie); Laura Fossa, Biologia e fisiologia umana (G. Colombatto di Torino).

III [illegible] - Istituto per l'Industria e l'Artigianato **G. Plana** Torino. Sez. C, A, [illegible]. Presidente: Rita Lattina (Hertz di Roma). Commissari: Franca Gariglio, Lingua e lettere italiane (Ada Gobetti Marchesini di Torino); Fabrizio Spanò, Tecnologia odontotecnica (Ist. per l'Industria e l'Artigianato di Roma); Giorgio Ghittoni, Chimica organica e biologica (Ist. per l'Industria e l'Artigianato di Siderno); Laura Pianta, Biologia e fisiologia umana (Cottini di Torino).

IV Commissione - Istituto **Galilei** Torino. Sez. A, B. Ist. **Plana** Torino. Sez. B. **Ipia** serale di Settimo Torinese. Sez.: A. [illegible] Michele Capozzoli (Parmenide di Roccadaspide). Commissari: Emilia Gallo, Lettere (Bosso di Torino); Agostino Mondino, Fisica (Garelli di Mondovì); Giuseppe Li Volsi, [illegible] (Jacopo del Duca di Cefalù). Guido Stefanizzi, [illegible] elettronica (Ist. per l'Industria e l'Artigianato di Galatina).

[illegible] Commissione - Istituto **Zerboni** Torino. Sez. A, B, C. Istituto **Massimo Olivetti** Ivrea. Sez. [illegible] Presidente: Luciano [illegible] (T. Bellini di Novara). Commissari: Mario Cucari, Lettere (Pitagora di Rotondella); Pier Giorgio Fossati, [illegible] (E. Fermi di Alessandria); Gian [illegible] bino, [illegible] (Galilei di Torino); Franco Giamondi, Elettrotec. ed [illegible] (L. Palmieri di Telese).

VI [illegible] - Istituto **Corso Cadetti sul Lavoro** Settimo Torinese Sez. A, B. Pr[illegible] Angela Tavarna (Fermi di Gela). Commissari: Gian Enrico Borla, Lettere (Galilei di Torino): [illegible] Anna Cipriani, Fisica (Giorgi di Roma). Aldo Daddone, Matematica (Galilei [illegible] Torino). Michele Marino, Elettrotec. ed elet[illegible] (Ist. Industria e Artig. di Mazara del Vallo).

VII [illegible] - Istituto **Paravia** Torino Sez. A, B. Presidente Angela Sacco (Lesa di Lesa). Commissari: Ferruccio Oruso, Lettere (Ist. per il Commercio di Savigliano), [illegible], Tecnica produzione (Ist. [illegible] dustria e Artigianato di [illegible] Castello), Carolina Longobardi, [illegible]matica (Ist. Industria e Artigianato di Gerre). Isa Capelli, Tecnol. grafica (Cassidi di Roma).

VIII Com[illegible] - Istituto **Zerbo[illegible]** Torino Sez. A, B. Ist. **Industria e Artigianato** Pinerolo Sez. A. Pres[illegible] Cesare [illegible] (Napoli Bagnoli di Napoli). Commissari: Nicola De Matteis, Lettere (Plana di Torino). Antonio Gaudino, Tecnica della pro[illegible] (Plana [illegible] Torino). Sandro Gardino, Elettrotec. ed [illegible] (G. Magni di Borgosesia), [illegible] Leo, Macchine a fluido (G. Guida di Mazara del [illegible]).

IX [illegible] - Istituto **Zerboni** Torino Sez. C, D, E. Istituto **Galilei** Torino Sez. A [illegible] Vincenzo Cellura (Fermi di Gela). Commissari: Maddalena Grosso, Lettere (Bosso di Torino), Angelo Facchetti, Tecnica [illegible] produzione [illegible] Antonio [illegible] ed [illegible] (Ist. Industria e Artigianato [illegible] Siderno). Giovanni Pizzuto, Macchine a fluido (Ist. Industria e Artigianato di Pinerolo).

X C[illegible] - Istituto **Ada Gobetti Marchesini** Torino [illegible] A, C. Presidente Simonetta D'Aleo (I P F di Roma). Commissari: Giorgio Belli, [illegible] di Torino). [illegible] Cadinu, Microbiologia [illegible] (N [illegible] di Calanganus). [illegible] Salmena, matematica (I T I [illegible] Rossano). Anna Lia Marra, Chimica-fisica (Righi di Roma).

XI Commissione - Istituto **Ada Gobetti Marchesini** Torino Sez. B, D, unica. Presidente Bernardo Deberardi (Ist. Alberghiero [illegible] Mondovì). Commissari: Fernanda Mazzamurro, [illegible] (Ist. Alberghiero di Potenza). Basilio Prestifilippo, Microbiologia speciale (I P F di Piazza Armerina); Carlo Rosignoli, [illegible] (Ist. Commercio di [illegible] Umbria); Francesco Paolo Principe, Chimica-fisica (Petriccione di Napoli).

XII Commissione - Istituto **Birago** Torino. Sez. A, B. Istituto **Plana** Torino Sez. A, unica. Presidente: [illegible]mana Carella (Ist. Industria Artigianato di Barletta). Commissari: Vittoria Boragine, [illegible] (Ist. Commercio di Vibo Valentia); Gian Angelo Gabetti, Mecc. appl. [illegible] mecch. (Garelli [illegible] Mondovì); [illegible] Guglielmina, Tecnica [illegible] produ[illegible] (G. Magni [illegible] Borgosesia); Franceschina Scalise, [illegible] (Ist. Industria e Artigianato [illegible] Lamezia Terme).

XIII Commissione - Istituto **Giulio** Torino. Sez. C, [illegible] Presidente: Nino Gasco (Garelli di Mondovì). Commissari: Lina Taliano, Lettere (Boselli di Torino), Cristina Bogliolo, inglese (Francesco Maria Giancardi di Alassio); Eliana Moscato, Diritto (N. Gallo di Favara); Maria Rosaria Calabrese, Geografia (L. Einaudi di Roma).

XIV Commissione - Istituto **Boselli** Torino. Sez. B, E, F. Presidente: Angelo Coppa (Ist. Industria e Artigianato [illegible] Rho). Commissari: [illegible] Grasso, Lettere (B. Lanino di Vercelli); [illegible] Coppa, [illegible] (B. Lanino [illegible] Vercelli); Beatrice Fulcheri, Diritto (Giulio di Torino); Luigi Mascellaro, Geografia (T.T.I. di Pozzuoli).

XV Commissione - Istituto **Boselli** Torino. Sez. C. Istituto **Boselli** Oulx. Sez. A, B. Presidente: Nicola Secco (G. [illegible] Torino). Commissari: Isabella Montenero, Lettere (I.P.F. di Andria); [illegible] Giacchero, Inglese (Giulio di Torino); Felice Ferraris, Diritto (Plana di Torino); Mario [illegible], Geografia (L. Pilla di Campobasso).

XVI [illegible] - [illegible] Torino. Sez. A, B, C, E. Presidente: Pietro [illegible] (Ist. Industria Artigianato di Barcellona Pozzo di Gotto). Commissari: [illegible]berto Vidale, Lettere (Enrico Medi di Chiaravalle); [illegible] Fiore, Francese (S. [illegible] Bari); Maria Luisa Passeggio, [illegible] politica (Santorre di Santarosa di Torino); Caterina Mundo, Organizz. e tecnica amministrativa (D. Strocchi di Riolo dei Bagni).

XVII [illegible] - Istituto **Alberghiero** Pinerolo Sez. A, B, C. Istituto **Giuseppina** [illegible] Torino. Sez. D. Presidente Adriana Buonomo (Ist. per il Commercio di Salerno). Commissari: Lorenzino Ruscoi, Lettere (Ist. Industria e Artigianato di Corbetta), Ugo Marandola, Francese (Cassino di Cassino), Dora Valente, Economia politica (Pier Paolo Pasolini di Milano); Corrado Cosenza, Organizz. e tecnica amministrativa (Bertarelli di Milano).

XVIII Commissione - Istituto **Ubertini** Caluso Sez. A. Istituto **Ubertini** Carmagnola Sez. A. Istituto **Ubertini** Chieri Sez. A, B. Istituto **Ubertini** Osasco Sez. A. Presidente Silvano Pozzobon (Conte di Cavour [illegible] Castelfranco Veneto). Commissari: Lorenzo Cesare, Lettere (Boselli di Torino). Domenico Contegiacomo, [illegible]onomia (Ist. Agricoltura di Salerno). Maria Guerrera, Scienze naturali e fitopatologia (Marzamemi di Palazzolo Acreide). Raffaele Nardone, Agro [illegible] agrarie zootecnica genio [illegible] (Mario [illegible] San Bartolomeo in Galdo).

XIX [illegible] - Istituto **Giulio** Torino Sez. A, [illegible] Istituto **Giulio** Carmagnola Sez. A. Presidente Basilicò Cuneolo (Umberto di Savoia di Catania). Commissari: Fulvio Squarzo, Lettere (Ist. Industria e Artigianato di Finale Ligure). Marina Mattrach, Analisi della contabilità (Lagrange di Torino). Piergiorgio Lazzaretto, Diritto (Ist. X [illegible] Milano). Ermelinda Argenziano, Matematica (Ist. [illegible] di [illegible]poli).

XX C[illegible] - Istituto **Boselli** Torino Sez. A, D, serale A, B. Presidente Gino Bertoldi (Ist. Ventimiglia di Ventimiglia). Commissari: Pa[illegible] Pagliuca, [illegible] (Garelli di Mondovì). Luigi Castelli, Analisi della contabilità (G. Giolitti di Torino). Luisa Guiducci, Diritto (Lagrange di Torino). Giovanni Tacconi, [illegible] (G. Sacconi di Ascoli Piceno).

XXI [illegible] - Istituto **Bosso** Torino Sez. A, B. [illegible] Torino Sez. A. Presidente: Salvatore [illegible] (G. [illegible] di Ivrea). Commissari: Rosa Maria Fabbri, Lettere (Boselli di Torino); Iolanda Ferrara, Analisi della contabilità (Boselli di Torino). [illegible] Gigliera, Diritto (I P F II di Torino). Maria Savallon, Matematica (Ist. Favara di Favara).

XXII C[illegible] - [illegible] **Lagrange** Torino Sez. [illegible] C, D. Pres[illegible] Antonio Papale [illegible] ghiero [illegible] Soverato). Commissari: Carla Pamparelli, Lettere (Plana di Torino); Roberta Marani, Analisi [illegible] la contabilità (G. Giolitti di Torino). Giordano Pavesi, Diritto (Ist. Commercio di Gorizia). Giovanna Lauria, Matematica (F. Trani di Vallo della Lucania).

XXIII Commissione - Istituto [illegible] **Jervis** Ivrea. Sez. A, B, C. Presidente [illegible] Spelta (Lombardini di Milano). Commissari: Giuseppina Sperto, Lettere (Ist. Cassino di Cassino); [illegible] Sax, [illegible] (T. D'Oria di Ciriè). Angelo Pelizzo, Diritto (E. Vanoni di Rieti). Pia Maria Grazia Musci, [illegible]tica (Jean Piaget di Roma).

XXIV Commissione - Istituto **Bosso** Torino Sez. A. Istituto **Lagrange** Torino Sez. A. Istituto **G. Giolitti** Torino Sez. A. Istituto **G. Giolitti** Settimo Torinese Sez. A. Presidente Carlo Ciriolo (A. De Pace di Tricase). Commissari: Giulia Bellezza, Lettere (C. da Siena di Milano). Stefania Luccioni, Diritto (A. Casagrande di Terni). Valter Traverso, Geografia economica (G. Caserega di Genova). Giuseppe Gallo Cassarino, El. scienza amm., org. lav. uff., tecn. e prat. amm. (N. Gallo di Agrigento).

XXV Commissione - Istituto **T. D'Oria** Ciriè. Sez. A, B. Istituto **B. Jervis** Cuorgnè. Sez. A. Presidente: Guido Argnani (Cassiano da Imola di Imola). Commissari: Rinalda Solero, Lettere (Bosso di Torino); Biagio Meccariello, Diritto (Aldo Moro di Airola); Carolina Fabio, Analisi della contabilità generale (G. Giolitti di Settimo Torinese); Emilia Castellini, Geografia economica (L. da Vinci di Padova).

XXVI Commissione - II I.P.F. Torino. Sez. A, B, C. Presidente: Valeria Rollero (T. D'Oria di Ciriè). Commissari: Mauro Bonelli, [illegible] (R. [illegible] di Casale Monferrato); Maria Bruni, [illegible] professionale (E. [illegible] Ruzza di Padova); Fortunato Colarusso, Elementi di diritto (G. Giorgi di Avellino); Silvano Girardi, Psicologia e sociologia (G. Deledda di Trieste). (Continua)

Secondo l'Osservatorio del Lavoro aumentano le donne occupate

Posti di lavoro al femminile

Trainanti settore pubblico e terziario

Il sistema produttivo regionale rende disponibile un maggior numero [illegible] posti di lavoro. Non sono molti, solo [illegible] mila (pari allo 0,4%), ma sufficienti a confermare una tendenza in atto ormai da alcune stagioni. I benefici del modesto incremento [illegible] gli abitanti del Piemonte sono, in realtà, assai più consistenti di quanto [illegible] potrebbe pensare, da un lato perché cala la popolazione attiva ([illegible]eno 13 mila, pari al -0,75%), dall'altro perché i giovani tendono a rendersi disponibili sul mercato con [illegible] maggior ritardo, preferendo prolungare la propria formazione oltre la scuola dell'obbligo. In totale, le persone in cerca di un lavoro sono scese di 21 mila unità (-12,8%).

La variazione di manodopera femminile è ancora in fase positiva (più 7 mila nuove assunte), al contrario, ha subito una lieve flessione il settore delle donne imprenditrici (-4 mila, pari a 2,2%). Mentre prosegue la lenta emorragia di occupati nell'agricoltura (-7 mila lavoratori, pari a -4,8%) nell'industria i posti di lavoro [illegible]o pressoché stazionari (+0,6%).

E' trainante il settore «pubblica amministrazione e altri servizi» che, nel complesso, au[illegible] di 14 mila unità. Buono anche lo sviluppo del terziario (studi e agenzie varie), che nell'89 ha assorbito il 15% di addetti in più rispetto all'anno precedente, facendo [illegible] il peso di questa componente nel complesso degli occupati al 19,7% rispetto [illegible] precedente 12,6%. Come prevedibile, la parte del leone la fa l'area metropolitana, [illegible] un incremento di 7 mila addetti, pari a +27%. Penalizzato il settore del commercio, alberghi soprattutto, [illegible] 9 mila addetti in meno, in gran parte lavoratori autonomi. Da rilevare che solo il [illegible] dei posti di lavoro guadagnati riguarda la provincia di Torino, contro il 37% [illegible].

Presentando ieri queste cifre, elaborate dall'Osservatorio sul mercato del lavoro, l'assessore al Lavoro Cerchio [illegible] però avvertito: «All'orizzonte si profilano tensioni che soltanto l'en[illegible] pubblico sarà [illegible] grado di contenere». Le tensioni si verificheranno, con differenti modalità, sulle fasce sia ad alta sia a bassa scolarità. Perché? Ha precisato l'assessore: «[illegible]ei decenni passati, l'offerta di manodopera proveniente dal Sud della Penisola veniva assorbita dall'industria del Nord e dalla pubblica amministrazione. Con l'apertura totale delle frontiere, a partire dal '93, in quest'area di "primo sbocco" confluiranno lavoratori disoccupati provenienti da aree depresse dell'intera Europa, nonché, fenomeno già in atto, dai Paesi extracomunitari».

Il tasso di disoccupazione, [illegible] Italia, si mantiene intorno al 12%, mentre in Piemonte si è ridotto di un ulteriore punto, dall'8,5% dell'88 al 7,6% dell'89. La flessione regionale dipende, in larga misura, dal dato positivo delle province di Torino (dal 10,5 al 9,1%) e di Novara (dal 7,8 al 6%). Mentre il Cuneese, stabile sul 4,4%, si conferma la zona più «tranquilla» sul versante dell'offerta lavoro. Ancora l'assessore: «Questi dati, è bene precisarlo, non considerano gli extracomunitari, immigrati di recente per motivi di studio e lavoro, che hanno regolarizzato la loro posizione, valutabili, nel mese di marzo, in circa 40 mila unità. Circa [illegible] terzo si sono già iscritti agli Uffici di Collocamento».

Carlo Novara

[illegible] FIOM

«Occorrono più entrate»

Tempo di bilanci anche per l'azienda Fiom. [illegible]ri, nel corso del direttivo regionale, riunito [illegible] il leader Airoldi per fare il punto sulla vertenza contrattuale, [illegible] responsabile dell'organizzazione Federico Trombini ha presentato il consuntivo dell'89 e il preventivo per l'anno in corso. L'introito (rappresent[illegible]o dalle quote degli iscritti al 78%) sfiora, nel '90, gli 8 miliardi, uno in più dell'anno precedente; le uscite previste consentiranno, forse, un «modesto» utile. Come spendono il denaro i metalmeccanici Cgil? Prendendo in esame la sede di via Porpora, alla quale vengono assegnati 1080 milioni, si rileva che la spesa maggiore (51%) è destinata a pagare il personale (22 stipendi tra dirigenti e impiegati), il 17% è assorbito dal settore stampa e propaganda, [illegible] restante 32% [illegible] attività politiche, organizzative, spese generali e varie.

Il marito è grave

Auto contro palo muore una pensionata

Una pensionata di 67 anni, Margherita Giovanelli, è morta ed il marito, Claudio Faletto, di 78, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri in corso Orbassano, nei pressi del cimitero Sud. Viaggiavano a bordo [illegible] un'auto che, per cause ancora non accertate, ha sbandato andando a sbattere contro un palo della luce. Sul posto è intervenuto l'elicottero del servizio di soccorso e i vigili urbani. Le condizioni della donna sono apparse subito gravissime e morta mentre veniva trasportata alle Molinette. L'uomo è ricoverato in gravi condizioni al Martini Nuovo.

Raid notturno [illegible] 500

Un minorenne cerca d'investire i carabinieri

Raid notturno di un tossicodipendente, minorenne e senza patente. Due carabinieri, notano [illegible] Fiat 500 zigzagare per via Bologna e poi schiantarsi contro un terrapieno. Si fermano, per prestare soccorso all'automobilista che, invece ingrana la retromarcia, cerca di investirli e riparte. Fugge verso corso Vigevano dove la 500 va a schiantarsi contro una Fiat Uno condotta da Domenico Di Masi, 28 anni che viene trasportato in ospedale. Intanto lo spericolato autista [illegible]lla 500 viene identificato, e Rudy B., 17 anni, tossicodipendente. [illegible]ll'auto i militari trovano anche un'autoradio ed altra refurtiva.

Collegno

P[illegible] «apre» ai [illegible] per giunta

A Collegno [illegible] giunta rossa non tramonta. Il partito comunista infatti ha deciso di spezzare una lancia a favore della collaborazione con il psi, che dura ormai dal dopoguerra, ed è intenzionato ad aprire un dialogo con i verdi. Pone però delle condizioni ben precise, prima fra tutte la revisione del piano regolatore, che dovrebbe cambiare [illegible] volto della città nei prossimi anni facendola passare da 50 a 80 mila abitanti.

«E' necessario rimettere in discussione il documento [illegible] la gente - spiega il segretario cittadino Roberto Meinardi -, in particolare per quanto riguarda l'ampliamento della città e l'edificazione di vaste ar[illegible]. I verdi dimostrano disponibilità: «Questo è l'ostacolo principale - dice Roberto Grillando, consigliere degli arcobaleno -. Prima [illegible] deve ridimensionare lo [illegible]luppo, poi [illegible] vedrà».

L'alt arriva invece dai socialisti: «Il piano regolatore [illegible] modificato - spiega con decisione Franco Tigani, vicesegretario provinciale -, poiché [illegible] maggioranza l'ha già votato, la discussione con la gente c'è già stato, quindi non si capisce perché si debba rifare il discorso. [illegible]oi siamo comunque favorevoli alla collaborazione con [illegible] pci e con il pri, prima ancora che aprire ai verdi».

Più cauta la posizione della dc, che guarda con favore agli ecologisti e a tutto quanto sta accadendo all'interno [illegible] pci, [illegible] escludendo una possibile collaborazione con le due forze. [illegible] pci, partito che pur avendo perso sette punti detiene ancora la maggioranza relativa con il 34,7 per cento dei consensi, ha confermato anche la fiducia al sindaco Franco Miglietti [illegible]me futura guida della città. **(l. p.)**

BIANCA & [illegible]

Oggi [illegible]

Il problema dell'autonomia universitaria è il tema della Conferenza d'ateneo in programma oggi e domani nell'Aula magna del Rettorato, via Po 17. Oggi, interventi di Franco Ferraresi, Luigi Bonanate, Dario Cantino, Nicola Tranfaglia, Olimpia Gambino. Domani, relazioni di Enzo Borello, Gian Mario Bravo, Oresto [illegible]alliano e Alessandro Pileri. Concluderà [illegible] rettore Dianzani.

Antisemitismo e [illegible]

Alcuni ricercatori hanno inviato [illegible] rettore dell'Università [illegible] lettera nella quale si rammaricano per l'«assenza di una rappresentanza ufficiale dell'ateneo alla manifestazione indetta dalla comunità ebraica piemontese in occasione dei recenti gravissimi episodi di antisemitismo». «Un'assenza - concludono - che denota l'impoverimento dell'impegno civile e morale cui l'Università è particolarmente tenuta».

Sciopero alla Pininfarina

Ieri sono scesi in sciopero i 300 lavoratori della finizione della Pininfarina. Cgil, Cisl e Uil hanno denunciato un incidente avvenuto il giorno prima, quando [illegible] vettura si è staccata dalla catena precipitando a terra e rischiando di investire gli operai. E' stato chiesto anche l'intervento dell'ispettorato del Lavoro. L'azienda ha informato l'Usl e ha adottato ulteriori sistemi di sicurezza sulle linee.

Doppia lista dc, Tar non decide

Il Tar, su richiesta degli avvocati dei partiti pci, [illegible]si, pri e msi, [illegible] ha discusso il ricorso per l'annullamento della doppia lista democristiana a Pinerolo. «Il tribunale - spiega l'avvocato Dario Storero - poteva concedere soltanto un[illegible] sospensiva, provvedimento inutile in quanto le elezioni si sono svolte. Chiederemo invece che proceda per accertare se vi sia stata legittimità nell'atto di presentazione della lista».

Collegno, istituto per anziani

Verrà costruita la casa [illegible] riposo per anziani, spesa 14 miliardi. L'ultimo ostacolo è stato superato con l'approvazione del bilancio dell'Usl 24, 107 miliardi e 896 milioni per la parte sanitaria e 3 miliardi e 106 milioni per quella socio-assistenziale. [illegible]' previsto anche il nuovo poliambulatorio di Grugliasco, costo 5 miliardi, da appaltare, e la nuova comunità per malati [illegible] monte.

[illegible] registi

Gli alunni di 64 classi quarte elementari e i loro insegnanti s'incontrano domani al Teatro Nuovo (ore [illegible],30 corso Massimo d'Azeglio 17) con lo scrittore Luciano De Crescenzo e il regi[illegible] Moscovini per prepararsi al concorso «Uno storyboard per mamma natura» indetto dall'Abit con [illegible] laboratorio Educazione alla salute del Comune. I bambini dovranno presentare una storia sulla natura disegnata a vignette, la migliore diventerà film.

Beinasco, pia[illegible] regolatore

Il progetto preliminare del piano regolatore generale del Comune di Beinasco è stato vistato, «per quanto di competenza», dal comitato regionale di controllo nella sua ultima seduta.

VIGILIA SALONE

Arriva una montagna di libri

Tour de force per le trecento persone agli ordini dell'architetto Carlo Viano impegnate nell'allestimento del Salone del libro che s'aprirà domani a Torino Esposizioni. Ora tutto [illegible] pronto, gli stands sono già stati montati e da ieri sera gli editori hanno cominciato a portare i libri.

Si apre il processo allo studente di Pinerolo che massacrò in spiaggia una turista

Era in bikini, la uccise a sassate

Giuliano Moschetto non ha mai chiarito il perché del delitto
Un ragazzo-modello, tutto casa, scuola e oratorio: un raptus?

Giuliano Moschetto, 19 anni, sarà processato stamane a Savona con il rito abbreviato

Giuliano Moschetto, [illegible] diciannovenne di Pinerolo che il giorno [illegible] Pasquetta dello scorso anno uccise a colpi di pietra una turista ad Andora, compare questa mattina davanti al Tribunale di Savona per il processo che lo vede imputato di omicidio. Un delitto assurdo, feroce, commesso forse [illegible] preda ad un raptus da un giovane normale, tutto casa, scuola, oratorio e squadra [illegible] basket. Maria Adua Amerio, 54 anni, [illegible] in spiaggia a prendere il sole: [illegible] l'ora del pranzo, tutto si svolse [illegible] pochi attimi.

Figlio unico, tranquillo, apparentemente senza problemi, Giuliano Moschetto era considerato il classico «bravo ragazzo». Subito dopo l'arresto, avvenuto a pochi minuti dal delitto, Giuliano Moschetto aveva cercato di negare l'evidenza. Poi una versione poco credibile, farfugliata alla polizia che lo portava via: «Mi voleva baciare, io l'ho respinta; c'è stata una colluttazione».

Le prime indagini accertarono che il giovane aveva già visto [illegible] Adua Amerio il giorno di Pasqua. La donna stava prendendo il sole sulla [illegible] scogliera e il giovane l'aveva notata. Un particolare che potrebbe [illegible] a Giuliano Moschetto l'aggravante della premeditazione.

Tre [illegible] dopo la confessione piena, liberatoria. [illegible] era vero che Maria Adua Amerio, sposata con un architetto di Varese, madre di due figli di 26 [illegible] 19 anni, avesse fatto avances al giovane. Giuliano Moschetto, però, [illegible] ha [illegible] chiarito appieno cosa lo abbia spinto ad uccidere.

Tutte le ipotesi [illegible] verosimili. Forse un momento di follia (ma i periti hanno stabilito che il giovane non è pazzo), oppure un timido approccio finito male: irritato [illegible] suo rifiuto e per paura di una figuraccia avrebbe deciso [illegible] ucciderla, sicuro di non essere visto. [illegible], ancora, una punizione per quella donna che per la sua mente malata avrebbe incarnato [illegible] simbolo di peccato.

Difficilmente, però, [illegible] processo di quest'oggi renderà pubbliche [illegible] motivazioni. I difensori di Giuliano Moschetto, infatti, hanno chiesto che venga applicato il rito abbreviato previsto dal nuovo codice di procedura penale. Una richiesta che il pubblico ministero Alberto Landolfi non ha impugnato, sicuro di [illegible] prove schiaccianti per dimostrare la colpevolezza dell'imputato.

A livello procedurale, quindi, il processo vedrà in aula solo gli avvocati difensori di Giuliano Moschetto e quelli di parte civile oltre al presidente del tribunale Franco Becchino e il pubblico ministero. In questo modo la pesante pena che il giovane rischia potrà essere ridotta di un terzo. [s. p.]

Era venuto [illegible] Torino per acquistare eroina, lo ha ucciso un'overdose

Droga, tre morti in 24 ore

L'ultima vittima è un giovane di San Benigno

Un'altra morte per droga. A meno [illegible] ventiquattr'ore [illegible] ritrovamento del cadavere di Cesare Arcuri, stroncato da un'overdose a Lombardore, e della tragica fine di Giuseppe Marotta, ucciso dall'eroina in una mansarda [illegible] lungodora Napoli, ieri mattina, in via Colonna, la polizia ha trovato [illegible] sui sedili [illegible] [illegible] R4 Gianluca Disirò, 25 anni, di San Benigno. Accanto al giovane, la siringa utilizzata per iniettarsi la dose letale. Era ancora vivo anche se le sue condizioni sono apparse subito disperate: è spirato poco dopo il ricovero al San Giovanni Vecchio.

Il nome di Gianluca Disirò era finito nell'elenco dei personaggi coinvolti un anno fa nell'inchiesta dei carabinieri di Volpiano: in carcere erano finiti alcuni spacciatori che operavano fra Torino e il Basso Canavese.

«La maggior parte di loro è tornata da tempo in libertà - [illegible] cono i carabinieri - riallacciando i contatti con i tossicodipendenti della zona». Gianluca Disirò era uno di questi.

Dicono gli amici: «Era un ottimo meccanico, ricercatissimo dalle officine della zona. Dopo essere entrato nel giro della droga aveva perso il lavoro, in poco tempo tutti i suoi risparmi erano serviti per comprarsi la droga». Aveva tentato anche di disintossicarsi, iniziando a frequentare una comunità terapeutica.

[illegible] San Benigno viveva con i genitori ed un altro fratello minore, affetto da gravi problemi fisici. L'ipotesi che sul mercato, negli ultimi giorni, sia stata immessa una notevole quantità [illegible] eroina mal «tagliata» sta diventando una certezza. E non servono gli allarmi destati [illegible] questa spaventosa catena di morti. «Purtroppo il numero delle vittime per overdose è destinato a salire [illegible] - dicono i carabinieri del Canavese - moltissimi tossicodipendenti si stanno rivolgendo al mercato di Torino».

A Roma per protesta

Malato di Aids dal ministro della Sanità

Costretto [illegible] una sedia a rotelle dall'Aids contratto in seguito a una trasfusione di sangue, M. L., 38 anni, è andato a Roma accompagnato dal presidente dei politrasfusi italiani Magrini, per sollecitare l'attenzione del Parlamento sui 1200 sventurati che si trovano nelle sue stesse condizioni. È riuscito solo a incontrare, per pochi [illegible] nuti, il ministro della Sanità De Lorenzo, poi, mentre era in attesa di parlare con la presidente della Camera Nilde Iotti (impegnata al comitato centrale), i commessi gli hanno impedito di esporre nel transatlantico [illegible] Montecitorio [illegible] manifesto con la [illegible] «No all'Aids di Stato».

Agguato ad Avigliana

Rapinati di oro e gioielli per 200 milioni

Due rappresentanti di gioielli sono stati rapinati la sera [illegible] sa sulla statale di Avigliana davanti al Lago Grande. Giacomo Pirulli, 34 anni, e Filippo Sermizzi, di 35, torinesi, erano a bordo di una Mercedes 190.

Nei pressi del bar «Le Terrazze», [illegible] [illegible] sorpassati [illegible] una Peugeot 405 che [illegible] frenato bruscamente costringendoli a fermarsi. Sono quindi [illegible] due rapinatori con passamontagna calato sul viso e armati di pistola i quali li hanno costretti a consegnare l'intero campionario: tre valigette che contenevano anelli, catenine e braccialli, per un valore [illegible] circa [illegible] cento milioni.

L'Ipifim, che sta per cedere il suo capitano alla Glaxo, punta sull'ala di Montecatini

Parte Morandotti, arriverà Boni?

Forse sarà Masetti la pedina di scambio
De Stefano: «Mercato bloccato da Roma»

La cessione di Morandotti alla Glaxo Verona è questione di giorni, forse di ore. Da questo passo si muoverà il mercato dell'Ipifim. L'approdo di Ricky alla società scaligera porta alla conferma di Della Valle e Pellacani, due uomini-base per la squadra '90-91 insieme agli americani Dawkins e Kopicki, a Milani e al giovane Abbio, mentre dovrebbero essere inseriti nella rosa Prato e Masper, acquistato da Bergamo. Tre le incognite da risolvere: il sostituto di Morandotti e il reparto guardie che potrebbe vedere la partenza di Vidili e Scarnati.

L'ala che viene a mancare all'Ipifim dopo la partenza di Morandotti arriverà in seguito alla cessione dell'azzurro a Verona. Guerrieri vorrebbe Boni, gioiello della Panapesca Montecatini, ma è richiesto da molte società e potrebbe restare in Toscana se la Panapesca decidesse di privarsi di Niccolai. L'Ipifim potrebbe arrivare a Boni con un giro di mercato: accettare l'offerta della Glaxo di Masetti e girare quest'ultimo alla Panapesca in cambio di Boni.

Secondo De Stefano, l'esperto manager dell'Ipifim, il mercato è in una fase di stallo. «Soprattutto per colpa del Messaggero che sta congelando tutte le trattative dicendosi interessato ad almeno due giocatori per società. Continuano i sondaggi, ma tutti prendono tempo. Stiamo battendo tutte le piste possibili per arrivare a Boni, ma ci sono soluzioni alternative».

Guerrieri, l'allenatore dell'Ipifim, resta in attesa di sviluppi: «Per il momento abbiamo confermato i due americani, una scelta importante per programmare la nuova stagione. Abbiamo puntato ancora su Dawkins e Kopicki perché sarebbe stato difficile trovare stranieri che non ci facessero rimpiangere. Dawkins piace al pubblico di Torino, contrariato dalla partenza di Morandotti: non potevamo dargli un'altra delusione. Spero che Darryl possa rendere di più il prossimo anno: in A1 potrà far valere la sua potenza ancor di più di quanto non abbia fatto in A2».

«Quanto a Kopicki abbiamo apprezzato il suo grandissimo impegno: nel finale di stagione è stato stupendo. Potevamo sostituire i nostri due americani con King e Aleksinas, ma il primo aveva già firmato un contratto biennale con Udine e sul conto del secondo non ho avuto buone referenze sul piano umano: pare sia un piantagrane».

Nessuna rivoluzione, quindi?

«Non si può rivoltare la squadra ogni anno come fosse un guanto» replica Guerrieri. «Per quanto mi riguarda, ho chiesto anche la riconferma di Bogliatto e Negro, ragazzi di grande professionalità che sanno recitare la loro parte più che decorosamente. Restano dubbi sulla sorte di Vidili e Scarnati, ma non è escluso che almeno uno (Scarnati) alla fine resti».

E' quasi certa infine la promozione di Federico Danna a vice allenatore e la partenza di Lambruschi, anche se questa decisione verrà ufficializzata dopo i Nazionali Juniores, a Forlì dal 5 al 10 luglio. Guerrieri ha già fissato la data del prossimo raduno: 18 agosto. «Così potremo essere tutti, compreso Dawkins che vuole restare in America fino al 5 agosto, anniversario del suo matrimonio».

L'attività della prima squadra riprende martedì senza Morandotti e i due americani (Pellacani seguirà un lavoro differenziato).

Renato Botto

Riccardo Morandotti, in un'immagine d'archivio nel match contro la DiVarese, a canestro contro Rusconi e Thompson

Un torinese alla corte degli assi del professionismo nell'Open d'Italia

Canonica va a scuola sul green

Ha lasciato gli studi per dedicarsi allo sport

MONZA. C'è anche un gruppetto di giovani golfisti a difendere i colori del dilettantismo italiano all'edizione dell'Open d'Italia che incomincia oggi, sul course del Golf Club Milano. Ad Enrico Nistri, Marcello Santi, Niccolò Bisazza, Massimo Florioli e al torinese Emanuele Canonica, è affidato l'arduo compito di misurarsi con un agguerrito stuolo di professionisti guidato dall'iberico Ballesteros.

«Un confronto difficile che in teoria ci aiuta a misurare le proprie forze con golfisti di quel calibro e uno stimolo a dare il massimo» afferma Emanuele Canonica, 19 anni. Si tratta di un «figlio d'arte» cresciuto sul percorso di Stupinigi sotto la guida del padre, Dino, tuttora insegnante presso il circolo torinese. «L'obiettivo — riprende Canonica — è diverso: loro, i «pro» giocano per guadagnare, noi, i dilettanti, per divertimento e passione».

Lei non ha ancora pensato al professionismo? «Per ora no, c'è di mezzo il servizio militare. Se ne riparlerà tra due anni. Il professionismo rende se ci sono i mezzi per contrastare questo tipo di giocatori».

Canonica gioca da dieci anni e ormai dal golf è impegnato a tempo pieno. Ha lasciato addirittura gli studi ed è sui campi dalle dieci del mattino alle 6 di sera. Ed i risultati non sono mancati, soprattutto quest'anno. «Effettivamente il piazzamento d'onore all'ultimo Leone di San Marco di Venezia e il titolo italiano juniores al Roveri sono di buon auspicio, ma l'Open d'Italia è tutt'altra cosa. L'anno scorso, non ho reso al meglio, per l'emozione, stavolta centrare la qualifica sarebbe già un bel risultato...»

Pier Luigi Grifa

Karamoko piace ai grandi club

E' della Costa d'Avorio la giovane «Perla nera» del calcio torinese

Viene dall'Africa. Ha 15 anni e gioca nei Giovanissimi del KL. Si chiama Mohamadou Karamoko ed in brevissimo tempo è diventato la «Perla nera» del calcio giovanile torinese oltre che, con ogni probabilità, oggetto di desiderio di molte società, anche le più prestigiose del nostro Paese.

Giunto in Italia a campionato già iniziato, Karamoko si è immediatamente inserito negli schemi della nuova squadra risultando spesso determinante: e se ne sono accorti anche i responsabili delle Rappresentative locali che lo hanno inserito nella compagine Sud-Est di categoria.

Una carriera pertanto fino a questo momento fulminea, ma che non ha per nulla montato la testa al colored del KL.

«Ho lasciato - dice - il Paese dove sono nato, la Costa d'Avorio, a 11 anni per trasferirmi in Siria. Lì ho vissuto tre anni e poi ho deciso di venire in Italia, sia per motivi di studio, sia perché so che qui si gioca il calcio più bello del mondo: voglio portare a termine gli studi, ma ho intenzione di sfondare nel calcio e l'Italia mi sembra il Paese adatto».

Come sei riuscito ad entrare nella formazione giovanissimi del KL?

«Sono stato io a propormi: passando vicino al loro campo di allenamento ho chiesto di parlare con l'allenatore e di farmi fare un provino. Fortunatamente ha accettato ed è andato tutto bene».

Quali problemi hai incontrato passando dalla Siria in Italia?

«Innanzitutto devo dire che in Italia mi trovo benissimo e non ho molti problemi. Certamente all'inizio ho avuto un po' di difficoltà di ambientamento. Ora l'handicap maggiore rimane la lingua, visto che parlo solo francese, ma sono sicuro che ben presto imparerò l'italiano».

Al suo allenatore Migliaccio chiediamo quali sono i colpi migliori del giovane attaccante.

«Innanzitutto devo dire che è un ragazzo intelligente, e questo è importantissimo. Sotto il profilo un punto di vista tecnico è fortissimo nel colpo di testa, ma se la cava bene anche con i piedi. Direi che è un giocatore completo, maturato molto prima dei ragazzi della sua età».

Ma ritorniamo a «Falcao», soprannome con il quale Karamoko viene affettuosamente chiamato dai compagni.

Come giudichi l'Italia e, in particolare, il calcio giovanile?

«Il vostro Paese è stupendo: qui ho trovato un'accoglienza insperata. Con i compagni di squadra ho legato subito, molte volte mi invitano a casa loro in modo da poterci conoscere meglio. A Torino vivo in una comunità cattolica e penso che resterò qui per molto tempo. Per quanto riguarda il calcio giovanile non posso dire molto perché sono arrivato a torneo già iniziato. Esistono formazioni molto forti ed altre più abbordabili; mi sembra in ogni caso un campionato molto bello e combattuto».

Domanda d'obbligo: quali sono i tuoi obbiettivi?

«Per adesso giocare al calcio il meglio possibile: nel KL ho trovato un ottimo ambiente. Per il futuro si vedrà».

E nel futuro di questo ragazzo venuto dall'Africa ci saranno tante soddisfazioni e, forse, a breve termine, qualche grande club, uno dei tanti che già da ora lo sta ricercando.

Paolo Accossato

FOOTBALL AMERICANO

Puntano ai playoff

Giaguari ok con due nuovi americani

Il football americano di Torino ha cambiato fisionomia. Dopo aver collezionato quattro sconfitte su cinque gare nella prima parte del torneo, i Giaguari Gig hanno «tagliato» i due deludenti americani Kaelin Bird e Chris Davis per cercare di risalire la china. Dagli Usa sono arrivati al loro posto David Riley (classe 1967) e Sean Jones (classe '66). Provengono entrambi dalla Ball University (Indiana), il team che l'anno scorso ha vinto in Usa il campionato dei colleges.

Il quarterback Riley è ottimo nei passaggi e non disdegna anche i buchi aperti dalle linee, mentre il ricevitore Jones è molto veloce, è capace di correre le 40 yard in poco più di 4 secondi. Grazie ai nuovi americani fra i Giaguari si sono riaccese ambizioni da play-off. Riveduto e corretto, il team torinese si è infatti imposto sui Condors di Grosseto per 31-30. Dopodiché ha avuto la meglio anche a Bolzano contro i temibili Jets, con lo schiacciante punteggio di 41-24.

Grazie alle due ultime vittorie consecutive, la squadra di Zoncati non occupa più la scomoda posizione di fanalino di coda del girone. Oggi, con sei punti, «affianca» in classifica le due bolognesi Saiet e Towers che a 10 punti sono facilmente raggiungibili da parte della rinata formazione torinese. Se i Giaguari riusciranno a vincere le rimanenti quattro partite in calendario, si apriranno per loro le porte dei play-off.

Certamente sarà ardua l'impresa di accedere alla poule finale, e l'ostacolo più insidioso si presenterà ai Giaguari proprio sabato prossimo. Per la prima giornata interdivisionale di football americano, i Giaguari affronteranno al motovelodromo (ore 16) i Rhinos di Milano, la squadra più in forma del momento, imbattuta e con 16 punti all'attivo. Dopo la difficile prova di sabato prossimo, il cammino dei Giaguari potrebbe essere tutto in discesa. Infatti i Phoenix Bologna, i Chiefs Roma e i Panthers Parma sono squadre alla portata dei travolgenti rossoblù.

Rabora

SPORT FLASH

Corsa in montagna: tricolori

E' stata presentata ieri, presso la sede torinese dell'Associazione Alpini, la settima edizione dei campionati italiani giovanili di corsa in montagna, in programma domenica al parco della Maddalena. Oltre 400 gli atleti iscritti. Questo l'orario: 9,30 cadette; 9,50 cadetti (13-14 anni); 10,15 allieve (15-16 anni); 10,45 allievi (15 anni); 11,20 allievi (16-17 anni). Susa, intanto, ha presentato la propria candidatura per organizzare, nel 1992, il primo campionato mondiale della specialità.

Calcio: oggi Pinerolo-Cuneo

Il Pinerolo (Interregionale) festeggia la salvezza giocando in amichevole (ore 18) contro il Cuneo (serie C2). Sulla panchina degli azzurri esordirà il nuovo allenatore, Vincenzo Chiarenza, ex giocatore di Juve, Sampdoria e Atalanta. Le due società sono legate da rapporti molto stretti: nella stagione appena conclusa, il Pinerolo ha schierato al centro dell'attacco l'ex cuneese Moncada, che ha vinto il titolo di capocannoniere.

Tennis: finali «Pino d'oro»

Si giocano oggi alle 16,30 alla Pineta Pozzi di Sangano (statale Pinerolo-Susa 42) le finali del torneo «Pino d'oro», categoria C maschile e femminile.

Tennis: Mini Club Rosta ok

Anche il Mini Club Rosta si è qualificato per il tabellone finale della serie B a squadre battendo I Faggi Biella 6-0, T.C. Bergamo 5-1 e Junior Milano 4-2. La squadra rostese è formata da Pierpaolo Bologna, Stefano Colombo, Ezio Polo, Marco Marrone e Alessandro Giunto.

Basket: interfacoltà

Secondo turno campionato interfacoltà. Girone A: Giurisprudenza-Politecnico A 66-76; Economia C-Medicina 49-45. Class.: Economia C punti 4, Politecnico A e Giurisprudenza 2, Scienze e Medicina 0. Girone B: Politecnico C-Veterinaria 82-69; Economia B-Maioli rinviata. Class.: Politecnico C 4, Economia B 2, Maioli, Collegio Cavour e Veterinaria 0. Girone C: Scienze Politiche-Bar King's-Agraria 84-74; Economia A-Politecnico B 83-47. Class.: Scienze Politiche 4, Economia A e Agraria 2, Politecnico B 0.

Pallavolo: torneo a Nichelino

E' in corso di svolgimento a Nichelino (palestra via 25 Aprile 139) la seconda edizione del Trofeo Città di Nichelino di pallavolo maschile che impegna sei tra le più quotate formazioni torinesi. Nel girone A giocano Cus Torino (B/2), Murata Ivrea (C/1) e San Paolo (C/2); nel girone B figurano Sant'Anna (B/2), Nichelino (C/1) e Valdocco (C/1). La fase eliminatoria prosegue domani, lunedì 21, mercoledì 23 e giovedì 24, sempre alle ore 20,45. Sabato 26, con inizio alle ore 15, si disputeranno tutte le finali.

Judo: sei torinesi in finale

Sei giovanissimi judoka torinesi si sono qualificati per la finale nazionale dei Giochi della gioventù in programma a Roma il 4 ottobre vincendo la fase interregionale disputatasi sabato scorso alle Cupole. Questi i loro nomi: kg., Isabella Budicin (Takudai Venaria); 44 kg., Fabio Cerini (Centro Ginnastico Torino) e Irene Menegatti (Yushin Kai Lanzo); 48 kg., Paolo Salomone (Akiyama Settimo); 52 kg., Yasmine Ferro (Akiyama Settimo); kg., Ilenia Crivellin (Akiyama Settimo).

Scherma: Trofeo Raspini

Il Club Scherma Pinerolo organizza per questo weekend il Trofeo Raspini. La gara è a carattere interregionale ed è riservata ai più giovani schermitori.

Al museo dell'Archeologia, con il maestro Kimura

Le miniature viventi

Vetrina di pregiati bonsai

In mostra la «Coltivazione artistica» del bonsai. «Suggestioni», da domani al 26 maggio, nel museo dell'archeologia di corso Regina Margherita 105, è la vetrina dedicata alle piante in miniatura, che rientra nell'ambito del quinto Congresso europeo Bonsai, quest'anno organizzato a Torino dall'Aban, l'associazione Bonsai Arte e Natura, [illegible] il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune e [illegible] Consolato Cinese.

Querce, ginestre, faggi, abeti, olmi, azalee, camelie e [illegible] in fiore provenienti dalle più prestigiose «collezioni» italiane, faranno bella mostra di sé come autentiche opere d'arte. [illegible] sviluppo calibrato e guidato di questi vegetali in formato ridotto, ottenuto mediante sapienti potature che interessano radici e rami e particolari legature la detta degli esperti in sintonia con la [illegible]ute della pianta), si ispira infatti a precisi canoni estetici. Persino le cicatrici [illegible] tagli devono poter risultare gradevoli.

Un'altra espressione artistica orientale da ammirare sarà rappresentata da alcuni esemplari di Suiseki, composizioni di pietre e [illegible] e fossili su sostegni in legno con significati simbolici (come la serie dedicata alle quattro stagioni) e astratti. Ultima chicca, trenta pannelli fotografici, in arrivo dall'esposizione di Imola, allestita in occasione del Gran Premio, raffiguranti coreografici

Un boschetto bonsai: le piante richiedono [illegible] per tutta la vita

giardini giapponesi.

All'interno del congresso, l'Aban presenta il libro fotografico «Suggestioni. Bonsai e Suiseki» edito da Casani & Volonterio (35.000 lire). Curato nella grafica dal pittore torinese Carlo Rapp, il volume vuole sottolineare con le immagini l'evoluzione dell'arte bonsai, che oggi, grazie a elaborate tecniche, rende i piccoli vegetali simili a sculture viventi.

Proprio agli esperti e alle loro metodiche si rivolge infine il congresso europeo che avrà luogo al Jolly hotel Ligure di piazza Carlo Felice 85, richiamando nella capitale subalpina 250 maestri bonsai di undici Paesi. Fra questi, Masahiko Kimura, l'inventore della pratica Bonsai moderna (l'iscrizione al suo [illegible] torinese costa un milione). Sabato 19, dalle 9,30 alle 18, si svolgerà [illegible] dimostrazione [illegible] Kimura. Il 20, dopo l'assemblea generale Eba (European [illegible] Association), dalle 8,30 seguiranno workshop di altri esperti. Concluslone, il 21 mattina, dalle 9 alle 13, [illegible] il seminario di Masahiko Kimura.

La mostra sarà inaugurata domani alle 17,30. Per le giornate del 19 e del 20 l'orario va dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Dal [illegible] al 26, dalle 15 alle 19 (escluso lunedì). L'ingresso costa 4000 lire. Informazioni allo 011-58.64.68.

Giulia Padulo

Alla Bessa

In [illegible] e in [illegible] al parco

Appuntamento, domenica prossima, con la manifestazione «Treno [illegible] bici», l'ormai tradizionale incontro con gli appassionati di ciclismo in gita nei parchi del Piemonte. L'iniziativa [illegible] organizzata dal Dopolavoro Ferroviario con l'Ente Ferrovie, il giornale «Tuttosport» e con il patrocinio della Pro Natura e degli assessorati all'Ambiente e alla Cultura.

[illegible] del viaggio: il parco Naturale della Bessa. Partenza alle 8,15 da Porta Susa con arrivo a Salussola alle 9,10. Due i per[illegible]rsi: l'ecologico (Salussola-Cerrione-Zubiena-Mongrando-Borriana-Cerrione-Salussola) di 25 chilometri, lo sportivo (Salussola-Piverone-Cervino-Zubiena-Salussola) [illegible] 60. Il rientro in città è previsto alle 18,56, sempre a Porta Susa. La quota di partecipazione, comprensiva [illegible] biglietto ferroviario di andata e ritorno, ammonta a [illegible] mila lire (ragazzi 16 mila) con bicicletta, e a 13 mila (ragazzi 6 mila) senza. Il servi[illegible] viene effettuato con un tre[illegible] speciale attrezzato e i partecipanti ricevono, al momento della partenza, una descrizione degli itinerari consigliati. Prenotazione obbligatoria al Dopolavoro Ferroviario, in via Sacchi 63 (telefono 011/597.707), alla Pro Natura, in via Pastrengo 20 (011/534.120) e alla Corea Viaggi, [illegible] XX Settembre 78 (011/436.15.16). Prossima meta (3 giugno): escursione alle lame [illegible] Sesia. [d. ca.]

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Dal liuto alla chitarra

La rassegna «Tastar de corda» organizzata dall'associazione Contrattempo propone questa sera, alle 21,30 nella Chiesa [illegible] Santa Maria Maggiore [illegible] Avigliana, [illegible] incontro [illegible] Mario Dall'Ara sul tema «Dal liuto alla chitarra», seguirà un concerto di Thierry Tivoli. Tivoli con una chitarra a dieci corde suonerà [illegible] l'altro [illegible] «Suite BWV 997» di Johan Sebastian Bach, «L'introduzione e variazioni su un tema di Mozart» [illegible] Sor, [illegible] «Choro de la saudade» di Barrios Mangore e la «Tarantella» di Castelnuovo Tedesco. Informazioni al 39.32.38

[illegible]

Keaton al College

Ronald (Buster Keaton) è innamorato di Mary Hines, [illegible] quale è corteggiata anche da Jeff Brown, [illegible] superfusto capace di ogni impresa sportiva. Mary sembra preferire l'atleta. [illegible]nald, per mantenersi all'università, lavora [illegible] un drugstore, [illegible] sera vede arrivare Mary e Jeff e combina tanti pasticci sul lavoro che finisce per essere licenziato. E' questo lo spunto di partenza di «College» il film [illegible] James W. Horne, in program[illegible] oggi alle 17,45; alle 20,15 e alle 22,45 al Museo del Cinema, in via Montebello [illegible]. Realizzato nel '27 vide pesanti interferen[illegible] [illegible] lavoro di Buster da parte della produzione: gli imposero nuovi collaboratori e un nuovo regista, James Horne, che aveva lavorato alle comiche di Stanlio e [illegible]lo. Ne [illegible] fuori [illegible] lavoro che, come ha osser[illegible] qualche critico, [illegible] ha l'originalità di altri lungometraggi di Keaton. L'ingresso: [illegible] mila lire al pomeriggio e [illegible] mila la se[illegible]. Informazioni all'87.10.48.

[illegible]

L'alveare al Faro

La rassegna di film spagnoli in lingua originale, organizzata dall'Arcsal in tandem con la cooperativa «L'altra [illegible]zione», propone questa sera, alle 21, al cinema Faro, in via Po 30, [illegible] film «La colmena» (L'alveare) di Mario Camus, tratto [illegible] un [illegible] del premio No[illegible] Camilo José Cela. Informazioni al 54.16.72.

[illegible]

La Festa dei Ragazzi

Il cartellone della [illegible] [illegible] Internazionale del Teatro Ragazzi prevede oggi, alle 10 e alle 21, al Teatro Araldo, «L'ornitorinco 2», una [illegible] in [illegible] collettiva dei gruppi Le Briciole, Dra[illegible] Teatri e Associazione San Geminiano, Teatro di p[illegible] o d'occasione. Alle 14 e alle 21, al Teatro Erba in corso Moncalieri 241 c'è invece «Ifigenia, figlia di re» del gruppo olandese Teneeter, ispirato al dramma di Euripide. Ad organizzare la manifestazione [illegible] il Settore Ragazzi [illegible] Giovani dello Stabile. L'ingresso costa 10 mila, ridotto a 5 mila per chi ha [illegible] di [illegible] [illegible]i. Informazioni e prenotazioni al 54.56.97.

[illegible]

Nasi Rossi al Fregoli

La 2ª rassegna di [illegible] amatoriale organizzata dagli Assessorati allo sport e alla gioventù del Comune propone questa sera, alle 21, al Teatro Fregoli di piazza Santa Giulia 3, lo spettacolo «Circoli viziosi», nell'allestimento della compagnia I Nasi Rossi. [illegible] tratta di un lavoro di clownerie. «Nessun testo - spiega la compagnia -, nessun regista. I nostri spettacoli nascono da un semplice canovaccio che si sviluppa con continue improvvisazioni». Tra gli interpreti Egidio Dansero e Antonietta Civiero. L'ingresso costa [illegible] mila lire. Informazioni al 5765.5812.

NOTTE [illegible]

a [illegible] di Gabriele Ferraris

Doppio concerto con Persiana [illegible]

Due anni di attività, due concerti per festeggiare. Logico, no? Persiana [illegible] [illegible] le Tapparelle Maledette, gruppo canavesano ormai uscito dalle strettoie del demenziale per affron[illegible] una musica rock beat sempre più convincente, celebrano il secondo «compleanno» [illegible] e domani a «Hiroshima [illegible] Amour». Oltre all'inarrestabile Persiana, sul palco del circolo di via Belfiore 24 saliranno diversi «friends» [illegible] ci saranno i rockabilly Crudele & i Demons, domani i Negazione, [illegible]gz e gli Africa United. Tutti insieme per due concerti [illegible] saranno - [illegible] Persiana Jones e soci - diversi l'uno dall'altro [illegible]'è [illegible] crederci. Con tipetti del genere, la routine è impossibile. Appuntamento a «Hiroshima» alle 21,30. Ingresso gratuito per i soci del circolo.

Un compact [illegible] per i [illegible] [illegible]

E' decisamente una [illegible] [illegible] celebrazioni: all'«Hypnos» [illegible] [illegible] Corelli I sono di [illegible] i [illegible] Rose, torinesi, campioni fra i più titolati della neopsichedelia italiana, che presentano in con[illegible] [illegible] loro [illegible] compact disc intitolato «Floatin'». E anche in questo caso, [illegible] [illegible] diventerà jam session con [illegible] partecipazione [illegible] amici vari e titolati provenienti [illegible] altre band cittadine. Inizio della festa alle 22 circa.

Altro [illegible] concerto rock al circolo «Incontro» (via Cagni 37, parco del Valentino) [illegible] il chitarrista Slep

Sempre stasera samba, [illegible] [illegible] e altri ritmi sudamericani ottimamente eseguiti dai Retrato Brasilero alle «Cantine Risso» di corso Casale 79 (ore 22)

Alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore [illegible] arriva il gruppo funky del batterista Gian Paolo Petrini, ben [illegible] per le [illegible] collaborazioni con [illegible] illustri della canzone d'autore italiana.

Al «[illegible] & Flowers» (via Belfiore 38, ore 22) c'è il cantautore Tullio Rapone; al «Punto Verde» (via Belfiore 15/f, [illegible] 21,30) [illegible] duo jazz Petracca-Santoro; mentre [illegible] «Doctor Sax» (Murazzi Lungopò Cadorna 4, ore 22,30) torna l'House Band, il gruppo rock blues che mosse i primi passi proprio in quel locale.

Fuori città, segnaliamo [illegible] trio del chitarrista Luigi Tessarollo che presenta la [illegible] ultima fatica discografica, «Colors», al Jazz Club [illegible] Ivrea (presso pale[illegible] «Gym Squash», corso Vercelli 330, ore 21). E all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12, ore 22) il rock degli Artika. Rock'n'roll genuino al «Madly» [illegible] Sant'Antonino [illegible] Susa con la Superband di Chiorino, Campisi, Gioberto, Ceschia.

Barbara Carr al Poli Goodrick alla [illegible]

Due concerti da non mancare per gli appassionati rispettivamente di blues e di jazz-fusion.

Oggi pomeriggio si conclude nell'Aula 1 del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24, ore 18) «Blues nel mio animo», [illegible]segna di lezioni [illegible] concerto curata dalle Attività culturali [illegible]. Alle 18 conferenza dibattito [illegible] il musicologo Luciano Federighi, e alle 19 [illegible] della blues vocalist Barbara Carr, accompagnata [illegible] tastierista e sassofonista Oliver Sain e dal trio di Roberto Testini.

Alla «Contea» [illegible] [illegible] Sella 132 (ore 22, 25 mila lire) stasera c'è Mick Goodrick, chitarrista americano alla cui scuola sono cresciuti i più fortunati talenti dell'ultima generazione, da John Scofield a [illegible] Stern. Ar[illegible] di gran valore, e dalle rare apparizioni in Italia, Goodrick sarà affiancato da Charlie Intornieri al pianoforte, Harvie Swartz al contrabbasso e Gary Chaffe alla batteria. Prima del concerto Goodrick terrà un seminario per musicisti jazz.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Alta Val Susa

Buoni piatti in un prato di montagna

A Jouvenceaux
presso Sauze d'Oulx
Cucina creativa
Sulle **40 mila** con vini
Chiuso mercoledì
Tel. 0122/85 61.50

Sulla strada per Sauze d'Oulx, prima di essere aggrediti dal pacchiano cemento che ha violentato la natura, c'è ancora un'oasi di verde e [illegible] tranquillità, come dovrebbe essere per tutte le località di montagna. E lì, in frazione Jouvenceaux, c'è da poco più di un anno La Fontaine, grazioso localino sul rustico-elegante gestito dalle [illegible] manus di Moreno Grossi (sì, quello della Smarrita di Torino) e condotto dal giovane Daniele, chef dal futuro assicurato.

Si mangia pensando alla montagna nel senso che in mol[illegible] piatti c'è la tradizione di quei posti, anche [illegible] rivisitata [illegible] fantasia e creatività. Più carne che pesce e se quest'ultimo appare, allora è prevalentemente di lago o di fiume. Le specialità [illegible] imbarazzo nella scel[illegible] e [illegible] [illegible] citiamo alcune, fra le più interessanti a nostro parere. Lo [illegible] di finocchio [illegible] lardo, la trota con fagioli dell'occhio, il coniglio alla salvia (è [illegible] involtino), il persico all'acqua di timo.

La cucina è in crescendo e il successo pare assicurato anche perché il prezzo, considerando la qualità dell'accueil, dell'ambiance e [illegible] service (tre voci fondamentali per i francesi), [illegible] proprio competitivo. [illegible] e [illegible] si toccano le 40 mila con i vini, e questi sono tutti di convincente etichetta.

Dove si produce

La birra grande famiglia in Europa

La birra europea
Caratteristica
in cinque Paesi
Alcuni appellativi
Stout e Brown Ale
Anche [illegible] aperitivo

Birra, Gambrinus che [illegible] è [illegible] simbolo, bevanda bionda [illegible] [illegible] anche scura e rossa. Insomma una serie di appellativi per una bevanda che piace a un target senza limiti di ceto, di [illegible] e [illegible] età. E, con l'arrivo dei [illegible] più caldi dell'anno, lei assume un'importanza basilare nelle scelte al bar, al ristorante o in casa. Allora, quale piccolo e breve omaggio, eccovi un velo[illegible] elenco di alcune notizie che possono servire a farla conoscere meglio.

I tipi classici [illegible] birra, in Europa, hanno origine in [illegible] fa[illegible] che coinvolge cinque Paesi: Cecoslovacchia (la Pilsner [illegible] [illegible] in Boemia), Germania (Baviera, la [illegible] di Berlino e la valle [illegible] Reno producono birre caratteristiche), Belgio (nella parte fiamminga domina la famiglia delle Lambic), Gran Bretagna (terra delle «ale» dal sapore fruttato), Irlanda (patria delle corpose e secche «stout»).

Ci piace segnalarvi una curiosità, tornando a parlare della Gran Bretagna. Lì si produce la «Brown Ale» [illegible] due tipi diversi per [illegible] grado [illegible] dolcezza. Sono entrambe consigliabili per [illegible]compagnare le torte e [illegible] noci. Della [illegible] famiglia, in versione dolce-amara, c'è quella belga prodotta nelle vicinanze della città [illegible] Oudenaarde (quest'ultima è molte volte servita come aperitivo).

GLI APPUNTAMENTI

EUROPA

L'assetto politico

Alle [illegible] a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, conferenza di Alfonso Zardi su: «Il contributo del Consiglio d'Europa al nuovo assetto politico del continente». Ospiti Alessandro Marazzi, Umberto Morelli e Sergio Pistone. Organizza la Sioi.

DANZA

Tecniche orientali

E' in programma sabato 19 e domenica [illegible] nei [illegible] in via Principessa Clotilde 3, un seminario di tecniche espressive orientali condotto da Alessandra Lombardo. Per informazioni, rivolgersi in orario pomeridiano (15-17) [illegible] 473.01.89.

UN [illegible]

Primi Passi

Presentazione, alle 17,30, al centro culturale Torino Regina, in via XX Settembre 65, del libro di poesie «Primi passi» di Maurizio Bruzzese. Si sono aperte, intanto, [illegible] iscrizioni al [illegible] di Relazioni Pubbliche. Informazioni [illegible] 011/544.165.

IL PIACERE

Come viverlo

Stasera alle 21 nei locali del gruppo universitario «D. B. '88» in [illegible] Maria A[illegible] 32, Giacomo Daquino a colloquio con [illegible] pubblico in sala sul libro «Vivere il piacere».

NECROPOLI

Nell'Antico Egitto

Alle 21 al centro culturale Costantino Nigra, in via Cigna 18, l'archeologo Mario Tosi parla di «Deir-Lelmedina: un cantiere, un villaggio, una necropoli nell'Antico Egitto».

I [illegible]

Tappeti in mostra

Ruffolilla, in via Stampatori 4 (nel cortile), ospita sino a fine mese una mostra di tappeti persiani. Il pubblico può visitarla tutti i giorni dalle 16 alle 19,30.

INCONTRO

Con Renato Zero

Radio Italia Uno, fm 92.400, trasmette alle 21,05 il programma «Cosa si fa, dove si va?» a [illegible] di Renato Cosenza e Tiziana Vallauri. Stasera, incontro [illegible] Renato Zero.

[illegible] CORSO

Training autogeno

[illegible] sono aperte le iscrizioni al corso [illegible] training autogeno [illegible]ganizzato dal Centro di Psicologia e Scienze [illegible] Salute, in corso Re Umberto 7. Informazioni più dettagliate allo 011/533.662 (telefonare al pomeriggio).

WINDSURF

Lezioni a Noli

Il Centro Ginnico Azzurra, via Pavone 2, propone a fine mese a Noli un corso di windsurf condotto da Andrea Mosso. Il materiale viene fornito dalla palestra. Informazioni: 216.170.

DESIGN

Quindici artisti

Prosegue nella saletta d'arte della libreria Campus, in via Rattazzi 4, la mostra «Design Torino anni 60-70». In esposizione, opere [illegible] 15 artisti.

Una cinquantina di opere nelle sale del Piemonte Artistico e Culturale

Quell'arte [illegible] [illegible] due guerre

Una retrospettiva dedicata a Campagnoli

Nelle sale del «Piemonte Artistico e Culturale» (via Roma 264, fino al 20 maggio) [illegible] cinquantina [illegible] opere, tra dipinti, disegni e incisioni e alcuni manifesti rievocano non soltanto la figura di Adalberto Campagnoli (Verona 1905-Torino [illegible] - uomo «discreto», [illegible] lo definiva Galvano, e pittore dotato d'una chiara inclinazione per certe gentili cadenze for[illegible], gustosamente colorite - ma il clima della cultura artistica torinese fiorita tra le due guerre per svilupparsi nelle più diramate [illegible] tendenze, dopo [illegible] fine del conflitto, quando la città [illegible] ripreso a guardare avanti a sé e al mondo internazionale verso [illegible] quale si sentiva tradizionalmente proiettata.

Non è quindi un [illegible] se, anche emblematicamente, si potrà ricordare come, negli stessi Anni 50 in cui Felice Casorati aveva firmato [illegible] manife[illegible] celebrativo del centenario del Traforo del Frejus, Campagnoli avesse ideato quelli presenti in mostra, dedicati tra l'altro alla rassegna d'arte «Francia-Italia» e al nuovo aeroporto di Caselle: e sono immagini che ancor oggi stupiscono per la freschezza del dettato compositivo e la singolare capacità [illegible] sintesi ch'era la forza della loro modernità.

Autodidatta, Adalberto Campagnoli - ch'era stato brevemente a Parigi, [illegible] [illegible] poi vissuto per qualche tempo sulla Costa Azzurra - stabilitosi a Torino, non aveva avuto difficoltà ad assumervi [illegible] proprio ruolo, quasi gli fosse dettato dal lin[illegible] [illegible] della pittura [illegible] era portato, quasi ostentandovi quel che [illegible] volta conservava delle amichevoli frequentazioni che l'avevano legato a Matisse come più tardi a Casorati e soprattutto ai «Sei», tra Levi e Menzio, come vogliono le persistenti [illegible] cilestrine evocazioni.

Di suo Campagnoli non aveva in ogni caso mancato di manifestare un autentico [illegible] [illegible] la sperimentazione pittorica (cui poté persino spingerlo [illegible] vero e proprio gusto per una sorta di «citazionismo») attraverso la quale si sentiva spinto al colore luminoso, piuttosto piatto, ma pur sempre armoniosamente accordato nei toni, per tentare invece nel disegno certe spiritose movenze lineari dotate di un'intima eleganza.

Luciano Verdiani («Micrò», piazza Vittorio Veneto 10, fino al 28 maggio) si conferma per il delicato colorista in cui [illegible] è fatto conoscere. Espone tre dipinti ad olio nei quali [illegible] antiche pietre ch'egli finge [illegible] «Venezia» o in «Paese antico» non [illegible] di tradursi in autentica poesia, anche [illegible] [illegible] soprattutto nel [illegible]stello ch'egli sembra aver trovato l'ideale suo mezzo espressivo. I toni [illegible] fanno infatti più [illegible]licati, ma hanno sempre una intensa luminosità, nel momento stesso in cui la materia si sgrana sulle superfici, per consegnarsi infine, rorida di luce, alle superfici sottilmente tramate, come schermi sui quali son destinati ad apparire le forme che li gremiscono [illegible]mendo il senso di vere e proprie architetture della memoria.

Il «Ritratto di Wanda» di Campagnoli

Angelo Dragone

Il Gran Teatrino di Marionette «La fede delle Femmine» al Gianduja per l'associazione De Sono

Hölderlin, musica e marionette

Dodici spettacoli da domani al 30 maggio

«Hölderlin: [illegible] musica e poesia greco-germanica». E' l'ultimo lavoro che «Il [illegible] Teatrino di marionette - La fede delle Femmine», costituito da Leda Bognolo, Margot Galante Garrone e Paola Pilla, mette in scena al Teatro Gianduja, firmandolo per l'associazione De Sono, da domani al 30 maggio tutte le sere alle ore 21, ingresso ad inviti su prenotazione.

Il riferimento alle liriche di Hölderlin è chiaro, ma lo spettacolo è essenzialmente basato sull'intreccio, quasi un collage, di musiche, quelle di Beethoven, Schönberg, Mahler, Mozart; della suite dei testi poetici di Hölderlin e del riquadro scenico delle marionette, ma anche di oggetti, emblemi, paesaggi di cui la musica diventa sovrapposizione sonora, esposti con la tecnica [illegible] srotolamento filmico.

Il [illegible] ricorrente o, [illegible] originario, è quello del fuoco, il cui colore «corrisponde alla primaria identificazione del poeta con la figura presocratica di Empedocle ed alla visione del suicidio nel vulcano», scrive nelle note di regia Margot Galante Garrone, autrice anche di coreografie e montaggio musicale.

Le scene di Hölderlin si susseguono nel filone narrativo della musica, «dalla distruzione del tempio nella scena beethoveniana dei Dervisci», al «presagio di tempesta nello specchio della finestra-limite nell'abisso dell'Io nel Lied di [illegible]berg», al «lunghissimo addio alla visione reale del mondo [illegible] nel tempo dell'Addio del Lied di Mahler», fino alla «morte del fiorellino prataiolo nella canzoncina goethiana di Mozart».

Si pensi appunto al primo quadro, in cui Beethoven con l'op. 113 n. 3 guida la poesia «Ed [illegible] vieni o fuoco!/Atene se ne [illegible] innanzi a me/ e le nude colonne/davanti a noi s'ergevan [illegible] tronchi/ [illegible] bosco che soltanto il giorno prima ancora verdeggiava/e poi di notte fu preda delle fiamme». Ma anche la scena della danza dei dervisci, il crollo del Partenone, il «fuoco» nel tempio.

Uno spettacolo di marionette, che come «La lettera Scarlatta» (dal [illegible] di Hawthorne) dello scorso anno, si annuncia raffinato, buon frutto della continua ricerca teatrale, che ispira, appunto, «La fede delle femmine». [ar. ca.]

Due marionette di «Hölderlin» in scena al Gianduja

L'Odin Teatret di Barba al Teatro Settimo

Con Talabot in viaggio nell'avventura mentale

Chi è nato nel '48, [illegible] aveva venti nel '68; travolto dall'ondata rossa, viveva ogni giorno esperienze rivoluzionarie, mille avventure intellettuali. Per Kirsten Hastrup, antropologa danese, [illegible] stati gli anni del matrimonio, dei figli, del lavoro in India, prima di approdare in Islanda per ricerche sul campo in questa terra fredda e misteriosa.

E' proprio l'antropologa Kirsten Hastrup a fare da filo conduttore a «Talabot», lo spettacolo dell'Odin Teatret di Eugenio Barba in scena da lunedì alla Casa del Popolo di Settimo per la stagione di Settimo-Voltaire.

Talabot era il nome della nave mercantile norvegese su cui si imbarcò per la prima volta come mozzo Barba nel '56. E avvolgente [illegible] il ventre di una nave è la struttura ovale a doppia scalinata che accoglie gli spettatori.

Mille fili che si accavallano: la vita privata di Kirsten Hastrup, l'avventura rivoluzionaria di Che Guevara, il misterioso Kurtz di «Cuore di Tenebra», l'esploratore polare Knud Asmusen e Trickster, un folletto dai tanti volti e presente in molte culture, un po' elfo, nascosto abitante dei boschi di Islanda, e un po' maschera da Commedia dell'Arte. Questa del [illegible] impronta spesso di sé lo spettacolo, dove i personaggi hanno il volto coperto di maschere, accanto ai simboli del mondo nordico (pelli, corna), oggetti poveri (pesci, birra, mattoni frantumati). [s. n.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51. Ingr. [illegible]. Vedi [illegible]

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51. Ingr. [illegible]
Enrico V — di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. [illegible] (G.B. '89) — 1415 pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra [illegible] conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' [illegible]. [illegible], 17,40, 20,05, 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso [illegible]
Non siamo angeli — di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da tanto anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N.V. 1h 53' Commedia. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso [illegible]
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze... — di P. Almodovar con C. Maura, E. Siva, Alaska (Spagna '80) — ediz. spagnola con sottotitoli in italiano — Tre donne, be temperamento diverso che incontrandosi creano una [illegible] e divertente. N.V. 1h 20' Commedia. [illegible] 16,10, 17,45, 19,20, 20,55, 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/15, Bus 41/60. Ingresso [illegible]
Always - Per sempre — di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal [illegible] incendi muore [illegible]. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N.V. 2h 01' Dramm. avventuroso. Or.: 17,50, 20,10, 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72. Ingresso [illegible]
Faccia di rame — di Jack Sholder con Kiefer Sutherland, Lu Degnong Phillips (Usa '90) — Un poliziotto e un [illegible] si alleano per dare la caccia a un feroce assassino. Ma sono a loro volta cac[illegible] N.V. 1h 42' Giallo. [illegible] 18,10, 20,20, 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61. Ingr. [illegible]/Abbon. [illegible]
Scandalo segreto — di e con Monica Vitti, Elliott Gould, G. Ferruce (It. '90) — Il regalo di una macchina da presa dà alla una donna matura la voglia di capire e superare le ansie e la solitudine. Ironia [illegible] N.V. 1h 25' Comm. dramm. [illegible] 17,40, 19,10, 20,50, 22,40

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingr. [illegible]/rid. [illegible]
Il sole anche di notte — di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Malandez, N. Kinski (Can. '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev [illegible] 1h 50' N.V. Drammatico. Or.: 15,50, 18, 20,10, 22,20

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingr. [illegible]/rid. [illegible]
L'attimo fuggente — di P. [illegible] con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20 ultimo giorno

Cristallo — v. Gioito 6, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67. Ingresso [illegible]
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti. Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 56' Commedia. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus. Ingresso [illegible]
Giù le mani da mia figlia — di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Doherty (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono. Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. [illegible]/rid. [illegible]
Alla ricerca [illegible] — di K. Reisz con D. Winger, N. Nolte, F. Military (Usa '90) — Un detective tenta di difendere un innocente accusato d'omicidio, ma si innamora di una donna ambigua che afferma di conoscere il colpevole. N.V. 1h 34' Giallo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. [illegible]/rid. [illegible]
Due metri di allergia — di Mel Smith con Jeff Goldblum, E. Thompson, R. Atkinson (G. B. '90) — Un alto comico alto, impacciato e allergico s'imbatte in un'attraente infermiera uscendo dall'ambulatorio: sarà la donna giusta? N. V. 1h 30' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. [illegible]/rid. [illegible]
Due di troppo — di B. Mackenzie con Mark Harmon, Worth Winning, M. Stowe (Usa '90) — Alla ricerca di un legame stabile, un giovane meteorologo della TV allaccia tre storie con tre donne diverse: come decidersi? N. V. 1h 50' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/18, Bus 53/55/56/61/70. Ingresso [illegible]
A spasso con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' Comm. dramm. Or.: 16, Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61. Ingresso [illegible]
Arc Sal presenta un film in lingua spagnola, unica proiezione ingresso libero. Or.: 21

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68. Ingresso [illegible]
L'avaro — di T. Cervi, con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71. Ingresso [illegible]
Nightmare 5 il mito — di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' Horror. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel [illegible], Tram 13/15/18, Bus 55/56/61. Ingresso [illegible]
Tre donne, il [illegible] e [illegible] — di R. Thome con J. Herschmann, F. Tiefenbacher, A. Allenes, C. Matschulla (Rft '89) — Un giovane filosofo dalla vita equilibrata va a vivere con tre donne indipendenti. Nuove questioni lo attendono. V. M. 14 1h 20' Commedia. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, [illegible] 53.71.00, Tram 4/12/15, Bus 55/57s/[illegible]. Ingresso [illegible]
Turnè — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, duo amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità antiche e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h [illegible] C[illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61. Ingresso [illegible]
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha le facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà. N.V. 1h 40' Commedia. [illegible] 15,55; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. [illegible]/rid. [illegible]
Un uomo innocente — di P. [illegible] con T. Selleck, F. Murray Abraham, L. Robins (Usa '89) — Per una serie di malintesi ed errori un collaudatore di aeroplani finisce in un carcere di massima sicurezza, qualcuno però lo aiuta. N. V. 1h 48' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. [illegible]/rid. [illegible]
Nuovo cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' Comm. drammatica. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15. Ingresso [illegible]
Un amore passeggero — di A. Rudolph con T. Berenger, [illegible] (Usa '90) — Detective, che segue [illegible], è seguito da una collega per conto della [illegible]. Tra gli equivoci i due investigatori s'innamorano. N. V. 1h 42' [illegible]. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s. Ingresso [illegible]
Lettere d'amore — di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' Commedia dramm. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68. Ingresso [illegible]
Music Box (Prova d'accusa) — di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89) — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s. Ingr. [illegible]/rid. [illegible]
Sogni — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chischu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' [illegible]. Or.: 15,30 Film 15,40; 17,45; 20; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 63.05.21, Tram 13, Bus [illegible]. Ingr. [illegible] Abbon. [illegible]
Il sole anche di notte — di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Malandez, N. Kinski (Italia-Francia R.D.T. '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca [illegible]. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus [illegible]. Ingresso [illegible]
Affari sporchi — di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista sporca. V M.14 1h 52' Drammatico. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71. Ingresso [illegible]
Fa' la cosa giusta — di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'[illegible] in una pizzeria la tensione esplode... V. M. 14 1h 52' [illegible]. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Sed[illegible] pericolosa — con Al Pacino, E. Barkin, J. Goodman. Viet. 14 [illegible] 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Alla ricerca della valle incantata — «Al cinema con i figli», cartoni animati di Don Bluth. Ore 19,45 e 22,15 posto unico L. 4.000.

Drive In — v. Valenza ang. v. Genova (tel. 630.080)
Fantasmi da legare — di Neil Jordan con Peter O' Toole, Daryl Hannah, Steve Gutemberg. Or.: 22; 24.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Oggi riposo. Domani Lassù qualcuno è impazzito.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Domani Il libro della giungla

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803)

Nuovo Odeon — via Venalzio 6 (tel. 749.23.62)
Video Killer — di Jeff Bridges con K[illegible], B. Goodrich. Proiez. organiz. dai Centri di Attiv. Soc. Rai ore 21 ingr. escl.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Légami — di P. Almodovar con V. Abril, A. Banderas. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30. Ultimo giorno

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [illegible], Ingresso L. 5000
Sugar Baby — di Percy Adlon con Marianne Sägebrecht, versione italiana. Ore 16,15; 18; 20,45; 22,30.

Massimo [illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.[illegible], Tram 15, Ingresso L. 5000
[illegible] (Prima visione) — di Idrissa Ouedraogo, Burkina Faso 1989 sottotitoli italiani. Ore 16,30; 18,15; 20,45; [illegible]

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Tuo per sempre (College) — di e con Buster Keaton, muto, didascalie inglesi, ore 17,45; 20,15; 22,45. Alle ore 16,45-19,15-21,45 due cortometraggi di e con Buster Keaton The frozen North (1922) e Day Dreams (1922).

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Ore 20,30 Turno D Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni Pagliacci di Ruggero Leoncavallo direttore Yuri Ahronovich.

Adua — corso Giulio Cesare 67, [illegible] 287.871-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Ore 20,45 il Gruppo della Rocca in L'uomo, la bestia e la virtù di Pirandello, regia di A. Dosio. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-18, tel. 248.22.76 - 287.871.

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s [illegible]
Fior di Pisello — di E. Bourdet, ore 20,45, con M. Riglio, L. Mannoni, G. Crippa e con F. Valeri. Regia di G. Patroni Griffi. Prod. Soryas.r.l. Comp. di Prosa del Teatro Giulio Cesare. Spett. Stag. in Abb. del T.S.T. Tel. 877.787. Repliche fino al [illegible] maggio.

Ambra — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197

Araldo — [illegible] Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55
XII Festa Internazionale di Teatro ragazzi e giovani ore 10 e ore 21 La Pricola/Drama Teatr S. Geminiano ASS/T di Piazza o D'Occasione L'Omtorinco 2

Auditorium Rai — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. [illegible]7.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 21 il Centro Teatrale Bresciano presenta I villeggianti di Maksim Gor'kij con Pistilli, Laurenzi, Caretto, Conversano, Fo, Montaruli, Pacifici, Piccolomini, Traversa, Trifirò, Tringali, Valli. Regia di Sandro Sequi. Stag. in Abb. Teatro Carignano, tel. 577.787 repliche fino al 20 maggio.

C. Cult. Française — via Pomba 23, [illegible] 545.338
Retrospettiva Jean-Luc Godard — Ore 16,15: 6X2 photo et c.ie/Marcel; ore 18: Soigne ta droite v.o.; ore 19,30: 6X2 Pas d'histoire/Nana; ore 21,15: Histoire's de Cinema fil. 2; ore 22,20: Passion con H. Schygulla. Ingresso 5000.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47
XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani: ore 14 e ore 21 Teneater Nigeala Figlia di re

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238
[illegible]

[illegible] — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Il 21 maggio ore 21: Concerto per l'Irlanda promosso dal comitato Irlanda Unita con Kay McCarty Ensemble ed Eira Nua.

Mirafiori Studio — corso Cosenza 68, Tel. 359.636, Tram 10/5, Bus 58/62/74

Nuovo - Sala Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117-411.1437
Imput port 5 a Grugliasco pres.: Canto all'incanto poema [illegible], [illegible] due cantori, una [illegible] e trentun poeti. Regia di G. Boccaccini con P. Fauciglietti, A. Rinaldi, M. Pia Mantovani, T. Borgata Paradiso ore 10,30 per le scuole

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Stasera ore 21 L'Associazione Teatro di Torino in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura della Città di Torino presenta Insieme danzando. 2ª rassegna delle scuole di danza del Piemonte. Per inf. tel. 473.0189.

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12
Città di Torino - Assessorati al Tempo libero e alla gioventù presentano: Rass. di teatro amatoriale fino all'8 giugno (ogni sera uno spett. diverso) ore 21 I Nasi Rossi pres.: Circoli Viziosi (spett. di Clown) ingresso 8.000.

Teatro Matteotti — c.so Matteotti 3, Moncalieri, Tel. 640.3700

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.293. L'aristocratica perversa, con M. Loter, G. Fitz. Col. V. [illegible]. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 454.621. Bestialità carnale, con G. Lynn, T. Lords. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Porsche Lynn. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. Prima visione. Girl American Night, con Amber Lynn; John Leslie no stop dalle 10 ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. Prima visione: Affamata. Con C. Manon, V. Sam. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. Una moglie da sballo, con Hovo, Lovance. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. Una sfrenata donna in calore, con Lady Godiva, Tracy Adams. Ap. 14,30; ult. 22,30.

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45; t. 749.8861. Film erotico, con R. C., S. Evans. Col. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. La bestia nera. Con J. Schell, M. Donato. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. Fino all'ultima goccia. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. [illegible] 170, t. 693.3817. Capricci di Usa. Con G. Lynn, L. Delaoun. Ap. 15; ult. 22,30

TORINO v. Buozzi 6, 530.353. Segretaria particolare. Ville, Carliez. Col., v. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Spogliando Valeria
BARDONECCHIA — SABRINA: Dimenticare Palermo
BUSSOLENO — NARCISO: riposo
CARMAGNOLA — LUX: Film erotico; MARGHERITA: Senti chi parla
CESANA TORINESE — S. SICARIO: [illegible]
CHIERI — MARILYN: Voglio tornare a casa; SPLENDOR: riposo
CHIVASSO — CINECITTA': Il mio piede sinistro; MODERNO: Senti chi parla; POLITEAMA: L'attimo fuggente
CIRIE' — NUOVO: oggi chiuso
COLLEGNO — PRINCIPE: Due di troppo; REGINA: Ore contate; STAZIONE: Corpo del reato; STUDIO LUCE: riposo
CUORGNE' — MARGHERITA: Senti chi parla; PERONA: Non siamo angeli
GRUGLIASCO — ROMA: Senti chi parla
IVREA — ABCINEMA: riposo; BOARO: L'avaro; POLITEAMA: Volevo i pantaloni
MONCALIERI — K. K. CASTELLO: Tatiee (versione originale)
MONTANARO — VITTORIA: Film erotico
NONE — EDEN: riposo
ORBASSANO — MODERNO: Tango e Cash; SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA — ORFEO: riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: riposo; RITZ: riposo; ITALIA: Music box - Prova d'accusa
RIVOLI — GIOIELLO: Senti chi parla
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo
VALPERGA — AMBRA: Un uomo innocente

LA STAMPA

LA STORIA NEL PALLONE

Sessant'anni di Mondiali in campo e fuori campo

1986

ARGENTINA, CIOE' MARADONA

Quell'86

REAGAN E GORBACIOV AVVIANO IL DIALOGO NEL GELO DI REYKJAVIK

A sinistra, la «Casa dei fantasmi» sede dell'incontro islandese tra Reagan e Gorbaciov (nel riquadro). Sopra, [illegible] [illegible] si [illegible] a rendere omaggio nel luogo dove è stato [illegible] il premier svedese Olof Palme (nella foto piccola qui a fianco).

Gli arabi proseguivano nelle loro azioni dinamitarde a Parigi, a Karachi, a Gerusalemme. I palestinesi avevano lanciato [illegible] un'auto in corsa due granate contro alcuni reparti [illegible] reclute israeliane che prestavano giuramento al cospetto del Muro del pianto, a lume di candela secondo [illegible] antiche usanze di quelle genti, e molti furono i soldati feriti. La reazione di Israele fu immediata. Nello stesso giorno dell'attentato [illegible] goli di aerei israeliani da bombardamento si avventarono sulle basi palestinesi [illegible] territorio libanese alla periferia di Sidone, [illegible] senza però subire qualche perdita.

Sulla pista dell'aeroporto di Karachi, la capitale [illegible] Pakistan, un commando [illegible] cinque terroristi arabi riu[illegible] a impadronirsi di [illegible] «Jumbo» della Pan American [illegible] a bordo trecentocinquantotto passeggeri, che divennero gli [illegible] per ot[illegible] la liberazione di altri terroristi detenuti nelle prigioni di Cipro. Reparti specializzati pakistani tentarono un'azione [illegible] forza e lascia[illegible] sul terreno innumerevoli vittime.

Ancor più gravi [illegible] gli [illegible] chi terroristici a ripetizione cui veniva sottoposta la capitale della Francia. La popolazione era in preda al [illegible] poiché i dinamitardi colpivano quasi sempre indiscriminatamente nel mucchio. Un altro grave episodio di terrorismo arabo si verificò all'interno della sinagoga di Istanbul dove erano raccolti in preghiera [illegible] ebrei della città che celebravano lo Shabbath. Fu un eccidio, e i due attentatori, che [illegible] penetrati [illegible] tempio [illegible] mentite spoglie [illegible] fotografi, si uccisero [illegible] [illegible] loro vitti[illegible] facendo esplodere delle bombe a mano.

In tanta tragedia si [illegible] [illegible] felice ampliamento della Comunità economica europea che, con l'ingresso della Spagna e del Portogallo, annoverava tra i suoi soci ben dodici [illegible]. Ma anche la Spagna era insanguinata da attentati compiuti a Madrid dagli aderenti al movimento separatista basco, l'Eta, che dichiarava guerra allo Stato unitario. Al Nord d'Europa, [illegible] Svezia, il premier socialdemocratico Olof Palme, sicuro pacifista, fu [illegible] [illegible] [illegible] più colpi [illegible] pistola in una via del centro [illegible] Stoccolma, [illegible] che si venisse a capo delle ragioni del delitto.

In Urss, la remota Cernobil comparve improvvisamente e atrocemente sulle prime pagine dei giornali del mondo intero per l'esplosione d'uno dei settori della centrale atomica. Una nube radioattiva colpì gli abitanti della cittadina, ma [illegible] diffuse enormemente generando paure e traumi, quando non fu portatrice di morte. Tutti si accorsero che il pericolo nucleare non era soltanto uno spettro, e dalle ceneri di Cernobil emerse [illegible] messaggio di grande tensione ecologica.

Nel panorama mondiale l'econo[illegible] del 1986 ebbe un andamento positivo, caratterizzato da una diminuizione pilotata del dollaro e da [illegible] sensibile calo del prezzo [illegible] petrolio. La cosa favorì una discesa dell'inflazione che in Italia si attestò intorno al [illegible] per cento. Buona fu anche [illegible] produzione industriale. La Borsa diede segni di grande vivacità. Come dato finale si può segnalare il fatto che l'Italia, da quell'anno nella riunione di Tokyo, fu ammessa [illegible] vertici finanziari dei sette Paesi che, essendo i più industrializzati del mondo, guidavano il sistema monetario internazionale.

Antonio Spinosa

Berlino Ovest. Il night «La Belle», frequentato da soldati americani, è distrutto da 5 kg di tritolo: un militare muore, 48 i feriti. Libia e Usa sono vicine alla guerra.

Il mondiale

CONTI SI RIBELLA AL PAREGGIO ANNUNCIATO CON L'ARGENTINA

Il Messico 1986 dopo il terremoto

Superficie: 1.972.547 kmq.; **popolazione:** 79.315.000 abitanti; [illegible] 40. **Capitale:** Città del Messico (15.665.000 abitanti). **Economia: Agricoltura:** arativo 12,5%, colture 0,8%, prati e pascoli 37,8%, foreste 22,6% [illegible] colto 25%. [illegible]: mais (109.880.000 quintali); fagioli secchi (11 milioni); frumento (544 milioni); riso (5.840.000); sorgo (48 milioni); canna da zucchero (40.310.000 [illegible] di zucchero); pomodori; patate; legumi secchi; piante tessili; piante oleo[illegible]; caffè; tabacco, frutta, vite (570.000 hl di vino). [illegible]: bovini (31.156.000 capi); ovini (5.800.000); caprini (10.000.000); [illegible] (18.662.000); volatili (210.000.000); pesca (1.303.720 t). **Minerali:** argento; piombo, zinco, oro, rame; minerali [illegible] ferro; petrolio (144.000.000 t); gasolio e gas naturale. **Industrie:** siderurgica (5.388.000 t di ghisa e 6.949.000 [illegible] acciaio); automobilistica; tessile; chimica; carta; concia; calzature; birra; tabacco; cinema e turismo. **Commercio:** importazioni (15.042 milioni di dollari Usa); esportazioni (20.929 milioni).

Contro la Bulgaria [illegible] 1 a 1, segna Altobelli [illegible] 43', al 65' Vialli rileva Conti, i bulgari ci pareggiano a [illegible] dalla fine. Il 5 maggio c'è l'Argentina, a Puebla, dove l'Italia è acquartierata, altitudine [illegible] ancora più «su» che nella capitale (l'anno precedente c'era stata una minitournée nostra in Messico proprio per rimettere a fuoco i problemi e le soluzioni della quota). Con l'Argentina ([illegible] non «contro» l'Argentina), [illegible] un altro 1 a 1. Altobelli [illegible] 6' su rigore, Maradona al 34' gol d'astuzia, con risata. La partita è un quasi sempre balletto fra due squadre che non vogliono farsi male. Ancora Vialli per Conti, al 64' [illegible] si dirà che il fiero Bruno, campione del mondo non voleva accettare la divisione dei punti. Garré difensore argentino rivelò che gli [illegible] supplica[illegible] lui e i suoi compagni di fare le [illegible] con calma, [illegible] mettere [illegible] partita [illegible] piano [illegible] ritmo e [illegible] agonismo troppo elevati.

L'Argentina aveva già battuto la Corea del Sud, 3 a 1, bulgari e co[illegible] avrebbero pareggiato, il 10 giugno a Puebla l'Italia sconfisse la Corea del Sud, per 3 a 2 però senza affanni: Altobelli (magnifico in quel torneo) al 18', pareggio co[illegible] al 62', nove minuti dopo di nuovo Altobelli, il 3 a 1 offertoci dagli a[illegible] (autogol a 8' dalla fine), nostra quasi restituzione del favore con imbambolamento collettivo all'89'. Il secondo posto nel girone, dietro all'Argentina, disse che avremmo dovuto affrontare, ad eliminazione diretta, la Francia.

Quello dell'Italia era il girone 1, [illegible] gruppo A: e anche [illegible] Bulgaria si qualificò. Nel girone 2 [illegible] avanti il Messico, spinto da [illegible] straordi[illegible] soffio di popolo, [illegible] ottimo successo iniziale sul Belgio (2 a

1), un pareggio folle, 1 a 1, con il Paraguay (rigore sbagliato da Hugo Sanchez, emigrato nel Real Madrid, tornato in patria a scatenare [illegible] folli e delusioni cocenti), un successo [illegible] sull'Irak, elimi[illegible].

Ungheria e Canada fuori nel girone [illegible] di Urss e Francia, che pareggiarono, 1 a 1, [illegible] confronto diretto. L'Urss con il suo 6-0 [illegible] Canada ma soprattutto [illegible] il [illegible] gioco piacque molto. Anche [illegible] Francia malmenò il Canada: era la squadra campione d'Europa [illegible] con un trionfo casalingo ma [illegible] nonché campione olimpica (Los Angeles, sempre 1984), era [illegible] squadra [illegible] Platini splendente di successi con la Juventus e ancora [illegible] sintonia piena [illegible] Tigana e Giresse.

Nel quarto girone [illegible] Brasile e Spagna (1 a 0 nel confronto diretto), fuori Irlanda del Nord e Algeria. Il Brasile di Telé Santana (liquidato dopo il 1982 e recuperato poco prima del Mundial) era un misto fra vecchie glorie «italiane» (Socrates, Junior, Edinho, Zico, Falcao, quest'ultimo alla frutta, anche se allora non lo si sapeva) e futuri «italiani» (Careca, Casagrande, Alemao, Muller). La Spagna presentava Butragueño, l'«avvoltoio», atteso come capocannoniere del Mundial (e invece con sei gol l'avrebbe preceduto l'inglese Lineker, con cinque lo avrebbero affiancato Maradona e Careca).

Nel quinto il grande gioco brillante della Danimarca «italiana» [illegible] Elkjaer, Berggreen e Laudrup: tutte vittorie, 1 a 0 sulla Scozia, 6 a 1 sull'Uruguay, 2 a 0 sulla Germania Ovest, e la scoperta [illegible] parte dei messicani, nonché della critica internazionale, [illegible] una squadra da amare. La Danimarca giocò due partite a Nezahualcoyotl, orrenda escrescenza urbana di Città del Messico, tre milioni di persone [illegible] fognature, ospedali, scuole ma con un immenso stadio calcistico. Nel suo girone si qualificarono anche Germania e Uruguay.

L'ultimo girone, il sesto, con Ma[illegible], Inghilterra e Polonia avanti, a spese [illegible] Portogallo. Il Marocco del fantastico portiere Zaki fu addirittura primo, con due vittorie e [illegible] pari (contro [illegible] Polonia di Boniek e Dziekanowski). L'Inghilterra dei due Robson, il ct e il giocatore, cominciò malissimo, battuta 1 a 0 dal Portogallo, che solo nel finale mandò in campo Futre, [illegible]zino-prodigio, e che pativa al suo interno una profonda [illegible], per ragioni economiche (se ne dice a parte); [illegible] poi [illegible] fu una progressione, pari [illegible] il Marocco e successo sulla Polonia, mentre crollava il Portogallo, con interventi duri [illegible] federazione e governo sui suoi giocatori che avevano minacciato uno [illegible].

ITALIA '90®

ORO ARGENTO PLATINO

[illegible] in oro e [illegible] L. 97.000 in argento L. 15.000 ▲

spillone in oro con pietre preziose e zirconi L. 360.000 ▲

distintivo in oro e smalto L. 150.000 ▲

distintivo oro e platino con brillante L. 325.000 ▼

[illegible] in oro L. 68.000 ▼

distintivo in oro e smalto L. 97.000 in argento L. 15.000 ▼

In vendita nelle gioiellerie concessionarie che espongono questa insegna

Franco Baresi

Sciopero

CAPITAN BENTO GUIDA LA RIVOLTA DELLA NAZIONALE PORTOGHESE

Due immagini della clamorosa vittoria del Portogallo sull'Inghilterra. A sinistra la festa dopo il gol di Carlos Manuel, a destra la grinta di Futre

PER POCHI DOLLARI IN PIU'

Soares impone la tregua, ma al rientro i ribelli saranno radiati

Al momento di scendere in campo per l'amichevole contro le Tigri di Monterrey, domenica 25 maggio, capitan Bento e gli altri 21 calciatori del Portogallo incrociarono le gambe. Si ammutinarono: rifiutarono di giocare, minacciarono lo sciopero ad oltranza. Diventarono i ribelli di Saltillo, dal nome della località dove stavano in ritiro, su nella sierra, e la vicenda durò a lungo, ben oltre il Mundial, fra un susseguirsi di polemiche, lotte interne, piccole meschinità e grandi vendette.

Al mezzo era un problema economico, una storia di privilegi e quattrini. I portoghesi chiedevano 3 mila dollari a partita, invece dei 2 mila promessi dalla federazione, l'aumento della diaria da 27 a 60 dollari ed il tesserino per assistere in Patria a tutte le partite della nazionale. Non pretendevano la luna, viste le cifre in circolazione, ma il vicepresidente federale Amando Carvalho la prese giù dura e minacciò punizioni e scomuniche. Come risposta, il giorno dopo i portoghesi si allenarono con le magliette rovesciate per nascondere i nomi dei due sponsor della nazionale e pretesero di trattare solo con il presidente federale Antero Silva Resende. Il quale, giunto con il primo aereo, ribadì il suo no a tutte le rivendicazioni. La colpa, secondo lui, era del tecnico José Torres, ritenuto troppo debole, e di quei tre capipopolo che avevano trascinato gli altri alla rivolta. I tre erano Bento, Carlo Manuel e Diamantino, che fra l'altro erano comunisti, mentre Resende era iscritto alla dc. Rivolta di natura politica complicavano la vertenza.

Lunedì sera, alle 21, nell'hotel La Torre di Saltillo arrivò il telex del Presidente della Repubblica portoghese Mario Soares. Era un appello alle due parti per una tregua, in nome del buon senso. E tregua fu. La federazione incassò il colpo, stretta com'era fra gli inviti di Soares, i moniti della Fifa e le minacce degli sponsor, ed anche i giocatori si piegarono alla ragion di Stato. I tifosi portoghesi, che non capivano i motivi di tanto astio, scrivevano lettere di fuoco ai giornali. Insomma, era l'ambiente giusto per fare cilecca in campo.

Il 3 giugno, invece, il Portogallo esordì contro l'Inghilterra e vinse. Gol di Carlos Manuel, proprio lui. Negli spogliatoi Futre disse: «Abbiamo battuto gli inglesi e umiliato la nostra federazione». Parole dure, e la tregua? Poi vennero le sconfitte per 0-1 contro la Polonia e per 1-3 contro il Marocco, ed i portoghesi ripresero la via di casa accompagnati dagli strilli e dai lamenti della critica.

Silva Resende, dopo tanta attesa, poteva infine consumare la sua vendetta, piatto freddo e gradito. Con l'aiuto di Rui Seabra, un avvocato che nascondeva la scure dietro concilianti sorrisi, tagliò tutti i rami. Fece piazza pulita, a cominciare da Torres. Vennero radiati 8 giocatori: Bento, Carlos Manuel, Diamantino, André, Jaime Pacheco, Josè Pinto, José Antonio e Sobrinho. Gli altri 14 per solidarietà rifiutarono le convocazioni. Si aprì un periodo di crisi profonda per il calcio portoghese, che neppure una specie di amnistia a novembre riuscì a frenare, dato che non furono perdonati Bento, Carlos Manuel e Diamantino e che l'associazione calciatori rifiutò il compromesso. Solo Alvaro, terzino del Benfica, tornò a indossare la maglia della nazionale. Ma anche all'interno delle federazione cresceva l'opposizione alla linea dura di Silva Resende.

Una squadra a pezzi fu sconfitta dall'Italia a Lisbona nel febbraio del 1987, sulla strada dell'Europeo, e la situazione non si sbloccò. I ribelli di Saltillo erano ancora al bando. Soltanto a settembre dello stesso anno, dopo le elezione federali vinte con leggero margine da Resende, le cose cambiarono. Il presidente fu costretto a fare ampie concessioni all'avversario Romão Martins e a Stoccolma contro la Svezia, alla fine del mese tutti i ribelli, esclusi Bento e Carlos Manuel che non firmarono la pace, fecero ritorno in squadra. E il Portogallo vinse con un gol di Gomes.

[illegible] Coscia

Società

TUTTO [illegible] MONDO ASSISTE [illegible] DIRETTA ALLA TRAGEDIA DELLO SHUTTLE

A Torino una miscela di tè e aranciata è stata presentata come urina da due carabinieri [illegible] borghese, i tecnici di laboratorio l'hanno regolarmente analizzata senza accorgersi che [illegible] liquido non era quello dichiarato. E' stata scoperta la truffa multimiliardaria delle false fustelle dalle medicine con epicentro a Napoli, anzi nell'intera Campania. Da un'inchiesta è risultato che il fatto di cronaca più impressio[illegible] è stato quello di un bimbo di undici [illegible] ucciso a Palermo dalla mafia. Tra molti ostacoli nell'aula bunker dell'Ucciardone andava avanti il maxi processo contro la mafia e il «boss dei due mondi» Tommaso Buscetta è venuto dall'A[illegible] per spiegare [illegible] giudici i segreti di Cosa N[illegible]. L'assoluzione di Enzo Tortora, dopo che per le accuse di «pentiti» [illegible] primo grado era stato condannato a dieci [illegible], ha inferto una grande botta al pen[illegible].

Alcuni degli astronauti dello Shuttle, che moriranno nel tragico lancio, fotografati durante un allenamento (da sinistra a destra) Michael Smith, Ellison Onizuka, Judy Resnick, Francis Scobee. [illegible] destra, l'esplosione della navicella subito dopo la partenza dal «Kennedy space center». Sotto, il primo fast-food McDonald's aperto a Roma tra mille polemiche.

L'a mostra del Futurismo a Palazzo Grassi di Venezia ha avuto 315 mila visitatori ed è [illegible] l'avvenimento culturale dell'anno. Al Palatrussardi [illegible] Milano ha cantato Frank Sinatra. Il matrimonio dell'anno è stato quello di Pippo Baudo con Katia Ricciarelli a Militello [illegible] Catania, viaggio di nozze a Mosca. Alberto Moravia, 79 [illegible], ha sposato Carmen Llera di 32. Alla tivù pubblica le star hanno raccontato i loro affari privati: a «Pronto chi gioca?» Enrica Bonaccorti [illegible] annunciato la [illegible] prossima gravidanza e a «Domenica In» Raffaella Carrà ha replicato a un settimanale che l'aveva accu[illegible] [illegible] trascurare [illegible] mamma malata. A Canale 5 c'è stato il successo di «La Corrida»: per desiderio [illegible] apparire in tivù, o per inconscio masochismo, gente comune si andava a [illegible], a recitare, a raccontare storie facendosi ridere in faccia, esponendosi alle beffe, raccogliendo tempeste [illegible] fischi.

Polemiche a Venezia per i giovani turisti accampati [illegible] il [illegible] a pelo nel centro storico e alla stazione, e per la proposta di proibire [illegible] gondolieri di cantare «'O sole mio». [illegible] Firenze turisti svenivano agli Uffizi, a palazzo Pitti e nelle cappelle medicee e finivano [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Il fenomeno è stato definito «mal di storia», altri hanno parlato di «sindrome di Stendhal» poiché 170 [illegible] prima Stendhal uscito dalla chiesa di Santa Croce era [illegible] colto da angoscia soffocante. Come dire che Firenze era «città a rischio» perché bella da impazzire.

Qualche altro ricordo dell'86. [illegible] [illegible] per [illegible] medicina a Rita Levi Montalcini. Trentamila [illegible] a Torino [illegible] l'esosità del fisco. La cometa di Halley. Polemiche sull'ora di religione nelle scuole. L'avvelenamento di Sindona nel supercarcere di Voghera. Esplorazione del Titanic a [illegible] metri di profondità con un robot televisivo. Nonnismo e suicidi nelle c[illegible]. Esce «Tango», supplemento satiri[illegible] dell'*Unità* e il lunedì le vendite aumentano di circa 40 mila [illegible]. Ad Assisi il Papa [illegible] 250 rappresentanti ufficiali dei fedeli di ogni credo in una preghiera comune per [illegible] pace. Successo di *Ballo di famiglia*, racconti di David Leavitt. Approvato il progetto di legge del ministro della Difesa Spadolini: le donne che lo desiderano potranno entrare nell'esercito, [illegible] gli stessi diritti degli uomini: unica [illegible] dovrebbero essere esentate dal combattimento.

Si è detto del Challenger e di Cernobil. Altre catastrofi: nel Camerun 1800 morti e trentamila intossicati da una nube di anidride carbonica sprigionata [illegible] [illegible] [illegible]go vulcanico. Nel [illegible] Nero naufragio di [illegible] [illegible] passeggeri sovietica, le vittime [illegible] 396. Terremoto nel Salvador, oltre mil[illegible] i morti. Il Reno avvelenato e «ci vorranno almeno [illegible] anni perché [illegible] possa considerarlo pulito» da tonnellate di atrazina e altre sostanze tossiche scaricate da due società chimiche svizzere. Terroristi arabi camuffati da fotografi entrano nella sinagoga di Istanbul, estraggono i mitra e fal[illegible] la folla, 24 [illegible] vittime.

Sono morti gli scrittori Jorge Borges, Simone [illegible] Beauvoir, Jean Genet, Maria Bellonci e Goffredo Parise, lo scultore Henry Moore, gli attori e registi Cary Grant, Renato Castellani, Andrej Tarkowskij, Eva Maltagliati, Ray Milland, Otto Preminger, il jazzi[illegible] Benny Goodman.

Luciano Curino

Il tramonto

DOPO IL KO CON LA FRANCIA ENZO BEARZOT CHIUDE IL SUO CICLO

Due curiose immagini del ct azzurro Enzo Bearzot. A sinistra dirige un allenamento sul campo di Puebla, qui sopra è con il suo vice Azeglio Vicini, destinato a sostituirlo. Bearzot ha guidato la nazionale per 11 anni, dal 1975 per un totale di 88 incontri, uno in più di Vittorio Pozzo

CIAO E GRAZIE, VECIO

Il ct appoggia Zoff ma scocca l'ora di Azeglio Vicini

Il 19 giugno, la comitiva italiana ha lasciato Città del Messico. Per i campioni del mondo [illegible] carica e il loro ct [illegible] rientro anticipato e amaro. Azzurri mandati a casa [illegible] Francia di Platini [illegible] [illegible] pomeriggio di temporali. Incassati i gol di Platini (15') e Stopyra (57') quasi senza reagire [illegible]lo stadio olimpico, dove nel 1968 [illegible] eravamo entusiasmati alle [illegible] dell'atletica nei Giochi. L'Azteca era per le grandi squadre, a noi il campo di riserva.

Una brutta uscita di scena, fra le polemiche che coinvolgevano in prima persona anche il presidente Sordillo. La cui fuga dal Messico era avvenuta il giorno prima. Bearzot aveva bisogno di solitudine, [illegible] non poteva staccarsi dalla squadra. Sentiva che era giunto al capolinea della sua carriera azzurra. «Si accetta la sconfitta e si applaude [illegible] bravura dei vincitori, ma si soffre. Non fuggo [illegible] nessuna realtà, [illegible] scappai neppure dopo [illegible] vittoria di Spagna. Ho un contratto sino [illegible] [illegible]. Non è ancora tempo [illegible] bilanci e di funerali».

Sapeva di [illegible], sapeva che il [illegible] ciclo azzurro [illegible] chiuso. Aveva preso [illegible] mano la nazionale il 27 settembre '75. Quindi il brillante quarto posto nel mondiale argentino del '78, [illegible] piazzamento nel campionato d'Europa dell'80 in Italia, [illegible] trionfo del Bernabeu nell'82 sulla Germania dopo [illegible] polemiche in Galizia. Poi un calando: mancata qualificazione alla fase finale della Coppa Europa [illegible] in Francia, e l'uscita dagli ottavi del Mundial '86.

Il «vecio» tentava un colpo di coda caldeggiando il passaggio delle consegne [illegible] Zoff, [illegible] [illegible] friulano prediletto, [illegible] era [illegible] che [illegible] delfino fosse Azeglio Vicini, suo collaboratore e guida [illegible] una Under 21 che giocava un calcio [illegible], piacevole [illegible] giovane. Il 20 giugno mattina l'arrivo in Italia. Primo scalo con l'Aeromexico [illegible] New York dove la [illegible] si era divisa in due voli Alitalia per Malpensa e Fiumicino. L'addio di Bearzot negli Usa all'inizio dello smembramento. Le ultime riflessioni in terra americana come [illegible] testamento: «Dopo il gol di Platini tutto è crollato. Siamo mancati sul piano collettivo. Ho sbagliato a portare in Messico Tardelli e Rossi? Li ho voluti contro il parere di tutta la critica, ho sperato che la forma li sorreggesse per impegnarli [illegible] finale del torneo. Non c'è stato tempo. Mi assumo tutte le responsabilità. Adesso voi volete smantellare tutto: intanto io ho fatto compiere un passo avanti a De Napoli e Vialli. I giovani li vedo e li apprezzo, anche se privilegio l'esperienza. Ho sbagliato tutto? Può darsi, ma dovete dirlo voi...».

E noi giornalisti, molti almeno con un groppo in gola. Con Enzo Bearzot avevamo [illegible] ore [illegible]lissime, poi in Messico non avevamo [illegible] avuto pietà. Riconoscenza? Lo sport e la professione non consentono romanticismi. «A casita», ovvero a [illegible], scrivevano i giornali messicani ironizzando sull'uscita rapida dei campioni del mondo. Ed il commissario [illegible], come invecchiato di colpo: «Assolvo tutti gli azzurri dai loro peccati. [illegible] c'è stato errore è soltanto colpa mia».

Lasciava [illegible] nazionale dopo [illegible] partite (record, una in più di Vittorio Pozzo), quaranta vittorie, 26 pareggi, 22 sconfitte [illegible] [illegible] titolo di campione del mondo. Azeglio Vicini ripartiva l'8 ottobre [illegible], Italia-Grecia 2-0 a Bologna. Due gol di Bergomi, uno dei fedelissimi di Enzo Bearzot. Un segno che il seme era buono.

Bruno Perucca

Mundial fatale a [illegible]

Mexico '86 è stato fatale a Bearzot, ma è stato [illegible] Mondiale terribile per molti [illegible] [illegible]. Rischiava il posto Beckenbauer, [illegible] [illegible] colpo [illegible] coda della Germania che conquistava la finale. Il Mondiale è costato il posto al tecnico bulgaro Vutzov, all'uruguaiano Bor[illegible] all'algerino Saadane, al [illegible]giaro Meszey, a Macedo (Irak). Il brasiliano Santana si è dimesso dopo il ko [illegible] la Francia, Piechniczek dopo il passo falso polacco [illegible] i brasiliani. Ferguson ha lasciato la Scozia per l'ostilità di Souness. E Lobanowski (Urss) si è dimesso, tornando in seguito.

Ogni scusa è buona per guidare una Lancia Dedra.

PROVATE a convincere una persona che sta guidando con evidente soddisfazione la sua Lancia Dedra a cedervi il volante. Per riuscirci dovrete inventare delle scuse veramente buone. Perché?

Perché sulla Dedra si ha poca voglia di fare solo il passeggero e di accontentarsi di un habitat pur ampio e prestigioso.

Infatti la raffinatezza del legno pregiato di rosa africana e gli esclusivi rivestimenti non tolgono il desiderio di impugnare il volante e sentirsi saldamente alla guida: al centro di un completo flusso di informazioni grazie alla strumentazione optoelettronica, apprezzando contemporaneamente l'immediata sensazione di maneggevolezza dell'idroguida, lo speciale servosterzo adottato da Lancia.

Pur di approfittare dell'assenza di vibrazioni offerta dagli alberi controrotanti di equilibratura del motore, pur di provare la generosa potenza di motori così elastici, di viaggiare nell'assoluto confort creato dalle sospensioni a smorzamento controllato elettronicamente, e di guidare con la tranquilla sicurezza di chi può contare su un sofisticato ABS, ogni pretesto, ogni astuzia sono buoni.

È più che comprensibile: che siate un passeggero o al volante di una Dedra, troverete che ogni scusa è buona per prendere il volante o per non cederlo. In ogni caso ogni scusa è buona per comprarla.

Lancia Dedra 2.0 i.e. - 1995 cm^3 - 120 CV DIN
Lancia Dedra 1.8 i.e. - 1756 cm^3 - 110 CV DIN
Lancia Dedra 1.6 i.e. - 1581 cm^3 - 90 CV DIN
Lancia Dedra 2.0 turbo ds - 1929 cm^3 - 92 CV DIN

Un anno gratuito di Servizi Speciali con la garanzia Scudo Lancia. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia.
Le vetture Lancia si acquistano anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

Lo sconfitto

BATTUTO DAI TEDESCHI, L'ASSO [illegible] MEDITA DI [illegible]

Germania-Francia 2-0. [illegible] alto [illegible] disperazione [illegible] Michel dopo [illegible] di Schumacher. A [illegible] Platini e Rummenigge. Sotto Gianni Rivera intervista l'asso francese

Dopo la semifinale si sente solo: «Non vincerò più un mondiale, che senso ha continuare?»

ABDICA MICHEL PLATINI LE ROI

Michel Platini è morto a 32 [illegible] il 17 maggio 1987. Comincia così l'autobiografia («La mia vita come una partita di calcio») del più intelligente campione dei giorni [illegible]. Il 17 maggio 1987 è [illegible] data dell'ultima partita di campionato con la maglia della Juve, l'abbandono del calcio. Ma Michel Platini aveva cominciato a «morire» qualche tempo prima e [illegible] po' alla volta. Sono 3 le tappe del lungo addio. Bruxelles, 29 maggio 1985, l'atroce notte dell'Heysel. Tokyo, 8 dicembre dello stesso anno, vittoria della coppa Intercontinentale e «fine» della grande Juve Anni Ottanta. Guadalajara, 25 giugno 1986: sconfitta della Francia (0-2) contro la Germania nella semifinale mondiale e definitiva eclissi della più forte nazionale transalpina di tutti i tempi.

L'obiettivo stringe [illegible] questa ultima delusione e inquadra Michel nella hall dell'Hotel Real Chapala di Guadalajara, la notte dopo la gara. Solo. Non ci sono i compagni. Non ci sono più i giornalisti francesi. Per nessuno in Francia è stato un dramma perdere un mondiale. Tranne che per Platini. «Era la prima volta che sentivo chiudersi una porta alle mie spalle – racconta –. Non avrei mai più vinto un mondiale, la cosa più importante. Io che avevo vinto tutto. Quel giorno decisi che avrei lasciato il calcio un anno dopo, comunque».

Non c'è cosa più triste che sopravvivere alla propria generazione. A Platini è successo due volte. E' sopravvissuto alla grande Juve dei sei campioni del mondo, Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli, Rossi, e di Boniek. Ha continuato ad [illegible] grande in una Francia che si spegneva pian piano. La Francia del calcio-champagne, campione d'Europa nell'84, due volte semifinalista mondiale ebbe l'ultimo bagliore contro l'Italia, negli ottavi di finale del mondial. 2-0: Platini e Stopyra. Nemmeno un accenno di battaglia da parte degli azzurri.

«Nei tre mondiali della mia carriera ho incontrato due volte l'Italia. Troppo presto nel '78, quando gli azzurri erano troppo forti per noi. Troppo tardi nell'86, quando l'Italia aveva perso l'ossatura più vincente. Non lottarono, è vero. Ma la valanga di insulti con cui furono accolti poi in Italia era ingiusta. Che cosa aveva più di un mondiale quella squadra? Nulla: una squadra come tante altre in Messico. Avrei voluto incontrare l'Italia nella finale dell'82. E se penso a come ci eliminarono i tedeschi, con la rimonta da 3-1 a 3-3 negli ultimi minuti, i rigori e prima Battiston uscito in barella, i pali colpiti, se penso a tutto questo mi torna la rabbia di allora. Meritavamo la finale e saremmo stati forse un avversario più degno per Rossi e compagni».

Ma la storia percorre una sola strada. E dopo quella vittoria sull'Italia la storia di Michel e della sua Francia s'infila in un imbuto. Arriva il successo immeritato ai rigori sul Brasile e la disfatta contro la Germania [illegible] semifinale ([illegible]-2). C'est fini, titola l'Equipe. E non si tratta soltanto di un mondiale.

Platini manda il suo fantasma in campo ancora [illegible] stagione. Chiude il 17 maggio a Torino, [illegible] giorno che piove. Alla festa d'addio, nella sede juventina non arriva nessuno dei suoi amici francesi, pure annunciati. Hidalgo rimane a Marsiglia, Battiston e Tigana mandano un telegramma, Fernandez e Giresse neppure quello. A tutti Michel risponde con l'ultima [illegible]: «La buon'anima ringrazia».

Curzio Maltese

EBERHARD & Co

ARGENTINA-GERMANIA: LO STADIO AZTECA E' IMBANDIERATO DI BIANCO CELESTE

Immagini della [illegible] Qui [illegible] da [illegible] stretta [illegible] mano [illegible] a Rummenigge; [illegible] la formazione argentina [illegible] Cuciuffo festeggiato. Nella [illegible] in alto il gol di Brown che [illegible] il vantaggio agli argentini, poi Maradona bloccato da Schumacher e, sotto, Diego nel momento del trionfo.

IN FUGA BURRUCHAGA E... GOL!

I tedeschi sanno rimontare da 0-2 a 2-2 ma a 7' dalla fine un contropiede scaccia la paura

Semifinali e finali di quel Mundial videro [illegible] in lizza molti «italiani», nelle quattro squadre [illegible] da una competizione sclerotica nella prima [illegible] (36 partite per eliminare 8 squadre) e frenetica nelle eliminazioni dirette [illegible]: ben 23 fra «ex», fra giocatori in forza alle nostre squadre e prenotati (senza contare Brehme e Voeller, [illegible] successive). Francia contro Germania Ovest, Argentina contro Belgio, Argentina favorita per l'ingresso in finale, [illegible] sul match di Guadalajara.

La Francia giocò quel match meglio della Germania, inutilmente meglio. Bats, [illegible] sembrava avere risolto, almeno in quell'edizione [illegible] Mondiale, il vecchio problema del portiere per la nazionale [illegible] salpina, si [illegible] sfuggire un pallone calciato [illegible] Brehme su punizione. Era l'8', la Francia di Platini giocò un buon [illegible] d'attacco, si espose [illegible] contropiede [illegible], fu salvata da Bats in più occasioni, sfiorò più volte il gol. Niente da fare, però, la Bestia [illegible] dei francesi, la squadra che nel [illegible] aveva tolto di mezzo la Francia [illegible] Mundial che poteva anche essere suo, ci riuscì ancora: e a un minuto [illegible] Voeller, [illegible] aveva [illegible] da mezz'ora lo spento Rummenigge, segnò il gol [illegible] 2 a 0. Da notare che Battiston e Schumacher si erano ignorati, mai entrando in [illegible] diretto. La sera, nel ritiro, la nazionale francese si sciolse, con molti annunci di addio al calcio: salvo ricomporsi in qualche modo subito dopo, [illegible] la finale del terzo posto, contro il Belgio.

L'Argentina fu più che mai [illegible], suoi i gol del 2-0 [illegible] Belgio, al 51' e al 62', bellissime [illegible] concesse soltanto a lui dagli dei del calcio. Dietro la forma strepitosa di Diego Armando Maradona [illegible] anche Carmando, massaggiatore napoletano.

Dunque finale fra Germania e Argentina. La squadra tedesca guidata [illegible] Franz Beckenbauer, grande gloria [illegible] un [illegible] vicino, in polemica con la sua stampa (parlò addirittura di giornalismo [illegible]). La squadra sudamericana guidata [illegible] Carlos Bilardo, singolare personaggio, un po' dolente, un calciatore però non di fama, buon medico, preoccupato di assemblare in qualche modo gli argentini vagabondi per il mondo, subito legatissimo a Maradona, che lo aveva sin lì difeso da attacchi giornalistici feroci, peraltro fisiologici per la stampa di quel [illegible]. Da notare che Beckenbauer [illegible] sulla panchina tedesca nel settembre '84 a Düsseldorf in una [illegible] chevole di rango, [illegible] l'Argentina di Bilardo, ed era stato 3-1 per Bilardo.

Il giorno prima del big match nella capitale la Francia era riuscita, a Puebla, a conquistare il terzo posto: assente Platini, assenti Giresse e Fernandez, assente Bats, assente Stopyra, i tricolori riuscirono comunque a giocare meglio dei belgi, o almeno con più determinazione. Due a due [illegible] fine dei tempi regolari, reti di Genghini e Amoros su rigore nei tempi supplementari, con i vecchi belgi sfiniti, un 4 a 2 finale che permise [illegible] Francia di eguagliare il [illegible] miglior piazzamento mondiale: cioè il terzo posto del '58.

[illegible] vide lo [illegible] Azteca mobilitato per l'Argentina. Gli argentini in Messico non sono [illegible], è su di loro uno dei più feroci detti del basso popolo. «Sai perché si fanno buchi nella bara degli argentini? Perché i vermi possano [illegible] a vomitare». Ma quel giorno si doveva scegliere fra il [illegible] e il la [illegible], non c'era da esitare. E poi Maradona ormai [illegible] calciatore «universale», tifabile da [illegible].

Un po' di [illegible] diretta. Tedeschi in verde, la maglia di riserva, argentini in classico biancoceleste. Argentina con Pumpido, Cuciuffo, Olarticoechea, Batista, Ruggeri, Brown, Burruchaga, Giusti, Enrique, Maradona, Valdano. Germania [illegible] Schumacher, Berthold, Briegel, Eder, Forster, Jakobs, Brehme, Matthaeus, Rummenigge, Magath, Allofs.

La moda

IL LOOK DIVENTA ELEMENTO [illegible] NELLA VITA DEI PIU'

Nella foto in alto: Giorgio Armani, Valentino e Krizia vengono ricevuti dal capo [illegible] Stato Francesco Cossiga.
Un cappotto di Trussardi e a fianco [illegible] modella [illegible] colbacco [illegible]

SETTE MAGNIFICI SARTI

Armani, Versace Krizia e gli altri ricevono applausi e onorificenze

La moda che si indossa? Anche, ma la gran passione per l'abito firmato di qualche anno prima, segna il passo, con appena un obbligato ritorno di fiamma per le lunghezze siberiane, le zarine e la [illegible]mania, alle soglie dell'inverno. Il dollaro scende, l'export cala, i prezzi salgono. Soprattutto i giochi [illegible] look [illegible] contraddicono troppo quelli degli abiti negli armadi nutrì[illegible] sempre la solita scelta, gonne [illegible]te, abiti incollati [illegible] corpo [illegible] sottile, spalle evidenti per la donna-donna, e invece lo stile minimalista del nome nuovo del momento, Romeo Gigli e le [illegible] mortificate ragazze, forme cancellate in [illegible], in un'adolescenza sobria e misteriosa.

A [illegible] di moda è piuttosto [illegible], che fa parlar di [illegible] attraverso il plotoncino di testa di stilisti definiti «I magnifici sette», paragonati, per il loro modo di vivere, ai signori [illegible] Rinascimento, tutti palazzi e castelli, ville al lago o nelle isole e [illegible] ville per atelier e show room. Critici d'arte, studiosi [illegible] comunicazione, scoprono che certi progetti d'abito son disegni d'autore; rettori di Università, fucina di managers futuri, invitano a indottrinarli per il [illegible]tore [illegible], gli atleti [illegible] marketing Armani, Versace, Krizia. Che intanto, all'onore della televisione e delle cronache come inedite stars, ricevono le massime onorificenze dello Stato dal Presidente della Repubblica. Vestirsi [illegible] moda una frivolezza? Anzi, una scelta precisa, un messaggio sulla scia dello stilista preferito. Pensare alla moda, magari come piace ad Armani, aggiungendo solo qualcosa di nuovo [illegible] molto che [illegible] ha, significa trovarsi in buona compagnia. Accreditata finalmente la convinzione che la moda ha molto da rivelare [illegible] [illegible] e cultura [illegible] proprio tempo, non c'è mostra, storica, di [illegible] o d'arte, che al suo interno [illegible] le riservi [illegible] spazio. La [illegible] veneziana di Palazzo Grassi, dedicata ai futuristi, fa di più: le borsette disegnate da [illegible], i [illegible] gilé fiammeggianti, ammirati alla rassegna, possono essere acquistati in esemplari (numerati), prodotti da stilisti [illegible] grido.

Copie non intellettuali, i falsi delle griffes, desiderate ed inavvicinabili dalla maggior parte delle donne. Cominciano la loro carriera fortunata proprio [illegible] quest'anno 1986, in cui l'avventura della moda tocca il massimo della popolarità ed insieme accusa la prima sazietà e l'insofferenza [illegible] nell'immobile drappello delle clienti [illegible] lusso. I falsi concedono a buon [illegible] il piacere almeno d'un [illegible] «status symbol», a [illegible] può aspirare soltanto alle seconde linee, che gli stilisti si sono affrettati a fornire all'industria, ai primi segni d'allarme del mercato, o attenersi al vestir classico, in gran ritorno, pressoché polemico.

L'uomo si adegua. La moda per lui ha bruciato le tappe, che la separavano da quella femminile, in nuove linee e soprattutto [illegible], anzi an[illegible], colori, e ormai al sarto si preferisce lo stilista, che dopo tanti giovanilismi, rispolvera il «vestir bene», giacca, camicia, cravatta, non più porta [illegible] jeans e perde persino alla biancheria, via gli slip, su i boxer. I giovanissimi intanto, ancora tra felpe e giubbotti, [illegible] all'estero i loro blasoni [illegible] moda, giacche Husky, scarpe Timberland, per l'inverno [illegible] il piumino Moncler è giu[illegible]. Averli è così essenziale che si profila, fra i ragazzi, un nuovo tipo di furto, quello di abbigliamento.

Per l'autunno-inverno 1986, l'omaggio della moda, in Italia come in Francia, a Gorbaciov e [illegible] moglie Raissa, attraverso peraltro vedovili zarine, sfrutta un'arma consueta in momenti di stasi, quella del mutamento repentino. Con un voltafaccia [illegible] almeno di [illegible] gradi, mentre nelle [illegible] occhieggiano per la [illegible]gione primaverile ed [illegible] gli abiti più esibizionisti del corpo, mai visti, ecco austerità e grigi piombo, vigogna e flanellosa pudicizia.

Lucio Sollazzo

QUALE ACQUA
NELL'ALIMENTAZIONE DI UN FIGLIO?

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9011.

RAI E FININVEST, I NUOVI PADRONI, INVESTONO 350 MILIARDI

Sopra, una scena tratta dal film «Cronaca di una morte annunciata» di Francesco Rosi e con Rupert Everett. A destra i registi Paolo e Vittorio Taviani

LA TV CONQUISTA IL FILM

Il piccolo schermo guarda all'Auditel e finanzia grandi registi e giovani promesse

Trecentocinquanta, millequattrocento, duemilaquattrocento. Nel 1986 le cifre confermano diffusione e potenza d'un fenomeno nuovo, offrono testimonianza di quella che negli anni è diventata la realtà del mondo cinespettacolare: **la televisione pubblica e privata, è la** padrona **del cinema italiano**. Risulta ormai **il maggiore** produttore e distributore di film, la maggiore fonte di finanziamento.

Nel 1986 Rai e Fininvest investono 350 miliardi nella produzione cinematografica nazionale. La Rai trasmette nell'anno 1400 film; la Fininvest ne trasmette 2400. Si fanno i conti: un film ricava il 45 per cento dei suoi introiti dai passaggi televisivi, dalle sale cinematografiche ricava soltanto il 35 per cento degli introiti, il 20 per cento lo ricava dal mercato estero. Il 3-5 per cento, proporzione destinata a crescere velocemente negli anni seguenti, lo ricava dalla vendita in videocassette. Nel 1986 sembra quasi preistorico il conflitto tra cinema e televisione, quando la tv veniva considerata dal cinema un avversario da combattere; quando anche negli Stati Uniti le Majors, le società di produzione cinematografica più importanti, rifiutavano di cedere i propri film alle reti televisive, oppure imponevano prezzi strepitosi (due milioni di dollari per lasciar trasmettere «Il ponte sul fiume Kwai», cinque milioni di dollari per «Cleopatra»); quando per legge, a salvaguardia del cinema, veniva imposto a molte televisioni europee di non trasmettere più di due film alla settimana, e per legge quei film dovevano essere vecchi di almeno cinque anni.

Nel 1986 si fa sempre più chiaro che la tv ha vinto la guerra dichiarata tanto tempo prima, diventando la finanziatrice, quindi la padrona del cinema: e Federico Fellini registrerà la vittoria del nemico rappresentando nel suo film «Intervista» la gente di cinema come un gruppo eroico e insieme patetico assediato in un avamposto perduto in un'oscura notte burrascosa, minacciato, sgomentato all'alba dall'attacco di una tribù ostile armata di lance metalliche, di rigide aste che sono antenne televisive.

Ma, salvo che da alcuni autori irriducibili, la teleguerra non è stata poi in realtà molto combattuta, come càpita quando si tratta di soldi. Le reti televisive avevano continuo, largo bisogno di film per la loro programmazione, visto che i film sono ai primi posti nelle classifiche d'ascolto; la riserva di vecchi film già acquistati andava logorandosi di replica in replica; conveniva passare a produrre film direttamente, assicurandosi in partenza il rifornimento televisivo necessario. La logica industriale, la convenienza delle televisioni era chiara. Dalla parte del cinema, nessun produttore prettamente cinematografico si oppose a questa logica né s'impegnò nella concorrenza: Rai e Fininvest non incontrarono veri ostacoli né difficoltà serie nel diventare i principali finanziatori del cinema italiano.

Nel [illegible], non potevano essere evidentissime le conseguenze culturali e creative dell'instaurarsi del nuovo potere finanziario. Chi prevedeva l'immediata cancellazione dei film d'autore e il trionfo esclusivo dei film commerciali, sbagliava almeno nei tempi: per ragioni di funzione istituzionale (la Rai) o di prestigio aziendale (la Fininvest), le televisioni hanno seguitato finora a finanziare opere di grandi registi italiani (Fellini, i Taviani, Olmi, Moretti, Rosi, Ferreri, Maselli, Carpi, Monicelli) oppure opere di giovani registi debuttanti o quasi (Archibugi, Infascelli, Tornatore, Luchetti, Mazzacurati). Sono lente a imporsi, ma s'impongono, certe regole o caratteristiche che fanno di un film un telefilm: temi e stili «medi», convenzionali, soprattutto famigliari, facilmente accettabili dal pubblico vasto, niente sesso; nessuna infrazione al rispetto ufficiale dovuto alle religioni e alla patria; nessuna innovazione né sperimentazione narrativa o stilistica; niente politica, pochissima polemica sociale, ed eventualmente centrata su dolorosi casi individuali di malati, drogati, emarginati, reietti, sventurati.

Se queste regole della tv padrona uccideranno il cinema per soffocamento, non si sapeva nel 1986, non si sa ancora oggi: si vedrà.

I panzer

TEDESCHI IN FINALE, MA [illegible] LORO CALCIO E' BOCCIATO DAI CRITICI

In alto il capitano dei tedeschi Karl Heinz Rummenigge contrastato durante un allenamento dal compagno di squadra Briegel. Nella foto a destra Rudi Voeller

AVANTI UNA GERMANIA NOIOSA

Beckenbauer gioca all'italiana e si affida solo al carattere

E' arrivata in finale, contro l'Argentina, [illegible] squadra [illegible]no brillante del Mondiale. Una Germania Ovest molto «italiana» non solo per le presenze dell'acciaccato [illegible]terista Karl Heinz Rummenigge e del sampdoriano [illegible] Peter Briegel, ma per un gioco che offriva difesa e contropiede. Poco spettacolo, solo carattere. Alla vigilia della semifinale con la Francia di Platini il bilancio [illegible]desco [illegible]

Pareggio d'apertura (1-1) con l'Uruguay, faticata rincorsa alla Scozia (2-1) in vantaggio con un gol di Strachan, secca sconfitta (0-2) di fronte alla Danimarca, successo in extremis sul Marocco con una «punizione» di Lothar Matthaeus, quindi 0-0 col Messico nella bolgia di Monterrey dopo i supplementari. Ostacolo superato con i rigori di Allofs, Brehme, Matthaeus e Littbarski. A quel punto, penalty esclusi, 4 gol fatti e 4 subiti, Rummenigge, Littbarski e Voeller infortunati, Berthold squalificato.

Il ct Franz Beckenbauer portava avanti [illegible] squadra che si salvava solo [illegible] la forza fisica. I due «italiani» faticavano: Briegel [illegible] nella respirazione il peso dell'altitudine, Rummenigge era continuamente sul lettino del [illegible]giatore. Giocava tutte [illegible] partite ma solo due (col Marocco e la finale) per intero. Nelle altre solo spezzoni. Reggevano meglio i tedeschi che vediamo [illegible] sui nostri campi. Brehme e Matthaeus, adesso punti di forza dell'Inter, erano ancora del Bayern Monaco. Rudi Voeller era [illegible] cannoniere del Werder, Thomas Berthold il perno della difesa dell'Eintracht.

Di Brehme e Voeller le reti che piegavano la Francia allo stadio Jalisco di Guadalajara, arbitro Agnolin. «Ci siamo svegliati in tempo» commentava Beckenbauer. Ma continuavano [illegible] tensioni interne. Gli esclusi [illegible] il commissario tecnico di voler schierare a [illegible] i costi un Rummenigge in scarsa condizione fisica, [illegible] scoppiava un [illegible] di indisciplina. Anduti a Queretaro (50 chilometri di [illegible] e gobbe) [illegible] libera uscita, Jakobs, Stein, Augenthaler e Dieter Hoeness erano rientrati alle [illegible] di mattina. L'auto in panne fu la scusa ufficiale. Ma i compagni di squadra ruppero i ponti con i ritardatari. La stampa tedesca criticò Beckenbauer: «Un uomo senza polso».

La Francia voleva far pagare a Schumacher l'uscita che costò [illegible] a Battiston, nella partita dell'8 luglio 1982 a Siviglia. Platini chiese di giocare come punta, per [illegible] vendetta. Ma la Germania rispose con grinta, suo [illegible] passaggio alla finale con l'Argentina. Nell[illegible] sfida decisiva, Beckenbauer mandava in campo Schumacher, Berthold, Briegel, Jakobs, Karl Heinz Foerster, Eder, Brehme, Matthaeus, Rummenigge, Magath (61' Hoeness), Allofs (46' Voeller). Sei «italiani» di allora e di oggi contro Maradona. Lo marcarono prima Matthaeus (un anticipo del campionato italiano) poi Foerster.

Gli argentini sembravano chiudere [illegible] match [illegible] le reti di Brown e Valdano, ma la Germania recuperava grazie a Rummenigge e Voeller. A cinque minuti dalla fine, l'orgoglio tedesco (tutta la squadra [illegible] attacco) pagava un duro scotto. Contropiede Maradona-Burruchaga e gol. Negli spogliatoi tedeschi c'era rissa, [illegible] fine gara. Briegel accusava i compagni di scempiaggine tattica, soprattutto Jakobs che l'aveva lasciato solo [illegible] difesa. Volò qualche pugno, si disse. La panchina di Beckenbauer vacillava, ma kaiser Franz restava [illegible] suo posto. Lo vedremo fra poco, alla guida dei panzer, nel Mondiale italiano. Sarà il suo ultimo [illegible]. [illegible] già indicato [illegible] Berti Vogts il suo successore.

Bruno Perucca

[illegible] 16 [illegible]

Sedici giocatori di squadre italiane, oltre ai 22 azzurri, nel Mon[illegible] '86. L'elenco comprende i polacchi Boniek (Roma) e Zmuda (Cremonese), gli argentini Maradona (Napoli), Pasculli (Lecce) [illegible] Passarella (Inter), gli inglesi Hateley e Wilkins (Milan), [illegible] francese Platini (Juventus), i brasiliani Edinho (Udinese) e Junior (Torino), lo [illegible] Souness (Sampdoria, già ceduto), i danesi Berggreen (Pisa), Elkjaer (Verona) [illegible] Laudrup (Juventus), i tedeschi Briegel (Verona, verso la Samp) [illegible] Rummenigge (Inter). Da ricordare [illegible]cora Gerets e Vandereycken (Belgio), Falcao, Socrates e Zico, (Brasile) che avevano lasciato da poco il [illegible] campionato.

La stella

MARADONA DIVENTA IL [illegible] PIU' FAMOSO [illegible]

In alto, Diego Armando Maradona insegue l'azzurro Cabrini, a destra, due [illegible] curiosi dell'argentino; a fianco, il [illegible] sudamericano con Bruno Conti

DIEGO E LA MANO DI DIO

«Quel gol furbo [illegible] irregolare? Lo rifarei un'altra volta»

Le labbra di Diego Armando Maradona che sfiorano [illegible] Coppa d'oro, le mani che l'accarezzano, come in [illegible] amplesso amoroso. Questa fotografia [illegible] il suggello del Mundial '[illegible], il momento più inebriante per il capitano dell'Argentina, laureatasi campione dopo [illegible] piegato 3-2 [illegible] tenace, irriducibile Germania Ovest nella finalissima dell'Azteca.

«Dal [illegible] - Maradona rivive quel[illegible] epica sfida come [illegible] un film visto all'infinito - ci trovammo sul 2-2. [illegible] i [illegible] [illegible] rallentavano il ritmo, decisi a chiudere i conti prima dei supplementari. Nonostante il caldo, la fatica, e l'inevitabile contraccolpo psicologico dopo che fummo raggiunti, non perdemmo la testa né la lucidità. Sapevamo di essere i più forti ma dovevamo dimostrarlo al mondo intero. Mentre le lancette dell'orologio scandivano gli ultimi sette minuti, [illegible] il pallone da Enrique e lo smistai in profondità [illegible] Burruchaga. Jorge non poteva sbagliare. E non sbagliò. Volò verso Schumacher infilandolo con un destro basso. Così diventammo campeones [illegible] [illegible] felicità nostra, delle nostre [illegible]glie e del popolo argentino».

Così l'ex poverissimo «pibe» di Lanus, in provincia [illegible] Buenos Aires, in quel pomeriggio del 29 giugno, nell'estadio Azteca abbagliato

dal sole e dalla gloria, salì sul trono più alto: Città del Messico è a quo[illegible] duemila [illegible] di lì è più facile [illegible]re il cielo con il dito. Era [illegible] [illegible] definitiva, era la corona di re sul capo del Numero Uno, uno dei calciatori più grandi [illegible] ogni tempo.

Dopo il Messico, di lui hanno detto e scritto tutto il bene e il male possibile. Elogi sperticati, iperboli per il calciatore, censure e cattiverie, anche gratuite, per l'uomo Maradona che, l'estate scorsa, diede vita a un lunghissimo braccio di ferro con il Napoli e con il presidente Ferlaino [illegible] particolare. Il «matrimonio» [illegible] il Napoli parve sul punto di naufragare dopo sei anni.

Un'autentica guerra che a molti ricordò quella tra Maradona e il Barcellona nell'84, l'anno [illegible] cui, dopo un estenuante tiramolla, la spuntarono il fuoriclasse sudame[illegible] e il Napoli che [illegible] lo assicurò sborsando undici miliardi al club catalano.

La Maranovela dell'estate, [illegible] la definirono i giornali, ebbe invece un lieto fine. [illegible] Diego ha saputo riconquistare prima l'amore del [illegible] pubblico e poi anche l'ammirazione dei suoi «nemici», nel rispetto del contratto che lo lega al Napoli sino al '93, e anche la stima dell'Argentina con la quale dovrà difendere la Coppa del Mondo a Roma '90.

In Messico fece un capolavoro. Una favola, un «trionfo» personale anche [illegible] confronti di Michel Platini, «le roi», e Zico, il nuovo «rey» bianco succeduto alla «perla nera» Pelé, i grandi monarchi del calcio, sconfitti e costretti ad applaudire, come spettatori, le sue prodezze.

«Per la gente - dice Maradona [illegible] malcelato orgoglio - e per i giornali, uno diventa più forte [illegible] [illegible]. Prima c'erano Platini e Zico mentre io venivo dopo [illegible] loro; poi è arrivato il titolo mondiale e li ho scavalcati nella considerazione generale. Sono le normali vicende dello sport. Ma chi è bravo lo è sempre, anche [illegible] serie B».

Che [illegible] cambiò, nella vita di Maradona, quel successo? «Quando non vincevo niente, [illegible] bene [illegible] adesso che [illegible] campione [illegible] mondo e [illegible] conquistato uno scudetto, una Coppa Italia e una Coppa Uefa con il Napoli: [illegible] sempre [illegible] [illegible] anche [illegible] il mio nome e la [illegible] faccia hanno fatto il giro della terra», risponde Dieguito con un sorriso.

La stella

UNA BEFFA ALL'INGHILTERRA, POI UNA LEZIONE ALLA GERMANIA

Sopra il famoso gol con la mano segnato da Maradona a Shilton nei quarti [illegible] l'Inghilterra; [illegible] destra, [illegible] capitano, [illegible] [illegible] dell'Argentina guida il gruppo durante [illegible] [illegible] [illegible] Città [illegible] Messico

In effetti, Maradona era già considerato un fenomeno [illegible] l'età di quindici anni ed era una stella quando a Tokyo conquistò, [illegible] a Diaz e a Barbas il titolo mondiale juniores con l'Argentina. E continuò ad esserlo in Spagna, prima nel Mundial vinto dall'Italia, poi nel Barcellona.

Il trionfo [illegible] Messico ha arrocchito il suo conto [illegible] banca. Di classe [illegible] straricco anche prima e l'aveva dispensata su tutti i campi [illegible] un decennio di attività. Ma solo a Città del Messico, con la Coppa d'oro tra [illegible] mani, la scoprivano?

C'è orgoglio e un pizzico [illegible] vanità nelle parole di Maradona, ma va capito e perdonato. Sì, [illegible] come [illegible] lui può vivere di luce propria anche senza [illegible] risultato: è, [illegible], Maradona, prototipo [illegible], quello che il pubblico napoletano ha definito «meglio 'e Pelé», prima ancora che gli regalasse uno scudetto [illegible] due Coppe a cavallo di due secon[illegible] posti. Il genio, il grande campione, l'uomo che incarna il gioco del pallone, però, ha dovuto vincere per farsi «riconoscere» tale dai [illegible] tici e dai tifosi.

Ma nessuno [illegible] coloro che hanno visto, dimenticherà quel pugno galeotto con il quale beffò Shilton e l'Inghilterra sbloccando il risultato al 51'. «La mano de Dios», disse il sudamericano dopo [illegible] gara. Inventò [illegible] per il questa frase, come sa inventare quelle giocate da artista che esaltano.

C'era, in quella frase, un vago riferimento politico alla provocazione degli inglesi sulla guerra delle Malvinas. Il gol d'autore con il quale li aveva messi ko, partendo [illegible] metà campo, saltando tre avversari e il portiere come birilli, aveva [illegible] po' stemperato le inevitabili polemiche. Un gol di [illegible] bellezza. Quasi un segno del destino per compensare la marachella di destrezza o il furto, come lo definirono i sudditi di Sua Maestà [illegible] Regina d'Inghilterra.

A distanza di quattro anni, Maradona torna su quell'episodio che fece versare fiumi d'inchiostro, che fu rivisto mille volte in moviola per dimostrare l'irregolarità dell'azione, sfuggita all'arbitro tunisino Bennaceur ed ai guardalinee suoi collaboratori.

«Pentito? Mai - garantisce Maradona - [illegible] gol [illegible] [illegible], in quel [illegible]mento, era regolare per me. Ave[illegible] bisogno di quel gol e l'ho cercato in tutti i modi. Non è vero che non ho rispettato il calcio, che ho [illegible] un'azione riprovevole. Da bambino lo fanno tutti ed [illegible] ero come un bambino [illegible] confronti dell'Inghilterra. L'arbitro è stato tratto in inganno, proprio come Shilton, che pure [illegible] un portiere di grande esperienza. Non è la prima volta che succede nel calcio e [illegible] [illegible] l'ultima. Proprio a me, negli ottavi di finale, era stato negato un gol regolarissimo a Puebla, contro l'Uruguay. E fu l'italiano Agnolin a non convalidare quel punto sacrosanto. Per fortuna vincemmo ugualmente per 1-0».

Ero in tribuna quel giorno. E Maradona diede una misura del [illegible] talento e della sua forma fisica eccezionale. Si era preparato come non mai, assistito dal massaggiatore del Napoli Salvatore Carmando, al suo servizio esclusivo. Tirato al punto giusto, concentratissimo, seguiva alla letter[illegible] le disposizioni [illegible] ct Carlo Salvador Bilardo. In stato di grazia, divenne un autentico trascinatore. E fece la differenza. Lui, però, [illegible]vide i meriti con i suoi compagni. «Giocai bene, però [illegible] [illegible] squadra avrei potuto giocare benissimo ma non sarei riuscito ad arrivare [illegible] traguardo finale. Burruchaga, Valdano e Ruggeri sono [illegible] fondamentali quanto il sottoscritto e gli altri, nessuno [illegible], hanno dato un grosso contributo».

Il sorteggio aveva voluto che l'Argentina e l'Italia fossero avversarie nel primo turno eliminatorio. Botta di [illegible] su rigore, risposta di Maradona [illegible], con una «volée» di sinistro lasciò Giovanni Galli come impietrito a guardare il pallone che rotolava [illegible] rete. Cosa ricorda Diego [illegible] quella partita? «Fu molto imbarazzante per me, per Salvatore Bagni e per Nando De Napoli: in Italia avevamo scherzato per mesi, scommettendo sul risultato e [illegible] riusciti a vederli [illegible]me avversari. Il pareggio servì [illegible] entrambe le squadre che poi [illegible] qualificarono. Per gli [illegible] [illegible] fa[illegible] la Francia di Platini, ma la Nazionale di [illegible] Bearzot non era più quella che aveva trionfato a Madrid. Noi, invece, avevamo dentro una [illegible] pazzesca: volevamo riportare a casa quella Coppa d'oro che lasciammo, in Spagna, nelle [illegible] di Dino Zoff. Ci siamo riusciti, [illegible] pieno merito».

Bruno Bernardi

DIFESA ATTENTA E CONTROPIEDE: COSI' BILARDO COPIA BEARZOT

In alto un'immagine della finalissima: il gol di Karl Heinz Rummenigge che dimezza le distanze (1-2) fra tedeschi e argentini. Poi l'Argentina vincerà 3-2. A destra il ct Bilardo in uno scambio di idee con Daniel Passarella l'unico «superstite» della squadra campione nel '78

VINCE IL MODULO ITALIA

Nell'Argentina buoni giocatori e in più Maradona con Valdano. Una macchina da gol in campo senza un vero attaccante

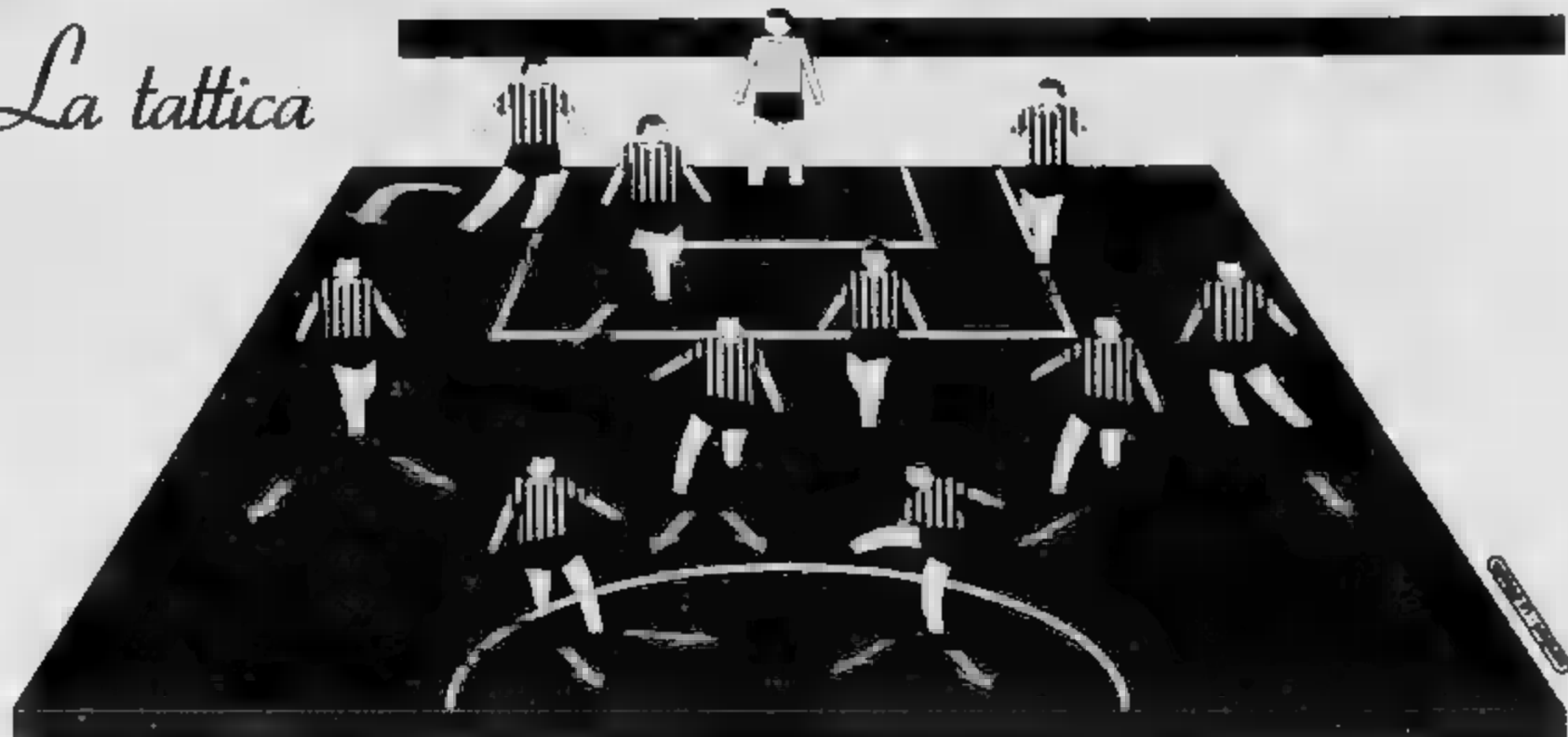
Argentina [illegible] [illegible] campione, otto anni dopo. Un solo «sopravvissuto», nel Mondiale messicano, della squadra che conquistò il titolo nel '78 [illegible] casa: Daniel Passarella che indossava ormai la maglia dell'Inter. Ma era destino che il rinnovamento fra le due epoche fosse totale: il libero giunto in Messico il 6 maggio come [illegible] di esperienza e coagulatore [illegible] gruppo, pochi giorni dopo accusò improvvisi dolori all'addome (dopo incertezze e radiografie si accertò un'ulcera [illegible] colon) e fu costretto a vedere tutte le partite alla tv. [illegible] suo posto la riserva José Luis Brown [illegible] diventò presto [illegible] protagonista, malgrado la sua [illegible] cazione fosse stata accolta [illegible] stampa di Buenos Aires [illegible] forti critiche e sottili [illegible].

Fra [illegible] due vittorie nel campionato [illegible] mondo, c'era stata la delusione dell'82. Fra quei biancocelesti eliminati dall'Italia a Barcellona, solo quattro in M[illegible]: Maradona e Valdano che [illegible] già titolari, mentre Pumpido e Olarticoechea in Spagna figuravano fra i rincalzi. Altra Argentina, comunque, nell'86 del secondo trionfo. Squadra rifatta e altro ambiente attorno. Non [illegible] per la fondamentale differenza fra il vincere con attorno i propri tifosi, nel '78 appunto, e imporsi in trasferta.

Tutto era diverso, a cominciare dal tecnico: [illegible] posto di Luis Cesar Menotti, [illegible] po' snob e molto presuntuoso, Carlos Bilardo classe '45, uomo modesto e schivo, negli studi un diploma in medicina generale, da giocatore tre successi in Coppa Libertadores nelle file dell'Estudiantes [illegible] La Plata. Come allenatore cinque stagioni nell'Estudiantes (un successo nel campionato nazionale, un altro nel Metropolitano), quindi due annate in Colombia sulla panchina del Deportivo Calí, un anno in Argentina alla guida del San Lorenzo [illegible] Almagro, [illegible] in Colombia come ct della nazionale, di nuovo nell'Estudiantes vecchio amore per [illegible] il campionato nazionale '82. Nel gennaio '[illegible] la nomina a ct dei biancocelesti.

Per Bilardo, un lavoro dieci volte più difficile di quello che era toccato [illegible] [illegible] predecessore. Menotti convocò i giocatori, strappandoli alle squadre di club, nel gennaio del '78. Bilardo fra i ventidue «messicani» aveva nove elementi impegnati all'estero, con enormi problemi ad [illegible] la disponibilità per le amichevoli. Due giocavano in Italia, Maradona (Napoli) e Pasculli (Lecce), [illegible] in Spagna ovvero Valdano (Real Madrid) e Trobbiani (Elche), ben tre in Francia: Burruchaga e Olarticoechea col Nantes, Almiron a Tours. A far nove, Hector Miguel Zelada tesserato in Messico per il Club America e Brown in forza al Nacional di Medellin in Colombia, pronto a trasferirsi al Brest in Francia. Dopo le difficoltà di convocazione, una interna: i giocatori in forza ai club argentini non gradivano gli «stranieri», che già guadagnavano il quadruplo (e anche più) rispetto a loro. Bilardo doveva limare tanti spigoli dunque.

A due mesi dal Mondiale '86, il ct non era ancora certo sulla presenza [illegible] tutti i [illegible] «stranieri». Quanto [illegible] condizioni di forma, molti erano da scoprire nell'immi-

La tattica

nenza della competizione. La preparazione argentina per il Messico si è svolta a spizzichi e bocconi. Un breve raduno e i test medici in quota per un [illegible] di giocatori, che fu poi variato, nell'agosto '85 in Colombia. Due partite a dicembre '85 a Los Angeles e Puebla, due settimane di ritiro in patria nel gennaio '86. Quindi una tournée europea in marzo, con defezioni.

Luis Cesar Menotti aveva fra i suoi Mario Kempes, e Passarella in salute. Con Carlos Bilardo c'era Diego Armando Maradona, campione mondiale juniores nel '79 in Giappone, e miglior giocatore di quel torneo che lo rivelò al mondo calcistico. Il Dieguito del Messico aveva già alle spalle l'esperienza amara dell'82, e quelle maturate fra Barcellona e Napoli. Maradona a Puebla segnava il gol del pareggio contro gli azzurri in una gara discussa (non è stato provato che gli uomini di Bearzot chiesero «pietà» agli avversari), i due (il primo al 51' col pugno sinistro, e fu scandalo) contro l'Inghilterra, ancora sue le reti del 2-0 al Belgio in semifinale. Nella finale con la Germania Ovest (3-2) chiudeva il suo campionato del mondo da applausi consegnando a Burruchaga a pochi minuti dalla fine il pallone del contropiede vincente.

Ma non era solo Maradona, la forza di una squadra che Bilardo ha ritoccato di gara in gara con cambi, soprattutto nel reparto difensivo, e [illegible] nello schema offensivo. Alla base, la lunga visitazione del calcio europeo compiuta dal [illegible] tecnico, il quale coglieva così anche l'occasione di seguire i suoi giocatori «stranieri» nei loro campionati. Bilardo aveva sposato il calcio di Bearzot, mondiale '82. Difesa attenta nelle marcature, libero fisso con poche licenze, contropiede [illegible] offensiva principale.

GIOCATORE	ANNO DI NASCITA	RUOLO	PRES.	RET.	SQUADRA DI APPARTENENZA
BATISTA Sergio Daniel	1962	centrocampista	7	—	Argentinos Juniors
BOCHINI Ricardo	1954	centrocampista	1	—	Independiente
BORGHI Claudio	[illegible]	attaccante	2	—	Argentinos Juniors
BROWN José Luis	1956	difensore	7	1	Nac. Medellin (Colombia)
BURRUCHAGA Jorge	1962	attaccante	7	2	Nantes (Francia)
CLAUSEN Nestor	1962	difensore	1	—	Independiente
CUCIUFFO José Luis	1961	difensore	4	—	Velez Sarsfield
ENRIQUE Hector Adolfo	1962	centrocampista	5	—	River Plate
GARRÉ Oscar	1956	difensore	4	—	Ferro Carril Oeste
GIUSTI Ricardo	1956	difensore	7	—	Independiente
MARADONA Diego Armando	1960	attaccante	7	5	Napoli (Italia)
OLARTICOECHEA Julio J.	1958	difensore	7	—	Boca Juniors
PASCULLI Pedro Pablo	1960	attaccante	2	1	Lecce (Italia)
PUMPIDO Nery	1957	portiere	7	—	River Plate
RUGGERI Oscar	1962	difensore	7	1	River Plate
TAPIA Carlos	1962	attaccante	2	—	Boca Juniors
TROBBIANI Marcelo	1955	attaccante	1	—	FC Elche (Spagna)
VALDANO Jorge	1955	attaccante	7	4	Real Madrid (Spagna)

[illegible]

Nello schema in [illegible]
lo scacchiere
dell'Argentina di Bilardo
che bissa il successo del 1978
Nella tabella
l'elenco dei neocampioni del mondo

Definita la tattica, el señor Bilardo ha fatto di uomini che aveva le idee chiarissime all'inizio del Mondiale. Aveva puntato su Clausen dell'Independiente di Buenos Aires come marcatore di una punta (l'altra a Ruggeri), e su Giusti (a destra) e Garre (a sinistra) mediani di spinta e di contenimento. Dalla seconda partita e sino alla fine, a fianco di Ruggeri ecco Cuciuffo, sangue italiano, del San Lorenzo de Almagro, [illegible] alla marcatura nel suo club. E al posto di Garre, squalificato dopo la rissa con l'Uruguay (ottavi di finale) ecco Olarticoechea che [illegible] titolare, con lode, sino al trionfo. Il lento Batista era il perno fra difesa e attacco.

In avanti, [illegible] ha [illegible] qualche tentazione sul duo Valdano-Pasculli, con Maradona e Burruchaga a supporto: così nella prima partita contro la Corea, schema [illegible] pescato ancora contro gli uruguaiani. Poi l'idea di togliere una punta (Pasculli) e inserire Borghi centrocampista d'attacco: test messo in pratica contro Italia, Bulgaria e stop. Quindi, la scoperta decisiva. Quella delle qualità di Hector Adolfo Enrique, ventiquattrenne centrocampista del River Plate. Enrique giocava [illegible]mente gli ultimi sedici [illegible] con l'Italia a Puebla (non lo notarono, presi dagli evidenti problemi azzurri), il secondo tempo contro i bulgari al posto di Borghi, saltava il match con l'Uruguay ma entrava definitivamente in squadra (fuori Pasculli e Borghi) nei «quarti» contro l'Inghilterra.

Il suo gioco ordinato, le sue attenzioni nella copertura, consentivano a Maradona e Burruchaga di alternarsi nei compiti di spalla a Valdano, in uno schema d'attacco che escludeva di fatto una punta vera. Non lo era infatti Valdano, esterno ([illegible] a sinistra, non importa) di sicura classe, intelligente, [illegible] di corsa e dribbling, preciso nel tiro ma non rapinatore d'area. Non lo era Burruchaga il quale pur segnando il gol mondiale (l'ultimo e decisivo) non era bomber di mestiere pur disputando in Messico un campionato del [illegible] paragonabile, per rendimento e partecipazione ai risultati, a quello di Paolo Rossi in Spagna quattro anni prima. La formazione migliore secondo una formula curiosamente schematizzabile con un 1-3-3-2-2 (Pumpido; Ruggeri, Brown e Cuciuffo; Giusti, Batista, Olarticoechea, quindi le coppie interscambiabili Burruchaga-Enrique e Maradona-Valdano) viveva le ultime tre partite contro Inghilterra, Belgio e Germania.

Bruno Perucca

LE NUBI CHE PORTANO MORTE

In tutta Europa il terrore di essere contaminati

Il 26 aprile 1986 il reattore nucleare della centrale di Cernobil vicino [illegible] Kiev, in Unione Sovietica, esplode, dissemina all'intorno più di trenta incendi, scaglia nell'atmosfera frammenti [illegible] dioattivi, provoca immediatamente qualche decina di vittime tra gli operai. La trasparenza di Mikhail Gorbaciov, [illegible] glasnost, [illegible] stata annunciata, [illegible] i giornali e i politici locali non ci hanno ancora fat[illegible] l'abitudine; così trascorrono [illegible] ore prima che l'Europa sappia del[illegible] nube micidiale che sta per [illegible]stirla. Il primo allarme viene [illegible] Svezia: la radioattività dell'aria è in [illegible] aumento. E' probabilmente lo stesso Gorbaciov a disporre che la Commissione sovietica per l'uso pacifico dell'energia nucleare [illegible] tutte [illegible] informazioni disponibili. E la Commissione lo farà [illegible] risparmio, rivelando che [illegible] catastrofe è imputabile a una serie incredibile di [illegible] [illegible]ri: l'incendio dura oltre 12 giorni.

Di [illegible] in ora ogni Paese europeo attende la nube atomica e prende precauzioni: [illegible] quali? Calcolare l'entità della minaccia è impossibile. L'Italia reagisce [illegible] meno fermezza, più ritardo e maggior confusione delle altre nazioni, e c'è un motivo. Nelle memorie degli italiani è rimasta [illegible] catastrofe avvenuta dieci anni prima, il 10 luglio 1976, a Seveso, vicino a Milano.

Le nubi piovose che attraversavano le Alpi avrebbero trasformato in veleno gli ortaggi, i pascoli, l'acqua? Domande istintive cui le [illegible]torità sanitarie cercano, sulle prime, [illegible] rispondere [illegible] estrema prudenza. D'altronde lo stesso ricordo [illegible] Seveso [illegible] lì a dimostrare come [illegible] pericoloso - e facile - esagerare. La «zona morta» della Lombardia, dieci anni dopo è più [illegible] che mai. Così accade, per esempio, che il 30 aprile, cinque giorni dopo i fatti di Cernobil, un litro d'acqua piovana caduta a Tar[illegible] contenga 1674 nanocurie (l'unità [illegible] misura della radioattività) mentre [illegible] soglia di pericolo è fissata, prima a 150 poi a 75.

Ma [illegible] pioggia maledetta di Tarvisio verrà esaminata soltanto sul finire di maggio. Così accade, di fronte [illegible] panico montante, che soltanto il 2 [illegible] il [illegible] della Sanità Degan emetta un decreto che vieta, tra l'altro, la vendita di latte fresco e latticini prodotti da animali nutriti con erba inquinata. Non ci [illegible] misure eguali per tutti, né tutti [illegible] rispettano.

Il 5 maggio la nube tende a spostarsi verso Sud: l'aria al Nord risulta migliore, ma più grave [illegible] quantità [illegible] radionuclidi nel terreno: quindi [illegible] [illegible] maggio la Regione Lombardia annuncia di non farsi [illegible]lusioni e raccomanda alle mamme di tenere i bambini in [illegible]. Lo stesso giorno l'Austria impedisce l'ingresso della frutta e della verdura italiane. Il giorno successivo la Cee propone di abbassare le soglie di tolleranza della radioattività negli alimenti, ma gli esportatori italiani reagiscono [illegible]: sarebbe la fine del loro commercio.

I generi alimentari [illegible]mente considerati [illegible] e genuini, dall'insalata al latte fresco, vengono messi al bando. Le Centrali e le cooperative del latte protestano, quasi insorgono. E' il trionfo dei prodotti in scatola e dei surgelati, dell'acqua minerale che rincara immediatamente, del latte a lunga conservazione che prima di Cernobil era bevuto con sospetto.

L'11 maggio, l'emergenza viene ritenuta superata, ma chi si [illegible] davvero spaventato continuerà per lungo tempo a diffidare degli alimenti freschi [illegible] gli scettici attribuiranno al confuso allarmismo delle istituzioni il gran [illegible] fatto attorno all'esplosione. In politica l'effetto Cernobil darà vigore, [illegible] meno confusamente, alla campagna «nucleare no, nucleare sì, nucleare sì ma» che offrirà nuove carte [illegible] partiti.

Gian Franco Venè

[illegible] destra la centrale [illegible] di Cernobil con i danni provocati dall'esplosione [illegible] il 25 aprile 1986. Sotto, una squadra speciale francese rileva l'inquinamento [illegible]: nei giorni della grande paura, acqua, latte, formaggi e [illegible] sono guardati con sospetto.

19 GTE.

nte tua.

Intervista all'Assessore Regionale al Turismo e ai Trasporti della Regione Sicilia, on. Merlino

TURISMO IN SICILIA: AVANTI ADAGIO ASPETTANDO IL PIANO DEI TRASPORTI

Giuseppe Merlino, Assessore al Turismo della Regione Siciliana.

Alla fine degli anni '50 [illegible] dei nostri transatlantici (la Cristoforo Colombo, [illegible] Leonardo [illegible] Vinci, [illegible] sfortunata Andrea Doria) impiegava una [illegible] per coprire [illegible] rotta Genova-New York. Eppure queste [illegible], autentici alberghi di lusso galleggianti, invidia delle [illegible] [illegible] tutto il mondo soprattutto per quell'atmosfera esclusiva che [illegible] circondava, viaggiavano sempre al completo.

Erano altri tempi, certo. La [illegible]correnza dell'aereo benché già minacciosa ancora non preoccupava più [illegible] tanto. Ed anche il turismo, la filosofia [illegible] far turismo, erano diversi.

In soli trent'anni tutto è cambiato. Il mezzo aereo si è imposto completamente [illegible] punto che viaggiar per mare è [illegible] una pratica molto snob, riservata [illegible] una ristretta *elite* di turisti senza problemi di tempo.

Le società del 2000 vanno di fretta. Ed anche il turismo, che è un fenomeno sociale oltre che economico, si adegua. I [illegible] I.T., o «tutto compreso», proposti dalle agenzie ad una clientela sempre più vasta e diversificata, sono l'aspetto più clamoroso di q[illegible] rivoluzione annunciata. Grande efficienza [illegible] organizzazione; tempi strettissimi; trasporti rapidi e con [illegible] confort accettabile: sono gli ingredienti che hanno fatto il successo del turismo di massa e di certi Paesi (pensiamo alla Spagna; alla Jugoslavia; alla Grecia; alla Tunisia) [illegible] vocazione [illegible] più recente rispetto alla Sicilia.

Il [illegible] [illegible] sempre influenzato decisamente dal sistema dei trasporti, legato com'è al movimento delle persone per il mondo.

Ma nelle regioni situate, c[illegible] la Sicilia, a notevole distanza dagli aeroporti internazionali e non raggiungibili con brevi percorsi automobilistici o ferroviari dalle grandi concentrazioni demografiche evolute, la efficienza dei trasporti diventa addirittura determinante per lo sviluppo del turismo.

Giuseppe Merlino, [illegible] al Turismo e ai Trasporti della Regione siciliana, conosce bene questi problemi per [illegible] costretto a misurarcisi quasi ogni giorno. Ne parla con realismo, senza nascondersi la relati[illegible] gravità della situazione. Ma anche con la speranza e l'entusiasmo di chi crede [illegible] una inversione di tendenza.

L'on. Merlino parla dell'importanza strategica che un efficiente sistema dei trasporti ha per lo sviluppo turistico. Una lunga serie di omissioni e di disattenzioni [illegible] parte dello Stato ha contribuito [illegible] aggravare la situazione nell'Isola rispetto [illegible] altre regioni d'Italia.

Trasporti in Sicilia. Una carenza cronica: di chi la maggiore responsabilità?

"L'Amministrazione centrale [illegible] stata nel dopoguerra titolare delle più importanti iniziative per la creazione di nuove infrastrutture e della più generale politica dei trasporti. Mi riferisco alle ferrovie, ai servizi aerei, alle autostrade, ai porti di prima categoria. La carenza è antica e permane tuttora. Ciascuno dei modi di trasporto presenta gravi deficienze rispetto [illegible] media [illegible] Paese. La maggiore responsabilità è quindi dello Stato, ma non si deve dimenticare che la stessa Regione siciliana non è [illegible] attenta, non si è dotata [illegible] programmi e non ha saputo far pressione sugli organi dello Stato per reclamare [illegible] attenzione maggiore".

In che misura questa carenza impedisce o frena lo sviluppo definitivo del turismo?

"In misura notevole anche se non esclusiva. Gioca purtroppo [illegible] di noi [illegible] situazione geografica dell'Isola, che è la regione italiana più lontana dall'Europa".

Il ricatto delle tariffe aeree. Una compagnia aerea [illegible] siciliana è davvero un sogno proibito?

"Le tariffe aeree [illegible] Roma e Milano per la Sicilia sono troppo onerose. L'Alitalia non ha mai tenuto conto delle peculiarità della Sicilia: qui il trasporto aereo non ha spesso alternative. La compagnia di bandiera persegue una politica [illegible] efficienza economica esasperata. E siccome le tratte [illegible] e per la Sicilia [illegible] tra le più trafficate, e quindi remunerative, l'Alitalia pensa bene di cavarci [illegible] più possibile. Noi invece pensiamo che non si può ragionare esclusivamente in termini di efficienza economica, specie nel caso dei collegamenti con le Isole. Ma l'Alitalia è stata sempre sorda ad [illegible] richiamo in questo senso, ciò che ha penalizzato [illegible] Sicilia anche rispetto alla Sardegna, tanto per fare un esempio.

"L'inaugurazione di nuove linee di altre compagnie è forse l'unica strada che può condurre alla revisione delle tariffe, che [illegible] regime di competitività potranno certamente abbassarsi rispetto ai valori troppo alti di oggi.

"Questa nuova fase è stata già avviata con i voli dalla Sicilia della Lufthansa, Swissair, Air France, Alisarda ed altre compagnie. E in quest'ottica nasce l'iniziativa [illegible] una compagnia aerea siciliana; iniziativa tutt'ora all'esame dell'Assemblea Regionale Siciliana".

L'anello autostradale non è stato [illegible] completato. Perché?

"Non solo non è stato completato l'anello autostradale, ma neanche la Messina-Palermo, un'autostrada di importanza strategica per la regione, che è stata bloccata dalla legge Bucalossi negli anni '70 e che da allora va avanti a piccoli balzi. La Regione da sola può fare poco, e quel poco è già stato fatto. Lo Stato è sordo ad ogni richiesta, mentre al nord le autostrade contin[illegible] regolarmente a costruirsi".

Le Ferrovie hanno iniziato il programma "alta velocità". In Sicilia invece si parla soltanto di "rami secchi" da tagliare. Ancora una volta penalizzati?

"I cosiddetti «rami secchi» sono tratte ferroviarie minori, [illegible] dalle quali dipende l'economia di [illegible] [illegible] della Sicilia. Spesso questi treni rappresentano l'unica possibilità di movimento per intere popolazioni. Per questo noi abbiamo sempre contestato la politica di taglio dei «rami secchi».

"L'ultima stesura del «Piano Decennale» delle Ferrovie, ed il conseguente «Stralcio Triennale», consen[illegible] comunque [illegible] ripresa ragionevole dei principali interventi sulle ferrovie siciliane".

Trasporti via mare. Cosa è stato fatto e cosa si dovrebbe fare?

"Specializzare ed adeguare i porti, che sono tanti ma per [illegible] più scarsamente attrezzati. Questa specializzazione verso le attività commerciali, la pesca o il turismo potrà definirsi con il «Piano Regionale dei Trasporti» in corso di redazione.

"La Sicilia è un'isola. I trasporti marittimi devono riacquistare [illegible]tralità, in contrasto dunque con la politica degli ultimi quarant'anni che ha invece privilegiato il trasporto gommato.

"Agli interventi per i porti deve accompagnarsi [illegible] politica volta a creare nuovi collegamenti via mare con l'Italia con i Paesi [illegible] Mediterraneo. Ne trarranno indubbi vantaggi il movimento turistico e quello commerciale, specie nella prospettiva dell'evoluzione tecnica dei trasporti via mare prevista nei prossimi anni".

Lo scandalo SOFISTICATORI SENZA SCRUPOLI USANO IL VELENO: [illegible] MORTI

In alto, un carabiniere controlla il vino [illegible] supermercato; a destra: [illegible] bottiglia [illegible] Dolcetto [illegible] i relativi esami di laboratorio che dimostrano l'eccedenza di [illegible]; accanto, [illegible] esperto [illegible] alcuni [illegible] [illegible] barbera

IL VINO AL METANOLO UCCIDE

Crollano i consumi: in crisi tutto il settore con un danno di mille miliardi

Una pensionata di 71 anni morì il giorno di Pasqua [illegible] l'ospedale di Chivasso, presso Torino, dopo [illegible] settimana di coma. «Uccisa [illegible] barbera [illegible] metanolo», fu il responso della perizia ordinata [illegible] magistratura. Poi altre vittime in Piemonte, in Liguria, in Lombardia, [illegible] donna [illegible] 81 [illegible] a Roma. Il [illegible] [illegible] [illegible] salì a 27, un migliaio gli intossicati da un vino che avevano acquistato a basso prezzo. L'intossicazione [illegible] manifestava [illegible] [illegible] di testa, vertigini, nausea, vomito.

La psicosi del «vino killer», com'era [illegible] definito [illegible] giornali, contagiò l'Italia intera. Crollarono i [illegible], l'estero bloccò le importazioni, entrò [illegible] crisi uno dei settori [illegible] dell'agricoltura. «Un disastro per l'industria italiana», scrisse il *New York Times*. In pochi giorni venne distrutta un'immagine di qualità costruita a fatica per decenni. Negli Usa e in Canada, in Germania e in Francia, [illegible] ritirati i [illegible] italiani, compresi quelli doc, e bloccate le importazioni. «Danni per mille miliardi», calcolò un convegno [illegible] esperti convocato in tutta fretta a [illegible] per fare [illegible] bilancio e per cercare di salvare il salvabile.

Prefetti e magistratura ordinarono indagini ovunque si producesse vino. Per quasi un mese carabinieri, Guardia [illegible] Finanza e polizia andarono alla caccia dei pirati

della salute. Scattarono le manette per dieci persone e vennero sequestrati migliaia di bottiglioni, mentre la gente prendeva d'assalto le Usl per fare analizzare il vino che aveva in cantina.

Sotto accusa il barbera a base di metanolo, cioè di alcol metilico, liquido incolore, di odore pungente, miscelabile, altamente tossico. I chimici [illegible] impiegano come [illegible] medio [illegible] sintesi dell'aldeide formica. Sofisticatori senza scrupoli usano questo veleno, buono [illegible] me solvente per vernici o come congelante, per alzare il tasso alcolico di vini a bassa gradazione. «Un autentico atto [illegible] pirateria» rabbrividisce ancora [illegible] Piero Pittaro, friulano, presidente degli [illegible] nici italiani.

Il velo del sospetto calò sul lavoro di un milione e 300 mila produttori, coinvolse 50 mila imbottigliatori, decine e decine di aziende [illegible] davano da vivere a migliaia di famiglie. Pagarono la disinvoltura criminale di tre o quattro sofisticatori che si assicuravano lauti guadagni fabbricando il vino dal nulla: producevano soprattutto barbera, vino per antonomasia, usando il metanolo (cento lire il litro) per dare gradazione alcolica a un prodotto senza nerbo: una mistura ignobile. Ci fu chi produsse e commerciò vino in zone dove non esisteva neppure la vite. I sofisticatori coinvolsero nel loro misfatto duecento aziende che distribuivano quel loro «vino» a basso costo. E misero in crisi la viticoltura italiana.

L'opinione pubblica fu presa da [illegible] rabbia [illegible] e impotente. «Vorrei che le patrie galere potessero ospitare in eterno individui ignobili che si ritengono furbi e, come [illegible] guasta, mandano in malora tutte le mele buone accatastate nel medesimo cesto», scrisse Giovanni Arpino.

Sessanta etichette finirono nella lista nera degli inquirenti. Il processo si è celebrato tre [illegible] [illegible] tardi a Milano, dove erano [illegible] convogliate tutte le inchieste. Quattro [illegible], molte assoluzioni.

«Ciò che conta è che l'ombra calata sul [illegible] vino si dissolse quasi subito», dice Pittaro. Dopo il crack [illegible] il terreno perduto è [illegible] recuperato prima di quanto si era sperato. Anzi, cifre alla mano, le esportazioni sono salite del [illegible] per cento in Germania, del 40 in Usa e in Canada. Insomma, alla fine, ha vinto il doc, il vino con nome e cognome.

[illegible]

IL PAESE LANCIATO IN UNA FASE DI SVILUPPO CHE DURA ANCORA

L'ITALIA TROVA POSTO IN ALTO

Sta per avvenire il sorpasso degli inglesi, siamo ormai la quinta potenza

La conquista della Coppa del Mondo di calcio sembra essere [illegible] buon augurio all'Italia che, dopo quell'an[illegible], ancora di grigia stag-flazione (ristagno più inflazione), infilerà sette [illegible] consecutivi di vivace sviluppo (che nel 1990 continua ancora). [illegible] nel 1986, [illegible] un aumento del 2,9 per cento [illegible] quello dell'85, il prodotto interno lordo italiano tocca i 902.238 miliardi di lire, pari a 15 milioni 700 mila lire per [illegible] dei 57 milioni 290 mila abitanti. L'Italia [illegible] pronta a superare, nel 1987, il prodotto interno lordo del[illegible] [illegible] Bretagna e a diventare la quinta potenza tra i «G 7», i sette grandi [illegible] mondo occidentale.

Oltre il [illegible] per cento delle famiglie sono proprietarie della rispettiva abitazione, la spesa per l'alimentazione (in continuo miglioramento) e [illegible] bevande è scesa al 21,3 per cento del bilancio domestico totale, mentre le spese meno necessarie, come quella per [illegible] ricreazione, la cultura e il turismo, salgono [illegible] 24,5 per cento [illegible] quelle per trasporti e comunicazioni al 13. [illegible] risparmio finanziario [illegible]mulato dalle famiglie supera alla fine dell'anno il milione di miliardi di lire e tocca 1 milione 114.739 miliardi, pari, in media, a 62 milioni circa per nucleo familiare.

Ma, il 1986 passerà [illegible] cronache economiche per un altro fatto. Grazie a oltre due anni di continui aumenti del listino azionario (anche per gli acquisti da parte dei Fondi comuni di diritto italiano, costituiti dopo [illegible] legge apposita del marzo 1983 e entrati in campo nel 1984), l'indice Comit tocca in maggio quota 908,2, il [illegible] storico (finora) della Borsa italia[illegible]. [illegible] «boom», però, dopo quel mas[illegible], si sgonfia, e inizia un lungo declino, aggravato nell'autunno 1987 dal crollo [illegible] Wall Street, che alla nostra Borsa fa chiudere l'an[illegible] a quota [illegible] (le altre Borse si riprenderanno; la nostra, pur dopo due anni di discreta ripresa, è [illegible]cora lontana dal [illegible] massimo).

Nel risparmio delle famiglie c'è da registrare [illegible] continua, irreversibile [illegible] della quota investita in titoli di Stato. Li avevamo lasciati nel 1982, quando raccoglievano meno del 20 per cento del risparmio delle famiglie: li ritroviamo nel 1986 quando, al 31 dicembre, ne assorbono il 25,4 per cento. Gli italiani dimostrano di saper risparmiare anche in questi [illegible] d'infla[illegible], benché più moderata (nel 1985 è [illegible] sotto le due cifre, e nell'86 non supera il 6,1 per cento, mentre l'indice dei prezzi all'ingrosso diminuisce, per la prima volta dopo 15 anni, [illegible] pure solo dello 0,9 per cento). La retribuzione lorda, [illegible] media nazionale, raggiunge 18 milioni [illegible] mila lire, ma il pane ne costa [illegible] il chilo, la [illegible] bovina 13.000, l'olio d'oliva 4000 al litro. Il caffè tostato [illegible] a 13.000 lire il chilo, e [illegible] scarpe da uomo superano le 70 mila lire. [illegible]lo la benzina, dopo aver iniziato l'anno a 1360 lire il litro di super, scende a 1280. Accade perché [illegible] costo del greggio, dopo aver regi[illegible] dal 1980 all'82 [illegible] livello più alto, superiore per tre anni ai 30 dollari il barile (con [illegible] picco di 35 dollari nell'81, pari a [illegible] mila lire [illegible] tonnellata), prende a scendere, anzi, crolla nell'86 a 13 dollari il barile (153 mila lire la tonnellata). Il dollaro, dopo [illegible] salito per [illegible]ri anni consecutivi, fino a toccare le 1910 lire al cambio medio annuo nel 1985, scende nell'86 a 1490 e continuerà a oscillare sopra e sotto le 1250 lire.

[illegible] fronte al crollo del petrolio, [illegible] 80 lire in meno per la benzina appaiono come [illegible] contentino elargito dallo Stato, che non rinuncia, tuttavia, a un prelievo fiscale che supera le mille lire ogni litro di super. E nell'85 le [illegible] fiscali automobilistiche ammontano [illegible] oltre 40 mila miliardi di lire, che, di fron[illegible] ai 22 milioni di automobili circolanti in quell'anno, significano po[illegible] meno di 2 milioni ciascuna.

Mario Salvatorelli

Direttore Responsabile
Gaetano [illegible]

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

con la collaborazione di
Gian Paolo Ormezzano
Luciano Curino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Redazione
Enrico Biondi
Laura Caramel
Flavio Corazza
Carlo Coscia
Pier Guglielmo Sarantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombero

Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
[illegible]

[illegible] fotografica
[illegible] Augenti

Realizzazione grafica
Giorgio [illegible]

Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Publifoto
[illegible]
[illegible] Olympia
Presse Sports/Grazia [illegible]
Enzo Tartaglia

Fotolito
Satiz Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento al numero
odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino
n. 613/1926

Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

La «rivolta» delle tre Repubbliche rende più difficili [illegible] colloqui su Germania e disarmo

Per Baker a Mosca «Sos» dal Baltico

Il segretario di Stato: ne parlerò con Shevardnadze

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La crisi del Baltico rischia di diventare una mina vagante nelle acque già agitate del prossimo vertice Bush-Gorbaciov. Il primo ministro estone, Edgar Savisaar, ha indirizzato un «messaggio urgente» al segretario di Stato americano, James Baker, che è a Mosca per preparare il summit. Il telegramma, spedito da Tallinn all'ambasciata degli Usa, è una richiesta d'aiuto. Dopo l'assalto contro [illegible] Parlamento estone di martedì sera - che Savisaar ha definito «[illegible] tentativo di colpo di Stato» - il braccio di ferro con il Cremlino si è drammatizzato e il capo del governo indipendentista ha invitato Baker ad affrontare il problema nei [illegible] incontri con il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze e con lo stesso Gorbaciov.

L'appello di Savisaar ha avuto una eco immediata. «Non è incoraggiante per noi constatare l'assenza di dialogo tra le autorità sovietiche e quelle delle Repubbliche baltiche», ha detto James Baker prima di entrare nello studio di Shevardnadze per un colloquio durato quasi tre ore. Il segretario di Stato americano ha voluto così dimostrare la sua «sensibilità» di fronte alla crisi del Baltico ma non ha potuto nascondere nemmeno il suo imbarazzo: «Non chiedetemi altri commenti, lasciatemi prima ascoltare che cosa hanno da dire i miei interlocutori».

E' [illegible] imbarazzo comprensibile. Baker è arrivato in Unione Sovietica con [illegible] speranza di raggiungere un'intesa sul disarmo nucleare e sull'unificazione della Germania. Queste sono le due grandi priorità che premono tanto [illegible] Mosca che su Washington e questo è il terreno sul quale James Baker conta di lavorare in una maratona diplomatica di tre giorni. Senza [illegible] accordo sul negoziato Start (Strategic arms reduction treaty) e senza un avvicinamento, almeno, sul futuro della Germania unita, a Gorbaciov e Bush non resterebbe che firmare il trattato già pronto sul bando delle armi chimiche. E questo sarebbe, davvero, poca cosa per il vertice che si terrà nella capitale degli Usa dal primo al 3 giugno prossimi.

Sulla strada dell'accordo Start ci sono degli ostacoli concreti - il calcolo dei missili nucleari lanciati da aerei e sottomarini -, e un grosso ostacolo di principio - il concetto di una nuova sicurezza in Europa - divide ancora le posizioni [illegible]cane e sovietiche sul capitolo Germania. Ieri Baker e Shevardnadze lo hanno ammesso. «Molto cammino resta da fare e il tempo è poco», hanno detto usando quasi le stesse parole in due diversi incontri con i giornalisti. E la «mina» baltica non fa che complicare le cose.

Secondo alcuni alti funzionari del seguito di James Baker, gli Usa continueranno a insistere per l'apertura di un dialogo tra Mosca, Vilnius, Tallinn e Riga e potrebbero collegare la soluzione politica della crisi del Baltico alla concessione da parte americana della «clausola di nazione più favorita» all'Urss. Questa clausola, che assegna tariffe commerciali più vantaggiose, potrebbe rientrare negli accordi che Bush e Gorbaciov firmeranno a Washington e, naturalmente, sta molto a cuore ai sovietici per alleviare le difficoltà economiche che soffocano l'Unione.

Per i governi indipendentisti di Lituania, Estonia e Lettonia è una speranza. Ma quella filtrata dal seguito di Baker non è che un'ipotesi e, per adesso, nel Baltico più che la speranza domina la preoccupazione. Ieri a Tallinn sono comparse delle pattuglie - disarmate - di volontari indipendentisti che hanno preso posizione di fronte al Parlamento, al palazzo della radiotelevisione, alla Posta centrale, alle tipografie [illegible] giornali per proteggerli da eventuali assalti dei gruppi della minoranza russa. In Lituania si sono riuniti in seduta congiunta il governo e la presidenza [illegible] Parlamento per esaminare la possibilità di introdurre [illegible] «periodo transitorio» nella dichiarazione d'indipendenza dell'11 marzo scorso. Un gesto per favorire l'apertura del dialogo, secondo Vilnius. Ma Mosca continua a tacere.

Enrico Singer

Un'immagine dal Baltico: gli immigrati russi cercano di sfondare la porta del Parlamento estone, «reo» [illegible] aver proclamato l'indipendenza di Tallinn da Mosca

Dalla Ddr

Interrotto il ritiro russo

BONN. L'Unione Sovietica ha interrotto il ritiro volontario da parte delle [illegible] truppe [illegible] Germania Est cominciato due anni fa, secondo informazioni date ieri da un portavoce del ministero della Difesa tedesco-occidentale. Il portavoce ha però aggiunto che la sospensione non ha motivi politici. Essa sarebbe invece dovuta alle serie difficoltà logistiche in cui è venuta a trovarsi l'Unione Sovietica, soprattutto per quanto riguarda il reperimento dell'alloggio e del posto di lavoro per i militari rimpatriati e le loro famiglie. Egli ha fatto presente che la situazione si è aggravata specialmente dopo l'avvio del ritiro delle truppe dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria, al quale l'Unione Sovietica si è impegnata per trattato coi rispettivi Paesi.

Secondo calcoli fatti dall'agenzia di stampa tedesco-occidentale Dpa, la sospensione della riduzione volontaria delle truppe sovietiche in Germania orientale avviene quando l'Urss ha ritirato 14 dei 36 mila soldati (su 400 mila) originariamente previsti. [Ansa]

Eltsin contro Gorbaciov

E' battaglia per la seconda carica dell'Urss

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La battaglia per la presidenza della Repubblica Russa è cominciata sotto gli occhi di Michail Gorbaciov. Da una loggia che domina la grande sala rettangolare del Soviet supremo, accanto ad una bandiera rossa il capo del Cremlino ha assistito impassibile all'apertura del confronto più atteso: quello tra il leader radicale, Boris Eltsin, e l'uomo dell'apparato del partito, Alexandr Vlasov, che si contendono una carica che è seconda soltanto alla presidenza dell'Urss.

Erano le 10 [illegible] punto quando Gorbaciov [illegible] è seduto. Davanti a lui i 1058 deputati della più grande e importante Repubblica dell'Unione - il 76 per cento del territorio di tutto il Paese, il 52 per cento della popolazione, il 90 per cento della produzione di petrolio - erano già ai loro posti, pronti allo scontro. [illegible] la battaglia sarà lunga. Ieri il Congresso dei deputati ha fissato soltanto le norme procedurali, ha stabilito quali saranno le regole del duello al termine di un estenuante dibattito sui sistemi di voto, sulle commissioni, sul la presentazione delle candidature.

Il clima, però, si è infiammato sin dalle prime battute e ben novanta parlamentari si sono iscritti a parlare. E' stata una raffica serrata di accuse e contro-accuse che ha subito chiarito l'esistenza di tre schieramenti all'interno dell'assemblea.

Ci sono i deputati del gruppo «Russia democratica», quelli che sostengono Eltsin, che sono più di trecento. Ce ne sono altrettanti che seguono compatti le indicazioni del pcus. E, in mezzo, ci sono gli indecisi: circa il venticinque per cento dei deputati che sono il vero ago della bilancia di questo confronto e che i grandi protagonisti cercano di convincere in tutti i modi.

Per un solo voto - 445 contro 444, gli altri astenuti - la prima vittoria è stata conquistata dai radicali. La proposta di passare subito all'elezione del presidente del Soviet supremo è stata bocciata tra le tesi degli «ortodossi» del pcus che non volevano concedere agli abili e temuti oratori di «Russia democratica» [illegible] tempo di convincere gli indecisi.

«Non si sceglie il generale prima di formare l'esercito» ha detto Nikolai Polovskov, deputato della città di Gorkij, che ha sostenuto l'ordine del giorno preparato dai radicali. Ed è stato ascoltato.

Così, oggi ci sarà un dibattito sul «bilancio economico e sociale» della Repubblica che sarà introdotto da una relazione dell'attuale primo ministro della Russia. E' un colpo avvelenato, perché l'attuale premier della Repubblica federativa russa è quell'Alexandr Vlasov che punta adesso alla poltrona di Presidente e che sarà costretto a presentare i conti di un'amministrazione che non ha certo brillato nei tre anni della sua direzione. E al «bilancio» di Vlasov dovrebbe fare da contrucanto un discorso d'investitura di Boris Eltsin che - almeno secondo alcune indiscrezioni - si annuncia a sensazione.

Il leader radicale avrebbe l'intenzione di proporre una presidenza «a tempo» di uno, al massimo due anni, con l'impegno di preparare in questo periodo una riforma istituzionale che dovrebbe concludersi con l'elezione a suffragio universale diretto di un nuovo presidente della Federazione russa. In sostanza, Boris Eltsin vorrebbe realizzare nella più importante delle quindici Repubbliche dell'Unione quello che due mesi fa è stato stabilito nella nuova Costituzione per la presidenza dell'Urss, ma che Michail Gorbaciov ha «rinviato» al 1995.

La sfida è spettacolare quanto diabolica. Chi conterebbe di più: un Presidente dell'Unione che è stato eletto dal 67 per cento dei 2230 deputati del Congresso [illegible] Popolo, o un Presidente della Russia eletto dalla maggioranza di 130 milioni di abitanti?

Certo, il disegno di Boris Eltsin deve prima superare l'ostacolo [illegible]el Congresso dei deputati della Repubblica Russa. E non è affatto sicuro che lo superi. Imporre un dibattito, come hanno fatto ieri 445 parlamentari contro 444, [illegible]on è la stessa cosa che vincere la battaglia finale.

[e. s.]

Bush

«Togliete le sanzioni»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente Bush ha ieri chiesto a Gorbaciov di revocare [illegible] sanzioni economiche contro i Paesi baltici e di avviare «un dialogo sulla loro indipendenza». «Finché ciò non accadrà» ha aggiunto «ci saranno tensioni tra gli Usa e l'Urss». E' stata la prima volta che Bush ha sollecitato Gorbaciov ad annullare i provvedimenti presi contro la Lituania, l'Estonia e la Lettonia ammonendo che essi «gettano un'ombra sul vertice» in programma a Washington alla fine del mese.

Sebbene non lo abbia detto espressamente, il Presidente ha lasciato intendere che nell'attuale impasse non potrebbe concedere all'Urss la clausola della nazione più favorita nei commerci né l'assistenza tecnologica a cui Gorbaciov tiene tanto.

Bush, che ha risposto alle domande dei giornalisti sul summit durante una conferenza stampa sul Nicaragua, [illegible] però aggiunto che «i negoziati con l'Urss sul disarmo e le crisi regionali continueranno... perché sono continuati anche quando Mosca teneva in ostaggio l'intera Europa dell'Est». «Attendo Gorbaciov con ansia - ha sottolineato il Presidente - e non escludo che possiamo firmare un accordo preliminare sulla riduzione delle armi strategiche, i missili balistici. Se il trattato non sarà pronto, intensificheremo gli sforzi per firmarlo più tardi». Bush ha parlato mentre a Mosca il segretario di Stato Baker era a colloquio col ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze.

Secondo la Casa Bianca, il monito di Bush sui baltici ha anche lo scopo di ricordare all'industria e alla finanza americane che non è il momento di fare grosse concessioni all'Urss. Non è una cautela inutile: scavalcando Bush, Gorbaciov ha fissato una serie di incontri con leader industriali e finanziari Usa a Washington, in margine al vertice, e subito dopo a Minneapolis e a San Francisco, per ottenerne l'appoggio alla perestrojka.

La Casa Bianca ha indicato che Bush vuole discutere con Gorbaciov anche della permanenza della futura Germania unita nella Nato. Il presidente riceverà stamane il cancelliere tedesco occidentale Kohl, il suo ministro degli Esteri Genscher e il suo ministro della Difesa Stoltenberg per stabilire quali garanzie militari politiche [illegible] economiche fornire all'Urss in cambio del suo assenso.

[e. c.]

Il sì di Tirana alla partenza per Roma dei sei «nemici dello Stato» dopo l'intervento del segretario Onu de Cuéllar

Liberi i fratelli Popa: un incubo durato cinque anni

Dall'85 vivevano rinchiusi nell'ambasciata italiana per sfuggire all'arresto

TIRANA. I fratelli Popa, i sei albanesi che si rifugiarono nel [illegible]icembre del 1985 nell'ambasciata italiana di Tirana, dichiarandosi perseguitati politici, hanno lasciato la sede diplomatica ed hanno iniziato ieri sera il loro viaggio verso la libertà a bordo di un furgoncino bianco [illegible] le insegne della Croce [illegible]. Preceduto e seguito da due macchine dell'ambasciata italiana e scortato da due vetture della polizia albanese, il furgoncino [illegible] [illegible] mosso lentamente, poco prima delle 18, percorrendo Rruga Labinoti, la strada dove si trova la rappresentanza diplomatica italiana e svoltando a sinistra, subito dopo, [illegible] la zona centrale della città e quindi in direzione dell'aeroporto.

E' finito così, [illegible] riserbo più assoluto, un incubo iniziato [illegible] [illegible] dicembre 1985, quando gli anziani figli di un farmacista di Durazzo accusato di collaborazionismo con gli occupanti fascisti durante la guerra, riuscirono a penetrare nel recinto dell'ambasciata italiana e chiesero asilo politico. I [illegible] Popa - due uomini e quattro donne [illegible] età tra i [illegible] e i 65 anni, tutti in non buone condizioni di salute - [illegible] ricoverati in un ospedale italiano.

La soluzione di questa vicenda si è resa possibile grazie agli intensi contatti portati avanti dalla diplomazia italiana in questi anni e all'intervento umanitario del segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuéllar, recatosi [illegible] visita in Albania alla fine della settimana scorsa. Lasciando Tirana, Perez [illegible] Cuéllar aveva affermato domenica sera di avere avuto assicurazione dalle autorità albanesi che i Popa sarebbero stati lasciati liberi «molto presto».

Alla «fuga» dei Popa nell'ambasciata italiana le autorità albanesi risposero in [illegible] primo tempo con un atteggiamento molto duro, accusando i sei fratelli di essere dei «nemici dello Stato» al servizio degli stranieri. Solo 20 giorni fa il governo di Tirana espresse la [illegible] disponibilità a lasciar partire i [illegible] «ospiti» dell'ambasciata italiana [illegible] a patto che venisse presentata [illegible] regolare richiesta di passaporto o di visto.

Ma questa decisione non servì a sbloccare una situazione che appariva sempre più difficile e complicata: i Popa si sono infatti rifiutati di lasciare il Paese con documenti del governo albanese e hanno ripetutamente respinto la possibilità di piegarsi alle procedure previste dal governo di Tirana. L'epilogo positivo di questo caso, che ha avuto momenti di tensione e risvolti drammatici è giunto dopo [illegible] serie di contatti che hanno reso possibile una soluzione accettabile a tutte le parti in causa.

Mentre i Popa [illegible] per lasciare Tirana, due cittadini albanesi, Kristak Cobanka di [illegible] anni e Petrit Sema di 33 anni, hanno chiesto asilo politico in Grecia dopo [illegible] attraversato a piedi la frontiera fra i due Paesi. Lo si [illegible] appreso ieri da [illegible] fonte della polizia di Ioannina (Grecia Nord Occidentale). La stessa fonte ha aggiunto che i due, entrambi originari di Bilist, un villaggio del Sud Est dell'Albania, sono entrati in Grecia il 14 maggio ma poi si sono perduti nelle montagne.

Solo ieri sono riusciti ad arrivare a Konitsa, in Grecia Nord Occidentale, dove hanno chiesto asilo politico. Le autorità della regione [illegible]o interrogando i [illegible] fuorusciti.

L'agenzia Reuters ha riferito ieri [illegible] una nota da Tirana di avere appreso da testimoni e da altre fonti albanesi che circa duemila operai hanno scioperato - in appoggio ad una richiesta di aumenti salariali - in due sezioni di una fabbrica tessile di Berat, nell'Albania Centrale. Lo sciopero, durato otto ore, sarebbe avvenuto di [illegible], circa [illegible] [illegible] [illegible].

Secondo un'altra testimonianza, [illegible] gruppo di giovani tifosi - circa seicento persone - ha trasformato, [illegible] 25 marzo scorso, un incontro di calcio disputato a Kavaje in una manifestazione di protesta di contenuto anticomunista. Inoltre, nell'ultima domenica di gennaio alcuni giovani avrebbero inscenato una manifestazione silenziosa nella piazza principale di Tirana. Sia [illegible] questo [illegible] [illegible] in quello precedente, è intervenuta la polizia disperdendo le manifestazioni. Le recenti riforme, annunciate dai governanti di Tirana la settimana scorsa, costituirebbero una risposta diretta al malcontento determinatosi nel Paese [illegible] alimentato dai rivolgimenti all'Est. [Ansa]

CINA

Giustiziati gli oppositori, afferma Amnesty

«Centinaia di morti dopo [illegible] Tienanmen»

HONG KONG. «Amnesty International» ha accusato ieri la Cina di aver giustiziato centinaia di persone, coinvolte nelle manifestazioni per la democrazia dell'89, e ha chiesto a Pechino che sia [illegible] [illegible] la sorte di decine di migliaia di attivisti che si ritiene siano tuttora detenuti.

In un comunicato da Hong Kong, «Amnesty» afferma che «tra giugno e agosto '89 centinaia [illegible] persone sono state uccise in segreto a Pechino». L'organizzazione per la difesa dei diritti umani ha anche reso noto [illegible] conoscere le generalità [illegible] 650 delle migliaia di detenuti, arrestati dopo l'attacco dell'esercito nella Tienanmen.

«A un anno dal [illegible]ro, la sorte di questi prigionieri è ancora circondata dal segreto di Stato. Vogliamo sapere cosa è accaduto a tutte le persone arrestate», [illegible] dichiarato «Amnesty International», che ha inviato una lettera con i 650 nomi al premier cinese Li Peng.

Pechino ha indicato in circa seimila il numero delle persone arrestate dopo la repressione del movimento filo-democratico, ma «Amnesty» afferma che sarebbe più corretto parlare di decine [illegible] migliaia di persone. Secondo l'organizzazione per la difesa dei diritti umani, nella repressione sulla Tienanmen perirono non meno di mille persone e migliaia [illegible] ferite. Ufficialmente, Pechino ha ammesso solo 300 morti.

Sottolineando che molti arrestati furono sottoposti a torture, «Amnesty» ha pubblicato le biografie di 16 detenuti, tra cui il vescovo cattolico di Tianshui, Casimir Wang Milu.

La settimana scorsa Pechino ha rimesso in libertà 211 perso[illegible] che [illegible] state arrestate per il loro coinvolgimento nelle dimostrazioni dell'89.

[Ansa-Agi]

Mentre è ancora incerto il destino di Aleinikov, gli altri due stranieri se ne vanno

Barros e Zavarov, addio Juventus

Bologna e Benfica vogliono il portoghese
Il russo potrebbe emigrare in Germania

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

La Juventus '90-91 cambia look: due stranieri, Aleksandr Zavarov e Rui Barros, hanno la valigia pronta, ma anche Serghej Aleinikov potrebbe essere sul piede di partenza: oggi verrà informato dalla società che in agosto potrebbe non essere messo a disposizione di Gigi Maifredi per la preparazione precampionato che si svolgerà ancora nel ritiro svizzero di Buochs.

«Vorrei mettermi a disposizione della Nazionale sovietica con l'animo tranquillo», è il desiderio di Aleinikov.

Dopo Haessler e Julio Cesar, la Juventus, che ha già bloccato i tedeschi Moeller e Reuter per il '91-92, sta cercando un centrocampista: se non lo troverà (ma il Mondiale offrirà utili indicazioni) allora confermerà Aleinikov, il cui ambientamento è avvenuto senza grossi problemi, con un rendimento nel complesso soddisfacente.

Piazzare Aleinikov sul mercato nazionale ed estero (lo Stoccarda, che aveva tentato di soffiarlo alla Juventus l'estate scorsa, lo accoglierebbe a braccia aperte) non è difficile.

Franco Scoglio, ad esempio, è un suo estimatore, lo voleva al Genoa e, anche ora che è passato sulla panchina del Bologna al posto di Gigi Maifredi, continua a considerarlo un playmaker di grosso livello.

Quale sarà il destino di Aleinikov e degli altri due stranieri della Juventus? Tutti e tre sono sotto contratto e dipenderà dalle richieste.

In Italia l'interesse per Zavarov è tiepido. Un pensiero lo sta facendo il Cagliari, se tornerà in serie A, ma lo zar vuole giocare in una squadra che partecipi alle Coppe.

Alcune settimane fa, Zavarov aveva detto che sarebbe tornato volentieri nella sua antica squadra, la Dinamo Kiev, e la Juventus, a certe condizioni, era anche disposta ad accontentarlo, ma il giocatore ha cambiato idea e preferirebbe restare in Italia.

Comunque il Borussia Moenchengladbach e l'Hertha Berlino l'hanno richiesto e anche la Bundesliga è un campionato che lo attrae.

Valutato inizialmente sette miliardi, la quotazione di Zavarov è scesa dopo due stagioni a corrente alternata: soltanto quattro gol (due in campionato e due in Coppa Italia) nella prima, nove gol (cinque in campionato, tre in Coppa Italia e uno in Coppa Uefa) nella seconda.

Dino Zoff lo ha sempre difeso e ritiene che il sovietico abbia dato il suo contributo anche se il carattere chiuso ha accentuato i problemi di ambientamento, impedendogli di esprimersi al meglio.

Rui Barros, dopo i dodici gol al debutto nella nostra Serie A, non si è ripetuto. Se ha faticato oltre il lecito a trovare la porta avversaria, in compenso ha saputo mandare a rete i compagni con numerosi assist.

Il portoghese piace a parecchie squadre. Anche il Torino avrebbe sondato il terreno per ingaggiarlo ma pare che la Juventus abbia chiesto in cambio lo stopper Benedetti che il nuovo tecnico granata, Mondonico, considera un punto fermo per il prossimo campionato di serie A. Lo vuole il Bologna di Scoglio, ma Barros oppone resistenza poiché, dopo aver giocato nel Porto e nella Juventus, ritiene un passo indietro militare in una squadra che non è ancora sicura di partecipare, il prossimo anno, alle Coppe continentali.

A differenza di Zavarov, che si dice contento di andarsene, Rui Barros è triste di dover lasciare la Juventus dove conta molti amici.

Sven Goran Eriksson, che nella scorsa stagione aveva potuto seguire da vicino, come allenatore della Fiorentina, le brillanti prestazioni del piccolo portoghese, ha pensato di portarlo al Benfica, ma Barros non è molto entusiasta di un ritorno anticipato in patria. Dopo aver firmato un contratto quadriennale con la Juve, vorrebbe prolungare il suo soggiorno nel nostro Paese.

Bruno Bernardi

Zavarov, Barros, Aleinikov. Soltanto il terzo forse resterà in bianconero anche nella prossima stagione

Il caso-Baggio

Oggi il conte Pontello incontra il procuratore del suo campione

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Dov'è il Kaiser?» domanda con impazienza il Conte Pontello. Graziani scende puntuale alle 17 dalla camera d'albergo. L'ora della partita si avvicina. [illegible] Il futuro presidente della Fiorentina fa meno che non lasciare Cecchi Gori come si mormora. Ha altre scadenze a cui pensare. E' già proiettato a oggi alle 15, quando incontrerà finalmente Previdi Caliendo, procuratore di Baggio. In ballo il trasferimento di Roberto alla Juve. Accadrà tutto oggi? Ci sarà anche il giocatore, magari pure Chiusano, presidente bianconero?

Flavio Pontello sorride sornione: «Non so se il ragazzo ci sarà. Quanto a Chiusano, beh, l'ho invitato a cena, a casa mia, 12 anni fa e mi è bastato».

Ma la Juve non c'entra?

«Ma che Juve, Baggio è sotto contratto fino a giugno '91».

Sì, ma in queste ore dovrete cederlo proprio ai bianconeri.

«Abbiamo 67 ore di tempo, fino a sabato alle 12. Sarà un blitz, come sempre. Io sono abituato a farli. Avete visto che sono venuto ad Avellino?»

In effetti il Conte non è stato molto bene e, fra l'altro, mentre lasciava Firenze giungeva notizia di numerose telefonate anonime alla sede dell'Ansa toscana e della finanziaria Pontello. Telefonate minacciose, che parlavano anche di bombe.

Firenze brucia ma Pontello sembra serafico: «C'è tempo fino a sabato alle 12 per tutto».

Anche per il comunicato richiesto dal giocatore con la sua assunzione di piena responsabilità nel trasferimento?

«Vedremo».

Ma entro le 19 di venerdì il giocatore dovrà sapere: va in nazionale, come farete?

«Chiederemo a Matarrese di farci parlare con lui anche sabato mattina se occorrerà, è nostro amico il presidente».

Domani il conte andrà via da Firenze, per il weekend. E quindi facile pensare che tutto accada oggi. Voci raccolte in ambienti molto vicini al conte ammettono addirittura che il comunicato sarebbe già pronto, sembra impossibile ma Flavio Pontello cederà alla richiesta di Baggio. Altre voci danno per fatta pure la cessione della società a Cecchi Gori. Eppure anche su questo punto il Conte sembra pronto a dare battaglia: «Qualche settimana fa mi immortalarono al Flaminio in una fotografia vicino al produttore. Ero sotto di uno scalino e sembravo più piccolo di lui. Ma quello me lo mangio...».

In poche ore Pontello potrebbe cedere Baggio e la società. Ma chissà, potrebbe esserci anche un finale a sorpresa.

Franco Badolato

L'Uefa e gli inglesi

Solo dopo i Mondiali si saprà se i club torneranno nelle coppe

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Il cecoslovacco Jira, vicepresidente anziano, è stato il massimo esponente dell'Uefa per la finale di ritorno di Coppa tra Fiorentina e Juventus. Una rappresentanza ristretta (Avellino è lontana) ed è stato quindi Jira a consegnare il trofeo. Matarrese si è tolto dalla mischia trattandosi di una questione tra due squadre italiane. E questa la prassi della Federazione europea estesa a tutte le commissioni, compresa quella disciplinare.

Sul manto del Partenio hanno ancora pesato i postumi della pessima direzione di gara dello spagnolo Soriano Aladren. Al Comunale preoccupava i dirigenti Uefa l'imponenza dei collegamenti tv per il ritorno: ieri sera erano infatti collegate con Avellino le emittenti di 24 Paesi, compresi Stati Uniti, Emirati Arabi, Qatar e Sudafrica. Un esponente della Federazione europea ha lasciato intendere che era stata presa in esame l'opportunità di affidare le due finali di Coppa Uefa ad arbitri italiani, vista la nazionalità delle squadre in campo, ma che non ci furono spinte da parte della nostra Federazione. Lo scarico delle responsabilità è purtroppo una prerogativa del massimo ente calcistico continentale.

La delegazione Uefa era stata in mattinata allo stadio Partenio per il sopralluogo di rito, con particolare attenzione alla sistemazione dei tifosi e alle precauzioni relative all'ordine pubblico. Una prassi diventata obbligatoria tardivamente dopo la tragedia dell'Heysel seguita (con disprezzo del dolore delle famiglie) dal grottesco palleggio di responsabilità tra l'Uefa stessa, la Federazione belga organizzatrice della partita Juventus-Liverpool, e la gendarmeria della capitale belga. Una bruttissima storia che ha lasciato ancora i segni: tanto che le dimissioni del presidente Georges sono state accolte come una liberazione, perché le responsabilità del dirigente francese non furono lievi in quella triste occasione.

L'Uefa intanto ha ancora grosse perplessità sulla opportunità di riammettere i club inglesi nelle coppe '90-'91. La decisione avrebbe dovuto essere presa a Vienna la prossima settimana, in occasione del direttivo della Federazione europea stessa, ma tutto pare slittato a dopo i mondiali con l'evidente intenzione di verificare il comportamento dei tifosi inglesi durante le partite in Italia, nel periodo ormai alle porte. La decisione Uefa, verrà probabilmente presa a Roma in una riunione straordinaria il giorno seguente la finale.

[b. p.]

CIAO, MONDO!

I calciatori, solo robot mangiasoldi?

di Antonio Ghirelli

NELLE cronache di questo periodo introduttivo ai mondiali, mi ha colpito — e non certo perché sono napoletano — la polemica che Nando De Napoli ha aperto da Coverciano contro i dirigenti della sua società. Non sono in grado ovviamente di spartire il torto e la ragione tra i contendenti e nemmeno intendo giudicare in un modo o nell'altro la decisione del Napoli di deferire il giocatore agli organi disciplinari per le sue dichiarazioni *ab irato*. E' piuttosto il conflitto che si è aperto nell'animo del mediano nazionale a interessarmi; sono i motivi che egli ha addotto per spiegare questo conflitto a suggerirmi qualche riflessione.

Troppo spesso i dirigenti di club e anche noi giornalisti tendiamo a sottovalutare i problemi personali dei calciatori. C'è una sorta di scissione a cui siamo portati forse per pigrizia mentale tra l'attività del tesserato come tale e la sua vita privata, come se non si trattasse di un uomo globale, anzi di un giovane chiamato a svolgere il suo lavoro in mezzo ad altri giovani, di fronte ad un pubblico molto vasto e spesso assai emotivo, sotto la spada di Damocle dei «mass media». Il fatto che di solito, in questa situazione, il ragazzo abbia modo di guadagnare molto denaro non facilita sempre la soluzione dei suoi casi esistenziali. Talora, anzi, la complica. I lettori torinesi della «Stampa» coglieranno più facilmente il senso della [illegible] affermazione solo che pensino alla vicenda di Zavarov, o alle singolari difficoltà che il forte calciatore sovietico ha incontrato ad ambientarsi nelle file della Juventus, pur avendone ricevuto un trattamento più che lusinghiero.

De Napoli è turbato e chiede di cambiare società per due ragioni: la scarsa considerazione in cui crede di essere tenuto rispetto ai suoi colleghi più celebri come Maradona e Careca; la scarsa generosità del pubblico, della stampa e della società nei suoi confronti, allorché qualche mese fa si produsse un infortunio che gli impedì di rendere al meglio. A detta di Ferlaino potrebbe esservi una terza ragione per l'impennata del giovane e cioè l'offerta allettante di un altro sodalizio. E' evidente però che un'offerta del genere non avrebbe interessato De Napoli se egli fosse pienamente soddisfatto della sua attuale sistemazione, da cui tra l'altro ha tratto grandi soddisfazioni professionali. Evidentemente i suoi dirigenti e lo stesso Bigon hanno mancato di cogliere il momento di crisi, di solitudine, che il giocatore ha vissuto, sottovalutando la sua sensibilità e dimenticando il prezioso contributo che egli ha sempre assicurato alla squadra.

Il caso di De Napoli mi richiama alla mente, per una comprensibile associazione di idee, un'altra polemica, quella scoppiata in margine al «Colore della vittoria», lo sceneggiato televisivo dedicato ai vincitori del mondiale 1934. Mi ero congratulato con gli autori della trasmissione per la felice ricostruzione dell'atmosfera in cui si era potuta realizzare la vittoria degli azzurri e del ruolo decisivo che, in quell'atmosfera, aveva giocato Vittorio Pozzo. Mi ha perciò sorpreso la raffica di proteste che l'amico Felice Borel e gli eredi di due campioni del '34 hanno indirizzato ai giornali, anche se riperisandoci posso comprendere e magari condividere il loro rammarico.

Su Pozzo ho letto anche il severo commento di un eminente collega, ma in tutto del parere che il C. T. di allora ebbe comunque il grande merito di avvicinarsi ai giocatori con la trepidazione ed insieme l'autorità del buon [illegible] che nell'allievo rispetta l'uomo, meglio ancora il giovane, la sua personalità in via di maturazione, la sua capacità di elaborare sentimenti e concetti morali. E' vero che Pozzo, adeguandosi più o meno volentieri al clima politico imperante, forzò talora i toni in senso nazionalistico e perfino militaresco. E' veramente che oggi i tempi sono così mutati che nessun dirigente potrebbe sognarsi di utilizzare gli argomenti del tecnico piemontese. Ma il dato fondamentale della sua conduzione resta valido ed è l'idea che egli ebbe della propria funzione come quella di un educatore.

Può darsi che in panchina o alla lavagna, come si dice oggi, egli lasciasse a desiderare, ma è innegabile che, sugli spogliatoi fu un maestro. Egli trattava i giocatori come un ufficiale degli alpini tratta le sue penne nere: un pizzico di paternalismo, senza dubbio, ma anche una «amicizia attentissima», come diceva Thomas Mann, da cui puntualmente derivava la sua autorità morale.

PREMI MONDIALI

Per la vittoria

Ai tedeschi 260 milioni Agli inglesi 120

LONDRA. Quanto può valere la vittoria ai Mondiali? Per gli inglesi 120 milioni a testa (la metà per l'accesso alle semifinali), per i tedeschi 90 milioni, oltre ai 30 già assicurati dagli sponsor, più gli introiti delle vendite di un disco e il 60% dei proventi dei contratti pubblicitari (142 milioni a testa); per gli spagnoli premi da 35 fino a 117 milioni, e il doppio al ct Suarez. I giocatori degli Emirati hanno già ricevuto 422 milioni e avranno 16 milioni a vittoria.

E la Fifa? Incasserà più di 197 miliardi. Il 40% delle entrate dai diritti tv; un terzo dei profitti dai biglietti, parte di cui (65 miliardi) andrà agli organizzatori. Un altro 25% sarà garantito da pubblicità e vendita di gadget. A ogni squadra dovrebbero andare 560 milioni di lire a partita. La Fifa ha finanziato i costi di preparazione, viaggio e alloggio: tolte le spese, le resteranno circa 18 miliardi.

Solo 1-1 a Dublino

L'Eire delude al cospetto dei finlandesi

Dopo il successo di martedì dell'Inghilterra sulla Danimarca (1-0, gol di Lineker), ieri l'Eire, a Dublino, ha pareggiato 1-1 con la Finlandia: gol di V. Tauriainen al 75' e Sheedy all'85'.

Burrascosa amichevole invece a Tel Aviv tra Israele ed Urss. I circa 45 mila spettatori hanno contestato con violenza i tre più noti giocatori israeliani, Rosenthal, Ohana e Tikwa, che si sono rifiutati di entrare sul terreno di gioco perché non soddisfatti della copertura assicurativa loro garantita.

E' stata rinviata invece di 24 ore, da domenica a lunedì, l'amichevole di Bucarest Romania-Egitto, a causa delle elezioni politiche nel Paese.

Proseguono intanto le partenze delle finaliste per l'Italia: giunge oggi a Trieste, per poi proseguire per Tarvisio, la Spagna. E' giunta ieri a Bologna la Colombia, che alloggia nella settecentesca Villa Pallavicini.

Ritorno al passato a 25 giorni da Italia-Austria: Vicini vuol «provare» i gemelli-gol della Sampdoria regina di Coppe

Il ct fa marcia indietro e va a riscoprire Mancini

«Per l'attacco abbiamo provato tante soluzioni, ma nessuna mi ha convinto»

COVERCIANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'unico sorriso in questi tempi d'azzurro cupo l'ha regalato «Panorama». Secondo il settimanale e i dati del Censis gli italiani in fuga dal mondiale o se vogliamo la «Lega anti-calcio», assommano al 21,5 della popolazione. Ma che fuga è? Vicini e Boniperti a ragione esultano: «Che colpo! Pensavamo fossero molti di più». E Gigi Riva si spinge a confessare: «Credevo peggio. Io stesso mi sorprendo a sbadigliare mentre guardo qualche partita in televisione, dopo un anno di overdose di pallone».

Nonostante le gimkane in città tra i lavori in corso, il bombardamento televisivo, la grande abbuffata di Coppe, quattro italiani su cinque ancora non ne hanno abbastanza e anzi aspettano con interesse l'8 giugno, mentre le vittorie in Europa delle squadre di club scandiscono il conto alla rovescia.

Ieri è arrivata la seconda, inevitabile Coppa. Il 23 il Milan potrebbe completare la bacheca e rimpolpare la schiera dei vincenti nel clan degli azzurri.

Fatti gli italiani, ora [illegible] che fare l'Italia. L'Italia degli stadi, l'Italia dei tifosi, mai tanto divisi da acredine e campanile. E naturalmente l'Italia di Azeglio Vicini, che a tre settimane dall'inizio dei mondiali resta ancora un progetto di squadra. Due anni di amichevoli aride di gol e di gioco hanno ridotto l'allegra banda Vialli ad un consesso nazionale di ragionieri della pedata.

Il ct Vicini, a questo punto, avrebbe potuto stupirci con effetti speciali, cavare dal cilindro qualche novità. E invece, tenetevi forte, l'uomo [illegible] dell'allenatore azzurro è Roberto Mancini. A 25 giorni da Italia-Austria, complice la Coppa vinta a Göteborg e il ritrovato potere di Gianluca Vialli, le quotazioni del sampdoriano sono in forte rialzo.

Così è parso almeno di capire dalla conferenza-convivio di Vicini, le cui parole, censurate alla fonte, necessitano al solito del penoso compito di decrittazione. Il commissario tecnico ha detto che «la squadra per dieci undicesimi è fatta ed è quella che conoscete», [illegible] la formazione degli Europei. L'ultima maglia in ballottaggio «riguarda la seconda punta da affiancare a Vialli». E questo si sapeva. Di nuovo e indicativo ci sono i criteri con i quali Vicini scioglierà l'ultima incognita: «Innanzitutto lo stato di forma. Il 26, quando avremo a disposizione anche i milanisti, faremo altri test atletici e vedremo chi starà meglio. In secondo luogo, l'intesa con Vialli. Infine, la coesione della coppia d'attacco col resto della squadra».

L'identikit porta fatalmente a Roberto Mancini: il più in forma, il più gradito a Vialli e alla squadra. Due anni di esperimenti azzerati dunque? Può darsi, come lascia capire lo stesso citì: «Dall'Europeo ad oggi abbiamo provato varie soluzioni. Nessuna di queste ha convinto del tutto me e neppure la critica, mi pare». Quindi, indietro tutta, alla squadra di Germania '88, al gruppo dell'Under. E peccato non si possa retrocedere ancora un po' nel tempo e recuperare addirittura Spillo Altobelli che, [illegible] il citì, [illegible] il tipo che serviva davvero». Una confessione interessante da parte di uno che ha [illegible] sei attaccanti per due soli posti disponibili.

E Roberto Mancini? Ha capito che sta per arrivare il momento suo, dopo tanti rospi ingoiati in panchina. E rivendica il passato da ragazzo prodigio: «Dicono che sono maturato soltanto perché la Samp ha vinto una finale. In realtà ho pagato per anni il fatto di aver iniziato a 16 anni e di aver scelto poi una squadra snobbata dalla grande stampa. Se avessi giocato nella Juventus, vincendo tutto, nessuno avrebbe detto che [illegible] immaturo. No, non ho rimpianti. Sono cresciuto con la Sampdoria e con una società che ha l'unica sventura di non [illegible] stadio da 50 mila spettatori. Altrimenti Mantovani oscurebbe anche Silvio Berlusconi. Passare per la spalla di Gianluca Vialli non mi offende, anzi. Mi batterò per giocare e se dovesse andare male, pazienza. Non ho ancora compiuto ventisei [illegible] In fondo, potrei arrivare al mondiale americano del '94». Ma l'America per lui probabilmente è già cominciata.

Curzio Maltese

ALLARME IN VALSUSA

Una bomba ecologica su quel Tir

Un altra notte di emergenza e di paura in Valle Susa. Soltanto alle 5 di ieri i vigili del fuoco hanno terminato il travaso dell'autobotte che si era schiantata nella sera a Gravere carica di 22 mila litri di acetato di etile. L'autista, il belga Roger Mossvait, ha raccontato che i freni nella discesa si sono surriscaldati e per evitare di scontrarsi con altri Tir ha preferito fermare il mezzo contro un platano. La polizia di Bardonecchia ha bloccato il transito dall'uscita del tunnel del Frejus ed i carabinieri a Susa verso l'Alta Valle. La falla aperta nell'autobotte è stata tenuta a bada dai vigili del fuoco, poi il travaso del liquido, concluso senza incidenti.

Si apre il processo allo studente di Pinerolo che massacrò in spiaggia una turista

Era in bikini, la uccise a sassate

Giuliano Moschetto non ha mai chiarito il perché del delitto
Un ragazzo-modello, tutto casa, scuola e oratorio: un raptus?

Giuliano Moschetto, 19 anni, sarà processato stamane a Savona [illegible] il rito abbreviato

SAVONA. Giuliano Moschetto, il diciannovenne di Pinerolo che il giorno [illegible] Pasquetta dello scorso anno uccise [illegible] colpi di pietra una turista ad Andora, compare questa [illegible] davanti al Tribunale di Savona per il processo che lo vede imputato di omicidio. Un delitto assurdo, feroce, [illegible] forse in preda ad un raptus da un giovane normale, tutto casa, scuola, oratorio e squadra di basket. Maria Adua Amerio, 54 anni, era in spiaggia a prendere il sole: era l'ora del pranzo, tutto si svolse in pochi attimi.

Figlio unico, tranquillo, apparentemente senza problemi, Giuliano Moschetto era considerato [illegible] classico «bravo ragazzo». Subito dopo l'arresto, avvenuto a pochi minuti dal delitto, Giuliano Moschetto [illegible] cercato di negare l'evidenza. [illegible] una versione poco credibile, farfugliata alla polizia che lo portava via: «Mi voleva baciare, io l'ho respinta, c'è stata una colluttazione».

Le prime indagini accertarono che il giovane aveva già visto Maria Adua Amerio il giorno di Pasqua. La donna stava prendendo il sole sulla stessa scogliera e il giovane l'aveva notata. Un particolare che potrebbe [illegible] a Giuliano Moschetto l'aggravante della premeditazione.

Tre [illegible] dopo la confessione piena, liberatoria. Non era [illegible] che Maria Adua Amerio, sposata con un architetto di Varese, madre di due figli di 26 [illegible] 19 anni, avesse fatto avances al giovane. Giuliano Moschetto, però, non ha mai chiarito appieno cosa lo abbia spinto ad uccidere.

Tutte le ipotesi sono verosimili. Forse [illegible] momento di follia (ma i periti hanno stabilito che il giovane non è pazzo), [illegible]pure un timido approccio finito male: irritato dal suo rifiuto [illegible] per paura di una figuraccia avrebbe deciso di ucciderla, sicuro di non essere visto. O, [illegible]cora, una punizione per quella donna che per la sua mente malata avrebbe incarnato un simbolo di peccato.

Difficilmente, però, il processo di quest'oggi renderà pubbliche le motivazioni. I difensori di Giuliano Moschetto, infatti, hanno chiesto che venga applicato il rito abbreviato previsto dal nuovo codice [illegible] procedura penale. Una richiesta che il pubblico minist[illegible] Alberto Landolfi non ha impugnato, sicuro di avere prove schiaccianti per dimostrare la colpevolezza dell'imputato.

A livello procedurale, quindi, [illegible] processo vedrà [illegible] aula solo gli avvocati difensori di Giuliano Moschetto e quelli di parte civile oltre al presidente del tribunale Franco Becchino e il pubblico ministero. In questo modo la pesante pena che il gio[illegible] rischia potrà essere ridotta di un terzo.

[s. p.]

Rievocata in tribunale la doppia vita dell'imprenditore di Pomaretto

Grossista di droga, tra le bare

Pinerolo, 3 anni al titolare delle pompe funebri

PINEROLO. Dovrà scontare tre anni e sei mesi agli arresti domiciliari Fabrizio Pons, 26 anni, residente a Pomaretto. Il giovane, titolare di un'impresa di pompe funebri, era accusato di aver organizzato un commercio di droga in grande stile tra Pinerolo e la Val Chisone. Durante il processo, svoltosi ieri mattina nel tribunale di Pinerolo, il pubblico ministero aveva chiesto per l'imputato, difeso dagli avvocati Costanzo e Serafino, 4 anni di reclusione e 10 milioni di multa.

Le manette erano scattate ai polsi del giovane imprenditore nell'aprile scorso. Nel corso di una perquisizione, i carabinieri avevano trovato nella falegnameria, nascosta fra le bare, una borsa di plastica contenente varie dosi di droga, eroina e cocaina, 150 grammi in tutto per un valore di circa 70 milioni. I pacchetti erano suddivisi in base alla loro destinazione: alcuni sarebbero andati direttamente ai tossicodipendenti della zona, altri alla rete di spacciatori che riforniva.

Seicento grammi di sostanza da utilizzarsi per il taglio della droga erano stati rinvenuti nell'ufficio del vicino cinema Edelweiss, gestito dalla famiglia Pons, peraltro all'oscuro di tutto. I legali del giovane hanno presentato appello.

Fabrizio Pons, 26 anni

Tragedia a Dubbione

Malato [illegible] mente si [illegible] fuoco dentro l'auto

DUBBIONE. Tragica fine di un malato di mente. Giorgio Mejtre, 47 anni, residente a Perosa Argentina in via Europa 5, si è dato fuoco sulla Panda che aveva parcheggiato davanti alla chiesa di San Rocco a Dubbione. Al fatto hanno assistito due pensionati e un operaio della Riv, Franco Gaido, 44 anni, che ha tentato di estrarre l'uomo dall'auto, ma questi ha resistito chiudendosi nell'abitacolo. Quando i soccorritori sono riusciti a spegnere l'incendio si sono trovati davanti al corpo ormai carbonizzato.

Mejtre era fuggito ieri mattina dall'ospedale di Pinerolo, eludendo la sorveglianza.

Agguato ad Avigliana

Rapinati di oro [illegible] gioielli per 200 milioni

AVIGLIANA. Due rappresentanti di gioielli sono stati rapinati la sera scorsa sulla statale davanti al Lago Grande. Giacomo Pirulli, 34 anni, e Filippo Scrimizzi, di 36, torinesi, erano a bordo di una Mercedes 190.

Nei pressi del bar «Le Terrazze», sono stati sorpassati da una Peugeot 405 che ha frenato bruscamente costringendoli a fermarsi. Sono quindi scesi due rapinatori con passamontagna calato sul viso e armati di pistola i quali li hanno costretti a consegnare l'intero campionario: tre valigette che contenevano anelli, catenine e braccialí, per un [illegible] di circa duecento milioni.

Nel Canavese circola eroina tagliata male: c'è il rischio di altri morti

Seconda overdose in 24 ore

La vittima è un giovane di S. Benigno

SAN BENIGNO. Un'altra morte per droga. A meno di ventiquattr'ore del ritrovamento del cadavere di Cesare Arcuri, stroncato da un'overdose a Lombardore, ieri mattina, in via Colonna [illegible] Torino, riverso sui sedili della sua «R 4», la polizia ha trovato Gianluca Disirò, 25 anni, via Papa Giovanni 23, San Benigno. Accanto al giovane, [illegible] siringa utilizzata per iniettarsi la dose letale. Era [illegible] vivo, anche [illegible] le sue condizioni sono apparse subito disperate: è spirato poco dopo il ricovero al San Giovanni vecchio.

Il nome di Gianluca Disirò [illegible] finito nell'elenco dei personaggi coinvolti un anno fa nell'inchiesta [illegible] carabinieri [illegible] Volpiano: in carcere erano finiti alcuni spacciatori che operavano fra Torino e il Basso Canavese. «La maggior parte di loro è tornata da tempo in libertà - dicono i carabinieri - riallacciando i contatti [illegible] i tossicodipendenti della zona». Gianluca Disirò era uno di questi.

[illegible] gli amici: «Era un ottimo meccanico, ricercatissimo dalle officine della [illegible]. Dopo essere entrato nel giro della droga aveva perso il lavoro, in poco tempo tutti i suoi risparmi erano serviti per comprarsi la droga». Aveva tentato anche di disintossicarsi, iniziando [illegible] frequentare [illegible] comunità terapeutica.

A San Benigno viveva [illegible] i genitori ed un altro fratello minore, affetto da gravi problemi fisici. «Era quasi sempre fuori [illegible] - ricordano i vicini - spesso [illegible] rientrava neppure». L'ipotesi che sul mercato, negli [illegible] giorni, sia stata immessa una notevole quantità di eroina mal «tagliata» [illegible] diventando una certezza. «Purtroppo [illegible] numero delle vittime per overdose è destinato a salire ancora - di[illegible] i carabinieri del Canavese -, moltissimi tossicodipendenti di questa zona si stanno rivolgendo [illegible] mercato di Torino».

La domanda di eroina in provincia [illegible] cresciuta notevolmente con [illegible] ritorno in libertà di molti tossicodipendenti scarcerati per decorrenza termini. «I canali tradizionali di spaccio - osservano gli inquirenti - sembrano essere improvvisamente cambiati: dal Canavese gli spostamenti dei tossicodipendenti [illegible] Torino o anche Milano sono frequentissimi. La loro scarsa conoscenza di quei mercati può portare all'acquisto di droga tagliata malissimo, dagli effetti mortali».

Pochi giorni fa, [illegible] giudice istruttore torinese Donatella Masia [illegible] concluso l'inchiesta sull'ultima organizzazione di spacciatori scoperta, fra l'88 e l'89, dai carabinieri di Rivarolo: 22 persone sono state rinviate a giudizio. Concludono i carabinieri: «La maggior parte di loro è tornata [illegible] spacciare. Chi, durante [illegible] periodo di detenzione, era riuscito a disintossicarsi, è finito nuovamente nel giro». [g. nov.]

Poirino, chiude

Poche suore addio Cottolengo

POIRINO. Le ultime due [illegible] fanno i bagagli. Chiude i battenti per [illegible] di vocazioni, dopo tre quarti di secolo, il Cottolengo, meglio conosciuto come ospizio Sant'Alfonso. Con [illegible] se ne va un pezzo di storia di Poirino.

Tre fotografie nella saletta dell'ospizio riassumono la vita dell'istituto. La prima è del fondatore dell'ospizio, monsignor Alfonso Gribaldi (1897-1928), che lasciò al Cottolengo la [illegible] costruita su una proprietà a lui donata da una signora di Poirino. La seconda è la foto della prima superiora dell'istituto, suor Paola Salta. Arrivò a Poirino a soli 23 anni, come suora infermiera, e nel 1913, fin dalla fondazione, fu scelta [illegible] superiora dell'ospizio. L'ultima fotografia ritrae [illegible] padre Giovanni Battista Marocco, nono successore del Cottolengo.

Per lungo tempo l'ospizio è stato rifugio di molti poirinesi, nei periodi difficili della guerra. Qui c'erano sempre un letto e un pasto caldo per tutti. L'edificio, inaugurato nel 1913, è nato come oratorio, ma poco dopo un'ala venne adibita a casa di riposo per gli anziani.

La gente racconta che per molto tempo la domenica i capomastri del paese hanno lavorato alla sua costruzione. All'inizio l'ospizio aveva dieci ospiti per poi raggiungere i trenta.

Adesso sorge il problema dell'utilizzo futuro di questa struttura, che è stata donata dal Cottolengo alla parrocchia. Una parte è già stata utilizzata per ampliare l'oratorio, il resto potrebbe continuare ad [illegible] casa di riposo per anziani. Lo conferma il sindaco: «Siamo orientati in questo senso - spiega Franco Gambino -, basterà instaurare un corretto rapporto tra pubblico e privato». [a. t.]

Il sindaco Renato Cambursano

Preferenze sotto accusa, chiesto il nuovo conteggio del voto comunale

«Troppi errori in quel seggio»

Chivasso, il psi teme brogli e ricorre al Tar

CHIVASSO. Tutte le schede elettorali riportanti le preferenze dei 278 candidati al Comune vanno ricontrollate. [illegible] quanto chiedono con un ricorso al Tribunale amministrativo regionale alcuni candidati del partito socialista. Secondo loro ci sarebbero errori che sanno di brogli.

«Analizzando il voto del 6-7 maggio, sezione per sezione - dice Salvatore Marasà, attuale presidente dell'Usl 39 - [illegible] una zona molto attiva per noi come il Nord Ferrovia-Blatta, molto stranamente nel seggio 28 il candidato Antonio Fiore risulta con zero voti. Mario Rivetti 4 [illegible] Giorgio Tappero sul verbale di commissione [illegible], mentre dal tabulato del Comune ne risultano [illegible]. A questo punto ci viene il sospetto che gli errori siano [illegible]merosi in tutte le 41 sezioni».

All'ufficio elettorale dicono che i dati riportati sui tabulati rispecchiano esattamente i ver[illegible] dei presidenti di seggio. Anche perché se le preferenze risultassero [illegible] più potrebbero contribuire ad aumentare i seggi del psi, che attualmente sono 7, e di conseguenza movimenti anche negli altri partiti. Fatto peraltro già accaduto nei giorni scorsi, quando, in seguito ad un ricalcolo, è emerso [illegible] errore di conteggio nei voti di lista attribuiti al pri, con la perdita di un seggio per i repubblicani e l'assegnazione della poltrona al missino Valmore Braghin, che in un primo tempo si era visto escluso.

Intanto stasera è in programma un dibattito sul futuro della giunta. Si svolge alle 21 nel salone dell'oratorio di via [illegible] Dublino. All'incontro, organizzato dalla Comunità dei lettori e degli accoliti, partecipano i consiglieri neo eletti e i segretari politici. [d. an.]

DALLA PROVINCIA

PINEROLO
Doppia lista dc, Tar non [illegible]

Il Tar, [illegible] richiesta degli [illegible] dei partiti pci, psi, pri e [illegible] non ha discusso il ricorso per l'annullamento della doppia lista democristiana. «Il tribunale - spiega l'avvocato Dario Storero - poteva concedere soltanto [illegible] sospensiva, provvedimento inutile in quanto le elezioni si sono svolte. Chiederemo invece che proceda per accertare se vi sia stata legittimità nell'atto di presentazione della lista».

CALUSO
[illegible]

Due mesi e venti giorni di reclusione sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Ivrea a Gianni Bauce, [illegible] anni, di Caluso, per l'omicidio colposo di Antonio Gentile, 23 anni, Strambino. Il 5 luglio di tre [illegible] fa, sulla statale 26, Bauce, a bordo della [illegible] «Golf», si scontrò la «R [illegible] guidata dal Gentile, che morì poco dopo il ricovero all'ospedale di Chivasso.

VOLPIANO
Soggiorno per [illegible]

C'è tempo fino [illegible] 20 maggio per iscriversi al soggiorno marino per anziani, organizzato dal Comune, in programma a Rimini dal 7 al 21 giugno. Informazioni all'Ufficio servizi sociali del Comune.

PINEROLO
Quei giorni con Pellico

Verrà presentato oggi alle 18,30 presso [illegible] Circolo sociale in via Duomo 1 [illegible] libro di Mario Gontier «Silvio Pellico ospite comunque», edito dalla Società storica pinerolese. Relatore il presidente della società, avvocato Andrea Gaspari.

[illegible]
Pronto soccorso per insegnanti

[illegible] preso il via ieri, al distretto scolastico, un [illegible] di aggiornamento sul pronto soccorso in sette lezioni destinato agli insegnanti. E' organizzato con Usl e Croce Rossa.

[illegible]
Industriale [illegible] ha ingiuriato

Enrico Marena, titolare della «FM», azienda di stampaggio [illegible], è stato assolto dalle accuse di ingiuria e lesioni nei confronti di due ispettori dell'Ussl 38 che, secondo il loro rapporto, sarebbero stati aggrediti non appena entrati nella fabbrica per un controllo. Uno dei due, Franco Cassoni, si fece medicare al pronto soccorso di Cuorgnè, sostenendo di essere stato colpito da [illegible] calcio alla gamba, un'accusa giudicata infondata dal magistrato.

COAZZE
Riprende il lavoro alla Cir

In un incontro all'assessorato regionale all'Industria, è stato presentato il piano di ristrutturazione della «Cir» che, in Piemonte, ha stabilimenti a Coazze e Serravalle Sesia, 250 i lavoratori. Gli stabilimenti riassorbiranno i dipendenti ancora in cassa integrazione e, «dal prossimo autunno - ha assicurato l'assessore Giuseppe Cerchio - sarà possibile riprendere l'attività».

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 17 Maggio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Tra gli ambientalisti e gli agricoltori si riaccende il dibattito sull'uso degli erbicidi

Polemica per l'«effetto-risaia»

C'è chi parla di orti «bruciati»

MORANO PO
DAL NOSTRO INVIATO

E' entrata nel vivo in questi giorni la coltivazione del riso, produzione agricola tipica per vaste zone del Monferrato, da Morano Po a Balzola, da Villanova a Frassineto, per scendere fino a Terranova di Casale. Esperimenti di risaia, inoltre, vengono fatti a cavallo tra Alessandrino e Acquese, nella zona di Borgoratto, un'area - dicono anziani agricoltori del posto - che un tempo era tipica per questa coltura: basti ricordare che il canale «Carlo Alberto» venne costruito proprio per portare l'acqua alle risaie.

Da pochi giorni i campi sono allagati e si è iniziato l'uso degli erbicidi, ovviamente quelli consentiti dalla normativa in vigore, drastica nel mettere fuorilegge tutta una serie di prodotti che in precedenza e per anni erano stati usati dagli agricoltori troppo spesso in quantità anche eccessive. Forse per questo quei prodotti sono indicati come la probabile causa prima dell'inquinamento delle falde e delle difficoltà di rifornimento idrico di tanti Comuni.

«Sì, il diserbo si è appena iniziato, e gli agricoltori sono impegnati ad utilizzare solo quei prodotti che vengono loro consigliati e che non dovrebbero portare conseguenze negative - dicono al Comune di Balzola -. Ma immediatamente si sono ripetute le prime proteste, di singoli e di gruppi organizzati. Le stesse alle quali siamo abituati da tempo».

C'è chi dice di aver ■ scoperto come «bruciato» il raccolto dell'orto e chi lamenta arrossamento agli occhi. Alcune donne dicono di aver avvertito preoccupanti malori dopo la raccolta delle fragole nella zona.

Una protesta diffusa, che viene confermata dai responsabili di alcuni Comuni della zona. «All'ufficio Ambiente del Municipio di Casale - dice Marella Bua - abbiamo ricevuto telefonate di questo genere, anche se non possiamo ancora confermare quanto ci è stato segnalato».

«Purtroppo - osservano in altri Comuni - non sempre è possibile controllare tutte le segnalazioni: tra l'altro, sinora, non ce n'è stata nessuna in forma scritta. Non dimentichiamo inoltre che ci sono persone allergiche al polline biancastro che da qualche giorno si diffonde nella zona, e che nulla ha a che vedere con la risaia e i diserbanti».

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, prima della fine della legislatura, è stato approvato un nuovo regolamento che prevede norme sulla distanza tra risaie e abitazioni, cimiteri, locali pubblici, fabbriche. Il regolamento, però, in attesa dell'approvazione della Regione, non è ancora in vigore.

Ma c'è chi fa notare, come Tino Sbarato, titolare col padre Pepito di una moderna azienda vitivinicola a Castelventa, il pericolo delle sostanze chimiche usate in risicoltura che il vento porta sui vigneti danneggiandoli. Le prime proteste che arrivano dalle aree delle risaie rinfocolano le polemiche tra ambientalisti ed associazioni agricole, ben decise queste ultime a respingere le accuse che indicano gli agricoltori come pericolosi inquinatori dell'ambiente. Bisogna anche tener conto, infatti, che il 3 giugno si potrebbe tenere il referendum sull'uso dei ■fitofarmaci in agricoltura.

«E' un discorso vecchio - abbiamo già detto e ripetuto che i primi a volersi difendere dalla chimica nei campi sono proprio gli agricoltori, che ne divengono le prime vittime - dice Andrea Desana della Coldiretti -. In realtà sono ben altre le cause della distruzione dell'ambiente». E ribadisce lo stesso concetto anche Valentino Bevo, altro responsabile del settore, che ricorda come l'impiego della chimica sia sempre più ridotto e appaiano quindi strane le proteste.

Franco Marchiaro

La «terra d'acqua». Una veduta delle risaie allagate ai piedi del Monferrato

In pieno centro

Carambola d'auto a Valenza

VALENZA. Trambusto la notte scorsa in corso Garibaldi, la principale strada di Valenza: una «Bmw» impazzita ha urtato quattro auto in sosta, facendone finire un paio contro un negozio e le bancarelle dei libri allineate sotto i portici e causando seri danni.

L'incidente è accaduto verso le 4. Laura Ricaldone, 20 anni, via Mazzini 18, mentre stava rientrando a casa ha perso il controllo della propria «Bmw». La vettura ha urtato altre quattro auto in sosta: una è finita contro le bancarelle dei libri, un'altra ha centrato la vetrina del negozio di ottica di Giuseppe Marino, al numero 104, fracassando il vetro e finendo parzialmente nel locale.

Per fortuna, data l'ora tarda, la via era deserta e non ci sono stati feriti. La stessa Laura Ricaldone è uscita illesa dall'incidente.

Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Valenza.

[r. c.]

Il tribunale di Savona chiamato a decidere sull'omicidio, ad Andora, della professoressa acquese

Uccise Maria Amerio, oggi il processo

All'imputato è stato concesso il rito «breve»

La vittima e il suo assassino. Maria Adua Amerio, l'insegnante uccisa ad Andora, e lo studente Giuliano Moschetto, 19 anni, di Pinerolo, che l'aggredì per motivi tuttora inspiegabili

ACQUI TERME. Compare oggi in tribunale, a Savona, lo studente Giuliano Moschetto, 19 anni, di Pinerolo, che il lunedì di Pasqua di due anni fa su una spiaggetta di Andora uccise Maria Adua Amerio, 54 anni, ex segretaria di scuola in pensione. La donna (come il marito, l'architetto Giacomo Ratti) era originaria di Acqui.

Giuliano Moschetto risponde di omicidio volontario. Il processo si svolge con il rito abbreviato previsto dal nuovo codice penale e che consente ad un imputato, se reo confesso (ed è il caso del giovane studente che in un primo momento aveva ammesso con qualche reticenza poi invece aveva reso piena confessione quasi a volersi liberare di un peso), di beneficiare della riduzione di un terzo della pena. L'udienza si terrà quindi in camera di consiglio, a porte chiuse.

Saranno presenti solo il giudice istruttore Emilio Gatti, che ha ricostruito l'omicidio nei particolari, gli avvocati difensori e di parte civile e il pubblico ministero Alberto Landolfi, che ha concesso il benestare affinché il processo non si celebri in corte d'assise: ritiene di aver raccolto sufficienti elementi di colpevolezza a carico del giovane.

La sentenza sarà emessa esclusivamente sulla base degli elementi acquisiti durante l'istruttoria in quanto non sono ammessi testimoni. Forse quindi neppure l'udienza odierna riuscirà a fare piena luce sul movente di quello che è stato definito il «delitto di Pasqua»: un omicidio inspiegabile. Ma si potrà porre comunque la parola fine ad una vicenda tragica e dolorosa, di cui la famiglia Ratti non vorrebbe più sentir parlare.

Giuliano Moschetto quel giorno vide Maria Adua Amerio che prendeva il sole sulla spiaggia: lui era considerato uno studente modello, tutto casa-scuola-parrocchia, buon giocatore di basket, lei era una donna irreprensibile, moglie di un affermato professionista con il quale si era trasferita da tempo nel Varesotto, madre di due figli di 26 e 19 anni.

Lo studente fu colto da un raptus, questa l'unica cosa evidente. Sembra allora che avesse tentato un approccio con la signora, venendo respinto con decisione, allora cercò di strozzarla. Maria Amerio scappò, si gettò in acqua pensando di sfuggire alla furia del giovane ■ volto, ma Giuliano Moschetto la raggiunse colpendola più volte con delle pietre fino ad ucciderla. Qualcuno vide da lontano la scena, pensando in un primo momento che i due stessero scherzando. Il torinese Lorenzo Marciandi seguì il dramma dal giardino della sua villa senza poter intervenire: disse poi d'aver visto la donna entrare in acqua seguita da un ragazzo che continuava a tirarle addosso grossi sassi. Assassino e vittima non si conoscevano.

Emma Camagna

VENTIQUATTR'**ORE**

FELIZZANO

Paese in festa nati 4 gemelli

Eccezionale parto quadrigemellare ieri mattina all'ospedale «Sant'Anna» di Torino. I quattro gemelli, tre femmine e un maschietto, sono nati a una coppia di coniugi felizzanesi, Simonetta Covacci e Massimo Alciati, titolare dell'impresa di pompe funebri di famiglia. Le tre neonate pesano poco più di un chilo, il fratellino un chilo e mezzo; tutti, compresa la madre, godono ottima salute.

NOVI LIGURE

■ ■ alla ■

Nuova retata dei carabinieri di Novi alla Barbellotta: per ventidue prostitute straniere sono stati proposti la diffida e il rimpatrio, per sette italiane il foglio di via obbligatorio. Inoltre, Bianca Sgarbo, 36 anni, di Genova, è stata denunciata per aver contravvenuto al foglio ■ via obbligatorio.

SERRAVALLE

Svaligiati ■ alloggi

Ladri in azione a Serravalle in un condominio in località Cà del Sole: prima sono entrati nell'appartamento ■ Matteo Orlando, 43 anni, via Romita 8/1, e poi nell'alloggio accanto, occupato da Ignazio D'Arrigo, anch'egli di 43 anni. I ladri hanno rubato gioielli e denaro per circa sette milioni. Forse non soddisfatti, hanno anche rotto suppellettili causando un danno di oltre dieci milioni.

ALESSANDRIA

Sciopero alla «Michelin»

Quattro ore di sciopero, ieri, alla «Michelin» nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. L'adesione alla protesta tra i 1870 dipendenti, secondo il sindacato, è stata di circa il 90 per cento. Altri scioperi sono previsti nei prossimi giorni.

CASSINELLE

Derubata dalle zingare

Quattro zingare hanno raggirato una casalinga: l'hanno derubata di oggetti d'oro e assegni per circa nove milioni. Vittima è Columba Peruzzo, 66 anni, cascina Noceta. Le zingare aveva■ con loro un bambino in tenera età: due hanno intrattenuto la donna con la scusa di far scaldare del latte per il piccolo, le altre sono salite al piano superiore rubando gioielli per un valore di oltre 6 milioni.

Novi, per i fumi inquinanti il processo in pretura ■ due dirigenti

«Barre», inizio con eccezioni

Ieri la prima udienza: martedì si riprende

NOVI LIGURE. Il processo contro ■ «Tubi Barre Italia», l'azienda di Serravalle Scrivia (520 dipendenti) specializzata nella produzione di tubi in rame, di proprietà del gruppo «Europa metalli-Lmi» che ha sede a ■renze, in pratica deve ancora cominciare: ieri ■ prima udienza è stata occupata interamente da una lunga ■ di eccezioni.

Davanti al pretore di Novi sono comparsi il direttore generale Giuseppe Fiorentino, 62 anni, di Genova, e il direttore dello stabilimento Domenico Cova, 41 anni, di Novi. Le ecc■ riguardano la fuoriuscita di fumi e vapori inquinanti con danneggiamento e adulterazione di sostanze alimentari. E' una previsione di reati di tipo colposo, che dà per scontata le ■ volontarietà.

La prima eccezione dei difensori degli imputati, gli avvocati Mario Boccassi, Claudio Morra, Cesare Zaccone ■ Marco Feno, ha riguardato ■ costituzione di parte civile promossa dal Comune di Novi (nel cui territorio rientrano i torrenti), dalla Provincia e dalla Regione. Hanno sostenuto che era ammissibile soltanto per uno dei tre enti. Contro questa interpretazione si sono espressi i legali di Regione (Andrea Ferrari), Provincia (Claudio Simonelli) e Comune (Mario Volante). Il Pretore Giulio Cesare Cipolletta ha accolto la richiesta dei tre enti, che quindi si affiancano ■ parte civile ai 16 abitanti, ■ dagli avvocati Giuseppe Lanzavecchia e Maurizio Musumeci.

Più gravi conseguenze avrebbe potuto avere la seconda eccezione, riguardante ■ chiamata ■ ■ dell'azienda come responsabile civile. L'avvocato Zaccone ha rilevato che la convocazione per la Barre (non per i due imputati) era arrivata soltanto due giorni prima: «Un tempo insufficiente - ha detto - per prepararsi adeguatamente»: Non prevedendo il nuovo codice di procedura penale nessun tempo minimo in merito, Zaccone ha sostenuto la tesi della violazione dei diritti della difesa, chiedendo il riconoscimento dell'incostituzi■lità dello ■. La richiesta è stata contestata dagli avvocati di parte civile e dal pubblico ministero Patrizia Montuori: il giudice ha rigettato la questione perché «manifestamente infondata».

Con una terza eccezione gli avvocati di Fiorentino e Cova hanno chiesto che venissero tolte dal voluminoso fascicolo sulla «Barre Italia» diverse analisi e perizie eseguite ■ prodotti agricoli. Il pretore le ha invece ritenute utili.

Il dibattimento proseguirà martedì con la ricostruzione ■ fatti e l'esposizione delle risultanze istruttorie. Le altre date previste ■ il 30 maggio, il 6, l'8 e il 12 giugno.

[l. u.]

Impegnativo lavoro dei ragazzi di una media, fatto di interviste trasformate poi in una pièce teatrale

Tema: l'amore al tempo [illegible]

Ricerca-spettacolo alla «Vochieri»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'amore al tempo dei nonni: tema insolito per una ricerca di ragazzi di scuola media, [illegible] cui curiosità, candore e le precoci «malizie d'amore», sono le prime tracce di sentimenti ancora sconosciuti ma affascinanti.

Le classi [illegible] e III G della «Vochieri» hanno concluso con soddisfazione questa loro fatica: saranno in scena [illegible] sabato [illegible] giugno [illegible] Valle San Bartolomeo, con «Georgette», uno spettacolo che è il passo finale di [illegible] percorso attraverso il «corteggiamento e il fidanzamento» al tempo dei nonni.

I ragazzi all'inizio dell'anno avevano accolto [illegible] entusiasmo la proposta delle insegnanti Vittoria Russo [illegible] Ada Napolitano di [illegible] le due classi protagoniste del «laboratorio di produzione» collegato col corso d' aggiornamento «La narrazione: percorsi di [illegible] fra teatro e scuola», organizzato dal Certes con l'assessorato comunale alla Pubblica istruzione. Dovevano intervistare i nonni, raccogliere i loro ricordi, le storie, i personaggi, le situazioni e le usanze del tempo in cui gli «avi» erano giovani e innamorati. Con l'a[illegible] di [illegible] esperti [Franco Castelli dell'Istituto storico della Resistenza, Remo Rostagno, Guido Castiglia e Bruna Pellegrini che si occupano di teatro per la scuola a Torino] i ragazzi hanno poi elaborato [illegible] materiale raccolto [illegible] l'hanno trasformato in una serie [illegible] «immagini» teatrali che raccontano corteggiamenti d'inizio secolo.

Non è stato un lavoro facile: «Era necessario insegnare la tecnica dell'intervista - dicono le insegnanti - e in questo ci ha aiutato Castelli, che come etnologo è un'autorità in materia. In classe abbiamo simulato una intervista che è servita poi come traccia per compilare un questionario [illegible] il quale i ragazzi hanno "interrogato" i nonni. Non è stato facile perché gli intervistati erano spesso reticenti, per una sorta di pudore: comunque hanno accettato di collaborare anche gli anziani della casa [illegible] riposo di [illegible] Tortona e gli "studenti" dell'Unitré. Le risposte sono state registrate [illegible] nella trascrizione s'è cercato [illegible] mantenere la cadenza del racconto orale, con le pause [illegible] le esclamazioni. I dati sono stati poi elaborati, con l'aiuto della collega Tea Genovese, per un [illegible]to statistico sugli intervistati, analizzando età, occupazione [illegible] luogo di provenienza».

Come «si [illegible] i nonni? «Era difficile incontrarsi - dice Enrica Michelon della III G - la signora che ho intervistato mi ha raccontato che ha conosciuto il marito in una sala da ballo, solo lì i ragazzi di allora potevano incontrarsi. Quello che più mi ha colpito è stato il racconto del suo matrimonio, perché è arrivata alla chiesa in carrozza». Ma [illegible] amavano» o amano ancora? «L' amore non ha davvero età - dice Rossella Bonomo, [illegible] G - [illegible] signore che ho intervistato ha 90 anni e si è di nuovo innamorato. Mi ha raccontato del suo ultimo incontro, [illegible] una sala da ballo. Ora vuole risposarsi: ma i figli sono contrari».

Simona [illegible]arziano III G, ha intervistato una coppia di anziani coniugi. «Ha parlato solo la moglie che zittiva in continuazione [illegible] marito. Ha raccontato di averlo conosciuto perché abitavano vicino, e comunque avevano sempre dei problemi per [illegible]trarsi». Matrimoni d'amore o per convenienza? «[illegible] saprei dice Alessandro Antonazzi, II G - la signora con [illegible] ho parlato era di famiglia povera, mentre il marito era proprietario di un'azienda e la cosa che più ricordava era l'assenza del marito troppo preso dal lavoro».

Ognuno dei giovani intervistatori ha trascritto le testimonianze raccolte, da queste ha tratto i temi fondamentali facendone un elenco. I principali sono stati elaborati da Guido Castiglia, che è il regista, e Remo Rostagno e riscritti come testo teatrale per poter essere rappresentati dagli stessi ragazzi. «Il lavoro parte dalle radici [illegible] delle dichiarazioni - dice Castiglia - come gli incontri nelle sale da ballo, il pudore in pubblico, la timidezza dell'approccio. Lo spettacolo si svolgerà fra il pubblico, senza una trama precisa, con il solo scopo di far in qualche modo rivivere a ciascuno un ricordo».

Antonella Mariotti

Due immagini delle prove dello spettacolo «Georgette» che andrà in scena sabato [illegible] giugno a Valle San Bartolomeo. La recita sintetizza il lavoro delle classi II e III G della [illegible] «Vochieri» sul corteggiamento ed il fidanzamento al tempo dei nonni [Fotoservizio Andrea Busi]

Bertolino

Più tempo al perito [illegible]

ALESSANDRIA. La campagna elettorale [illegible] impedito al professor Giancarlo Bertolino, [illegible]sessore comunale uscente alla Pubblica istruzione [illegible] con l'hobby della gastronomia, di presentare [illegible] tribunale i risultati di una [illegible] perizia proprio [illegible] materia gastronomica.

La perizia riguarda i «cali di lavorazione» di alcuni prodotti alimentari [illegible] gli [illegible] affidata nell'ambito di [illegible] procedimento penale per evasione fiscale.

Il processo [illegible] fissato per ieri mattina, ma l'inconsueto perito ha chiesto [illegible] giudici una proroga di trenta giorni. Così [illegible] stato rinviato al 4 luglio il dibattimento nei confronti di Pasquale Taglietti, 45 anni, di Valenza, proprietario in via Mazzini di [illegible] negozio per [illegible] produzione e [illegible] commercio di pasta fresca, noto inoltre agli sportivi per il [illegible] ruolo di sponsor [illegible] una squadra di calcio amatoriale.

Il valenzano deve rispondere di evasione fiscale. E' accusato di [illegible] dichiarato, nel 1982, ricavi per 76 milioni.

Il «pastaio», però, respinge le accuse, sostenendo che i responsabili dell'Ufficio imposte nel compiere l'accertamento fiscale nel suo negozio non hanno tenuto conto degli scarti di lavorazione e del fatto che certi prodotti alimentari durante [illegible] lavorazione evaporano e quindi il loro peso si riduce. Di qui la decisione del tribunale di nominare un perito in gastronomia, l' assessore Bertolino. **[a. c.]**

Frassineto, nei guai il sindaco per alcuni manifestini

Elezioni con denuncia

Rosanna Girino si difende: «Era solo un comunicato alla popolazione» L'irregolarità segnalata ai carabinieri con un telegramma a sua firma

FRASSINETO. Rosanna Girino, 46 [illegible], sindaco uscente, è stata denunciata per aver affisso manifesti fuori dagli spazi elettorali tra il 4 [illegible] il [illegible] maggio, quindi nelle ventiquattr'ore immediatamente precedenti le votazioni e durante le quali è vietata ogni forma di propaganda elettorale.

Le indagini sono scattate il 7 maggio, quando ai carabinieri di Ticineto è stato recapitato un telegramma, apparentemente firmato dallo stesso sindaco: invitava i militari ad accertare se a Frassineto erano stati affissi manifesti elettorali al [illegible] fuori degli spazi appositi o durante la giornata di sabato.

Racconta Rosanna Girino: «I carabinieri [illegible] sono rivolti [illegible] me per chiedermi spiegazioni e io sono caduta dalle nuvole. Non capivo a quali manifesti potes[illegible] riferirsi. Poi, riflettendo, ho scoperto di che cosa parlavano». Aggiunge la donna: «E' vero, ho fatto affiggere manifestini tra il 4 e il 5 maggio, ma non erano propagandistici. Erano firmati da me, in qualità di sindaco, [illegible] avevano come titolo "Comunicato alla popolazione"». Lo scopo era quello di «difendere l'operato dell'amministrazione e dei funzionari da una serie di accuse contenute in [illegible] lettera anonima, divulgata in quei giorni nel paese».

Il volantino, che sarebbe stato distribuito [illegible] per casa, elencava molte «lacune» contestate agli amministratori in relazione a varie opere [illegible] sul retro c'era l'invito a votare per [illegible] lista opposta a quella [illegible] cui [illegible] presentava candidata Rosanna Girino.

Così il sindaco, [illegible] tollerando tali diffamazioni», spiega, aveva deciso di divulgare [illegible]festini ciclostilati [illegible] cui invitava i cittadini a consultare in municipio quegli atti su [illegible] potevano nutrire eventuali dubbi di procedure [tra gli altri anche quelli riguardanti «laute parcelle pagate ai tecnici» che avevano lavorato su incarico dell' amministrazione]. «Tutte [illegible] delibere sono state regolarmente approvate e passate al vaglio del Coreco», puntualizza l'ex sindaco, rieletta ma nella lista di minoranza.

«I manifestini - dice - non erano finalizzati ad [illegible] propaganda personale. Che cosa c'entra se io ero anche candidata? In quel momento ho agito come sindaco [illegible] difesa dell'operato [illegible] tutta un'amministrazione [illegible] dei funzionari che hanno lavorato bene. Ho solo risposto ad accuse contenute in un "libello" i cui autori si mascherano dietro l'anonimato. Per questo non [illegible] fatto affiggere le locandine negli spazi elettorali».

L'anonimo autore del telegramma potrebbe essere lo stesso che aveva distribuito le lettere [illegible] paese? L'ex sindaco non si pronuncia, ma afferma di conoscere [illegible] nome di [illegible] persona «che è stata vista - conclude -, proprio prima [illegible] arrivasse il telegramma ai carabinieri, mentre copiava il testo dei manifestini affissi tra il 4 e il 5 maggio».

Nei confronti [illegible] Rosanna Girino, intanto, [illegible] scattata la denuncia.

Silvana Mossano

[illegible]

Ricorso sui conteggi

E' diventato ufficiale il «giallo» elettorale di Murisengo, relativo a un presunto errore [illegible] spoglio delle schede per il rinnovo del Consiglio comunale. Uno dei candidati risultati non eletti, Sergio Festa, esponente della lista 2, [illegible] infatti presentato ricorso al Tar. Il dubbio di aver commesso un errore nei conteggi era [illegible] al presidente del seggio [illegible] San Candido-Corteranzo, Stefano Prati, quando ormai i verbali e i plichi con le schede erano già stati spediti. Con la presentazione del ricorso le schede dovranno essere ricontrollate e dal nuovo spoglio non è escluso che vengano sorprese. Sergio Festa, primo escluso, ha ottenuto 496 voti: solo 4 lo separano da Luigi Callegher, consigliere uscente, eletto nella lista 1. Se l'errore di conteggio fosse confermato, [illegible] nuovo spoglio potrebbe portare la lista 1, vincitrice delle elezioni, alla perdita di un seggio: da nove scenderebbero ad 8. La lista 2 salirebbe da 6 a 7.

Rosanna Girino, Sindaco uscente [illegible] Frassineto, oltre [illegible] perso [illegible] lista le elezioni, è stata denunciata

Tutti i nuovi consiglieri delle frazioni

Tortona: gli eletti nelle circoscrizioni

TORTONA. Sono stati [illegible] noti i risultati delle elezioni per [illegible] rinnovo dei Consigli di circoscrizione nelle sette frazioni [illegible] Tortona. Pubblichiamo l'elenco degli eletti.

Bettole di Tortona: Giorgio Campi, Giampiero Cobella, Giacomo Massa, Tommaso Fossati, Luciano Bellinzona, Gianfranco Torriglia (lista 1); Giuseppe Gualco, Pietro Benvenuto (lista 2).

Castellar Ponzano: Giuseppe Pivetti, Maurizio Franzosi, Bruno Veronese, Giuseppe Gastaldo, Giuseppe Divano, Giancarlo Persi, Giorgio Guasone, Pasquale La Rosa.

Mombisaggio Torre Calderai: Giorgio Cremonte, Alberto Magrassi, Franco Carabetta, Angelo Raccone (lista 1); Angelo Magrassi, Giuseppe Cuniolo, Francesco Furia, Giuseppe Ghirotto (lista 2).

Passalacqua: Egidio Marinoni, Paolo Lodi, Giuliano Pasquali, Vittorio Greggio, Vincenzo Lazzarin, Gianni Greggio, Gianluca Rocco, Paolo Serafin.

Rivalta Scrivia: Enrico Civardi, Giorgio Poggi, Pier Fausto Castellari, Mauro Perini (lista 1); Emilio Usardi, Agostino Boso, Remo Costa, Pietro Angelo Ferrari (lista 2).

Torre Garofoli: Francesco Barabino, Nello Maurizio Cacconello, Paolo Cereda, Claudia Chiandotto, Pietro Ferrari, [illegible] Martini, Andriano Masiero, Giovanna Tortonese.

Vho: Lorenzo Castellano, Carlo Migliora, Mirella Bertolazzo, Giovanni Foco, Luigi Dallocchio, Giacomo Castellano, Benito Milanese, Giorgio Frisio.

I Consigli [illegible] circoscrizione, una volta insediati, dovranno affrontare una serie di problemi: dalla Pista Pirelli, ai bidoni [illegible] rifiuti tossici ancora stoccati all'interporto di Rivalta, al depuratore che si intende realizzare per la frazione Vho. **[e. r.]**

Sulla statale per Novi centro congressi, ristoranti [illegible] un motel

Maxi-residence a Serravalle

Presto l'inizio dei lavori: costerà 5 miliardi

SERRAVALLE SCRIVIA. Cominceranno nelle prossime settimane i lavori di costruzione del nuovo maxi-centro turistico che l'azienda agricola «La Bollina» vuol realizzare in località Praga, una zona collinare lungo la statale che collega Serravalle a Novi. Oltre alla ristrutturazione della vecchia villa, saranno costruiti due nuovi edifici, [illegible] motel ed un ristorante immersi nel verde.

Il progetto [illegible] stato presentato dagli architetti Antonio Pestarino e Giuseppe Robutti [illegible] dall'ingegner Lamberto Cremonti: prevede [illegible] spesa di circa cinque miliardi. Il centro congressi e il nuovo ristorante sorgeranno al centro della tenuta agricola, tra i vigneti della Berlucchi, azienda leader nel settore dello spumante.

«Il progetto riguarda solo [illegible] parte degli oltre 115 ettari dell'azienda agricola e avrà vita autonoma: il [illegible] turistico sarà infatti aperto al pubblico anche [illegible] naturalmente potrà rivestire un'importanza fondamentale per le iniziative promozionali della Berlucchi», spiega l'architetto Pestarino.

L'azienda vitivinicola, che ha la [illegible] sede sulle colline del Bresciano, ha da tempo bandito le tradizionali forme pubblicitarie scegliendo invece [illegible] nuo[illegible] iniziative che si potrebbe riassumere nello slogan «Visitateci per conoscerci meglio». Così il motel, [illegible] sala congressi, [illegible] ristorante [illegible] anche al servizio degli operatori [illegible] settore [illegible] visita a «La Bollina».

I lavori dovrebbero tenere un ritmo [illegible] perché tutto dovrà [illegible] pronto entro l'autunno '91: «L'annuale Festa dell'uva sarebbe l'occasione migliore per inaugurare l'intero complesso - continua Antonio Pestarino -. L'iniziativa riveste particolare importanza anche per la [illegible] con [illegible] creazione [illegible] nuovi posti [illegible] lavoro e [illegible] prevedibile incremento turistico».

Nella vecchia villa, che [illegible] sottoposta a una profonda ope[illegible] di ristrutturazione, verrà realizzato un piccolo ristorante e alcune «suite» per gli ospiti. Accanto sorgeranno un ristorante da 300 posti, [illegible] sala congressi [illegible] un motel [illegible] mere in grado di ospitare [illegible] di 60 clienti. Un centro-turistico di qualità a prezzi quasi popolari, così è stato definito, che [illegible] il primo tassello di [illegible] più complessa opera [illegible] urbanizzazione dell'intera zona. Poco distante infatti sorgerà il grande complesso commerciale, [illegible] ricreativo di «Spazio 92», nato da un'idea dell'ingegner Enrico Bodoano.

[illegible] progetto del [illegible] complesso [illegible] "La Bollina" è dunque un importante passo avanti nel rilancio di Serravalle» dice Ezio Allegri, assessore all'Urbanistica. **[w. gl.]**

Il programma del ritiro pre Mondiali in Val Lemme: la squadra arriverà lunedì notte

Aspettando il Costa Rica

Milutinovic oggi in avanscoperta?

FRACONALTO
NOSTRO SERVIZIO

E' tutto pronto a Fraconalto e Voltaggio per l'arrivo della nazionale di calcio del Costa Rica. La formazione del Centro America raggiungerà lunedì sera la Val Lemme dove rimarrà per una settimana, per proseguire la preparazione in vista dei campionati del mondo di calcio.

Il programma potrebbe però avere un'anteprima a sorpresa. Da un paio di giorni, infatti, il Costa Rica è in ritiro a Saint Vincent e pare che l'allenatore, lo jugoslavo Bora Milutinovic, sia intenzionato a compiere oggi un sopralluogo in Val Lemme per vedere le strutture che ospiteranno la sua squadra.

Questi ultimi giorni di vigilia servono ai componenti del comitato Val Lemme 90 per terminare i preparativi. Con molta cura viene allestito il campo di Voltaggio dove la nazionale sosterrà due allenamenti quotidiani, al mattino e al pomeriggio. Tra l'altro sono anche stati ristrutturati e ampliati gli spogliatoi. Base della squadra sarà invece l'albergo «Leon d'oro» di Fraconalto, distante pochi chilometri dal campo sportivo. Il comitato Val Lemme 90 ha predisposto anche un programma di manifestazioni che faranno da contorno all'avvenimento. «Abbiamo avuto a disposizione poco tempo per stabilire le iniziative - dice il sindaco di Fraconalto [illegible] - E da tempo che lavoriamo al progetto, ma le complicazioni sono state moltissime».

Il Costa Rica arriverà lunedì notte (alle 23) all'aeroporto di Torino proveniente dal Galles. In pullman la comitiva raggiungerà Fraconalto dove, intorno alle 2 del mattino, ci saranno ad attenderla i rappresentanti della Val Lemme e quelli del Col (Comitato organizzatore locale) di Genova. Martedì alle 19 ci sarà il benvenuto «ufficiale» agli ospiti, con la presenza delle autorità della zona e della banda musicale di Serravalle. Il giorno seguente è in programma una visita a Carrosio e Gavi, mentre in serata la squadra del Centro America sarà lasciata tranquilla per vedere in televisione la partita Milan-Benfica.

Giovedì il Costa Rica disputerà a Voltaggio la prima delle due gare amichevoli previste (l'altra è in programma domenica). Un avversario sarà sicuramente il Libarna, mentre l'altro è ancora da definire. Ci sono contatti con la Sampdoria: se la squadra blucerchiata non dovesse accettare verrebbe allestita una rappresentativa della Val Lemme. Sempre giovedì, ma alla sera, si svolgerà a Bosio uno spettacolo di musica folk, con canti e danze.

Venerdì toccherà a Carrosio ospitare una partita di pallavolo femminile e nuovamente musica con il pianista Gastaldo e il gruppo «Canterini» di Bosio. Sabato sarà Gavi il punto di riferimento: al mattino la premiazione di sportivi della zona, al pomeriggio la presentazione del libro «Terre e vino di Gavi», in serata un concerto folk. Altro concerto è in programma sempre sabato a Voltaggio con «Piemonte in musica». Domenica mattina verrà celebrata a Fraconalto una messa (è stata chiesta dallo stesso Costa Rica), mentre alle 17 ci sarà la seconda partita amichevole. Nella mattinata di lunedì, infine, la nazionale costaricana lascerà la Val Lemme diretta a Mondovì, dove continuerà la preparazione.

Difficile dire a quante delle manifestazioni allestite parteciperanno gli ospiti. «Le abbiamo organizzate per loro - dice Gubiani Guido, del comitato - ma sarà l'allenatore a decidere la disponibilità degli atleti». La comitiva del Costa Rica sarà composta da 28 persone.

Luca Ubaldeschi

Due paesi per una squadra. Il terreno di gioco di Voltaggio e l'hotel di Fraconalto che ospiteranno i costaricani

---

In città c'è un volatile ogni cinque abitanti: la media mondiale è di uno ogni undici persone

Tortona, invasione-record di piccioni

I risultati di un censimento promosso in aprile da quartiere Centro e Usl
Chiesti interventi «prima che la situazione diventi insostenibile»

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città è presa d'assedio dai colombi. A tutti gli effetti si può quasi parlare di invasione. Lo prova un censimento, concluso in aprile, promosso dal quartiere Centro e dall'Usl: preoccupanti i risultati.

Spiega il presidente Vittorio Picchi: «In città è addirittura superata la media mondiale. Tortona ha una popolazione di 28.500 abitanti e una presenza di circa seimila colombi. Il rapporto è quindi di un piccione ogni 5 abitanti. E' una presenza di gran lunga superiore alla media mondiale, che è di un colombo ogni 11 abitanti».

Aggiunge Picchi: «Senza voler fare facili allarmismi, va sottolineato che il dato registrato a Tortona è preoccupante, se si considera che il numero di questi volatili in un anno può anche raddoppiare».

I colombi sono volatili con abitudini stanziali, che ben si adattano all'ambiente urbano, inoltre la grande massa di residui e di rifiuti esistenti in una città consente loro di trovare cibo in abbondanza. Anche in altre città e centri della provincia il fenomeno è rilevante. Tortona, però, sembra essere stata presa particolarmente di mira dai piccioni.

Il quartiere Centro si interessa al problema, anche su sollecitazione degli [illegible] cittadini, da circa un anno. Picchi sostiene la necessità di intervenire «per evitare che la situazione diventi insostenibile» sia per i tortonesi che abitano in città sia per quelli che abitano in campagna. I danni che i colombi stanno provocando sono infatti di considerevole entità in entrambi i casi. Per l'agricoltura le maggiori preoccupazioni si registrano al momento delle semine. Nel centro abitato i danni riguardano gli edifici, soprattutto quelli di un certo interesse architettonico.

Aggiunge Vittorio Picchi: «Non bisogna poi trascurare, pur non drammatizzando la situazione, i rischi di carattere igienico-sanitario. Il colombo è recettivo a diversi agenti patogeni, alcuni dei quali possono essere trasmessi all'uomo causando diverse malattie, spesso gravi, quali la salmonellosi o paratifo e la clamydiosi od ornitosi».

Picchi aggiunge ancora: «Dopo il censimento, promosso dal quartiere insieme al Servizio veterinario dell'Usl, abbiamo interpellato attraverso il Comune una ditta specializzata di Novi Ligure, che ci ha dato alcuni suggerimenti da estendere ai cittadini per evitare che il fenomeno cresca ancora. In particolare dovrebbero essere sistemate reti nei sottotetti accessibili ai piccioni e dissuasori d'appoggio sui bordi del tetto. Importante è anche la distruzione dei nidi subito dopo la posa delle uova. Occorrerebbe poi diminuire le occasioni di alimentazione dei volatili».

A Tortona ci si attende però che sul «problema piccioni» intervenga anche il Comune, con il varo di un intervento affidato a ditte specializzate.

Enrico Regalzi

I piccioni abitano qui. I volatili in un anno potrebbero raddoppiare [F. Busi]

IN **BREVE**

ALESSANDRIA
Domani la Festa della polizia

Sarà celebrata domani la Festa della polizia. Una cerimonia è in programma alle 10 alla scuola di polizia «Cardile» di Alessandria, alla presenza del prefetto Vincenzo Maiello e delle autorità civili e militari della provincia.

CASTELLETTO D'ERRO
Dappino jr eletto sindaco

E' Pier Carlo Dappino, 29 anni, funzionario della Comunità montana, il primo sindaco eletto in provincia dopo l'appuntamento elettorale del [illegible] e 7 maggio. E' stato nominato l'altra sera dal Consiglio comunale di Castelletto d'Erro. Subentra nella carica al padre, Domenico, che era stato sindaco del piccolo paese dell'Acquese per vent'anni.

[illegible]
[illegible] sentieri montani

Questa sera a Varzi, alle 21, nella sala della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese, verrà presentata la mappa dei sentieri che lo scorso anno il Cai di Pavia ha dotato di segnaletica. Dopo gli interventi del presidente dell'ente montano, Elio Berogno, e di quello del Club alpino di Pavia, Paolo Romagnoli, saranno proiettate diapositive relative ai vari tracciati, che si collegano ai sentieri dell'Appennino alessandrino-piacentino. Domenica vi sarà l'escursione inaugurale con partenza da Varzi e arrivo sulla vetta del Monte Penice, dove sarà posta una targa ricordo. Gli escursionisti percorreranno il tracciato dell'alta via (l'alta mulattiera). La partenza da Varzi sarà alle 8,30. L'arrivo al Santuario del Monte Penice è previsto verso le 13.

VILLADEATI
Si restaura il sacrario

Sarà completato probabilmente entro l'anno il restauro dell'ex chiesa di Renuggo, a Villadeati. L'edificio, risalente al 1300, è di proprietà del Comune ed è diventato sacrario dei caduti dell'eccidio compiuto dai nazisti nel 1944. Il progetto redatto dal Comune prevede per i restauri una spesa di 160 milioni. Circa 60 sono stati stanziati dalla Regione.

CASALE MONFERRATO
All'asta alcuni beni di Mametro

Sono stati venduti all'asta alcuni beni che erano stati pignorati al casalese Secondo Mametro, già titolare della raffineria «Ma[illegible]» di Coniolo. In particolare è stato ceduto un attico di un palazzo di viale Crispi per 157 milioni e 800 mila lire. Sono stati anche venduti terreni di Casalino di Mombello per 25 milioni [illegible] mila lire.

ALESSANDRIA
Nomine al Gruppo piccola industria

L'assemblea del Gruppo piccola industria dell'Unione Industriale di Alessandria ha rinnovato parte delle cariche direttive: sono stati eletti nove nuovi componenti, che si aggiungono ai quattordici già in carica. Neo eletti sono: Giovanni Fedrigo (Kaimano di Acqui Terme), Roberto Campese (Cofi di Casale), Pietro Marietti (Edizioni Piemme di Casale), Sergio Piccinotti (Piccinotti e Renato & C. di Tortona), Aldo Cafferata (Idac di Tagliolo), Paolo Gaiero (Gaiero di Casale), Enrico Bazzi (Cba di Villanova), Pietro Coppo (Sic ceramiche di Casale) e Pietro Sarzano (Gioiello di Valenza).

ALESSANDRIA
Le famiglie dei caduti in guerra

Il comitato provinciale dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra (Alessandria, corso Roma 106) in un comunicato informa di non avere alcun impegno commerciale con una ditta torinese che opera nel settore dei prodotti terapeutici e di non aver autorizzato la loro vendita diretta a domicilio dei propri associati.

VALENZA
[illegible] di rubini e [illegible]

Alla scuola di gemmologia «Gemval» di Valenza s'è iniziato un corso serale professionale su rubini e zaffiri. In una settimana, gli intervenuti impareranno a conoscere i «segreti» di queste pietre sotto la guida di Edmondo Leone, Angelo Leone e Giulio Provera.

ALESSANDRIA
Il presidente regionale dell'Acos

E' un alessandrino, Gian Maria Bianchi, il nuovo presidente regionale dell'Acos, l'associazione degli operatori sanitari cattolici. Sono stati nominati anche i delegati al congresso nazionale, che si terrà in novembre. Sono: Maria Gabriella Mazzarello, Almerina Poletto e Secondo Pacifista.

[illegible] MONFERRATO
Gli [illegible] in Consiglio comunale

Nell'elenco dei risultati elettorali nei piccoli centri, per un errore non sono stati indicati alcuni degli eletti al Comune di Altavilla. I neo consiglieri sono: Enri Bo, Giorgio Finotto, Franco Sottomano, Claudio Vergano, Mauro Ricagno, Alfredo Gatti, Enrico Massa, Fabrizio Mazzetti, Luigi Romagnolo, Mario Cesare Scanzi, Domenico Mellana, Pier Giuseppe Fracchia, Bruno Ameglio, Giovanni Lupi, Giovanni Battista Olivero.

In progetto tra l'Alessandrino e il Pavese

Nei boschi montani sensori anti-incendi

CABELLA LIGURE. L'Azienda nazionale per l'assistenza al volo, forse per farsi perdonare l'«offesa» arrecata al Monte Lesima con la costruzione sulla sua vetta di un mega-radar, si è offerta di installare sulle cime più alte dell'Appennino piacentino-pavese una rete di apparecchiature antincendio.

Attraverso la Selenia, la società che ha realizzato il radar destinato a guidare i velivoli in arrivo negli aeroporti della Val Padana, dovrebbero [illegible] installate tre stazioni di rilevamento dotate di telecamere a raggi infrarossi da allestire sul Lesima, sull'Alfeo e sul Chiappo. Sarebbe inoltre intenzione dell'Azienda autonoma di realizzare una quarta stazione di monitoraggio, sul Monte Ebro.

Dell'installazione delle apparecchiature antincendio si è parlato in un incontro a [illegible] hanno preso parte, [illegible] i rappresentanti dell'Azienda autonoma di assistenza al volo, il presidente della Provincia di Piacenza, Franco Benaglia, quello di Pavia, Tullio Montagna, e l'assessore all'Ecologia della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese, Pietro Brignoli.

Le stazioni di rilevamento, è stato spiegato, avranno una portata di circa 12 chilometri e controlleranno il territorio delle alte valli del Trebbia, in provincia di Piacenza, e dello Staffora, in provincia di Pavia. Per il momento non si è parlato dell'alta Val Curone e della Val Borbera, dominate dal Monte Ebro.

I centri di avvistamento saranno collegati con i vigili del fuoco di Voghera e di Piacenza, che in [illegible] di incendi predisporranno rapidi interventi [illegible] l'ausilio del Corpo forestale dello Stato e della squadra di vigili volontari allestita recentemente dalla Comunità montana dell'Oltrepò Pavese. [f. d.]

Ci saranno anche alcune case editrici della provincia al Salone di Torino, che si apre domani

Alla conquista della capitale del libro

Stand e incontri con gli autori, ma c'è anche chi ha preferito stare a casa

ALESSANDRIA. Tra gli 810 editori che da domani esporranno al terzo Salone del libro di Torino, c'è anche qualche presenza alessandrina.

La partecipazione all'iniziativa torinese rispecchia la situazione delle [illegible] editrici della provincia, [illegible] qualche giustificata ritrosia e i cauti entusiasmi di chi al Salone c'è già stato e anche quest'anno si ripresenta, magari cambiando qualcosa.

E' il caso delle edizioni Dell'Orso, che l'anno scorso avevano uno stand in proprio, mentre quest'anno hanno scelto di aderire all'iniziativa dell'Aipe, l'associazione piccoli editori, che raccoglie, in un unico spazio espositivo, varie realtà editoriali «minori».

«Eravamo in dubbio se presentarci o meno - dice il responsabile della casa editrice, [illegible]garis - perché i costi [illegible] alti e partecipare è un impegno gravoso, ma abbiamo colto l'opportunità offertaci dall'Aipe».

L'appuntamento al Salone, con le edizioni Dell'Orso è per lunedì 21, quando nella zona incontri dello stand dell'Aipe sarà presentato il volume «Davide Lajolo, poesia e politica». Sono gli atti del convegno di Santo Stefano Belbo, illustrati da Marcello Venturi.

Ha invece rifiutato l'offerta associazionistica [illegible] piccoli editori, Ugo Boccassi, della [illegible] editoriale. «Siamo in fase di ripensamento rispetto alla nostra linea editoriale - dice - tanto più che l'unica uscita dai confini della provincia, il volume "Cambogia", ha ricevuto ottime recensioni, [illegible] è stato distribuito malissimo. Così, è inutile fare propaganda [illegible] poi non si [illegible] bene [illegible] raggiungere gli eventuali acquirenti. Ci stiamo organizzando e il prossimo anno si vedrà».

Qualcosa della Wr però, sarà esposto al Salone, dal momento che la casa editrice stampa i quaderni semestrali dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria, presente con le sue pubblicazioni, insieme agli altri del Piemonte, allo stand della Regione.

C'è poi «Il Quadrante», che è però ormai torinese d'adozione da diversi anni anche se continua a tenere i contatti con la provincia: ha curato, ad esempio, il coordinamento editoriale del volume-strenna della Cassa di Risparmio di Alessandria, «L'architettura rurale nell'Alessandrino».

Casale sarà al Salone con ben due case editrici, entrambe di ispirazione cattolica. La Marietti sarà presente con uno stand ed è nell'organizzazione di tre incontri: con l'autore bulgaro Jordan Radikov, [illegible] Anacleto Verrecchia e [illegible] Francesco Ballarino.

La Piemme nel proprio stand avrà in evidenza quattro volumi la cui fama ha trasceso l'ambito regionale: «Il vescovo e la piovra», di Domenico Del Rio e Antonio Riboldi, «Bioetica», di Dionigi Tettamanzi, «Il libro dei dolci», di suor Germana, e «Vincere la droga», di don Picchi.

Una presenza per la Piemme anche nell'ambito delle manifestazioni collaterali: lunedì 21, alle 11, in sala G, si terrà infatti un incontro tra monsignor Antonio Riboldi e gli studenti [illegible] medie superiori e dell'università di Torino.

E infine, ci sono le presenze che, [illegible] pure indirettamente, hanno qualche legame con l'Alessandrino. Tra chi espone al Salone ci sono le edizioni Sonda, di Torino, che hanno origine in provincia: il fondatore, Antonio Monaco è di Villanova e proviene dall'esperienza con la casa editrice del Gruppo Abele.

Ci sono poi le curiosità: è legata in qualche modo alla realtà locale la casa editrice «Interno giallo» di Milano, fondata da Marco Tropea, che ad Alessandria ha dato vita all'associazione Tedeschi, per lo studio e la diffusione della letteratura popolare, mettendo a disposizione della cittadinanza diecimila volumi del lascito del «padre» della giallistica.

E infine al terzo Salone del libro non ci sarà più la rivista letteraria Circolo Pickwick, fondata e diretta con ambizioni a taglio internazionali, da Giuseppe Iannicelli.

L'anno scorso la presenza della rivista alla manifestazione torinese era stata assicurata dalla buona volontà di alcuni redattori, [illegible] quest'anno la faccenda si è rivelata più difficile, sia perché era richiesta una presenza costante nello stand, [illegible] perché i costi erano troppo alti.

Carla Reschia

In bilico tra salvezza e retrocessione, l'Alessandria fissa nuove strategie di mercato

[illegible] «grigi», ma più Sereni

Il forte calciatore è stato riscattato

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Ancora in bilico tra serie C1 e C2, l'Alessandria pensa già al prossimo campionato. A fine aprile la società di [illegible] Gentilini ha concluso una serie di accordi per garantire uno schieramento competitivo nella prossima stagione.

Il centrocampista Simone Sereni è stato «riscattato»: ora è a tutti gli effetti dei grigi, mentre prima era in comproprietà con la Fiorentina. Sereni, lo scorso anno, aveva giocato nel Trento, sempre in C1, ed è arrivato ad Alessandria nel «mercatino» di ottobre.

Si è conclusa, invece, con un nulla di fatto, la trattativa con l'Inter per l'acquisto del portiere Massimiliano Cattato.

Per l'estremo difensore, che Amisano e collaboratori volevano acquisire definitivamente, i dirigenti nerazzurri hanno fatto valere il cosiddetto «controriscatto» e [illegible] Cattato a fine stagione lascerà i grigi.

Sembra che proprio in questi giorni il portiere sia corteggiato da due club piuttosto quotati: il Perugia (C1, girone B) e il Monza, che lotta per evitare la retrocessione dalla serie B.

È ancora incerto, invece, il futuro dei giocatori ottenuti in prestito dal Torino e approdati in [illegible] al Tanaro [illegible] luglio e ottobre: i difensori Riki Di Bin e Flavio Chiti, il «jolly» difensivo Marco Lazzarini e il libero Roberto Fogli attenderanno le decisioni del presidente granata Gian Mauro Borsano.

[illegible] fonti emiliane si apprende che [illegible] Modena [illegible] interessato a Chiti, ma anche [illegible] Bin ha molti estimatori [illegible] alcune società di serie C1. E' chiaro, però, che l'Alessandria si attende da tutti i giocatori (anche da quelli che hanno già preparato le valigie) impegno e grinta fino all'ultima giornata per centrare l'obiettivo della salvezza.

Stefano Mariani è di proprietà dei grigi, così come il centrale di regia Marco Carrara, il «jolly» d'attacco Pino Tortora che, al suo terzo anno con l'Alessandria, gradirebbe una riconferma. Programmi «top secret» anche per quanto riguarda Roberto Briata, Giuseppe Degrada, Alberto Bruschi, l'attaccante Francesco Fiori, capitan Maurizio Manetti, Oreste Riccitelli e la punta Lorenzo Mazzeo. Per Gigi Sacchetti (il suo contratto scade il 30 giugno) ogni decisione è rinviata alla fine del campionato.

In via Gentilini, nonostante i grattacapi dovuti a un campionato di C1 che ha deluso le attese, i dirigenti sono già alle prese [illegible] nuovi progetti, anche se tutti predicano che «prima di tutto bisognerà restare in terza serie». In caso contrario sarà difficile evitare [illegible] bufera nella società, con il rischio di lasciare troppo spazio a pseudo-dirigenti «extra moenia».

Roberto Galeto

Un appello

In migliaia allo stadio

ALESSANDRIA. Il campionato di C1 è allo sprint e il presidente dei grigi, Gino Amisano, lancia un appello (lui [illegible] definisce proclama) a tutti gli sportivi per il delicato match, domenica al «Moccagatta», contro l'Empoli.

«Voglio vedere allo stadio - dice il patron dell'Alessandria - migliaia di tifosi, come quando venti o trent'anni fa la squadra giocava in serie A e B. I nostri calciatori hanno bisogno di incitamento, mentre gli avversari devono "tremare", vedendo gli spalti gremiti di pubblico, com'era successo a noi, giocando [illegible] trasferta a Vicenza».

Amisano e i dirigenti hanno deciso che, per l'incontro con l'Empoli, ci sarà ingresso gratuito allo stadio per le donne e per chi [illegible] ha ancora compiuto i 18 anni. Inoltre, è stato richiesto un interessamento del provveditore agli studi, del sindaco e del presidente della Provincia, perché invitino i tifosi ad assistere domenica al match decisivo per la permanenza in C1. Saranno presenti anche molti giovani atleti delle società sportive dell'Alessandrino, vestiranno la loro divisa e non pagheranno l'ingresso allo stadio.

Sono stati fissati prezzi «popolari»: per la gradinata centrale il biglietto costa 8000 lire (anziché 13.000) e per un posto in curva 5000. Invariati i prezzi degli altri biglietti d'ingresso: tribuna numerata, 45.000, [illegible] tuna laterale 33.000 (ridotti, 22.000), parterre, 20.000 (ridotti, 16.000).

Conclude Amisano: «La sfida con l'Empoli è troppo importante per [illegible]. Sono sicuro che gli sportivi, conoscendo la nostra situazione, accoglieranno questo "grido di allarme". Ci giochiamo un intero campionato ed è indispensabile l'appoggio [illegible] tutti i tifosi per il futuro di Alessandria sportiva». Per il match di domenica sono valide le tessere e gli abbonamenti. [r. g.]

Verso una riconferma. Stefano Mariani (a sinistra) e il rifinitore Simone Sereni (sopra) hanno buone possibilità di indossare la maglia dei grigi anche durante la prossima stagione. Il patron Gino Amisano ha «riscattato» Sereni [illegible] Fiorentina

[illegible] FLASH

BASKET
[illegible] Casale: addio [illegible] serie C

I giganti casalesi della Mobilsanitas retrocedono in serie D: nello spareggio a Torino, [illegible] stati sconfitti (86-79) dal Biella, dopo essere stati in vantaggio [illegible] cinque punti, a sette minuti dal termine. Nel finale, sul risultato di 80-79, la squadra di Poletti ha ceduto, pagando anche pegno per l'infortunio [illegible] Santolli.

[illegible]
[illegible] Torino «baby» vince a Valenza

Il Torino si è aggiudicato il torneo di calcio riservato alla categoria Giovanissimi e organizzato dall'U.S. Fulvius, superando in finale la Sampdoria per 2 a 1. Per il terzo posto, l'Alessandria ha avuto ragione della Fulvius ai rigori, dopo che i tempi regolamentari [illegible]no terminati sul risultato di 0 a 0.

[illegible]
Il terzo turno del [illegible]

Si è inaugurato a Valenza, sul campo dell'oratorio maschile di viale Vicenza, il decimo torneo notturno di calcio, intitolato a Mario [illegible]naffo. Ecco i risultati delle prime due serate: Lenti Elettrodomestici-Pizzeria Nazionale Voglinese 3-1; Rizzetto & Spigariol-Dimensione Edp Casale 5-3; Bar Mazzini-Mannauto 0-2; Beauty Sistera-Bar 2000 Alessandria 3-1. Questa sera si disputano i seguenti incontri: Bar Tiffany-Gelateria Soban (alle 21,30); Pantasy 90-Bar Garibaldi (alle 22,30).

ESORDIENTI
Oggi le [illegible] del trofeo [illegible]

Valenzana, Monferrato San Salvatore, Aurora Alessandria e Occimiano [illegible] le quattro finaliste del torneo di calcio, riservato alla categoria Esordienti, valevole per il trofeo «Beppe Mortarini». La competizione si svolge allo stadio al Comunale di Valenza. Ecco gli incontri in programma questa sera: alle 20,30, Valenzana-Monferrato San Salvatore; alle 21,30, Aurora-Occimiano.

[illegible]
Milena [illegible] prima tra le [illegible]

Ancora in evidenza le ginnaste novesi della Forza e virtù. Nella gara internazionale per società svoltasi a Valenza e vinta dalla squadra bulgara «Varna», la novese Milena Calzavarini ha ottimamente figurato nella rappresentativa piemontese. La portacolori della Forza e virtù si è qualificata al quarto posto tra [illegible] Juniores Under 13 e prima tra le italiane in gara nella categoria. Al palasport di Novi, dove si è invece disputata una competizione interregionale per la categoria Allieve (con il successo di Samantha Galli della Libertas Galliate), Nadia Alliano della Forza e virtù è giunta decima, meritandosi la convocazione nella selezione regionale.

SECONDA CATEGORIA

Per la partita interna col Sarezzano

Maxisqualifiche al Bassignana

BASSIGNANA. Settantaquattro mesi di squalifica a tre giocatori, altri quattordici [illegible] ad un dirigente: per il Bassignana Calcio un duro colpo. Il giudice sportivo torinese ha avuto la mano pesante, punendo gli episodi di violenza avvenuti durante l'incontro Bassignana-Sarezzano (Seconda categoria, girone M) del 29 aprile. Tra gli squalificati, l'assessore comunale Mauro Leva, figlio del presidente onorario della società sportiva Santino, che è stato «fermato» per ben 4 anni; gli altri sono Fabrizio Gentile e Piero Lenti, che non potranno più scendere in campo rispettivamente fino al 31 dicembre '91 e 31 dicembre '90. Inoltre il dirigente Renzo Laguzzi è stato squalificato fino al 30 giugno '91, la società multata di 400.000 lire e la partita dichiarata persa a tavolino per 2-0.

La versione di Santino Leva: «Il punteggio era sullo [illegible] a 0 quando l'attaccante avversario Mogni, in un contrasto, ha fatto scena e l'arbitro ha abboccato, concedendo il rigore, regolarmente trasformato. Pochi minuti dopo il nostro stopper Lenti [illegible] per [illegible] fallo veniale è stato espulso e la partita è proseguita in un clima [illegible] tensione». Il rapporto arbitrale parla di reazione del giocatore che, alla notifica del provvedimento, avrebbe scagliato il pallone contro il volto del direttore [illegible] gara.

Comunque a dieci minuti dalla fine la partita degenerava. L'arbitro assegnava un contestato corner agli ospiti, ma il tiro veniva bloccato dal portiere del Bassignana, Mauro Leva. «Ironicamente - spiega lo stesso giocatore - l'ho invitato a concedere un altro rigore e lui mi ha strappato la palla dalle mani e l'ha messa sul dischetto. A questo punto, ho perso il controllo e gli ho rifilato [illegible] schiaffo». Secondo il verbale arbitrale si sarebbe inserito anche il terzino Gentile che avrebbe [illegible] calcio all'arbitro. Questi, attorniato [illegible] giocatori del Bassignana, decretava la fine anticipata dell'incontro. Poi la «bagarre» con intervento dei carabinieri. [r. c.]

Una prova fuori calendario: in corsa i cinque protagonisti della Formula 3

A Montecarlo [illegible] un duello

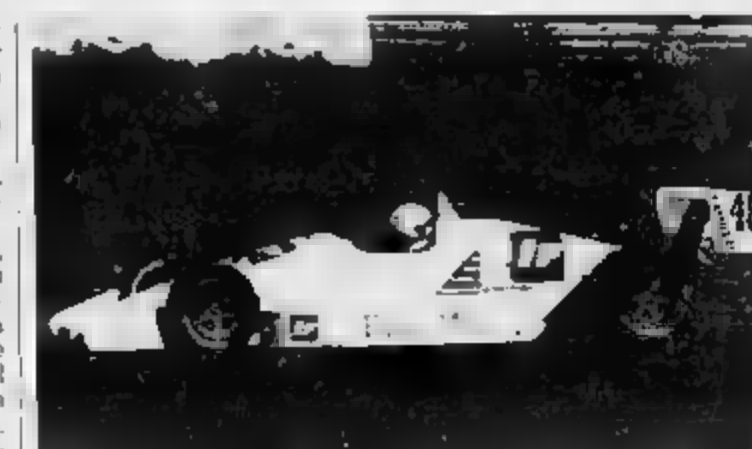
Sul circuito del Principato, si rinnova la sfida tra i piloti alessandrini Vandone e Gilardi
E il team Forti è impegnato anche in F.3000, con Morbidelli in cerca di un riscatto a Silverstone

ALESSANDRIA. «Vandone è qui da me, lo sto torchiando». Il manager Guido Forti rivede al videotape la gara di Varano Melegari, in compagnia del suo pupillo. Una buona occasione per mettere a fuoco le piccole imperfezioni che hanno impedito al pilota alessandrino di salire sul podio, nella quarta prova del campionato italiano [illegible] Formula 3.

Nel team Forti si lascia poco spazio alla casualità e il «patron» non è tipo abituato a fare complimenti: di Morbidelli, che talora nei collaudi della Ferrari va persino più forte di Prost, lo [illegible] anno usava dire che [illegible] «bravino».

Sul circuito «Riccardo Paletti» di Varano, Fabiano Vandone si [illegible] piazzato quarto, alle spalle di Alessandro Zanardi, che ha dominato, dell'argentino Furlan e di Angelelli. «Mi hanno tradito le gomme - spiega Vandone, che nella mattinata della gara aveva realizzato il miglior tempo -. Volevo sorpassare Furlan, che [illegible] mi dava strada, e nei continui tentativi ho finito per surriscaldarle o consumarle oltre misura». Vandone ha accusato anche problemi ai freni ed è stato così superato da Angelelli, concludendo con un quarto posto che gli permette comunque di avvicinarsi al leader della classifica, Roberto Colciago, rimasto all'asciutto.

L'altro pilota alessandrino, Andrea Gilardi dell'Euroteam Seresina, è giunto quinto, recuperando diverse posizioni. Alla griglia [illegible] partenza Gilardi si è presentato in quinta fila. «Nel secondo turno di prove si è rotta la barra di torsione - racconta - e non sono riuscito ad andare oltre il nono tempo». Con un simile handicap, ogni speranza di vittoria è stata deposta fin dall'inizio, ma Gilardi si consola col fatto di essere stato il primo fra i conduttori di monoposto Reynard.

Il campionato è comunque ancora apertissimo, perché il calendario ha finora proposto circuiti [illegible] molto veloci. Le gare di Imola, Monza e Misano hanno invece i requisiti per provocare un autentico terremoto nella graduatoria. Al riguardo, Forti si è dichiarato ottimista per il suo team nel proseguo della stagione, e anche Andrea Gilardi non ha esitato a indicare il suo nome nel gruppo dei favoriti.

Intanto sabato si corre a Montecarlo una prova anomala, fuori calendario, a cui sono ammessi i primi cinque piazzati nelle varie classifiche nazionali. Sarà un esordio su questa pista sia per Gilardi che per Vandone: quest'ultimo ha sottolineato il [illegible] ruolo di debuttante assoluto, giacché nel capoluogo monegasco non ha mai messo piede neppure in veste di turista. Gilardi, che pure non stravede per i circuiti cittadini («per la sicurezza - ha detto -, preferisco [illegible] su piste permanenti»), [illegible] ha potuto [illegible] fare a meno di portare [illegible] di[illegible] sul fascino di questa gara, concludendo con l'osservazione che «essere al via è già una sorta di premio».

Sempre sabato, il team Forti è impegnato anche sul fronte della Formula 3000: Morbidelli (a bordo di [illegible] Lola-Cosworth) p[illegible] a migliorare [illegible] circuito di Silverstone l'ottavo posto conseguito nella prova inaugurale di Donington.

Brunello Vescovi

Tradito [illegible] «gomme». Sul [illegible] di Varano, l'alessandrino Fabiano Vandone, tentando di sorpassare un avversario, ha anche [illegible] guai ai freni [illegible] è dovuto [illegible] quarto posto

Per la prima volta un'alessandrina accede ai campionati italiani

I sogni azzurri di Stefania

Dopo il trionfo regionale con «La Boccia»

ALESSANDRIA. Anche un'alessandrina parteciperà ai campionati italiani di pattinaggio artistico a rotelle, in programma nell'ultima settimana di giugno a Spinea (Venezia).

Stefania Grinzato, portacolori della società «La Boccia», ha ottenuto la qualificazione alle finali nazionali, aggiudicandosi il primo posto, per la categoria Ragazze, ai campionati piemontesi, disputatisi a Vercelli nello scorso weekend. Per la prima volta, quindi, un'atleta alessandrina gareggerà per la conquista del titolo tricolore.

Anche Giada Grimaldi, altra giovane promessa de «La Boccia», ha conquistato a Vercelli un titolo regionale, imponendosi su tutte le [illegible] della categoria Giovanissimi. Recentemente la società «La Boccia» [illegible] vinto i [illegible]onati provinciali, con medaglie d'oro per Giada Grimaldi, Stefania Grinzato e Christian Latino. [r. g.]

Primi in Piemonte. Da sinistra, le giovani Giada Grimaldi e Stefania Grinzato

Un «giallo» ai playoff: l'Acqui sbaglia campo [illegible] gioco e viene sconfitto (dal giudice) a tavolino

Il Dlf d'argento nel trofeo «Seven»

In finale cede allo Smur's Milano, ma solo dopo i supplementari

Lo Smur's Milano ha vinto il quinto Trofeo Seven, organizzato sul campo «ferrovieri» [illegible] via Carlo Alberto dal Dlf Rugby Alessandria, nell'ambito delle manifestazioni indette per la quindicesima edizione del Mese dello sport.

Intitolato, per il secondo anno consecutivo, alla memoria [illegible] Ginetto Quattrocchio (per volontà di amici e compagni di squadra), il [illegible] ha assicurato una partecipazione qualificata. Si sono [illegible] otto formazioni: lo Smur's (una selezione milanese [illegible] giocatori del Lainate e del Parabiago), la Pro Recco, il Cus Genova, il Pontenure (Piacenza), il Cernusco, il Novi Ligure e, oltre [illegible] padroni di casa del Dlf, [illegible] Selezione Al '90 (rappresentativa formata da elementi astigiani e della provincia alessandrina). La formula [illegible] torneo, che prevede schieramenti a ranghi ridotti (sette giocatori per squadra), ha contribuito a elevare il contenuto spettacolare.

Gli ampi spazi a disposizione hanno favorito lo sviluppo [illegible] azioni alla mano, con palla «sfilata» per travolgenti azioni a repentini cambiamenti di fronte. Lo Smur's Milano si è aggiudicato il trofeo, battendo in finale il Dlf Alessandria, al termine [illegible] un match equilibrato: si è [illegible] ne[illegible] il ricorso [illegible] tempi supplementari. In precedenza l'incontro, sul punteggio di 0-0, ha [illegible] gli alessandrini impegnati costantemente in attacco, [illegible] senza cogliere i frutti delle numerose occasioni di meta, a causa [illegible] malintesi e [illegible] un pizzico [illegible] sfortuna. Nei tempi supplementari [illegible] Dlf si è trovato in debito di ossigeno (per il dispendio di energie, soprattutto nella fase di qualificazione) e i milanesi [illegible] riusciti a vincere con un risultato (16-0) forse troppo [illegible]. I mandrogni, vincitori delle ultime due edizioni, hanno così dovuto accontentarsi della piazza d'onore.

«Sono comunque soddisfatto - afferma [illegible] trainer alessandrino Ezio Zucconi -, sia per il rendimento fornito dalla nostra squadra, [illegible] per il successo di questa edizione che, soprattutto sul piano organizzativo, si [illegible] svolta senza intoppi. Abbiamo visto con piacere la presenza ai bordi del campo di un discreto pubblico che ha avuto modo di partecipare, oltre [illegible] all'aspetto tecni[illegible] e agonistico, allo spirito genuino che è alla base dello sport della palla ovale, tanto più quando si gioca a livelli di puro dilettantismo».

L'attività agonistica del Dlf prosegue: l'appuntamento è per il [illegible] giugno [illegible] la disputa [illegible] un quadrangolare sul campo «ferrovieri», al quale parteciperanno anche formazioni straniere.

Se per il Dlf il campionato di C1 è ormai solo un bel ricordo (si è concluso con la conquista della salvezza nella penultima giornata), in serie C2 i giochi [illegible] invece aperti con la disputa dei play-off per la promozione.

Il Crt Acqui, che dopo la sconfitta subita [illegible] Roncadelle ha visto ridotte a poca cosa le speranze [illegible] compiere il salto di categoria, non ha [illegible] modo di disputare il secondo turno a causa [illegible] un disguido organizzativo (i responsabili termali attribuiscono [illegible] responsabilità alla federazione) che [illegible] portato la squadra del presidente Gianni Bellati a compiere un'inutile trasferta a Velate (Varese), mentre l'avversario attendeva a Usmate. Per il momento l'Acqui ha [illegible] partita persa a tavolino, ma il ricorso presentato dalla società termale dovrebbe consentire di recuperare la gara. Domenica l'Acqui ospita sul «neutro» di Alessandria l'Imperia che ha perso le due prime gare, ma sempre di stretta misura.

Mario Ponti

I monitor della Sip registrano, anche di notte, infrazioni, incidenti e atti vandalici

A Tortona il vigile è elettronico

Gli incroci controllati da semafori a fibre ottiche

TORTONA. Sette «occhi elettronici» spiano da qualche giorno gli automobilisti agli incroci più pericolosi della città. Sono le telecamere installate dalla Sip su incarico dell'amministrazione comunale: un progetto nuovo perché realizzato, in collaborazione con la Pirelli, utilizzando le fibre ottiche. Il risultato? «Eccezionale» assicurano i vigili che si alternano nella sala controllo del comando, dove so[illegible] sistemati gli schermi e i comandi a dist[illegible] delle telecamere. Infatti le immagini arrivano a colori, nitide, senza alcun disturbo. Un bel passo avanti rispetto al primo esperimento del genere, attuato qualche anno fa a Genova, con telecamere in bianco e nero e [illegible] circuito su tradizionali cavi di rame. «La differenza tra i due tipi di impianto è sostanziale - confermano i tecnici Sip -. Il rame presenta maggiore resistenza al passaggio degli impulsi elettrici per cui [illegible] maggiore potenza e diverse stazioni [illegible] amplificazione del segnale per ottenere immagini soddisfacenti. La fibra ottica ha una resa superiore per la qualità dell'immagine e per le minori complicazioni».

L'idea del «vigile elettronico», oltre che al Comune per migliorare il controllo della viabilità, serve alla Sip da esperimento-pilota, per prepararsi [illegible] operare nelle grandi città. Anche se per ora le richieste vengono proprio dagli altri centri della provincia. Alessandria, Valenza, Novi, i cui amministratori hanno visionato l'impianto apprezzandone tutte le possibilità di applicazione e mettendo in cantiere progetti «ad hoc».

Per ora gli incroci sotto controllo sono cinque, quelli considerati appunto più pericolosi. Le «spie» elettroniche sono collegate con una sala comando paragonabile alla regia di un'emittente televisiva. Una sola persona è in grado [illegible] controlla[illegible] il traffico e predisporre [illegible]terventi per eventuali emergenze. «L'operatore - spiegano al comando vigili urbani - dispone di sette monitor a colori in funzione ventiquattr'ore [illegible] ventiquattro. Può trasferire una qualsiasi delle immagini su uno schermo più grande che permette di vedere anche i particolari. Se questo non fosse ancora sufficiente può agire sulle telecamere istallate agli incroci, spostando l'inquadratura e facendo delle "zoomate"». «Ma non basta il monitor - spiega Gino Baldo funzionario della Sip di Tortona - [illegible] collegati con sette videoregistratori». Di notte, quando non ci sono operato[illegible], il sistema funziona automaticamente grazie alle istruzioni impartite da un computer secondo un programma preordinato. Il mattino dopo si accende il videoregistratore e si controlla quanto è accaduto. Nel caso di [illegible] incidente o di [illegible] di vandalismo [illegible] possibile rivedere la scena e quasi sempre ricavare elementi sufficienti per risalire agli autori.

Gli 007 del traffico. Sostituiscono il lavoro di quattro vigili urbani nei principali incroci cittadini

Tutto questo consente ad una città delle dimensioni di Tortona di «risparmiare» quattro vigili urbani, destinati normalmente al controllo del traffico.

Le telecamere sono collocate su appositi tralicci: due all'in[illegible] di Porta Ticinese, di fronte alla caserma dei [illegible]binieri; una tra via Piave e [illegible] Romita, da dove è possibile controllare lo spiazzo antistante la stazione ferroviaria, un'altra all'incrocio [illegible] via Carducci con corso Romita, da cui si possono tenere sotto controllo gli ingressi di una scuola elementare e di due scuole medie. Altre due telecamere i[illegible] piazza Roma e una [illegible] fronte all'ospedale. E già si parla di estendere il telecontrollo anche al parco del Castello: ormai la rete principale di fibre ottiche è stata [illegible]stallata, i cavi corrono nel sottosuolo della città ed è facile collegarsi. A Tortona ci [illegible] accorge che si può «spiare» [illegible] solo [illegible] traffico, ma anche altre situazioni «a rischio». Alla tele[illegible] nulla sfugge.

Enrico Regalzi

Un corso al Sacro Monte di Crea

Così si prepara un'escursione

CREA. Cinquantacinque escur[illegible] provenienti da [illegible] città del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria sono stati impegnati in questi giorni al Sacro Monte di Crea, nel cuore del Monferrato casalese, nella prima parte di un corso per diventare esperti accompagnatori di comitive giovanili.

Le lezioni proseguiranno dal 1° al 3 giugno: per le escursioni e le esercitazioni pratiche un privato ha messo a disposizione un bosco molto esteso.

L'iniziativa rientra in un «progetto educativo» messo a punto dal Cai, il club alpino italiano.

Perché la scelta è caduta sul Sacro Monte di Crea? Lo spiega Franco Degiovanni, esponente della commissione regionale di alpinismo giovanile. «Cercavamo una località che fosse in posizione centrale rispetto alle tre [illegible] interessate e che nel contempo offrisse spunti interessanti dal punto di vista paesaggistico, ambientale e geologico. [illegible] Parco di Crea possiede queste caratteristiche e il territorio è ricco di storia e di cultura».

Il corso si articola in momenti di carattere te[illegible]co alternati ad esercitazioni pratiche. Per quanto riguarda il primo aspetto, esperti del Cai e altri studiosi affrontano argomenti legati alla geologia, alla vegetazione montana, alla topografia [illegible] meteorologia, alla tutela dell'ambiente, alla sociologia giovanile, alle responsabilità civili.

Le esercitazioni pratiche tendono ad insegnare come si conduce un'escursione, quali sono i pericoli della montagna, come si interviene per il pronto soccorso e quali s[illegible] [illegible] cosiddette «tecniche di sicurezza».

La prima parte del corso [illegible] [illegible] caratterizzata da escursioni guidate dal Sacro Monte di Crea in direzione di Villadeati. L'Ente Parco ha messo a disposizione personale qualificato nei settori della botanica e della geologia, oltre che esperti accompagnatori.

Le modalità di partecipazione sono molto [illegible]. Chi, pur essendosi iscritto, non partecipa a tutte le lezioni, viene automaticamente escluso.

L'obiettivo che il Cai si propone con l'iniziativa è di fornire agli accompagnatori escursionisti [illegible] preparazione specifica nel settore giovanile. In particolare devono acquisire la capacità [illegible] garantire sicurezza in montagna e la dimestichezza nel frequentare i monti, scegliendo le [illegible] di maggior interesse. Il [illegible] intende anche valorizzare l'attitudine organizzativa dei partecipanti.

«Per il Cai è fondamentale - conclude Franco Degiovanni - promuovere, attraverso le escursioni montane, un corretto rapporto con l'ambiente che esalti valori morali e di solidarietà. Il ruolo degli accompagnatori da questo punto di vista è fondamentale». **(s. m.)**

Che cosa fare quando il frumento è afflitto da «mal del piede»

CONTINUIAMO ad esaminare le avversità nella coltura del frumento, di cui già [illegible]biamo parlato nella rubrica di giovedì [illegible] maggio.

Malattie fungine. Per il frumento sono importanti le malattie crittogamiche [illegible] cui [illegible] essere colpito. [illegible] esempio, è possibile che la cariosside porti carie e carbone fin dalla semina; [illegible] [illegible] non deve preoccupare molto poiché [illegible] tratta di fenomeni poco frequenti; inoltre, con [illegible] concia delle sem[illegible] si riesce a mantenerle efficace[illegible] [illegible] controllo. Diversa è la situazione per quelle malattie che colpiscono la pianta nella zona basale, sulle foglie e sulle spighe. I funghi possono causare la malattia nota [illegible] «mal del piede» e rappresentano un complesso di agenti patogeni di cui i più importanti sono: rizottoniosi, ofiobolo, cercosporella e fusariosi.

Le rizottoniosi provoca tacche allungate e irregolari, che possono anche confluire tra loro sulla guaina e sul sottostante culmo, al primo e al secondo internodo. E' una malattia abbastanza frequente, ma che raramente provoca danni rilevanti.

L'ofiobolo è uno dei più pericolosi agenti del «mal del piede», perché porta al precoce disseccamento della pianta [illegible] intensità maggiore in alcune zone del terreno dove il ristagno superficiale dell'acqua è più prolungato. E' [illegible] malattia tipica dei «ringrani», perché in queste condizioni [illegible] patogeno [illegible] molto più virulento. Il danno che provoca è elevato, si può arrivare fino al 50 per cento di perdita [illegible] prodotto nei casi di monocoltura dopo diversi [illegible]: infatti, il disseccamento precoce del[illegible] spiga porta alla maturazione di una granella striminzita, a causa delle radici molto danneggiate. Malattia difficile da combattere [illegible] prodotti chimici; so[illegible] di recente è stata segnalata [illegible] certa efficacia della concia della semente con Baytan. Altro sistema per limitare i danni del patogeno nei casi di ristoppio è la scelta di varietà resistenti, quali Orso, Concordia, Granarolo, Aurelio.

Cercosporella. Non è molto frequente nel nostro Paese (colpisce [illegible] la coltura nell'Europa del Nord). E' un fungo che provoca tacche necrotiche di forma ellittica di colore chiaro [illegible] bordo scuro, che interessano [illegible] guaina e i primi internodi basali.

Fusariosi. Malattia che colpisce soprattutto il frumento duro. Le perdite più forti [illegible] hanno quando [illegible] Fusarium [illegible]tacca la spiga, perché la fa disseccare, con la comparsa della caratteristica muffa rosa.

Oidio. Attacca tutti gli orga[illegible] della pianta, ad eccezione del culmo nella parte basale e delle radici. Si manifesta con una caratteristica muffa bianca che poi diventa marrone chiaro.

[illegible]ono particolarmente predisposte le colture molto rigogliose. Vi sono varietà [illegible] [illegible] meno resistenti all'oidio. I fungicidi più efficaci [illegible] a base [illegible] Triadimenol, Fenpropimorphe e Propico.

Rusticus

Ottime prestazioni individuali nel decimo turno del massimo campionato

Bocce, è tempo di punti-record

Giocatori oltre i 30 centri nel tiro progressivo

Il decimo turno del campionato di società categoria A fa registrare una performance [illegible]plessiva dei bocciatori difficil[illegible] eguagliabile: cinque giocatori oltre i [illegible] centri nel tiro progressivo, con Borca (Nizza Torino) che si siede in compagnia di Ressia sullo scranno più alto della classifica di specialità, avendo ottenuto un fanta[illegible] 39 su 43; ottimo l'acquese Pasculli, salito al terzo posto [illegible] [illegible] [illegible] 42.

Avvincente il botta-risposta [illegible] in scena a Chiavari da Sturla e Caviglia (Cassa Risparmio Bra): il campione del mondo ha fermato il tabellino del ti[illegible] tecnico sui 50 punti, superato poi [illegible] più giovane avve[illegible]rio salito [illegible] 51 punti, record del torneo al pari di Piero Amerio.

Al cospetto di tali performance personali passa i[illegible] secondo piano la qualificazione ai playoff della Biellese Trilux, quinta squadra a raggiungere il prestigioso traguardo. I biellesi sono passati alla grande sul campo del demotivato Roverino Ventimiglia.

Giribone, Littardi e D. Amerio hanno pareggiato l'incontro di apertura; poi è stato [illegible] lungo monologo biellese.

Come temevano nel clan braidese, la decima giornata è stata quasi fatale per le loro speranze [illegible] qualificazione. Pur giocando bene, la Chiavarese si è rivelata ostacolo troppo elevato per le forze braidesi, sufficienti però a reagire ad un parziale iniziale [illegible] ko: 0-8. Il record di Caviglia e la terna di Baldo, Gianotto e dello [illegible] Caviglia hanno permesso [illegible] Zumino e compagni di rimanere attaccati alla Salvi Arreda.

[illegible] astigiani [illegible] [illegible] riusciti a piazzare [illegible] colpo risolutore nella trasferta contro una Madonna Pilone Pantec rinvigori[illegible] e dovranno conquistarsi il diritto di giocare nei playoff nell'ultimo turno casalingo contro la Chiavarese. Le speranze del Bra so[illegible] legate ai liguri, anche se non meno difficile appare l'impegno contro [illegible] Veloce Ferrero Pinerolo.

Naviga intanto tranquillamente la Junior Gaiero Casale, da tempo qualificata e che avrà l'opportunità di chiudere in bellezza questa prima fase ospitando il Nizza di P. Amerio. Nell'ultimo turno la Junior ha impattato nel derby dell'Alessandrino contro la Boccia Acqui e contro lo scatenato Pasculli. [illegible] giovane, azzurro nella Nazionale allievi, ha ottenuto una duplice affermazione contro Guaschino nel tiro progressivo e in quello tecnico, per superare poi Macario nel punto e tiro obbligato conclusivo.

Infine l'Auxilium, [illegible] chiuderà un deludente [illegible] ospitando la Madonna Pilone.

Angelo Gatto

Murisengo, uno spettacolo dedicato al compositore casalese Zeta

Un ricordo in musica

E il concerto è per il Gruppo Abele

MURISENGO. Ritorna [illegible] suonare la band JazzZeta di Casale: stasera alle 20,30 terrà un [illegible]certo strumentale ad ingresso libero alla Cascina Abele [illegible] S. Candido di Murisengo.

La serata [illegible] un modo per ricordare il popolare musicista casalese «Zeta», ovvero Attilio Zanetti, scomparso pochi anni fa a Vignale, ma è anche un incontro di solidarietà e [illegible] con i giovani volontari del Gruppo Abele, che hanno recentemente ripreso, dopo la ristrutturazione del centro [illegible] San Candido, [illegible] loro attività di assistenza e di recupero di giovani tossicodipendenti.

La JazzZeta è una band di amici, uniti dalla passione per la musica e dal ricordo di Attilio Zanetti e fondata da Alberto Giorcelli, insegnante di musica a Murisengo, proprio allo scopo di commemorarlo, riproponendo di «Zeta» proprio le composizioni più note.

Benché sia formato in gran parte da strumentisti di formazione classica, JazzZeta è un gruppo estremamente versatile e in grado di spaziare con disinvoltura tra i più disparati stili musicali, con una mescolanza di suggestioni di effetto estremamente gradevole e «fresco».

Il concerto di stasera si baserà, come di consueto, su un repertorio [illegible] composizioni di «Zeta», arrangiate però e rielaborate in mille chiavi diverse dall'afro jazz ai ritmi brasiliani. Una [illegible] imperdibile per chi ha seguito l'attività di «Zeta» e da trascorrere insieme in allegria, a cui parteciperanno anche i ragazzi ospiti della comunità.

A Casale, del resto, ci si ricorda [illegible] [illegible] entusiasmo del con[illegible] tenuto dal gruppo di Alberto Giorcelli l'estate scorsa al salone Tartara. [r. al.]

Ad Ovada

La stagione dell'oratorio

OVADA. Dopo [illegible] riuscita esperienza dell'anno passato la Veneranda confraternita Santissima Trinità e S. Giovanni [illegible], ripropone anche quest'anno, nell'oratorio, gli appuntamenti primaverili ed estivi con la musica classica.

Sono sei concerti organizzati in collaborazione con l'associazione «Iniziativa C.a.m.t.» (Cultura arte musica turismo) di Torino, [illegible] Alto Monferrato, e con il patrocinio del Comune.

[illegible] [illegible] domani sera [illegible] il chitarrista ovadese Roberto Margaritella, che presenterà [illegible] repertorio di musiche di Johann Sebastian Bach, Mauro Giuliani, Hector Villa-Lobos e Augusto Barrios.

Il giovane musicista, 24 anni, ha studiato [illegible] il maestro Ivano Ponte alla civica scuola «Rebora» di Ovada e si è brillante[illegible] diplomato l'anno scorso, ma [illegible] nell'81 aveva vinto [illegible] concorso nazionale di chitarra classica «Loraffo» di Gen[illegible], mentre nel 1986 [illegible] compiuto una tournée di concerti [illegible] Friuli per conto della 32ª brigata corazzata Mameli di Spilimbergo.

Oltre all'attività di concerti[illegible] solista, Roberto Margaritella suona anche in formazioni cameristiche.

Il secondo appuntamento è per venerdì 25, [illegible] il Coro polif[illegible] rossiglionese diretto [illegible] Marco Martini, ma c'è grande attesa soprattutto per [illegible] serata [illegible], il [illegible] giugno, quando l'oratorio ospiterà il concerto per pianoforte a quattro mani di due affermati musicisti ovadesi. Sono Maurizio Barboro, titolare della cattedra [illegible] pianoforte principale alla sezione staccata di Cuneo del Conservatorio «Verdi» di Tori[illegible], e Paolo Peloso, noto direttore d'orchestra.

I concerti riprenderanno poi [illegible] 14 luglio con il duo [illegible]pian[illegible] di Giuseppe Arnaboldi e Alessandro Fortuna, mentre il 21 luglio sarà la volta del Quartetto Florestan, formato da Giulio Tosin (violino), Enrico Massimino (viola), Luca De Marchi (violoncello) e Elisabetta Jorio (pianoforte).

Nel programma non poteva mancare una serata dedicata all'organo e infatti il concerto di sabato 28 luglio avrà per protagonista il giovane [illegible]ganista Valentino Ermacora.

Completano la stagione [illegible] oratorio due concerti organizzati dalla confraternita in occasione della festività patronale di S. Giovanni Battista, il 21 giugno, con musiche sacre, per canto ed organo, eseguite da Bruno Ottonello e, il [illegible] giu[illegible], con il Coro dei Padri Scolopi di Ovada, diretto da Patrizia Priarone. [r. bo.]

Roberto Margaritella. Il chitarrista ovadese suonerà all'oratorio domani [illegible]

Questa sera

Pigiama party a Valenza

Conferenze, lezioni dell'Unitré, film e [illegible]lita festa: sono gli appuntamenti [illegible] oggi.

«Il governo» è il tema che sarà trattato alle 18 al Centro Buzzi di [illegible] Valentino a Casale nell'ambito del corso di diritto organizzato dall'Unitré. Relatore è il magistrato Vincenzo Serianni. Alle 21, all'istituto Mazzone, conferenza su «Cambia il corpo, cambia la vita», [illegible] Mirco Demichelis [illegible] Ettore Perazzo, dell'Ucipem.

L'Unitré di Novi Ligure propone invece, alle 15,30 nella sala convegni del collegio San Giorgio, una lezione di medicina alternativa sull'omeopatia.

Ad Alessandria, alle 21,45, alla [illegible] Ferrero del Teatro Comunale, nell'ambito della rassegna del Gruppo Cinema dedicata all'opera cinematografica completa di Pier Paolo Pasolini, verrà proiettato il film «Medea».

La pellicola, [illegible] sui Pasolini [illegible] curato sia la regia sia la sceneggiatura, è una libera [illegible] personale interpretazione dell'omonima tragedia di Euripide. Nella parte della protagonista Maria Callas, in una memorabile, passionale interpretazione.

Cineforum anche al Sociale di **Valenza** dove, alle 21,30, la stagione cinematografica del Centro comunale di cultura propone «Notturno indiano», un film che Alain Corneau ha tratto dall'omonimo racconto [illegible] Antonio Tabucchi. E' un viaggio in India tra sogno e memoria di un [illegible]vane francese alla ricerca di un amico perduto. L'ingresso costa 5 mila lire. Per chi invece ama le proposte originali e un minimo trasgressive, il piano bar e [illegible]scoteca «Mercy Bocù», in viale Vicenza 4/A, organizza stasera, a partire dalle 21,30, un «pigiama party». [c. re.]

CONFERENZE

Il libro di Furio Colombo

Venuto a parlare del suo libro «Carriera: vale una vita?», Furio Colombo l'altra sera all'Unione Industriale ha in effetti affrontato temi ben più vasti [illegible] partire dalle contraddizioni della civiltà moderna, ancora industriale ma proiettata [illegible] un «dopo» di incerta classificazione) affascinando il pubblico con le sue analisi sempre «spiazzanti» dei più attuali fenomeni sociali

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 17 Maggio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Sono cominciate le trattative per la nuova giunta comunale di Aosta

All'uv fa gola il sindaco

La promessa: «Accordo in tempi brevi»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

È proprio vero, l'appetito vien mangiando. L'union valdôtaine, forte del fresco trionfo elettorale, rivendica adeguato peso nella futura maggioranza di palazzo civico. Nessuno lo dice esplicitamente, ma molti segnali lo lasciano capire: l'uv punta anche al piatto forte, alla poltrona più prestigiosa: quella di sindaco. E circolano su tutti due nomi: quello di Fedele Borre, l'unionista più votato, e quello di Carlo Perrin.

Gli altri. «Una richiesta corretta, del tutto legittima» secondo Elio Riccarand dei verdi alternativi. «Sono d'accordo anche altre forze politiche. L'uv ha strumento legittimo dunque le sue pretese». [illegible] socialisti sono molto accondiscendenti [illegible] lo faranno sapere al tavolo delle trattative.

«Anche noi abbiamo puntato all'altezza dei [illegible] nella sede [illegible] Leonardo La Torre.

E l'interessato: «Lavoro sereno. L'unica risposta che si chiede è strappargli la maggioranza possibile». «Problemi delle segreterie», svicola.

Tattiche e strategie. Contati i voti, vinti e vincitori sono chiamati a disegnare il futuro amministrativo di Aosta. E finito il tempo delle parole [illegible] La [illegible] delle [illegible] è stata aperta l'altro pomeriggio proprio nella palazzina dell'union.

Guy Grimod, perfetto padrone di casa, ha invitato gli strateghi degli altri partiti. [illegible] ha avviato i colloqui con gli adp.

Tempi brevi. Al suo fianco c'erano tra gli altri Umberto Nigra e Fedele Borre; di fronte, Maurizio Martin, segretario dei democratici progressisti, Angelo Pollicini e Claudio Lavoyer. Grandi sorrisi, cordialità, un diffuso ottimismo.

Mine vaganti? «Disinnescate» assicura Nigra, sorridendo. «Se tutto va bene, abbiamo sindaco e giunta prima dei mondiali» è la previsione di Grimod.

Nel nome di Aosta. Martin è uscito soddisfatto dal colloquio: «Un incontro positivo, concordiamo sul ruolo di Aosta capitale, di città aperta all'Europa del '92, ma anche sul contenuto regionalista dei programmi delle due forze politiche».

Ieri mattina, la delegazione dell'union ha incontrato psdi, liberali e mov, nel pomeriggio pri, città [illegible] e socialisti, oggi toccherà alla dc.

Grimod ha illustrato a tutti le condizioni dell'uv, quasi un decalogo per il perfetto funzionamento della città. Dentro ci sono le aspirazioni di tutti: traffico meno caotico e parcheggi, al più presto il nuovo piano regolatore generale, sistemazione idrogeologica della collina, potenziamento di acquedotto e fognature, migliori servizi sociali, ampliamento dell'ospedale verso il piazzale Cons, un centro polivalente per la cultura, nuovi impianti sportivi, eccetera.

Le reazioni. Psdi e pli non hanno nascosto la loro soddisfazione: «La nostra esperienza è ritenuta importante, abbiamo assicurato collaborazione», ha detto Ennio Pedrini, segretario regionale del pli, che era accompagnato dal presidente del partito, Cattro.

La delegazione socialista era guidata dal vicesegretario Bruno Giordano. Bruno Milanesio, gran capo riconosciuto del psi regionale, si è preso qualche giorno di vacanza. Rientrerà ad Aosta la prossima settimana quando i colloqui, superata la fase interlocutoria, entreranno nel vivo e si comincerà a parlare di numeri.

Quale maggioranza? Molti ipotizzano una riedizione di quella uscente, anche se dall'alto, la voce prestigiosa di Augusto Rollandin raccomanda «meno litigiosità e più stabilità». E', sulla carta, una maggioranza a prova di bomba, forte dei 9 seggi dell'union e degli altrettanti della dc e dei 7 del psi. Non meno agguerrita, tuttavia, una giunta rossoverde con uv, città insieme (7 seggi), adp (3), verdi (2) e pri (2).

Malessere nel pli. In margine alle trattative, da registrare i malumori in casa pli dopo la disfatta del 6 maggio. Molti hanno mal digerito la presenza in lista di due ex dc, Porello e Pierucci, e la campagna elettorale condotta da Gianfranco Fisanotti. Un «Comitato per la ricostruzione del pli» guidato da Giuseppe Ruffino attacca Pedrini, al quale contesta «una conduzione famigliare» del partito. Pedrini replica: «Chi sono costoro?». Sabato si riunirà il comitato regionale e si conoscerà il futuro di un partito di grandi tradizioni.

Renato Romanelli

GLI INCONTRI

Le trattative per la formazione della nuova giunta comunale di Aosta sono cominciate martedì pomeriggio, quando si sono incontrate le delegazioni dell'union valdôtaine e degli adp. Ieri mattina è stata la volta di psi e pli «la cui esperienza può essere preziosa» anche se fuori dal Consiglio. Successivamente, l'uv, che fa un po' da padrone di casa, ha incontrato mov, verdi alternativi, Città insieme e socialisti. Oggi sarà il turno della dc che, pur conservando 9 seggi, ha lasciato il primato di maggioranza relativa all'[illegible]. Domani sera, saranno valutati i risultati dei primi colloqui; lunedì o martedì le consultazioni riprenderanno. Obiettivo: raggiungere un'intesa su giunta e sindaco prima che comincino i mondiali di calcio.

Sopra, l'incontro [illegible] le delegazioni dell'union valdôtaine e degli adp nella sede unionista. [illegible] fianco, da sinistra, Fedele Borre, il sindaco [illegible] Leonardo La Torre e il segretario cittadino [illegible] pli Giuseppe Ruffino

VENTIQUATTR[illegible]

[illegible] I ragazzi ripuliscono [illegible] piste [illegible]

Il caldo sole di maggio sta sciogliendo l'ultima neve anche a Cervinia, facendo riaffiorare i prati della [illegible] del Breuil. [illegible] nascosti nei mesi invernali dalla neve, [illegible] prati riaffiorano anche oggetti d'ogni genere, gettati dagli [illegible]. Per ripulire la zona, i ragazzi della locale polisportiva, in collaborazione con enti e associazioni, hanno organizzato per oggi una «Giornata ecologica», a cui [illegible] stati invitati tutti gli abitanti di Cervinia. Il programma prevede il ritrovo nel piazzale della Chiesa alle 8,30, dove verranno impartite dagli organizzatori le disposizioni per [illegible] «pulizia a tappeto».

Alla fine vi [illegible] allegra e sostanziosa grigliata per tutti i partecipanti.

AOSTA
[illegible] In [illegible] i «740»

L'assessorato alle Finanze del Comune di Aosta ha attivato in un ufficio vicino allo scalone d'entrata [illegible] municipio un servizio per il ritiro dei moduli per la denuncia dei redditi. L'ufficio, che per il momento si avvale di due impiegati, è aperto dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30. Con l'approssimarsi della data di scadenza per la presentazione delle denunce (31 maggio), il personale sarà aumentato, e [illegible] lunedì 21 maggio saranno fornite anche consulenze per una corretta compilazione dei modelli. L'assessorato alle Finanze ha invitato i contribuenti aostani a presentare per tempo i modelli, al fine di evitare le lunghe code degli ultimi giorni.

[illegible]
[illegible] Al cinema [illegible] suonano le [illegible]

In occasione del 18° raduno delle bande musicali valdostane si esibiscono questa sera alle 20,30, al Cinema Ideal, le bande musicali di Chambave, Issime, Hône e Châtillon. La manifestazione è organizzata dalla banda musicale di Verrès.

AOSTA
[illegible] La psicoanalisi in [illegible] mostra di foto

Si inaugura oggi alla Torre dei Signori di Porta Sant'Orso, in via Porta Praetoria ad Aosta, una mostra fotografica sul tema «L'Italia nella psicoanalisi». L'esposizione, organizzata dall'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza sociale in collaborazione con l'Istituto dell'Enciclopedia italiana e la Società psicoanalitica italiana, si svolge in concomitanza con il nono congresso nazionale della Società psicoanalitica italiana, in svolgimento al Centro congressi di Saint-Vincent.

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] Il Comune cerca una dattilografa

Il Comune di Pont-Saint-Martin [illegible] persona con cui instaurare un rapporto di collaborazione autonoma di tipo continuativo per la dattiloscrittura [illegible] atti pubblici. Gli interessati all'incarico devono presentare domanda scritta in busta chiusa entro le ore 12 del 19 maggio specificando il compenso lordo orario richiesto.

AOSTA
[illegible] Nuova [illegible] per gli agricoltori

Il Coopagrival (Consortium coopératives agricoles valdôtaines et association producteurs valdôtaines de lait) ha promosso la creazione del mensile «Milieu rural». La pubblicazione, di cui è già uscito il numero di maggio, è diretta da Pier Maria Minuzzo. E' rivolta agli agricoltori, «i quali - dicono gli ideatori - [illegible]olgono un ruolo importante nella salvaguardia del territorio e nella tutela dell'ambiente».

TORINO
[illegible] Un consulente fiscale per giornalisti

Un nuovo consulente fiscale è a disposizione dei giornalisti iscritti all'associazione Stampa Subalpina. E' il professor Giuseppe Corruti di Torino. Il consulente è a disposizione dei giornalisti il martedì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 15 alle 18 nella sede dell'associazione Stampa Subalpina in corso Stati Uniti 27 a Torino. Gli interessati devono prenotarsi alla segreteria dell'associazione.

AOSTA
[illegible] «Speciale alpini» [illegible] Telealpi

Un servizio dedicato all'adunata nazionale degli alpini sarà trasmesso questa sera alle 20,30 dall'emittente privata Telealpi. Lo «speciale», girato [illegible] giorni scorsi a Verona, è stato curato da Hélène Landi.

Arrestato dalla narcotici della questura [illegible] giovane marocchino

Droga davanti al tribunale

Nascondeva in casa altre dosi di eroina

Ahmed Gourainy

AOSTA. Un giovane marocchino spacciava eroina davanti al tribunale: gli agenti della squadra narcotici della questura lo hanno arrestato mentre cercava di vendere ad uno di loro 3 grammi di eroina. La polizia ha trovato altri due grammi di droga nella [illegible] dove viveva il giovane, in via Carducci.

Il giovane ora è in carcere in attesa di essere interrogato dal magistrato. La polizia prosegue le indagini per [illegible] di identificare il «fornitore»: «Pensiamo sia [illegible] altro extra-comunitario, che fa la spola da Torino [illegible] Ao[illegible]» dicono in questura.

L'arrestato, Ahmed Gourainy, 22 anni, residente a Mohammedi (Marocco) e domiciliato a Torino, [illegible] Bunive 11, [illegible] avvicinato [illegible] un agente della narcotici, che aveva finto di [illegible] tossicodipendente. «Abbiamo dovuto ricorrere a questo stratagemma - spiega la polizia -. Era già stato fermato altre volte, ma aveva ingoiato le bustine con la droga».

L'appuntamento era per le 21 [illegible] martedì, nei giardini davanti [illegible] tribunale. L'agente che [illegible]lito il contatto ha aspettato Gourainy su una panchina: poco distante, in auto, gli altri uomini della narcotici. Quando il giovane ha tirato fuori la busta di eroina, gli agenti [illegible] intervenuti: Ahmed Gourainy si è visto scoperto e non ha opposto [illegible]. Durante la notte, la polizia ha anche perquisito la stanza in una casa abbandonata in [illegible] Carducci, dove il giovane viveva insieme con altri quattro connazionali. In un buco nel muro, vicino alla branda di Gourainy, gli agenti hanno trovato altre due dosi di eroina [illegible] un grammo l'una. «Nelle altre città gli immigrati extracomunitari stanno prendendo il posto degli spacciatori - dicono in questura -. Vendono la droga a prezzi più bassi».

(c. l.)

Dopo le elezioni ad Aymavilles e Charvensod

Due nuovi sindaci sono Gorrex e Comé

AOSTA. Un rapido giro d'orizzonte all'interno delle nuove amministrazioni nate nei Comuni della «cintura» aostana dalle elezioni del 6 e 7 maggio, lascia intravedere idee molto più chiare che nel capoluogo. Nonostante alcuni «terremoti» politici abbiano movimentato la vita politica dei Comuni, i centri più grossi paiono ormai avere deciso gli schieramenti per il prossimo quinquennio.

Aymavilles. Il grande sconfitto, Guido Jorusel, sindaco unionista in carica, uscito dal Movimento per presentarsi in una lista civica, entro fine mese lascerà. Al suo posto siederà Germano Gorrex, indipendente eletto nella lista unionista con il maggior numero di preferenze (583). Nel rispetto di un accordo siglato prima del voto il trentatreenne neo-sindaco sarà affiancato in giunta dagli unionisti Giuseppe Cuc (segretario della sezione del paese) e Liliana Bertolo, e dagli indipendenti Elio Gonthier e Albino Gerbelle, quest'ultimo assessore anche nella precedente giunta.

Charvensod. Anche qui c'è un grande sconfitto: l'unionista Leo Bianquin, sindaco uscente. In questo caso, però è anche l'uv ad avere perso, a vantaggio della dc. Nuovo capo dell'amministrazione, nella seduta consiliare già convocata per il 23 maggio, verrà eletto Dario Comé, democristiano, vicesindaco nella precedente legislatura, vero vincitore della

Graziano Vallet

competizione elettorale (668 voti di preferenza). In giunta siederanno Renato Antonioli (indipendente) che prima era assessore e ora sarà vicesindaco, Ernesto Ciocchetti (indipendente), Italo Comé (indipendente), assessore uscente, Livio Munier (uv).

Gressan. Lunedì sera il paese avrà sindaco e giunta. Il Consiglio comunale convocato per quella sera ufficializzerà la riconferma di Aldo Cottino (uv, eletto con 1019 voti di preferenza) nella carica di sindaco, e quella di Delio Joux (dc) nel ruolo di vicesindaco. Il resto della giunta verrà rinnovato, con la nomina ad assessori di Camillo Chamonin e Raffaella Quendoz (indipendenti) e di Ivo Guerraz (uv).

Saint-Christophe. Augusto Bionaz, unionista, maggior numero di preferenze con 1218 voti, alla quarta legislatura consecutiva, sarà ancora il sindaco di Saint-Christophe. Tutto era già deciso prima della consultazione e la coalizione uv, adp, dc, farà ratificare l'accordo dal Consiglio comunale convocato per il 30 di questo mese. L'esecutivo verrà completato con la rielezione di Ezio Pasquettaz (dc) nel ruolo di vicesindaco, con la conferma ad assessore di Maurizio Letey (adp), con la nomina di Vittorino Fioran (dc) e Paolo Cheney (uv).

Sarre. L'unico problema era rappresentato da una voce che voleva il sindaco in carica, Graziano Vallet, non più tanto interessato a rifare il primo cittadino. La volontà della popolazione, espressa in modo chiarissimo dai 1588 voti a favore dell'unionista Vallet, oltre alla «minaccia» di una petizione pro sindaco, sembra aver convinto l'esponente dell'uv a recedere dai suoi propositi di abbandono della carica.

Sarà, quindi, quasi certamente, ancora Graziano Vallet a guidare l'amministrazione comunale di Sarre nel prossimo quinquennio. **[a. c.]**

La squadra del Mondiale alterna il calcio a samba, salsa e merengue

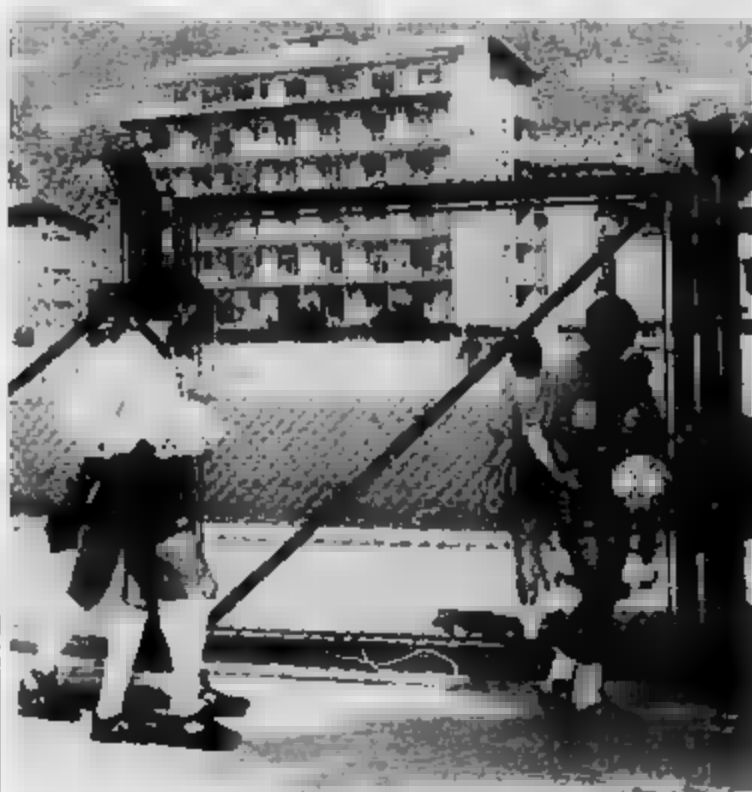
Pallone e tanta musica

Costa Rica in allenamento al Puchoz

La Costa Rica ha vissuto ieri la giornata più intensa della sua breve vacanza-ritiro in Valle d'Aosta; infatti, aveva come punto centrale l'incontro amichevole delle 18 al Puchoz contro una selezione valdostana.

Il ritmo di vita dei nazionali costaricensi non ha comunque subito mutamenti sostanziali. Bora Milutinovic, l'allenatore jugoslavo con trascorsi udinesi, ha chiamato a raccolta le truppe alla solita ora mattutina. Nonostante la splendida vista che si gode dai saloni del Grand Hôtel Billia, ai ventidue «fotbalistis» della Repubblica Centro Americana è stato lasciato poco tempo per ammirare il panorama.

Colazione abbondante (con piccolo rimpianto di qualcuno per il primo pasto costaricense a base di riso, fagioli, uova strapazzate e pomodori) e poi tutti nuovamente a calpestare la soffice erba del Puchoz. L'allegria nella comitiva non manca. La solitudine, facile compagna di giovani che da tempo sono lontani dagli affetti (molti hanno moglie e figli), viene combattuta in vari modi, ma il metodo più in voga per vincere la lontananza dalle cose care è la musica.

Il ritmo è parte della vita dei ragazzi della Costa Rica ed è ritmo di merengue, di salsa, di samba, è sapore di Sudamerica. La musica accompagna ogni momento delle giornate valdostane di questi simpatici neo-finalisti di un Mondiale calcistico. Risuonano note musicali in

In attesa del Mondiale. I giocatori del Costa Rica all'ingresso dello stadio

ognuna delle 19 camere che le 38 persone della compagnia costaricense occupa al Billia, c'è musica a colazione, pranzo e cena. Canzoni, anche del Costa Rica, tengono compagnia ai giocatori mentre scrivono cartoline ad amici e parenti, mentre leggono (gli studenti sono molti) o giocano a carte.

Anche sul pullman con le insegne di Italia '90, sul quale i calciatori si fanno quattro volte al giorno i 25 chilometri che separano Saint-Vincent da Aosta, la musica impera.

La musica questi ragazzi la vorrebbero anche mentre si allenano, ma qui «Bora» preferisce la «melodia» del pallone. Il ritmo sudamericano non manca neppure nell'allenamento. I giocatori lavorano sodo, sotto un sole che continua a sembrare arrivato da casa loro tanto è caldo, e tanto fa somigliare la montanara Aosta a Punta Arenas, una delle più celebrate spiagge della Repubblica Centroamericana.

Visti in allenamento i costaricensi hanno poco da invidiare ai più famosi calciatori sudamericani, argentini o brasiliani. Non dovranno insomma essere sottovalutati troppo.

Il palleggio di tutti è eccellente, con il destro e con il sinistro. Quando tirano in porta usano indifferentemente i due piedi, e mettono in mostra buona precisione, un po' meno potenza.

Nel «dribbling» il negretto Hernan Medford, un diciannovenne che ha già partecipato ad un Mondiale, quello juniores in Cina nel 1988, promette di fare impazzire con le sue finte più d'uno dei difensori di Brasile, Scozia o Svezia.

Oggi, smaltita con una buona dormita e un massaggio la fatica della partita di ieri, il menù della giornata non cambierà: due allenamenti e vita da ritiro dorato. Domani, poi, valigie pronte alle sedici e via verso Londra e quindi Cardiff.

Alessandro Camera

Ieri ad Aosta i processi per direttissima di fronte ai giudici del Tribunale

Tre condanne per droga

Giuseppe Angiulli, 19 anni, e Fabio Murzilli, di 20, dovranno scontare due anni di carcere
Gilberto Jory, 23 anni, che aveva nascosto la droga in un tombino, resterà in prigione un anno

AOSTA. Tre condanne per spaccio di droga nelle udienze per direttissima di ieri mattina al tribunale di Aosta.

Gilberto Jory, 23 anni, di Introd, dovrà scontare un anno e pagare 100 mila di multa; per Giuseppe Angiulli, 19 anni, e Fabio Murzilli, di 20, la pena è invece di 2 anni di carcere, 3 milioni di multa e sei mesi di sospensione della patente.

I giovani sono stati arrestati la scorsa settimana dai carabinieri, in due operazioni differenti. La prima, poco dopo le 17 di lunedì. Angiulli e Murzilli erano in via Saint-Martin, nel cortile davanti all'istituto d'arte, nel retro dell'ex maternità.

I carabinieri tenevano sotto controllo i due giovani già da tempo. In molte occasioni li avevano visti incontrare altre persone conosciute come tossicodipendenti: da qui il sospetto che Angiulli e Murzilli spacciassero droga.

Lunedì sera, l'ennesimo contatto. I due ragazzi si sono fermati a parlare qualche minuto con alcuni tossicodipendenti in

Giuseppe Angiulli

Fabio Murzilli

via Saint-Martin. Poco dopo erano entrati nel cortile dell'ex maternità e si erano diretti verso il retro dell'edificio.

Mentre i carabinieri li controllavano dalla loro auto «civetta», i due giovani si sono avvicinati al davanzale della biblioteca, al primo piano del palazzo.

A quel punto sono intervenuti i militari: i due giovani hanno cercato di fuggire. Prima di essere raggiunti, sono riusciti a gettare una bustina di droga nel prato vicino al piazzale. Ma sul davanzale della finestra era rimasto un cartoccio di stagnola con dentro 5 grammi di eroina, già divisi in dosi da mezzo grammo. L'altro pacchetto è stato trovato durante un altro sopralluogo, qualche ora dopo: altri 5 grammi di eroina pura.

Sabato pomeriggio il secondo arresto. Gilberto Jory aveva dato appuntamento a due giovani in via dell'Archet, la parallela di via Festaz che da avenue Conseil des Commis porta alle mura romane che dividono le vie Cerise e Vevey. I carabinieri sapevano dell'appuntamento e si erano appostati poco distante.

Alle 15 i tre giovani si sono incontrati. Poco prima Jory si era avvicinato alle mura: «Forse aveva nascosto la droga tra le pietre» dicono i carabinieri. Dopo qualche parola con i due «clienti», Jory ha tirato fuori di tasca due bustine: i militari sono intervenuti mentre stava per consegnarle. Quando ha visto arrivare i carabinieri, Gilberto Jory ha lasciato cadere i due pacchetti di eroina e con un piede li ha fatti scivolare dentro un tombino. **[c. l.]**

Incendio doloso?

Automobile bruciata ad Aosta

AOSTA. Un'auto è bruciata ieri notte in via Grand Eyvia. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la «Volante». Gli inquirenti stanno continuando le indagini per stabilire le cause del rogo: non è escluso il dolo.

L'episodio è avvenuto alle 0,45. L'auto di Marisa Russo era parcheggiata sotto la sua abitazione, in via Grand Eyvia 34. Un'esplosione ha svegliato gli abitanti della zona: la macchina della donna era avvolta dalle fiamme.

E' stato avvertito il «113» che ha provveduto a chiamare i vigili del fuoco. In pochi minuti sono arrivati sul posto la «Volante» e un'autobotte. Il tempestivo intervento ha evitato che il fuoco si estendesse: l'incendio è stato spento in poco meno di un'ora.

«E' ancora presto per dire se si tratta di dolo - dicono i vigili del fuoco -. Nei prossimi giorni compileremo un rapporto per la questura». **[c. l.]**

Rubati la scorsa notte denaro, francobolli e tabacchi a Donnas

Svaligiata una tabaccheria

Un altro tentato furto è avvenuto a Bard

DONNAS. Tre ignoti hanno svaligiato la tabaccheria di Donnas e hanno tentato con scarso successo la medesima operazione con quella di Bard.

Sono all'incirca le quattro quando Olga Lania Fietta, titolare del negozio di Bard, sente un colpo secco. Si affaccia e vede tre persone che armeggiano con la saracinesca del suo negozio. Grida e riesce a mettere in fuga i tre ladri, che si allontanano lungo la strada romana. Per la tabaccheria di Bard, situata lungo la statale 26, si tratta del secondo tentativo di scasso in due mesi. «Siamo stati costretti a mettere l'allarme. Anche la prima volta sono riuscita - spiega la proprietaria - a vederli e forse sono gli stessi. Quella volta erano in due, ma una macchina li aspettava nel parcheggio di fronte al Ristorante "Reale"». La titolare chiama i carabinieri di Donnas che accorrono in pochi minuti.

E' proprio la celerità dell'intervento dei militari che fa pensare ai proprietari della tabaccheria di Donnas visitata dai rapinatori di essere stati le prime vittime. «Noi non ci siamo accorti di niente. Ma credo che se fossero venuti da noi dopo il tentativo a Bard - spiega Adele Cargnino, titolare del negozio in via Roma 49 - i carabinieri li avrebbero visti».

I ladri hanno sollevato di pochissimo la saracinesca, quel tanto che permettesse di rompere il vetro della porta. Sono stati portati via valori bollati, francobolli, carta bollata, tabacchi, i soldi nel registratore di cassa, che non è stato manomesso perché era aperto, e quelli che c'erano nel retrobottega. «Non abbiamo ancora terminato di fare l'inventario - dice la Cargnino - ma il danno sembra inferiore a quanto temevamo. Probabilmente sono stati disturbati. Di certo deve essere gente della zona perché, per i soldi nel retrobottega, sono andati a colpo sicuro».

A Donnas nessuno si è accorto di nulla: l'amara sorpresa è toccata ai proprietari questa mattina alle 6,15, quando sono scesi a ritirare i giornali.

Ieri alle 11 anche due turisti lombardi, Francesco D'Alessio di Monza e Laura De Vecchi di Milano, sono stati derubati di portafoglio e borsetta, che avevano lasciato sull'auto, una Fiat Regata Week-end.

I due, appassionati di montagna, si erano fermati per vedere la palestra di roccia di Bard, lasciando la loro auto incustodita per circa mezz'ora.

Al loro ritorno si sono accorti con disappunto che qualcuno aveva rotto il deflettore posteriore destro, aperto la macchina e portato via la borsa di lei e il portafoglio di lui.

Fabrizio Favre

Si attendono i risultati dei prelievi a valle del depuratore di Maen

Protesta dei pescatori

C'è una moria di trote nel Marmore

VALTOURNENCHE. I pescatori della sezione di Châtillon e di tutta la settima Comunità Montana protestano ancora una volta per la moria di pesci che sembra essere determinata dall'inquinamento del Marmore, a valle del depuratore del Comune di Valtournenche a Maen e sui rischi che possono correre la popolazione e l'ambiente.

La protesta riguarda in particolare i tempi lunghi che occorrono per avere i risultati delle analisi svolte in più occasioni, sulle acque e sulle trote morte, dall'Usl e i mancati provvedimenti di riapertura del torrente da Maen a Cervinia (chiuso per inquinamento nel 1980 ed ora nuovamente ritornato alla normalità) e di eventuale chiusura del tratto a valle del depuratore fino allo sbocco in Dora a Saint Clair di Châtillon. Qui, secondo la sezione pescatori di Châtillon, continua la moria di pesci ed è ancora aperta la pesca.

«Da due mesi e mezzo sono state svolte analisi e non si conosce ancora alcun risultato - sottolinea Cesare Bogazzi, responsabile del Consorzio Pesca per la Comunità Montana - Ma [illegible] del depuratore di Maen [illegible] e a valle il fiume [illegible]. [illegible] dell'Usl [illegible] in gabbie di [illegible] e a valle del depuratore abbiamo ritrovato [illegible] le trote [illegible] e morte le altre».

Il responsabile dei pescatori ricorda poi che in [illegible] recente incontro tra le parti ad Aosta l'ingegner Paolo Pedrotti, che ha realizzato per la Secede di Desio il depuratore di Valtournenche, ha sostenuto che l'opera rientra nei parametri richiesti dalla Regione. «Ma se tutto è regolare, perché le trote continuano a morire? - domanda Bogazzi - Noi chiediamo di avere subito i risultati delle [illegible], che venga riaperta la parte alta del torrente e che venga chiusa come misura cautelativa la zona inquinata a Saint-Clair per evitare ulteriori rischi».

Il Consorzio regionale Pesca, fin dalle prime notizie di moria di pesci, ha inviato telegrammi al presidente della giunta Rollandin, all'assessore Perrin, all'Usl e alla procura della Repubblica per denunciare la situazione e i pericoli.

«Non vogliamo accusare nessuno ma denunciare leggerezze nell'affrontare il problema - sostiene il presidente dei pescatori di Châtillon, Giulio Feder - Si devono costruire altri depuratori ad Antey e a Châtillon». Tra i pescatori la preoccupazione [illegible], come sottolineano Bruno [illegible] e Bruno [illegible]: «Non ci [illegible] un problema che interessa la salute pubblica [illegible] per gli acquedotti».

Di [illegible] quando il Consorzio chiude [illegible] tratto di torrente si mette contro i pescatori, questa volta sono stati loro stessi ad in-sorgere.

Da parte degli amministratori regionali - e per ora molta cautela. «Stiamo attendendo i dati che più volte i nostri uffici hanno sollecitato - sostiene l'assessore regionale Joseph César Perrin - e solo quando avremo chiara la situazione prenderemo decisioni. Non possiamo affrettare tutto per la morte di alcune trote». [c. c.]

Impianto sotto accusa. A valle del depuratore [illegible] Maen i pesci muoiono

Ermanno Vuillermoz è morto in ambulanza

Donnas, pensionato travolto da un'auto

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] CORRISPONDENTE

Un pensionato è stato travolto e ucciso da un'auto a Donnas, sulla statale 26, all'altezza del poliambulatorio. Erano da poco passate le 18. Ermanno Vuillermoz, 53 anni, residente in frazione Gran Vert a Donnas, stava attraversando la strada quando è stato investito dalla «127» di Stefano Frassy, 23 anni, disoccupato, residente anch'egli a Donnas, in via Roma [illegible].

L'urto è stato violento. L'uomo è stato scaraventato a terra. Ha battuto la testa sull'asfalto, procurandosi gravi lesioni. Le condizioni del Vuillermoz sono apparse subito gravi. Il giovane proveniva dal centro paese. «Non l'ha visto - dice Daniele Frassy, padre del conducente dell'auto -. L'uomo è sceso dal marciapiedi all'improvviso. Mio figlio non ha fatto in tempo a frenare».

Ermanno Vuillermoz giovedì pomeriggio aveva aiutato un'amica in campagna. Prima di rientrare a casa si era fermato al Bar «Angelo» per bere un caffè. «Veniva spesso da noi - dice la madre del titolare -. Si sedeva in veranda per scambiare qualche chiacchiera con gli amici. Era un bravo tipo».

Appena uscito dal bar la tragedia. La vettura l'ha investito mentre stava per attraversare la strada. Doveva recuperare la sua bicicletta che si trovava sul lato opposto. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Donnas e la dottoressa Migliore del poliambulatorio di Donnas.

Ermanno Vuillermoz è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Ivrea da un autoambulanza dei volontari del soccorso. «Era molto grave - dice Agostino Affini, il volontario che ha guidato l'autoambulanza -. L'infermiera volontaria, Ivana Nieco di Donnas, ha cercato di fare il possibile per salvarlo». L'uomo è però morto durante il viaggio verso l'ospedale di Ivrea. «All'altezza di Montalto Dora - dice il nipote di Ermanno, Giancarlo Juglair di Pont-Saint-Martin - si sono accorti che non respirava più». «I medici ci hanno detto che non è morto per il trauma cranico, ma per emorragia interna» dice il fratello Osvaldo, residente a Donnas in via Treby.

Ermanno Vuillermoz

Ermanno Vuillermoz, originario di Donnas, era pensionato ed invalido civile. «Aveva avuto un grave incidente automobilistico una quindicina di anni fa. Tutti lo davano per spacciato, ma ce l'ha fatta» dice il nipote Giancarlo. Il figlioccio Manlio lo ricorda come una persona onesta, simpatica a tutti. «Aveva una grande forza di volontà. Riusciva a vivere senza dare troppa importanza ai soldi».

Celibe, viveva da solo in una casa a due piani vicino alla centrale dell'Enel. Lascia tre fratelli: Osvaldo, Maria e Mario. «Era altruista - sottolinea la sorella Maria, residente anch'essa a Gran Vert -. Se gli chiedevi un favore ti aiutava volentieri». Aveva un grande amore: la montagna.

Di tanto in tanto occupava il tempo facendo qualche lavoro in campagna. Giovedì era andato a riposarsi al Bar «Angelo» dopo aver aiutato un'amica. Il destino gli è stato però avverso. I funerali dovrebbero svolgersi oggi, nel pomeriggio, con partenza dall'abitazione.

Calogero Urruso

La tradizionale manifestazione nella frazione di Pont

A Cascine si fa festa

In onore della primavera serate canore, gare di belote, danze e giochi
Il via questa sera, sabato nel primo pomeriggio la «Bataille des reines»

Dino Dovel

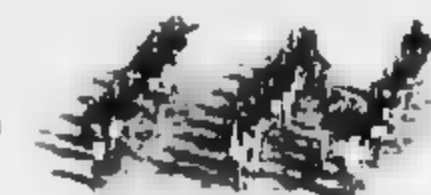
PONT-SAINT-MARTIN. Prima della zona industriale, vicino all'area già occupata dai capannoni dell'Ilssa Viola, c'è la frazione «Cascine». Qui, a due passi dalla futura [illegible], c'è un [illegible] che vive di agricoltura e allevamento. La gente della frazione ha costituito un comitato che organizza manifestazioni per salvaguardare gli interessi della zona, composto da 35 capi famiglia. Presidente è Dino Dovel, suo vice Michele Yon, segretario e tesoriere è Pietro Catenazzi, revisori dei conti sono Piero Pietro Ardissone. Giulio Glerino, Ermanno Franzoso e Mauro Yoccoz, Bruno D'Herin, Renato Nones, Piero Urban, Egidio Vigna e Sergio Yon sono i consiglieri.

Il sodalizio pensa alla distribuzione dei regali di Natale ai bambini. Di recente si è interessato del recupero della cappelletta nell'ex area Ilssa Viola.

Gli sforzi maggiori vengono indirizzati all'organizzazione della festa di primavera, giunta alla sesta edizione. La festa si svolge da oggi a domenica. L'organizzazione coinvolge tutte le famiglie delle «Cascine».

Oggi si inizia con uno spettacolo musicale del Coro «Mont Rose» di Pont-Saint-Martin e della Corale «Quatre Saisons» di Donnas, diretti da Onorio Savin e Marinella Viola. Domani gara di belote alla baraonda con premi in oro fino all'ottavo classificato.

Sabato, nel primo pomeriggio è prevista la «Bataille des reines alle Cascine» riservata agli allevatori di Pont, Donnas e Perloz muniti di scheda di stalla. Il [illegible] dune del bestiame è stato fissato a mezzogiorno. In serata si ballerà con l'orchestra di «Giampiero Feresi» nel padiglione allestito all'entrata della frazione. Domenica, alle 14, [illegible] giochi per i rioni del paese nel 2° trofeo «Cascine». Concluderà la giornata una serata in compagnia del complesso «I Nuovi Orizzonti».

Durante la manifestazione funzionerà un accurato servizio di casse-croute alla valdostana ed alla piemontese con [illegible] lità gastronomiche. [c. u.]

INTERVISTA N. 9

Fabio Terazzi

Uomo sull'orlo di una crisi di nervi

Tredici colleghe tutte donne

Il problema è la definizione. Unico uomo tra 13 hostess, finisce che lo chiamano "Lo Stesso" (l'hostesso) il ché gli provoca "una perenne crisi di identità".

Nato a Novara il 14 Novembre 1969, ragioneria, iscritto a Economia e Commercio, nel frattempo studia informatica e lavora a "Stampa IN".

Coinvolto da una sua amica nell'iniziativa "Stampa IN" di Novara, ha provato ed è rimasto, "anche se venivo sfruttato, malmenato, costretto alla bassa manovalanza. Se c'era un pacco pesante chiamavano me...

Speriamo che qui ad Aosta vada meglio." "Non è vero, eri coccolatissimo - insorge una delle colleghe con un passato novarese - e troverai il modo di farti coccolare anche qui..."

CHI E'
Nome - Fabio Terazzi detto Terry
Altezza - 1,77
Peso - 73
Dieta - no
Segno zodiacale - Scorpione asc. Vergine
Occhi - castani
Occhiali - castani
Capelli - corti (da poco)
Età - 21

DA DOVE VIENE
Da 8 [illegible] di informatica tutti i giorni, prima di iniziare il lavoro a "Stampa IN"

DOVE VA
Militare fra qualche mese, si spera in Trentino. "Naturalmente mi manderanno a Foggia".

DOVE ANDAVA
In vacanza in giro per l'Europa, a [illegible] "dito e treno" (il secondo quando il primo non funzionava).

DOVE NON VA
In vacanza. Per via di "dove va".

IL PENSIERO DEL MOMENTO
"Ma perché proprio a me?" (essere l'unico uomo fra 13 donne)

IL SOGNO NEL CASSETTO
"Fare il miliardario eccentrico. Oppure il top manager internazionale, onde poter diventare un miliardario eccentrico"

IL SOGNO FUORI DAL CASSETTO
Dalle Alpi alle Ande: fare parte di una missione archeologica in Bolivia. Non è un sogno, è già tutto predisposto per quando avrà finito il militare.

LA FIDANZATA IN 5 PAROLE
"Sono single da poco tempo"

PUNTI DI VISTA
L'uomo dell'anno - "Il ragazzo che ha fermato i carri armati sulla Tien-an-men, c'era la foto in tutti i giornali"
La donna dell'anno - "Le hostess di Stampa IN" (gesto di suonare il violino)
Il cretino dell'anno - Maradona. "Un grande calciatore ma un piccolo uomo".
L'atleta - Scirea
La squadra di calcio - "Juve forever!"
Il cantante - Vasco Rossi
La [illegible] - "Somebody" dei Depeche Mode
L'attore - Christopher Lambert
L'attrice - Meryl Streep
Il film - "Il Grande Freddo"
Lo spettacolo - "Parlami d'amore Mariù" di Giorgio Gaber
La città - Venezia senza degrado
Il più bel ricordo dell'ultimo mese - "Un sogno vissuto a occhi aperti"
Il più brutto ricordo dell'ultimo mese - "La paura che il sogno finisse." (Fare che [illegible] sia finito)
La sorpresa dell'ultimo mese - Scoprire che la sua macchina è rossa e [illegible] grigia [illegible] sembrava prima di lavarla.

	Ama	[illegible]
Mangiare	bene	le cose troppo dolci
Fumare	Marlboro	quelli che hanno smesso e fanno la predica
Profumare	Trussardi	odore di cucina sui vestiti
Ascoltare	musica italiana	house music
Vestire	normale	"essere tutto tirato e farsi una bella patacca"
Pettinarsi	corto (adesso)	il ciocca ribelle sulla nuca
Passare la serata	a casa di amici	non sapere cosa fare (ma non succede)

Questa sera per i «Caffè letterari»

Vita di direttrice una testimonianza

AOSTA. Si avvia alla conclusione il «Caffè letterario», organizzato dall'ArciNova nel salone del Circolo Plotter in Corso Battaglione. Questa sera alle ore 21 sarà ospite della manifestazione culturale Roberta Mazzanti, direttrice della Collana Astrea.

L'incontro, che si inserisce nella struttura tutta al femminile di quest'anno, tenterà di spiegare quali sono i compiti di una direttrice editoriale, tenendo conto delle specifiche caratteristiche di Astrea, una collana concepita secondo precisi criteri di produzione e di pubblico.

La collana, edita da Giunti, pubblica solo opere di donne, italiane e straniere, con particolare attenzione alla [illegible] rialistica. Di essa il Caffè letterario ha già presentato lo scorso anno due testi, «Autoritratto di gruppo» di Luisa Passerini e «Manicomio primavera» di Chiara Sereni, mentre a livello nazionale si [illegible] segnalati soprattutto «Mi chiamo Rigoberta Menchù», testimonianza degli orrori della guerra civile in Guatemala, e «Volava un uccello senza piume» di Helga Novak, autobiografia di [illegible] tedesca dell'Est alla «scuola di partito» negli Anni 50.

L'appuntamento con Roberta Mazzanti sarà l'occasione per sentire dalla viva voce di una protagonista quali sono i meccanismi che regolano la nascita e la vita di [illegible] collana, dalla scelta dei libri da pubblicare, ai rapporti [illegible] gli autori, [illegible] revisione dei testi, alla [illegible] della grafica editoriale. Intanto [illegible] ferve per l'ultimo fondamentale appuntamento, in programma verso la fine del mese, per vedere «Cosa leggono i valdostani?». All'occasione ai lettori locali è stato distribuito un questionario, attraverso le biblioteche e le librerie, per conoscere quali [illegible] gusti o tendenze del pubblico. [l. b.]

Una conferenza

C'è civiltà al di fuori della Terra?

AOSTA. L'associazione valdostana di scienze astronomiche in collaborazione con la Cooperativa «Tecnimage» e con il patrocinio dell'assessorato alla Pubblica Istruzione e alla Cultura del Comune di Aosta ha organizzato una serie di manifestazioni. Dopo la mostra sulla luna e la conferenza del prof. Giuliano Romano di Padova sull'astronomia dei Maya, domani alle 21 nella sala manifestazioni del Palazzo regionale il prof. Walter Ferreri dell'osservatorio di Pino Torinese parlerà su «La ricerca di civiltà extraterrestri».

Mercoledì [illegible] maggio Pierluigi Lasagna, [illegible] associazione valdostana di scienze astronomiche e presidente della Cooperativa «Tecnimage», intratterrà il pubblico sulle «Ombre cronometriche».

L'associazione valdostana non è nuova a iniziative di divulgazione. [b. bas.]

A Saint-Vincent per la «Parata dei campioni»

I grandi delle bocce in cerca del record

SAINT-VINCENT. Appuntamento di prestigio oggi per gli appassionati di bocce. Sui campi della bocciofila Saint-Vincent è in calendario, con inizio alle 15.30, la «Parata dei campioni», manifestazione promozionale che vedrà impegnati otto tra i migliori giocatori italiani: Piero Amerio, Enrico Birolo, Walter Bonino, Sergio Guaschino, Simone Nari, Carlo Pastre, Devis Pautassi e Alessandro Rosati.

«Per il comitato valdostano è una grande soddisfazione essere riusciti a organizzare una manifestazione così importante - dice il vice presidente nazionale e della federazione internazionale, Pier Giorgio Bondaz -. Le gare saranno riprese dalla Rai e mandate in onda lunedì prossimo sulla terza rete alle 16.30 nell'ambito di una serie di tra[illegible] che [illegible]ranno a dare ulteriore impulso a una disciplina in costante crescita, soprattutto in Valle».

Le gare di Saint-Vincent seguono quelle di Bergamo e di Ascoli e precedono le prove di Piacenza, Verona, Strambino e Roma.

La conclusione del ciclo di competizioni, voluto dalla Federazione nazionale, è in programma l'8 dicembre ad Aosta con le specialità della raffa e del volo.

Oggi saranno effettuate prove di punto e tiro obbligato, tiro progressivo in navetta, tiro tecnico di precisione, tiro rapido in staffetta e di individuale tradizionale.

Molta attesa per la presenza di Piero Amerio, che cercherà di migliorare il record mondiale del tiro tecnico di precisione. Il campione iridato in carica (ha conquistato il titolo in Cile nella prova a squadre) dovrà superare i 51 punti colpendo bersagli (bocce e pallini) posti a distanze che variano dai dodici metri e mezzo ai diciotto metri, con punteggi diversi a seconda della difficoltà del tiro.

Anche Carlo Pastre cercherà di migliorare il primato mondiale del tiro progressivo in navetta. In 5' il giocatore della bocciofila Chiavarese dovrà colpire il maggior numero possibile di bocce nei due sensi del campo.

«Non mancherà lo spettacolo - assicura il presidente del comitato valdostano, Bruno Oro -. Avremo l'opportunità di dimostrare ai massimi dirigenti nazionali le capacità organizzative e la validità degli impianti».

«Per i giovani - continua Oro - sarà l'occasione propizia per vedere in azione giocatori di levatura internazionale. Poter ospitare una manifestazione di così elevato tasso tecnico è estremamente importante per il futuro delle bocce in Valle d'Aosta».

A livello locale è proseguito il campionato valdostano di società, che ha fatto registrare nell'ultimo turno tutti pareggi per 4-4 nel girone A tra Bassa Valle/Quart, Nitri Renault/Sovauto e Saint-Vincent/Aostana.

Nel raggruppamento B vittorie per Saint-Marcel (8-0 sul Nus), Notre Vallée (8-0 sullo Zerbion) e Cral Cogne (7-1 sul Le Carreau). Guidano le rispettive classifiche Bassa Valle e Sovauto nel primo girone e Saint-Marcel nel secondo raggruppamento.

In serie D si sono registrati i seguenti risultati. Girone A: Bassa Valle-Quart 4-4, Nitri Renault/Sovauto 2-6 e Saint-Vincent/Aostana 4-4. Al comando della graduatoria il Quart.

Girone B: Amici bocce Verrès-Nus 2-6, Notre Vallée/Zerbion 4-4 e Cral Cogne/Le Carreau 4-4. Nus in prima posizione a quota 15 con un punto di vantaggio sullo Zerbion.

Nella selezione a coppie di categoria B hanno staccato il biglietto per partecipare ai campionati italiani, in calendario a Nervesa [illegible] e il 9 settembre, Mauro Mongiovetto e Roberto Floran, che hanno sconfitto in finale per 13-8 Mario Bombelli e Francesco Pane.

Nella gara riservata alla categoria C successo per Andrea Ceccon e Renato Fioren della bocciofila Cral Cogne, davanti ai compagni di squadra Gianni Tircoli-Claudio Balla. Al terzo posto Antonio Monetta-Guido Mattei (Notre Vallée) e al quarto Danilo Foletto-Ruggero Farcoz (Sovauto).

Sigfrido Beneyton

Cadono in semifinale Doues e La Thuile dopo un torneo al vertice

Fiolet, finali a sorpresa

Di fronte St-Christophe e Porossan

AOSTA. Saranno le squadre di Porossan e di Saint-Christophe a contendersi il titolo valdostano di fiolet a conclusione di un campionato appassionante e ricco di non poche sorprese.

Sull'ultimo ostacolo, quello rappresentato dalle semifinali, sono infatti «inciampate» le formazioni del Doues e del La Thuile, che avevano dominato il girone A e addirittura si erano dovute giocare la prima e la seconda posizione (dunque gli accoppiamenti di queste semifinali) con uno spareggio (vinto in Val Veny dalla squadra del La Thuile).

Il Saint-Christophe ha battuto la formazione dominatrice del girone A, il La Thuile, raggiungendo un punteggio particolarmente significativo di 2006 punti. Ha staccato di oltre 197 punti i quotati avversari dopo una partita entusiasmante, in cui hanno brillato in modo particolare Carlo Ferraro, già vincitore di quattro edizioni del trofeo Consiglio Valle, che è arrivato a 426 punti, Stefano Peppelin (che ha totalizzato 414 punti), mentre [illegible] 400 punti e andato [illegible] [illegible]gio Marguerettaz.

Il La Thuile si è dovuto accontentare della buona giornata di Enes Stacchetto (401 punti), ma indubbiamente [illegible] tutta la squadra ha reso come era nelle aspettative della vigilia. Ne è così scaturita una sorprendente sconfitta.

Nell'altra semifinale il Porossan ha confermato la sua statura e la leadership del girone B, andando a vincere contro il quotato Bosses. La formazione del Porossan era partita male nelle prime battute, ma poi è riuscita a riprendersi e a contenere la grande furia di Daniele Olivier e compagni.

Per il Porossan il migliore in campo è stato Luigi Plati, che ha realizzato 360 punti, mentre per gli avversari si è segnalato ancora una volta Daniele Olivier con 345 punti. Il Bosses è ora in pratica costretto ad abdicare il titolo ad una giornata dalla fine del torneo.

La finale si giocherà domenica 27 maggio, in quanto in questo fine settimana è in programma il trofeo Consiglio Valle a Brissogne. Senza dubbio il Porossan cercherà di andare alla conquista di uno scudetto che insegue dal 1983 (lo aveva già vinto nel 1980).

La storia ha regalato maggiori soddisfazioni di recente al Saint-Christophe, che ha dominato vincendo quattro edizioni consecutive (dal 1985 al 1988) prima di passare la «mano», per un anno soltanto, al Bosses.

Nell'ultima stagione il Porossan aveva vinto il girone A con 16 punti, mentre il Saint-Christophe si era piazzato secondo nel girone B a quota 12 punti.

Proprio nella finale il Porossan era uscito sconfitto 1826 a 1607 da un Bosses in giornata di grazia, proprio quel Bosses che si era imposto in semifinale per soltanto 10 punti (1780-1770) sul Saint-Christophe.

Risultati interessanti sono venuti anche dalle categorie inferiori: in serie B sono in corsa per il successo finale il Sarre, che si è imposto sul Valpelline in semifinale, il La Salle, che ha superato l'Arpuilles, e lo Charvensod, che ha sconfitto l'Etroubles.

Finale a tre anche in serie C con il Morgex I, il Morgex II e il Saint-Christophe III, mentre il Saint-Christophe IV, il Pré-Saint-Didier e l'Oyace sono stati bloccati al traguardo delle semifinali.

In serie D avremo quattro finaliste: lo Charvensod IV (che ha battuto il Saint-Christophe VIII), il Gignod III (vittorioso nell'incontro con il Morgex V), il La Salle Derby (che si è imposto sull'Aosta Saint-Martin) e il Saint-Christophe V (che ha superato il Saint-Oyen).

Sabato si svolgeranno anche le finali del campionato juniores. Nella categoria A saranno di fronte Oyace-Charvensod e Etroubles-Arpuilles, mentre in categoria B si scontreranno Saint-Christophe-Charvensod e Etroubles-Arpuilles.

Domenica ci sarà poi a Brissogne la grande festa del Trofeo Consiglio Valle d'Aosta, gara individuale che inizierà alle otto per concludersi nel tardo pomeriggio. Sui campi regionali di Brissogne [illegible] la gara tutti insieme, i «super».

Cesarino Cerise

PALET

Vince Renato Creux

CHAMPDEPRAZ. I giocatori di Issogne hanno dominato ancora una volta il Trofeo «Fratelli Dal Bosco» di palet (giunto alla [illegible] 12ª edizione) che si è concluso a Champdepraz dopo cinque gare. La manifestazione è stata vinta da Renato Creux di Issogne, che negli appuntamenti ha totalizzato 27 punti. Alle sue spalle si sono classificati Nadio Bovard di La Salle a quota 23, che si è aggiudicato lo spareggio con Renato Dal Bosco di Issogne, poi Guido Favre di Arnad (22), Silvano Pinet e Nivo Borrettaz di Issogne (21) e, appaiati a 18 punti, ancora due giocatori di Issogne: Provino Pinet e Ugo Danna. Nell'ultima gara di sabato si sono imposti Renato Dal Bosco e Aldo Dublanc di Issogne, che in finale hanno superato Nadio Bovard di La Salle e Guido Favre di Arnad. In terza e quarta posizione si sono piazzate le coppie Silvano Pinet-Dario Boujean e Renato Creux-Franco Dondeynaz, tutti di Issogne. **[c. c.]**

Concluse le fasi eliminatorie dei tornei giovanili, da oggi pomeriggio si assegnano i titoli

Aosta e St-Christophe si fanno in tre

Sono in finale nei pulcini, esordienti e allievi
Tra i giovanissimi il campione è lo Charvensod

AOSTA. Con l'ultimo turno del campionato pulcini si sono concluse le fasi eliminatorie dei tornei di calcio giovanile. Assegnato la scorsa settimana il titolo dei giovanissimi allo Charvensod, verranno oggi giocati gli spareggi per le categorie esordienti e allievi.

Pulcini. Lotta a tre per la conquista del titolo regionale: Aosta, Saint-Christophe e Fénisnus hanno primeggiato nei rispettivi gironi e daranno vita ad un triangolare. Il primo incontro di finale metterà di fronte Aosta e Saint-Christophe. Seguiranno gli scontri Fénisnus-Aosta e Saint-Christophe-Fénisnus. I favori del pronostico sono per il Saint-Christophe, che ha vinto tutte le partite (16) della fase eliminatoria; ma anche rossoneri e castellani hanno buone chances di primeggiare.

Esordienti. Il titolo valdostano sarà assegnato questo pomeriggio a Saint-Pierre (inizio alle 17): di fronte Aosta e Saint-Christophe. La partita finale si presenta all'insegna dell'equilibrio. Le due squadre hanno dimostrato di possedere un buon gioco di squadra e p[illegible] [illegible]tare su alcune individualità di spicco. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, due supplementari di 5' ed eventuali calci di rigore.

Allievi. Anche in questa categoria saranno Aosta e Saint-Christophe a lottare per il successo finale. Rossoneri e granata hanno concluso il campionato a pari punti, con sconfitta del Saint-Christophe a Châtillon nell'ultimo turno che ha consentito il recupero in extremis dell'Aosta. La partita si giocherà oggi alle 19 a Saint-Pierre dopo lo spareggio degli esordienti.

Ottimista l'allenatore dei rossoneri Renato Carletti: «Arriviamo alla sfida decisiva in ottime condizioni di forma. Il Saint-Christophe è avversario di tutto rispetto, però possiamo aggiudicarci il titolo. Ci sono giocatori che possono fare la differenza. Faccio molto affidamento sul bomber Gaspari, che ritroverà al suo fianco Catapano ristabilito dopo un infortunio. Tra i granata sono temibili Bruschi e Della Marra. L'incontro sarà deciso dagli attaccanti».

Anche in casa granata si guarda allo spareggio con tranquillità. Dice mister Enzo Bravi: «Abbiamo già raggiunto un traguardo di prestigio, ora faremo il possibile per imporci. Siamo stati la squadra rivelazione del campionato, altre formazioni avevano più ambizioni di noi. L'Aosta si affiderà, come sempre, a lanci lunghi per mettere in movimento le punte. I pericoli maggiori arriveranno dal centravanti Gaspari». **[s. b.]**

Spareggio. Gli allievi dell'Aosta si giocano la stagione questa sera a Saint-Pierre contro il Saint-Christophe

Al secondo trofeo «Città di Aosta»

Doppia vittoria per la Dufour

AOSTA. Nuotatori di 10 società per un totale di 150 atleti hanno partecipato domenica mattina nella piscina coperta aostana di regione Tzambarlet, alla seconda edizione della coppa «Città di Aosta». La competizione, organizzata dall'Aosta Nuoto, era riservata a nuotatori delle categorie esordienti A e B, ragazzi e assoluti. Il miglior risultato per gli atleti valdostani è il 2° posto dell'Aosta Nuoto nella classifica per società.

Gli aostani sono stati preceduti soltanto dal [illegible] Nuoto [illegible] si sono lasciati alle spalle formazioni agguerrite come la Libertas Nuoto Novara e la Libertas Nuoto Rivarolo. Il Nuoto Club Valle d'Aosta ha concluso al [illegible] posto, l'Aqua Team al 9°. Tra i risultati individuali, i più significativi sono i due successi di Nathalie Dufour (Aosta Nuoto), nei 100 delfino con 1'08" e nei 100 stile libero in 1'01"7.

Altre vittorie sono arrivate per merito di Mauro Marzi (Aosta Nuoto) nella prova a tempo sui 50 stile libero per esordienti A in 36"7, Carola Marzi (Aosta Nuoto) nei 100 metri dorso ragazze in 1'14"9 e Marco Guaramonti (Aosta Nuoto) nei 100 rana assoluti in 1'12"9. Sul secondo gradino del podio sono saliti Gianluca Calabro (Aosta Nuoto) nei 100 delfino, Marco Meinardi (Aosta Nuoto) nei [illegible] stile libero, Alessandro Vicentini (Aosta Nuoto) nei 100 metri dorso, Claudia Pieropan (Aosta Nuoto) nei 100 metri rana, Federica Michelen (Aqua Team) nei 100 delfino ragazze e la staffetta femminile dell'Aosta Nuoto (Vicentini, Marzi, Todde, Mattio) nella 4×50 stile [illegible].

La terza posizione è premiata: Barbara Favre (Aosta Nuoto) nei 100 metri delfino ragazze, Lorena Todde (Aosta Nuoto) nei 100 delfino assoluti, Andrea Savoia (Nuoto Club Valle d'Aosta) nei 100 dorso ragazzi, Marco Guaramonti (Aosta Nuoto) nei 100 dorso assoluti, Fabrizio Gastaldi (Aosta Nuoto) nei 100 rana assoluti, Carola Marzi (Aosta Nuoto) nei 100 stile libero ragazze e Fabrizio Gastaldi (Aosta Nuoto) nei 100 stile libero assoluti. **[a. c.]**

PALLAMANO

Dopo la vittoria sul La Spezia gli aostani puntano al 2° posto

«In alto grazie ai giovani»

L'allenatore del Sant'Orso carica i «suoi»

AOSTA. Ancora un successo per il Sant'Orso nel campionato di serie C maschile di pallamano. Gli aostani si sono imposti per 23-21 sul campo del Migliarina La Spezia, rimanendo nelle posizioni di vertice della classifica. La graduatoria vede al comando il Viareggio (ormai sicuro della promozione) a quota 32, seguito da Alessandria e Seregno (28) e Sant'Orso (27).

«Abbiamo la possibilità di chiudere il campionato al secondo posto - dice l'allenatore Aldo Di Marco -. La squadra ha ancora parecchie energie da spendere, per questo sono fiducioso. Dopo un turno di sosta concluderemo il torneo ospitando l'Alessandria. Un successo sui piemontesi ci consentirebbe di chiudere in bellezza una stagione che ci ha riservato parecchie soddisfazioni. Partiti con l'obiettivo di salvarci, ci siamo trovati a lottare nelle posizioni di vertice della classifica grazie al costante miglioramento dei giovani».

Nonostante l'assenza di pedine importanti come Giorgio Corniolo, Andrea Esposito, Claudio Trevisan e dei fratelli Mauro e Rudy Borin, il Sant'Orso ha sempre mantenuto il comando del gioco contro il Migliarina. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 11-9, i viola hanno controllato con sufficiente autorità i tentativi di rimonta dei liguri, per imporsi 23-21.

Miglior realizzatore è stato Arduino Trevisan (7 reti), seguito da Salvatore Bonomo e Livio Grande (5), Vanni Corniolo (3), Aldo Di Marco (2), [illegible] Stevenin (1). Ultimo appuntamento per gli aostani il [illegible] maggio alla palestra del quartiere Dora (inizio alle 20,30) contro l'Alessandria.

Nel campionato ragazzi il Boomerang Video Club guida la graduatoria a quota 6, con 2 lunghezze di vantaggio su Saint-Roch e Dora. **[s. b.]**

Aldo Di Marco

Al ciclista aostano in coppia con Longo la Saint-Vincent/Quart

Kratter, successo e record

E tra le squadre si afferma il Nus-Fénis

QUART. La stagione del ciclismo amatoriale anche in Valle d'Aosta sta muovendo le prime pedalate verso una serie di appuntamenti organizzati anche quest'anno sotto l'egida della Federciclismo e di enti di promozione [illegible] l'Udace, l'Uisp e l'Unlac. Domenica ha avuto un notevole successo la tradizionale gara a cronometro a coppie di apertura St-Vincent/Quart.

Gli organizzatori del veloclub Quart, guidati dal presidente Romano Rangasci, possono essere soddisfatti del livello tecnico [illegible] della gara e del numero di concorrenti (47 coppie).

A vincere a tempo di record sono stati Mario Longo e [illegible]miliano Kratter, cuneese il primo e aostano il secondo, tesserati per il gruppo sportivo Nus-Fénis, che si sono imposti sui 19,5 chilometri del percorso da Saint-Vincent al municipio di Quart in 23'54". A 5" da loro sono finiti Andreotti e Armello della Tre Spighe. In terza posizione ancora una coppia piemontese, Rivetti-Capello, [illegible] ritardo di 17". A 58", seconda squadra valdostana, Carlo Foieri-Mauro Fioravanzo del gruppo sportivo Nus-Fénis, staccati di 58". E poi, a oltre 1', in quinta posizione, i locali Gregorio Chuc e Romano Menegazzi, che si sono lasciati alle spalle formazioni come Bizzo-Bortolazzo, Donadio (l'ex professionista cuneese) e Canol, Borinato e Vitiotti e i fratelli Roberto e Ezio Manella.

Nella prova femminile hanno vinto la Dugono e la Cappella, due affermate torinesi, in 27'25". [illegible] varie categorie da segnalare tra gli amatori di prima categoria il successo di Longo e Kratter davanti a Revetti-Capello e a Foieri-Fioravanzo. Tra gli amatori di seconda, vittoria per i valdostani del veloclub Quart Chuc e Menegazzi, che hanno preceduto Zanetti-Zanetti e Pierluigi Zigiotto-Emilio Brendolan.

Tra i veterani il successo è andato a Andreotti e Armello, mentre in terza posizione si sono piazzati i valdostani Fioravanzo e Capitani. Tra i gentlemen anziani vittoria di Bizzo e Bortolazzo davanti ai valdostani Ettore Di Vito e Albino Voyat e ai piemontesi Casara e Neri. Tra i gentlemen, [illegible] Vigilio Berti in coppia con il suo compagno di squadra del Gervaso di Biella Italo Gotta, davanti a Lova-Varese e ai valdostani Varola e Percali.

Da segnalare anche i buoni risultati ottenuti nelle gare fin qui disputate dagli atleti del gruppo sportivo Nus-Fénis, diretti da Pierluigi Zigiotto, e il successo nel giro del piemonte a tappe (cinque frazioni con classifica finale a punti), organizzato dall'Unlac, del portacolori del veloclub Quart Denis Zigiotto, che si è imposto tra i 2ª categoria. **[c. c.]**

Romano Rangasci

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 17 Maggio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Milano, sospesa l'udienza dopo un lungo e agitato dibattimento

Cassa, oggi la sentenza

A Filippo Rapisarda saltano i nervi

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La sentenza sul caso «Cassa-Rapisarda» si avrà stamane. Ieri pomeriggio, alle 17, il presidente della quinta sezione penale, Ro[illegible] De Burgis, ha sospeso l'udienza, dopo un lungo dibattimento che ha visto gli interventi degli avvocati di parte civile (in rappresentanza di Filippo Rapisarda). La travagliata vicenda Cassa di Risparmio di Asti-Rapisarda ha vissuto ieri, seconda giornata di dibattimento, un'udienza agitata. Sul banco degli imputati il presidente della Cassa di Risparmio Giovanni Borello, gli Amministratori, Francesco Porcellana e Giovanni Mario Accomasso, oltre all'ex direttore generale Bernardo Gissi, accusati di «tentata estorsione» ai danni di Rapisarda e di tre società del suo gruppo, le Immobiliari «Carlo», «Nord» e «Cinque giornate».

Momenti di tensione si sono avuti quando l'avvocato Aldo Mirate del collegio di difesa, ad un [illegible] punto dell'arringa, ha letto il dispositivo di una sentenza emessa nel 1981 dal tribunale di Torino che condannava a nove anni di reclusione Rapisarda per bancarotta riguardo al fallimento della Venchi Unica. In esso il finanziere siciliano veniva definito «delinquente abituale» a seguito delle numerose sentenze [illegible] a suo carico per assegni a vuoto, truffa e altro.

Rapisarda ha avuto uno scatto di nervi: si è alzato dal banco dei testimoni e ha cercato di av[illegible] minacciosamente all'avvocato Mirate esclamando «Ti spacco la faccia».

Il presidente del tribunale, Romeo De Burgis, rivolto al pubblico ministero, Giulio Viola, ha esclamato: «Chiamate i [illegible]». [illegible] dopo il magistrato ha sospeso il dibattimento e Rapisarda si è allontanato frettolosamente dall'aula senza più farvi ritorno. Alla ripresa dell'udienza, quindici minuti dopo, l'avvocato Paola Mora (moglie di Rapisarda) che da anni difende il marito nelle vicende giudiziarie, ha detto ai giudici: «Faccio le scuse per il dottor Rapisarda, gli sono saltati i nervi. Devo dire che la sentenza citata dall'avvocato Mirate è stata poi annullata in appello».

Il fatto è stato verbalizzato, ma non si sa ancora se avrà conseguenze giudiziarie. Il procedimento penale a carico degli Amministratori della Cassa riguarda l'accusa di tentata estorsione per aver fatto notificare a Rapisarda e alle tre società un atto di precetto e due atti di intimazione stragiudiziale per complessivi 30 miliardi, in forza di un diritto di credito. In realtà sia negli interventi del pubblico ministero Viola (ha chiesto l'assoluzione degli imputati perché il fatto non sussiste) che della parte civile e dei difensori degli Amministratori astigiani, la discussione si è allargata toccando buona parte del contenzioso tra Cassa di Risparmio e Rapisarda: una vicenda che si trascina da oltre dieci anni. Rapisarda aveva ottenuto tra il 1977 e il 1979, oltre [illegible] miliardi dall'istituto bancario con il pretesto di rilevare alcune società che «navigav[illegible] finanziariamente in cattive acque».

Gli avvocati di parte civile, Paola Mora, Francesco Vassalli e Giuseppe Caruso nel chiedere la condanna degli imputati e i danni da liquidarsi in separato giudizio, hanno polemizzato con gli Amministratori della Cassa sostenendo che il credito era già [illegible] «transatto» nel gennaio del 1979 all'interno di un pacchetto di cessioni comprendente oltre a società anche i terreni di Peschiera Borromeo (un'area di oltre un milione di metri quadrati di terreno fabbricabile). I difensori degli imputati hanno invece sostenuto che non si è trattato di un tentativo di estorsione: si è voluto bensì evitare la prescrizione decennale dei crediti.

Vittorio Marchisio

LA [illegible] DEL PM

«E' un processo anomalo»

«E' questo un processo anomalo. Più che in sede penale doveva essere semmai discusso in sede civile. Sarebbe [illegible] anche meglio giudicare tutto il contenzioso Cassa-Rapisarda in un unico dibattimento in qu[illegible] ci sono altri 52 procedimenti pendenti»: [illegible] si è espresso il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Guido Viola, pubblico ministero, durante la sua requisitoria nel processo contro Borello e gli altri amministratori della Cassa di Risparmio di Asti.

Viola ha quindi aggiunto: «Il presidente Giovanni Borello non è colpevole degli avvenimenti che si sono verificati in precedenza e perciò non bisogna criminalizzare tutti e tutto. Forse Rapisarda ha subito dei torti ma la Cassa deve ben riavere i suoi crediti». Il pubblico ministero è stato anche polemico nei confronti del giudice istruttore Giorgio Della Lucia che ha rinviato a giudizio Borello e gli altri due amministratori dell'istituto bancario astigiano, Francesco Porcellana e Giovanni Mario Accomasso.

E' da tempo che c'è contrasto tra Della Lucia e Viola in merito alle istruttorie in corso. Viola ha tra l'altro chiesto la ricusazione del collega ma la Corte d'Appello gli ha dato torto. Lo stesso pubblico ministero aveva chiesto formalmente che l'istruttoria venisse tolta [illegible] mani del giudice Giorgio Della Lucia.

S'inizia il 38° raduno nazionale dei «fanti piumati»: quattro giorni di festa

Oggi arrivano i bersaglieri

La manifestazione si apre con la cerimonia davanti al monumento in piazza Lugano
Nel pomeriggio incontro di calcio con la nazionale militare. Le iniziative in provincia

ASTI. Si apre oggi il trentottesimo raduno nazionale dei bersaglieri. La manifestazione porterà ad Asti, nella giornata di domenica che sarà il clou del raduno, almeno 60 mila tra «fanti piumati» in servizio o in congedo e loro familiari.

[illegible] già da [illegible], in città e in provincia, [illegible] un fervore di iniziative collaterali. Ieri, ad esempio, centinaia di persone hanno potuto assistere alle prove delle fanfare dei bersaglieri che sabato si esibiranno ad Asti e in altri centri della provincia.

Il programma di oggi prevede la deposizione di una corona al monumento al bersagliere che sorge nella piazzetta dedicata al tenente Paolo Lugano. Sempre in giornata, si inaugureranno le mostre allestite a palazzo Mazzetti e ci sarà la premiazione degli studenti vincitori del concorso legato al raduno. Premi anche per le vetrine addobbate «bersaglierescamente». Alle 17,30, partita di calcio tra la nazionale militare e una formazione dell'Asti.

SERVIZIO A PAGINA 3

Le prove. Un gruppo di bersaglieri di corsa, durante le prove delle fanfare, ieri allo stadio. Sabato saranno protagonisti di numerosi concerti, ad Asti e in provincia. Il raduno porterà nell'Astigiano non meno di 60 mila persone

VENTIQUATTR'ORE

ASTI
Un camion «vola» dal viadotto

Pauroso incidente ieri mattina sulla A21 verso mezzogiorno, all'altezza del viadotto di Valtebenedetta: due camion si sono tamponati e uno di essi ha sfondato il guard rail, finendo nella scarpata profonda cinque metri. Il bilancio è di tre feriti, il più grave dei quali, Angelo Goria di Villafranca è stato trasportato in ambulanza al Cto di Torino. Nella foto: i soccorritori e dietro la carcassa del camion precipitato.

SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible]
Cinquanta licenziamenti [illegible] Sisa?

La Sisa (produce imballaggi) è intenzionata a licenziare: 50 dipendenti (45 operai e [illegible] impiegati) dovrebbero lasciare lo stabilimento entro la metà di giugno. Questa la decisione della direzione per [illegible]re di arginare le rilevanti perdite finanziarie degli ultimi anni (si parla di un deficit di alcuni miliardi). Nell'azienda cartotecnica (attualmente conta [illegible] addetti contro gli oltre [illegible] dei primi Anni 80) da ieri mattina le maestranze sono in stato di agitazione: il sindacato ha proclamato lo sciopero articolato con fermate durante i turni di lavoro. Nei prossimi giorni dovrebbe avviarsi la trattativa tra Unione Industriale e direzione aziendale da una parte, Cgil, Cisl e Uil e Consiglio di fabbrica dall'altra.

ASTI
«[illegible]»

A causa di un guasto sulla linea, ieri pomeriggio per quasi due ore è mancata l'erogazione dell'energia elettrica nella zona di corso Torino e corso 25 aprile. I tecnici dell'Enel hanno provveduto a sistemare l'inconveniente.

[illegible]
In treno «spariscono» le mozzarelle

Singolare denuncia di furto. Giancarlo Maccario, titolare di un magazzino di formaggi all'ingrosso in via Magenta 10 ad Asti, ha lamentato la «sparizione» di venti chili di mozzarelle, da una partita che gli era stata spedita, via treno, dal Caseificio «Fratelli Capurso» di Gioia del Colle. Il «furto» sarebbe avvenuto nella carrozza ferroviaria adibita a frigorifero.

Ad Asti continuano i preparativi per l'arrivo dei sudamericani

Brasile, conto alla rovescia

Un messaggio del tecnico Lazaroni

ASTI. Dopo il raduno dei bersaglieri, Asti avrà pochi giorni di tempo per [illegible] canale e sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda del Brasile. I «fanti piumati» cederanno idealmente il [illegible] ai sudamericani, perché [illegible] questi ultimi a suggellare un maggio ridondante di appuntamenti. Molti negozianti, riposti simboli e colori del raduno, addobberanno le vetrine «alla brasiliana».

Gli «oroverde» di Sebastiao Lazaroni, saranno in città il 28 (con seguito di mogli, fidanzate e un lungo codazzo di tecnici, medici, dirigenti) ed Asti, «distratta» in questi giorni dai preparativi per accogliere i bersaglieri, dovrà rimboccarsi le maniche per far trovare tutto pronto agli esigentissimi ospiti.

I «cariocas» si sono già comunque imbarcati per l'Europa e sabato giocheranno un'amichevole a Madrid. Poi sarà la volta del pre-ritiro a Gubbio, con una seconda amichevole il 27 maggio, vigilia del trasferimento in Piemonte.

Il comitato «Asti '90», intanto, si è premunito lanciando un appello: tutti coloro, club, associazioni, gruppi, che vogliono organizzare manifestazioni collaterali (pare che in pentola stia bollendo un po' di tutto) sono invitati a darne tempestiva comunicazione alla segreteria di «Asti '90» che [illegible] all'Exposalone di piazza Alfieri (telefono 33316 e 55332, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19).

A questi numeri devono rivolgersi inoltre le aspiranti «hostess» che faranno da «guide» durante il soggiorno dei brasiliani.

Sono anche cominciati i lavori per l'allestimento della sala stampa dell'Exposalone, il cui arredamento sarà [illegible] dalla ditta «Pivato Mobili». La concessionaria Scagnetti, «sponsorizzerà» invece, in collaborazione con la «Rasero», l'abbellimento dell'atrio dell'Exposalone dove verrà installata una tenda che servirà da reception.

Una seconda sala stampa sarà allo stadio Comunale. Si prevede che [illegible] in Italia oltre 700 giornalisti.

Sebastiao Lazaroni, tecnico dei sudamericani, prima di lasciare il Brasile, ha lanciato un messaggio battagliero in cui ricorda: «Abbiamo una formazione all'altezza della tradizione: [illegible] tecnicamente, ma anche grintosa e battagliera. Le squadre avversarie, sappiano che il Brasile vuole conquistare la Coppa del Mondo e quindi non può avere paura».

Non sembrano dello stesso avviso i tifosi brasiliani che, dopo il pari degli oroverde con la Germania Est (3-3), hanno manifestato perplessità sulla forza della squadra.

Franco Cavagnino

Mancano tre settimane alla manifestazione e si intensificano le iniziative di contorno

A Nizza è quasi Giostra

E domenica sfida alla ricerca del «tesoro»

NIZZA. Una caccia al tesoro in auto disputata tra borghi [illegible] Comuni, inaugurerà domenica ufficialmente la campagna promozionale della Giostra, edizione '90.

E' la prima delle iniziative promozionali alla storica corsa che quest'anno si terrà il 10 giugno e [illegible] può considerare quasi un'anteprima. Domenica infatti a darsi battaglia saranno gli stessi borghi [illegible] Comuni protagonisti della Giostra: [illegible] programma prevede che gli equipaggi vadano alla scoperta dei «tesori» custoditi [illegible] le [illegible] dei borghi nicesi [illegible] dei Comuni di San Marzano, Canelli, Agliano e Calamandrana.

La «caccia» s'inizierà alle 14 dalla piazza del Municipio. [illegible] capogruppo, dopo aver parcheggiato l'auto [illegible] piazza Garibaldi, dovrà andare [illegible] piedi a ritirare [illegible] prima busta con le istruzioni per la ricerca [illegible] «tesoro»: un assegno di 2 milioni [illegible] lire, che sarà consegnato nelle [illegible] del rettore del borgo vittorioso.

«Potrà partecipare un solo equipaggio per ogni Comune [illegible] Borgo — spiega Walter Giroldi — [illegible] tutto dodici concorrenti ma a loro discrezione, i cacciatori [illegible] [illegible] possono crearsi [illegible] rete di aiutanti nella ricerca».

Il consiglio della Giostra, au[illegible] dell'iniziativa, precisa che non [illegible] tratta di [illegible] gara di velocità, ma «serve a mettere alla prova i borghigiani sulla loro [illegible] dei paesi natii». I punteggi saranno assegnati [illegible] modo particolare, ad esempio i partecipanti che indosseranno i colori del loro borgo saranno agevolati.

«Vogliamo tener viva l'attenzione intorno alla Giostra — commenta l'assessore Luigi Perfumo — e dare l'occasione ai giovani di conoscere meglio la loro città». Sabato [illegible] maggio, con una festa all'albergo Fons Salutis di Agliano, si festeggerà [illegible] vincitore [illegible] [illegible] consegnati altri premi «in natura» agli equipaggi che si sono aggiudicati le singole tappe della caccia al tesoro.

Con questa prima gara si entra nel vivo della tredicesima edizione della Giostra. Nei prossimi giorni si inizieranno le [illegible] manifestazioni propiziatrici [illegible] borghi e nei Comuni: intanto si attende anche la conferma delle iscrizioni.

La corsa si svolgerà anche quest'anno su una pista che sarà allestita all'interno di piazza Garibaldi: gli organizzatori hanno giudicato positivamente l'esperienza dello scorso anno e hanno quindi deciso di abbandonare il [illegible]po sportivo di strada Incisa.

Forse qualche modifica sarà apportata al tracciato, allungando leggermente la pista, e ricavando qualche posto [illegible] più per gli spettatori.

Nei prossimi giorni [illegible] definiranno anche gli altri particola[illegible]: sfilata storica e modalità della corsa. [e. co.]

27 MAGGIO

Ippica interregionale

Quest'anno numerose iniziative, dedicate al cavallo, faranno da corollario alla storica manifestazione. Il 27 maggio al Circolo Ippico «I Boidi», [illegible] svolgerà il primo concorso interregionale, patrocinato [illegible] Comune di Nizza. Sabato 2 giugno alle ore 21, nella sala consiliare si terrà un dibattito sulle «Problematiche inerenti l'allevamento del cavallo» e domenica 3 giugno la città ospiterà [illegible] [illegible]stra mercato del cavallo da sella. Si recupera così un'antica tradizione, rivitalizzata dai numerosi appassionati di ippica, che hanno creato maneggi e scuole di equitazione nella valle Belbo. Sempre per domenica 3 giugno sono previste gare [illegible] «pole banding» [illegible] «barrel racing». In omaggio alla [illegible] moda [illegible] cavalcare «all'a[illegible]» [illegible] a tutto quanto ricrea l'atmosfera del «far west», il [illegible] giugno ci saranno anche esibizioni di quarter horses, western pleasure, trail, reining e cutting.

Canapino farà il bis? Leonardo Viti, il fantino senese vincitore dell'edizione dello scorso anno della Giostra, calorosamente festeggiato dai borghigiani

[illegible]

VINI
Prezzi stabili [illegible] «borsino»

Quotazioni dei vini stabili ieri, al «borsino» della Camera di commercio di Asti. Ormai [illegible] praticamente esaurite le partite di «doc»: ieri, nel salone contrattazioni dell'ente camerale si è regi[illegible] anche [illegible] [illegible]se movimento di operatori. Molto ricercati in particolare Barbera e Dolcetto. Questi i prezzi al quintale dei vini: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 [illegible] 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.[illegible]); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (260.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-190.000); [illegible] d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secca doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secca (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia [illegible] Casorzo Castelnuovo [illegible] Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (130.000-160.000); Moscato [illegible] doc (169.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000)

ASTI
Iscrizioni ai corsi «150 ore»

Si sono aperte [illegible] iscrizioni ai corsi «150 ore» per il conseguimento della licenza elementare [illegible] media nell'anno scolastico 1990-91. I corsi sono statali e gratuiti. Le iscrizioni devono pervenire entro il 7 luglio alle segreterie [illegible] scuole e ai sindacati.

CANELLI
Migliardi [illegible]

Il presidente [illegible] Repubblica, Francesco Cossiga, ha insignito dell'onorificienza di cavaliere della Repubblica l'industriale canellese Alessandro Migliardi, contitolare della Si[illegible], un'azienda del settore legno. Migliardi è stato pure consigliere comunale e presidente del Canelli Calcio

WWF
Nuovi orari per la sede di Asti

La sezione astigiana del Wwf, in [illegible] D'Azeglio 42, ha modificato gli orari di apertura al pubblico: [illegible] martedì e venerdì dalle 16 alle [illegible] ed il mercoledì dalle 10 alle 12

ASTI
Dibattito sull'obiezione fiscale

Domani sera alle 21 nella ex sala consiliare del municipio si terrà una conferenza dibattito sull'obiezione fiscale alle [illegible] militari. Interverranno Pinuccia Bertone, deputato della sinistra indipendente, e Beppe Marasso del Movimento nonviolento. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune. Per informazioni rivolgersi alle Acli in via Cavour 73, sabato 19 dalle 16 alle 19,30.

Il paese e alcuni centri vicini contrari alla discarica per rifiuti industriali

Berzano, «guerra» alle scorie

I sindaci chiederanno il rinvio della Conferenza regionale chiamata ad esaminare il progetto
Il sito accoglierebbe 600 mila metri cubi di «tossici e nocivi». L'opposizione della Soprintendenza

L'assemblea. Oltre cento persone hanno partecipato nelle scuole [illegible] Berzano all'incontro con gli amministratori

BERZANO S. PIETRO. Il 18 giugno è prevista a Torino la Conferenza regionale per esaminare il progetto della [illegible] Aforito di Castelnuovo Don Bosco di allestire in località Cascina Fiore di Berzano S. Pietro una disca[illegible] per rifiuti industriali.

I sindaci uscenti di Berzano e dei comuni confinanti (Albugnano, Aramengo, Moncucco, Casalbor[illegible], Cinzano Torinese) chiederanno però alla Regione di rinviare la riunione «fissa[illegible] in [illegible] momento in cui i poteri delle pubbliche amministrazioni restano vacanti», è stato ricordato nell'assemblea che si è tenuta martedì sera a Berzano. Alla riunione, molto affollata (erano presenti nel salone della scuola elementare oltre cento persone), hanno partecipato anche i sindaci della zona.

[illegible] progetto della «Aforito» prevede lo smaltimento, nell'ex cava di argilla [illegible] Cascina Fiore (di proprietà dell'imprenditore Carlo Capella di Casalborgone), di 600 mila metri cubi di rifiuti tossici e nocivi. Rientrano in questa categoria metalli come mercurio, cadmio, amianto, piombo. Le amministrazioni locali contestano il progetto, sostenendo che il sito non sarebbe idoneo ad ospitare la discarica. Anche la Soprintendenza per i beni ambientali [illegible] architettonici del Piemonte [illegible] era opposta, nei [illegible] [illegible], all'iniziativa della «Aforito», sottolineando che le scorie industriali destinate allo smaltimento «pos[illegible] produrre anidride solforosa, sostanza altamente aggressiva per [illegible] sculture all'aperto: [illegible] teme pertanto per [illegible] arenarie scolpite della facciata dell'Abbazia di Vezzolano, già provata dagli agenti atmosferici e [illegible] naturale invecchiamento».

Aggiunge [illegible] sindaco uscente di Berzano, Sergio Rossotto: «Il progetto non rispetta la distanza di due chilometri tra la discarica e le cascine della frazione Gonengo di Aramengo che si trovano a meno di 1500 metri da Cascina Fiore». Toccherà a [illegible] geologo, incaricato dai sindaci della zona, sottolineare eventuali «incompatibilità» della discarica con l'ambiente circostante. [illegible] ieri l'Usl di Chieri è andata sull'area di Cascina Fiore per controllare se esistano falde acquifere in superficie. Poco lontano dall'ex cava scorre il rio Ussello, che fa parte del bacino del Po.

Laura Nosenzo

Ad Asti in via Vigna

[illegible] «500» ed [illegible] [illegible] [illegible]

ASTI. E' andato a visitare [illegible] parente, ma al momento di tornare a [illegible] non ha più trovato la sua Fiat 500 che aveva lasciato in sosta.

Il presunto autore del furto però non ha fatto molta strada: una «volante» della polizia ha infatti intercettato la «500», in centro città, intimando l'alt al guidatore, Canio Borragine, 22 anni, abitante [illegible] corso Alfieri 75. E' bastato un breve controllo per scoprire che l'auto era rubata. [illegible] proprietario Gianfranco Cinus, via Torricelli, l'aveva lasciata in via Vigna, sotto l'abitazione di un parente.

Il legittimo proprietario dell'utilitaria ha presentato subi[illegible] denuncia in questura ed è stato particolarmente fortunato perché, poche ore dopo, gli stessi agenti lo hanno avvisato [illegible] casa del ritrovamento. Canio Borragine [illegible] stato arrestato per furto. [f. c.]

Domande entro il 31

[illegible] borse [illegible] [illegible] «Damiano»

VILLAFRANCA. Scade il 31 maggio il termine per la presentazione al Comune delle domande per le due borse di studio in memoria di Cristina Damiano. La giovane villafranchese, architetto e consigliere comunale, perse la vita due anni fa in un incidente stradale all'età di 28 anni.

I due assegni di 500 mila lire ciascuno [illegible] assegnati agli studenti universitari [illegible] delle medie superiori che hanno ottenuto buoni risultati nello scorso anno scolastico o che presenteranno ricerche sul paese dell'Astigiano.

Nel novembre scorso, in occasione della giornata villafranchese del tartufo, vennero premiate le ventenni Rosanna Pigella e Lorenza Marchesi che presentarono ricerche sulla chiesetta di Sant'Antonio e sulle scuole villafranchesi del secolo scorso. [ma. s.]

Domenica

[illegible] Damiano [illegible] [illegible] festa

SAN DAMIANO. Domenica, la sezione sandamianese dei donatori di cornea celebrerà il decennale della [illegible] fondazione. La manifestazione [illegible] inizierà alle 10, con [illegible] ricevimento nei locali di casa Borroni. Poi i soci con i familiari si troveranno in frazio[illegible] [illegible] Pietro per il pranzo sociale.

L'Associazione donerà ad ogni [illegible] [illegible] ricordo simbolico di questo anniversario. Sempre domenica, a San Damiano, si terrà pure un convegno dell'Unione cattolica insegnanti medi.

Un altro sodalizio sandamianese ha [illegible] programma delle iniziative. E' il Gruppo anziani (conta oltre un centinaio di aderenti ed è tra le associazioni più attive del paese), che ha annunciato la sua partecipazione alla festa in programma il 22 maggio in frazione San Giulio. Il Gruppo animerà la festa partecipando alle diverse iniziative. [r. s.]

Autocarro tamponato precipita da un viadotto della Torino-Piacenza

Camion «vola» da 5 metri

A Vallebenedetta: tre feriti

ASTI. Pauroso incidente, ieri, verso mezzogiorno, sull'autostrada per Torino, a circa 3 chilometri dal casello Asti-Ovest. Solo per puro caso è stata evitata la tragedia.

Due autocarri si sono tamponati [illegible] prossimità del viadotto di Vallebenedetta e uno [illegible] essi, dopo avere sfondato [illegible] guard-rail, è precipitato in [illegible] scarpata profonda circa [illegible] metri; l'altro autoarticolato è finito a sua volta fuori strada, terminando la sua corsa [illegible] un campo di grano. Il bilancio è di 3 feriti: il più grave, Angelo Goria, 24 anni, abitante a Villafranca, regione Garavello 15, è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale Cto di Torino: ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra e un trauma toracico. Il giovane, dipendente della Satap (la società che gestisce l'autostrada) era alla guida di un Fiat 160 di servizio, [illegible] a bordo il collega Giuseppe Borsato, 46 anni, Castello D'Annone, [illegible] Mondo 35, ricoverato all'ospedale di Asti con contusione cranica e fratture giudicate guaribili in un mese.

Il terzo ferito (frattura ad una gamba), anch'egli trasportato all'ospedale di Asti, è Antonio Gandolfi, 26 anni, che viaggiava [illegible] un autoarticolato Fiat della ditta di autotrasporti «Pedroni» di Vignola (Modena) condotto da Massimiliano Conciu, 21 anni, rimasto illeso: entrambi abitano a Savignano sul Panaro (Modena).

Per circa mezz'ora il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato. Ambulanze e mezzi di soccorso hanno fatto la spola a sirene spiegate tra il luogo dell'incidente e l'ospedale di Asti.

Quando sono arrivati i primi soccorritori si sono trovati davanti ad una scena drammatica: il camion della «Satap» era rovesciato [illegible] un fianco, nella scarpata. Dall'interno provenivano deboli invocazioni di [illegible]to. Borsato è stato aiutato a uscire dalla cabina e caricato su un'ambulanza. Per estrarre Goria, rimasto incastrato con una gamba nell'abitacolo, è stato [illegible] necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti, arrivati in forze al [illegible]mando dell'ingegner Angelo Dedona e del geometra Luigi Moraglio.

I vigili (Tiziano Brondolin, Renato Pontebasso, Gioachino Falcone, Alessandro Ottava, Rodolfo Lazzarato, Roberto Burra, Massimo Ferreri, Maurizio Rocca) hanno lavorato alcuni minuti con una speciale apparecchiatura «taglia lamiere».

Intanto via radio era stato richiesto l'intervento anche dell'eliambulanza del Cto arrivata da Torino [illegible] 12 minuti. L'elicottero, un Agusta A 109 Mk2 (comandante Attilio Tossini) con a bordo il medico Pierpaolo Giugiaro e gli infermieri professionali Paolo Calabrò e Gianpiero Cornaglia è atterrato nel [illegible]po di grano, [illegible] aperta campagna.

A sinistra: Angelo Goria, [illegible] del camion precipitato, mentre [illegible] soccorso. Qui [illegible], un altro ferito è caricato su una barella. A destra, l'autocarro «volato» dal viadotto (foto Ubertone)

Il dottor Giugiaro ha fatto una flebo al ferito, praticandogli i primi soccorsi. Ancora sotto choc, Goria è stato adagiato su una barella; a fatica è riuscito a raccontare i terribili momenti dell'incidente.

«Stavamo tornando ad Asti, da Villanova, dove avevamo terminato un lavoro in un cantiere sull'autostrada - ha ricordato Goria -. Improvvisamente, nello specchietto retrovisore ho visto arrivare l'altro camion, da dietro, a tutta velocità, sulla nostra stessa corsia di marcia. Non ho neppure fatto in tempo ad avvertire Borsato che quello ci è arrivato addosso, spingendoci nella scarpata. E' stato allucinante».

Mentre lo caricavano sull'elicottero il giovane camionista ha trovato anche la forza di scherzare: «State attenti - ha detto al pilota ed al medico - oggi sono già caduto una volta e non vorrei proprio fare il bis».

Intanto era stato già soccorso e portato all'ospedale anche il camionista modenese rimasto infortunato ad una gamba. L'altro autista, rimasto illeso, non ha voluto rilasciare dichiara[illegible]i. E' stato interrogato a lungo dagli agenti della polstrada di San Michele (Alessandria).

Franco Binello

Asti sarà invasa da oggi, per 4 giorni, da migliaia di «fanti piumati»

Bersaglieri, comincia la festa

Tra le manifestazioni odierne anche la sfida calcistica della Nazionale Militare contro l'Asti. In città suoneranno le fanfare di 3 battaglioni militari. Il programma dei festeggiamenti nei paesi

La locandina con il marchio del raduno

ASTI. Ormai la città è già entrata [illegible] nel «clima bersaglieresco»: ieri centinaia di persone hanno affollato le gradinate dello stadio comunale dove le «fanfare» del 28° battaglione Oslavia, quelle del 10° Goito e quella del 3° Cernaia hanno provato per l'ultima volta i «pezzi» musicali del repertorio, ripetuti tutti a passo di corsa sotto lo sguardo attento e severo di colonnelli e capitani in divisa mimetica e «fez», il classico copricapo cremisi dei bersaglieri. Sono stati anche messi a punto alcuni degli esercizi che verranno proposti nel saggio ginnico di sabato pomeriggio.

Ieri, nel tardo pomeriggio, inoltre, i trombettieri [illegible] 28° Oslavia (che ha ereditato la bandiera di guerra del 9° reggimento, di stanza ad Asti fino all'inizio degli Anni 30) hanno offerto un gustoso fuoriprogramma musicale in piazza San Secondo.

[illegible] questa l'ultima «prova generale» prima del [illegible] raduno nazionale che si aprirà ufficialmente stamane, alle 9,30, con la deposizione di una corona sul monumento al bersagliere astigiano Paolo Lugano.

[illegible] 10,30, verrà inaugurata a Palazzo Mazzetti la mostra storica del Corpo (con divise d'epoca), saranno inoltre esposti i migliori elaborati del «Concorso [illegible]» (la cerimonia di premiazione è in programma nel pomeriggio insieme [illegible] quella per la «miglior vetrina cremisi»).

Alle 17,30 uno dei «piatti forti» del raduno, la sfida calcistica (stadio comunale), tra la Nazionale militare, allenata [illegible] Francesco Rocca e l'Asti. Nell'intervallo esibizione degli sbandieratori «J' Amis d'la Pera».

Un fervore di iniziative che si moltiplicano in queste ore e alla cui riuscita collaborano anche i rioni cittadini e i comuni dell'Astigiano. Sabato, sono in programma concerti delle «fanfare bersaglieresche» a Grazzano, Casorzo, Rocchetta Tanaro, Mombercelli, Montechiaro, Villanova, Castagnole Monferrato, Cocconato. Da segnalare, in particolare, quella di Castello D'Annone, dove oltre alla fanfara di Prato è previsto l'a[illegible] dei bersaglieri ciclisti di Busto Arsizio, con fiaccolata. La sezione bustese utilizzerà per [illegible] «tour» astigiano 18 biciclette d'epoca. In paese i fanti piumati verranno accolti da un'esibizione del piccolo coro annonese.

Ma altre cerimonie di benvenuto avranno luogo in città: [illegible] l'altro il rione San Lazzaro-[illegible] Domenico Savio ha organizzato, sempre per sabato, una cena in onore dei bersaglieri.

Il programma ufficiale del raduno prevede domani l'arrivo del medagliere nazionale alla caserma «Colli di Felizzano» di corso Alfieri, alle 11,30 ricevimento in municipio; alle 17 il gemellaggio tra la Città di Asti e il 28° Oslavia. Alle 18 concerto della fanfara in piazza San Secondo. Sabato alle 17,30 saggio ginnico e alle 21,30 altri [illegible]certi [illegible] piazza Alfieri. Domenica sfilata per le vie di Asti e [illegible]duno in piazza Alfieri alla presenza del ministro della Difesa, Mino Martinazzoli. [f. b.]

ASTI E I BERSAGLIERI

Quel «bel tenentino astigiano» caduto da eroe [illegible] Africa Orientale

Con la deposizione di una corona al monumento al Bersagliere Paolo Lugano, nella piazzet[illegible] omonima, verrà inaugurato oggi il 38° raduno nazionale del Corpo che, per quattro giorni, fino a domenica, richiamerà ad Asti migliaia di fanti piumati. E' significativo che la festa venga aperta da questa sobria cerimonia ricordo del giovane tenente astigiano caduto [illegible] combattimento, da eroe, all'Amba Tigris, vicino [illegible] Socotà (Africa Orientale) il 4 settembre 1937. Ecco come lo ricorda, nel numero unico edito [illegible] occasione del raduno, un suo ex commilitone, Giuseppe Vatteroni.

Giunsi a Torino [illegible] febbraio [illegible]. Eravamo tanti giovani sottotenenti di prima nomina, e per noi si apriva il mondo.

Tra noi c'era anche Paolo Lugano, fresco d'Accademia di Modena dov'era entrato il 29 ottobre 1931, per uscirne ufficiale il 1° ottobre 1933.

Bel ragazzo, atletico, taglia perfetta da bersagliere, sempre elegante, con una speciale passione per gli stiva[illegible]: se li faceva confezionare da un rinomato calzolaio di [illegible] Cernaia, suscitando la nostra invidia, tanto erano belli. Fraternizzammo subito tutti, innamorati di Torino ed orgogliosi delle nostre fiamme, delle nostre piume, delle nostre mantelline nere che immancabilmente ogni sera, a gruppi o soli, dopo il servizio facevamo svolazzare, sciabola [illegible] fianco, partendo [illegible] piedi da [illegible] Asti poi su, lungo tutti i portici di via Po, a passo veloce fino al Combi, il bar di piazza Castello luogo consueto di tutte le armi, Bersaglieri, Cavalleria, Artiglieria, Aviazione...

Allora le caserme e la Scuola d'applicazione di [illegible] Vinzaglio erano molto frequentate.

E tra gli immancabili scherzosi sfottò reciproci, adocchiavamo le graziose ed eleganti midinettes - [illegible] caterinette come amavano chiamarsi - che uscivano dagli ateliers e che voluta[illegible] facevano passerella. Molti amori da qui presero l'avvio...

Con Paolo legavo molto [illegible] spe[illegible] andavamo a ballare, all'Imperial, al Gardon, al Du Parc, da Gaj che fu più tardi per me malandrino: vi trovai l'ani[illegible] gemella, colei che tuttora amorevolmente mi domina.

Erano per noi tempi d'inten[illegible] fatica per il servizio, tra istruzione delle reclute, ginnastica, marce in bicicletta, attitudine al comando, cose nuove e impegnative per dei pivelli.

Paolo Lugano. Il monumento con il busto ricordo del tenente astigiano.

Ma quanta voglia di vivere, di ridere, di fare all'amore, di essere bersaglieri! Sul finire del campo estivo [illegible] Trentino venne la Campagna d'Africa per la conquista dell'Etiopia. [illegible] nostro Reggimento, il 4°, partì subito [illegible] ten. Chirieleison e cominciò la litania delle domande per parteciparvi. Io la feci, passai le visite, fui fatto idoneo, [illegible] aspettai invano la chiamata. Chiampo fu accontentato e quando Lugano lo seppe disse: «Vado anch'io!». Per questo Chiampo ancor oggi quasi si sente responsabile. Perché Paolo Lugano andò volontario e il [illegible] aprile 1936 [illegible] sbarcato a Bengasi assegnato alla 4ª Compagnia mitraglieri del 44° battaglione eritreo. Successivamente fu inviato in Africa Orientale e, imbarcato col reparto a Tobruk l'8 settembre 1936, approdava [illegible] il 17 dello stesso mese. Distintosi in operazioni di polizia affidate al suo battaglione, in un aspro combattimento fu attaccato da forze superiori; sebbene ferito gravemente ad un braccio [illegible] 4 settembre 1937 all'Amba Tigris presso Socotà, accorreva ad una mitragliatrice ormai senza serventi e da solo, con sovrumana energia, appoggiato il corpo all'arma, continuava il tiro sui nemici decimandoli, per poi cadere da eroe sulla mitragliatrice stessa col nome della Patria sulle labbra.

La sua tomba al cimitero di Asti è vuota. La mamma la vol[illegible] pietosamente approntare in attesa che le fosse restituito il corpo del figlio, ma ciò non fu possibile perché la salma non fu mai recuperata.

Chi lo conobbe [illegible] un radioso ricordo del [illegible] sorriso, il sorriso di [illegible] eroe [illegible] più per Asti [illegible] un amico in meno per tutti [illegible].

Un centinaio di infermieri e tecnici contesta il nuovo contratto

In ospedale entrano i Cobas

Ed è subito polemica con la Cgil

ASTI. Anche ad Asti i dipendenti dell'Usl si autoconvocano per discutere sul contratto [illegible]zionale di lavoro «sganciandosi», per una volta, da Cgil, Cisl e Uil. E a chi te[illegible] [illegible] nascita di [illegible] Cobas astigiano, i promotori dell'iniziativa ribattono: «L'abbiamo deciso per fare sentire la nostra [illegible] perché questo contratto non ci piace. Non per uscire dal sindacato».

E' successo martedì pomeriggio in municipio, dove circa cento persone (infermieri professionali [illegible] generici, tecnici [illegible] laboratorio, amministrativi) si [illegible] riunite per discutere sul contratto, ma anche di democrazia e partecipazione nel sindacato.

L'iniziativa non è piaciuta alla Funzione Pubblica Cgil (tra gli organizzatori dell'assemblea c'erano numerosi delegati e iscritti a questa organizzazione, [illegible] anche aderenti a Cisl e Uil e molti dipendenti ospedalieri senza tessera), presente all'incontro [illegible] il segretario Rossano Gambino e [illegible] responsabile del settore sanità Mauro Arato. Quest'ultimo ha definito «pericolosa» la riunione degli autoconvocati: «E' stata un'assemblea camuffata, organizzata da dp e cossuttiani del pci per insistere sull'idea del sindacato di classe» è stato il com[illegible] [illegible] Arato, che rivolgendosi alla platea ha aggiunto: «E' giusto che sappiate da chi siete guidati». Ha ribattuto [illegible] Scognamiglio, dipendente ospedaliero: «Io non so[illegible] [illegible] al sindacato e [illegible] voglio essere strumentalizzato da nessuno. Trovo che il contratto firmato dal sindacato [illegible] molti limiti e che queste riunione vi disturbi perché alle [illegible] assemblee viene meno gente di quella che c'è qui oggi». «Smettiamola di ragionare etichettando le persone» ha invitato [illegible] relatore dell'incontro, Maurizio Scarpa del coordinamento autoconvocati di Milano e dirigente sindacale della Cgil lombarda.

In breve l'assemblea ha messo da parte la discussione sul contratto (quello firmato nei mesi scorsi, con più di due anni di ritardo, scadrà alla fine di dicembre [illegible] gli «autoconvocati» chiedono che il sindacato co[illegible] la [illegible] piattaforma dopo un'ampia consultazione con la base) per essere attraversata da scambi d'accusa tra dirigenti [illegible] Cgil [illegible] una parte, delegati sindacali e non iscritti dall'altra. E mentre gli «autoconvocati» indiranno un referendum sul [illegible] tra il personale dell'Usl, la Cgil [illegible] vocherà nei prossimi giorni i delegati (i più noti sono Sergio Zappa e Eliseo Pisu) [illegible] hanno organizzato l'assemblea di martedì, per «capire se intendono ancora impegnarsi sotto la nostra sigla». [l. n.]

Furto martedì ad Asti

Valori bollati nel mirino dei [illegible]

ASTI. Ladri di valori bollati in [illegible] in una tabaccheria di Asti.

Non trovando denaro [illegible] non essendo probabilmente interessati alle stecche di sigarette, i «visitatori» hanno pensato bene di portarsi via numerosi valori bollati.

L'ammontare del «bottino» non è stato ancora quantificato, poiché ieri doveva ancora terminare l'inventario. La privativa presa di [illegible] [illegible] trova in corso Matteotti 103 ed il furto è stato denunciato in questura [illegible] Cristiano Maggiora, abitante in regione Monfallito 3 a Castello d'Annone.

I ladri hanno «lavorato» indisturbati nella notte fra lunedì [illegible] martedì entrando dopo [illegible] forzato [illegible] porta che si trova sul retro del negozio.

Mercoledì mattina il titolare si è accorto dell'ammanco e ha presentato denuncia.

[f. c.]

Promozione, Piero Mondo dopo due anni di presidenza vuole lasciare

Il Canelli volta pagina

Si cerca uno sponsor

CANELLI. Dopo l'impegno nel quadrangolare «memorial Poggio» si è conclusa la stagione agonistica del Canelli calcio. «E' stata un'annata complessivamente positiva - dice Piercarlo Boido, direttore sportivo degli azzurri -, anche se il settimo posto in classifica è bugiardo nei nostri confronti. Con un po' più di fortuna e [illegible] tanti infortuni, avremmo certamente racimolato qualche punto in più».

La partenza, nell'estate [illegible]sa, di Marco Mogni, «bomber» indimenticato nel cuore dei tifosi canellesi, era stata colmata dall'arrivo di un altro Marco, Giacobone, [illegible] anni, proveniente dalla Valenzana.

Ma il giovane attaccante, a metà campionato quando l'intesa con l'altro «gemello» Pino Gemma era perfetta, si è fratturato [illegible] spalla, privando la squadra di un apporto determinante in zona gol. Continua Boido: «Con Giacobone in piena forma, forse avremmo patito [illegible]no il problema [illegible] gol. Ora, però, bisogna voltare pagina e pensare al campionato da affrontare il prossimo [illegible], che non si prospetta facile per i nostri colori».

La società, in settimana, lascerà liberi i giocatori, impegnandosi a pagare regolarmente gli stipendi come da contratto. Piero Mondo, presidente del sodalizio azzurro, ha confer[illegible] l'intenzione di dimettersi dalla carica che ricopre da due anni, dichiarandosi disponibile al passaggio di mano del «pacchetto» di giocatori a possibili acquirenti.

Negli ambienti vicini alla tifoseria azzurra si parla di un interessamento all'acquisizione della società, da parte di un personaggio del mondo economico locale e grande appassionato di calcio, ma la notizia non è ancora stata confermata dai dirigenti di via Riccadonna.

Afferma ancora Boido: «Visto che a fine mese scadono alcune opzioni su riscatti di giocatori in prestito e, entro il 10 giugno, occorre iscrivere la squadra al torneo, dovremo decidere il da farsi in questi giorni. Speriamo che arrivino validi sponsor a darci una mano, in caso contrario sarà dura continuare».

Si spera molto anche nella nuova Amministrazione che si insedierà tra qualche giorno a palazzo Anfossi, e contatti in questa direzione sono già stati presi anche se a livello informale.

Sul fronte acquisti-cessioni non vi sono novità ufficiali. Quasi tutti i giocatori, compreso Pivetta, hanno chiesto la riconferma. Per alcuni di loro si parla di un interessamento di qualche società di serie superiore, ma richieste concrete non sono ancora giunte in sede.

[gi. v.]

Protagonisti. A sinistra la punta Gemma, [illegible] mister Pivetta che ha chiesto la riconferma, [illegible] il presidente Mondo

Volley donne

Il Pgs Asti viaggia verso la D

ASTI. [illegible] conclude in [illegible] il campionato provinciale di Prima categoria maschile [illegible] pallavolo. La squadra del Colle Ito Stige si è aggiudicata già da alcune giornate la promozione nella serie D regionale. La for[illegible] del Colle, [illegible] da Roberto Bovero e composta da Sergio Audenino, [illegible] Cairotti, Paolo Marasso, Mario Pelottieri, Maurizio Sabbadini, Renato Villata, Domenico Ballan, Carlo Bosco, Roberto Bovero, Flavio Pertusio, [illegible] dominato la manifestazione, vincendo tutti gli incontri e perdendo appena tre set nell'arco di diciotto giornate. Le squadre che, con alti e bassi, hanno tentato di contrastare il cammino del Colle [illegible] il Mondialcar Petrarca che si piazza al posto d'onore, oltreché il Villanova ed il Grande Volley Tuborg appaiate in terza posizione. Più staccate e con un tasso tecnico inferiore le altre cinque formazioni.

Si è frattanto disputata la seconda giornata dei play-off del campionato femminile che designerà la squadra astigiana che disputerà il prossimo anno il campionato regionale di serie [illegible] Importante successo [illegible] Pgs Rig sul campo del Canelli Cad per 3-2 (6-15; 15-5; 5-15; 15-6; 15-6). Con questa affermazione le ragazze allenate da Soriani si candidano al ruolo di favorite.

Nella Coppa Primavera, manifestazione regionale under 16 femminile, la squadra del Gierre Canelli, in formazione largamente rimaneggiata, è stata sconfitta per 3-2 (10-15, 15-10, 10-15, 15-13; 15-8) dal Valenza.

Domenica il sestetto allenato da Enrico Lovisolo osserverà un turno di riposo in quanto anche il Cogne, dopo il Pinerolo, si è ritirato dalla competizione.

[ca. l.]

SPORT SCUOLA

ATLETICA LEGGERA MASCHILE
Exploit del Castigliano

L'Istituto tecnico I.P.S.I.A. Castigliano parteciperà alle finali regionali di atletica leggera che si svolgeranno il 17 maggio a [illegible] Ruffini. Il Castigliano si è imposto nella classifica a squadre della categoria «allievi» e in quella «juniores». La formazione «allievi» era formata da Carrara, Larocca, Somano, Mainardi e Musacchio. Secondo posto per il Liceo Scientifico [illegible] Corvonato, Fogliati, Epoque, Ghera e Platone. Nella classifica «juniores» il Castigliano ha gareggiato con Bologna, Ferrero, Schiavone, Ippolito, Pastura. Alle spalle del Castigliano si è piazzato, nella classifica degli juniores, l'Istituto Tecnico Artom con Rosso, Agnello, Valmacchio, Toscano e con la staffetta 4x100. Nelle prove individuali si sono qualificati Cipolla, Ghignone, Mischiatti e Cirio (allievi); Valenzano, Piccardi, Toscano, Morino e Poggi (juniores).

ATLETICA LEGGERA FEMMINILE
Domina lo [illegible]

Il liceo Scientifico «Vercelli» si è qualificato con la squadra femminile alla fase regionale vincendo nella categoria «allieve» e «juniores». La squadra «allieve» è formata da Musso, Giulivi, Scapin, Rissone e Raja. Nella categoria «juniores» invece difendono i colori del liceo scientifico, Bologna, Vanzino, Girardi, Sauera Migliarino. Alla fase regionale di atletica leggera si sono qualificate, come individualiste, fra le «allieve», Giorgia Foglino, Lucia Gianotti, Simona Secoli, Monica Masone, Maria Santa Di Nola, Chiara Parodi e Stefania Binello. Le atlete che gareggeranno fra le juniores [illegible]: Raffaella Anastasio, Patrizia Gaiotto, Elisa Ricagno e Giusi Duino.

TENNIS
Carni e Roggero campioni provinciali

La finale dei Giochi della gioventù ha laureato campionessa provinciale Erika Carni (scuola media di Moncalvo) che ha superato in finale Alice Frizza con il punteggio di 6/2 7/5. Nel tabellone maschile vittoria di Filippo Roggero (scuola media Brofferio) che ha superato Alessandro Carbone (scuola media Martiri) per [illegible] 6/4. I due parteciperanno alla fase regionale in programma a Torino.

PENTATHLON MODERNO
Astigiani alla fase regionale

Sono due le squadre di atleti astigiani classificate per le fasi regionali di pentathlon moderno dei Giochi della gioventù. La formazione femminile con Manuela Gatti, Ilenia Cotto, Stefania Musso, Emanuela [illegible], Roberta Galli e Paola Scaglione [illegible] accompagnate da Bruna Spano. La squadra maschile è composta invece da Michele Parodi, Davide Franceschet, Fabio Carrer, Davide Raia, Paolo Carretto e Mauro Dal Rovere. Accompagnatore Fabrizio Bittner, responsabile della società [illegible] Nuoto Asti.

GINNASTICA FEMMINILE
Le qualificate ai Nazionali

A Senigallia, dal 31 maggio al 1 giugno si svolgerà la fase nazionale dei campionati studenteschi di ginnastica artistica. Parteciperanno le ginnaste del liceo scientifico «Vercelli»: Sarah Fonio, Fedra Turello e Barbara Gianotti. La partenza da Asti è stata fissata il 30 maggio. Per la ginnastica ritmica il «Pellati» ha tenuto alto l'onore della tradizione nicese. Partecipano alla fase nazionale Barbara Bocchio, Cinzia Varilotta ed Elisa Ricagno.

Questa sera

A Canelli si ballano ritmi jazz

CANELLI. Per l'ultimo appuntamento [illegible] la rassegna dedicata [illegible] jazz, la «Stagione musicale» ha scelto un settore nuovo e, per molti versi, sconosciuto [illegible] grande pubblico. Questa sera alle 21,15 al cinema-teatro Balbo, andrà in scena «Balletto in jazz», uno spettacolo che abbina sapientemente [illegible] danza ai ritmi del jazz classico.

A fare da base musicale [illegible] sarà un'orchestra di [illegible] elementi, la «The artistry jazz band», che annovera [illegible] le sue file esecutori del calibro [illegible] Elvezio Briganti, Bruno De Giorgi, Paolo Poli e Franco Romano. La compagnia «Corpo [illegible] ballo Brera», che interpreterà in danza i temi musicali eseguiti dalla jazz band, è composta da 15 elementi (primi ballerini Alessandro Urso, Peter Larsen, Djamel Fellouhe e Cristina Mercantanti), i quali, periodicamente, si [illegible] per dare vita a [illegible]to genere [illegible] rappresentazioni da portare in tournée in Italia (prossimamente si esibiranno anche a Casale Monferrato).

Lo spettacolo è diviso in due momenti, «Sensazioni», piccola suite di Elvezio Brigati, e «Cafè Gershwin», arrangiamenti di Bruno de Giorgi, Brigati e Paolo Beretta [illegible] musiche di George Gershwin. La prima parte affronta il tema personale dei conflitti interiori. «Cafè Gershwin», invece, è un balletto a soggetto su alcune tra le più celebri composizioni [illegible] musicista americano. La storia è collocata negli Anni 20 in un «Cafè chantant». E' la storia [illegible] tre personaggi, diversi co[illegible] personalità e stile di vita, ma accomunati da un unico sentimento e [illegible]. Voce solista è Milena Battocchio, la direzione è di Paolo Beretta, coreografia e regia di [illegible] Carnovale. L'ingresso costa 10 mila lire. [gl. v.]

Successo di «Viva l'amore»

Danzatrici in «erba» e una corale a favore dell'Anffas

ASTI. Un pubblico folto e caloroso ha accolto martedì sera al Politeama i giovani artisti [illegible] hanno animato lo spettacolo «Viva l'amore», organizzato dal Napoli club di Asti e dal centro socio-culturale «Acropoli».

L'iniziativa ha permesso di [illegible] l'attività della scuola [illegible] danza classica dell'«Acropoli»: sul palco si sono esibite una trentina di ballerine «in erba», impegnate nei loro primi piccoli passi. La lunga serata è stata un susseguirsi di numeri [illegible] danza su coreografie di Federica Foccaro, responsabile dell'«Acropoli». Nella prima parte della serata si sono esibite inoltre la Corale di San Secondo diretta da Giuseppe Gai e il gruppo musicale sandamianese «Diapason», costituito [illegible] un [illegible] e da un complesso strumentale esclusivamente femminile.

Tra un balletto e l'altro sono stati consegnati i «Cuori d'oro», premi per cittadini astigiani che abbiano particolarmente manifestato l'amore per lo sport, la musica, il teatro e la danza. I trofei sono andati per lo sport, a Ercole Armato, sostituto procuratore della Repubblica e presidente dell'Astisport. Per la musica è stato premiato Giuseppe Gai, docente di organo al Conservatorio di Alessandria, concertista, [illegible]logo e direttore della Corale di San Secondo.

Per la danza, il riconoscimento è andato a Carla Perotti, che ad Asti ha iniziato una brillante carriera che l'ha portata a danzare in tutto il mondo, dopo aver fondato una scuola di danza in Brasile è ora nel direttivo del Teatro Nuovo di Torino. In suo onore ha danzato la figlia Cristina, ai primi passi della carriera, iniziatasi nel corpo di [illegible] del [illegible] Nuovo.

Nella seconda parte della serata si è potuto gustare il lavoro [illegible] le piccole allieve dell'«Acropoli» svolto dalle giovani Loredana Principe e Pier Angela Giuliana, che hanno curato anche alcune coreografie. Le ballerine hanno inoltre interpretato alcune parti [illegible] particolarmente apprezzate.

Caldi applausi hanno accolto anche [illegible] piccolo Fabio Campini, 5 anni, di Settimo, presentatosi nei panni di Lupo Cattivo, con un divertentissimo monologo comico, che ha rivelato un [illegible]coce talento [illegible] cabarettista.

La serata [illegible] avuto uno scopo benefico: il ricavato, detratte le spese, sarà devoluto all'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali) tramite la sezione di Asti. Secondo i primi calcoli sono stati ricavati circa 8 milioni. Gli organizzatori non hanno nascosto la soddisfazione per [illegible] risultato raggiunto e si augurano di poter riproporre la manifestazione anche il prossimo anno. [c. f. c.]

Due protagoniste dello spettacolo «Viva l'amore» martedì [illegible] al Politeama. In alto: Pier Angela Giuliana, qui [illegible] Loredana Principe

C'E' DA SALVARE

Sulle colline tra antichi castelli da Castellero a Camerano Casasco

CASTELLERO

Di questa stagione, con la scusa di veder dei castelli, ci si può sprofondare in paesaggi bellissimi di colori saturi, meglio che in un divano «Manhattan». Un giro intorno a quello che fino al '600 [illegible] cupa selva di Andona porta a toccare paesi e castelli tra i più suggestivi dell'Astigiano: dalla strada per Torino [illegible] si «butti» [illegible] Nord, [illegible]rso Monale. Un suggerimento: ogni tanto si legga [illegible] pagina da «Il fatto dell'abate Moureau» di Emile Zola.

Eccoci entrati in un'ampollosa natura, piena di polline, con la nostra faccia persa fra la lanuggine dei tigli: contro il sole è neve soffice che cade. Imbottiti di antistaminici tutto è meraviglioso e al rallentatore. Si inizia ai piedi di Castellero, l'antico castello distrutto dal «fiero assedio dei Solari, nel 1313» (De Canis), ricostruita roccaforte anti-guelfa, rimaneggiata e abbandonata «casetta» con i merli della torre e Biancaneve nel cortile. Poi si va a Monale dove c'è la Bastita, palazzo e torre settecenteschi tinti da muraglia, costruiti forse dove c'era il ricetto e un'antica struttura di difesa fatta di «tavole, di terra, di fascinacci e di palizzate» (De Canis). Sul colle più alto, l'antico maniero ghibellino, medievale con pochissimi segni barocchi e medievaleggianti: ospita rose rosse a cespugli e d'estate alcuni concerti.

La strada [illegible] diverte [illegible] curve, serpeggia [illegible] più ricca di sorprese e si distende di fronte all'altura di Cortazzone, dove si uniscono le acque in un solo torrentello, all'incrocio di valli e coste di colline. Qui c'era una «curtis», come altre nella zona, un casale fortificato cioè, organizzatore del territorio, della sua economia e del paesaggio, fin dal 12[illegible]. Oggi è un complesso di edifici di epoche diverse, dove ancora si possono vedere tracce di merli, cornici e finestre archiacute.

Di qua, ve[illegible] Soglio, si sta sempre sul dorso di colline e [illegible] affronta la faccia bianca del suo castello, la villa del '700, signorile dimora di campagna e poi quella medievale della altissima muraglia a scarpa. Verso Casasco si sta sempre in alto, mentre la valle sprofonda sotto la potenza del [illegible] casone, aggregato di tutte le epoche, massiccia contrada [illegible] gentile villa quando guarda a Camerano. Qui [illegible] il «po[illegible] castello rossiccio che [illegible] bello e godibile giardino, liete vedute di campi e vigneti» (L. Baudoin), che ospitò Cesare Balbo e qualche volta Silvio Pellico. L'ultima tappa è Settime: il suo castello è alto corpo [illegible] al sole con finestroni barocchi [illegible] è piena primavera.

Tiziana Valente

Il castello di Castellero. La torre con i merli ghibellini [illegible] giardino

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 17 Maggio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Pena patteggiata per la sciagura, l'ex presidente Giraudi è stato assolto

L'autista fu imprudente

Corriera della morte, un anno a Origlia

CUNEO
DAL NOSTRO [illegible]

Un anno di reclusione [illegible] i [illegible]nefici di legge per Roberto Origlia, 41 [illegible], [illegible] autista, via Lurisia 15; assoluzione «perché il fatto non costituisce reato» per Ignazio Giraudi, 82 anni, ex presidente della società di autotrasporti «Nuova Satip», viale Angeli 20: è il verdetto con il quale il tribunale (presidente Vittorio Lanza, giudici Camelio e Fontanini) ha chiuso a cinque anni di distanza la tragedia della «corriera della morte» in cui persero la vita undici passeggeri e rimasero ferite altre 28 persone.

E' stato prosciolto con formula ampia anche Guido Lagard, ex amministratore della Nuova Satip, deceduto un anno fa.

Il processo ha avuto come annunciato alla vigilia due riti, entrambi previsti dal nuovo codice di procedura penale. Roberto Origlia difeso dagli avvocati Giancarlo Toselli e Bruno Dalmasso, e il dottor Ignazio Giraudi erano imputati di concorso in [illegible] colposo e [illegible] colposo plurimo. Gli stessi addebiti contestati a suo tempo a Guido Lagard.

All'apertura dell'udienza gli avvocati Dalmasso e [illegible] hanno informato i giudici di avere patteggiato con il pubblico ministero [illegible] Campisi un anno di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche, per i reati di cui doveva rispondere Roberto Origlia.

L'avvocato Giovanni Lagard ha richiesto per l'ex presidente della «Nuova Satip» il giudizio abbreviato, che prevede l'esame degli atti già acquisiti in Camera di consiglio.

Il tribunale si è quindi occupato per primo della posizione di [illegible] Origlia, che guidava il 5 agosto 1985 la corriera precipitata nel burrone, e che ora fa il bigliettaio sempre per conto dell'Ati.

Dopo l'annuncio del [illegible]giamento il tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Un'ora dopo il presidente Lanza ha letto l'ordinanza con la quale i giudici rifiutavano di [illegible] le [illegible] generiche «per la gravità del disastro, il numero elevato delle vittime e per il comportamento imprudente dell'autista Origlia».

I difensori hanno allora proposto, sempre con il consenso del dottor Campisi, una diversa quantificazione delle pene per i due reati, ma che, con la diminuzione per legge di un terzo [illegible] modificavano sostanzialmente il verdetto: sempre un anno di reclusione. Il tribunale si è quindi ritirato per la seconda volta e poco dopo il presidente Lanza ha preso atto dell'accordo raggiunto tra le parti e accettato dall'imputato.

Per esaminare la posizione processuale del dottor Ignazio Giraudi, assente perché malato, il collegio si è riunito in camera di consiglio con il difensore avvocato Lagard, figlio dell'imputato defunto, e il pubblico m[illegible] Sebastiano Campisi. La seduta [illegible] riservata, il pubblico non ha potuto cioè [illegible] il dibattito. Si è comunque saputo, a p[illegible] conclu[illegible] che Campisi [illegible] proposto la condanna del dottor Giraudi a due anni di reclusione ritenendo il suo comportamento nella tragica vicenda penalmente più rilevante rispetto a quello dell'autista Origlia.

Una foto della sciagura a Sant'Anna di Vinadio; sopra, parenti delle vittime e l'ex autista Roberto Origlia (Servizio Bedino)

L'avvocato Giovanni Lagard ha invece insistito per la piena assoluzione sia dell'ex presidente Giraudi sia del genitore, tesi che i magistrati hanno accolto anche se hanno modificato la formula: assoluzione perché il fatto [illegible] costituisce reato.

Ha spiegato subito dopo il verdetto il legale torinese: «Mio padre e il dottor Giraudi [illegible] stati coinvolti in base [illegible] una concessione a gestire la linea del 1976. Ho invece dimostrato che la Regione aveva rilasciato il 19 settembre [illegible] all'Ati, [illegible]bentrata alla vecchia società, una [illegible] licenza che abilitava i grossi pullman a raggiungere il santuario dell'Alta Valle Stura. Altri avrebbero cioè dovuto rispondere della tragedia di Sant'Anna».

L'avvocato Lagard ha anche raccontato che il padre, gravemente malato, non ha saputo prima di morire di essere stato indiziato della drammatica fine di undici persone e il ferimento di altre ventotto: «Ho fatto tutto il possibile per evitargli questo grande dolore, e sono quindi lieto che la sentenza del tribunale riabiliti la memoria di onesto imprenditore».

I parenti delle vittime della corriera, (Maddalena Valinotti, Anna Maria Ambrogio, Bartolomeo Ravera, Paolina Grosso, Maria Pellegrino, Guglielmo Tomatis, Dante Casaroli, Maddalena Aimar, Mario Isoardi, Albina Lotto e Margherita [illegible]mari, come gran parte dei feriti, erano stati risarciti dall'Assicurazione Toro che aveva versato complessivamente un miliardo di lire. Soltanto quattro passeggeri, costretti a lunghe degenze in ospedale, non avevano accettato l'indennizzo proposto. Sono Maria Marcellino di Borgo San Dalmazzo, Lorenzo Fenoglio, la figlioletta Francesca e Maria Pia Marzano, tutti di Milano, sorella dell'avvocato Raffaele Marzano, che ha mantenuto per i quattro la costituzione di parte civile.

Un accordo [illegible] la società assicuratrice sembra però essere vicino; in caso contrario dopo il processo di ieri, la causa proseguirà civilmente. «I miei parenti e amici — ha spiegato l'avvo[illegible] Marzano — avevano scelto il pullman perché lo ritenevano il mezzo più sicuro per raggiungere il santuario». La stessa [illegible] che aveva animato gli altri pellegrini.

Gianni De Matteis

MONDOVI'
Il crack dell'«All Leasing»

Per il crack da sessanta miliardi della «All Leasing», società che operò a Mondovì all'inizio degli Anni Ottanta, i giudici torinesi hanno autorizzato il sequestro conservativo dei beni di 24 amministratori della società, tra i quali l'avvocato Mario Pretto di Mondovì, e il commercialista Massimo Cugnasco di Cuneo.

SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible]
Trovato il corpo di Luigia Lerda

E' stato trovato in un canale tra Spinetta e Tetto Garetto il corpo senza vita di Luigia Lerda, 49 anni, la casalinga di Busca scomparsa di [illegible] quasi due [illegible] fa. Era in avanzato stato di decomposi[illegible].

SERVIZIO A [illegible] 2

RACCONIGI
«[illegible]» dopo un incidente

Una giovane di 24 [illegible], all'ultimo mese di gravidanza, Monica Pronino, località Migliabruna, è rimasta coinvolta in un incidente avvenuto sulla comunale Racconigi-Murello. La donna, forse per un malore, ha perso il controllo della sua «Uno» che è sbandata [illegible] e finita fuori strada. Sono intervenuti i volontari della Croce Rossa di Racconigi che hanno trasportato la Pronino all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano. I medici hanno disposto il taglio cesareo, salvando la vita alla madre e al bambino.

CLAVESANA
Auto si scontra con un Tir

Cecilia Danusso, 50 anni, abitante a Guarene, [illegible] Osteria, è rimasta ferita in un incidente avvenuto sulla fondovalle Tanaro, in località Baracco. La donna, alla guida della sua «Panda», si è scontrata con il «Tir» condotto da Carlo Unia, 40 anni, di Roccaforte. La Danusso, che ha riportato varie fratture e contusioni, è stata ricoverata all'ospedale di Mondovì. Illeso l'autista del camion.

MONTA'
Anziana fe[illegible] da un [illegible]

Angela Taliano, 80 anni, abitante nella frazione San Rocco è stata ricoverata all'ospedale di Alba per la frattura del bacino. L'anziana donna si trovava in un vigneto non distante da casa quando è stata urtata da un trattore ed è caduta. La prognosi è di 25 giorni.

CUNEO
Lo sciopero alla Michelin

Massiccia l'adesione degli operai della Michelin allo sciopero di otto ore per turno che i sindacati dei chimici hanno proclamato ieri nello stabilimento di Ronchi per il rinnovo del contratto integrati[illegible]. Gli impiegati non hanno invece partecipato all'astensione dal lavoro.

[illegible]
I vincitori di «Goalmaster»

Tre lettori della «Granda» hanno vinto con «Goalmaster», il [illegible] gioco de «La Stampa». Sono Elena Morello, via fratelli Ambrogio 10/b, Alba (due biglietti per la partita di semifinale dei Mondiali di calcio che si giocherà a Torino); Andrea Collo, via Pasubio 28, Dronero, e Giuseppe Girello, via Italo Gastaldi 9, Alba (due biglietti per una partita degli ottavi di finale che si disputerà a Torino).

ALBA
Convegno di pediatria

[illegible] preso il via ieri nel Palazzo dei congressi, [illegible] l'intervento di Franco Panizon, il primo convegno nazionale intitolato «Alba pediatria». Al centro del dibattito la prevenzione e profilassi nell'infanzia. L'iniziativa è promossa dall'ospedale S. Lazzaro con il patrocinio dell'Associazione pediatri ospedalieri, Regione, Provincia e C[illegible]. Oggi interverranno Paolo Nicola «La prevenzione immunologica»; Giuseppe Bonenti «Vaccinazioni»; Dario Bassetti, Nicola Carlone ed Ezio Agostinucci «Prevenzione delle infezioni ospedaliere»; Zi[illegible] «Uso e abuso di farmaci».

[illegible]
Assembl[illegible] d[illegible] lista civica

La lista civica «Alba domani» promuove per stasera un'assemblea (sede di via Gazzano 14, ore 21) per discutere sui risultati delle elezioni. Saranno costituite delle commissioni che dovranno fare da supporto al gruppo consiliare e programmare iniziative.

Molti animali sono infestati dai parassiti

Le zecche all'attacco dei cani a Cuneo

CUNEO
NOSTRO [illegible]ZIO

Più del [illegible] per [illegible] dei [illegible] che vivono a Cuneo [illegible] infestati dalle zecche. Da almeno tre anni gli insetti parassiti, possibili portatori di malattie, in particolare di infezioni del sangue, negli animali e nell'uomo, hanno invaso le [illegible] verdi della città.

«Specialmente nei periodi in cui le zecche si staccano dagli alberi e cercano un "ospite", in aprile-maggio e settembre-ottobre - dice Gianfranco Brizio, uno dei più noti veterinari della città, specializzato in malattie dei piccoli animali - mi capita di dover intervenire in un altissi[illegible] numero di casi per liberare [illegible], ed anche gatti, che vivono in appartamento, da questi insetti».

La recente recrudescenza del fenomeno sarebbe da mettere in relazione alle condizioni climatiche registrate negli ultimi anni: [illegible] quasi totale [illegible] [illegible] precipitazioni nevose avrebbe favorito il moltiplicarsi di questi parassiti.

La zecca, che succhia il [illegible]gue da più ospiti, se entra in contatto con animali infetti, può trasmettere babesiosi, anapla[illegible]i, rickettsie ed altri virus e batteri come la pasturella tularensis, responsabili di infezioni del sangue relativamente poco preoccupanti, ma anche forme di meningoencefalite che posso[illegible] rivelarsi molto gravi.

Delle 6 specie di zecche diffuse [illegible] Europa, nell'Italia settentrionale [illegible] più comune è la zecca marrone del cane (Rhipicephalus sanguineus): il suo ciclo biologico è quello tipico «a tre ospiti», ma il cane può servire da ospite per tutti gli stadi [illegible] sviluppo, non avendo bisogno questa specie di venire a contatto con la terra umida per la schiusa delle [illegible].

La femmina fecondata, lunga fino [illegible] un centimetro e piena [illegible] sangue, abbandona il cane, striscia in un angolo appartato (può servire da nido anche un anfratto del muro o la fessura [illegible] un vecchio pavimento di legno) e depone 2-4 mila uova. Dopo 30 giorni nascono le larve, che per proseguire nello sviluppo, devono nutrirsi del sangue di un ospite: ma se non lo trovano [illegible]mediatamente possono resistere anche per diversi mesi. Trovato l'animale e succhiato [illegible] sangue, abbandonano l'ospite per trasformarsi [illegible] ninfe, con 8 paia di zampe, [illegible]a sessualmente ancora immature. La ninfa cerca un nuovo ospite (può andare bene quello precedente, intercorsi alcuni giorni dall'abbandono) e si nutre di sangue. Anche in questo caso il periodo [illegible] «astinenza» può durare [illegible]. Ancora una volta la zecca si [illegible]cca dall'animale per completare lo sviluppo sessuale, differenziandosi in [illegible]dividuo maschio o femmina. L'accoppiamento fra le zecche mature [illegible] [illegible] una volta sull'ospite, quindi il ciclo riprende con il distacco della femmina fecondata.

«E' bene precisare che la zec[illegible] "preferisce" di gran lunga animali con molto pelo e che difficilmente si possono difendere - dice il direttore dell'istituto zooprofilattico della provincia di Cuneo, Corrado Emanuel -: soltanto se [illegible] veramente ridotta a mal partito attacca l'uomo. [illegible]' vero, però, che i fenomeni [illegible] parassitosi, in netta diminuzione fino al decennio scorso, dal principio degli Anni Ottanta sono aumentati anche nella "Granda". E' il caso, ad esempio, della mixomatosi dei conigli, dalla quale gli allevamenti del Piemonte Sud sembravano immuni».

Per liberare i nostri «migliori amici» dalle zecche si possono usare collari speciali; [illegible] esistono di due tipi: quelli che uccidono i parassiti e quelli preventivi, che li tengono lontani. I cani, o i gatti, infestati possono [illegible] sottoposti a spugnature con prodotti farmaceutici specifici: [illegible] per questi trattamenti è meglio ricorrere, almeno in un primo momento, al veterinario.

Un'altra misura preventiva, a tutela della salute degli uomini, specialmente dei bambini, è quella di evitare [illegible] aree verdi che sono infestate: ai cani è proibito l'ingresso in determinati giardini pubblici, [illegible] sovente questo divieto non è osservato e fatto rispettare con la dovuta severità.

Mario Bosonetto

Resta il mistero sul nome della donna che ha vinto i milioni al Casinò

Ad Alba piace il gioco

Tavoli verdi e scommesse del «balon»

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«A proposito [illegible] gioco, anche lassù da noi il vizio è incarnito e giocano forte, specie a Murazzano, [illegible] [illegible] c'è nessun confronto con le Langhe basse, dove in una notte [illegible] giocano delle [illegible] di sessanta giornate e dove spuntano dei giocatori di tanta forza che poi girano il mondo, conosciuti per nome nelle bische d'Alba, d'Asti e di Torino e che vanno a giocare perfino in Francia. E' capitato a me di vedere un uomo [illegible] Lequio che aveva vinto un milione a Montecarlo. S'era formato al bivio di Manera... Mostrava il pacchetto dei soldi e diceva "Tutto quello che vedo posso comprarmelo"». A più di un albese ieri mattina è tornato in mente questo passo [illegible] «La malora» di Beppe Fenoglio leggendo la notizia della donna che, con una puntata minima di tremila lire, ha azzeccato una [illegible]binazione alle slot-machine del Casinò di Saint-Vincent assicurandosi una [illegible] di oltre 194 milioni.

Finora il nome della fortunata giocatrice è rimasto misterioso anche se non sono molte le donne albesi che frequentano le sale da gioco. Secondo quanto si racconta nei bar e nei caffè albesi, [illegible] soprattutto gruppi di giovani e coppie di amici ad aver preso l'abitudine, negli ultimi tempi, di fare una puntata ai Casinò di Saint Vincent, Sanremo o Montecarlo nei fine settimana.

Una moda nuova e alternativa alla discoteca [illegible] trascorrere [illegible] serata e il week-end. Ma che forse poco ha da spartire con la passione [illegible] l'azzardo che sempre ha contraddistinto molti albesi.

Non [illegible] un mistero le scommesse negli sferisteri che hanno sempre accompagnato il gioco del pallone elastico. Si punta sull'esito della partita, ma anche sul «gioco», sul «15».

Una passione così forte che ha spinto gli albesi a «tentare [illegible] fortuna» anche con altri giochi. Lo testimoniano le [illegible] giocate [illegible] [illegible] Lotto, [illegible] Totocalcio, Totip ed Enalotto che, secondo gli operatori del settore, sarebbero [illegible]periori alla media, anche se [illegible] città non [illegible] ricordano vincite strepitose. Antonio Uccellatori, che gestisce la ricevitoria del lotto della tabaccheria Cavallo [illegible] borgo Piave, una delle sei esistenti ad Alba e tra le più frequentate, commenta: «Alla no[illegible] ricevitoria [illegible] giocano mediamente [illegible] lotto 15-16 milioni la [illegible]. Quasi [illegible] metà vie[illegible] restituita [illegible] le [illegible] e riscossione immediata. I giocatori del lotto sono molto assidui. Talvolta vengono anche due volte [illegible] settimana. Il riferimento è quasi sempre ai numeri che si ritiene di aver [illegible] durante il sonno da un parente o conoscente scomparso o legati [illegible] [illegible], come i numeri di targhe di [illegible] coinvolte in incidenti [illegible]. C'è, ad esempio, un gruppo [illegible] giovani che gioca tutte le setti[illegible] piccole bollette. In [illegible] anno sono riusciti ad ottenere un utile di [illegible] milioni».

Ma qual è la vincita più alta che si ricordi ad Alba? «E' stata alla vecchia sede del lotto poco prima della chiusura nell'87 quando poi sono state istituite le ricevitorie dai tabaccai. Era stata una quaterna [illegible] da 104 milioni. Il gestore disse che era la cifra più alta che era stata vinta fino allora» risponde Uccellatori.

Con il decentramento [illegible] ricevitorie, il lotto [illegible] avuto [illegible] [illegible]tevole impulso [illegible] Alba. Mauro Francone del bar «Cristallo», in corso Langhe, che raccoglie quasi tutte [illegible] giocate al totocalcio del borgo Moretta, osserva: «Un [illegible]stro cliente l'altra settimana ha vinto sette milioni. Ad Alba il totocalcio è praticato, siamo sicuramente nella media [illegible] da noi si giocano circa diecimila colonne la settimana per un valore di sei milioni. Si gioca moltissimo nei [illegible] di dicembre, gennaio, febbraio quando la gente [illegible] di più in casa, segue la televisione».

Ma c'è anche chi sceglie l'azzardo più rischioso. Alcuni anni fa [illegible] scoperta una bisca in [illegible] alloggio [illegible] centro di Alba e furono denunciate una ventina di persone. [illegible] l'aspetto più [illegible]rioso della vicenda sta nel fatto che a «soffiare» la [illegible] ai carabinieri furono alcune mogli, stanche di vedere i mariti perde[illegible] tanto denaro.

Giuseppina Fiori

CUNEESI IN FRANCIA

Quel miliardo al Loto

L'azzardo? Una passione che contagia anche i cuneesi. [illegible] sono pochi i giocatori del capoluogo che, soprattutto il sabato e la domenica, si concedono una tappa a Sanremo o a Montecarlo per [illegible] puntate sui tavoli verdi dei Casinò della Riviera e della Costa Azzurra. E tra questi amanti della roulette e del black-jack c'è anche chi approfitta del viaggio per una sosta in una qualsiasi ricevitoria della Valle Roya per una puntata al «Loto» francese. Un gioco, quest'ultimo che piace molto, e che la [illegible] estate ha portato fortuna a un gruppo di cuneesi. A loro è toccato una puntata particolarmente buona, giocata nella tabaccheria di Jeannette Baldi, a Tenda, e che ha fruttato una vincita pari a sei milioni 261 mila 855 franchi, circa un miliardo e trecento milioni. «Tira bene» tra i cuneesi anche il Totocalcio. Meno fascino esercitano le lotterie, il Totip e l'Enalotto. [r. s.]

Scomparsa di [illegible] due mesi fa, sarebbe morta da almeno venti giorni

E' annegata la donna di Busca

Luigia Lerda ritrovata in un canale a Cuneo

CUNEO. Dalla sera di martedì il nome [illegible] Luigia Lerda, 49 anni, la casalinga di Busca scomparsa di casa quasi due mesi fa, è stato cancellato dagli appunti di ricerca di polizia e carabinieri. L'ha trovata, [illegible] in avanzato stato di decomposizione, nel canale che scorre nell'Oltregesso, tra la frazione Spinetta e Tetto Garetto, [illegible] agricoltore. Il corpo [illegible] impigliato tra alcuni arbusti, in prossimità, di un ponticello e per recuperarlo sono intervenuti i vigili del fuoco. Il riconoscimento è stato difficile: soltanto attraverso gli indumenti (l'impermeabile «double face») e gli orecchini i famigliari sono riusciti a riconoscere con certezza in quel corpo decomposto [illegible] parente [illegible]parsa.

Da quanto tempo [illegible] morta Luigia Lerda? Gli uomini della squadra mobile che, guidati dal dottor Antonio Nanni, hanno svolto le indagini attendono l'esito dell'autopsia. Tuttavia, secondo [illegible] primo accertamento medico, [illegible] casalinga sarebbe morta da 20 giorni, forse un [illegible].

Com'è morta Luigia Lerda? Probabilmente annegata. Forse indebolita è stata colpita da malore [illegible] è finita nel canale. Di sicuro non è stata uccisa e neppure aggredita per rapina: addosso aveva sia gli orecchini, sia gli anelli d'oro.

Dov'è morta Luigia Lerda? Forse [illegible] un mistero. Non è da escludere che la casalinga possa essere caduta in acqua a Fontanelle dove era stata notata da un giardiniere nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa e che sia stata trascinata dalla corrente fino a Tetto Garetto: si spiegherebbero così le ferite e le contusioni riscontrate sul corpo.

Ma c'è un'altra ipotesi. Luigia Lerda potrebbe esser caduta [illegible] acqua a poco distanza dal punto in cui è stata ritrovata.

Secondo una testimonianza ritenuta attendibile dai famigliari, il giorno di Pasquetta [illegible] automobilista di Mondovì avrebbe dato un passaggio alla casalinga, da Pianfei a Borgo San Giuseppe, che è a un tiro di schioppo da Tetto Garetto.

La donna, aria confusa e un po' in disordine, era sul ciglio della strada: «[illegible] andare a Busca» disse all'automobilista. «Di qui non passano corriere per quel paese - rispose l'uomo -. Salga, la accompagno fino a Borgo San Giuseppe, di lì potrà raggiungere la stazione dei pullman».

La donna scese a Borgo San Giuseppe, alla periferia di Cuneo, senza scambiare altre parole [illegible] [illegible] l'automobilista. Era lei? Luigia Lerda scomparve di casa la mattina di sabato 17 [illegible] [illegible] uscita per andare a messa e poi a far la spesa. Da allora soltanto una girandola di segnalazioni: da Boves, da San Michele Mondovì, da Fossano, da Caraglio, intensificatesi dopo l'appello in tv, alla trasmissione «Chi l'ha visto?» di Raitre. Ma della casalinga nessuna traccia. L'altro [illegible] il ritrovamento che ha concluso nel dramma l'odissea dei famigliari.

Oggi pomeriggio, alle 15, nella parrocchia [illegible] Busca si svolgeranno i funerali. [p. p. l.]

Luigia Lerda, 49 anni

A Savigliano in calendario più feste nello stesso giorno

Vogliono la Pro loco

Per coordinare le idee e i programmi di tutti gli appuntamenti cittadini
Ma c'è anche chi conta sul Comune come «ente di supporto alle iniziative»

SAVIGLIANO. Accade spesso che in [illegible] le manifestazioni si accavallino: in più occasioni nello stesso giorno erano in calendario due o più iniziative. I saviglianesi non [illegible] a spiegarsi il perché di questa situazione. «Per quale ragione non si possono coordinare le idee ed i programmi?».

Molti cittadini sollecitano l'istituzione di un organismo, per esempio una Pro [illegible], che [illegible]vrebbe diventare [illegible] punto [illegible] riferimento per le varie manifestazioni.

Quale ruolo potrebbe avere [illegible] questa direzione l'ente pubblico? Dice Luciano Mussetto, presidente del circolo Acli che ogni anno in agosto organizza i festeggiamenti patronali della Sanità: «La presenza di un comitato coordinatore è indispensabile: ne sentiamo fortemente l'esigenza. La libertà di ogni Comitato può anche essere un fatto positivo, ma si riduce fortemente l'incisività. L'organismo avrebbe il compito di disciplinare le iniziative e di cercare le sponsorizzazioni [illegible]: è importante evitare più manifestazioni nello stesso periodo, anche per non disperdere i fondi».

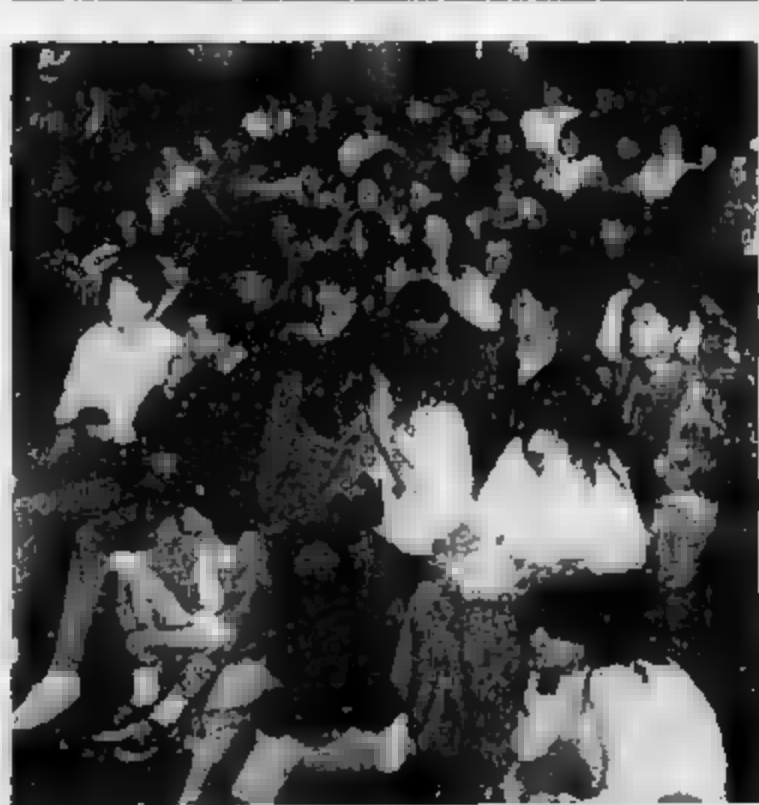
[illegible] Trucco è stato per molti anni presidente del Comitato organizzatore della «Sagra del grano», la più nota delle manifestazioni saviglianesi, che [illegible] viene più allestita [illegible] quattro [illegible]. «Anche se non mi [illegible]cupo più di queste iniziative - dice -, credo che il problema non sia tanto quello dell'esistenza di una Pro loco: è il Comune che dovrebbe supportare le persone che hanno idee e le vogliono realizzare».

E aggiunge: «Se in passato ci fossero stati assegnati i contributi erogati di recente per alcune manifestazioni, sarebbe stato molto più facile. Invece abbiamo sempre fatto tutto da soli. In una Pro loco c'è il rischio che venga eletto presidente [illegible] politico: bisogna dare spazio a chi ha buona volontà».

Piero Berardo è ancora vicepresidente del comitato «Savigliano insieme», anche se [illegible] tre anni [illegible] si organizzano manifestazioni: è favorevole alla [illegible]stituzione di una Pro loco. «Cre[illegible] che sarebbe un fatto molto positivo: si potrebbero finalmente prendere iniziative di un certo rilievo. Anche i fondi, poiché ci sono leggi in merito, aumenterebbero. Savigliano è stata fino a qualche anno [illegible] [illegible] città con una grande tradizione per quanto riguarda le feste popolari, oggi, invece, non è più [illegible]».

[illegible] la presenza di un ente di coordinamento è un'esigenza sentita da tutti, c'è molto [illegible] [illegible] sul coinvolgimento del Comune. «Nelle nostre manifestazioni [illegible] abbiamo mai avuto consistenti aiuti dall'ente pubblico - dice Orazio Giuffrida, presidente del comitato Savigliano [illegible] che propone domenica una camminata per le vie della città e una dimostrazione di tiro con l'arco -. Anzi, ci ha spesso intralciato. Sì a un Comitato che coordini le iniziative, no alla presenza del Comune».

Piero Bertoglio

CUNEO

Premio giornalistico al liceo

Durante l'«assemblea musicale» [illegible] fine anno (nella foto) è stato consegnato ad Andrea Bajani e Marino Gandolfo (prima D) il premio «Il tapiro» promosso dal giornalino dello scientifico «Peano»

Il titolare della torrefazione ha patteggiato la pena a Mondovì

Bancarotta da un miliardo

Un anno e mezzo all'industriale Dompè

MONDOVI'. Onorato Dompè, 57 anni, industriale, titolare dell'omonima azienda [illegible] torrefazione, e la convivente Rosanna Beltrandi, 41 anni, entrambi abitanti in via Pignolli 4 hanno patteggiato in tribunale con il pubblico ministero Giancarlo Allegri, tramite i difensori Gianni Vercellotti e Tonino Viglione, un anno e [illegible] di reclusione ciascuno, con i benefici di legge, per tre distinti reati di bancarotta fraudolenta, violazione di numerose norme fiscali, falso in bilancio.

Il 4 dicembre 1985 il tribunale civile a[illegible] dichiarato il fallimento della società a responsabilità limitata «Dompè» fondata negli anni Sessanta da Onorato Dompè che la diresse fino al [illegible] aprile 1984, quando cioè nell'amministrazione era subentra[illegible] la Beltrandi.

Il passivo, dovuto soprattutto a imposte Iva e a [illegible] [illegible] pagate al fisco, sembra abbia sfiorato il miliardo di lire.

Il curatore, Campasso di C[illegible], [illegible] deceduto, aveva segnalato ai magistrati che dall'azienda erano stati sottratti ai creditori sei quintali di caffè e che erano stati ceduti illecitamente otto furgoni per il trasporto e la consegna delle miscele.

Non solo: il curatore [illegible] denunciato anche [illegible] sparizione [illegible] fatture di acquisto e che l'intera contabilità [illegible] [illegible] [illegible] documentazione tale da rendere difficile una ricostruzione dettagliata del giro di affari dell'azienda monregalese.

L'istruttoria penale si era poi conclusa con il rinvio a giudizio di entrambi gli imputati per tre distinte bancarotte fraudolente, falso in bilancio, omessa tenuta dei libri contabili e altri reati fiscali minori, che comportavano comunque pesanti sanzioni [illegible]ministrative a favore del fisco.

La causa [illegible] finita in aula nel settembre 89, ma era stata quasi subito sospesa e rinviata per consentire una nuova perizia contabile con l'obiettivo di mettere in chiaro l'arruffata amministrazione [illegible] torrefazione Dompè.

Il processo è ripreso ieri con la possibilità, offerta dal nuovo codice, di patteggiare la pena con il pubblico ministero.

Una facoltà di cui hanno beneficiato Onorato Dompè e Rosanna Beltrandi con il [illegible] del pubblico ministero. E [illegible] il dibattimento si è esaurito in breve tempo. Al tribunale non è rimasto infatti che sancire l'accordo tra i difensori degli imputati e il rappresentante dell'accusa. La pena di un anno e mezzo diventa quindi definitiva, senza più possibilità di ricorso, ma entrambi gli accusati non finiranno comunque in carcere avendo ottenuto il beneficio della sospensione condizionale e della non iscrizione sul casellario penale. [g. d. m.]

Usl del Piemonte

Fiume [illegible] [illegible] tutti i divieti

CUNEO. [illegible] Comitato politico e tecnico delle Usl, visto il permanere della presenza [illegible] microinquinanti e di altre sostanze non conosciute nelle acque del fiume Bormida, ritiene che si debbano mantenere i divieti di utilizzo per usi alimentari, domestici, di balneazione, irrigui e di pesca». E' la decisione adottata [illegible]demente dalle Unità sanitarie piemontesi di Acqui, Alba, Alessandria, Asti, Ceva, Cuneo e Nizza, che in una recente riunione [illegible] Acqui hanno preso atto «con profonda preoccupazione della ripresa produttiva dell'Acna di Cengio [illegible] le necessarie garanzie». Le Usl lamentano la carenza di informazioni sui risultati del monitoraggio e dei pre[illegible], denunciano lo stato di cre[illegible] incertezza in Valle Bormida e chiedono un incontro urgente ai ministri della Sanità e dell'Ambiente, con l'intervento delle Unità sanitarie di Carcare e Savona. [r. s.]

Sepolto a Garessio

I funerali del [illegible] Corrado

GARESSIO. Si sono svolti ieri pomeriggio nella parrocchia di Sant'Antonio a Borgo Poggiolo i funerali del commendator Vittorio Corrado, 73 anni, cono[illegible] da tutti come il [illegible]e[illegible] per i suoi 44 anni di insegnamento (aveva meritato la medaglia d'oro [illegible] ministero della Pubblica Istruzione).

Corrado, figura molto nota in Alta Val Tanaro, era stato dal 1967 al 1976 presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. Come dirigente dell'ente turistico, [illegible] portato a livelli internazionali la corsa automobilistica in salita Garessio-Colle San Bernardo e av[illegible] ideato la «Carrera [illegible]» (corsa [illegible] carretti e palio folcloristico delle borgate).

Successivamente il maestro, sempre presente in tutte le manifestazioni di vita garessina, si [illegible] distinto come presidente [illegible] Sacra Rappresentazione del Mortorio. [g. g.]

Disposti sequestri conservativi di beni immobili a Mondovì e Cuneo

Il crack «All Leasing»

La società ha 60 miliardi di passivo

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Per recuperare un «buco» [illegible] miliardi lasciato [illegible] «All Leasing Spa» che [illegible] stata posta in «liquidazione [illegible] amministrativa», [illegible] giudice torinese Burzio ha autorizzato [illegible] sequestro cautelativo dei beni di 24 persone tra sindaci, presidenti e amministratori che si occuparono della società tra l'84 e l'89.

Il provvedimento, che risale al 24 aprile, «è ad esclusivo scopo cautelativo», spiegano gli inquirenti. «Chi ha avuto i beni sequestrati non significa abbia commesso irregolarità, che sia penalmente responsabile di truffe, raggiri o fallimenti. Semplicemente ha avuto [illegible] incarico di responsabilità nella società "All Leasing" che è in liquidazione coatta per l'ammanco [illegible] 60 miliardi. Per cautelare le migliaia [illegible] creditori abbiamo deciso di bloccare i beni di tutti in attesa di verificare eventuali [illegible]sponsabilità».

Quella dell'«All Leasing» è una vicenda complicata. La società nacque alla fine degli Anni Settanta, momento di grande fortuna per le società di «leasing». L'obbiettivo era semplice: concedere prestiti a privati o piccole aziende a tassi di interesse inferiori o pari a quelli bancari utilizzando fondi messi a disposizione da altri privati che potevano comunque ottenere interessi maggiori a quelli elargiti dagli istituti di credito.

Nata a Torino per volontà del finanziere, figlio di gioiellieri, Franco Bersano, la società [illegible] estese rapidamente in tutto [illegible] Piemonte ottenendo la collaborazione [illegible] [illegible] professionisti e finanzieri tra i quali l'avvocato Mario Prette di Mondovì, che nell'85 venne nominato vicepresidente della società. Anni [illegible] [illegible] l'«All Leasing» era decisamente in attivo tanto da ottenere l'autorizzazione di [illegible] pentre fondi con il «porta a porta» e permettersi operazioni [illegible] «immagine» come la sponsorizzazione delle principali squadre [illegible] pallavolo cittadine. I personaggi di prestigio provinciale portavano idee [illegible], [illegible] capitali e un buon giro di affari.

Nell'86 entrò come socio, portando una discreta quota di capitale, anche [illegible] farmacista [illegible] Margarita, Guido Manassero, che propose come proprio «sindaco» nella società il presidente dei commercialisti della provincia di Cuneo, Massimo Cugnasco. Era l'estate '86. Sei mesi dopo, prima della firma del nuovo bilancio Cugnasco lasciò l'incarico per «incomprensioni» con gli altri amministratori.

Una scelta seguita nel volgere di pochi mesi anche da tutti gli altri cuneesi, compreso il vicepresidente Mario Prette che la[illegible] l'incarico nell'estate dell'87, quando vendette tutte le sue azioni della società e mantenne solo per alcuni mesi una «fidejussione» bancaria, una sorta di firma di garanzia sulle operazioni compiute dalla «All».

Nello stesso anno la società entrò a far parte della holding [illegible] cui le capogruppo erano l'Istituto Fiduciario Centrale e la Fiduciaria Mercurio di Torino che, [illegible] numerose società minori, gestivano i fondi messi a disposizione [illegible] oltre sedicimila risparmiatori.

I primi sintomi concreti della crisi si ebbero nella primavera dell'88 quando, su richiesta di alcuni creditori, la Guardia di Finanza avviò un'inchiesta che portò, il [illegible] luglio, alla «liquidazione coatta» delle società capofila. I problemi si aggravarono nei mesi successivi e convolsero le altre società del gruppo. Molti creditori della «All Leasing», tra i quali c'era [illegible] la Cassa Rurale ed artigiana [illegible] Margarita, chiesero l'intervento della magistratura e nel gennaio dell'89 questa ed altre società del gruppo vennero poste in liquidazione coatta.

L'inchiesta penale su eventuali responsabilità di amministratori della «All leasing» ha portato tre mesi [illegible] all'invio di avvisi di garanzia a chi ricoprì cariche amministrative nella società di leasing tra l'84 e l'89. Uno venne recapitato a Mario Prette, avvocato, difeso da Vercellotti. Per il recupero [illegible] crediti il magistrato ha invece autorizzato il curatore De Gennaro a porre in amministrazione coatta i beni degli interessati.

Gianni Martini

LE [illegible]

«Non c'entro, me ne andai nell'87»

Tra i 24 ex amministratori della All Leasing a cui il magistrato ha autorizzato il sequestro conservativo dei beni ci sono l'avvocato Mario Prette di Mondovì, e Massimo Cugnasco, cuneese, presidente dei commercialisti della «Granda». Diverse le loro posizioni. Mario Prette, a cui hanno posto sotto sequestro la villa e un appartamento a Sant'Anna Avagnina, terreni a Mondovì, Frabosa Soprana e Roccaforte e bloccato i conti bancari, fu vicepresidente della società. Sul sequestro l'avvocato si limita a ricordare che «è un fatto cautelativo. Presto la vicenda [illegible] chiarirà e i beni verranno dissequestrati». E sul crack della All Leasing? «Me ne sono andato prima del periodo in cui si sono verificati i fatti su cui indaga il magistrato. Quando c'ero, la All Leasing era una società sana». Sull'inchiesta penale, il suo legale Gianni Vercellotti dice: «Siamo tranquilli. Prette ha lasciato una società in ottime condizioni. Dopo, quando cedette le sue azioni, iniziarono i problemi». Massimo Cugnasco non ha ricevuto alcun avviso di garanzia, [illegible] gli sono stati posti sotto sequestro cautelativo i conti correnti bancari e lo studio. Non vuole [illegible]rare nel merito della vicenda. Si limita a ricordare: «In quella società sono rimasto meno di sei mesi per conto di un cliente. Prima della firma del bilancio ho rassegnato le dimissioni». [g. m.]

L'avvocato Mario Prette

Da Saluzzo

Lo sdegno per gli atti antisemiti

SALUZZO. Esecrazione e sdegno a Saluzzo, l'antica città [illegible] «ghetto ebraico», per i recenti atti di antisemitismo [illegible] Francia. Sul limitare della città, per la provinciale verso Cuneo, si [illegible] tra il verde un piccolo cimitero ebraico.

Era [illegible] venerdì [illegible] [illegible] 1973: «Durante la notte, quindici lapidi furono divelte e distrutte da "ignoti" - scrissero allora i giornali - che le spezzarono a colpi di pietra, poi con [illegible] corda a cappio estrassero la sommità di [illegible] cippo marmoreo, [illegible] l'intenzione di abbattere anche quello. Ma la corda si ruppe e uno spezzone rimase appeso [illegible] cima alla stele».

Ricordando i fatti di quel giorno, il sindaco Marco Piccat ha inviato ieri [illegible] rabbino capo di Roma, Elio Toaff, e al presidente della Comunità israelitica di Torino, Mantel Tagliacozzo [illegible] Lia, un telegramma a nome della città: «La giunta comunale, ricordando le profanazioni perpetrate nel cimitero israeli[illegible] della nostra città nel 1973, vuole esprimere la solidarietà e lo sdegno della popolazione per il ripetersi di violenze indegne del genere umano, sentendosi vicina alla comunità israelitica e direttamente impegnata, nel ricordo dell'olocausto delle famiglie israelite saluzzesi, vittime della speranza, a difendere insieme con i fratelli ebrei il radicarsi [illegible] una sicura coscienza civile, a salvaguardia dei diritti della memoria». [g. ga.]

A una donna

Savigliano trapianto di cornea

SAVIGLIANO. E' già stata trapiantata una [illegible] [illegible] donata da Raimondo Sacco, l'artigiano racconigese di 48 anni morto per un aneurisma cerebrale. L'intervento [illegible] stato eseguito dall'équipe di Guido Caramello, primario di oculistica all'ospedale «Santissima Annunziata» - assistito [illegible] Claudio Rinaldi ed Emanuele [illegible] - [illegible] un'ex infermiera di 47 anni. L'intervento, durato un'ora e mezzo ed eseguito in collaborazione con il primario dell'Oftamico di Torino, Gian Marco Gastaldi, è perfettamente riuscito: la paziente potrà recuperare quasi del tutto la vista dell'occhio sinistro.

E' il primo trapianto compiuto [illegible] dal dottor Caramello, da un anno primario a Savigliano, e il secondo in assoluto nell'ospe[illegible] «Santissima Annunziata».

«Abbiamo ottenuto l'autorizzazione, che [illegible]iene [illegible] 'ad personam', - precisa Caramello - in tempo record. Attualmente la mia équipe è l'unica della provincia autorizzata in questo tipo di interventi: devo sottolineare il ruolo importantissimo rivestito dai miei collaboratori e dal personale del reparto oculistico, di anestesia e del gruppo operatorio».

Le prospettive? Dice Domenico Ariaudo, presidente dell'Aido [illegible] Savigliano. «E' un intervento che apre nuove spe[illegible]: finora chi doveva sottoporsi al trapianto doveva andare a Torino o all'estero». [p. b.]

DALLA GRANDA

[illegible]
Un incontro sulle erbe medicinali

Il Movimento anziani organizza per oggi alle 15.45, nel centro studi Aldo Moro, [illegible] Vittorio Emanuele 24, un incontro sul tema «Erbe medicinali, tradizione e scienza. Panorama di erbe nostrane ed esotiche». Interverrà [illegible] farmacista Guido Ricaldone.

FOSSANO
Saggi di scultura al castello

Si sta svolgendo [illegible] questi giorni nel fossato del castello il «Simposio [illegible] scultura» organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune. Partecipano undici allievi dell'Accademia delle [illegible]lle Arti di Milano, Torino, Venezia, Carrara, Macerata, Roma, Napoli e Catania, che hanno tempo fino al prossimo 26 maggio per terminare la loro opera all'aperto sotto gli sguardi incuriositi di scolaresche e passanti. Alla fine dei lavori [illegible] pr[illegible]miate le cinque opere migliori.

[illegible]
[illegible] allievi [illegible]

Secondo [illegible] [illegible] saggio di fine anno stasera alle 21 nella sala Fenoglio degli allievi del Civico istituto musicale. Diretti dal maestro Giovanni Mosca, eseguiranno musiche classiche, [illegible]derne e canti. L'ingresso è libero.

MONDOVI'
[illegible] degli operatori [illegible]

Il Consorzio degli operatori turistici del Monregalese ha approvato il bilancio del primo anno di gestione e nominato [illegible] nuovo consiglio direttivo. E' stato eletto presidente l'albergatore di Frabosa Soprana Sandro Rulfi, mentre vicepresidente [illegible] Angelo Ferrero di Mondovì. Fanno parte del consiglio direttivo Ferruccio Dardanello, Edue Magnano, Pierluigi Arcidiacono, Aurelio Bertolino, Pietro Blengini, Pietro Boselli, Luigi Cane, Giovanni Peano, Mario Prette, Lillias Regalzi, Giorgio Roberi e Davide Rosso.

CUNEO
[illegible] dell'Unione industriale

Domani pomeriggio, nella sala Borsa merci [illegible] via Roma 15, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Unione industriale della provincia di Cuneo. Gli imprenditori eleggeranno il [illegible] presidente in sostituzione di Enrico Conte. Alle 17,30 è in programma un dibattito sul tema: «L'industria cuneese e le sfide degli Anni 90». Interverrà il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin.

Guardia di Finanza

Controlli fiscali nel Cuneese

CUNEO. Oltre cento uomini della Guardia di Finanza sono stati impegnati martedì in una serie di controlli fiscali di esercizi commerciali, aziende artigiane e liberi professionisti della provincia di C[illegible]. L'operazione ha riguardato oltre 300 contribuenti della «Granda».

In 4 casi (su 69 controlli di questo tipo fatti a ristoratori e parrucchieri) è stato rilevato [illegible] mancato rilascio della ricevuta fiscale, in altri 4 il documento era stato compilato con dati [illegible] corrispondenti alla realtà. In 15 occasioni (su 124 interventi) sono stati intercettati autotrasportatori che viaggiavano senza bolla di accompagnamento. Soltanto 2 [illegible] [illegible] controlli in locali ed esercizi pubblici sono stati fatti i verbali di omessa consegna dello scontrino fiscale. Per [illegible] prima volta i controlli hanno riguardato anche i coefficienti presuntivi di reddito, in base ai quali si stabilisce una corrispondenza fra il volume d'affari, il [illegible] di vita [illegible] contribuente ed il reddito minimo denunciabile: 3 (su [illegible] ispezioni) sono state le irregolarità rilevate.

«Si tratta di un'operazione prima di tutto preventiva - dice il comandante della Guardia di Finanza tenente colonnello Gianni Avanzini -, per sollecitare i cittadini a rispettare e a chiedere che siano rispettate le norme fiscali». [m. bo.]

Da smaltire sedici tonnellate d'immondizie al giorno (in parte non riciclabili)

Mappa per una città pulita

Saluzzo cambia il sistema di raccolta rifiuti

SALUZZO. Dal mese prossimo cambierà il sistema per [illegible] raccolta differenziata dei rifiuti: al servizio [illegible] provvederà più la ditta «Aimeri» di Villanova Mondovì (che ha l'appalto complessivo per la nettezza urbana in città) ma l'impresa di Giuseppe Marchisio, saluzzese, che ha stipulato una convenzione triennale con il Comune per il ritiro di carta, ferro, vetro e altri materiali riciclabili, provvedendo a raccoglierli direttamente dai contenitori, passando [illegible] tutte le abitazioni.

Spiega Virgilio Somà, assessore all'Ecologia nella passata legislatura: «Si [illegible] deciso di cambiare sistema sia per dare modo all'Aimeri di utilizzare i propri [illegible]detti per una maggiore pulizia di strade e piazze, sia per offrire [illegible] cittadini un servizio più completo e razionale del precedente». Sinora la carta, il ferro e il vetro vengono ritirati ogni giovedì dai dipendenti dell'Aimeri: [illegible] giugno la raccolta avverrà in giorni diversi a seconda dei quartieri.

Prosegue Somà: «La città è stata suddivisa in tre [illegible] per la raccolta differenziata dei rifiuti: nelle prossime settimane comunicheremo, [illegible] l'affissione [illegible] numerosi manifesti, [illegible] quali giorni avverrà il ritiro del materiale riciclabile nei singoli settori, in tal modo i cittadini saranno informati e potranno organizzarsi».

L'accordo [illegible] la ditta Marchisio, che è definito al momento «sperimentale», consentirà al Comune un notevole risparmio: infatti alla ditta saluzzese verranno versati due milioni all'anno contro i 37 pagati, per lo stesso servizio, all'Aimeri. Marchisio provvederà alla commercializzazione del materiale riciclabile, trattenendo ovviamente per sé il ricavato: sinora la vendita della carta, ferro e vetro è [illegible] curata dal Comune con [illegible] introito medio di circa sette milioni, per cui la perdita secca era [illegible] trenta milioni. Inoltre, il deposito della carta, dietro al cimitero, [illegible] stato incendiato più volte da ignoti, causando altri danni.

Saluzzo non avrà quindi le «campane» per la raccolta [illegible] vetro e i contenitori speciali per la carta o il ferro? «Al momento no - risponde ancora Somà -, tuttavia è allo studio una diversa organizzazione per il ritiro complessivo dei rifiuti che dovrebbe essere attuata in occasione del nuovo appalto per la nettezza urbana che verrà bandito nella prossima primavera. Si passerà cioè ai cassonetti plurimi, come è stato fatto [illegible] qu[illegible] tutti i Comuni, che sostituiran[illegible] i contenitori condominiali e casalinghi consentendo un ritiro più efficiente. Accanto ai casso[illegible] ci saranno contenitori ap[illegible] per il materiale riciclabile».

La Regione, con una legge, ha disciplinato [illegible] raccolta differenziata che in città è però iniziata [illegible] tempo, prima [illegible] che queste norme [illegible] [illegible]te. «Si era pensato ad una raccolta diretta, anziché alle "campane", per favorire maggiormente gli utenti: crediamo che, in questo modo, [illegible] sia recuperato più materiale che non attraverso i contenitori speciali. Ma, soprattutto, si è contribuito all'educazione civica di tutti chiedendo la collaborazione diretta degli utenti che hanno risposto positivamente. Ora quest'azione dovrebbe essere incrementata dalla nuova raccolta differenziata».

Un calcolo approssimativo indica in nove etti la «produzione» giornaliera pro [illegible] di rifiuti: per Saluzzo significa quindi oltre sedici tonnellate di immondizie (riciclabili e no) al giorno cui debbono fare fronte quindici addetti dell'«Aimeri» che, inoltre, hanno l'incarico della pulizia di strade e piazze. Ed è proprio questa «pulizia» [illegible]he è stata più volte criticata, anche in Consiglio comunale, soprattutto per quanto concerne il centro storico e la periferia: con la cessazio[illegible] della raccolta differenziata, da parte dell'«Aimeri», dovrebbe aumentare la disponibilità [illegible] personale e mezzi in queste zo[illegible].

Alberto Gedda

A «TRE LIONI»

Discarica contestata

Per la realizzazione della contestata discarica consortile prevista su terreni della cascina «Tre Lioni», in via Pinerolo, a Saluzzo, è stato inviato alla Regione il progetto esecutivo commissionato dal Consorzio dei Comuni del Saluzzese per lo smaltimento dei rifiuti urbani. Contro la discarica era stata presentata una petizione, firmata da duecento abitanti della zona, al Comune e al Coreco. L'impianto dovrebbe [illegible] realizzato [illegible]i prossimi mesi per lo stoccaggio e il riciclaggio dei rifiuti: si prevede che la discarica di Salmour, utilizzata dall'Aimeri, sarà satura alla fine dell'anno e allora si porrà [illegible] problema di dove scaricare le tonnellate di immondizia. «La discarica funzionerà sei anni - spiega Virgilio Somà, presidente [illegible]el Consorzio - e in questo periodo dovrebbe essere realizzato [illegible] inceneritore nel quale verrebbero convogliati i rifiuti dell'intero comprensorio di Saluzzo, Savigliano e Fossano». [a. ge.]

Nella selezione di Gaiola l'atleta cuneese si è qualificato per la Coppa internazionale

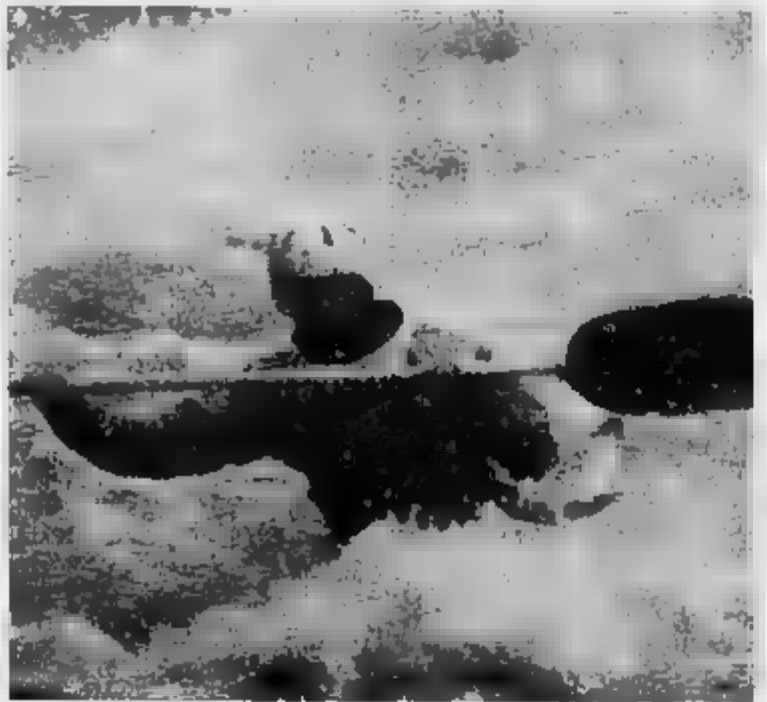
Un altro Schillaci

Alla gara europea di canoa

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha funzionato tutto bene nella manifestazione internazionale [illegible] canoa disputata sul fiume Stura di Demonte in località Gole dell'Olla, vicino a Gaiola: l'organizzazione, le condizioni [illegible] tempo e dell'acqua, i risultati degli atleti cuneesi.

Il Cuneo ca[illegible] «Auma» ha fatto le cose in grande: oltre agli addetti al servizio d'ordine e [illegible] salvataggio, nelle due giornate di gara lungo tutto il percorso si sono alternati [illegible] componenti del battaglione della Guardia di finanza di Cuneo. Ma la soddisfazione più grande è giunta dalla squadra cuneese che con la concorrenza [illegible] oltre 150 canoisti del Nord e Centro Italia (i migliori specialisti in assoluto) in rappresentanza di 30 società, ha conquistato [illegible] strepitosa serie [illegible] risultati. [illegible] più bravo, senza alcun rischio di far torto agli altri, è stato «Sanio» Schillaci, che, correndo in maniera perfetta nella categoria canadese [illegible] posto, ha ottenuto [illegible] qualificazione alla Coppa Europa.

Il forte atleta del Cuneo [illegible] non [illegible] nuovo ad exploit del genere: da quasi tre anni è nel giro azzurro e la scorsa stagione in Coppa del mondo è stato il secondo italiano della classifica generale. Non ha mai vinto un titolo importante: forse la splendida prova sul fiume Stura può dargli la carica giusta per proiettarlo verso i [illegible] che merita.

Slalom sulle Stura. Alla prova di selezione continentale hanno partecipato [illegible] Tra le [illegible] Cristina Miraglio (a sin.) è arrivata seconda

«Sono soddisfatto della discesa - dice Schillaci - e ottimista per il mio futuro».

Anche [illegible] compagno [illegible] «team» Stefano Daperno non gli è stato da meno: nel K1 juniores ha conquistato il [illegible] posto ed è stato convocato per le selezioni dei mondiali di categoria in programma in due fasi, a Cuneo (il 17 giugno) e in Jugoslavia.

Considerato che è al primo anno di attività il giovane cuneese sta toccando il cielo con [illegible] dito: «Quando [illegible] sono reso conto [illegible] essermi comportato così bene - dice Daperno - mi sono quasi commosso, ma il mio successo è da condividere con chi [illegible] allena e [illegible] i compagni. Senza il loro sostegno ogni sforzo sarebbe inutile».

[illegible] campo maschile le cose sono andate a meraviglia, per evitare complessi di inferiorità anche le ragazze hanno pensato [illegible] regalare alla propria [illegible] «week-end» all'insegna dell'emozione: Cristina Miraglio e Carla Oderda, già protagoniste l'anno scorso ai campionati italiani a squadre, si sono classificate rispettivamente seconda e terza nelle gare a loro riservate.

Il Cuneo canoa [illegible] da sempre molto atten[illegible] all'attività giovanile: da giugno funzionerà una scuola di addestramento curata da maestri federali. E nella manifestazione di Gaiola il club cuneese si è fatto la pubblicità migliore. Vanessa Venni e Stefania Rosso [illegible] giunte al [illegible] e quarto posto nella categoria juniores: è stato forse [illegible] risultato più importante.

Lorenzo Tanaceto

[illegible]

Bentornato «Cira» eroe del calcio giocato

RULLANO i tamburi, anzi sarebbe meglio dire che Casadei ha dato il via a un bel valzer. In poche settimane la mappa calcistica della provincia Granda è destinata a mutare profondamente e le prime avvisaglie già ci sono state. [illegible]na notizia è certa: Giuliano Ciravegna, che nella stagione appena conclusa ha guidato i «galletti» dell'Asti, torna nel Cuneese, sicuramente a dirigere [illegible] formazione di Interregionale. [illegible] a Mondovì, dove Bruno Cavallo [illegible] stato riconfermato, [illegible] a Savigliano, [illegible] quasi certamente a Bra (dove vive e lavora). Non [illegible] da escludere anche l'Albese, qualora la società [illegible] riuscisse a [illegible] promuovere d'ufficio in Interregionale.

Con Giuliano Ciravegna nel Cuneese torna [illegible] tecnico del calcio totale, del calcio giocato in casa e in trasferta, delle squadre sempre in costante movimento. Chi avrà il privilegio di ingaggiare «Cira» farà [illegible]curamente [illegible] grande affare [illegible] Giuliano un consiglio: [illegible] farsi condizionare dai dirigenti che - [illegible] noto a tutti - [illegible] calcio non ne capiscono proprio nulla. E di scegliere gli uomini che ha in mente, a costo di dover strillare come un forsennato. Bentornato «Cira» e auguri.

Buio pesto alla Saviglianese. Solo [illegible] quindicina di giorni i misteri (gloriosi o dolorosi si vedrà) saranno svelati. La dirigenza [illegible] da affrontare il problema dei fuori-quota (quest'anno sono sette) e dell'allenatore. Pensate: torna a circolare con insistenza il nome di Mario Trebbi. [illegible] dovesse tornare l'ex campione d'Europa, speriamo che questa volta possa fare di testa sua, senza condizionamenti. Notizie anche dal Cuneo che sta concludendo in modo più che onorevole [illegible] prima stagione fra i professionisti. Se ne andranno Zappa, Iuculano e Giovannico, mentre «radio stadio» comincia a far circolare i nomi dei sostituti.

Vortice di cambi anche nel campionato di Promozione. Marino Serra lascia il Busca e [illegible] a Dogliani, portandosi appresso Pavan. La società langarola «altura» [illegible] Sandro Turini e ha intenzione di costituire [illegible] squadra molto [illegible] e in grado di dare l'assalto al vertice. Divorzio in atto anche alla Pro Dronero: Duilio Raspini lascia i «rossi» e pare destinato a risollevare le [illegible] del Vado, retrocesso dall'Interregionale. E [illegible] Vado dovrebbe arrivare Giorgio Bartoli, e [illegible] gli in[illegible] della Saviglianese [illegible] qualità di direttore sportivo.

Anche l'Albese si [illegible] muovendo, rinforzando i settori più delicati: è in arrivo il «bomber» Leonardi, [illegible] Giaveno, e torna Morone dal Canelli. [illegible] i colpi più sensazionali verranno messi a segno nel dopo Mondiale, quando anche i prezzi saranno da saldi.

Fiorenzo Panero

[illegible] SPORT

PALLACANESTRO
[illegible] A Cuneo [illegible] per salire in D

[illegible] campionato di basket di Promozione è terminato, ma per conoscere il nome della formazione che salirà in serie D occorrerà attendere l'esito degli spareggi fra tre squadre. Nell'ultima giornata della stagione, [illegible] Bra ha sconfitto (70-63) il Rivalta, primo in classifica, mentre il Pinerolo aveva ragione dell'Nbb Cuneo. In classifica [illegible] e Pinerolo hanno così raggiunto il Rivalta che aveva due punti di vantaggio, rendendo [illegible] gli spareggi. La Federazione ha già fissato la data degli incontri che si svolgeranno tutti a Cuneo. Domani, alle 21, si affronteranno Bra e Pinerolo, sabato, alle 17.30, Rivalta e Pinerolo e domenica, sempre alle 17,30, Bra e Rivalta. Una sola squadra salirà in serie [illegible].

[illegible]
[illegible] Le [illegible] al «Brovia»

Cuneo Sportiva-Saluzzo e Millesimo-Alessandria si affronteranno nelle semifinali [illegible] torneo di calcio «Sergio Brovia» per esordienti in programma stasera allo stadio Cop[illegible]no di Alba. Il primo incontro inizierà alle 20,15, [illegible] secondo alle [illegible]15. Domani alle 20 ed alle 21 si disputeranno le finali per [illegible] e per il primo posto.

CALCIO
[illegible] Mondovì vicecampione regionale

[illegible] è conclusa, nelle finali interregionali, l'avventura della formazione Under [illegible] del Mondovì Valeo impegnata nel campionato giovanile [illegible] categoria. I monregalesi [illegible] stati sconfitti per 5-3, in trasferta, dalle Officine Veronesi e sono stati eliminati, essendo già stati in precedenza battuti dal Fiorenzuola, in [illegible], per 1-0. Le reti per i monregalesi a Verona [illegible] state realizzate da Migliore (2) e Ballauri. Il Mondovì esce quindi di scena con un po' di rammarico, per non poter continuare ad [illegible] verso le finali nazionali, ma con la soddisfazione [illegible] aver conquistato, [illegible] un comportamento molto brillante, il titolo piemontese.

PODISMO
[illegible] Da Dronero a [illegible]

Domenica [illegible] correrà la seconda edizione della Dronero-Sant'Anna di Roccabruna. La gara, che prenderà [illegible] alle 9,30 dal Mini Golf Park [illegible] Circonvallazione, è valevole quale seconda prova del campionato provinciale per le categorie juniores, seniores e amatori. La manifestazione, organizzata dall'Atletica Drago Nero [illegible] collaborazione con il Mini Golf Park, la [illegible] [illegible] i Comuni di Dronero e Roccabruna, si svolgerà anche in [illegible] di maltempo. La premiazione [illegible] prevista per le 11,45 a Dronero.

[illegible]
[illegible] Un cheraschese [illegible] tricolori

Flavio Bergesio, istruttore della palestra «Asterix» di Roreto e neo-campione regionale di body building, si [illegible] qualificato per [illegible] fase nazionale del campionato «Aicap» di cultura fisica. Bergesio, che ha 28 anni, gareggia nella categoria «alte taglie».

SOFTBALL
[illegible] Boves, [illegible] a Schio

Il Softball Boves mantiene la seconda posizione nel torneo [illegible] serie B. Tra campionato e Coppa Italia quest'anno ha disputato 36 partite: ne ha perse soltanto cinque. Un bilancio lusinghiero che permette alla squadra di Ilario Zuin di guardare al futuro (incontro esterno di campionato a Schio, vicino a Vicenza) [illegible] grande ottimismo. Con il Collecchio le bovesane hanno rispettato la media delle ultime prestazioni: un [illegible] (3-1) e [illegible] sconfitta (6-3). «Ma in campo [illegible] sono visti notevoli miglioramenti - dice Zuin - e con maggior convinzione [illegible] potuto ottenere una doppia affermazione». Tutto il comportamento della squadra è da elogiare. «Anche la panchina - assicura il tecnico - ha i suoi [illegible]iti in questo momento magico: [illegible] per Adele Bonfiglio, Evelina Cavallara e Laura Raina le occasioni per entrare in campo [illegible] mancheranno».

[illegible]
[illegible] Amichevole Dogliani-Centallo

Si gioca stasera [illegible] Santa Vittoria d'Alba un'amichevole tra la Doglianese e il Centallo, neo promosso in Prima Categoria. La gara s'inizierà alle 20,30 e avrà un'importanza particolare soprattutto per la formazione langarola. Sulla panchina [illegible] Dogliani siederà infatti Marino Serra che la Doglianese ha ingaggiato dal Busca.

[illegible]

I risultati del campionato di serie A e delle gare disputate in provincia

Bra sogna ancora i play-off

Nonostante la sconfitta con la capolista

CUNEO. Con [illegible] pronostico già chiuso in partenza la Cassa di Risparmio di Bra ha forse disputato la partita più bella della stagione. Opposti alla Chiavarese, dominatrice del campionato [illegible] serie A, i braidesi si sono superati e hanno impegnato a fondo il più blasonato avversario: è finita 12-4 per i padroni [illegible] casa, ma la quadretta della nostra provin[illegible] [illegible] è difesa egregiamente. Su tutti si è distinto Rossano Caviglia che nella prova [illegible] tiro tecnico ha ottenuto 51 punti: un risultato strepitoso che conferma [illegible] ottime doti stilistiche del giocatore, inserito [illegible] da tempo nel giro delle «giovanili» azzurre.

Malgrado la sconfitta la Cr Bra [illegible] in piena [illegible] per conquistare il sesto posto, l'ultimo valido per accedere ai «play-off»: il confronto a distanza con il Salvi Arreda, bloccato in modo cla[illegible] sul pareggio (8-8) [illegible] Madonna del Pilone, si preannuncia [illegible] fin d'ora interessante. Sul proibitivo campo del Veloce Pinerolo l'Auxilium Saluzzo si è fermato a [illegible] punti e ne ha subiti 14: per la squadra [illegible] Gianfranco Bianco l'obiettivo è quello di chiudere l'anno evitando di essere il fanalino di coda.

Anche nei tornei minori si è giocato a fondo: alla bocciofila Pedonese di Borgo, Allon (Vecchio mulino) [illegible] conquistato il titolo provinciale individuale della C. Tra i 192 atleti in gara ha preceduto Bonagemma (Auxilium Saluzzo), Garrone (Marene) e Rumi (Pedonese).

I primi tre si sono qualificati per gli «assoluti» a Novara il 16 e 17 giugno. A Racconigi [illegible] è conclusa [illegible] finale provinciale a coppie della categoria C: hanno vinto Bonino e Garzino dell'Auxilium Saluzzo davanti a Galvagno e [illegible] (Vecchio mulino). Entrambe le formazioni [illegible] ammesse al campionato italiano che si svolgerà in [illegible] nel rinnovato e lussuoso impianto de «La Novella» a Cuneo.

Successo racconigese nel campionato provinciale di punto e tiro obbligato allievi: ai primi quattro [illegible] si sono piazzati Mana, Pautasso, Minetti e Mondino, tutti della [illegible] società. Alla Forti [illegible] [illegible] la Sommarivese (Barbero, Reinero e Capriolo) ha vinto la gara a terne D, mentre la seconda posizione è andata al Bra (Milanesio, Rinero e Cravero).

La Cancia di Nucetto (Fracchia e Bagnasco) si è imposta nella gara a coppie da lei organizzata, Macario, Robotti e Conterno (Albese) sono giunti secondi a Villafranca. Alla «Vittoria» di Saluzzo [illegible] dell'Auxilium (Nari e Biglione) sugli Autonomi [illegible] [illegible] e Dalmasso). Sempre a Saluzzo la gara a coppie femminile è stata dominata dalla «Bisalta» Peveragno che ha piazzato due sue squadre ai primi posti: Gerbotto-Colussi e Airaldi-Viglietti.

[l. t.]

[illegible] **SERIE B** [illegible]

Prima sfida per Fossano

Sabato a Torino gli Autonomi Fossano [illegible] ospiti [illegible] Graziano. È l'incontro d'andata (ritorno il 2 giugno) degli ottavi di finale [illegible] «play-off» di serie B. [illegible] termine di questa fase due squadre saliranno in serie A. I fossanesi hanno conquistato il diritto a partecipare all'atto conclusivo del torneo battendo 8-4 il Belvedere Valenza. Felice Monge, Michele Barbetta, Bernardo Mana e Giovanni Botta sono stati molto bravi a rimontare l'opaco avvio di partita. Nella gara a terne sono [illegible] [illegible] 4-10 [illegible] vittorioso 13-10 ottenendo nove punti consecutivi. Nell'individuale hanno perso [illegible] sole due lunghezze, mentre nella seconda prova [illegible] punto e tiro obbligato hanno riscattato la sconfitta della mattinata. Ma il vero capolavoro [illegible] compiuto Mana e Botta, nel decisivo confronto a coppie. «Il Graziano è un ostacolo duro - dice Bernardo Mana - [illegible] possiamo farcela».

[l. t.]

PODISMO [illegible]

Domenica mattina

Solidarmare per le vie di [illegible]

MONDOVI'. Quattro chilometri, da percorrere di corsa o con calma, per le vie del quartiere Piazza. E' il programma della sedicesima edizione [illegible] «Solidarmare», [illegible] organizzata [illegible] [illegible]tumanale «Provincia Granda» e da altre associazioni monregalesi a scopi [illegible].

Il [illegible]o [illegible] iscrizioni (cinquemila la quota) sarà devoluto quest'anno all'Associazione [illegible] Piazza per contribuire alla costruzione del parco giochi in località Polveriera e al Centro tumori di Vinovo.

La scelta di Piazza è la novità principale. La partenza sarà data domenica alle 9,30 dall'area sportiva dell'Asp, vicino alla polveriera. I partecipanti raggiungeranno Borgo Santa Croce, via Marchesi d'Ormea, via Ospedale, via delle Scuole, sovrappasso [illegible] Funicolare, piazza Maggiore, Belvedere, [illegible] [illegible]sone, ritorno e Baluardo Mar[illegible] d'Ormea, [illegible] d'Armi e traguardo in località Polveriera.

Al termine maxilotteria con premi per oltre sei milioni e 300 bottiglie di dolcetto doc.

[r. s.]

[illegible]

Domenica ricognizione in Alta Valle Pesio

Quasi ricostruito il rifugio [illegible]

MONDOVI'. Prima ricognizione, domenica, al rifugio «Garelli» da parte dei componenti [illegible] Comitato per la ricostruzione. Con l'inverno ormai alle spalle [illegible] tempo [illegible] riallacciare le fila e riorganizzare concretamente l'ultima parte dei lavori [illegible] rifacimento [illegible] rifugio in Alta Valle Pesio. Non a [illegible] i [illegible] al Comitato [illegible] presenti Beppe Ferrero e Gi[illegible] Battifollo, responsabili della Speas di Cuneo, società che si occupa [illegible] impiantistica e sanitari, per stendere un dettagliato inventario del materiale già esistente in sede e di quanto, invece, [illegible] ancora necessario trasportare al Pian del Lupo.

L'azienda si [illegible] impegnata a fornire il materiale gratuitamente: n[illegible] solo provvederà anche alla posa in opera. Da sabato tornerà a volare sulle pendici del Marguareis l'elicottero della «Elilombardia» che già ha provveduto in passato al trasporto [illegible] capriate in ferro.

Per il week-end [illegible] previsti circa 150 voli per portare al cantiere sabbia e cemento, piastrelle da rivestimento e pavimenti della Savimacos [illegible] Mondovì, materiale elettrico della Smea di [illegible]ondovì, il parquet in legno per i due piani offerto dalla «Alpina» [illegible] Loser di Magliano.

Come è avvenuto in passato sarà gradita la partecipazione [illegible] amanti della montagna che, [illegible]lontariamente, [illegible] i tecnici nel montare le strutture. Chi intendesse intervenire può eventualmente raggiungere il rifugio già venerdì sera: per le giornate successive troverà vitto e alloggio gratis. Per tutti gli altri l'appuntamento è alle sette al Pian delle Gorre, sopra la Certosa di Pesio. Per informazioni ci si può rivolgere direttamente al Rifugio telefonando allo 0171/738078, oppure [illegible] Cai di Mondovì (0174/43582-42793).

[r. s.]

Claudio Riverditi (Ht Action)

CICLISMO [illegible]

Competizione regionale di mountain-bike

Sorpresa [illegible] Girolanga [illegible]

[illegible] Centotrentacinque concorrenti, provenienti da [illegible] il Piemonte, hanno preso parte al «Girolanga '90», prima prova del campionato regionale di mountain bike che si è disputata sulle strade delle Langhe. [illegible] vinto l'albese Claudio [illegible] [illegible] società «Ht Action» che correva in casa, ma che ha dovuto battere una concorrenza molto agguerrita. Al secondo posto si è infatti piazzato il polacco, naturalizzato italiano, Enric Santysiak che è giunto al traguardo staccato di poco più di un minuto.

Riverditi ha impiegato 1 ora 44'14" a compiere i 42 km del percorso, con 800 metri di dislivello; Santysiak ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1 ora 45' 18". La gara, su un percorso difficile e molto spettacolare, è risultata [illegible] combattuta. Al terzo posto è giunto l'altro albese Franco Monchiero (Ht Action), al quarto Enzo [illegible] (Gs Fossano), al quinto Tiziano [illegible] (Alpina), al sesto Giancarlo Amerio (Mtb Ceva), al settimo Paolo Caramellino (Alfero Torino), all'ottavo Mauro Greppi (Tecnocross Alpignano), al nono Mauro Capra (Ht Action), al decimo Ferruccio Giordanengo (Tuttocicli Cuneo), all'undicesimo [illegible] [illegible] (Ht Action).

Nella [illegible] femminile il successo è andato a Mara Gallo del Gs Garelli. Positive anche le prestazioni degli altri [illegible] Gianfranco Porcari, Enrico Ferro, Alberto Bordino, Giovanni Racca, Giovanni Almasso, Maurizio Capello, Marco Mondo, Giorgio Cagnasso e Alessandra Calzolaro fra le donne. Domenica la maggior parte dei protagonisti della gara di Alba si ritroveranno a Monastero Vasco dove si correrà la seconda prova del campionato regionale organizzata dal Mtb di Ceva. Il campionato piemontese si articola in cinque prove da maggio a luglio.

(s. sc.)

Dieci serate

Gli allievi del Verdi in concerto

[illegible] I migliori allievi del conservatorio «Verdi» si presentano al pubblico. Per dieci sere, fino al 31 maggio, la sala consiliare della Camera di Commercio ospita, alle 21, le promesse della musica classica della «Granda». Gli ultimi due concerti si terranno [illegible] giugno nella Cattedrale e l'8 al Palatenda, dove suonerà una maxiorchestra composta da quaranta strumentisti e [illegible] novanta coristi.

Stasera, per il terzo saggio, due studenti della classe di flauto del quinto e del sesto anno insieme [illegible] due ex [illegible] già diplomati in pianoforte, eseguiranno brani di Hindemith, Fauré e Ciajkovskij.

«Sono saggi molto importanti e preparati [illegible] grande attenzione - spiega il direttore del conservatorio Paolo Manzo - perché sono il frutto del lavoro di tutto l'anno [illegible] realtà si tratta di veri concerti».

Un'esperienza che rappresenta per i giovani l'incontro [illegible] il pubblico, [illegible] la città, e li prepara alla loro futura professione. «Quest'anno abbiamo voluto aggiungere alle esecuzioni anche una ric[illegible] storica e critica sui brani in programma, sotto for[illegible], preparate dagli studenti, che vengono offerte agli ascoltatori», aggiunge Manzo. Nonostante i lavori [illegible] restauro dei locali che ospitano il conservatorio, i quasi trecentocinquanta iscritti hanno potuto concludere in modo soddisfacente l'anno scolastico.

«Questi [illegible] sono un segno della vitalità della nostra scuola e un momento rilevante [illegible] vita culturale della città - conclude il direttore -, speriamo che in futuro gli enti siano sempre più sensibili al nostro lavoro e ci offrano la possibilità di ripetere le occasioni di incontro [illegible] il pubblico». [v. p.]

I «Psa» di Fossano in uno dei primi concerti. Il gruppo continua a proporre con successo le canzoni degli Anni Sessanta

Revival Anni Sessanta e Settanta sabato sera (ore 21) a Bagnolo

Si danzerà sotto le stelle

Con le canzoni dei «Psa» di Fossano

FOSSANO. Con i tepori della primavera ritorna la voglia di ballare sotto le stelle. E allora tutti in piazza per ascoltare i «Psa», ribattezzati di recente «Perché suonano ancora?», una delle tante orchestrine che prosperano in provincia.

Sabato i «Psa» inizieranno la loro stagione che, come quella delle cicale, dura tutta l'estate. Ben più resistenti degli insetti però, i «[illegible]ono ai rigori invernali, si rifugiano al coperto dove provano e riprovano il loro repertorio. Poi, appena il clima lo permette, iniziano la tournée: il 19 [illegible] alle 21 saranno a Bagnolo, il 31 a Farigliano, il 2 giugno a Genola, il 17 a Confreria e poi via [illegible] paese in paese, [illegible] l'est[illegible] a cantare «Finché vedrai sventolar bandiera gial[illegible]», il loro cavallo di battaglia.

«Abbiamo iniziato negli Anni Settanta, quando eravamo dei ragazzi - racconta il batterista del gruppo, Claudio Mana, architetto -. Ci divertivamo a partecipare alle feste rionali di Fossano e dintorni. Già allora facevamo musica «revival» con abbondanti pennellate di folk piemontese. Gli anni [illegible] passati, un componente del gruppo ci ha lasciato, ma la passione è rimasta e ci ha permesso di mantenere in piedi la formazione».

Adesso tra i fans ci [illegible] i figli dei musicisti; c'è, per esempio, Matteo Giaccardi, dodicenne erede della voce solista, Franco. I «Psa» non cantano più in piemontese, ripropongono le canzoni delle hit parade degli Anni Sessanta e Settanta, hanno anche abbandonato i ballabili che furoreggiavano nelle serate danzanti e nei veglioni per dedicarsi, sull'onda della moda degli ultimi tempi, a interpretare i motivi dei cantautori e dei gruppi di dieci e vent'anni fa.

«Io mi fermo qui», «Nel cuore nell'anima», «Teresa», i grandi successi del primo Battisti, continuano a fare la fortuna dei dodici dilettanti [illegible] ogni settimana si riuniscono almeno una volta [illegible] mantenersi in forma.

«Dall'86 abbiamo accolto nel gruppo quattro vocalist, che oltre a dar man forte alle voci storiche, Gianfranco Capello e Franco Giaccardi, ci hanno permesso di ampliare il repertorio», continua Mana.

Per i «Psa» il futuro [illegible] è [illegible] problema, già qualche figlio d'arte sta iniziando a ripercorrere la strada musicale dei genitori. [v. p.]

Un libro curato da Franco Collidà e Luigi Botta

Vita di provincia

La storia, l'arte e la cultura

Sembra uno di quei vecchi sussidiari in cui si poteva trovare tutto, dalla storia alla religione. «Cuneo, la Provincia Granda», il libro curato da Franco Collidà e Luigi Botta con la collaborazione di decine di esperti in fondo è proprio questo: un sussidiario per capire, scoprire, apprezzare una provincia. Edito da «Granda Press», società giornalistica [illegible] Cuneo, è stato fotocomposto dall'Edify di Cuneo e dalla Composa Savigliano e stampato dall'Artistica Savigliano. Un pool [illegible] aziende anche per la confezione di un volume che non ha precedenti per la provincia di Cuneo, che ha richiesto anni di lavoro e il contributo economico della Cassa di Risparmio e della Camera di Commercio.

La grande cupola ellittica del santuario monregalese di Vicoforte [Telefoto]

La suddivisione è quella classica: geografia, storia, economia, le città, [illegible] cultura. Ma il fatto nuovo che rende piacevolissima la lettura del volume so[illegible] schede di approfondimento. Alcuni esempi. Si presenta la geografia della provincia e a pagina 14 si trova la prima scheda di approfondimento sul Monviso, una paginetta graficamente ben curata con quattro immagini del più noto massiccio della «Granda» e una spiegazione curata da Giuliano Ghibaudo. Pagina successiva, nuovo argomento [illegible] presentano i corsi d'acqua, [illegible] scheda dedicata al Po.

Queste sintesi per approfondire un tema, un personaggio, per comprendere un aspetto curioso della [illegible] della «Granda» sono continue. Vengono presentati funghi e tartufi, il carsismo e le grotte, fauna, flora, attività particolari come l'estrazione e la lavorazione [illegible] marmi e pietre oltre ai personaggi principali che, nati in provincia, hanno contribuito alla ricerca, allo studio della geografia e delle scienze in genere, come Battista Balbis, Car[illegible] Bertero, Ferdinando Vigolo Lutati, Vittorio Perone, Giovanni Schiapparelli.

Il capitolo della storia è curato da Piero Camilla, identico il sistema editoriale: [illegible] canovac[illegible] principale nel quale si inse[illegible] schede di approfondimento a cui vengono abbinate fotografie, riproduzioni di documenti, disegni, schizzi. L'elenco dei personaggi a cui viene dedicata una particolare attenzione è lunghissimo: si va da Santorre di Santarosa a Luigi Einaudi [illegible] arrivare ad Aldo Viglione.

Segue l'arte, capitolo curato da Miche Berra che parte [illegible] incisioni rupestri sul Monte Bego per raccontare l'architettura, gli affreschi, i dipinti che propongono secoli di vita nella provincia di Cuneo.

Felice Paolo Maero ha curato il capitolo dell'economia andando alla ricerca, accanto alla descrizione dei settori trainanti quali agricoltura e industria, delle curiosità. Viene presentata la famiglia degli organari Vegezzi [illegible] di Centallo, la pre[illegible] delle ceramiche monregalesi, le vecchie filande e personaggi che hanno contribuito a sviluppare l'economia della «Granda», quali Luigi Burgo o Marisa Bellisario. Poi le città. Cuneo raccontata da Giorgio Bocca, Alba da Franco Piccinelli, Bra da Gina Lagorio, Fossano da Beppe Manfredi, Mondovì da Ernesto Billò, Saluzzo da Giacinto Ollea, Savigliano da Luigi Baccolo.

Il volume si chiude con il capitolo della cultura curata [illegible] Aldo Alessandro Mola: 70 pagi[illegible] per illustrare, descrivere, studiare centinaia di personaggi, teologi, storici, scrittori e poeti, per raccontare gli anni di gloria di una provincia che ebbe Università a Mondovì e Savigliano, per ricordare i suoi primi giornali. [g. m.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 17 Maggio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ventidue morti dall'inizio dell'anno, negli ultimi due mesi una cadenza impressionante

Genova e la droga, cresce la paura

Storie di ragazzi che vivono nei quartieri «a rischio»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Ventidue morti dall'inizio dell'anno. Cifre spaventose. La città avvicina alla droga? Né più né meno di quanto avvicini all'alcool. Lo sanno bene i volontari dei centri sociali che si occupano del problema dell'etilismo. La distanza tra i due fenomeni è poca, anche se il secondo si consuma quasi sempre dentro casa e per questo salta meno all'occhio.

Il malessere di fondo è di dover vivere senza punti [illegible] riferimento. Maria, 18 anni, Liceo scientifico: «Non è vero che i giovani di oggi siamo più fortunati dei loro genitori. Lo sono dal punto di vista del benessere economico, ma [illegible] malessere [illegible]ciale è aumentato [illegible] proporzione».

La sofferenza dei giovani spesso nasce dalla mancanza di un interlocutore a [illegible] raccontare [illegible], paure, problemi. I sentimenti diventano negativi, prevalgono sfiducia [illegible] rabbia, e la volontà di comunicare viene meno.

Stefano, 25 anni, ha usato droghe leggere ai tempi del Liceo, poi ha smesso. «Lo facevo per stupidità, non avevo veri motivi. L'unica spiegazione è che non mi andava di stare da solo e in compagnia si fumava. Fumavo hashish insie[illegible] agli amici, nelle [illegible] in casa. Mi sono fermato in tempo, due sono passati all'eroi[illegible]. Uno di loro adesso è in una comunità in Sicilia, l'altro l'ho perso di vista». Elena aveva [illegible] brutta storia in famiglia, voleva sfuggire alla realtà. Il mondo che il tossicodipendente immagina sotto l'effetto de[illegible] droga diventa tutta la sua vita. [illegible] l'unico momento in cui si sente bene. Fa impressione sentire come ragiona un drogato. Sono discorsi pieni di ideali illusori [illegible] lucidi. Come è la mia famiglia? Distante».

Un'altra storia riguarda una ragazza di 24 anni che è morta la scorsa estate per un attacco fulminante di epatite, forse trasmessa da una siringa infetta. Due mesi prima i genitori si erano accorti che si drogava. Doveva farlo da quattro o cinque anni, forse più. Non lo sapeva nessuno, neppure la sorella di pochi [illegible] minore. Anche dopo la morte, non si è riusciti a ricostruire la sua storia di droga.

Ai familiari aveva raccontato di avere bisogno di pastiglie che l'aiutassero a studiare e a loro questo non sembrava strano perché la luce nello studio rimaneva accesa sino a notte fonda. Anni dopo, in una crisi di astinenza improvvisa, aveva chiesto settecentomila lire dicendo di voler comprare un cappotto: poi sentendosele negare ha tentato di buttarsi da [illegible] finestra. È stata ricoverata all'ospedale dove hanno accertato che aveva iniziato a drogarsi da tempo.

Un'indagine condotta nei mesi scorsi in città da un gruppo di psicologi sui bambini delle scuole elementari, anticipava in qualche misura i risultati del progetto Sonda. Molti bambini avevano detto di guardare tutto il pomeriggio la televisione perché «la mamma era sempre fuori». In compenso, andavano fieri di ricevere in regalo tanti giocattoli.

Quando si cresce, però, questo genere di compensazione ha meno successo. Mauro, 27 anni, abita a Nervi, indicato dai giovani intervistati nei mesi scorsi dal gruppo d[illegible] progetto Sonda tra i più «difficili» per viverci. «Ho sofferto perché i miei genitori lavoravano tutto il giorno e quando tornavano si mettevano a litigare. Io e mio fratello ci chiudevamo in camera per non sentire. Droga? No, conosco gente che ne fa uso e a volte li capisco. Sono persone fragili ma anche sensibili».

Paola Cavallero

I GIOVANI

Disadattati e incompresi

I giovanissimi (dai 18 ai 24 anni) vivono male in città. Da un campione di oltre 16 mila test anonimi raccolti dal gruppo del progetto Sonda, gli adolescenti che hanno rivelato problemi psicologici e di adattamento sociale costituiscono la percentuale più alta. Soffrono di incomprensione, insoddisfazione, depressione.

Il progetto Sonda è nato dalla collaborazione di 14 associazioni, 7 Usl, e con il contributo di Regione, Provincia, Comune. Secondo i ricercatori, molti ragazzi rischiano comportamenti autodistruttivi, [illegible] che vuol dire che potrebbero imboccare strade sbagliate, come quella della droga o del suicidio, o della violenza.

Salendo in età, la percentuale di insoddisfatti scende. I giovani (dai 25 ai 36 anni) che riconoscono gli stessi problemi s[illegible] circa l'8 per cento dei residenti. Gli adulti (tra i 37 e i 69 anni) poco meno: il 5 per cento.

I quartieri dove i disagi sono più sentiti variano a seconda delle fasce di età e dunque delle abitudini di vita. Per i giovanissimi sono Rivarolo, seguito a ruota da Portoria, Staglieno, e Foce. I dati s[illegible]no ora a disposizione della Regione e del Comune e costituiscono il materiale di una mostra aperta sino al 31 maggio nel palazzo della Meridiana, in salita S. Francesco 4. L'orario: 10-14 e dalle 15 alle 19, tutti i giorni esclusa la domenica.

Parla il questore Mattera

«L'eroina ha ucciso fisici già debilitati»

GENOVA. Quasi ogni giorno almeno uno spacciatore finisce in manette, ma il mercato della droga non sembra accusare il colpo. «Lo spaccio di droga - sottolinea [illegible] questore di Genova Vito Mattera - consente un grande guadagno [illegible] confronto ad [illegible] piccola pena. Ho molta speranza nella nuova legge appena approvata perché oggi la polizia non può intervenire in nessuna maniera. Il fenomeno che si sta verificando dall'inizio dell'anno in città con l'alto [illegible]mero di morti per droga mi preoccupa molto. Nell'89, so[illegible] state [illegible]. La frequenza dei decessi in meno di sei mesi fa temere che quel numero venga raddoppiato alla fi[illegible] dell'anno».

Secondo gli investigatori, la causa della serie di vittime dell'eroina è il fisico debilitato del tossicodipendente abituale. Prosegue il questore: «Non ci vengono segnalate partite tagliate "male". I deceduti erano consumatori di droga [illegible] lungo tempo o avevano smesso e poi ripreso». **[p. c.]**

Vito Mattera, q[illegible] di Genova

Don Andrea Gallo accusa

«L'assistenza è carente un errore la nuova legge»

GENOVA. Perché i giovani muoiono di droga? Le risposte [illegible]o tante, troppe perché qualcuno possa fornire una sola soluzione. Ma c'è chi, come Don Andrea Gallo, da anni vicino ai tossicodipendenti, ha il coraggio di denunciare il quasi totale disinteresse, al di [illegible] delle belle parole, di chi avrebbe l'obbligo dell'assistenza verso questi ragazzi.

Dice: «Negli ospedali è difficilissimo trovare un posto per un ricovero. Ne prendono [illegible] o due [illegible] massimo nel reparto medicina e rifiutano tutti gli altri. Le Usl sostengono che l'assistenza ai tossicomani [illegible] è di competenza sanitaria, ma sociale. È quindi dovrebbe essere il Comune a interessarsene. Però i soldi non si trovano lo stesso e ai ragazzi in terapia di recupero hanno tolto anche [illegible] buono pa[illegible]. Ai servizi di igiene mentale lavorano tutti con grande [illegible]siasmo, ma possono fare ben po[illegible] contro la mancanza di fondi».

Don Gallo, che nella [illegible] comunità di San Benedetto ospita 110 ex tossicomani, ha parole molto dure contro la nuova legge sulla droga che prevede la punibilità del tossicodipendente. «L'unica speranza - aggiunge - è che questa norma diventi impraticabile proprio per i problemi che [illegible] nascere. Punire il ragazzo che si buca è un co[illegible] senso perché lo si costringe a nascondersi e lo si mette ancora [illegible] più in mano agli spacciatori».

Anche per Piergiorgio Semboloni, psichiatra della Usl di Sestri Ponente, la punibilità del drogato aggraverà ancora di più la situazione. [illegible] giovani si allontaneranno dai servizi di igiene mentale - dice - per paura di essere schedati».

Moltissime morti per overdo[illegible] spiega ancora il medico, [illegible]scherano [illegible] realtà dei suicidi. E questo accade più spesso di quanto si creda. «E' difficile che il tossicomane incallito muoia per overdose - aggiunge Semboloni - perché sa quanta eroina può iniettarsi. Può accadere invece per chi si b[illegible] le prime volte. Ma per gli altri è solo il desiderio di farla finita». **[r. s.]**

Il sindaco Cesare Campart

«Importante prevenire soprattutto a scuola»

GENOVA. Il sindaco Cesare Campart: «La situazione è molto delicata. Oggi la preoccupazione maggiore per i genitori è [illegible] problema della droga. Credo che occorra avviare una seria campagna di prevenzione a livello nazionale, perché né il sindaco né gli amministratori hanno gli strumenti per [illegible]. Il Comune può avviare forme di collaborazione con le comunità, che però accolgono [illegible] 25 per cento dei tossicodipendenti. La maggior parte resta al [illegible] fuori ed è anche difficile da avvicinare».

Prosegue Campart: «Il [illegible]mero di decessi per overdose avvenuti [illegible] città potrebbe essere legato all'immissione sul mercato di sostanza troppo pura [illegible] anche tagliata male. E' un problema della polizia che deve sorvegliare che non ci sia lo spaccio di droga? Sono convinto che la battaglia più importante si gioca sulla prevenzione, che dovrebbe diventare patrimonio degli insegnanti. In Svezia, dove questa campagna viene fatta, è rarissi[illegible] trovare adolescenti che si avvicinano alla droga». **[p. c.]**

Cesare Campart, sindaco della città

VENTIQUATTR'ORE

CONTRABBANDO

Le sigarette nel container

Un vasto traffico di sigarette di contrabbando è stato scoperto dalla Guardia di Finanza di Genova. Sono state sequestrate sedici tonnellate [illegible] sigarette di produzione extracomunitaria per un valore di oltre due miliardi. L'operazione è stata condotta nei mesi scorsi dal nucleo regionale di polizia tributaria, in collaborazione con il comando della legione, è stata resa nota soltanto ieri per non intralciare le indagini. Il carico era nascosto in porto su due container con sigle.

PISCINE

Manca il cloro niente bagni?

Le piscine comunali rischiano la chiusura entro giugno [illegible] verranno trovati i fondi per l'acquisto di cloro. La notizia è stata data dall'assessore allo Sport, Aldo Carmine, che ha denunciato le [illegible] scorte del disinfettante.

MIRA LANZA

Ieri sciopero per otto ore

I lavoratori del gruppo Beckinser hanno deciso di manifestare compatti contro i piani di ristrutturazione della Mira Lanza, che prevedono la chiusura della sede di Genova. Ieri sono state attuate otto ore di sciopero in tutte le sedi.

FURTI

[illegible] sono fotografati

I due ladri [illegible] opere d'arte [illegible] riusciti a fuggire, ma gli investigatori hanno in [illegible] una lo[illegible] fotografia. Alcuni studenti di architettura hanno notato [illegible] tardo pomeriggio due giovani che stavano lavorando con [illegible] scalpellino per asportare una lapide dalla chiesa di [illegible] Salvatore, che risale al 1300. Han[illegible] chiamato il «113» e mentre i due si davano alla fuga hanno scattato loro una foto.

DROGA

A Sampierdarena giovane arrestata

I carabinieri di Sampierdarena hanno arrestato Denise Musso, di 23 anni, abitante in via Santa Maria Della Costa, con l'accusa di spaccio di droga. La giovane [illegible] insieme a quattro ragazzi, trovati in possesso della dose giornaliera, denunciati per favoreggiamento. Si tratta di Nicola Dorsi, [illegible] 31 anni, Arnaldo Warren Panunzi, di 26 anni, Salvatore Ferraro, [illegible] 21 anni, Rocco Pilato, di 21 anni.

Il drammatico episodio ieri, intorno [illegible] mezzogiorno, in un alloggio di via Asiago 1

Tenta di uccidere la moglie, poi si spara

Violento litigio finisce in tragedia: la donna è grave

GENOVA. Un violento litigio tra due coniugi, Marisa Croselli, [illegible] 57 anni, e Giovanni Battista Armanini, di 58, poi due colpi di fucile che rimbombano. Qualcuno dei vicini di casa decide di chiamare il «113», scongiurando una tragedia.

Davanti al civico 1 [illegible] via Asiago, una traversa di corso Montegrappa, arriva [illegible] polizia. [illegible] agenti salgono in casa Armanini, al quinto piano, e disarmano l'uomo, che forse intendeva suicidarsi.

Marito e moglie finiscono all'ospedale San Martino. Marisa Croselli viene considerata grave. Non [illegible] se sia stata colpita co[illegible] violenza alla nuca da un oggetto pesante, [illegible] pezzo [illegible] legno o addirittura di ferro, oppure dai pallini del fucile. La ferita alla testa [illegible] profonda e la donna ha perso molto sangue ed è entrata in coma. I medici hanno tentato di salvarla con un intervento che è durato tutto il pomeriggio.

Giovanni Battista Armanini, originario [illegible] Gorreto, [illegible] lavoratore portuale, ha invece una ferita [illegible] basso ventre, che si è procurato sparandosi addosso, probabilmente preso dal panico e credendo [illegible] aver ucciso la moglie. E' ricoverato [illegible] pronto soc[illegible] chirurgico dell'ospedale San Martino, piantonato dagli agenti.

Il litigio [illegible] avvenuto intorno [illegible] mezzogiorno nella stanza dove Marisa lavorava alla macchina da cucire facendo piccole riparazioni ai vestiti [illegible] conoscenti. A terra sono rimaste [illegible] macchie di sangue. L'emorragia provocata alla [illegible] ha lasciato altre tracce sulle lenzuola e sul copriletto della [illegible] letto, dove la donna è stata adagiata in atte[illegible] dell'ambulanza.

Secondo una prima ricostru[illegible] [illegible] fatti, Armanini avrebbe afferrato un oggetto pesante e colpito la moglie una o due volte con forza alla testa. Nell'appartamento non è stato ancora identificato [illegible] corpo contundente, ma potrebbe essersi anche trattato [illegible] una sedia.

A questo punto sarebbero stati esplosi i due colpi di fucile sentiti [illegible] vicini. L'uomo, che [illegible] in cura per [illegible] esaurimento nervoso e soffre di diversi acciacchi, [illegible] preso dall'armeria il fucile, [illegible] andato in cucina e il ha sparato contro di sé, cercando la morte.

Anche dopo essere stato disarmato, l'uomo [illegible] continuato a ripetere di voler morire.

I coniugi vivevano soli nell'appartamento da alcuni [illegible]. La loro [illegible] figlia, Antonella, si era sposata ed era andata ad abitare per conto suo. Nel palazzo erano ben visti da tutti ed erano considerati una famiglia tranquilla. Si sapeva che l'anziano [illegible] disturbi nervosi e non si dava peso ai litigi che si sentiva[illegible] nell'appartamento. **[p. c.]**

Giovanni Battista Armanini

Il popolare attore prosegue la [illegible] attività parallela al cinema

E Pozzetto apre un ristorante

In piazza Dante arriva la cucina messicana

GENOVA. «Milano vicino all'Europa», cantava Lucio Dalla, anticipando di almeno dieci an[illegible] [illegible] strategia [illegible] immagine [illegible] capoluogo lombardo. E Genova? Niente paura, anche sotto la Lanterna si guarda al [illegible], all'America e oltre. L'ultima agognata meta dei manager [illegible]panti a [illegible] di business è addirittura il Messico e la sua cucina.

Con una sorpresa: a scendere in campo, stavolta, è un personaggio notissimo del mondo dello spettacolo del calibro di Renato Pozzetto. L'attore milanese, [illegible] nuovo a imprese e ad affari diversificati rispetto al mondo della celluloide, ha scelto il capoluogo ligure per aprire un ristorante messicano.

Pozzetto, assieme al fratello e [illegible] [illegible] gruppo di soci (fra cui, pare, l'immancabile Renato Della Valle, potente costruttore milanese campione di off-shore [illegible] molti interessi anche nel Ponente ligure) avrebbe acquistato l'esclusiva di [illegible] «griffe» gastronomica messicana destinata ad aprire diversi punti ristoro in molte città italiane.

La scelta di Genova non [illegible] casuale. Batti e ribatti sulle celebrazioni colombiane e sui futuri flussi turistici, anche la bistrattata Genova comincia ad incuriosire i manager d'oltre i Giovi.

Secondo le indiscrezioni provenienti da Milano, l'affare sarebbe già concluso e il ristorante potrebbe aprire i battenti fin dal prossimo autunno nella centralissima zona di piazza Dante, sotto i portici delle poste Centrali e a pochi metri dai ruderi della casa di Cristoforo Colombo.

Pozzetto e soci starebbero infatti per rilevare un noto [illegible]cizio pubblico de[illegible] zona, peraltro rinnovato di recente.

L'idea è quella [illegible] il [illegible] locale su due piani, diviso fra ristorante e piccola discoteca, adattabile anche a piano-bar. Il tutto, ovviamente, rigorosamente ispirato al Messico, alle sue specialità gastronomiche [illegible] alle tradizioni.

Già alcuni mesi fa i piatti della gastronomia messicana arrivarono sulla tavola [illegible] genove[illegible] grazie [illegible] iniziativa della Coop, domani li porterà Renato Pozzetto che ci farà accogliere con un sorriso lo sbarco a Genova di [illegible] Paese che Paolo Conte [illegible] curiosamente definito «la faccia triste dell'America» nella canzone «Mexico [illegible] nuvole» lanciata da Enzo Jannacci.

Ma al [illegible] [illegible] delle canzoni, chi conosce il Pozzetto [illegible] di affari sa [illegible] non rischierebbe nulla se non fosse sicuro di centrare l'obiettivo. Del resto, una città come Genova che si picca di diventare internazionale deve [illegible] una gastronomia adeguata, [illegible] pure dando la preferenza [illegible] pesto. **[m. b.]**

IL VOTO DI [illegible]

La situazione nei Comuni dell'entroterra del Levante dopo le recenti amministrative

Ecco i sindaci di «lungo corso»

Conferme a Carasco, Leivi, Castiglione e Nè

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel Levante il «totosindaco» è un passatempo singolare: in certi Comuni, quasi tutti dell'entroterra, il nome del primo cittadino è talmente scontato che solo veri e propri cataclismi politico-amministrativi potrebbero sconfessare le previsioni.

Nelle vallate c'è il fenomeno dei sindaci «inossidabili»: personaggi, quasi sempre appartenenti alla democrazia cristiana, che da dieci, venti, spesso trent'anni [illegible] ai vertici del loro Comune. Il viaggio tra i sindaci «di lungo corso» parte però da un Comune che, a dispetto dei suoi 642 abitanti, non si trova certo nell'entroterra: Portofino, dove sembra scontata la riconferma di Gianni Artioli, grande vincitore delle elezioni nonostante la concorrenza di Roberto D'Alessandro.

Artioli, che è sindaco dall'87 (dopo la «staffetta» col cugino Augusto «Puppo» Gazzolo dicesa ad inizio legislatura) ha ottenuto 279 preferenze contro le 226 del diretto concorrente, a sua volta superato, nella lista «Portofino '90», dal medico Renaldo Rabaghati.

Questa invece la situazione nelle vallate.

Carasco. Luigi Bacigalupo è sindaco dal 1957. E' facile incontrarlo al distributore di benzina all'ingresso del paese, di cui è titolare insieme ai familiari. Una «postazione» privilegiata grazie alla quale è tutti i giorni a contatto con la gente di Carasco. La [illegible] riconferma a sindaco è, per così dire, quasi una formalità.

San Colombano Certenoli. Anche il sindaco Filippo Maria Zavatteri è «in sella» dal '51: da dieci anni fa precedere alle elezioni vere e proprie una sorta di referendum tra gli abitanti del paese, ai quali chiede un giudizio sull'amministrazione uscente e sugli uomini da ricandidare. Anche nei prossimi cinque anni Zavatteri in Consiglio [illegible] avrà problemi: i tre consiglieri di minoranza, gli indipendenti di «Alma Tellus» sono in realtà uomini della dc, sui quali sono stati riversati molti voti di maggioranza.

Favale di Malvaro. Quest'anno Comune «anomalo» visto che vi si è presentata un'unica lista, quella della democrazia cristiana. Il sindaco [illegible] Andrea De Martini, in carica «solo» dal 1966 sarà riconfermato quasi sicuramente: è risultato ancora una volta primo degli eletti con 240 preferenze.

Uscio. Riconferma scontata anche per Angelo Caprile, sindaco di Uscio dal 1951 (con un'interruzione). Nelle votazioni del 6 e 7 maggio ha riportato 121 preferenze. Caprile è anche impegnato nel Comitato di Gestione dell'Usl 17 nel quale è uno dei rappresentanti del Golfo Paradiso.

A RAPALLO

Le manovre in casa dc

Si sono aperte ufficialmente le grandi manovre per designare il sindaco e formare la giunta che amministrerà Rapallo per i prossimi cinque anni. Scontato il monocolore dc, è quindi lo scudocrociato a condurre il gioco. Il primo passo lo ha fatto il segretario cittadino, Gian Nicola Amoretti, che ha convocato per domenica mattina nella sede di partito una riunione dei neo consiglieri. L'incontro servirà ad eleggere il capogruppo e i rappresentanti che andranno a far parte della delegazione cui spetterà il compito di proporre il nome del nuovo sindaco e degli assessori. Tre i nomi che hanno le carte giuste per vincere la posta, ossia la carica di sindaco: al primo posto c'è l'assessore uscente Roberto Bagnasco, forte delle sue 2750 preferenze, seguito dal sindaco uscente Mauro Cordano e dal segretario Gian Nicola Amoretti. Vincerà chi avrà più alleati all'interno del partito.

Leivi. Tra gli altri sindaci «d'annata» di cui il Levante è ricco, un posto di rilievo merita Agostino Solari, dal 1970 sindaco di Leivi. E' tra i personaggi della dc del Tigullio, uno dei più votati, sia pure in proporzione. Ha avuto infatti 436 suffragi contro i 334 voti [illegible] «testa» assegnati alla dc. E la sua riconferma è un fatto praticamente certo.

Val D'Aveto. Altri «feudi» della democrazia cristiana: i due sindaci uscenti (Arturo Cella a Rezzoaglio, primo cittadino dal '65 ed Emilio Fugazzi a Santo Stefano alla sua seconda esperienza) sembrano candidati ad una riconferma.

Altre valli. A Castiglione Chiavarese anche Luigi Antonini, sindaco da circa vent'anni, ha avuto il suo successo personale. Riconferma prevista anche a Nè, in val Graveglia, per Antonio Parma alla sua terza legislatura, a Neirone dove è sindaco Romano Federighi presidente della Comunità Montana Val Fontanabuona, a Mezzanego in valle Sturla dove Bruno Uccello, indipendente di sinistra, è alla terza legislatura.

«Cavallo che vince non si cambia»: un proverbio che evidentemente in vallata è la regola. Ci sono, però, le eccezioni. A Borzonasca [illegible] Valle Sturla la mancata ricandidatura dei due sindaci uscenti, Renzo Roncoli e Umberto Feci, unita al difficile equilibrio tra dc e sinistre già notato cinque anni fa, ha fatto pendere il piatto della bilancia verso la lista formata da comunisti e indipendenti.

In alto Andrea De Martini, sindaco di Favale di Malvaro, e [illegible] Gianni Artioli, primo cittadino di Portofino

Il sindaco candidato è Giuseppino Maschio, impiegato dell'Enel a Chiavari, molto attivo nell'ambiente del volontariato (è consigliere delegato della Croce Verde di Chiavari per la sezione di Borzonasca), primo degli eletti con 126 voti. A Coreglia Ligure, invece, il Comune più piccolo del Levante, dove non si è ripresentato Guido Guainazzo, altro sindaco «storico», la dc ha ugualmente conquistato la maggioranza: primo degli eletti Luigi Primi, coregliese abitante a Rapallo. Anche a Lumarzo non si è ripresentato il sindaco uscente Giorgio Lagomarsino: primo degli eletti il geometra Silvio Lercari.

Fontanabuona. Situazione complicata in alta val Fontanabuona, dove, a differenza di altre zone, la dc non ha avuto vita facile. A Moconesi il sindaco uscente, il liberale Arnaldo De Ferrari, a causa del divorzio dai socialisti, è stato spodestato dalla dc: sindaco in pectore è il giovane Andrea Cuneo, già capogruppo dc d'opposizione. A Lorsica i dc indipendenti di «Uniti per Lorsica» hanno conquistato la maggioranza: sindaco sarà quasi sicuramente Maria Teresa Demartini, eletta cinque anni fa in una lista liberale; oggi invece il pli, con Aulo De Ferrari, è all'opposizione.

Marco Raffa

DALLA [illegible]

RAPALLO
Conto corrente per il Santuario

E' stato aperto dalla delegazione ligure dell'Ordine Militare et Ospitaliero di S. Maria di Betlemme un conto corrente presso la sede di Rapallo della Banca d'America per collaborare ai lavori di restauro del Santuario di N.S. di Montallegro. I versamenti dei contributi vanno fatti sul conto intestato al Santuario di Montallegro, n. 283.007.0564.

CHIAVARI
Può rimpatriare la salma di Pesce

Entro la fine della settimana sarà rimpatriata la salma di Giovanni Pesce, il pensionato di 68 anni scomparso da casa il 18 aprile e trovato mercoledì scorso sulla spiaggia di Martigues, località a circa quaranta chilometri a Ovest di Marsiglia. Ancora alcuni giorni saranno necessari per espletare le formalità di rito, fra cui l'autopsia. La salma del pensionato è stata riconosciuta dalla figlia Bruna Sanguineti e dal marito. Molto probabilmente l'uomo è stato colpito da un malore improvviso, mentre si trovava nei pressi del porto turistico di Chiavari ed è caduto in mare. La corrente avrebbe trasportato il corpo sino al luogo del rinvenimento.

SESTRI LEVANTE
Il Coreco boccia bilancio del '90

Il Comitato regionale di controllo ha bocciato il bilancio di previsione '90 del Comune sestrese, approvato dal Consiglio [illegible]nale il 21 marzo scorso. Alcune voci non sarebbero regolari. L'amministrazione comunale ha annunciato che presenterà un ricorso al provvedimento assunto dal Coreco.

CHIAVARI
Stasera riunione per il «caro sport»

E' fissata per questa sera alle ore 21 nell'aula consiliare del Comune di Chiavari la riunione chiesta dalle società sportive chiavaresi tra dirigenti e il sindaco Renzo Repetto per discutere l'ormai annoso problema delle tariffe per l'utilizzo degli impianti comunali. Le società saranno presenti in gran numero (si parla di almeno 30 presidenti presenti) e sono decise a chiedere con forza il non pagamento dei conti in sospeso. Gli amministratori hanno fatto sapere di non essere d'accordo. Sarà un confronto infuocato.

SESTRI [illegible]
I prezzi non cambiano

La Confesercenti di Sestri Levante informa che quanto prima saranno disponibili i cartelli dei prezzi al pubblico delle [illegible]nazioni per il 1990-91. Le tariffe non hanno subito ritocchi anche in considerazione dell'ormai imminente appuntamento dei mondiali di calcio: in un periodo così delicato non si è ritenuto opportuno, spiega il responsabile Giorgio Ravera, «apportare modifiche al listino prezzi».

Gli eredi Dentone chiedono di poter disporre dei locali

Panificio in pericolo

L'azienda dei fratelli Curotto ha ricevuto da tempo lo sfratto
Interpellanza del pci. I proprietari: «Interventi pretestuosi»

CHIAVARI. Lo sfratto di un panificio nel centro di Chiavari rischia di creare un vero e proprio «caso» con ripercussioni anche in Consiglio comunale. Al centro della vicenda il panificio dei fratelli Angelo e Franco Curotto, che ha sede in via Martiri della Liberazione ai civici [illegible] e 72, [illegible] altre [illegible] in via Bighetti 19.

I proprietari dei locali, gli eredi Dentone, hanno avviato da tempo la procedura di sfratto, che doveva essere eseguita il 31 dicembre scorso. A tutt'oggi invece il panificio è [illegible] in attività.

Il 24 gennaio, durante la visita dell'ufficiale giudiziario, i titolari dell'esercizio si sono opposti al rilascio dei locali (il negozio, più un vasto laboratorio e un ufficio, per complessivi [illegible]5 metri quadrati), spiegando di non avere a disposizione altri spazi, e di avere alle dipendenze 24 operai.

La vicenda, soprattutto per i riflessi occupazionali, è subito rimbalzata nell'ambito politico: l'altroieri il capogruppo comunista Marco Bertonati ha presentato una mozione urgente al sindaco Renzo Repetto sottolineando i [illegible] che la cessazione dell'attività del panificio comporterebbe per l'economia cittadina: «Oltre alla perdita dei posti di lavoro, e di una importante attività produttiva, anche pericoli per l'attività del panificio industriale di Lavagna, collegato a quello di Chiavari».

I fratelli Curotto, infatti, sono [illegible] i soci di maggioranza della Panriviera di Lavagna. Il documento del pci si concludeva chiedendo una discussione urgente in Consiglio comunale «per studiare e decidere [illegible]crete iniziative del Comune, nonché contatti con le parti interessate, per scongiurare la chiusura dell'attività».

Il «caso», intanto, rischia di allargarsi. Si registra infatti una polemica presa di posizione da parte di Paola e Lanu Borzone, a nome degli eredi Dentone. Nella lettera si precisa tra l'altro che, nel periodo di affitto dei locali da parte dei Fratelli Curotto, i proprietari [illegible] «hanno subito una perdita, sul l'avviamento commerciale, di circa 5 milioni, per le imposte pagate sul reddito inesistente».

Circa la disponibilità di altri locali per trasferire l'attività, i Dentone Borzone sottolineano il fatto che la famiglia Curotto «è proprietaria dal '77 della Panriviera di Lavagna, una srl per la produzione di pane e generi affini, nella quale ha investito a tutto il dicembre [illegible] circa mezzo miliardo di lire», precisando pure che «il pane venduto nel negozio di Chiavari, in realtà viene ormai da tempo "importato" da Lavagna».

Infine, sempre secondo i proprietari dei locali, «gli operai alle dipendenze dei Curotto non sarebbero ventiquattro (o venti come sostiene il documento del pci), ma diciassette, affiancati da quattro apprendisti. Agitare il problema occupazionale in [illegible] controversie di diritto privato come quella in questione, appare quindi quanto mai pretestuoso», concludono gli eredi Dentone. **[m. r.]**

La direzione compartimentale annuncia variazioni di fermate

Più treni in Riviera

Dal 27 maggio si potrà raggiungere Roma in poco meno di quattro ore
Il «pendolino» da Chiavari e Rapallo. Le novità con l'orario estivo

RAPALLO. A partire dal 27 maggio si potrà raggiungere Roma (via Firenze) con il treno in poco meno di quattro ore. Sarà possibile grazie al «pendolino», il treno ad alta velocità delle Ferrovie dello Stato.

Una nuova concezione d'intendere lo spostamento su strada ferrata che unisce un elevato grado di comfort (trecento posti a sedere con servizi accessori di bordo e numeroso personale) a prestazioni notevoli. Una volta lanciato infatti il convoglio potrà raggiungere una velocità massima di 250 chilometri orari. E' il che, si dice, farà del «pendolino» un serio concorrente all'aereo, spesso problematico per la prenotazione dei posti e l'imbarco sul volo prescelto.

Di tale innovazione voluta dalle Ferrovie, ne beneficerà anche il Levante. Il «pendolino» farà scalo, infatti, nelle stazioni di Rapallo e Chiavari.

Lo confermano gli orari. Il treno «Cristoforo Colombo» partirà da Genova Brignole alle 6.10 ed arriverà a Roma Termini alle 10.25, osservando le fermate intermedie di Rapallo (6.32) e Chiavari (6.40). Ugualmente avverrà per la corsa di ritorno da Roma (19.10): sarà a Chiavari alle 22.56 e a Rapallo alle 23.04, per arrivare a Genova Brignole alle 23.30.

L'elettrotreno «Etr 450» inaugurerà una nuova linea sulla direttrice verso Roma che comprenderà una deviazione verso l'interno, anziché correre come tutti gli altri convogli lungo il litorale. Sostituirà inoltre il «Genova Sprint» che copre il tratto Genova-Roma in cinque ore contro le 4 e 15 del «pendolino».

Le Ferrovie hanno assicurato il servizio dal 27 maggio al 29 settembre. Sarà prorogato? Sarà sviluppato su altre linee? Risponde Francesco Vinci, segretario della direzione compartimentale Fs di Genova: «Si tratta di un servizio molto costoso. Se verrà pienamente utilizzato dagli utenti la direzione generale potrebbe decidere a favore del suo mantenimento e per uno sviluppo ulteriore d'impiego».

Importante sarà farlo conoscere e publicizzarlo. Le iniziative programmate dagli uffici di promozione delle Ferrovie saranno illustrate sabato prossimo, nel corso della conferenza stampa di presentazione del «pendolino» che si terrà alle 10.30 presso la sala Disco verde della stazione di Genova Brignole.

Ci sarà inoltre una corsa di prova, che fungerà un po' da presentazione e inaugurazione del nuovo treno ad alta velocità «Etr 450». E' prevista per lunedì 21: il «pendolino» partirà da Genova Brignole alle 9.15 per arrivare a La Spezia alle 10.16, facendo scalo a Rapallo (9.37) e Chiavari (9.45). Il ritorno sarà da la Spezia alle 10.32 con arrivo a Genova Brignole alle 11.36 (Chiavari 11.01, Rapallo 11.09).

Ma la doppia corsa dell'«Etr 450» non sarà l'unica novità ferroviaria. Altre verranno dal nuovo piano orari elaborato dalla direzione compartimentale che prevede una razionalizzazione con soppressioni e variazioni di fermate. **[f. p.]**

Un giovane sfreccia sullo skateboard

Un'ordinanza del Comune vieta il transito sul lungomare ma nessuno la fa rispettare

Gli skateboard, incubo di Rapallo

Anziani e bambini in pericolo sulla passeggiata Vittorio Veneto

RAPALLO. I ragazzini sfrecciano sulle tavole colorate a quattro rotelle tra le aiuole del lungomare Vittorio Veneto. Fanno lo «slalom» tra i passanti, per lo più anziani che si stringono con un gesto di naturale difesa nei soprabiti fuori stagione. Saltano gradini, panchine, marciapiedi e si danno appuntamento in piazza [illegible] delle Rane, sul tratto di [illegible] che porta a villa Porticciolo, capolinea e regno incontrastato degli «skate-board» di Rapallo.

«Il lungomare di Rapallo si è trasformato in una vera e propria pista dove è ormai diventato pericoloso passeggiare», dice un'anziana ospite milanese.

Prosegue un rapallese: «Sono dei veri killer. Bisogna stare attenti e non distrarsi un attimo. Ti vengono addosso e non ti chiedono nemmeno scusa».

«L'altro giorno un ragazzino che sfrecciava su uno di quei cosi mi ha dato una spinta mentre mi passava accanto, facendomi perdere l'equilibrio. Per fortuna c'era mia figlia che mi ha sorretto», aggiunge un'altra anziana milanese.

Eppure la [illegible] degli «skate-board» dovrebbe essere fuorilegge sulle strade di Rapallo. Il 31 agosto scorso, infatti, l'assessore Umberto Ricci, in sostituzione dell'assente sindaco Mauro Cordano, aveva firmato un'ordinanza con la quale si vietava tale attività.

Il provvedimento, adottato per la prima volta nel Levante e probabilmente in Italia, si era reso necessario dopo le [illegible] lamentele dei cittadini. Ha detto l'assessore Ricci: «La situazione in città era diventata insostenibile, [illegible] il lungomare trasfor[illegible] in [illegible] vera e propria pista di velocità, e grossi rischi per anziani e bambini che non potevano più passeggiare [illegible] il rischio di [illegible] investiti. Le lamentele [illegible] state [illegible]».

Ma a quasi nove [illegible] di distanza dalla data di [illegible] dell'ordinanza, che oltretutto è stata portata a conoscenza della cittadinanza con manifesti che precisavano anche le sanzioni (una multa di trentamila lire), il fenomeno delle «rotelle» selvaggio è nuovamente diffuso.

E incontrastato. Dice il proprietario di un negozio che si affaccia sul lungomare: «E' stata fatta l'ordinanza ma poi non è stata fatta rispettare. Raramente ho visto un tutore dell'ordine multare il ragazzino con lo skate».

Un atteggiamento benevolo dei vigili urbani che non va a genio a chi protesta. Tanto che a Rapallo, ad esempio dei comitati in difesa del pedone sorti in altre città, si parla di costituire un'associazione ad hoc che meglio tuteli la pace e la tranquillità dei cittadini.

Un diritto sacrosanto che però si scontra con l'esigenza dei ragazzi di giocare. Va bene infatti impedire loro di creare pericolo nelle strade e sul lungomare, ma allora bisogna anche dotare la città di spazi da destinare ai giovani. Dice una mamma: «Non essendoci strutture idonee i ragazzi si sfogano dove possono. A febbraio c'era stata una raccolta di firme presentata al Comune con le quali si chiedeva la realizzazione di una pista [illegible]. Doveva sorgere nell'area del campo sportivo Macera, ma oggi l'ipotesi non è più proponibile in quanto in tale zona si costruirà un autosilo per 1800 posti auto. E allora dove mandiamo i nostri figli?».

Un po' lo stesso discorso che fanno le mamme di Recco, dove recentemente il sindaco ha vietato con un'ordinanza il gioco del pallone sulla passeggiata a mare.

Fabio Pozzo

GALLERIE & [illegible]

Le opere di Vassena [illegible] di Santa

All'Hotel Helios di S. Margherita, prosegue sino a fine mese la mostra personale di Pietro Vassena, artista di Lecco che della Liguria ha fatto la sua seconda patria.

In quindici tele Vassena illustra la storia di un verde che col variare delle stagioni colora in modo differente il paesaggio della Liguria, pur tenendo fermi due punti di riferimento quali l'ulivo e il pino marittimo.

«La pittura di Vassena - dicono di lui i critici - è ricca di luci e di colori che l'artista sa custodire, ispirandosi ai paesaggi e agli scorci più caratteristici della riviera e dell'entroterra, dalla Cervara a Tellaro».

Oggetti, arnesi e abiti dell'antica Moneglia

S'inaugura sabato 19 maggio a Moneglia, in via Vittorio Emanuele, un'esposizione di oggetti, arnesi e abiti in [illegible] fra i monegliesi tra la fine dell'Ottocento e i primi del nostro secolo.

La mostra, promossa dal centro culturale «Luca Cambiaso» di Moneglia, è completata dalla ricostruzione di un'autentica cucina d'epoca, con materiali ed arredi reperiti presso famiglie della zona da Maria Grazia Rebuzzi, Loredana Rossetti, Paolo Gianoli e dagli altri animatori del Centro «Cambiaso».

La mostra è corredata da un interessante catalogo ciclostilato che contiene, oltre alle immagini disegnate da Maria Grzia Rebuzzi, un racconto inedito dello scrittore Mario Dentone che, insieme allo studioso Renato Lagomarsino, introdurrà la manifestazione inaugurale.

Adolfo Bragalini espone al «Salotto»

Al «Salotto dell'Immaginario» di via Martiri della Liberazione 91 a Chiavari continua fino al 24 maggio la personale del pittore Adolfo Bragalini, aperta martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 19. Dal 26 maggio al 21 giugno saranno di scena invece Carlo Manzoni e Marcella Pallanti.

Cavese-Fossese e Lavagnese verificano le reali intenzioni di unirsi

La fusione a Lavagna?

Stasera un incontro ritenuto decisivo

Quella tra Cavese Fossese [illegible] Lavagnese, ventilata da mesi [illegible] mesi, [illegible] tornata prepotentemente d'attualità con il diffondersi [illegible] notizie incontrollate che [illegible] danno [illegible] per imminente, se ci sarà, sarà [illegible] fusione [illegible] freddo»: imposta [illegible] dagli eventi, dalla logica dei tempi e da influenze [illegible] [illegible] società coinvolte, senza che un reale moto di «simpatia» abbia appianato completamente le differenze e le diffidenze tra i due clan.

Troppe delusioni e incomprensioni costellano la storia dei rapporti intersocietari: la [illegible]tiva [illegible] avanti faticosamente e momenti di ottimismo vengono intervallati da periodi di scetticismo in una conclusione positiva.

La situazione. Gli incontri [illegible] le delegazioni della Lavagnese e della Cavese Fossese prima orientativi [illegible] poi operativi per redarre una bozza d'accordo da sottoporre alle rispettive assemblee si susseguono.

Stasera vi sarà un incontro definito decisivo. Da parte della Lavagnese siedono al tavolo delle trattative il presidente Bruno Scatizzi ed il vicepresidente Luisito Monteverde, per la Cavese Fossese sono [illegible] campo il presidente Lorenzo Garibaldi e l'addetto stampa Marco Sivori. I bianconeri sono ottimisti [illegible] pen[illegible] di chiudere il tutto entro brevissimo tempo. Più cautela da parte dei gialloblù perchè [illegible] resistenza interna alla fusione è tutt'altro che vinta e si attendono anche gesti clamorosi nelle prossime assemblee societarie.

Gli antefatti. La Lavagnese, nata nel 1919 e dalla storia zeppa di episodi gloriosi, si considera l'unica vera depositaria della tradizione calcistica cittadina. Nell'ultimo decennio ha [illegible]to la concorrenza delle nuove squadre sviluppatesi nel Comune ed ha perso la leadership ma ha sviluppato per reazione una sorta di snobismo [illegible] le ha fatto rifiutare più volte i progetti di fusione. Infatti si è cominciato a parlare di unione, almeno tra Fossese e il club bianconero, già 6 anni [illegible].

La Fossese, nata nel 1978, ha conosciuto una giovinezza impetuosa (dalla Terza Categoria alla Promozione in [illegible] anni), ma [illegible] maturità problematica. Dopo la delusione dell'85 la Fossese ha [illegible] altre strade: nel '87 venne deciso che da lì [illegible] 12 [illegible] vi sarebbe stata [illegible] fusione con la Cavese e puntualmente nell'88 i patti vennero rispettati. Vera sorpresa fu il realizzarsi dell'unione con i gialloblù di Cavi di Lavagna, nati nel 1954 e che [illegible] militato fino ad allora in Prima Categoria tentando più volte la scalata alla Promozione sempre fallendo. Due anni fa scompariva anche un'altra società: l'Arenelle, nata nel [illegible] ed arrivata [illegible] Prima Categoria per l'impulso quasi esclusivo di Nereo Zuffada.

Per chi sa leggere negli avvenimenti, la linea di tendenza è chiara. Nella Cavese Fossese, sin dalle prime battute, [illegible] è scoperto che la parte «cavesiana», mai perfettamente integrata [illegible] quella «fossesiana», [illegible]a una certa preminenza. Ed i cavesiani sono quello che spingono per la fusione definitiva con la Lavagnese. Garibaldi e Sivori hanno acquistato sempre più voce in capitolo all'interno del club mentre Adriano Bertonazzi ed Ettore Mandato, capi storici della Fossese, si sono sempre più fatti da parte. La scissione di fatto è [illegible] nel campionato ancora in corso: l'ingresso di Zuffada ha rotto gli equilibri, le divergenze sulla linea tecnica da seguire (eliminare Pattaro e scegliere come nuovo tecnico Seghezza) è stato un affr[illegible] imperdonabile per i «fossesiani».

La presa di potere di Garibaldi e soci ha trovato il giusto pendant nel [illegible] alla ribalta nella Lavagnese del genovese Scatizzi, del suo diesse Perrobi, (piombati 12 mesi fa dal Rupinaroleivi), del ritorno di Giuliano Esposto in fuga dall'Entella. Sono usciti dalla stanza dei bottoni Renzo Bertocchi e i «vecchi» consiglieri, da sempre gli avversari di ogni trattativa con l'odiata cugina. Sono rimasti guarda caso proprio Mario Bernardi e Monteverde, i «diplomatici» che hanno buonissimi rapporti [illegible] l'altra sponda. Il Comune gradirebbe la fusione anche per far respirare il Riboli.

Danilo Sanguineti

CASO RAPALLO

I dirigenti non lasciano

L'attuale dirigenza del Rapallo Ruentes guarda al futuro e smentisce tutte le «voci» di abbandono della società [illegible] fine anno, anzi punta [illegible] rilancio per costruire [illegible] forte squadra [illegible] Interregionale. «Non siamo [illegible] promossi [illegible] [illegible] ha [illegible] distogliere l'attenzione di tecnico, giocatori [illegible] sportivi da questi 180 minuti finali. Avremmo gradito fare la festa della promozione sul Macero, questo sì, anche perchè domenica il pubblico avrebbe risposto in [illegible] adeguata: non abbiamo potuto ottenere ciò [illegible] vorremmo delle garanzie sulla disponibilità del campo per il prossimo anno».

In un incontro avuto giovedì scorso fra i [illegible]rigenti e alcuni amministratori della città si è parlato appunto dei silos che dovrebbero eliminare il «Macero»: il primo dovrebbe però essere quello di Piazza delle Nazioni e in tal caso il campo (a tal proposito, il manto erboso è veramente perfetto, pronto ad ospitare una squadra dei Mondiali) almeno per un paio d'anni non dovrebbe correre pericoli di smantellamento. La dirigenza bianconera ha perciò smentito l'interessamento di alcuni «personaggi» per prendere in mano [illegible] Rapallo del futuro. Mazzoni-Grasso-Rebellato rimangono quindi, salvo sorprese sempre possibili, al «timone» della navicella bianconera anche se la città non è [illegible] particolarmente [illegible] alla squadra.

Il presidente del Rapallo, Mazzoni

Pallanuoto: i campionati minori

Lerici e Rapallo fanno il vuoto l'Imperia insegue

Pallanuoto: buone notizie dalla serie C, così così [illegible] [illegible] D, cattive dalla serie [illegible].

Serie B. Mentre le liguri si scazzottano, l'Anzio saluta e prende il largo. La squadra romana sta facendo il vuoto alle sue spalle, la vittoria sulla Chiavari Nuoto, anche se risicatissima, le permette di guardare [illegible] ottimismo [illegible] proseguo del torneo e sperare sempre più nella promozione in A2. Ma l'ultimo [illegible] è stato interessante più per quanto avvenuto fuori [illegible] che in acqua. Qualche «burlone» [illegible] telefonato lo scorso fine settimana alle segreterie di Sturla e Chiavari Nuoto affermando che l'Anzio «deve» [illegible] il [illegible]nato. Gli indiretti ridicoli «consigli» alle due società che contrastano il passo alla capolista e l'anonimità delle dichiarazioni [illegible]sciano supporre che [illegible] tratti di uno scherzo.

Non era una burla invece la bagarre scatenatasi nel derby [illegible] Albaro Sturla-Albisola, vinto dai padroni di casa per 8-6. Il genovese Marini ha riportato [illegible] frattura del setto nasale per un pugno proditorio di un avversario ed è stato trasportato in ospedale. Fortunatamente niente di grave. Il Chiavari ha perso ad Anzio ma Silvester Fekete, allenatore dei verdeblù, non si perde d'animo. Dice: «La squadra, pur perdendo, non mi è dispiaciuta. Ha lottato e ha tenuto testa ai più esperti laziali. Sabato prossimo siamo di nuovo in trasferta, ancora con [illegible] romana (il Flores) e cercheremo di recuperare».

Classifica: Anzio [illegible] 19; Andrea Doria e Sturla 17; Chiavari 15; Flores 10; Albisola 9; Argentario e Marina Militare 8; Livorno 5 e Palocco 2.

Serie C. Senza rivali, Lerici e Rapallo fanno il vuoto attorno a [illegible]. Alle spalle c'è solo Liguria: guidate dall'Imperia inseguono le altre. Le piemontesi occupano gli ultimi 4 posti, segno di una inferiorità tecnico-organizzativa che dovrebbe far riflettere la Federazione che le preferisce un po' troppo spesso [illegible] ripescaggi. Classifica: Lerici p. 19; Rapallo 17; Imperia e Carmiga Nervi 14; Rodas 11; Arona 7; La Serra Torino 3; Cus Torino e Dino Rora Torino 2.

Serie D. Vince [illegible] Crocera e vince la R. N. Lavagna. [illegible] promozione è una faccenda privata tra queste due squadre con le altre a fare da spettatrici. Allora non si capisce perchè ad arbitrare Lavagna-Aragno (goleada dei padroni di casa assolutamente superiori benchè gli avversari siano terzi in classifica) sia stato mandato un arbitro incredibilmente incompetente [illegible] giudice di nuoto prestato alla pallanuoto) e che ha agevolato invece che bloccare il gioco durissimo degli ospiti.

Classifica: La Crocera p. 14; Lavagna 12; Aragno ed Entella 8; Vallescrivia 4; Doria Nuoto Lusno 2; C. N. Sestri Ponente 0.

[d. s.]

SPORT FLASH

CALCIO

Chiavari vince con i giovanissimi

La Rappresentativa del Comitato di Chiavari della Figc, allenata da Giorgio Piazza e Angelo Semprevivo, ha vinto il 6° Torneo «G. Masoero» riservato alla categoria Giovanissimi. Otto punti [illegible] quattro partite [illegible] il «crescendo» finale nel concentramento [illegible] Levanto: dopo il doppio 1-0 contro Genova e La Spezia; nella cittadina spezzina [illegible] arrivati altri due successi contro Imperia (2-1) e Savona (2-0). Sei reti fatte e una sola subita (su rigore) con [illegible] bomber Salone in evidenza anche [illegible] nel decisivo match contro Savona [illegible] due reti sono state realizzate [illegible] Sica [illegible] Rapolla. Classifica finale: Chiavari p. 8; La Spezia (0) e Savona (—1) 4; ex aequo Genova (—2) e Imperia (—2) 2.

BASKET

Nel Decio Scuri Liguria eliminata

Liguria inesorabilmente fuori dalla lotta per le prime otto posizioni del «Decio Scuri» Cadetti: tre sconfitte per i giovani di Vittorio Vaccaro (l'ultima contro la Puglia, evitabile, di soli sette punti, 66-73) e ultimo posto del girone A. Tabellino: Cantini 4; Prato 3; Guerci 6; Venturini 6; Canepa 11; Giovannello 6; Tassisto 7; Lo Monaco 13; Ravera 10; Masnata 1.

Oggi la Liguria sarà di scena a Pietra Ligure alle 16,30 contro il Piemonte per le posizioni di rincalzo. Per il titolo, a Loa[illegible] si affronteranno Emilia-Umbria (15), Marche-Lombardia (16,30), Lazio-Sardegna (18,30) e Toscana-Veneto (20). A Pietra Ligure Puglia-Campa[illegible] (16), Abruzzo-Sicilia (18,30) e Basilicata-Friuli (20). La novità «tecnica» del Decio Scuri è costituita dalla computerizzazione dei punteggi di ogni squadra a cura dell'Eliografia 88 di Sestri Levante con l'ausilio tecnico di Paolo Feligioni.

[illegible]

Torneo di Recco sabato si gioca

Ecco le qualificate ai quarti di finale dell'8° torneo [illegible] calcio riservato alla categoria Allievi «Città [illegible] Recco», iniziato il 21 aprile e che [illegible] concluderà sabato 26 maggio.

Sabato prossimo scenderan[illegible] in campo per contendersi l'accesso alle semifinali Sori-Culmv (15,30); Edera-Multedo (17,15); Bogliasco Pontetto-Pontedecimo (19,15); Pro Recco-N. S. Fruttuoso (21).

Pallavolo: ecco la situazione nei campionati regionali

La Maurina quasi in C1

Le ragazze hanno battuto il Mater Sanremo e sono vicine al traguardo
La vittoria della Coopsette Lavagna condanna l'Olympia di Voltri

Bene (raramente) o male (quasi sempre) i campionati regionali stanno terminando: mancano solo i verdetti della D maschile e alcuni «aggiustamenti» in C2 e D femminile.

C2 maschile. L'ultima giornata ha riservato emozioni solo per quanto riguarda la retrocessione. La rocambolesca vittoria della Coopsette sull'Ideal Lava[illegible] ha salvato gli [illegible] di Pellegatti condannando a sopresa invece l'Olympia Voltri, sconfitta senza pietà dalla S.Stefanese [illegible] raggiunta in classifica [illegible] lavagnesi. Si è dovuto guardare al quoziente set.

L'Olympia ha perso la C2 probabilmente nel recupero della settimana scorsa quando [illegible] fece superare nello scontro diretto dal Pro Recco per 3-2. Risultati: Primavera Imperia-Villetta Genova 1-3; Ideal Lavagna-Coopsette Lavagna 2-3; S.Stefanese-Olympia Voltri 3-0; Primizia Ceparana-S.Martino Sanremo 3-1; [illegible] Recco-S.Pio X Loano 3-2; 2A Albisola-S.Pietro Chiavari 3-0. Classifica finale: 2A Albisola p. 42 e S.Stefanese 40 (promosse in C1); Villetta 32; Primizia 30; Primavera 24; S.Pio X 22; Ideal 20; S.Martino 14; S.Pietro e Pro Recco 12; Coopsette e Olympia Voltri (retrocessa [illegible] D) 8.

C2 femminile. Anche l'ultimo tassello sta andando al suo posto. a far compagnia a Genova 92 e Rapallo in C1 sarà con ogni probabilità il Maurina Imperia che ha sup[illegible] nella maniera più netta possibile le rivali del Mater Sanremo. Ora debbono solo [illegible] perdere in casa contro il modesto S.Pio X sabato prossimo nel recupero della seconda giornata di andata e il bersaglio sarà centrato.

Risultati (ultima ritorno): Amatori Navalcavi Rivarolo-Ceparana 3-[illegible]; S.Pio X Loano-Albisola 2-3; Genova 92-CFFS Sampierdarena 3-0; Mater Sanremo-Maurina Imperia 0-3; Varazze-Norde Lavagna 3-1; Rapallo-Gabbiano Andora 3-0. Classifica: Genova 92 p. [illegible]; Rapallo [illegible]; Maurina 32; Mater e Amatori Rivarolo 30; Norde Lavagna e Varazze 20; S.Pio X, Ceparana [illegible] Albisola 12; CFFS Sampierdarena 6; Gabbiano 2.

D maschile. Risultati terz'ultima [illegible] andata: Weak Point Genova-Carcare 3-2; Ceparana-Cus Genova 0-3; Vima Arma di Taggia-Fiamma Genova 3-0; Don Bosco Genova-Chiavari 1-3; Spezia-Levanto 2-3. Recupero Rapallo-Chiavari 0-3. Classifica: Weak Point p. 30; Cus Genova 28; Carcare 24; Fiamma 22; Levanto 20; Spezia 18; Rapallo e Chiavari 14; Vima [illegible]; Don Bosco [illegible]; Ceparana 4 (Spezia e Levanto e Rapallo 2 partite [illegible] [illegible]no; Carcare e Don Bosco una).

D femminile. Nei play off promozione l'Arcobaleno Taggia ha battuto il Quili[illegible]o anche nel ritorno (3-2) e sale in C2. Occorre la «bella» [illegible] tra Spezia e Bisagno perchè le genovesi hanno vinto per 3-2 nel [illegible] in casa loro (andata 3-2 per la Spezia). Negli spareggi per designare la classifica delle retrocesse il Pro Recco si libera dell'Amatori Rivarolo (3-0 anche nel ritorno) e giocherà per [illegible] 13° posto con l'Uscio. Invece l'Amatori si piazza al 15° posto davanti all'Arco di Taggia.

[d. s.]

Forse saranno due le squadre ammesse in Seconda: il Fazzini spera

Terzo, verdetto in 90 minuti

Scontro promozione fra Framurese e Sestieri

Più che sul passato (e su tutte le polemiche che [illegible] [illegible] trascinato dietro) l'attenzione degli sportivi che seguono la Terza categoria è ormai tutta [illegible] sull'ultimo turno di sabato e domenica. [illegible] un interrogativo: sarà una soltanto [illegible] divente[illegible] due le squadre [illegible] alla Seconda categoria? Il «caso Levanto», [illegible]identemente, non ha insegnato nulla se è vero che [illegible] società interessate [illegible] [illegible] a conoscenza, [illegible] [illegible] minuti dal termine, [illegible] loro destino. Una situazione intricata che potrebbe venir risolta dalla classifica avulsa e che rende particolarmente incerto l'ultimo turno.

La situazione attuale. La storia passata si può riassumere in poche parole: partita persa a Champion Segesta e Sestie[illegible] Lavagna per gli incidenti [illegible] Sestri, pareggio fra Idraulica [illegible] [illegible] Framurese per una classifica che dice Framurese [illegible] Sestieri punti 40, Fazzini 39. [illegible] prossimo turno propone come incontri «clou» Fazzini-Sanmartinese (il sapore del derby potrebbe vivacizzare la partita) [illegible] Framurese-Sestieri.

Le possibili soluzioni. Chi [illegible] fra Framurese e Sestieri è matematicamente promossa in Seconda; chi perde rischia di arrivare terza ed essere tagliata fuori anche da eventuali ripescaggi che riguarderebbero [illegible]lo» le seconde classificate (il Fazzini?).

Tutto si complica nell'eventualità [illegible] un pareggio fra spezzini e lavagnesi poichè allora entra in gioco la classifica avulsa che, in tal caso, risulta: Framurese p. [illegible] Fazzini 4; Sestieri [illegible].

Dov'è l'inghippo? Sul numero delle promozioni: se [illegible] [illegible] sarà una sola, allora occorrerà uno spareggio fra Framurese [illegible] Fazzini (art. 51 delle Carte Federali) [illegible] i Sestieri esclusi; nell'eventualità di due promozioni la Framurese è subito promossa alla categoria superiore [illegible] lo spareggio per il secondo posto deve essere fra Fazzini e Sestieri. Un [illegible] rebus, indubbiamente, che il Comitato di Chiavari [illegible] [illegible] risolvere [illegible] scontentare [illegible].

La Framurese verrebbe penalizzata nell'eventualità di [illegible] «balletto» sulle promozioni (da un passaggio certo in Seconda a uno spareggio), [illegible] Fazzini dalla situazione opposta (uno [illegible] due posti disponibili, eventuale spareggio contro la Framurese reso superfluo [illegible] [illegible] «posto libero» in Seconda e conseguente altro incontro con i Sestieri).

I Sestieri (che [illegible] caso [illegible] una promozione sono esclusi [illegible] qualsiasi spareggio) se i posti saranno due possono [illegible] giocarsela: ed [illegible] chi trarrebbe veramente vantaggio [illegible] tutta l'intricata situazione.

[g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 17 Maggio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Come funzionano gli sportelli e le strutture dei principali uffici pubblici di Imperia

Certificati: ecco dove si fa la coda

E in qualche caso elettronica batte burocrazia

NOSTRO SERVIZIO

Per i cittadini che ogni giorno affollano gli uffici pubblici per ottenere certificati e sbrigare incombenze di carattere burocratico, è spesso molto difficile sapere dove rivolgersi e quanto bisogna aspettare prima di ottenere i documenti richiesti. Il bilancio induce all'ottimismo anche a Imperia: in molti casi, i tempi tecnici si sono abbreviati, grazie al ricorso al computer e all'autocertificazione, che permettono di accelerare l'iter burocratico. Addirittura, formando il numero 275.275, è possibile ricevere a casa i certificati anagrafici richiesti grazie a un apposito servizio telefonico di recente introduzione.

Questo l'elenco dei principali documenti e di ciò che occorre presentare per procurarseli.

Residenza, cittadinanza e stato di famiglia. La consegna è immediata. Basta versare 500 lire per diritti di segreteria, se il documento è richiesto in carta semplice, e 1000 lire se in bollo. Le code sono estremamente ridotte e il tutto si ottiene nel giro di pochi secondi.

Carta d'identità. Anche in questo caso il rilascio avviene in pochi minuti. E' sufficiente presentarsi allo sportello muniti di documento di riconoscimento e di tre fotografie, e versare 2500 lire.

Autenticazione di foto e firme. E' necessario esibire un documento che attesti la propria identità e pagare 200 lire (carta semplice) oppure 1000 (carta bollata). La convalida avviene all'istante.

Libretto di lavoro. Il certificato verrebbe consegnato sul momento, ma i tempi di attesa possono allungarsi di un giorno per la visita schermografica. Sbrigata questa incombenza, la consegna del libretto è una semplice formalità espletata dall'ufficio anagrafe del Comune. Per eseguire questa operazione è necessario munirsi di patente o carta d'identità (passaporto se stranieri) e versare 1000 lire.

Stato civile. Per i certificati di nascita, morte o matrimonio non bisogna attendere molto: gli uffici dello Stato civile li consegnano subito.

Certificato penale. Comprova l'esistenza o meno di precedenti penali, e va richiesto al casellario giudiziario del tribunale (l'orario è prolungato fino alle 14, anche al sabato). Presentando l'atto di nascita o un'autocertificazione (i moduli sono disponibili in loco), insieme a 6000 lire in marche da bollo, si ha diritto alla procedura d'urgenza, che permette di ottenere il certificato in pochi minuti. Spendendo 6000 lire, invece, il documento sarà consegnato il giorno seguente.

Carichi pendenti. E' rilasciato dalla procura del tribunale e della pretura, con modalità simili al certificato penale (in questo caso, però, va presentato un attestato di residenza). L'attesa è leggermente più lunga (1-2 giorni), perché il servizio non è ancora computerizzato.

Codice fiscale. Dopo essersi presentati in prefettura con un documento d'identità, bisogna attendere un paio di giorni.

Rinnovo patente. Occorre sostenere un esame all'ufficio igiene di via Nizza, al termine del quale viene rilasciato un certificato di idoneità, che va consegnato in prefettura. Si ottiene dopo uno o due mesi.

Libretto pensione. Oltre al modulo per la richiesta, va presentata una certificazione anagrafica e copia della dichiarazione dei redditi, o un altro documento che attesti l'ammontare dell'ultima retribuzione. Il tempo medio di consegna è di un mese e mezzo.

Passaporto. Bisogna presentarsi in questura con: domanda compilata, due foto, versamento di 6500 e marca da 29.000 lire. Per i richiedenti i cui figli hanno meno di 18 anni, è necessario l'atto di [illegible] del coniuge. L'attesa va da [illegible] 10 giorni.

Porto d'armi. L'ufficio è in prefettura. Oltre alla domanda in bollo, sono necessarie due foto, certificato d'idoneità psicofisica e di abilità nel maneggio di armi, marca da 5000 lire, versamenti da 60.000 e 3.000 lire. Il rilascio nel giro di 2-3 mesi.

Licenze caccia e pesca. Nel primo caso, bisogna presentarsi in questura, nel secondo in Provincia. Caccia: due foto, certificato medico d'idoneità, versamento di 3 mila lire alla tesoreria provinciale e un importo variabile a seconda del tipo di fucile. Rilascio in 10-20 giorni. Pesca: domanda in carta bollata, versamenti da 17.000 a 31.000 lire, a seconda della categoria, 3000 lire per la tesoreria provinciale, 2 foto, certificato di residenza, marca da bollo da 5000 lire. Rilascio in 2-3 giorni.

Enrico Ferrari

TIPO DI DOCUMENTO	UFFICIO COMPETENTE	TEMPO OCCORRENTE
[illegible]	Anagrafe	subito
Certificato penale	Casellario Giudiziario	subito-1 giorno
Certif. [illegible]	Procura della Repubblica	1-2 giorni
[illegible]	Imposte dirette	1-2 giorni
[illegible]	Anagrafe	subito-1 giorno
Certificati di residenza, cittad., [illegible]	Anagrafe	subito
Rilascio [illegible]	Prefettura	[illegible]
[illegible] patente	Prefettura	2 [illegible]
[illegible] foto e [illegible]	Anagrafe	[illegible]
Certificato di [illegible] e [illegible] costituzione	Ufficio igiene	3-4 giorni
[illegible]	Inps	50 giorni
Passaporto	Questura	7-10 giorni
[illegible] di nascita [illegible] e [illegible]	Stato Civile	subito
[illegible]	Prefettura	2-3 [illegible]
[illegible] sanitario	USL	subito
[illegible]	Questura	10-20 giorni
Licenza di pesca	Provincia	1-2 giorni
[illegible]	Anagrafe	subito

Code e ore di attesa agli sportelli: solo un ricordo? A Imperia le cose stanno [illegible] cominciando ad andare decisamente meglio in tutti gli uffici pubblici dopo l'introduzione dei computer capaci in pochi secondi di sfornare dati, nomi, [illegible] tutto quanto serva alla compilazione di un certificato. Mentre alcuni [illegible] stante la solerzia degli impiegati, è necessario aspettare qualche giorno: ma si tratta di un lasso di tempo del tutto normale e che comunque varia da documento a documento. Rimane il problema della dislocazione degli uffici (Foto Laura)

A Sanremo

Ma il computer non c'è ancora

SANREMO. Gli sportelli dell'anagrafe aspettano ancora il completamento della meccanizzazione. Il computer non ha ancora varcato la soglia di qualche ufficio. E per alcuni documenti, tutto è affidato ad una lenta ricerca d'archivio, mentre resta massiccio l'uso delle «targhe» metalliche: una banca-dati su piastre di piombo che però copre solo la fascia dei nati dal 1960 in poi. Per gli altri, vale il sistema delle estenuanti ricerche tra cassetti e scaffali.

E' questo il principale limite degli uffici di piazza Eroi, che peraltro non registrano lamentele da parte degli utenti. I certificati sono generalmente forniti pochi minuti dopo la richiesta. Fa eccezione solo l'attestato di buona condotta, che richiede dai quattro giorni a una settimana di tempo.

Spiegano dall'Anagrafe: «E' un ritardo inevitabile. Bisogna infatti trasmettere la richiesta del certificato ai Vigili urbani che danno il via a un iter di informazioni, presso la Procura. Poi, serve [illegible] la firma del sindaco».

Sono di consegna immediata o rinviata al giorno successivo: la carta di identità e i certificati di residenza, cittadinanza, stato di famiglia, nascita, morte e matrimonio. Inoltre: le autenticazioni di firme e il libretto di lavoro.

Sono necessari dai tre ai quattro giorni per i documenti di competenza del casellario giudiziario (certificato penale), della Procura (certificato di carichi pendenti), all'igiene (attestato di sana e robusta costituzione).

Sul fronte delle proteste, il malumore si concentra principalmente sull'inadeguatezza delle strutture. I locali dell'anagrafe, al secondo piano del mercato annonario si allagano ad ogni temporale. Ora, si teme il caldo dell'estate: non esistono infatti impianti di aria condizionata. Anche gli uffici dell'Usl, in piazza Cassini, risultano inadeguati. «Basterebbe dislocare gli sportelli in stanze più spaziose, per evitare gran parte dei disagi di ogni giorno», commentano dall'Unità sanitaria sanremese.

[m.p.]

VENTIQUATTR'**ORE**

Auto forza posto di blocco

Un posto di blocco della polizia di frontiera, è stato forzato l'altra sera alle 21,30 da un'auto in corsa che ha attraversato ad alta velocità il valico di Ventimiglia, diretta verso Mentone. A bordo della vettura, una Renault targata Alpi Marittime, c'erano cinque persone, probabilmente marocchini. Gli agenti hanno sparato alcuni colpi di pistola contro gli sconosciuti in fuga che hanno tentato di speronare l'auto della polizia. Non si esclude che l'episodio sia legato alla rapina avvenuta l'altro giorno alla Cassa di risparmio di Ospedaletti.

SERVIZIO A PAGINA 3

SANREMO

Ritornano i pescherecci

Ritornano a Sanremo i pescherecci che l'altro ieri erano partiti alla volta del Golfo del Leone dove alcuni marinai erano stati aggrediti dai francesi per ragioni di concorrenza di pesca. Per far cessare la «guerra del pesce» è stato chiesto l'intervento del commissario della Cee.

SERVIZIO A PAGINA SETTE

DOPO ELEZIONI

Voti contestati decisione a luglio

Il Tar ha fissato per il 5 luglio la discussione sul caso delle preferenze contestate in seno alla lista del [illegible] per le elezioni comunali di Imperia. Il ricorso alla base della vicenda, è stato presentato ieri mattina da Angelo Trincheri, primo dei non eletti, attraverso il [illegible] legale avv. Mario Leone.

SANREMO

Processo Nardelli a fine maggio

E' stata fissata al 30 maggio l'udienza preliminare a carico di Umberto Nardelli, imputato per l'uccisione di Aldo Mafodda e il tentato omicidio di Letterio Mafodda. Sul banco degli accusati, anche il padre dello sparatore, Francesco Nardelli, latitante. Dovrà rispondere di detenzione abusiva di pistola.

Tentato furto [illegible] denunce

Ancora due tentativi di furto ai magazzini Standa di via della Repubblica. I carabinieri hanno denunciato a piede libero Ennio Colabucci, 72 anni, di Imperia, e Giuseppina Ghirardi, 40, di S. Lorenzo. Il primo ha cercato di impossessarsi di una giacca, mentre la donna ha sottratto merce dal reparto alimentare.

A Ventimiglia, per un valore di 3 miliardi

Di chi era la cocaina sequestrata sul bus?

VENTIMIGLIA. Di primo mattino, quasi tre chili di cocaina allo stato purissimo, del valore di circa [illegible] miliardi, sequestrati a bordo di un autobus della linea internazionale Madrid-Roma e, alla sera, un giovane arrestato perché trovato [illegible] un forte quantitativo di hashish: in poche ore, nell'arco della stessa giornata, la Guardia di Finanza in servizio alla frontiera di Ventimiglia ha inferto due colpi consistenti ai trafficanti di droga.

Bus. Quello fermato non era affatto, [illegible] è stato erroneamente comunicato in un primo momento, un «pullman» di pellegrini spagnoli, diretti in Vati[illegible] per un'udienza da Papa Giovanni Paolo II. Molto più semplicemente, era l'autobus di una società francese (e condotto da un autista spagnolo) che tre volte alla settimana collega Madrid alternativamente a Roma e a Venezia.

Fra i viaggiatori, nessun sacerdote: molti anziani, qualche italiano, due statunitensi e perfino un diplomatico peruviano. Ad essi, molto probabilmente, si è unito il misterioso corriere che, salito a Madrid, è ridisceso a Saragozza, lasciando il pacchetto sulla reticella del portabagagli: a Roma [illegible] complice avrebbe dovuto ritirarlo.

I finanzieri sospettano di un giovane passeggero (era forse il custode [illegible] merce?) ma non hanno avuto elementi per arrestarlo.

Hashish. A finire in carcere, invece, più tardi, verso le [illegible], è stato Giuseppe Carotti, 30 anni, di Acqui Terme.

Viaggiava sul treno in arrivo dalla Francia e diretto a Genova. E' stato perquisito, durante le normali operazioni di [illegible]trollo: nascosti nella cintura dei pantaloni [illegible] 135 grammi di hashish, di cui non ha saputo spiegare la provenienza.

[s. d.]

Effetti di Spielberg?

Tre [illegible] per il Festival di [illegible]

SANREMO. Effetti speciali curati dal regista Steven Spielberg (quello di «E. T.» e «Indiana Jones»), una cupola di cristallo ideata forse da Paolo Portoghesi e costruita su una piattaforma petrolifera, ancorata davanti alla città, Johnny Dorelli [illegible] direttore artistico ed Enrico Montesano [illegible] presentatore: sono le proposte di Paolo Girone, titolare della società Essevi, per l'organizzazione del prossimo Festival di Sanremo.

Fra Adriano Aragozzini e Marco Ravera spunta dunque un terzo incomodo, che avanza ufficialmente la propria candidatura per la quarantunesima edizione. La Essevi si occupa da tempo di sponsorizzazioni televisive (da «Fantastico» a «Saranno famosi»): [illegible] estranei ai giochi politici. Le nostre sole credenziali sono la professionalità e l'esperienza: ci auguriamo siano requisiti sufficienti», dice Girone.

[m. p.]

Maggioranze già delineate in molti centri dell'Imperiese: ecco i probabili sindaci

Giochi fatti a Cervo e Dolcedo

Acque agitate a Pontedassio dopo il cambio

S. LORENZO AL MARE. Esauriti i brindisi dei vincitori e smaltita la rabbia degli sconfitti, nei centri minori dove si è votato anche per rinnovare i Consigli comunali comincia la fase di preparazione al nuovo quinquennio amministrativo.

San Lorenzo al Mare. Il [illegible] Consiglio s'insedierà entro fine mese, dopo che la lista civica di sinistra «Per San Lorenzo», confermata alla guida del paese, avrà distribuito gli incarichi interni. Ci sono tre nomi nuovi rispetto alla precedente legislatura: Giuseppe Cichero, Dario Fabiano e Alessandro Rossi.

Luciano Ro, dipendente dell'Usl n.2, [illegible] dovrebbe avere problemi a restare sulla poltrona di sindaco. Al momento, però, preferisce [illegible] sbilanciarsi: «E' prematuro fare nomi. Tra un paio di settimane il nuovo assetto sarà chiaro. Bisogna subito dare continuità alle opere che abbiamo impostato. Mi riferisco soprattutto al bocciodromo, che è già stato appaltato, e alle nuove scuole medie comprensoriali».

Pontedassio. Le acque [illegible] sempre agitate per effetto del ribaltone che ha restituito la maggioranza alla dc, dopo cinque anni di predominio della lista civica «Nuova Pontedassio». Il sindaco uscente, Carlo Testa, ha annunciato un ricorso al Tar, per ottenere il riesame delle preferenze ai candidati. Spiega: «Ho accertato che, probabilmente per una svista, in un seggio sono stati attribuiti due voti personali in meno al primo dei non eletti della nostra compagine, Ezio Pansieri, tagliato fuori per pochissime preferenze. Quindi, nulla mi vieta di pensare che possano essere stati compiuti altri errori sempre in buona fede».

Replica Romolo Bianchi (dc), ex vicesindaco, ora tornato in maggioranza: «Evidentemente i nostri avversari [illegible] sanno perdere. Domani ci riuniremo per parlare della nuova giunta. Ci batteremo per evitare che la statale 28 continui ad attraversare il centro di Pontedassio». Lo stesso Bianchi, Sebastiano Semeria e Ivo Calzia sono in corsa per la carica di sindaco.

Dolcedo. Il nuovo Consiglio si riunirà per la prima volta entro la fine del mese. La giunta uscente (una lista civica) premiata dall'elettorato, dovrebbe essere riconfermata quasi in blocco. Scontata la riproposta di Paolo Gandolfo per l'incarico di sindaco, che ricopre da dieci anni.

S. Bartolomeo al Mare. Si è confermata la maggioranza di sinistra (pci sotto il simbolo «Torre e sole»), a dispetto della quotata coalizione dc-psdi-pri-pli. Quattro i volti nuovi: Giovanni Bruggeli, Vittorio Barutto, Giovanni Barreca e Mario Beltrami. Ancora tutto da decidere per la giunta, anche se appare certa la conferma del sindaco Gerolamo Ardoino e del vice Pietro Ceresi. Sottolinea quest'ultimo: «Le prime cose da fare sono la definizione del piano per la realizzazione di un porticciolo, a Ponente del torrente Steria, e la copertura della piscina del complesso San Bart».

Cervo. La lista «Albero d'olivo» (pci, pri e indipendenti) si prepara a un nuovo quinquennio amministrativo. L'insediamento [illegible] Consiglio è previsto in un paio di settimane. Per la formazione della giunta non dovrebbero registrarsi grosse novità. Sindaco uscente è Teresio Vigo, che ha buone probabilità di conservare l'incarico».

Democrazia cristiana. Lunedì si è riunita la direzione provinciale del partito, per tracciare il bilancio delle elezioni che ha evidenziato buoni risultati in particolare alle regionali e nei Comuni di Imperia e Vallecrosia. In un documento inviato ai tradizionali alleati politici, lo scudo crociato sottolinea che «dall'esito delle elezioni emerge nettamente una chiara volontà di conferma del pentapartito». Pertanto, alla delegazione incaricata delle trattative, è stato affidato il compito di «procedere speditamente ai necessari contatti, per raggiungere proficue intese soprattutto con il psi».

Gianni Micaletto

APRICALE

Convocato il Consiglio

Archiviata la campagna elettorale più infuocata della sua storia, Apricale, uno dei paesi più suggestivi dell'entroterra intemelio, sarà il primo a darsi un'amministrazione comunale. Sabato pomeriggio, alle 17, si riunisce il Consiglio, per eleggere la nuova giunta. Quasi certamente, sarà riconfermato sindaco Roberto Pizzio: già in lista con la dc nella precedente legislatura, non si era più ripresentato [illegible] il partito, per divergenze sui metodi di gestione, e aveva formato una propria lista autonoma.

Il «Vivere ad Apricale» ha ottenuto un largo successo: 233 voti di lista, il 68% di quelli validi, e ha conquistato la maggioranza, con 12 seggi, contro i 97 suffragi (e [illegible] seggi) andati invece alla democrazia cristiana. Superata la «bagarre», Pizzio è conciliante: «Bisogna mettere da parte ogni animosità, e lavorare per il paese. Se sarò rieletto, sarò il sindaco di tutti gli apricalesi: per questo chiedo la collaborazione di ognuno. Dovremo far sentire la nostra voce anche nella Comunità montana: lo sviluppo di Apricale è legato a quello della valle».

Con Pizzio, è pressoché scontato che in giunta vadano anche l'ex-vice sindaco Giuseppe Lanteri e un altro assessore della precedente legislatura, Annuccio Viale. Vi sarà però spazio pure per un paio di volti nuovi, come Silvano Pisano e Fiorenzo Fossati: «Sono giovani pieni di entusiasmo e animati da buona volontà per il rilancio di Apricale», osserva Pizzio, intenzionato a distribuire incarichi a tutti i consiglieri.

[s. d.]

Paolo Gandolfo sindaco di Dolcedo in carica da dieci anni sarà probabilmente riconfermato

NIZZA
Il premio europeo delle arti e lettere

Il Gran premio europeo delle arti e delle lettere: è l'importante manifestazione che si terrà dal 16 al [illegible] giugno a Grasse, in Francia, sotto il patronato del Consiglio d'Europa, che ha sede a Strasburgo. La manifestazione è promossa dall'Organizzazione europea di Nizza. Il concorso è aperto agli artisti di qualsiasi nazione europea, che devono presentare un'opera inedita su un tema libero (lo slogan è «Creatività e libertà»). I lavori resteranno a disposizione del Museo europeo.

S. STEFANO AL MARE
Il nuovo piano commerciale

E' suddiviso in cinque zone il nuovo piano commerciale di Santo Stefano, varato dal Consiglio comunale. La mappa delle attività inquadra il centro storico, il litorale, il futuro porto turistico degli Aregai, le zone periferiche e un centro commerciale di recente progettazione. «Si tratta comunque di un piano di transizione, perché l'economia del paese è in fase di sviluppo. Serve a razionalizzare un settore dove è sempre stato difficile dare ordine», spiega il sindaco Sergio D'Aloisio.

VENTIMIGLIA
Incendio vicino [illegible]

Un incendio di bosco è divampato l'altra notte, a poca distanza dal viadotto autostradale, tra la città di confine e Bordighera. Solo dopo sette ore di intervento i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme che si sono estese nel raggio di centinaia di metri. A rendere particolarmente difficoltosa l'opera di spegnimento hanno contribuito le asperità del terreno interessato dal rogo. Non si conosce ancora la causa che ha innescato il fuoco. Resta però tra le più accreditate la tesi dell'origine dolosa.

BORDIGHERA
Un dibattito sull'ambiente

Le prospettive per la salvaguardia del patrimonio naturale del Monte Nero saranno discusse martedì prossimo nella sala Rossa del Palazzo [illegible] alle 21. Il dibattito, a cura della lista Verde di Bordighera, vedrà la partecipazione di forze politiche e associazioni ambientaliste.

DIANO [illegible]
Continuano le gare di bowling

Al bowling di Diano continuano le gare del 1° Trofeo D.D.S., aperte anche ai meno esperti. Nei principianti si sono imposti, per la categoria donne, Piera Basso di Chiappa, che ha abbattuto 552 birilli e, per i maschi, Antonello Gandolfo, di Imperia, che ha totalizzato 644 centri. Il dianese Marco Damonte invece si è aggiudicato la finale assoluta.

Lettera all'Ispettorato del lavoro

I vigilantes chiedono aiuto

IMPERIA. Sono circa un centinaio i dipendenti delle tre società di vigilanza privata che operano in provincia: sono gli uomini che si vedono alla porta d'ingresso di alcune banche e che di notte assicurano un supplemento di controllo ad uffici, negozi, oreficerie, case private.

Il maggior numero di questo personale fa capo a «La vigile», sessanta dipendenti, mentre ventidue sono della «Vigilanza Italia» e altri ancora della Safe, che gestisce in particolare il trasporto dei valori.

Sull'efficienza di questi servizi, un «gruppo di dipendenti in forma anonima, per ovvi motivi» segnala all'Ispettorato del lavoro, prefettura, polizia e carabinieri, una situazione insostenibile. Viene lamentata, infatti, l'asserita inadeguatezza dell'assistenza radio per le guardie in servizio e, inoltre, l'eccesso di ricorso al lavoro straordinario.

E' detto nelle segnalazioni: «Per i lavori maggiormente a rischio, come le scorte, vengono utilizzati uomini che hanno lavorato già la notte o che lavorano per oltre dieci ore alla guida di un automezzo».

Nella sostanza, oltre alla denuncia di un supersfruttamento del personale, viene espresso il timore di licenziamenti: «Tutto ciò senza che intervengano le autorità di controllo che sono già state avvertite».

Queste ipotesi e segnalazioni sono state tuttavia ieri respinte dalle direzioni degli istituti privati.

Ha detto, in particolare, il dirigente della società che conta più dipendenti, «La vigile»: «Posso assicurare che il servizio da noi prestato è sempre molto apprezzato tanto che stiamo ampliandolo per fare fronte alle richieste».

«Basti pensare - continua il dirigente de «La Vigile» - che proprio in questi giorni stiamo cercando di assumere altro personale in aggiunta ai 60 uomini che già abbiamo e ciò esclude l'ipotesi che si stia pensando a licenziamenti».

[b.v.]

Continuano le indagini a Ospedaletti dopo la rapina alla Carige che ha fruttato cento milioni

Si cerca una Bmw targata Alessandria

Qualche testimone ricorda di averla vista allontanarsi all'ora della rapina con alcune persone a bordo: erano i banditi?
Si tratta certamente di forestieri: hanno agito a viso scoperto senza timore di essere riconosciuti. Colpo da professionisti

OSPEDALETTI. I banditi che l'altro giorno hanno rapinato la Cassa di risparmio di Genova e Imperia di corso Regina Margherita erano «professionisti». Lo dimostra la sicurezza con la quale [illegible] portato a termine il colpo e sono riusciti a fuggire senza lasciare tracce.

Purtroppo, i posti di blocco istituiti immediatamente da carabinieri e polizia lungo le strade principali e secondarie non hanno fermato la fuga dei rapinatori.

I carabinieri portano avanti le indagini nel più assoluto «top secret». La Bmw nera targata Alessandria che alcuni testimoni hanno notato allontanarsi dalla zona intorno alle 15.30 era il mezzo usato dai rapinatori per allontanarsi con il bottino? E' ancora presto per saperlo. Una cosa è certa: si tratta di forestieri, magari degli stessi autori delle diverse rapine portate a termine negli ultimi mesi nel Levante.

Dalle testimonianze, sembra che la banda dei rapinatori sia composta da due uomini e una donna, ma non tutte le persone che si trovavano alla Cassa di risparmio [illegible] concordi [illegible] questa affermazione.

I banditi erano entrati nella banca intorno alle 15.20 [illegible] normali clienti. Armati di pistole avevano rinchiuso il vice direttore, cinque impiegati e quattordici clienti nel bagno, un piccolo locale interrato. Sempre nella toilette venivano fatte accomodare tutte le persone che al momento entravano nella banca.

Intanto, due rapinatori facevano piazza pulita della cassaforte. Il bottino: poco più di [illegible] milioni. Complessivamente, i venti ostaggi sono rimasti chiusi nel bagno per un quarto d'ora. Tempo prezioso per i banditi, che hanno avuto così il tempo necessario per sparire dalla zona.

Gli ostaggi sono riusciti ad uscire dal bagno grazie ad un cassiere che con un grosso estintore è riuscito ad infrangere la vetrata della toilette. Solo allora si è potuto dare l'allarme alle forze dell'ordine, che sono intervenute immediatamente.

L'identikit dei banditi descrive persone di corporatura e altezza media, capelli castani, età tra i 25 e i 35 anni: una descrizione purtroppo troppo approssimativa.

Il fatto che abbiano agito a volto scoperto può però far sperare in un identikit più preciso da parte di qualche testimone più fisionomista.

L'impressione avuta dai clienti e dagli impiegati della Cassa di risparmio è quella di una «gang» bene organizzata e sicura, che conosce perfettamente come funzionano le casseforti e [illegible] e disposto l'interno del locale.

Una rapina apparentemente perfetta. Ma carabinieri e polizia hanno puntato le loro indagini [illegible] indizi lasciati inavvertitamente dai rapinatori e [illegible] queste labili tracce che gli inquirenti contano di dare un nome [illegible] malviventi. Si stanno preparando, inoltre, gli identikit che saranno trasmessi in tutta Italia mentre il computer sta lavorando per trovare punti in comune con altre rapine compiute in zona e fuori regione, di recente: potrebbe trattarsi delle stesse persone.

Il direttore della Cassa di risparmio di Genova e Imperia, Silvio Lagorio, che il giorno della rapina era in ferie, è rientrato in banca il giorno seguente. Dice: «E' la prima volta che la nostra banca è presa d'assalto [illegible] banditi, ma purtroppo anche nelle zone più tranquille a volte capita».

Daniela Borghi

Rilievi dopo la rapina. Continua la caccia ai banditi di Ospedaletti

Stop al decremento demografico: in paese ci sono quindici bambini

Il nuovo volto di Rocchetta

Gli stranieri riscoprono la Val Nervia

ROCCHETTA NERVINA. L'entroterra ligure è ricco di paesi ricchi di storia, opere d'arte e bellezze naturali. Un esempio è la Val Nervia, spesso sconosciuta in molti aspetti anche dagli abitanti della zona. Gli stranieri, specie gli olandesi e tedeschi forse la [illegible] meglio: lo dimostrano acquistando vecchie case o rustici per farne residenze estive.

Rocchetta Nervina, un centro [illegible] 280 abitanti, è uno dei tanti esempi. Spiega Maria Grazia Carabalona, titolare di un tipico ristorante con annesso albergo: «In questi ultimi anni il paese è ritornato a vivere, grazie anche gli accorgimenti adottati dagli amministratori che si sono dimostrati molto sensibili. Vecchie case sono state ristrutturate internamente, senza alterare l'esterno. Ritornano non solo gli stranieri, ma anche giovani originari del posto».

E aggiunge: «Prima non c'erano quasi più bambini che giocavano sulla piazza, ora ve ne sono oltre 15. Sagre, promozione dell'immagine di Rocchetta Nervina e opere pubbliche di rilievo stati gli elementi fondamentali per il rilancio». Nel 1961 gli abitanti residenti erano più di 500: poi c'era stato un calo vertiginoso. Si sono raggiunti, nell'81, gli attuali 280. Poi, da allora, c'è stata stabilità anche se in [illegible] da qualche anno il paese raddoppia la sua popolazione.

Un po' di storia. In un documento [illegible] 1186, Rocchetta Nervina è citata [illegible] «Castrum Barbairae» e ne rivela l'origine romana. Dal 1348 al 1387 Imperiale Doria, signore di Dolceacqua, ne regge le sorti. Nel 1559 il castello di Abeglio diventa proprietà dei Doria, famiglia amica e sostenitrice dei Savoia. Il paese segue così le sorti della vicina Dolceacqua.

Il torrente Barbaira, alla cui confluenza con il torrente Oggia è situata Rocchetta Nervina, è un corso d'acqua, uno dei pochi rimasti, dove l'inquinamento non esiste. Sottolinea la Carabalona: «D'estate tanti turisti fanno il bagno nelle [illegible] acque».

Monumenti: due ponti, uno dei quali ad arco romanico sul Barbaira; l'oratorio della santissima Annunziata con sul cornicione il motto dei Savoia, «Fert»; la chiesa parrocchiale dedicata a Santo Stefano Re, restaurata nell'800 che sul portale ha inciso lo scudo sabaudo; le chiese di San Bartolomeo, San Bernardo e Santa Lucia.

L'agricoltura, che era l'attività primaria, [illegible] occupa un posto [illegible] rilievo, anche se le condizioni climatiche della zona consentono la coltivazione di ulivi e castagni. Molti residenti fanno i pendolari, lavorando sulla costa (11 chilometri [illegible] Ventimiglia) e in Francia.

[l.m.]

GALLERIE & **MOSTRE**

Un volto di donna per [illegible] Berrino

Un volto di donna, dai tratti somatici esotici, forse un viso sognato, o un amore ormai tramontato: è il quadro raffigurato sul manifesto che annuncia la mostra di Mario Berrino. L'artista espone fino al 4 luglio al Salone Beaumarchais dell'Hotel de Paris di Monaco.

I temi agresti di Barbadirame

Raimondo Barbadirame è ormai diventato una specie di mito a Dolceacqua, dove vive e lavora. Dipinge da più di trent'anni quadri a tema agreste, con sullo sfondo la campagna ligure. Qualcuno ha affermato che Barbadirame dà colore al «male di vivere». Le sue figure di contadini, infatti, sembrano trasudare fatica e dolore.

L'arte giapponese [illegible] pittore Ligustro

Ligustro, pittore imperiese che ripropone le tecniche degli artisti giapponesi dell'Ukiyo-e, espone in questo periodo al liceo Virgilio di Roma. La mostra, che rimarrà aperta fino alla fine di maggio, si compone di xilografie.

Un'esposizione a Santo Stefano

Presso l'aula consiliare del Comune di Santo Stefano al Mare, è allestita una mostra d'arte contemporanea, curata da Lamberto Garzia. Presentano le proprie opere: Antonio Nepita, Marco Barberis, Alberto Polinelli, Sergio Rigauti e Federico Di Nuzzo. Esporranno fino al 24 maggio. Orario: tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19.

Ulrich [illegible]gger espone a Dolcedo

A Dolcedo, alla galleria Bajazzo, in via San Michele 15, espone l'artista tedesco Ulrich Binegger, che lavora esclusivamente con i colori ad olio. Il pittore attende gli appassionati d'arte ogni [illegible]nerdì, dalle 17 alle 19.

L'arte figurativa [illegible] Falchi

Mario Falchi, imperiese classe 1950, ha lo studio in via Giacinti 8, a Diano Marina. Dopo un inizio tradizionale, in cui prevalgono paesaggi e figure, è passato a un figurativo innovatore, fatto di panorami lunari espressi nei toni del bianco e del nero. Nel 1986 ha vinto il secondo premio al «Città di Sanremo». Stesso piazzamento al trofeo «Raffaello» di Milano. Le [illegible] opere sono esposte in permanenza alla galleria «Modigliani» di Milano.

Giulio Turcato al «Beniamino»

Allo studio d'arte Beniamino, in via Corradi 10, a Sanremo, [illegible] esposte le opere di Giulio Turcato. Turcato, che è pittore molto conosciuto ed apprezzato e che ha alle spalle [illegible] grande esperienza, rimarrà ospite di «Beniamino» per tutto maggio.

Il tratto di Scremin nella sala Parador

Nella sala Parador di Diano Marina, [illegible] esposti alcuni quadri di Pier Giovanni Scremin, pittore padovano, ma ormai ligure di adozione. Abita in via Cascione, a Diano Marina, scelta per vivere lontano dai clamori delle grandi città. La sua arte si rifà al fauvismo, che, all'interno della sensibilità espressionistica, si propone di rivivere l'esperienza emozionale della pittura primitiva.

All'Ariston «Arte '90»

Alcune tra le più belle immagini [illegible] tela prodotte nell'ultimo decennio: è quanto offre la mostra «Arte '90», che si tiene al centro Ariston, a Sanremo (si trova in Corso Matteotti 232/234). L'orario è il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20,30.

Fino a maggio le icone nella [illegible]

Alla chiesa russa di Sanremo, fino al 26 maggio, si possono ammirare le icone dell'archimandrita Pietro Tamburi. L'arciprete della cattedrale di Lungro realizza le opere secondo l'antica tecnica dei pittori russi. E' autodidatta. Orario: mattino 10/12,30; pomeriggio 16/19,30.

I trasferimenti e le conferme sulle panchine del calcio imperiese

Allenatori, giro di valzer

Caboni alla Carlin's, Pisano ad Arma

Adriano Pisano [illegible] Ezio Caboni. Due «big» delle panchine hanno caratterizzato il calciomercato degli allenatori in provincia di Imperia. Loro i trasferimenti-boom, almeno fino a questo momento: Caboni, dopo cinque stagioni, ha lasciato l'Argentina Arma per [illegible] Carlin's Boys di Sanremo: e Pisano lo ha rilevato sulla panchina rossonera.

Due scelte, dati i personaggi, che sembrano tradire [illegible] ambizioni delle due società. Ambizioni che, almeno ad Arma [illegible] Taggia, [illegible] abbastanza delineate. «Ci sarà la riforma dei campionati e nascerà il campionato di Eccellenza. Vogliamo arrivare nelle prime sei per ottenere un posto in quel torneo», dice Pisano che torna in trincea dopo le amare dimissioni, a metà campionato, da quel Ventimiglia che [illegible] portato in Interregionale.

Facile presumere che Pisano abbia avuto dal presidente rossonero Loris Bassi l'assicurazione di un organico rinforzato. Un nome: quello di Sasso, bomber del Ventimiglia, molto legato al tecnico. Solo un sogno?

Ezio Caboni scende [illegible] Seconda categoria alla guida della Carlin's Boys. Il contratto non è ancora firmato, ma l'accordo c'è già. Non è un torneo troppo riduttivo per lui? «Le mie soddisfazioni me le sono già tolte anche in C1. A questo punto essere in Promozione o in Seconda categoria è la stessa cosa», dice Caboni che alla Carlin's avrà anche compiti di supervisione al settore giovanile. Un settore ricco, vitale, da sempre fiore [illegible]-l'occhiello della società che, forse, non ha [illegible] espresso tutto il [illegible] potenziale. Una sfida, insomma, che Caboni raccoglie con decisione.

L'allenatore Ezio Caboni

Per due allenatori già sistemati, uno in attesa. E' Claudio Pignotti. Salvata la Taggese, è stato riconfermato dalla società, ma il tecnico (che era candidato anche alla panchina dell'Argentina [illegible] Pisano fosse saltato l'accordo) per restare in giallorosso avrebbe chiesto rinforzi. Per evitare le tante, troppe sofferenze dell'ultimo torneo.

Poi molte riconferme. Quella di Spigno, al Ventimiglia, anticipata la settimana scorsa, è ormai ufficiale. Lo stesso vale per Cichero alla Sanremese 1904 e per Sinagra all'Imperia 87. Moroni resta al Sanremo 80, Ruffa fa altrettanto al Vallecrosia. Napolitano all'Ospedaletti, Venturi al Bordighera dove è ormai un'istituzione. Anche il Camporosso, che si è salvato all'ultima giornata in Prima categoria, ha confermato Marco Corradi: ma è chiaro che il tecnico, che aveva avuto offerte interessanti da altri clubs, chiederà qualche rinforzo. Coraggiosa, infine, la scelta dell'Arma [illegible] che, andando controcorrente, nonostante la retrocessione dalla Seconda alla Terza categoria, ha dato fiducia a Madini. Una volta tanto non si è fatto dell'allenatore il capro espiatorio di tutto.

Il disoccupato (per ora) più illustre sembra Walter Atragene. L'ex tecnico del Sanremo 80, che ha una buona quotazione, era in trattative con la Sammargheritese. Atragene è conosciuto sulla riviera di Levante per i suoi trascorsi all'Entella. Ma la salvezza, in extremis, degli arancioni sembra aver rilanciato la candidatura [illegible] Elvio Fontana. Per Atragene, così, ancora attesa. Senza panchina ci [illegible] anche altri nomi illustri come Amerigo Curti o Enzo Neuhoff, ma i due tecnici sembrano ormai aver fatto scelte professionali che lasciano poco spazio al calcio.

Bruno Monticone

GLI INTOCCABILI

Il rebus Moroni-Cichero

Nessuno li discute. Angelo Moroni è l'allenatore [illegible] Sanremo 80; Luigi Cichero è l'allenatore [illegible] Sanremese 1904. Lo sono stati lo [illegible] campionato; lo saranno il prossimo. Entrambi confermatissimi. Ma cosa succederebbe se avvenisse [illegible] fusione, di cui tanto [illegible] parla, tra le due squadre? Chi sarebbe l'allenatore della nuova, unica formazione cittadina? Un rebus da risolvere se l'affare-fusione, oggi come oggi improbabile ma non ancora tramontato, decollasse davvero. In un recente dibattito televisivo i due tecnici si sono detti entrambi d'accordo sulla fusione, ma chi dei due cederà il passo? La scelta non è facile anche perché entrambi hanno titoli di n[illegible] da vendere. Cichero ha, alle spalle, tre promozioni in tre campionati; Moroni, gran scopritore di talenti della vecchia Sanremese, ha sfiorato la promozione [illegible] un Sanremo [illegible] formato, [illegible] gran parte, da giovanissimi.

Il tecnico P[illegible]bia panchina

Pallanuoto: i campionati minori

Lerici e Rapallo fanno il vuoto l'Imperia insegue

Pallanuoto: buone notizie dalla serie C, così così dalla serie D, cattive dalla serie B.

Serie B. Mentre le liguri si scazzottano, l'Anzio saluta e prende il largo. La squadra romana sta facendo il vuoto alle sue spalle: la vittoria sulla Chiavari Nuoto, anche se risicatissima, le permette di guardare con ottimismo al proseguo del torneo e sperare sempre più nella promozione in A2. Ma l'ultimo turno è stato interessante più per quanto avvenuto fuori vasca che in acqua. Qualche «burlone» ha telefonato lo scorso fine settimana alle segreterie di Sturla e Chiavari Nuoto affermando che l'Anzio «deve» vincere il campionato. Gli indiretti ridicoli «consigli» alle due società che contrastano il passo alla capolista e l'anonimità delle dichiarazioni lasciano supporre che si tratti di uno scherzo.

Non era una burla invece la bagarre scatenatasi nel derby di Albaro Sturla-Albisola, vinto dai padroni di casa per 8-6. Il genovese Marini ha riportato la frattura del setto nasale per un pugno proditorio di un avversario ed è stato trasportato in ospedale. Fortunatamente niente di grave. Il Chiavari ha perso ad Anzio ma Silvester Fekete, allenatore dei verdeblu, non si perde d'animo. Dice: «La squadra, pur perdendo, non mi è dispiaciuta. Ha lottato e ha tenuto testa ai più esperti laziali. Sabato prossimo siamo di nuovo [illegible] in trasferta, ancora con una romana (il Flores) e cercheremo di recuperare».

Classifica: Anzio p. 19; Andrea Doria e Sturla 17; Chiavari 15; Flores 10; Albisola 9; Argentario e Marina Militare 8; Livorno 6 e Palocco [illegible].

Serie C. Senza rivali, Lerici e Rapallo fanno il vuoto attorno a sé. Alle spalle c'è solo Liguria: guidate dall'Imperia inseguono le altre. Le piemontesi occupano gli ultimi 4 posti, segno di una inferiorità tecnico-organizzativa che dovrebbe far riflettere la Federazione che le preferisce un po' troppo spesso nei ripescaggi. Classifica: Lerici p. 19; Rapallo 17; Imperia e Carrega Nervi 14; Endas 11, Arona 7; La Serra Torino 3; Cus Torino e Dino Rora Torino 2.

Serie D. Vince la Crocera e vince la R. N. Lavagna: la promozione è una faccenda privata tra queste due squadre con le altre a fare da spettatrici. Allora non si capisce perché ad arbitrare Lavagna-Aragno (goleada dei padroni di casa assolutamente superiori benché gli avversari siano terzi in classifica) sia stato mandato un arbitro incredibilmente incompetente (un giudice di nuoto prestato alla pallanuoto!) e che ha agevolato invece che bloccare il gioco durissimo degli ospiti.

Classifica: La Crocera p. 14; Lavagna 12, Aragno ed Entella 8; Vallescrivia 4; Doria Nuoto Loano 2; C. [illegible] Sestri Ponente 0.

(d. s.)

SPORT**FLASH**

Per il San Marco [illegible] C1

IMPERIA. Spareggio stregato per il Ferramenta San Marco Imperia che anche quest'anno vede sfumare l'obiettivo della C1. La formazione è stata battuta anche dai bresciani del [illegible] (19-16) [illegible]nte [illegible] belle prove [illegible] Valle, D'Agui, Maschero e Corradi. Domenica, il San Marco cercherà di rifarsi con l'Acqui, ad Alessandria.

VELA

SANREMO. Vento in poppa per i giovani velisti dello Yacht Club Sanremo: in quattro hanno conquistato il diritto a partecipare ai campionati mondiali, europei e del Mediterraneo classe Optimist, in programma a Pescara dal primo al 6 luglio. Nelle selezioni disputate ad Alghero, Tommaso Maiga è salito sul podio più alto, Enrico Solerm [illegible] piazzato al quinto posto, Dario Bodino all'ottavo e Simone Raggioli al decimo.

Va all'Imperia il trofeo Mussa

SANREMO. La formazione veterani dell'Imperia si è aggiudicata definitivamente il trofeo biennale «Giuseppe Mussa» di calcio «over 36» svoltosi a Sanremo. In finale gli imperiesi, forti dei vari Bianchi, Giordano, Pisano, Bosca, Marinelli hanno superato 2-1 (gol di Guidetti e Atragene) il Verona del capocannoniere del torneo, l'ex juventino Penzo, andato [illegible] gol tre volte in due partite. Nel trofeo parallelo, quello riservato a squadre affiliate all'Unione Nazionale Veterani sportivi, [illegible] toscani del Cecina, ai rigori (6-3), sul Sanremo.

CALCIO

[illegible] sul Monaco

MONTECARLO. Inchiesta sul Monaco. La Lega nazionale calcio francese ha aperto un'indagine sulla regolarità del risultato del match Montpellier-Monaco conclusosi sabato [illegible] 0-0. Un pareggio che in pratica, a una giornata dal termine, ha salvato il Montpellier e qualificato il Monaco per la Coppa Uefa. L'inchiesta è stata aperta [illegible] una richiesta del Sochaux e del Caen: la prima squadra [illegible] in [illegible] per la zona-Uefa; la [illegible] conda era invece coinvolta nella lotta per la salvezza.

Pallavolo: ecco la situazione nei campionati regionali

La Maurina quasi in C1

Le ragazze hanno battuto il Mater Sanremo e sono vicine al traguardo
La vittoria della Coopsette Lavagna condanna l'Olympia di Voltri

Bene (raramente) o male (quasi sempre) i campionati regionali stanno terminando: mancano solo i verdetti [illegible] D maschile e alcuni «aggiustamenti» [illegible] C2 e D femminile.

[illegible] maschile. L'ultima giornata [illegible] riservato emozioni solo per quanto riguarda la retrocessione. La rocambolesca vittoria della Coopsette sull'Ideal Lavagna [illegible] salvato gli [illegible] di Pellegatti condannando a sorpresa invece l'Olympia Voltri, sconfitta senza pietà [illegible] S.Stefanese e raggiunta in classifica dai lavagnesi. Si è dovuto guardare [illegible] quoziente set.

L'Olympia ha perso la C2 probabilmente nel recupero della settimana scorsa quando si fece superare nello scontro diretto dal Pro Recco per 3-2. Risultati: Primavera Imperia-Villetta Genova 1-3, Ideal Lavagna-Coopsette Lavagna 2-3; S.Stefanese-Olympia Voltri 3-0; Primizia Ceparana-S.Martino Sanremo 3-1; Pro Recco-S.Pio X Loano 3-2, 2A Albisola-S.Pietro Chiavari 3-0. Classifica finale: 2A Albisola p. 42 e S.Stefanese 40 (promosse in C1), Villetta 32; Primizia 30; Primavera 24, S.Pio X 22; Ideal 20; S.Martino 14, S.Pietro e Pro Recco 12, Coopsette e Olympia Voltri (retrocessa in [illegible]) 8.

C2 femminile. Anche l'ultimo tassello sta andando al suo posto: a far compagnia a Genova 92 e Rapallo in C1 sarà con ogni probabilità la Maurina Imperia che ha superato nella maniera più netta possibile le rivali del Mater Sanremo. Ora debbono solo non perdere in casa contro il modesto S.Pio X sabato prossimo nel recupero della seconda giornata di andata e il bersaglio sarà centrato.

Risultati (ultimo ritorno): Amatori Navalcavi Rivarolo-Ceparana 3-0, S.Pio X Loano-Albisola 2-3, Ge[illegible] 92-CFFS Sampierdarena 3-0, Mater Sanremo-Maurina Imperia 0-3; Varazze-Nordé Lavagna 3-1; Rapallo-Gabbiano Andora 3-0. Classifica: Genova [illegible] p. 38; Rapalo 36; Maurina 32, Mater e Amatori Rivarolo 30; Nordé Lavagna e Varazze [illegible]; S.Pio X, Ceparana ed Albisola 12; CFFS Sampierdarena 6; Gabbiano 2.

D maschile. Risultati terz'ultima di andata: Weak Point Genova-Carcare 3-2; Ceparana-Cus Genova 0-3, Vima Arma di Taggia-Fiumana Genova 3-0, Don Bosco Genova-Chiavari 1-3, Spezia-Levanto 2-3. Recupero Rapallo-Chiavari 0-3. Classifica: Weak Point p. 30; Cus Genova 28; Carcare 24, Fiumana 22, Levanto 20; Spezia 18; Rapallo e Chiavari 14; Vima 10; Don Bosco 8; Ceparana [illegible] (Spezia e Levanto e Rapallo 2 partite in meno, Carcare e Don Bosco una).

D femminile. Nei play off promozione l'Arcobaleno Taggia ha battuto il Quiliano anche nel ritorno (3-2) e sale in C2. Occorre la «bella» invece tra Spezia e Bisagno perché le genovesi hanno vinto per 3-2 nel ritorno in casa loro (andata 3-2 per lo Spezia). Negli spareggi per designare la classifica delle retrocesse il Pro Recco si libera dell'Amatori Rivarolo (3-0 anche nel ritorno) e giocherà per il 13° posto con l'Uscio. Invece l'Amatori si piazza al 15° posto davanti all'Arma di Taggia.

(d. s.)

Domenica si inizia la fase «interlega» contro squadre di altri gironi

Dopo un doppio stop riceve l'Acsi Trieste

SANREMO. Solo un brutto episodio [illegible] una giornata tutta da dimenticare o, più pessimisticamente, un pericoloso campanello d'allarme? E' l'interrogativo [illegible] cui si arrovellano tecnici e dirigenti del Baseball Sanremo dopo [illegible] «stecca», senza troppe attenuanti, della squadra matuziana nel big-match [illegible] domenica a Codogno, sul campo della capolista d[illegible] campionato [illegible] serie [illegible] baseball.

Un match, tra [illegible] prima e la [illegible]conda della classe, che avrebbe potuto lanciare in orbita i matuziani e che invece si è concluso con un'amara, doppia battuta d'arresto (5-8 e 3-13) che [illegible] per[illegible] ai sorprendenti lombardi, [illegible] outsiders del momento, di allungare il passo in testa alla classifica e [illegible] Farma Crocetta Parma (sia pur battuto [illegible] una delle due partite [illegible] gli Olds Regal di agganciare lo stesso Baseball [illegible] al secondo posto in classifica classifica.

Una partita stregata quella di Codogno. I matuziani hanno opposto una buona resistenza nei primi cinque innings della prima partita. Poi il crollo, diven[illegible] più accentuato nella seconda partita in cui i padroni di [illegible] hanno dilagato.

Dopo il ko [illegible] Codogno, che ha seguito il [illegible] passo falso casalingo contro il Rho [illegible] sette giorni prima, il Baseball Sanremo deve riordinare le idee per [illegible] squadra efficace e determinata delle prime giornate. Domenica scatta [illegible] fase [illegible] «interlega» del campionato [illegible] le sfide contro le squadre [illegible] altri gironi; una fase [illegible] cui il Baseball Sanremo ritroverà vecchi avversari tradizionali come il Collecchio o il Godo. Sette partite piuttosto importanti contro squadre a volte da scoprire, ma in qualche [illegible] molto competitive.

I matuziani allenati [illegible] Scott Pearse esordiranno nell'interlega a Pian [illegible] Poma domenica (ore 10 e ore 16) ricevendo l'Acsi Trieste. Anche questa volta c'è stato [illegible] rinvio per l'esordio [illegible]. In un primo tempo, infatti, il match era stato previsto per sabato [illegible]. [illegible] impianto di illuminazione funziona, ma ci [illegible] ancora alcuni intoppi burocratici. Il [illegible] al baseball sotto le luci artificiali - [illegible] ufficiale - sarà dato sabato 26 maggio nella partita contro i Rangers Redipuglia.

Non è escluso che, per quell'occasione, il Baseball Sanremo possa disporre anche [illegible] Rossignoli [illegible] per finire il servizio militare e di Stefano Ballestracci, anche lui alle prese [illegible] problemi legati al servizio [illegible] leva. [illegible] l'organico al completo i matuziani cercheranno quei punti che [illegible] possono più sprecare [illegible] vogliono agganciare i playoff: [illegible] questo l'obiettivo numero [illegible] del team sanremese.

(b. m.)

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Giovedì 17 Maggio [illegible]

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

L'organico insufficiente sta ormai spingendo il tribunale verso la paralisi definitiva

Trent'anni per avere una sentenza

Savona, l'emergenza-giustizia preoccupa la città

LA LEGGE E' LENTA O FERMA

Lo stato della giustizia a Savona non sembra degno di un Paese civile. Qui a fianco si possono leggere esempi fin troppo significativi: cause civili che durano trent'anni, il destino di bimbi contesi rinviato oltre il limite della decenza. Mancano giudici, personale, persino aule.

E [illegible] la giustizia a Savona è diversa da quella di altre città. Qualcuno conta sulle lungaggini per non pagare i debiti, i più sono costretti a ricorrere alle transazioni pur di avere un qualsivoglia indennizzo. E ancora c'è chi cambia residenza per trasferire altrove la causa, persino la malavita, secondo la denuncia di un avvocato, s'è sostituita ai giudici e molto più celere e sicura nel recuperare i crediti.

Le ultime elezioni sono ancora dietro l'angolo. I cittadini, s'è detto, hanno voluto dimostrare con l'astensionismo, le schede bianche e un certo tipo di voto di avere sfiducia nelle istituzioni.

Savona è dunque chiamata ad affrontare la prima emergenza. Nel Consiglio del capoluogo e di molti centri della provincia sono entrati mille volti nuovi: è lecito attendersi da queste persone più di quanto abbiano fatto i loro predecessori. C'è l'augurio che non si lascino stritolare dalla macchina dei partiti, ma anzi la sollecitino. Il psi può far leva sul ministro della Giustizia, la dc può [illegible] a Roma la voce del sottosegretario agli Interni, che è pure avvocato, il pci si era messo con il sindaco Marengo e gode anch'esso di canali romani, come del resto pri e pli; i gruppi nuovi hanno annunciato battaglia sui problemi principali.

Tutti costoro «devono» fare qualcosa. E si potrà chiedere loro, tra non molto, che cosa hanno fatto.

Sandro Chiaramonti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Udienze rinviate, cause civili in attesa di giudizio da decenni, una troppo rapida rotazione dei giudici: il tribunale di Savona si sta avviando alla paralisi definitiva tanto che qualcuno, per ottenere giustizia, ha persino deciso di cambiare residenza per essere giudicato in un'altra città.

Una coppia che intendeva separarsi, ad esempio, dopo aver atteso per undici mesi almeno la prima udienza, ha deciso di chiedere la residenza a Genova. Spiegano i coniugi: «In febbraio avevamo presentato domanda di separazione, ma il tribunale di Savona ha fissato l'udienza per il gennaio del 1990».

Sempre più numerose le persone che cercano in qualche modo di evitare le lungaggini del giudizio. Dice l'avvocato Gabriele Di Gerbo: «Negli ultimi anni le transazioni hanno subito [illegible] incremento vertiginoso. La maggior parte delle cause civili [illegible] una durata superiore ai 7-8 anni e così molti clienti cercano di venire a patti con la controparte anche a costo di rimetterci forti somme di denaro».

Ma [illegible] le cause si possono risolvere amichevolmente. Dice l'avvocato Elena Nasuti: «In gennaio ho presentato un'istanza al tribunale relativa all'affidamento di una bambina di nove anni, che viene custodita dalla [illegible], una donna molto anziana e ammalata che non è in grado nemmeno di badare a se stessa. Ma l'udienza è stata [illegible] sata per il gennaio del 1991».

Del resto, con [illegible] organico di [illegible] magistrati per il tribunale civile (D'Ovidio, Rossi, Franchelli), oltre al presidente Avolio e [illegible] arretrato di oltre novemila processi, [illegible] si [illegible] pretendere [illegible] più. Malgrado le promesse del Consiglio superiore e del ministro della Giustizia, l'organico si è ridotto ai minimi termini. E solo il trasferimento temporaneo, per un giorno alla settimana, di un giudice di un altro tribunale ha consentito di avere un po' di sollievo.

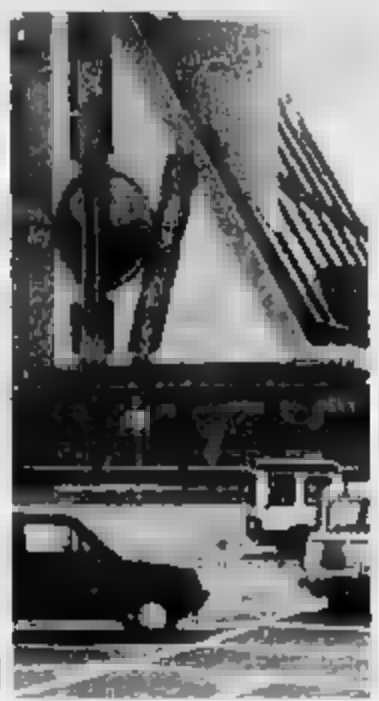
Adesso ogni magistrato [illegible] un carico di 1569 fascicoli, mentre in un anno riesce a smaltirne solamente [illegible]. Negli ultimi vent'anni la situazione si è progressivamente deteriorata. Nel 1971, infatti, c'erano otto magistrati e ciascuno doveva sbrigare 318 cause, nel [illegible] si erano ridotti a sette, con un carico di 861 fascicoli, nel [illegible] i giudici [illegible] sei e ciascuno aveva sulle spalle 1192 processi.

Pesanti ma inevitabili le conseguenze. Parla l'avvocato Mauro Cerulli: «Ho due clienti che hanno chiesto la separazione nel 1981 e stanno ancora aspettando una decisione del giudice. Nel frattempo l'assegno alimentare per il mantenimento dei figli è rimasto immutato». Lunghe attese anche per le eredità. L'avvocato Mauro Vanara: «Dal 1978 sono in causa per la proprietà di un immobile. Fra un rinvio, un trasferimento [illegible] giudice e la malattia di un altro non si è ancora riusciti a decidere a chi spetti il terreno».

E aggiunge l'avvocato Laura Vaccava: «Dal 1970 stiamo lavorando a un'eredità. [illegible] ad oggi non abbiamo ottenuto una sentenza». Una delle cause più «longeve» è senz'altro quella di cui è stato protagonista l'avvocato Bruno Benazzo: «Lo scorso anno siamo riusciti a portare a termine un'esecuzione immobiliare che si era iniziata nel 1962. Nel frattempo uno degli interessati [illegible] morto».

S[illegible] epilogo anche per una lite condominiale di cui si era occupato l'avvocato Ottavio Pasquali: «La causa si era iniziata [illegible] 1979 e finalmente [illegible] mese scorso il giudice ha dato ragione al mio cliente. Ho spedito una raccomandata per informarlo dell'esito del processo, ma erano morti prima lui e poi l'erede».

Non hanno miglior fortuna le cause con [illegible] assicurazioni per il risarcimento dei danni degli incidenti stradali, e anzi compagnie poco serie ne approfittano per spingere la controparte ad accettare meno di quanto le spetti. Afferma l'avvocato Giuseppe Ferrauto: «Nel 1980 ho chiesto il risarcimento per una persona che era stata investita sulle strisce pedonali, ma la causa non si è ancora conclusa».

Non fanno eccezione le cause di la[illegible]. Il codice civile stabilisce termini precisi [illegible] giorni che dovrebbero essere rispettati tassativamente, [illegible] non è sempre così. Dice l'avvocato Giuseppe Pomarici: «Ho presentato un'istanza nell'agosto [illegible] 1989 e l'udienza mi è stata fissata per il [illegible] agosto del 1990».

Migliore la situazione nella sezione penale, almeno per quanto riguarda i processi che si svolgono con il nuovo rito. Osserva comunque l'avvocato Fausto Mazzitelli: «I risultati potrebbero essere migliori se venissero applicati con maggior frequenza il patteggiamento e il giudizio abbreviato». I maggiori problemi sono per le cause che si sono iniziate con il vecchio codice.

Per domani è prevista l'assemblea degli avvocati del foro di Savona, che potrebbe decidere, dopo il recente sciopero, nuove forme di protesta per portare l'emergenza-giustizia all'attenzione di tutti.

Ermanno Branca

La donna era già stata condannata per droga a quattro anni e mezzo

A giudizio la bidella e i figli

Sono Francesca Pagnotta e Nicola, Rocco, Pasquale e Maurizio Prostamo, accusati di spaccio
Nella loro casa erano stati trovati quaranta grammi di eroina e trenta milioni

Francesca Pagnotta

SAVONA. Francesca Pagnotta, 50 anni, e i quattro figli, Rocco, 26 anni, Nicola, 22 anni, Pasquale, 25 anni, e Maurizio Prostamo, 23 anni, sono stati rinviati a giudizio dal giudice Fioren[illegible] Giorgi, per «detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti». Con loro compariranno davanti al tribunale anche altri sette giovani di Savona. Si tratta di Carlo Bonzi, [illegible] anni, Eliana Scasso, 22 [illegible], Sabrina Scasso, 25 anni, tutti abitanti in via Tosso, Vincenzo Iaria, 23 anni, via Mario Solari, Luca Guglielmo, 24 anni, via Turati, Francesco Rosasco, 29 anni, corso Mazzini, e Giuseppe Andinolfi, 26 anni, via Maggeni. Per questi ultimi l'accusa varia dalla detenzione alla cessione di modiche quantità di eroina.

Si è chiusa [illegible] dopo otto mesi di indagini da parte di polizia e carabinieri e di interrogatori dei magistrati, un'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, iniziata nel settembre dello scorso anno, quando nell'abitazione di Francesca Pagnotta fu sequestrato un involucro contenente quaranta grammi di eroina.

A scoprire lo stupefacente furono gli agenti della squadra mobile, che da mesi tenevano sotto occhio la famiglia Pagnotta. Nel sottoscala del condominio di via Istria, dove abita la famiglia, i poliziotti recuperarono quaranta grammi di eroina di tipo «brown sugar» non ancora tagliata, che erano stati nascosti in un buco nel muro.

Altri tre grammi (appartenenti alla stessa partita di stupefacente) furono invece rinvenuti nell'abitazione, assieme a un bilancino di precisione e all'attrezzatura necessaria per il confezionamen[illegible] delle dosi. Nell'operazione la polizia sequestrò anche del denaro: complessivamente [illegible] trentina di milioni in contanti e in assegni, che secondo gli inquirenti sarebbero stati [illegible] provento dell'attività di spaccio dell'ex bidella e dei figli.

Le indagini degli inquirenti, nei mesi scorsi, si sono poi allargate ad altri giovani tossicodipendenti savonesi, che secondo quanto emerso nell'inchiesta, si rifornivano dello stupefacente da Francesca Pagnotta e dai suoi figli. L'eroina, sempre stando a quanto ricostruito dagli inquirenti, veniva comprata a Milano e quindi piazzata in città.

Dicono gli investigatori: «Con l'arresto dell'ex bidella e dei suoi figli, è stato inferto un duro colpo all'ambiente degli spacciatori cittadini. Nel mercato della droga di Savona Francesca Pagnotta e i [illegible] figli hanno [illegible] ruolo dominante». Si tratta di accuse pesanti, che l'ex bidella, attualmente detenuta in carcere a Genova, ha sempre respinto. Negli interrogatori davanti alla polizia e al magistrato, la donna ha sempre professato la sua in[illegible].

In passato Francesca Pagnotta era già stata coinvolta in [illegible] vicenda di droga. Quattro anni fa, sempre assieme ai figli, fu trovata in possesso di un chilo di eroina e arrestata. Fu poi condannata dal tribunale a quattro anni e mezzo di reclusione. [c. v.]

VENTIQUATTR'**ORE**

ALBISSOLA M.

Roberto Rossello oggi i funerali

Saranno celebrati questo mattina alle 10,30, nella chiesa di Nostra Signora della Concordia, i funerali di Roberto Rossello, 25 anni, contitolare del bar «Testa» di piazza [illegible] Popolo, morto lunedì scorso [illegible] seguito a un incidente stradale sull'Aurelia. Il giovane era molto conosciuto ad Albissola dove, con i genitori, aveva anche gestito il «Sun Dial».

SAVONA

Caso Allegri un altro rinvio

[illegible] tribunale della libertà si pronuncerà [illegible] sull'istanza di annullamento [illegible] mandato di cattura dell'ex assessore dc di Borghetto Giampaolo Allegri, presentato dall'avvocato Nazareno Siccardi. Il legale, in subordine, ha chiesto la concessione degli arresti domiciliari. La decisione dei giudici è stata rinviata di 24 ore.

PIETRA L.

Fuga di gas tragedia [illegible]

Fuga di gas nell'appartamento di Nello Azzori in via della Cornice 105. Per il cattivo funzionamento [illegible] raccordo plasti[illegible] il gas ha invaso l'abitazione. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato conseguenze devastanti. Sul terrazzo, infatti, sono state trovate 5 bombole di gas da 25 kili, per uso industriale.

[illegible]

Condannato per violenza

Il tribunale ha condannato ieri a 2 anni e [illegible] mesi di reclusione [illegible] il beneficio della sospensione della pena, un uomo [illegible] 50 [illegible], accusato di aver violentato la figlia di 12 anni. I fatti risalivano a [illegible] anni fa.

Savona: discussi ieri in assemblea i particolari del piano dei privati

Italsider, 54 operai in meno

Verranno riassunti solo trecento dipendenti

[illegible]
NOSTRO [illegible]

La crisi dell'Italsider è davvero alla [illegible] finale. Ieri in fabbrica i lavoratori si [illegible] riuniti in assemblea per discutere [illegible] volta i particolari del piano di ristrutturazione presentato dall'Omsav.

E finalmente si è parlato di numeri [illegible] degli aspetti concreti della [illegible]. Saranno riassunti «solo» 300 dipendenti. [illegible] perdita globale, rispetto al vecchio organico, è dunque di 54 posti di lavoro. Sono in corso comunque incontri per trovare una soluzione alternativa per assorbire i lavoratori definiti «in esubero» in altri rami dell'Ilva.

C'è addirittura un progetto, ovviamente in collaborazione con l'Ente autonomo del porto, per integrare gli operai, a questo punto ex, in attività dell'indotto dello scalo. Quest'ultima operazione rientrerebbe così nelle trattative in [illegible] per definire la controversa questione delle aree. Tra Ilva ed Eap si delinea uno «scambio»: se ci sarà una maggiore disponibilità per quanto riguarda l'utilizzo delle aree dismesse [illegible] Italsider (150 mila metri quadrati complessivi), si cercherà una soluzione per evitare ulteriori ricadute occupazionali.

Va ricordato, infatti, che - sino a pochi anni fa - l'[illegible] Italsider dava lavoro a più di [illegible] operai. La fabbrica è da sempre un punto di riferimento per [illegible] città e il mondo del lavoro. [illegible] per questo che, al [illegible] dei risultati sino a ora non troppo confortanti, c'è stata una vasta mobilitazione [illegible] forze politiche politiche e sociali savonesi per spingere il governo [illegible] intervenire nella vertenza.

E il sindacato? In [illegible] riscontri più precisi, tace. Anche perché l'atmosfera nello stabilimento è ancora tesa. Agli operai il piano Omsav non convince. Per due motivi: le prospettive occupazionali sono incerte e limitate rispetto al numero complessivo di dipendenti ancora in servizio. Infine [illegible] sono [illegible] su tempi [illegible] modi delle riassunzioni, soprattutto per quanto riguarda qualifiche e anzianità. Problemi pesanti, tutti da discutere e da mettere poi nero su bianco.

I sindacalisti, che vengono spesso contestati da un settore dell'assemblea che vorrebbe lo scontro aperto con Ilva e privati, cercano di stringere i tempi per avere un piano organico e definitivo, [illegible] che sui futuri programmi produttivi.

Per quanto riguarda il trattamento economico, sembra che l'Omsav abbia garantito il mantenimento degli attuali livelli retributivi. Altre assemblee [illegible] in programma per la prossima settimana.

Massimo Numa

Replica il presidente dell'Acts: «Le corriere sono bloccate dal traffico»

Savona, bus impossibili

Valloria: ritardi e scarsi collegamenti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Sono venti minuti che aspetto la corriera. A questo punto penso proprio che la corsa sia saltata. E' la solita storia. Nelle [illegible] di punta il servizio dei bus [illegible] in tilt [illegible] a [illegible] sono gli utenti». E' lo sfogo di una casalinga, residente nel quartiere della Villetta e di altri pendolari, soprattutto studenti e lavoratori, che sono costretti ad usare i bus, visto che in città non ci [illegible] parcheggi per le auto.

Guarda sconsolata il cartello indicante gli [illegible] delle corriere: «Mai una volta che vengano rispettati. Ma perché non studiano qualche rimedio?». Non è una protesta isolata. Ormai i ritardi dei bus dell'Acts, l'azienda [illegible]sortile trasporti savonese, [illegible] fanno più notizia.

[illegible] comunque il fatto che ci sono delle linee più disagiate di altre. Ad esempio [illegible] «cinque», quella che collega Savona ad Albissola Marina-San Benedetto e serve anche i quartieri di Villetta e di Valloria. Nelle ore di punta i bus «sforano» negli orari e accumulano ritardi, che variano dai cinque minuti [illegible] quarto d'ora. La situazione non migliora neppure nei momenti meno caldi della giornata.

I bus sotto accusa. L'Acts vuole realizzare una nuova linea Savona-Valloria

«Sono problemi che esistono [illegible] tempo — [illegible] Gabriele Caravatti presidente dell'Acts — e purtroppo irrisolvibili. I ritardi sono dovuti al congestionamento del traffico cittadino. Purtroppo le [illegible] preferenziali [illegible] sono sufficienti: così accade che nelle ore di punta il servizio vada in tilt».

Prosegue Caravatti: «Alcune linee poi risentono in modo particolare dei problemi di traffico. La "5" è proprio una di queste. Le corriere partono da Fontanassa e poi attraversano la città. Prima corso Tardy e Beneck, poi via Niella, piazza Mameli e piazza Diaz, tutte [illegible] ad alta intensità di traffico. Molte volte, poi, sono sufficienti un incidente [illegible] anche [illegible] semplice tamponamento a mandare in tilt il servizio di trasporto per diverse ore».

Ma le proteste degli abitanti dei quartieri della Villetta e di Valloria non si fermano soltanto [illegible] ritardi dei bus. A provocare altre polemiche è anche il nuovo servizio di collegamento tra Sa[illegible] e Albissola Marina (scattato da lunedì), che utilizza [illegible] [illegible] della linea «8». I bus anziché fare capolinea davanti all'ospedale di Valloria, proseguo[illegible] [illegible] Albissola Marina-San Benedetto e poi, attraverso viale Faraggiana, raggiungono via Ines Negri, nella [illegible] 167 di Albissola Mare.

Con l'avvio del nuovo servizio, sono infatti saltate tre corse giornaliere da Savona a Valloria. Nella [illegible] sono passate da dieci a otto, essendo [illegible] soppresse quelle delle 10,10 e delle 11,30. E di pomeriggio [illegible] sceso [illegible] otto a sette. Non c'è infatti più la corsa delle 15,30.

«Se l'Acts intende in questo modo potenziare i servizi, in vista dello spostamento dei reparti del [illegible] Paolo a Valloria, c'è [illegible] [illegible] proprio contenti». E' stata [illegible] reazione di più di un utente. Secondo i responsabili dell'Azienda consortile trasporti savonesi, però, si tratta di un falso problema. Conclude Caravatti: «E' vero [illegible] state soppresse [illegible] corse della linea 8: però con il prolungamento di percorso fino alla 167 di Albissola Marina riusciamo a distribuire meglio [illegible] collegamento tra Savona e il levante. Quanto all'ospedale gli utenti devono stare tranquilli».

Conclude il presidente: «E' infatti allo studio [illegible] progetto di collegamento diretto tra il centro cittadino e il [illegible]. Per il momento non possiamo addentrarci nei particolari. Posso solo anticipare che il servizio di trasporto verso l'ospedale non utilizzerà la vecchia Aurelia e integrerà le linee, che attualmente raggiungono l'ospedale. Cioè la "5" e la "8"».

Claudio Vimercati

UNA VISITA IN REDAZIONE

Ecco i bambini delle elementari di Noli

Proseguono le visite degli alunni delle scuole alla redazione di Savona de «La Stampa». Nei giorni scorsi è [illegible] o ai bambini della quarta classe della scuola elementare «Gandoglia» di [illegible] Noli. Gli alunni, accompagnati dalle maestre Rita Divizia e Renza Debono, hanno potuto vedere come nasce l'edizione locale de «La Stampa» osservando tra l'altro, con molto interesse, il funzionamento dei computer e della telefoto. Molte sono state le domande che i bambini hanno posto ai giornalisti e ai tecnici addetti alle telecomunicazioni. Nella fotografia [illegible] momento della visita in redazione

NOTIZIE [illegible]

INFORTUNIO
[illegible] Cade dal camion [illegible] si ferisce

SAVONA. Un camionista, Enzo Caroti, 45 anni, abitante in via Venezia 4/9, è ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo per una contusione toracica riportata in un infortunio sul lavoro. Guarirà [illegible] [illegible] giorni. E' accaduto ieri mattina nel deposito «IP» di Vado Ligure. Enzo Caroti stava seguendo sopra alla sua autobotte l'operazione di rifornimento [illegible] gasolio, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto per terra.

FURTO IN EDICOLA
[illegible] I carabinieri denunciano [illegible] drogato

VADO L. I carabinieri hanno denunciato a piede libero un tossicodipendente, che [illegible] rubato l'incasso [illegible] un'edicola di via XI Febbraio, prop[illegible] di fronte alla caserma dei militari. L'episodio è [illegible]nuto martedì pomeriggio. Il tossicomane, A.L., 25 [illegible], ha prelevato da [illegible] cassetto una mazzetta di banconote ed è scappato. E' stato però notato da una pattuglia dei carabinieri, che lo ha bloccato. La refurtiva (circa duecentomila lire) è stata tutta recuperata

TOPI [illegible]
[illegible] [illegible] polizia identifica tre genovesi

SAVONA. Tre genovesi, che avevano cercato di rubare su due auto parcheggiate [illegible] via Vittorio Veneto, [illegible] stati identificati l'altra notte dagli agenti della squadra mobile e denunciati a piede libero alla pretura, per tentato furto. Si tratta di tre pregiudicati, [illegible]ei quali non sono state fornite le generalità.

FILMSTUDIO
[illegible] Venè presenta il libro «Coprifuoco»

SAVONA. Gian Franco Venè, autore del libro «Coprifuoco», dedicato alle vicende e alle atmosfere della guerra civile tra il 1943 e il 1945, presenterà [illegible] [illegible] opera il 24 [illegible]ggio (ore 18) [illegible] Filmstudio di Savona. Venè, giornalista e scrittore, ha dedicato una [illegible] opera di ricostruzione agli scenari del processo di Verona avvenuto nel gennaio 1944 e che si concluse [illegible] la fucilazione dell'ex ministro degli Esteri Galeazzo Ciano.

E in Provincia il pci chiede la riconferma della maggioranza con psdi e pri

Chi governerà a Palazzo Sisto?

Savona, si sono iniziate le prime trattative fra i partiti, forse decisivo l'incontro pci-psi
Lino Alonzo: «Da valutare, [illegible] una giunta di sinistra, l'apporto dei consiglieri verdi»

SAVONA. Sembra schiarirsi l'orizzonte delle trattative politiche che precedono l'attesa formazione delle maggioranze che governeranno il Comune e la Provicia. Ieri, per la prima volta [illegible] modo ufficiale, sono [illegible] [illegible] campo i comunisti che hanno reso note le loro prime mosse. Nel pomeriggio si è svolto [illegible] primo degli incontri programmati con le [illegible] politiche presenti in Comune. C'è stato un primo [illegible]bio di vedute con i socialisti, principali interlocutori del pci che, come partito [illegible] maggioranza relativa, è chiamato a formulare le prime proposte.

Intanto [illegible] prime certezze sulle molte [illegible] che [illegible] corse nei giorni successivi alle elezioni. Dice Lino Alonzo, neoconsigliere provinciale pci: «Siamo ancora in una f[illegible] interlocutoria in quanto ci risulta che sia psi sia dc non abbiano ancora riunito i loro organismi direttivi. Riteniamo comunque di dover sgomberare il campo dalle voci che ventilavano una possibile coalizione tra noi e i democristiani. Non ci pare infatti che sussistono le condizioni [illegible] programma e di [illegible]i, sia a livello [illegible]ale sia locale, per perseguire questa strada».

[illegible] aggiunge: «Forse, [illegible] [illegible] particolari, non [illegible] escluso un rapporto di collaborazione tra pci e dc (uno di questi potrebbe avere luogo [illegible] Finale Ligure, ndr), ma la [illegible] posizione è nota. Per Savona rivendichiamo la questione del sindaco e proponiamo un'alleanza con il psi e i repubblicani». I confronti di questi giorni potranno dare le prime risposte al disegno dei comunisti. Mentre i repubblicani (come in genere l'intero blocco laico in Provincia) sono alleati tradizionali [illegible] pci, la segreteria [illegible] cercherà di verificare una disponibilità dei socialisti a riallacciare le fila dopo lo strappo dello scorso inverno che ha portato alla duplice crisi di Comune e Provincia

Ma la novità [illegible] giorno è forse un'inconsueta apertura del pci verso i verdi. Ipotesi già ventilata dal segretario provinciale Magliotto, quella di proporre ai verdi un ingresso in maggioranza è con certezza [illegible] gli obiettivi del pci.

Per il futuro di Palazzo Nervi, invece, due possibili soluzioni [illegible] maggioranza pci-psi-psdi-pri-pli con, [illegible] in questo caso, un'apertura verso i verdi oppure un inconsueto pentapartito. Quest'ultimo avrebbe, dati alla mano, i numeri per governare. [illegible]' una maggioranza che appare fragile — conclude Alonzo — [illegible] solo nei numeri ma nelle forze. I partiti laici, che hanno sempre appoggiato il pci ottenendo dall'elettorato grossi riconoscimenti, rischierebbero di essere messi in secondo piano».

Patrizia Pasquino

[illegible]

Balbo: «Siamo [illegible] attesa»

Molto attesa è la reazione dei socialisti, da tutti considerati il principale interlocutore dei comunisti per la formazione della coalizione che dovrà governare Palazzo Sisto. Ieri pomeriggio, alla vigilia dell'incontro con gli esponenti [illegible] pci, il segretario provinciale socialista Giorgio Balbo ha detto: «Il partito comunista, come è doveroso, ha fatto le proprie richieste [illegible] incontro. Andremo a sentire quali saranno le proposte, che auspichiamo [illegible] basate su [illegible] programma efficace. Al partito socialista interessa sapere come i comunisti intendono condurre il lavoro dell'amministrazione nei prossimi due anni e come, a loro giudizio, si possano risolvere i problemi di Savona. Una possibile alleanza dipende dai progetti, che noi vogliamo siano reali e credibili, diversi da quelli che [illegible] maggioranza uscente ha portato avanti».

Condannato

[illegible] i genitori per la droga

SAVONA. Un tossicodipendente savonese, Roberto Lagasio, 25 anni, abitante in via San Lorenzo 82, è stato condannato, ieri [illegible] dal tribunale a un anno e [illegible] mesi [illegible] reclusione (pena patteggiata) per [illegible] [illegible] storia di minacce e percosse ai genitori. Al giovane, che è attualmente ricoverato [illegible] [illegible] di recupero di Sommariva [illegible] Bosco, è stata però conc[illegible] la sospensione condizionale.

La vicenda, [illegible] un [illegible] risale all'86, i genitori denunciarono ai carabinieri di essere stati più volte aggrediti dal figlio e costretti a dargli [illegible] necessari per l'acquisto degli stupefacenti. Una storia penosa, come spesso ne accadono negli ambienti dei tossicodipendenti, dominati da spacciatori [illegible] [illegible]poli. Interrogati [illegible] giudice, i genitori di R[illegible] Lagasio, confermarono gli episodi di violenza: «Per aiutarlo abbiamo perso tutto. Tutti i nostri risparmi [illegible] andati in fumo», raccontarono tra le lacrime. Il [illegible]vane [illegible] fu [illegible] rinviato a giudizio.

[c. v.]

Morì quindicenne

Incidente il processo [illegible] rinviato

SAVONA. S'è iniziato ed è stato subito rin[illegible] il processo per la morte di Giovanni Balbo Novaro, lo studente quindicenne di Savona, morto nel luglio scorso in seguito a un incidente stradale avvenuto in via Chiabrera. Il giovane mentre si trovava in sella [illegible] motorino si scontrò con un autocarro, che procedeva in direzione opposta. Giovanni [illegible] Novaro riportò [illegible] grave trau[illegible] cranico e morì il giorno dopo nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Sul banco degli imputati ci sono [illegible] conducente dell'autocarro, Francesco Farina, 42 anni, Savona [illegible] Vittorio Veneto 2, e i responsabili di una ditta che stava eseguendo dei lavori in via Chiabrera: Gio[illegible] Rossello, 66 anni, Albisola Superiore via delle Cantine, Paolo [illegible], 28 anni, Vado via Piave e Luigi Pizzorno, 49 anni, [illegible] via Valcada. Tutti sono accusati di concorso in omicidio colposo.

Un'iniziativa [illegible] cura del Rotary Club di Savona in collaborazione VII Usl e Provveditorato

«Bambini, mangiate divertendovi»

E' il messaggio dell'ultimo libro di Michele Costantini

SAVONA. Parte in questi giorni in tutte [illegible] prime classi delle scuole elementari del [illegible]prensorio un'iniziativa [illegible] carattere medico che verrà presentata oggi alle 18 nella Sala Rossa [illegible] Comune. Un libro-guida che parla dell'alimentazione, dei problemi legati alla carenza di ferro nei bambini e un programma di analisi sanguigne per realizzare un'indagine conoscitiva sono i punti in cui si articola l'iniziativa curata dal Rotary Club [illegible] Savona in collaborazione con l'Usl, il provveditorato agli studi e il 7° Distretto scolastico.

Tra i principali protagonisti dell'iniziativa, il dottor Marco Furfaro, primario immunoematologo [illegible] San Paolo [illegible] il geometra Michele Costantini, socio del Rotary Club. Il primo ha dato il via [illegible] progetto con [illegible] serie di conferenze sul tema della carenza del ferro, coinvolgendo insegnanti [illegible] genitori. Il secondo ha tradotto le idee [illegible] i principi [illegible]dici in [illegible] volume illustrato che si indirizza soprattutto [illegible] bambini. In questi giorni per 700 alunni delle scuole elementari di Savona, Albisola Superiore, Albissola Marina, Celle Ligure, Quiliano, Vado Ligure, Bergeggi e Spotorno si è iniziata la distribuzione dei libri cui [illegible] allegata una scheda da compilare a cura dei genitori [illegible] la quale viene autorizzato un prelievo [illegible] [illegible]gue.

Saranno i medici e il personale [illegible] reparto immunologico [illegible] trasfusionale dell'Usl [illegible] effettua[illegible] i prelievi direttamente nelle [illegible]le. I risultati saranno elaborati e comunicati alle famiglie.

Spiega il presidente del Rotary Club di Savona, l'ingegner Attilio Gallina: «L'iniziativa nasce [illegible] un club che è il più antico sodalizio mondiale nel campo [illegible] servizi. Mira a una maggiore tutela della salute dei bambini». Il dottor [illegible] Furfaro aggiunge: «Il problema della carenza di ferro è stato sempre sottovalu[illegible] nel corso del passato. Bisogna invece agire sui bambini nella più [illegible] [illegible] possibile. [illegible] perché abbiamo [illegible] [illegible] fare questa analisi conoscitiva partendo dalle prime [illegible] elementari. La scuola ci permette di raggiungere il maggior numero possibile di soggetti». Secondo il dottor Furfaro con una migliore alimentazione o, se neces[illegible]o, [illegible] cure di ferro, è possibile evitare fenomeni assai frequenti di alterazioni nel comportamento.

Spiega il dottor Furfaro: «Al di là dell'anemia, conseguenza principale della carenza di ferro, possono sopraggiungere fenomeni [illegible] eccessiva irritabilità, stanchezza, bassa pressione e mal di testa». La raccolta delle schede e la campagna di prelievi, che dovranno [illegible]are non solo il gruppo sanguigno ma anche e soprattutto i dati [illegible] presenza [illegible] ferro nel sangue, durerà un [illegible]. Dopo la consegna dei risultati, i genitori dei bambini che si saranno sottoposti alle trasfusioni potranno rivolgersi al dottor Furfaro per stabilire una corretta dieta che tenga [illegible] della eventuale [illegible] di ferro.

Ma veniamo al libro, una delle parti più interessanti dell'i[illegible]. L'opuscolo è [illegible] in due mesi ed è la perfetta traduzione nel linguaggio [illegible] bambini [illegible] relazione medica che ha favorito l'iniziativa. Lo ha curato Michele Costantini, che [illegible] già [illegible] [illegible] attivo libri educativi diretti soprattutto ai bambini, come [illegible] «Famiglia Cercaguai» (ispirato ai pericoli degli incidenti domestici). [illegible] parte illustrata è stata invece realizzata da Delia Boccolini. Spiega Costantini: «[illegible] volume vuole coinvolgere al massimo i [illegible] con giochi, tanti disegni e [illegible] linguaggio chiaro».

[p. p.]

ma di' un po': ti manca forse il ferro?

«F come ferro». E' il titolo dell'ultimo libro di Michele Costantini

Mancano le guide turistiche e le scolaresche sono in difficoltà

I monumenti da salvare

Albenga: il degrado delle opere d'arte

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ogni giorno sono centinaia le persone che arrivano nel centro storico di Albenga per visitare i monumenti e le bellezze architettoniche di Albenga romana e medioevale. In particolare si tratta di gite scolastiche, studenti provenienti da ogni parte d'Italia, curiosi e interessati al battistero paleocristiano, ai musei, ai palazzi nobiliari. Non mancano, tra i visitatori, i turisti stranieri, ospiti degli alberghi alassini affascinati dalle bellezze di Albenga medioevale.

Purtroppo, però, quello che trovano è deludente: nessuna guida turistica che sappia spiegare in maniera corretta epoche e palazzi, indicazioni carenti per trovare i monumenti, pochi monumenti restaurati e valorizzati. «Eppure il centro storico di Albenga possiede un patrimonio immenso di palazzi, torri e monumenti validi», commenta amaramente Fabrizio La Corte, giovane laureato in archeologia medioevale collaboratore dell'Istituto internazionale di studi liguri. E aggiunge: «Basti pensare ai conventi di San Domenico e di San Francesco. Non ci sono indicazioni, non ci sono restauri, sono completamente tagliati fuori dalle visite turistiche eppure sono complessi molto validi dal punto di vista storico». Il loro restauro, sulla carta, è previsto dal [illegible] di recupero del centro antico predisposto dal Comune. Sono 15 anni, però, che se ne parla senza passare ai fatti.

Il degrado dei monumenti di Albenga è visibile a tutti. A parte le strutture più importanti, come la Cattedrale di San Michele e il Battistero, gli altri edifici sono in cattivo stato di conservazione. Spiega ancora La Corte: «Gran parte dei palazzi nobiliari risalenti al medioevo sono ricoperti da intonaci dati nell'Ottocento. Gli edifici albenganesi nascondono, sotto una patina di cemento, tesori nascosti come bifore e torri. Attualmente ne sono visibili 22 ma la maggioranza è stata inglobata nelle strutture [illegible] dei palazzi. E purtroppo [illegible] si sta facendo nulla per valorizzare questo patrimonio storico che ha anche una valenza turistica».

A lamentarsi sono soprattutto i professori che accompagnano gli studenti in gita. «I nostri allievi visitano i musei con le guide ma poi manca qualcuno che li porti a vedere la città antica, che spieghi le particolarità. Siamo costretti a studiare sui libri l'architettura e la storia di Albenga ma, soprattutto per chi viene da lontano, questo sistema [illegible] è sufficiente per dare indicazioni precise», afferma Giuliana Archinto, professoressa di storia in un liceo di Perugia. E aggiunge: «Non è la prima volta che accompagno gli studenti ad Albenga. Sono innamorata di questo centro storico e mi chiedo cosa potrebbe diventare se anziché qui fosse stato costruito in Toscana».

Albenga, in ogni caso, non è solo centro storico. Tracce e monumenti dell'epoca romana e medioevale sono sparsi un po' su tutto il territorio comunale. Nella zona del monte, ad esempio, sono almeno 3 i complessi monumentali da valorizzare: il «Pilone» (un monumento funerario di epoca romana), il complesso conventuale di San Calocero e l'anfiteatro romano. Anche qui, purtroppo, le indicazioni sono carenti e manca una guida che possa spiegare. Stesso discorso per la zona di Pontelungo dove la basilica di San Vittore e il ponte romano sono abbandonati a se stessi.

Stefano Pezzini

IN COMUNE

Via al piano di recupero

I turisti sono disorientati: si rendono conto di [illegible] di fronte un centro monumentale di pregio [illegible] proprio da che parte iniziare per avere informazioni. L'unica possibilità è quella di chiedere all'ufficio incaricato di curare i musei gestito dall'Istituto internazionale di studi liguri. «Il nostro è un lavoro che si basa in gran parte sul volontariato. Siamo pochi e riusciamo a far funzionare i musei. Parlare anche di guide turistiche è impossibile», afferma Fabrizio La Corte. Eppure ci sarebbe la necessità di avere informazioni su storia e architettura. Così come ci sarebbe necessità di dare vita ad un'opera di restauro e salvaguardia. «Il Piano di recupero serve proprio a questo. Nel giro di pochi mesi rifaremo la pavimentazione riportandola a come era nel Medioevo. L'opera di restauro andrà poi avanti per rivitalizzare e valorizzare il centro storico», spiegano gli amministratori.

Un patrimonio artistico da salvare. Il «pilone» di epoca romana che si trova al Monte e la basilica di San Vittore a Pontelungo

UNA GUIDA

Nel «castrum» i tesori della città

E' l'intero centro storico di Albenga a interessare studenti e turisti. Gli edifici medioevali, costruiti in gran parte sull'antica divisione urbanistica del «castrum» romano, hanno indubbiamente un fascino e un'importanza [illegible] indifferente per chi studia storia, arte o architettura. Una visita ai monumenti cittadini si deve iniziare dai 3 musei. In quello navale, situato in piazza San Michele, sono esposti i reperti recuperati sulla nave oneraria romana affondata al largo dell'isola Gallinara. Tra gli oggetti anche cinquecento anfore. All'interno del museo trovano spazio anche gli antichi vasi della farmacia dell'ospedale, una raccolta, che va dal '400 all'800, di contenitori in ceramica di Savona e Albissola. Il museo romano, che si trova nella torre del vecchio palazzo comunale, propone invece una vasta serie di reperti archeologici ritrovati durante i numerosi scavi nell'Albenganese. Parte dei reperti è sistemata al piano terra. Pochi gradini e si visita il Battistero, forse il monumento paleocristiano più importante della Liguria. Nella torre di palazzo vecchio, inoltre, si trova il piccolo ma interessante museo paleografico con selci e reperti recuperati nella val Pennavaire. L'ultimo museo da visitare è quello diocesano. La sua sede è nel palazzo vescovile e ha dei pezzi di grande interesse e valore: codici miniati, paramenti sacri e icone.

DALLA [illegible]

CERIALE
Note di notte all'«Angelo Azzurro»

Si svolge questa sera a Ceriale, al dancing «Angelo Azzurro», la selezione settimanale del concorso «Note di notte» organizzato da [illegible] Onda Ligure 101 in collaborazione con «La Stampa» e Telesril. Sul palcoscenico si esibiranno artisti esordienti. Il vincitore parteciperà alla finale prevista per la prima metà di giugno.

[illegible]
Al Cristallo «Colpi di timone»

Domani sera al cinema-teatro «Cristallo» di Albenga sarà di scena la commedia di Gilberto Govi «Colpi di timone». A interpretarla sarà la compagnia genovese «Genova spettacolo» di Gianni Baratino. Lo spettacolo si inizierà alle 21.

LOANO
Il recupero del centro storico

E' entrato nella fase finale il piano di recupero del centro storico di Loano, esaminato nei giorni scorsi, in un incontro fra tecnici. Il progetto sarà portato all'esame definitivo del Consiglio comunale ad inizio estate. Il piano prevede interventi di recupero e conservazione in tutta la zona storica della città ad iniziare dai caruggi.

PIETRA LIGURE
Contadino trova una pistola

Una pistola Beretta con una decina di proiettili, è stata ritrovata da un agricoltore l'altra mattina in una vasca di via Ranzi, in località «Magliastrina». L'arma è stata trovata durante la pulizia della cisterna. La pistola è stata consegnata ai carabinieri di Pietra.

SPOTORNO
Lunedì Ravera diventa sindaco

Matteo Ravera sarà eletto lunedì sindaco di Spotorno. Per quella data è stato infatti convocato il Consiglio comunale. Venerdì 25 si riunirà [illegible] per la prima volta il Consiglio comunale di Noli. Carla Bologna Fois è la candidata alla poltrona di sindaco.

Il tribunale di Savona dovrà stabilire che cosa ha spinto lo studente a scagliarsi contro la sua vittima

Oggi il processo a Giuliano Moschetto

E' il giovane che lo scorso anno a Pasquetta uccise a sassate una donna che prendeva il sole sulla spiaggia di Andora. L'udienza, con rito abbreviato, si terrà a porte chiuse. In aula solo i giudici, il pm, la parte civile e gli avvocati

SAVONA. Giuliano Moschetto, 19 anni, abitante a Pinerolo, torna questa mattina nel Tribunale di Savona per il processo che lo vede imputato di omicidio. Il giorno di Pasquetta dello scorso anno, su una spiaggia di Andora, aveva ucciso, a colpi di pietra, una donna di 54 anni, Maria Adua Amerio, colpevole solo di prendere il sole primaverile su una scogliera isolata.

Un delitto assurdo, feroce, commesso forse in un raptus di follia da un giovane normale, tutto casa, scuola, oratorio e squadra di basket.

Figlio unico, tranquillo, apparentemente senza problemi, Giuliano Moschetto era considerato il classico «bravo ragazzo». Un insospettabile, incapace di fare del male a chiunque.

Subito dopo l'arresto, avvenuto a pochi minuti dal delitto, Giuliano Moschetto aveva cercato di negare l'evidenza. Poi qualche cosa aveva confermato gettando fango sulla vittima: «Mi voleva baciare», aveva detto agli uomini della Polizia che lo stavano portando via.

Le prime indagini accertarono che il giovane aveva già visto Maria Adua Amerio il giorno di Pasqua. La donna [illegible] prendendo il sole sulla stessa spiaggia e il giovane piemontese l'aveva notata. Un particolare che potrebbe costare a Giuliano Moschetto l'aggravante della premeditazione.

Tre mesi dopo la confessione piena, liberatoria ma, insieme, dettata con freddezza. Non era vero che Maria Adua Amerio, sposata con un affermato architetto di Varese, madre di due figli di [illegible] e 19 anni, aveva cercato di concupire il giovane. Giuliano Moschetto, però, non ha chiarito appieno cosa lo abbia spinto ad uccidere sulla spiaggia di Andora.

Tutte le ipotesi sono verosimili. Forse un raptus di follia (ma i periti hanno stabilito che il giovane non è pazzo), forse Giuliano Moschetto ha fatto delle avances alla donna. Irritato dal suo rifiuto e per paura di una figuraccia avrebbe deciso di ucciderla, sicuro di non essere visto.

Oppure una punizione per quella donna che la mente malata del giovane ha visto come un simbolo del peccato.

Difficilmente, però, il processo di quest'oggi renderà pubbliche le motivazioni.

I difensori di Giuliano Moschetto, infatti, hanno chiesto che venga applicato il rito abbreviato previsto dal nuovo codice di procedura penale. Una richiesta che il pubblico ministero Alberto Landolfi non ha impugnato, [illegible] di avere prove schiaccianti per dimostrare la colpevolezza del giovane piemontese.

A livello procedurale, quindi, il processo vedrà in aula solo gli avvocati difensori di Giuliano Moschetto e quelli di parte civile oltre al presidente del tribunale Franco Becchino e il pubblico ministero. In questo modo la pesantissima pena che il giovane rischia potrà essere ridotta di un terzo. [s. p.]

UN TESTE

«Credevo che giocassero»

Un delitto che poteva essere «perfetto», una spiaggia isolata, i protagonisti che non si conoscevano, nessun motivo per uccidere. Ed invece non è stato così. L'orribile omicidio è stato risolto in pochi minuti, almeno per quello che riguarda la dinamica. Gran parte del merito è di Lorenzo Marciandi, titolare di una concessionaria automobilistica a Torino, che assieme ad alcuni parenti aveva assistito dalla sua villa a Capo Mimosa alla vicenda. «In un primo momento pensavo stessero giocando», racconta Marciandi. E aggiunge: «Poi mi sono reso conto che non si trattava di un gioco. Il ragazzo ha continuato a colpire con grosse pietre la donna, che stava cercando scampo in acqua». A quel punto Marciandi, mentre gli amici chiamavano la polizia, è uscito di corsa di casa cercando di non perdere di vista Giuliano Moschetto. Un inseguimento terminato nel centro di Andora.

Giuliano Moschetto

Potrebbero essere accusati anche di inquinamento del terreno

Sfasciacarrozze senza licenza

Albenga, processo contro otto demolitori

ALBENGA. Sono stati amnistiati dall'accusa di aver venduto pezzi di ricambio usati senza aver avuto le autorizzazioni del Testo unico di pubblica sicurezza ma, per il reato di aver esercitato l'attività di demolitori di auto senza autorizzazioni, sono ancora in forse. Il pretore di Albenga Gianfranco Arnaud, infatti, ha preferito trattenere i fascicoli giudiziari e rinviare ogni decisione. Anche perché, durante il dibattimento svoltosi ieri mattina in pretura, sono emersi reati diversi da quelli contestati.

Sul banco degli imputati c'erano [illegible] demolitori di Albenga e Ceriale più qualche collaboratore. I controlli, effettuati nel 1988, avevano portato alle denuncie di Giovanbattista Cerruti, Adriano Menini, Mario Anselmo, Ottavio Pinto, Luigi Rosso, Marco Russo e Rocco Pinto. Il dibattimento è stato abbastanza complesso.

I titolari degli impianti di demolizione hanno ricordato come, attraverso le associazioni di categoria, avessero chiesto alla Regione Liguria quali documenti e quali autorizzazioni [illegible] necessarie per poter proseguire l'attività. In aula hanno esibito la risposta della Regione che, in pratica, non prevedeva nessuna autorizzazione. Solo nel gennaio del 1990, infatti, da via Fieschi è arrivata la legge che regolamenta la materia.

Durante il processo, però, è risultato che alcuni demolitori di Albenga avrebbero trasformato i terreni adibiti a smontare le auto in vere e proprie discariche. Le macchine da demolire sarebbero rimaste accatastate per più di [illegible] mesi, il tempo previsto dalla legge per demolire e [illegible] i pezzi ancora utilizzabili. In più i motori delle auto disastrate avrebbero perso olii nel terreno provocando inquinamento. Un'ipotesi di reato che, nella denuncia, [illegible] era stata sottolineata.

Il pubblico ministero Emilio Gatti ha criticato la legge regionale sollevando un'eccezione. Secondo lui la normativa ligure sugli autodemolitori sarebbe in contrasto con quella nazionale e ha chiesto la condanna degli imputati a 3 mesi di carcere e 700 mila lire di multa riservandosi di aprire un altro procedimento per i reati ecologici.

I centri di demolizione, infatti, sarebbero stati trasformati in discariche abusive per materiale ferroso e olii. Il pretore di Albenga ha in parte accolto le richieste del pubblico ministero. Anziché condannare gli imputati, però, ha trattenuto i fascicoli per valutare la possibilità di aprire un'altra inchiesta per i reati che sarebbero emersi durante il dibattimento. [s. p.]

Ha parlato a lungo con Fidel Castro a L'Avana, durante la cena di gala del primo maggio

«Il mio incontro con il "Presidiente"»

Alassio, il racconto di Marino Sandon reduce da Cuba

Incontro «storico». Fidel Castro mentre stringe la mano di Marino Sandon

ALASSIO. «E' da più di quindici anni che mi [illegible] ripromesso di stringere la mano a Fidel Castro. Finalmente ci sono riuscito in [illegible] delle celebrazioni all'Avana del centenario della festa del primo maggio».

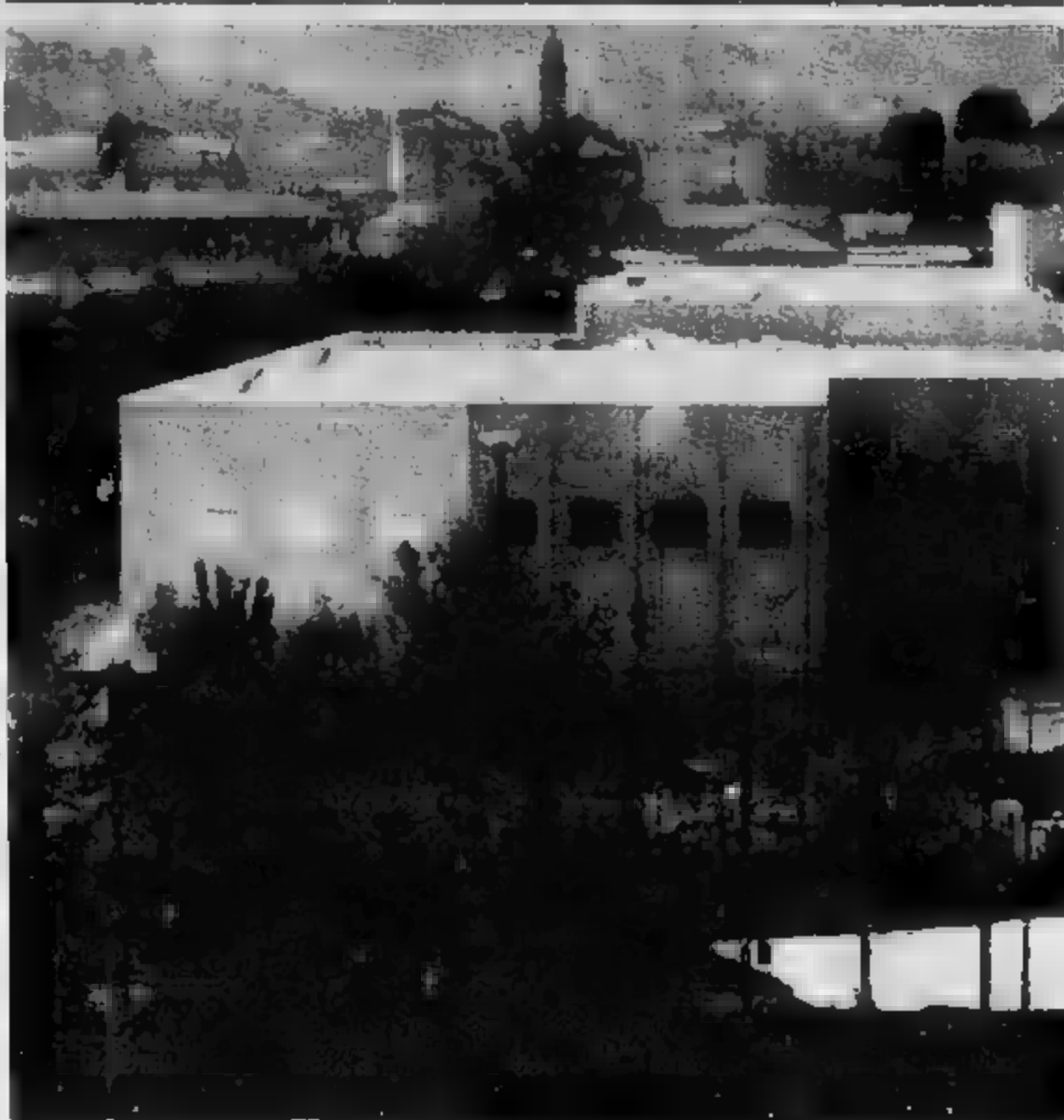
L'alassino Marino Sandon, grande «mago» di drink a base di [illegible] (rigorosamente cubano, il cosidetto [illegible] de Cuba»), [illegible] un'espressione radiosa quando racconta del suo incontro con il «Presidiente».

Castro si è intrattenuto con l'esercente alassino parlando appunto del [illegible] cubano e chiedendo alcune informazioni sull'Italia e su Alassio.

«Ho [illegible] occasione di conoscere personaggi prestigiosi come il premio Nobel della letteratura Gabriel Garcia Marquez; quella che fu la «balia» di Italo Calvino (lo scrittore ligure nacque all'Avana), la novantaduenne Isabelita; Gregorio Fuentes, il marinaio del «Pilar» di Hemingway e il fotografo Alberto Korda a cui si deve la foto più famosa di questo secolo, quella che ritrae il volto di Che Guevara; il recordman mondiale di immersione subacquea Francisco Ferrera Rodriguez detto Pipin».

Alla vedova di Che Guevara, Aleida March, Sandon ha consegnato una grande foto che ritrae la targa ed il viale dedicato al marito ad Albenga (la passeggiata a mare che collega [illegible] Ceriale). L'«ambasciatore» ha tenuto un diario fedele delle impressioni [illegible] durante il viaggio. Soprattutto quel condensato di «ispanidad» (spirito spagnolo) che è il rum prodotto dalla canna da zucchero cubano. Da quello bianco a quello dai densi riflessi cuprei invecchiato [illegible] anni. Secondo Marino non esiste bevanda più versatile nel mescolarsi con altre bibite come il rum.

Romano Strizioli

CHE COSA OSPITERA?

Ecco il capannone della discordia

[illegible] foto [illegible] capannone di S. Giuseppe di Cairo, [illegible] centro della polemica [illegible] i commercianti [illegible] il Comune. La sua destinazione a punto di vendita al minuto al momento pare in discussione, per l'opposizione dei commercianti di Cairo e dei centri del genere già in attività. Provocherebbe anche problemi per la viabilità e i parcheggi, [illegible] già oberata da un traffico molto intenso per la presenza di molte attività artigiane. Un aspetto che non pare essere stato preso in considerazione.

Contestato il progetto per un nuovo ipermercato a San Giuseppe

Stop ai centri commerciali

Ricorso al Tar dei negozianti di Cairo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I commercianti riuniti nell'associazione del centro storico di Cairo intendono ricorrere [illegible] Tar contro la delibera del Consiglio comunale, che autorizza con una [illegible] al piano regolatore il commercio al minuto nel nuovo [illegible] commerciale che sta sorgendo a San Giuseppe di Cairo, a lato della statale 29. Analoga iniziativa potrebbe essere decisa anche dalla associazione commercianti di Cairo nuovo e forse dai gruppi di grande distribuzione commerciale presenti a Cairo, oltre che dal centro [illegible]merciale Bormida già [illegible] attività.

C'[illegible] tempo fino a metà giugno per il ricorso, sulla presentazione del quale sembrano [illegible] pochi dubbi. In ogni caso almeno una segnalazione [illegible] eventuali irregolarità nella delibera sarà [illegible] sempre al Tribunale amministrativo regionale. Spiega [illegible] presidente dei [illegible]mercianti del centro storico, Pierluigi Vieri: «Ci preoccupiamo che vengano decise cose all'ultimo minuto, come [illegible] successo nel caso di San Giuseppe. Noi riteniamo che il Comune e le asso[illegible] di categoria debbano formare un comitato [illegible]namento per valutare l'esistente sul terreno commerciale, in modo da garantire [illegible] lavoro e l'investimento di capitali che sono [illegible]ati fatti dagli operatori del settore negli ultimi anni». Di più non intende aggiunge, segno che la decisione di presentare il ri[illegible] al Tar sarebbe già stata maturata.

I capannoni in costruzione lungo la statale 29 a San Giuseppe di Cairo

I grandi capannoni che stanno per essere completati a San Giuseppe avevano nel progetto [illegible]ziale una destinazione per [illegible] artigianale e commercio all'ingrosso. La delibera approvata [illegible] Consiglio prevede invece l'apertura [illegible] 1.000 metri quadrati per il commercio al minuto, possibile grazie a una v[illegible] piano regolatore, necessaria alla modifica. E' questo il punto che viene contestato dagli operatori commerciali di Cairo: si tenterebbe [illegible] permettere l'apertura di un centro commerciale in una [illegible] prevista e contro le indicazioni del Piano commerciale [illegible] approvato.

Commenta Giorgio Garra, [illegible]sessore uscente al Commercio: «E' un problema che [illegible] posto all'attenzione della nuova giunta. Il piano commerciale non prevede per [illegible] Giuseppe la tabella ottava, cioè la possibilità di vendita [illegible] molti ge[illegible] [illegible] consumo e la nona, relativa all'abbigliamento. Questo dovrebbe bastare a garantire sulla futura attività dell'ipotizzato centro commerciale per vendi[illegible] al minuto». [illegible] pericolo [illegible] che all'iniziativa siano interessati alcuni operatori della grande distribuzione del Piemonte, anche perché la disponibilità di locali idonei [illegible] molto grande. Una conferma indiretta [illegible] questa volontà sarebbe venuta anche da ambienti bancari. Costato oltre 2 miliardi, l'immenso capannone [illegible] grado di offrire altri 1.500 metri quadrati per [illegible] commerciale, oltre ai mille già approvati. La prevederebbe la de[illegible] a suo tempo approvata, che lascerebbe aperta la possibilità [illegible] ulteriore espansione del commercio al minuto.

Contro questa ipotesi e per vedere chiaro nella volontà del Comune [illegible] diretto [illegible] o la segnalazione al Tar. E' certo comunque che alcuni negozi di San Giuseppe sembrano destinati a usufruire dei nuovi spazi commerciali. Tra questi la farmacia, un bar e una rivendita all'ingrosso di carta. Altri generi [illegible] commercio, che non [illegible] in grado di cambiare l'attuale assetto commerciale di Cairo, quali [illegible] vendita di materiale edilizio e carpenteria, [illegible]ranno spazio nei capannoni.

Enrico Marchiolo

NOTIZIE **FLASH**

[illegible]

Scontro auto moto ferito un operaio

Migliorano le condizioni di Pier Luigi Adamo, 17 anni, operaio, residente a Dego [illegible] via Colletto 35 rimasto ferito nella tarda serata di martedì nello scontro tra la [illegible] moto e un'auto sulla provinciale Dego-S.Giulia. Dopo i primi soc[illegible]i all'ospedale di Cairo, prestati dalla dottoressa Vilma Ballocco, è stato inviato a [illegible] Corona con prognosi di 90 giorni per duplice frattura del fe[illegible] sinistro, del piede sinistro e trauma cranico e facciale.

MILLESIMO

[illegible] sopralluogo [illegible] Bric Tana

Ieri mattina due dirigenti del «Wwf» hanno fatto un sopralluogo a Millesimo nelle [illegible] che dovrebbero essere interessate dal tracciato del raddoppio della Savona-Torino. Visitate le [illegible] del Bric Tana, via Marconi e tiro a segno. Insieme a loro Roberto Botto, che aveva [illegible] tempo segnalato i problemi per il passaggio in queste zone del tracciato e il sindaco Francesco Zoppi.

CAIRO M.

Per la giunta incontro pci-psi

Questa sera confronto tra le delegazioni del pci e del psi, domani tra comunisti e democristiani per risolvere il problema della formazione di una nuova giunta a Cairo. [illegible] Millesimo nel frattempo è stata richiesta al sindaco uscente la convocazione del consiglio da parte della dc, per la discussione dei punti relativi alla elezione del [illegible] sindaco che, ormai è certo, sarà Michele Boffa e della giunta di centro-sinistra che reggerà [illegible] Comune nei prossimi cinque anni.

CAIRO M.

Giovani francesi al «[illegible]»

Domani una delegazione [illegible] studenti francesi di Nizza, dell'istituto tecnico «Port Lympia», visite [illegible] «Patetta» di Cairo. Rende [illegible] visita che gli studenti di questa scuola hanno fatto nei giorni scorsi in Francia. L'istituto [illegible] Cairo per geometri e ragionieri è [illegible] noto a livello regionale per i programmi avanzati di studio, progetto Igea, attuati negli ultimi anni, nei quali si inserisce anche lo scambio culturale con scuole straniere.

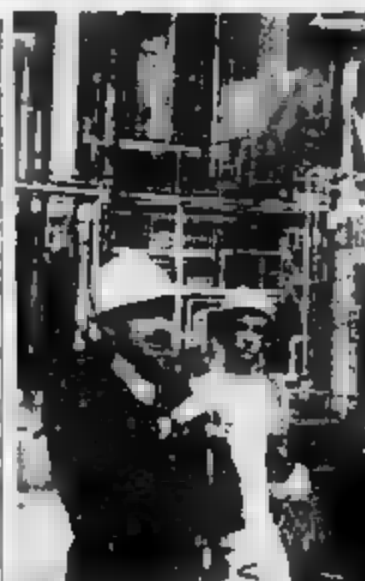
Ora sindacato e ambientalisti chiedono più controlli

Nube [illegible] su Cengio

Ieri alle 6,10 una perdita di anidride solforica dallo stabilimento Acna
L'incidente, senza conseguenze, causato da [illegible] guasto al reparto «Oleum»

CENGIO. Acna, reparto Oleum, ore 6,10 di [illegible]: scatta l'allarme per [illegible] perdita [illegible] una guarnizione di acido oleum. Interviene immediatamente la squadra [illegible] emergenza, viene bloccata la pompa di alimentazione della tubazione nella quale si è verificata la perdita, sparso sull'acido a terra polimetilacrilato, un [illegible]sorbente che impedisce la formazione dell'anidride solforica libera che si forma a contatto dell'aria con l'oleum.

Ore 6,15, l'emergenza è terminata. Poco dopo, sbrigate le verifiche tecniche, la direzione aziendale emette [illegible] comunicato nel quale ribadisce che non vi sono stati feriti o pericoli interni e esterni per la fuga di oleum, causata dal cattivo stato di una guarnizione, mentre sono stati avvertiti a scopo cautelativo i carabinieri di Cengio, Saliceto e l'Usl di Carcare.

Poco dopo un comunicato del consiglio [illegible] fabbrica denuncia l'incidente, avvenuto in un [illegible]parto fermo. Viene sottolineata

la necessita di una manutenzione e controllo preventivi anche in questi casi, concetto poi discusso dalle segreterie provinciali dei chimici in un confronto [illegible] la direzione aziendale nella tarda mattinata di ieri. L'acido solforico è in grado di provocare irritazioni e ustioni alle vie respiratorie, ma ieri la situazione è stata messa in pochi minuti sotto controllo.

Sindacato e Consiglio di fabbrica sono decisi a evitare altri problemi del genere in futuro. Spiega Gianni Pregliasco, segretario del Consiglio [illegible] fabbrica: «L'impianto è fermo, [illegible] [illegible] del completamento dei lavori della seconda torre di abbattimento fumi. Funziona solo [illegible] serbatoio dell'oleum, che vie[illegible] acquistato all'esterno. Ades[illegible] pretendiamo una verifica anche [illegible] impianti fermi, per evitare che in futuro avvengano altri problemi». Tra l'altro è stato proposto ieri di eliminare tutte le tubazioni [illegible] nei [illegible]parti, affondandole in guaine di cemento che rendano più facile il controllo e gli interventi. Flavio Strocchio, esponente dei movimenti ambientalisti, ribadisce: «Siamo di fronte alla ennesima dimostrazione [illegible] inaffidabilità dell'Acna e del cattivo funzionamento dei controlli, anche quelli attuati dal [illegible] ufficio Seveso». (e. m.)

GALLERIE [illegible]

[illegible] Daniel ad A[illegible]enga

Alla galleria «Carina» di via Maristino Lenguaglia di Albenga [illegible] oggi sino al [illegible] maggio espone la pittrice tedesca Renate Daniel. In mostra ci sono soggetti floreali dipinti con i colori teneri e soffusi degli acquerelli. Il [illegible]nissage [illegible] previsto per le 18 [illegible] [illegible]. L'orario di galleria è dalle 16 alle 20 [illegible] tutti i giorni.

Ceriale, Puente alla Cromantica

Prosegue [illegible] al 29 maggio [illegible] personale dell'artista spagnolo Carlos Puente D'Ambrosio che, [illegible] maggio, espone alla galle[illegible] «Cromantica» di [illegible] Indipendenza a Ceriale. Durante l'orario [illegible] galleria (dalle 17 alle 20) sono esposte sculture e pitture [illegible] D'Ambrosio.

Sculture e vetri da Arte-Arte a Pietra

Si chiama «Arte e arte», [illegible] galleria d'arte che ha aperto i battenti, completamente rinnovata, nei giorni scorsi [illegible] via Foscolo (secondo ingresso da viale [illegible] Libertà) a Pietra Ligure. Nei locali sono proposte sculture, vetri colorati, ceramiche, tappeti e arte contemporanea.

[illegible] di [illegible] in favole [illegible]

Originale [illegible] alla galleria d'arte Ghiglieri [illegible] Finale Ligure che propone sino al 15 giugno «Favole dipinte», una rassegna del tutto [illegible]. Gli espositori hanno illustrato una favola, nuova o tradizionale. Dal martedì [illegible] sabato (9-12; 16-19).

«Valente-arte» mostra [illegible] Finale

Personale di Sandro De Alexandris alla galleria «Valente-arte» di Finale Ligure in via Barrili. Orario: 15-21 (tutti i giorni, festivi compresi). La mostra si chiuderà [illegible] maggio.

Ecco i «caruggi» di Pietra Ligure

I quadri raffiguranti i caratteristici [illegible] Pietra Ligure sono [illegible] dei ricordi più richiesti. [illegible] coloro che dipingono gli angoli tipici del vecchio centro storico c'è il pittore Cesare [illegible]migotto, in via Ugo Foscolo, nei pressi di piazza «La Pietra».

Alassio, [illegible] contemporanea

Presso il residence [illegible] Marco di via Dante 91, è in svolgimento una mostra con opere di Balla, Cantatore, Casorati, Cassinari, Crippa, [illegible] Pisis, Guttuso, [illegible] e Sironi. Orario: 10-12,30 e 16,30-19,30.

A Savona le foto di Franco Fontana

Si inaugura domani alle 17, nella sala consiliare [illegible] Palazzo [illegible] IV, una [illegible] organizzata dalla Coop Liguria dedicata [illegible] fotografo Franco Fontana. La rassegna resterà aperta sino al 30 maggio.

Litografie di Fiume in galleria a Loano

Litografie di Fiume alla «Merchionne» in Corso [illegible] e via Ghilini a Loano. Inoltre [illegible] Nespolo, Paolucci, Cantatore, Squillantini e Guerin, (tutti i giorni, escluso il lunedì).

Parte Chicchiarelli e si trattano gli stranieri: tutto da decidere per il trainer Vallongo

Nasce il Savona color granata

Grazie all'accordo arrivano i giovani del Torino

[illegible] Savona e Torino iniziano a stringere i tempi per la realizzazione della squadra che parteciperà nella prossima stagione al campionato Interregionale. Si, [illegible] nell'Interregionale, fatta eccezione per un eventuale ripescaggio che fino a questo momento la società sembra abbia scartato.

Si punterà soprattutto sui giovani del vivaio torinese, viste l'importante accordo [illegible] il Torino. Dovrebbe partire [illegible]ramente Chicchiarelli. Il [illegible]trocampista è richiestissimo da parte [illegible] grossi club tra cui Alessandria, Pavia, Spezia per citarne alcuni. Sicuramente verrà riscattato dalla Cairese Oscar Valori, che [illegible] [illegible]tualmente ceduto solo in caso di richieste da società di C1.

Non rimarranno nel Savona D'Agostino e Carnio. Per quanto riguarda gli arrivi i responsabili del club torinese hanno parlato di un possibile arrivo di due belgi, un tedesco o di un [illegible]damericano. Ma sull'operazione per [illegible] è tutto top-secret.

Secondo indiscrezioni potrebbe essere un giovane di 17 anni, tornante d'attacco il prossimo straniero del Savona. E assieme dovrebbero arrivare anche alcuni giocatori della squadra Berretti del Torino, per fare esperienza in [illegible] al Letimbro.

Verso la riconferma per Flo[illegible], Roberto e Carlo Marazzi, Canu e Bottari. E l'allenatore? Vallongo ha lavorato bene in questi tre mesi e potrebbe essere confermato.

Commenta il tecnico: «Con la società dobbiamo ancora incontrarci. Bisogna valutare quali saranno i programmi e gli obiettivi per la prossima stagione. Se rimango voglio avere una squadra competitiva per tentare il salto di categoria. Altrimenti preferisco ritornare vicino a casa. Nell'area milanese ci sono molte squadre e ho avuto anche alcune richieste. Certamente le prenderò in considerazione, ma soltanto dopo aver avuto il colloquio con il presidente».

Per la riconferma e per l'eventuale partenza del tecnico bisognerà attendere ancora [illegible] settimane. Infatti il contratto per Vallongo scade al 30 giugno.

Slittato l'incontro amichevole in programma oggi pomeriggio contro il Cuneo, la truppa biancoblù si troverà ugualmente al «Bagigalupo» per l'allenamento. E a fine settimana Vallongo scioglierà definitivamente la squadra. Infatti non sarà più disponibile il «Bacigalupo» per l'inizio dei lavori di sistemazione del terreno di gioco. E forse, dopo tanti anni rivedremo per la fine d'agosto il manto rimesso a [illegible].

Oltre ai lavori sul terreno di gioco, ci saranno da sistemare gli spogliatoi e alcuni servizi igienici.

Roberto [illegible]

Esordienti campioni

La squadra Esordienti del Savona è campione provinciale di categoria. I ragazzi di Cusimano si sono classificati al primo posto davanti al Legino, a conclusione di una brillante stagione. Per la società di Piazza Diaz, presieduta per quanto riguarda il settore giovanile da Lino Di Blasio, è il momento di raccogliere i risultati del gran lavoro svolto: oltre agli Esordienti buoni risultati li stanno ottenendo gli Allievi e Giovanissimi, impegnati al Torneo Cogno. [illegible] nei giorni [illegible] ha organizzato il «Memorial [illegible]», quadrangolare cui hanno partecipato: Savona, Legino, Cuneo e Torino. I granata hanno vinto battendo in finale il Cuneo per 2-0. Al terzo posto il S[illegible] sul Legino. Savona quindi ritorna alla ri[illegible] [illegible] i suoi gi[illegible]. Ne è testimonianza il buon numero di iscritti nel sodalizio biancoblù e alla scuola calcio, [illegible] Lello Bossolino, responsabile unico del settore tecnico giovanile.

Verso la riconferma [illegible] Bottari dovrebbe [illegible] a Savona

Pallanuoto: i campionati minori

Lerici e Rapallo fanno il vuoto l'Imperia insegue

Pallanuoto: buone notizie dalla serie C, così così dalla serie D, cattivo dalla serie B.

Serie B. Mentre le liguri si scazzottano, l'Anzio saluta e prende il largo. La squadra romana sta facendo il vuoto alle sue spalle: la vittoria sulla Chiavari Nuoto, anche se risicatissima, le permette di guardare con ottimismo al prosieguo del torneo e sperare sempre più nella promozione in A2. Ma l'ultimo turno è stato interessante più per quanto avvenuto fuori vasca che in acqua. Qualche «burlone» ha telefonato lo scorso fine settimana alle segreterie di Sturla e Chiavari Nuoto affermando che l'Anzio «deve» vincere il campionato. Gli indiretti ridicoli «consigli» alle due società che contrastano il passo alla capolista, l'anonimità delle dichiarazioni lasciano supporre che si tratti di uno scherzo.

Non era una burla invece la bagarre scatenatasi nel derby di Albaro Sturla-Albisola, vinto dai padroni di casa per 8-6. Il genovese Marini ha riportato la frattura del setto nasale per un pugno proditorio di un avversario ed è stato trasportato in ospedale. Fortunatamente niente di grave. Il Chiavari ha perso ad Anzio ma Silvester Fekete, allenatore dei verdeblù, non si perde d'animo. Dice: «La squadra, pur perdendo, non mi è dispiaciuta. Ha lottato e ha tenuto testa ai più esperti laziali. Sabato prossimo siamo di nuovo in trasferta, ancora con una romana (il Flores) e cercheremo di recuperare».

Classifica: Anzio p. 19; Andrea Doria e Sturla 17; Chiavari 16; Flores 10; Albisola 9; Argentario e Marina Militare 8; Livorno 5 e Palocco 1.

Serie C. Senza rivali, Lerici e Rapallo fanno il vuoto attorno ad esse. Alle spalle c'è solo Liguria: guidate dall'Imperia inseguono le altre. Le piemontesi occupano gli ultimi 4 posti, simbolo di una inferiorità tecnico-organizzativa che dovrebbe far riflettere la Federazione che le preferisce un po' troppo spesso nei ripescaggi. Classifica: Lerici p. 19; Rapallo 17; Imperia e Carrega Nervi 14; Endas 11; Arona 7; La Serra Torino 3; Cus Torino e Dino Rora Torino 2.

Serie D. Vince la Crocera e vince la R.N.Lavagna: la promozione è una faccenda privata tra queste due squadre [illegible] le altre a fare da spettatrici. Allora non si capisce perché ad arbitrare Lavagna-Aragno (goleada dei padroni di casa assolutamente superiori benché gli [illegible] siano terzi in classifica) sia stato mandato un arbitro incredibilmente incompetente (un giudice di nuoto prestato alla pallanuoto!) e che ha agevolato invece che bloccare il gioco durissimo degli ospiti.

Classifica: La Crocera p. 14; Lavagna 12; Aragno ed Entella 8; Vallescrivia 4; Doria Nuoto Loano 2; C.N. Sestri Ponente 0.

(d. s.)

SPORT **FLASH**

HOCKEY PRATO

Nella serie B Liguria lanciato

Il Liguria Mobilcasa [illegible] nel campionato di serie B. La squadra di Carlo Colla ha ottenuto sette punti negli ultimi 4 incontri. Dopo aver vinto il derby con il Savona, pareggiato 3-3 contro il Reggio Emilia, espugnato il campo di Firenze, i mobilieri domenica scorsa hanno piegato sul campo [illegible] il Coop Parma (2-1). E' [illegible] un incontro difficile e assai [illegible]. In svantaggio di una rete i [illegible] riusciti a ribaltare il risultato grazie alle realizzazioni di Giampiero Orlando. Con questa vittoria il Mobilcasa si consolida al terzo posto, dietro Reggio Emilia e Firenze, quest'ultima candidata al salto in A2. Nel campionato ragazzi [illegible] il Super Conad ha vinto per 7-1 (reti di Bistolfi, Iberti e [illegible] di Peluffo).

PALLONE

La Spes [illegible] ha [illegible]

La Spes Savona, che partecipa al campionato di serie C, ha lo sponsor. E' la ditta [illegible] Carni di piazza Diaz, che ha dato un contributo per la prima squadra e il settore giovanile. Sono oltre una cinquantina i giocatori tesserati per la società biancorosse, che parteciperà anche ai campionati allievi, esordienti e pul[illegible]. In serie C questi i risultati della terza giornata: Astor Cava-Centro Calor 11-7; Spec Cengio-Speb [illegible]-11; Bardino-Saluzzo 2-11; Pieve di Teco-Taggese 11-3; Brignolo-Spes Savona 11-6. Ha riposato il San Benedetto. Classifica: Brignolo punti 3; S. Benedetto, Pieve Teco, Astor Cava 2; Bardino, Saluzzo e Centro Calor 1; Spes Savona, Taggese e Spec Cengio 0.

KUNG-FU

[illegible] per i [illegible]

Si sono svolte nei giorni scorsi a Bergamo le fasi interregionali dei campionati italiani di Kung-fu, Wu-shu, combattimento. Tre savonesi dello Sport [illegible] Savona sono saliti sul podio più alto: [illegible] Poma (juniores), Alberto Costanzo (seniores) e Roberto Boschi (seniores categoria 65 kg). Boschi era giunto secondo agli europei di Stoccolma. Terzo posto per Fabio Salvati nei seniores categoria 75 kg. Gli atleti erano accompagnati dall'allenatore Ugo Ma[illegible]. Buoni risultati anche per Jessica Ferrando (3ª), Marika Merialdi (4ª) nelle varie categorie, mentre Stefania Collura è giunta [illegible] da tra i bambini.

Pallavolo: ecco la situazione nei campionati regionali

La Maurina quasi in C1

Le ragazze hanno battuto il Mater Sanremo e sono vicine al traguardo
La vittoria della Coopsette Lavagna condanna l'Olympia di Voltri

Bene (raramente) o male (quasi sempre) i campionati regionali stanno terminando [illegible] solo i verdetti della D maschile e alcuni «aggiustamenti» in C2 e D femminile.

C2 maschile. L'ultima giornata ha riservato emozioni [illegible] per quanto riguarda la retrocessione. La rocambolesca vittoria della Coopsette sull'Ideal Lavagna ha salvato gli uomini di Pellegatti condannando a sorpresa invece l'Olympia Voltri, sconfitta senza pietà dalla S.Stefanese e raggiunta in classifica dai lavagnesi. Si è dovuto guardare il quoziente set.

L'Olympia ha perso la C2 probabilmente nel recupero della settimana [illegible] quando si fece superare nello scontro diretto dal Pro Recco per 3-2. Risultati Primavera Imperia-Villetta Genova 1-3; Ideal Lavagna-Coopsette Lavagna 2-3; S. Stefanese-Olympia Voltri 3-0; Primizia Ceparana-S.Martino Sanremo 3-1; Pro Recco-S.Pio X Loano 3-2; [illegible] Albisola-S.Pietro Chiavari 3-0. Classifica finale: 2A Albisola p. 42 e S.Stefanese 40 (promosse in C1); Villetta 32; Primizia [illegible], Primavera [illegible]; S.Pio X 22; Ideal [illegible]; S.Martino 14; S.Pietro e Pro Recco 12; Coopsette e Olympia Voltri (retrocessa in D) 8.

C2 femminile. Anche l'ultimo tassello sta andando al suo posto: a far compagnia a Genova 92 e Rapallo in C1 sarà con ogni probabilità il Maurina Imperia che ha superato nella maniera più netta possibile le rivali del Mater Sanremo. [illegible] debbono solo non perdere in casa contro il modesto S.Pio X sabato prossimo nel recupero della seconda giornata di andata e il bersaglio sarà centrato.

Risultati (ultima ritorno): Amatori Navalcavi Rivarolo-Ceparana 3-0; S.Pio X Loano-Albisola 2-3; Genova 92-CFFS Sampierdarena 3-0; Mater Sanremo-Maurina Imperia 0-3; Varazze-Norde Lavagna 3-1; Rapallo-Gabbiano Andora 3-0. Classifica: Genova 92 p. 38; Rapallo [illegible]; Maurina [illegible]; Mater e Amatori Rivarolo 30; Norde Lavagna e Varazze [illegible]; S.Pio X, Ceparana ed Albisola 12; CFFS Sampierdarena 6; Gabbiano 2.

D maschile. Risultati terz'ultima di andata: Weak Point Genova-Carcare 3-2; Ceparana-Cus Genova 0-3; Virma Arma di Taggia-Fiamma Genova 3-0; Don Bosco Genova-Chiavari 1-3, Spezia-Levante 2-3. Recuperi Rapallo-Chiavari 0-3. Classifica: Weak Point p. 30; Cus Genova 28, Carcare 24; Fiamma 22, Levante 20; Spezia 18; Rapallo e Chiavari 14; Virma 10, Don Bosco 8; Ceparana 4 (Spezia e Levante e Rapallo 2 partite in meno; Carcare e Don Bosco una).

D femminile. Nei play off promozione l'Arcobaleno Taggia ha battuto il Quiliano anche nel [illegible] (3-2) e sale in C2. Occorre la «bella» invece tra Spezia e Bisagno perché le genovesi hanno vinto per 3-2 nel ritorno in casa loro (andata 3-2 per la Spezia). Negli spareggi per designare la classifica delle retrocesse il Pro Recco si libera dell'Amatori Rivarolo (3-0 anche nel ritorno) e giocherà per il 13° posto con l'Uscio. Invece l'Amatori si piazza al 15° posto davanti all'Arma di Taggia.

(d. s.)

La formazione di Vaniglia nelle semifinali del Torneo delle province

Savona contro Udine a Cairo

Terza categoria: domenica sfida tra Comitati

SAVONA. C'è molta euforia nei locali della Federcalcio savonese. La squadra del comitato provinciale di Terza, guidata dal commissario tecnico Felicino Vaniglia, si è classificata per le semifinali nazionali del «Torneo delle Province».

E' la prima volta che [illegible] squadra [illegible] arriva a questo traguardo: il Comitato di Savona, dopo la vittoria del titolo regionale, si appresta a superare gli ultimi ostacoli che portano verso la finalissima. Domenica pomeriggio sul campo Vesima di Cairo, la squadra di Vaniglia affronta (inizio alle [illegible]) il comitato di Udine. In caso di successo i savonesi affronterranno domenica 27 in Veneto il Comitato di San Donà [illegible] Piave. In caso invece di pareggio o sconfitta, l'incontro verrà disputato giovedì prossimo.

Stasera sul campo cairese, Vaniglia ha [illegible] per l'ultima sed[illegible] di allenamento tutti i componenti della [illegible]. Commenta il tecnico: «Sul piano del gioco abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno. Giocheremo contro due Comitati accreditati, ma questo [illegible] esclude che ci giocheremo tutte le carte possibili per arrivare alla finalissima».

Questi i convocati del Comitato cui figura il grande blocco dell'Aurora Cairo [illegible] il presen[illegible] Piovano, Ferraro, Monaco, Chiarlone, Roberto Esposito, Gaiezza, Bertone, De Stefani (Aurora); Calvagno (Magliolo); Baglietto, Ruzzitto, Andrea Esposito, Rosso e Tarocchi (Don Bosco Varazze); Ferrando (Pontinvrea).

Il presidente del Comitato, Nino Iannece, commenta: «Per noi è già un grosso successo aver vinto il titolo regionale. Abbiamo dimostrato che il lavoro svolto in questi anni, seguendo in particolare modo i giovani, ha dato risultati eccellenti».

Savona è arrivata in semifinale perdendo il primo incontro dei quarti di finale per 2-1 contro il Comitato di Pistoia, [illegible] riscattandosi subito vincendo con quello di Terni con identico risultato. Infine Terni a [illegible] volta ha superato Pistoia per 1-0 e in virtù della migliore differenza reti, Savona ha passato il turno.

E rimanendo sempre nella [illegible] categoria, [illegible] Nolese-Rocchetta di Cengio la prima partita spareggio a tre per assegnare due posti liberi nel torneo di Seconda categoria, riservato alle seconde classificate dei gironi A e B.

La Nolese (se perde o pareggia) giocherà giovedì prossimo ad Imperia contro la Poggese, seconda classificata del girone imperiese.

Se vince il Rocchetta di Cengio sarà la Poggese domenica 27 a giocare sul campo [illegible] Val Bormida.

(r. p.)

Nuovo attentato in Riviera: ma forse si tratta di una vendetta «personale» maturata negli ambienti delle bische

Fiamme in un ristorante a Imperia

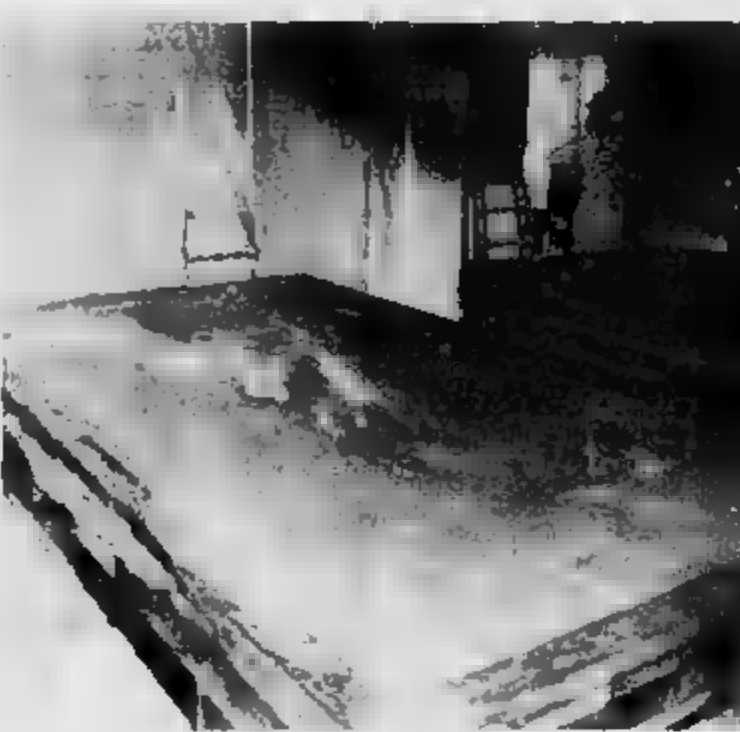
Hanno dato fuoco alla sala biliardo del «Girarrosto»

IMPERIA. In poche ore [illegible] anda[illegible] in fumo il lavoro di diversi mesi: la nuova sala biliardo del bar ristorante «Al Girarrosto», in via Buonarroti, a Oneglia, [illegible] stata distrutta dalle fiamme, divampate la scorsa notte. I danni [illegible] a 60 milioni. L'episodio è avvenuto pochi giorni dopo il rogo [illegible] Vittoria Club, che ha distrutto uno dei più bei locali notturni di Arma di Taggia. Anche in questo caso, si pensa a un'origine dolosa, dal momento che sul luogo sono state trovate tracce [illegible] liquido infiammabile.

Le indagini della polizia [illegible] principalmente indirizzate ver[illegible] il mondo delle sale da gioco, dove la [illegible] può essere spietata. Sarebbe invece [illegible] escludere qualsiasi tentativo di estorsione o intimidazione da parte della malavita organizzata: «Non ho mai ricevuto mi[illegible] di nessun tipo, né mi [illegible]rei mai aspettato nulla [illegible] simile», afferma il titolare, Nicolino Montessi, 50 anni, che gestisce [illegible] locale insieme alla famiglia dal '72 e abita proprio di fianco al ristorante.

L'incendio si è sviluppato intorno alle 3, poco più di un'ora dopo l'ultimo giro di perlustrazione compiuto da Montessi, e prima del passaggio del metronotte. Il proprietario è stato svegliato improvvisamente dalle grida concitate dei vigili [illegible] fuoco, impegnati nell'opera [illegible] spegnimento. I pompieri, accorsi immediatamente con un'autopompa (la caserma si trova a pochi metri di distanza), hanno avuto ragione delle fiamme in circa d[illegible] ore, [illegible] non [illegible] riusciti ad evitare la distruzione dei due tavoli da biliardo acquistati di recente.

Si tratta degli ultimi modelli di biliardo senza buche attualmente in commercio, prodotti dalla «Mira» di Siena, che ha fornito anche i tavoli utilizzati per il campionato mondiale di Saint Vincent (sono riscaldati elettricamente e hanno un panno verde perfettamente aderente al piano di gioco). Ogni tavolo ha un valore che si aggira sui 30 milioni [illegible] lire.

La sala non e[illegible] ancora agibile: non era stato installato l'impianto elettrico, e forse questo ha evitato danni più gravi. L'inaugurazione era prevista per domenica, [illegible] il «collaudo» da parte di Arturo Albrito, un pluricampione italiano di stecca.

La dinamica dell'accaduto è ricostruibile con una certa precisione, probabilmente, i misteriosi attentatori sono montati [illegible] un'impalcatura collocat[illegible] all'esterno del locale, e [illegible] qui hanno raggiu[illegible] una finestrella che si affaccia sulla sala. Hanno quindi versato sostanza infiammabile, [illegible] benzina, all'interno del ristorante, appiccando [illegible] fuoco.

Continua Montessi: «Non so [illegible] certezza chi possa essere stato l'autore dell'incendio, ma nutro qualche sospetto. Qualcuno che temeva la concorren[illegible] di Montessi, il quale ha rilevato la licenza per il gioco della stecca dell'ex bar Sporting?» Per ora sono solo supposizioni che la polizia dovrà vagliare.

Secondo alcune indiscrezioni, le ricerche potrebbero essere estese anche ai locali dove si giocherebbe d'azzardo, che potrebbero avere tutto l'interesse a mantenere il monopolio nel settore. [illegible] casi, pare che le puntate clandestine raggiungano cifre [illegible] al milione.

Maurizio Vazzaro

[illegible]

Torna l'ombra del racket

Gli attentati [illegible] Vittoria Club di Arma di Taggia e al rullo compressore della Edilstrade di Sanremo, hanno scosso la calma apparente della Riviera. [illegible] due esplosioni riaprono la pista inquietante [illegible] connessioni occulte.

Si torna a parlare del racket. Un fantasma che appare e scompa[illegible] impressionante rapidità e frequenza. Intanto, le indagini si muovono su strade tanto riservate quanto nebulose. Per ora [illegible] c'è traccia alcuna da seguire.

«Si battono tutte le piste. Non si esclude nessuna ipotesi», ripetono gli investigatori. Ma ad Arma, si teme che gli ultimi episodi si aggiungano alla lunga lista [illegible] attentati rimasti [illegible] soluzione. Un bollettino in continua crescita.

Il [illegible] una bottiglia incendiaria veniva lanciata contro l'assicurazione Baveria [illegible] Arma.

Pochi giorni prima, il 16 marzo, qualcuno dava fuoco a due serre sulla collina di Sanremo.

Ancora un attentato, [illegible] per mesi da [illegible] ferreo segreto istruttorio ed emerso solo negli ultimi tempi: l'esplosione alla «Sanremo Pesca», il primo dicembre dello scorso anno. Nel marzo '88, tre giorni di fuoco: le fiamme devastarono [illegible] concessionarie, a Bordighera, Camporosso [illegible] Ventimiglia.

Ancora nella città [illegible] confine, un recente attentato ha danneggiato il negozio di liquori dell'assessore alla Pubblica istruzione Roberto Nazzari.

(m. p.)

Attentato a Imperia. E' bruciata la nuova sala gioco del bar ristorante Girarrosto. A destra il titolare Nicolino Montessi

Imperia ieri si è svegliata senz'acqua

Guasto all'Amat black out idrico

IMPERIA. Black out idrico ieri [illegible]ttina a Imperia. Per alcune ore, l'intera fascia collinare [illegible] rimasta senz'acqua [illegible] causa [illegible] cattivo funzionamento di un vecchio «relè» della centrale dell'Amat, [illegible] municipalizzata che gestisce il servizio. L'inconveniente, che ha provocato notevoli disagi, si è verificato poco prima delle sette, quando centinaia di imperiesi si preparavano a uscire di casa per andare al lavoro, [illegible] scuola [illegible] semplicemente a fare la spesa.

L[illegible] casalinghe hanno [illegible] fino a metà mattinata prima di rivedere il prezioso liquido sgorgare dai rubinetti. I tecnici dell'Amat hanno impiegato circa un'ora e mezzo per riparare il guasto. Ma nelle zone più alte l'acqua è tornata soltanto verso le 10,30, e con una colorazione [illegible] (poi scomparsa), dovuta alle incrostazioni delle condutture.

«Il black-out ha interessato il trenta per cento degli utenti: quelli [illegible] fascia [illegible] sopra dei cinquanta metri di altitudine. Anch'io sono rimasto vittima dell'inconveniente, mentre mi accingevo a fare la barba», dice Ino Barla, presidente dell'Amat.

L'incidente ha riproposto anche le preoccupazioni [illegible] qualità [illegible] quantità dell'acqua, soprattutto in vista dell'estate, quan[illegible] il fabbisogno aumenta [illegible]volmente. Il gusto è sempre sgradevole, a tal punto che molte famiglie fanno ormai ricorso da mesi alla minerale per svariati usi domestici. «E' vero che l'acqua non ha un buon sapore, ma è sicuramente potabile, come testimoniano le analisi [illegible]piute periodicamente dall'Ufficio igiene e profilassi», osserva Barla, che non nasconde timori sulla [illegible] disponibilità delle fonti di approvvigionamento.

Afferma: «Stiamo tornando velocemente alla grave situazione di qualche mese fa. Le piogge primaverili hanno solo avuto l'effetto di far slittare l'emergenza. Le falde acquifere [illegible] sempre più povere, e se il tempo [illegible] cambierà, tra [illegible] ventina di giorni dovremo iniziare a pensare ai razionamenti».

(g. m.)

Si intensifica la guerra agli stupefacenti che minacciano soprattutto i più giovani

Allarme-droga nelle scuole

Carabinieri e polizia hanno paura di una recrudescenza del fenomeno: più controlli tra gli studenti
Dagli Stati Uniti un nuovo allarme: gli adesivi all'Lsd da applicare al braccio come tatuaggi

SANREMO. Le scuole di Sanre[illegible] nel mirino degli spacciatori? Carabinieri e polizia rispondono di «sì». [illegible] sul fronte senza tregua della droga, scatta proprio [illegible] questi giorni un programma di controlli negli ambienti scolastici.

Già si prevedono [illegible] frontiera francese nuovi arrivi di hashish e marijuana. E' un dato che si rinnova ogni anno, in primavera: il periodo di maggiore produzione di stupefacenti. Ma [illegible] sintomi di recrudescenza fanno temere ora nuove infiltrazioni della rete capillare di spaccio.

Come arginare il fenomeno? Il filtro della polizia di frontiera non sempre riesce a bloccare le ondate di nuova «merce». Unica soluzione: potenziare le indagi[illegible] degli agenti in borghese.

E' la cocaina, la droga del momento in Riviera. Già da alcuni [illegible] si è registrata [illegible] tendenza del raffinato e costoso prodotto [illegible] invadere [illegible] mercato dell'eroina. Gli investigatori hanno fino ad oggi confidato nell'effetto deterrente dei prezzi proibitivi (200 mila lire [illegible] una dose), [illegible] non è stato così. Una stima approssimativa dei consumatori di coca nella sola Sanremo, sembra già pareggiare il flagello dell'eroina: circa duemila «utenti».

Solo due giorni fa, [illegible] pullman [illegible] pellegrini spagnoli, [illegible]retti in visita al Papa, è stato trovato carico di cocaina: la Guardia [illegible] Finanza ha scoperto ben tre chili di polvere bianca, nascosta in un sacchetto di plastica, per un valore [illegible] circa tre miliardi di lire. Il bus [illegible] stato bloccato alla frontiera. Ancora non si conosce l'identità del corriere della droga.

Intanto, [illegible] un allarme. Viene [illegible] scuole elementari di Sanremo. Genitori e insegnanti stanno organizzando una campagna di prevenzione inedita. Si muovono sull'onda dell'ultima [illegible]: le figurine all'«acido» (LSD). Gran parte degli istituti sanremesi sembra prendere in [illegible] considerazione la necessità di diffondere una migliore informazione sui nuovi rischi emergenti [illegible] problema droga.

Anche un volantino, diffuso in quasi tutte le scuole, mette in guardia gli addetti [illegible] lavori del settore scolastico su alcune «trappole», in rapida diffusione in Europa [illegible] forse già alle porte della Riviera. E' un foglio anonimo, ma le informazioni [illegible] sembrano destare molto interesse nelle forze dell'ordine.

Mette [illegible] guardia sulle decal[illegible] dette «blue [illegible] stelline azzurre intrise di LSD. Un metodo [illegible] iniziazione alla [illegible]codipendenza già dilagante negli Stati Uniti. La droga sintetica [illegible] sarebbe offerta ai bambini sotto forma [illegible] attraenti figurine da applicare al braccio. Anche se [illegible] si hanno prove della diffusione dei tatuaggi-trappola [illegible] Riviera, la polizia preferisce correre ai ripari in anticipo. Facile dunque prevedere un [illegible] di vite» dei nuclei anti-droga davanti alle scuole.

Commenta [illegible] preside della scuola media Giovanni Pascoli di Sanremo, Stefano Ferrari. «Sembra che le figurine drogate siano già distribuite clandestinamente in [illegible]. Bisognerà f[illegible] molta attenzione al confine francese. Le scuole più a rischio [illegible] quelle dell'estremo Ponente».

Quali sono i punti «caldi» dello spaccio? Sembra che il primato del traffico [illegible] droga si [illegible] sull'asse Ventimiglia-Sanremo. In particolare, la città di confine [illegible] rivela ogni giorno di più come un centro ad alto rischio, soffocato da organizzazioni che [illegible]stiscono il commercio dell'eroina proveniente dai paesi nordafricani e dalla Francia.

«I [illegible] ragazzi [illegible] costantemente minacciati dall'incubo della droga», commenta la professoressa Annamaria Fogliato, preside della scuola media Cavour [illegible] Ventimiglia. E aggiunge: «La causa del fenomeno non va ricercata solo nell'intraprendenza degli spacciatori, ma [illegible] che nella scarsità di iniziative sociali. Non ci sono valide alternative alla strada, per [illegible] tempo libero dei giovani di Ventimiglia».

Michele Polcino

Domenica il mercato dei fiori potrà essere visitato. Mancano ancora fondi per terminare i lavori della struttura

Mentre non viene escluso uno slittamento ufficiale dell'apertura al prossimo anno

Il mercato dei fiori domenica in «visione»

Aperto ai floricoltori che non hanno [illegible] visto l'impianto

SANREMO. L'«oggetto misterioso» sarà svelato domenica. Per l'assemblea annuale dell'Ucflor, la cooperativa che raccoglie circa 2 mila floricoltori della provincia, il nuovo Mercato dei fiori [illegible] Valle Armea sarà aperto a tutti i coltivatori: «Chi lo desidera, può venire a dare un'occhiata [illegible] persona. Potrà così rendersi conto direttamente dello [illegible] di avanzamento dei lavori, e gli offriremo anche un piccolo rinfresco», spiega [illegible] vicepresidente Michele Maglio.

Si [illegible] un gran parlare, [illegible] questi giorni a Sanremo, della tormentata vicenda della colossale opera, in costruzione da oltre cinque anni (un investimento massiccio, che sfiorerà i 60 miliardi per una volumetria di 750 mila [illegible] su un'area di 83.550 mq) e balzata alla ribalta televisiva, per aver ospitato l'ultima edizione del Festival. Ci sono stati ritardi (un [illegible] se ne [illegible] andato in fumo, dopo l'incendio che ha distrutto il tetto della struttura), [illegible] fra Ucflor, Società di cooperazione agricola [illegible] Comune c'è un palleggio [illegible] accuse.

E' un tema [illegible] Leo Pippione, il sindaco uscente, da poco eletto in Regione, lo vuole affrontare in [illegible] Consiglio comunale apposito, da convocare entro la fine del me[illegible], prima di rassegnare le dimi[illegible] per andare [illegible] Genova: «Lo ribadisco. Contiamo di [illegible] in funzione il mercato per metà ottobre, come [illegible] previsto. Non sarà forse completamente finito, ma già agibile. Ce n'è troppo bisogno. L'attuale è ormai satu[illegible] [illegible] insufficiente: gli operatori lamentano carenza di parcheggi e di spazi».

Secondo un «dossier» riservato [illegible] direzione [illegible] lavori l'apertura rischia però di slittare al prossimo anno. I tempi previsti sarebbero lunghi: quattro [illegible] per le centrali tecnologiche (elettrica e idrosanitaria); cinque per le rifiniture della sala-contrattazioni e degli uffici; cinque-sei per la movimentazione in verticale delle merci [illegible] montacarichi e un paio di rampe inclinate con catenarie); e nove per l'autosilos destinato [illegible] parcheggi. Senza contare il sottopassaggio di via Frantoi Canai.

Silvano Toffolutti, presidente della prima commissione consiliare, non è della stessa opinione: «La [illegible] mi sembra pessimistica, dettata dalla volontà [illegible] non portare a compimento con urgenza i lavori necessari». Michele Maglio non si sbilancia, «per evitare le solite uscite strumentali», e si [illegible] a osservare: «Il quadro preciso della situazione lo daremo sabato, se il Consiglio d'Amministrazione dell'Ucflor autorizzerà a divulgare la nostra relazione, già pronta, su modalità e tempi di realizzazione dell'opera».

Sembra tranquillo anche Pippione: «Il ministero dell'Agricoltura ha [illegible] il 46% [illegible] finanziamento [illegible] 15 miliar[illegible] 500 milioni. Per la quota mancante, intendiamo servirci dei fondi ante-riparto, 7 miliar[illegible] già accantonati per le opere ferroviarie. Poiché il Mercato [illegible] Fiori ci pare più urgente, ho sottoposto l'esigenza al prefetto Piccolo [illegible] mercoledì prossimo, a Roma, avrò un incontro [illegible] il ministro degli Interni Gava per chiedere il nulla osta all'utilizzo della cifra».

Ma occorre altro denaro. Ser[illegible] almeno una decina di miliardi ancora, per attuare i progetti, che deve predisporre l'Ucflor, per la movimentazione delle merci, at[illegible] moderni carrelli, [illegible] gli impianti [illegible] informatica (due miliardi e mezzo) e telefonia.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Grappiolo e Manelli lasciano il psi?

Il capogruppo Sandro Grappiolo e l'assessore Alfredo Manelli lascerebbero il psi per aderire al gruppo indipendente Nuova Società dell'ex comunista Luigi Ivaldi? La clamorosa indiscrezione si è diffusa ieri a Sanremo: se fosse vero, il psi si indebolirebbe molto e, pur conservando una [illegible] maggi[illegible] i rapporti di forze all'interno del quadripartito potrebbero variare. Grappiolo, però, ha smentito seccamente [illegible] «voce»: «E' del tutto falsa, almeno per quanto mi riguarda. Non c'è alcuna ragione perché io, dopo vent'anni di militanza [illegible] psi, debba pas[illegible] ad un altro gruppo».

IMPERIA

La Cisas-Fios [illegible] «premi» [illegible]

Con quali criteri vengono stabilite [illegible] incentivazioni economiche al personale sanitario [illegible] l'Usl n. 3? [illegible] sollevare l'interrogativo è la segreteria provinciale del sindacato Cisas-Fios, che, in una lettera inviata all'Usl, chiede anche di sapere su «quali basi [illegible] state f[illegible] delle unità operative e se [illegible] una commissione preposta per le incentivazioni, come vorrebbe un decreto del maggio '87».

IMPERIA

[illegible] il processo [illegible] del Tir

A distanza di un anno dall'incidente stradale che [illegible] 10 maggio 1989 costò la [illegible] allo studente Giancarlo Coscia, 20 anni, abi[illegible] ad Imperia, via Martiri della Libertà, 28, si celebra oggi [illegible] tribunale il processo contro l'autista del Tir investitore, Pierre Menc, 21 [illegible] originario di Aix-en-Provence. Menc, assistito dall'avv. Trojani, è [illegible]sato di omicidio colposo.

IMPERIA

Il Siulp prepara un convegno

Domani pomeriggio (con inizio alle 18) si tiene una riunione del sindacato di polizia all'incontro di piazza [illegible] Duomo. [illegible] parte i dirigenti del Siulp e rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Durante i lavori verranno gettate le basi del prossimo convegno sulla sicurezza che si terrà a [illegible] maggio, e [illegible] sarà presieduto dal segretario nazionale [illegible] sindacato, Roberto Sgalla.

IMPERIA

Nuovi [illegible] poste

Cinque uffici postali [illegible] provincia effettuano servizi [illegible] orario giornaliero continuato: lo sottolinea l'amministrazione imperiese delle Poste e telecomunicazioni, nell'ambito delle informazioni agli utenti. Gli sportelli [illegible] quelli [illegible] Imperia, Sanremo (uffici principali vaglia e risparmi), Ventimiglia città, Arma di Taggia e Diano Marina (uffici locali). Seppure a ciclo continuo, gli orari sono comunque diversificati per ogni sportello.

La «guerra del pesce» di fronte al Golfo di Lione tra francesi e italiani

Altre ore di tensione

Attesa oggi per il rientro dei pescherecci

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Il silenzio-radio è opprimente, nella Capitaneria di porto a Sanremo. La flottiglia di pescherecci italiani si è isolata da oltre dodici ore, nella sua impresa di gettare le reti nel Golfo del Leone. «Rischiano la vita», commentano [illegible] molo [illegible] Ponente.

E' il settimo giorno dall'inizio della «guerra del pesce». Portovecchio è deserto. Nessuno ha creduto alle promesse delle autorità: «Lo Stato non si è mai interessato a noi. Questo problema ce lo risolviamo [illegible] le nostre mani», hanno deciso i pescatori di Palermo, di Livorno, della Liguria. Nessuno ha atteso l'esito delle trattative tra Italia e Francia. Ieri mattina, alle sei, uscivano in [illegible] [illegible] ultime barche. Rotta: Ovest, [illegible] Marsiglia. Ma dopo la richiesta di far intervenire [illegible] [illegible] della Cee, pare [illegible] stata presa la decisione di far rientrare [illegible] barche: questa sera dovrebbero approdare a Sanremo.

I fatti di Port-de-Bouc, esplosi venerdì [illegible], ora rischiano di ripetersi. L'assalto dei francesi agli scafi italiani e la cacciata dal bacino di Marsiglia a colpi di spranghe e bottiglie di acido potrebbero avere risvolti ancora più gravi. Ogni incontro tra le due flotte in contrasto potrebbe trasformarsi in scontro violento.

[illegible] [illegible] molti, da entrambe le parti della frontiera, a condividere la gravità della situazione. Le Capitanerie di porto, le autorità prefettizie, il consolato italiano a Marsiglia, vivono un'attesa carica [illegible] tensione.

«Vogliamo la guerra? E guerra sia», è stata l'ultima frase dei pescatori in partenza verso il Golfo del Leone. Intanto, ancora ieri sera, le redazioni dei giornali francesi confermavano [illegible] serie di voci inquietanti. Si preparerebbe infatti, sulla Costa Azzurra, un raid a bordo di motoscafi, per ricacciare gli italiani a colpi di bottiglie molotov.

Sulle ragioni della «guerra del pesce», la tesi francese resta in netto contrasto con la versione che emerge dai rapporti [illegible] scritti dai pescatori italiani. Da Mentone, si parla anche di «violazione di un porto privato». Gli ospiti «indesiderati» avrebbero scaricato il pescato, entrando illegalmente [illegible] [illegible] approdo riservato. Ma l'episodio è ancora poco chiaro.

Resta invece confermato da entrambe le parti un dato significativo: gli scontri avvenuti nel braccio di mare tra Port-de-Bouc e Martigues sarebbero stati programmati da un gruppo di abitanti di Sète, [illegible] piccolo centro a poca distanza dal confine spagnolo. Una «spedizione» che avrebbe avuto il solo scopo di liberare il bacino di Marsiglia dall'esuberante concorrenza italiana.

Le sedi diplomatiche dei due Paesi coinvolti dalla «guerra del pesce», intanto, assicurano la loro preoccupata attenzione all'evolversi della vicenda. Anche dalla Prefettura di Imperia si cercano gli spunti per un'intesa. Ma ogni sviluppo di trattativa è ora fortemente condizionato dalle reazioni [illegible]ella gente di [illegible]re.

Quali possibilità di intesa, all'orizzonte? «Bisognerà tenere conto delle rivendicazioni confermate nelle ultime ore dalla Francia», rispondono dalla Capitaneria di porto.

Le accuse ai pescatori italiani non recedono. E il tono è sempre perentorio. «Voi italiani distruggete il nostro mare», dicono dal porto di Tolone. E aggiungono: «Le nostre barche so[illegible] molto più piccole delle vostre. Peschiamo con tecniche che rispettano i fon[illegible] ed i tempi di ripopolamento. Voi invece, arrivate [illegible] massa, a gruppi [illegible] trenta barche. Trascinate [illegible] reti a poche miglia dalla [illegible]. Non possiamo stare a guardare».

E' proprio questo il periodo della riproduzione, per molte specie [illegible]. E da Marsiglia continuano ad arrivare pesanti [illegible] di pesca indiscriminata: «Non potete portare via dal [illegible]stro golfo tonnellate di pesce, senza tener conto che il destino di gran parte del Mediterraneo dipende [illegible] riproduzione [illegible] in atto nelle nostre acque».

I rimproveri francesi non lasciano sperare in [illegible] soluzione del caso a breve termine: «Avete depredato le vostre coste. Ora vi spostate a saccheggiare le nostre». I centri costieri d'oltre confine sembrano decisi a rifiutare la presenza italiana negli approdi della Costa Azzurra: «Come abbiamo cacciato gli spagnoli, così terremo lontano [illegible]che voi».

Una vicenda per molti versi ancora oscura che però non può attendere lunghe indagini. Sul fronte della diplomazia, il mini[illegible] Gava [illegible] è incontrato nelle ultime ore [illegible] [illegible] suo collega francese dell'Interno.

Altre sedute si incrociano [illegible] ritmo dell'emergenza: il prefetto Marittimo [illegible] Tolone ha parlato con il prefetto di Imperia. Le autorità [illegible] Marsiglia hanno ricevuto [illegible] direttore generale della Pesca Ambrosio e i rappresentanti della categoria dei pescatori. Ma per ora [illegible] questione sembra senza sbocco.

Oggi, il tavolo delle trattative si sposta a Bruxelles: [illegible] infatti in programma un dibattito sulla gestione del patrimonio ittico, al quale prenderanno parte i direttori generali comunitari del settore pesca.

Anche [illegible] ministro Vizzini è sceso in campo per sottolineare l'urgenza di una decisione che allenti la tensione tra i pescatori di pesce azzurro dei due Paesi. Nei prossimi giorni, la «guerra del pesce» potrebbe approdare anche alla Commissione Cee, [illegible] la convocazione di una [illegible]nione straordinaria.

Michele Polcino

«La guerra del pesce». E' previsto per questa sera il rientro della flotta di pescherecci italiani che si è diretta nel Golfo del Leone dopo i fatti di Port-de-Bouc

Nel Savonese

Discoteche si discute per l'orario

SAVONA. Conto alla rovescia per l'inizio della stagione estiva. Discoteche e locali notturni sono pronti ad accogliere migliaia [illegible] giovani. [illegible] primi 15 giorni di giugno scatterà l'orario estivo. Nel giro di 15-20 giorni apriranno invece i battenti alcuni nuovi locali.

Entro due-tre settimane inve[illegible] sarà inaugurata la stagione per le discoteche all'aperto più noti e capienti: Ai Pozzi di Loano, La Suerte a Laigueglia, lo Sporting Club a Finale Ligure-S.Bernardino, Gilda-Estate a Varazze.

L'altra sera, una parte dei titolari degli 85 locali associati al Silb, il sindacato dei locali da ballo del Savonese, hanno discusso dei soliti problemi: rumorosità, posteggi e viabilità, orari di chiusura, prezzi.

Spiega Mauro Scarrone, contitolare della «Biffa» di Noli: «Non sono state prese, per ora, delle decisioni particolari, ci sono solo ipotesi [illegible] lavoro. Presto dovremo però rivederci per destinare in beneficenza i fondi [illegible] colti in tutti i locali da ballo del Savonese alla vigilia di Pasqua».

Prosegue: «Come è noto, avevamo deciso [illegible] sospendere lo sciopero di protesta durante il ponte pasquale ma di devolvere una parte dell'incasso di una [illegible]rata per iniziative benefiche. Per questa iniziativa [illegible] studiata [illegible] serata speciale da fare in una piazza del Ponente, la prossima estate».

C'è attesa per la riapertura dei locali estivi. Il calcio mundial [illegible] dovrebbe interferire sul divertimento notturno visto e considerato che gli incontri serali saranno sempre terminati alle 22,45, supplementari a parte. I locali da ballo aprono proprio a quell'ora. Alcuni si stanno comunque dotando di maxischermi. [a. r.]

Il concerto sarà alternato da brani di prosa e dialoghi con il pubblico

Minghi: canzoni e ricordi

Genova, stasera è di scena al Verdi

NOSTRO SERVIZIO

Recital Amedeo Minghi, questa sera, ore 21, al teatro Verdi di via Settembre. Dopo quello al «Cantero» di Chiavari di due settimane fa, è questo il secondo appuntamento ligure del popolare cantautore che domani all'«Astor» Savona.

Va subito precisato che questo fortunato tour di Amedeo Minghi non è da mettere in relazione al terzo posto otten dal musicista all'ultimo festiv di Sanremo in coppia con Mietta, dove ha cantato «Vattene .

«Forse sì musicale», questo il titolo concerto, testo di «Canzoni» l'altro scritto da Minghi per la cantante pugliese al festival di due anni fa), è un garbato certo «onemanband» che ha bisogno dell'onda lunga sanremese. In oltre quindici anni di carriera Amedeo Minghi ha raccolto attorno a sé un fedelissimo gruppo di fans che lo andrebbe ad ascoltare anche senza i suc dell'Ariston o del Palafiori. Nè Minghi intende sfruttare il di «Vattene amore», tanto è vero che non ha neppure inserito il brano nel recente album «La vita », registrato dal vivo un teatro romano al debutto della tournée.

Anche il concerto di stasera a Genova è prettamente teatrale. Minghi è in scena da solo con il suo pianoforte. Il cantautore e canta dal vivo, alternando i brani a monologhi recitati e letti su un leggio. Minghi scherza sul do dello spettacolo, sui pregi e i difetti del suo mestiere, ciondolando tra la prosa e la musica, dando vita ad uno spettacolo che si colloca a metà strada il musical e l'operetta.

Anche la scena sul palco mescola e fonde due tradizioni: quella classica del teatro tradizionale rappresentata da una grande cornice barocca sospesa nel vuoto che ricorda il melodramma tanto caro all'artista e quella musicale fornita dal pianoforte elettronico collegato ad un «campionatore» di suoni. «Questo recital non parla solo di canzoni o solo di prosa, ma di entrambe le cose assieme», spiega Minghi per sottolineare la vità della formula.

«Una formula - sottolineano quelli del suo management, la Music Show - che dà a Minghi la possibilità "staccare" dalla routine della musica e di provare e provocare nuove esperienze artistiche che, se ben coltivate, potrebbero stimolare la nascita nuove, originali soluzioni spettacolo».

Il recital è rappresentato enorme successo il mese al teatro «Piccolo Eliseo» di Roma dove è nato il disco live (già disco d'oro per oltre centomila copie vendute pochi giorni) «La vita ».

Un successo che continua in giro per l'Italia forse grazie a quell'immagine musicista «anomalo» che è Amedeo Minghi. Nel corso sua carriera ha sempre inseguito un preciso ideale artistico che mai si è lasciato condizionare dalle mode e dalle tendenze del momento. pensare ad un brano come «1950», diventato ormai una «hit» generazionale grazie anche alla diffusione che hanno fatto i musicisti piano bar.

E' semmai, curiosamente, lirica che ha influenzato le scelte musicali Minghi da sempre molto ancorato alle più genuine tradizioni musicali liane.

Il segreto del di Minghi è tutto qui: l'aver saputo fondere parole e melodia in perfetto equilibrio di chiaroscuri e tonalità più decise raggiungendo uno stile personalissimo che il cantautore ha saputo trasferire anche a Mietta che a Minghi deve tutto. Dopo la pausa estiva Amedeo Minghi partirà a ottobre con una nuova tournée.

Mauro Boccaccio

Minghi

CINEMA ASTOR

E domani canta a Savona

Domani sera Amedeo Minghi si esibirà all'«Astor», regalando al pubblico savonese di musica d'autore dopo mesi di digiuno. Minghi canterà, reciterà e suonerà il suo ultimo album, «La vita mia», che oltre a raccogliere tutti i più grandi successi del cantautore, rappresenta veramente la storia della sua esperienza musicale e . Questo, in linea di massima, la scaletta delle canzoni. Si inizia «Immenso», 45 giri del 1975 che in pochi mesi conquistò l'intero mercato europeo, con 15 versioni pubblicate in altrettanti paesi. Minghi vanterà anche «1950», una delle più belle canzoni. Nata nel 1983 dalla collaborazione Gaio Chiocchio, «1950» è entrata a far parte del repertorio di molti interpreti, fra i quali Gianni Morandi. Poi sarà la volta di «Profumo del tempo», del 1985, «Quando l'estate verrà», «Telecomunicazioni sentimentali», «Cuori pace», «Le nuvole e la » e «serenata», forse uno dei brani più accattivanti dell'intera produzione. Fra i bis, l'immancabile «Vattene amore», presentata insieme con Mietta al recente festival Sanremo. Il concerto si inizierà alle 21 e i biglietti costano 35 mila, 25 mila e mila lire. Si tratta dell'ennesimo appuntamento di rilievo offerto quest'anno dall'«Astor». La sala cinematografica sembra riscoperto la sua vocazione teatrale-musicale.

Havana Club

Albenga arrivano i «Puuh»

ALBENGA. Questa sera alle 22 all'«Havana club» sono i Puuh, il complesso ligure che si è in luce al recente festival di «Sanscemo», presentando la «Uomini fusi».

I Puuh non si lasciano giare dall'improvvisa celebrità. Spiega Stefano Morro, uno componenti: «Cantiamo dal 1983, almeno per il momento la musica per noi è solo hobby». Il successo è arrivato quasi per caso: «Abbiamo mandato una videocassetta agli organizzatori del festival di "San" e siamo stati selezionati». Questa formazione che canterà questa sera all'«Havana». Oltre a Marco Marchese, l'altro cantante, ci saranno quattro strumentisti: Massimo Zanolli, Ezio Arzani, Lirio Immordino, Nicola Di Arenzano. I Puuh avranno inoltre il supporto della cantante Beatrice Gua e del vocalist di colore Ka Cheikh.

Il gruppo presenterà un vasto repertorio di rifacimenti, ma anche canzoni proprie come la centissima « strappo voto», la già celebre «Uomini fusi», «Elogio a Funari» e il cavallo di battaglia «Guido solo quando bevo». Spiega Dino Cataneo, il titolare dell'Havana Club: «Si tratta di una serata in allegria, all'insegna del disimpegno e del divertimento. l'intento è anche quello di dare spazio ai giovani talenti locali».

Nei prossimi giorni, invece, la programmazione dell'Havana ritornerà sui binari abituali. Sabato nel locale di via Piave sarà in scena la «Prisco blues band». La band, che è nata solo nel 1984, si è già affermata come delle migliori formazioni italiane. La stagione invernale dell'Havana dovrebbe concludersi a fine mese il concerto di una star. (a. b.)

SPETTACOLO **FLASH**

ALBENGA
Fogli a Onda Ligure

Domani pomeriggio (ore 16,45) Riccardo Fogli sarà in diretta telefonica a Radio Onda Ligure 101 per un'intervista. Nelle prossime altri personaggi del mondo della saranno in di sulle frequenze dell'emittente albenganese.

IMPERIA
I bimbi festeggiano le

Domenica, alle 15,30, nei locali dell'asilo Borgo Artallo, si la festa della mamma. I bambini canteranno folcloristiche internazionale assieme al coro delle voci bianche della parrocchia di San Giovanni Battista. A tutte le mamme che regalati mazzi di fiori.

Heavy al «Sobbalzo»

Domani 21, al centro sociale Sobbalzo, in piazza S. Francesco a Oneglia, concerto heavy metal del gruppo Incinerator. Domenica appuntamento con il gruppo inglese Life Cycle, sempre alle 21.

DIANO MARINA
Mountain bike in discoteca

Domani, alla discoteca V. M. 49, è in programma serata particolare dedicata alla Mountain . Verranno presentati, a cura della ditta Ponterosso Sport, alcuni modelli supersofisticati. Un paio di atleti eseguiranno, sul palco della discoteca, alcune spericolate evoluzioni e acrobazie. Sempre al V. M. è la volta dei vini. Al centro dell'attenzione lo champenois La Versa «Testa Rossa», che si ispira, alla celebre auto del Cavallino rampante.

LOANO
«Maladomax» al Movida Club

Al Movida, sabato, è in programma una serata dedicata al cabaret i «Maladomax», duo specializzato nel dissacrare i miti e i tic della televisione si sono già esibiti in numerosi teatri di Milano e Genova. L'ultimo passaggio in Liguria ha raccolto unanimi consensi di critica e di pubblico.

LOANO
Incontro culturale a Palazzo Doria

Il Comune di Loano, assieme ai padri Cappuccini, l'Istituto internazionale di studi liguri ha organizzato, stasera alle 21, tro culturale nella sala della torre pentagonale di Palazzo in cui verrà presentato il libro dedicato ai 450 anni di presenza dei Cappuccini in Liguria. Interverrà l'autore, P. Carpaneto, e il prof. Franco Gallea.

San Matteo, «I fiori raccontano»

Si apre domani al chiostro di San Matteo la mostra «I fiori raccontano», allestita dall'ente Decorazione Floreale per Amatori di Genova, in collaborazione i Lions, Camitre Moda e «Il Giardino di Leonardo». I proventi della rassegna, promossa dalla scuola di decorazione floreale, destinati alla raccolta di fondi aperta per l'acquisto di un'ambulanza per il S. Martino

STASERA IN

Telecity

- 8,30 **Matt e Jenny**, telefilm
- **Peyton**, sceneggiato con Ryan, D. Malone e Mia Farrow
- 10,30 **Come arredare**
- 11,05 **Girando il mondo**
- 11,15 **Storie di vita**, telefilm
- 12,30 **Barriere**, telefilm
- 13 — **A tutto gas**
- 13,30 **Combatter**, cartoni
- 14 — **Il segreto di Jolanda**
- 14,50 **Peyton Place**
- 15,50 **Storie di vita**, telefilm
- 16,20 **Mio Dominic**
- 17,30 **Super 7**
- 19,40 **Il segreto di Jolanda**
- 20,30 **Tradimento**, (ital. commedia, 1982), con Mario Merola, Nino D'Angelo, Regina Bianchi, regia di Alfonso Brescia
- **Colpo**, gioco

Mario Merola nel film alle 20,30 su Telecity

7

- **Boys and Girls**
- 13,15 **I cento giorni di Andrea**, novela
- 13,45 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
- 14,15 **I naufraghi**, telefilm
- 14,45 **Lassie**, telefilm
- 17 — **Cuori nella tempesta**
- 18 — **I cento giorni di An**, novela
- 20,15 **Futuro anno zero**
- 22,30 **and Girls**, telefilm

Teletre

- 9,30 **Videoclips**
- 11 — **Documentario**
- 13 — **Notizie**
- 14 — **Cartoni animati**
- 16 — **Oroscopo**
- — **Incontri di magia**
- **Diretta**

###

- 8,30 **Telenovela**
- 19 — **La tana dei lupi**
- 19,30 **Faccio da me**
- 20 — **Motori non stop**
- 20,30 **Film**

###

- 9 — **Teleclub**
- 12 — **Telefilm**
- 13,30 **Film**
- 17,30 **onati**
- 19,20 **tg P**
- 19,40 **Incatenati**
- 21,30 **Un**
- 23,15 **tg**

Uno

- 9,15 **Film**
- 11 — **Promozionale**
- 13,30
- 17,15
- 19,30
- 22 —

1

- 10 — **Antennauno mattina**

- 14 — **Novela**
- 14,30 **Film**
- 16 — **Film**
- 17,30 **I Ryan**, telefilm
- 18,30 **Ruote in pista**
- 19,30 **Piume e paillettes**
- 20,05 **News**
- 20,30 **Novanta**, tiva
- 22,30 **Imperia verso il 2000**
- 24 — **Teledomani**

Telecittà

- 9 — **Obiettivo Liguria**
- 10,30 **Consulenza assicurativa**
- 12,30 **Leggiamoli**
- 17,45 **Speciale spettacolo**
- 19,20 **Obiettivo Liguria**
- 19 — **Consulenza assicurativa**
- 20 — **World News**

Telecupole

- 8,30 **Film**
- 11,30 **Cristal**, novela
- 12,40 **Tg4 notizie**
- 13 — **Medicina 33**, rubrica
- 13,30 **Obiettivo turismo**
- 15 — **Cristal**, novela
- 16 — **Passioni**, sceneggiato
- 18,30 **Cristal**, novela
- 19,30 **Tg4 Notizie**
- 20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
- 20,30 **Il**

- 21,40 **Italia cinquestelle**, varia
- 22,20 **Tg4 notizie**
- 22,30 **Film**
- 24 — **Doppio gioco**, serial sexy
- 0,30 **Il piacere** (Francia, erotico), con Rose Naugy, Yves, regia di Charles Ferror

Teletril

- 13,10 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
- 16,50 **Capitan**, cartoni
- 17,20 **L'idolo**, novela
- 18 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm
- 19 — **Savona News**
- 21,30 **I viaggiatori po**, telefilm
- 22 —
- 24 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm

Primo Canale

- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Cartoni animati**
- 14,30 **Portobello Road**
- 18 — **L'idolo**, novela
- 19 — **Punto sera**
- 20 — **Capitan Nice**, telefilm
- 20,30 , telefilm
- 21,30 **Davide**,

- 23 — **Videopinione**
- 23,30 **Controsalotto**

Tele Star

- 12,10 , telefilm
- 12,40 , novela
- 13,30 **Piume e paillettes**
- 14,35 **In casa Lawrence**
- 15,20 **Cuori nella tempesta**.
- 16,10 **Amichevolmente con noi**
- 16,35 **Cartoni animati**
- 17,50 **I Ryan**, telefilm
- **Ruote in pista**
- 19,05 ,
- **Piume e paillettes**
- 20,30 **Novanta**, mondiali e dintorni Michele Plastino
- 22 — **Teledomani**
- **Upstare '90**,
- 0,30 **Così per sport**
- 1 — **Calcio Brasiliano: Botafogo-Palmeiras**
- — **Non stop**

Telegenova

- 7 — **Junior Tv**
  Ken il guerriero - Alkochan - Mutoking - Huck Finn, cartoni - **Il mio amico Guz, Jayce - Yattaman**
- 11 — **Cartomanzia**, rubrica
- 12 — **Box Shopping**
- 15 — **La vetrina del gioiello Valenza**, commerciale
- 16 — **Passioni**, sceneggiato
- 18,30 **Cristal**, novela
- 19,30 **TG Notizie**
- 20 — **Speciale TG**
- 20,30 **Frontiere**, sceneggiato
- 22 — **Mille luci sport**, rubrica
- 22,55 **Speciale spettacolo**, anticipazioni cinematografiche
- 23 — **Film**

Tele Jolly

- 9 — **Polvere di stelle**
- 9,15 **Cartomanzia**
- — **La fattoria giorni felici**, telefilm
- **Dancin' days**, novela
- 11,30 **Polvere di stelle**
- 14 — **Okay il che tu vuoi**
- 14,20 **Disco sette**
- 15,15 **English of course**
- 15,30 **Ultralion**, telefilm
- 16 — **Superaffari**
- 17,30 animati
- 18,30 **Banco**, gioco musicale
- 19,10 **TG giovani**
- 19,20 **Supermondiali '90**
- 19,30 ed ca
- 20,30 **Linea motori**,
- 21,30 **the catch**
- 22,20 **Supermondiali '90**
- **Per voi pensionati**,
- 23,30 margherita, giochi
- 1,30 **Oroscopo**
- 2 — con...

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

API
NOVARA
Associazione
Piccole e Medie Industrie
della Provincia di Novara
Via Aldo Moro, 1 - Novara
Tel. 0321.398464 (4 L.) - Fax 0321.31255

Giovedì 17 Maggio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Novara, divampa la polemica sulle opere pubbliche che non sono mai state terminate

Una storia di cantieri infiniti

Teatri, musei, Broletto e cupola in alto mare

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Una città impegnata a darsi un'immagine nuova, culturalmente viva, fresca, non può accettare «cadute» come quelle che riservo il Faraggiana.

Prima era saltato il concerto della Rai per [illegible] guasto all'impianto di riscaldamento. Domenica, la prima di Roncoroni è stata tenuta a battesimo in un teatro colabrodo. Colpa di una maghetta che ha intasato lo scarico.

Ma [illegible] è tutto. L'altro teatro, il Coccia, acquisito dal comune quattro anni fa, è ancora un enorme cantiere. Per sistemare palazzo Faraggiana ci son voluti degli anni. Non si trovava lo spazio dove trasferire le bestie impagliate. La ristrutturazione del collegio Gallarini dura da un decennio. Manca l'auditorium e si deve decidere come farlo.

Per recuperare lo storico Broletto, dopo un primo tentativo bocciato dalla Sovrintendenza, è stato affidato [illegible] [illegible] incarico di progettazione. La cupola antonelliana è ingabbiata ormai da anni. Del Salvatore, che va su e giù, meglio non parlare.

Assessore Pezzana, cosa succede? Ma chi li controlla questi lavori pubblici del Comune?

«Ci sono direzioni dei lavori affidate ai nostri tecnici comunali com'è stato nel caso del Faraggiana ed altre in cui, come al Coccia, per esempio, i nostri funzionari esercitano la cosiddetta "alta sorveglianza" e nell'incarico esterno al progettista è affidata anche la direzione dei lavori. In materia di lavori pubblici ci troviamo di fronte a prassi burocratiche molto lunghe ed una normativa in evoluzione. [illegible] la riforma degli enti locali si separeranno le responsabilità tecniche da quelle amministrative».

Intanto però non è così. «Non voglio scaricare su altri le responsabilità, per quanto mi compete seguo da vicino pratiche e lavori. Non si dimentichi che quello dei lavori pubblici è un assessorato esecutivo. Da molti anni a Novara non si registrano più contenziosi in materia edilizia. Il gioco dello scaricabarile lo conosciamo tutti. Per quanto successo non voglio innescare polemiche, né chiamare in causa competenze diverse dalla mia. Non esprimo rassegnazione ma piuttosto fastidio e disagio. E' auspicabile [illegible] riforma che ci consenta di lavorare più speditamente».

Dopo aver fornito la sua versione sulle cause, ormai note, che hanno provocato la pioggia [illegible] prevista dal copione de «L'uomo difficile», Pezzana passa in rassegna difficoltà, tempi e previsioni dei cantieri aperti facendo [illegible] premessa: «In tema di opere pubbliche è necessario [illegible] approccio corretto ai problemi che a Novara non c'è sempre stato. Ci vuole [illegible] la disponibilità dei finanziamenti che nessuno può garantire. Sono difficoltà di non poco conto».

Non è stato affrontato correttamente, per esempio, il problema del Collegio Gallarini. I lavori di consolidamento statico sono stati iniziati dalla giunta di sinistra senza conoscere [illegible] futura destinazione d'uso. Solo dopo quattro anni si sarebbe deciso di insediarvi il Conservatorio.

Per il teatro Coccia, ovvero il tempio della cultura al quale i novaresi sono molto legati, l'acquisizione risale a quattro anni fa con il contributo decisivo della Banca Popolare. «Si riteneva che con qualche lavoro di manutenzione e adeguamento degli impianti alle nuove norme di sicurezza il teatro potesse tornare agibile in poco tempo - dice Pezzana -. La commissione di vigilanza invece ha prescritto interventi ben più radicali. A quel punto è stato necessario prendere in esame tutta la questione teatro reimpostando correttamente il recupero dell'intero edificio con una spesa complessiva che sfiorerà i 12 miliardi. Avessimo potuto affrontare l'intervento con un unico appalto disponendo di un finanziamento certo, i tempi si sarebbero certamente ridotti. Siamo costretti ad intervenire con le risorse di cui disponiamo. Per avere almeno un contenitore disponibile, non si può dimenticare che abbiamo dovuto procedere agli interventi sul Faraggiana a teatro aperto».

Il progettista e direttore dei lavori al teatro Coccia è l'architetto Alberto Crestani. La domanda che gli viene posta con maggiore insistenza è questa: com'è possibile [illegible] sul finire dell'Ottocento per realizzare il Coccia impiegarono meno di due anni e adesso se tutto andrà bene, ne avremo almeno per sette? «L'architetto Oliverio aveva avuto carta bianca dai notabili della città che avevano costituito una società per finanziare i lavori. Lui era impresario e direttore dei lavori. Era una grande famiglia che lavorava per lo stesso obiettivo ep[illegible] la legislatura allora era ben diversa. Così realizzammo un capolavoro di struttura lignea che noi restituiremo alla città, rimesso completamente a nuovo, mi auguro entro un paio d'anni».

Renato Ambiel

Il [illegible] del [illegible] e l'assessore Guido Pezzana (sopra). Una veduta suggestiva della nuova cupola in rame del Teatro Coccia

VENTIQUATTR'ORE

DOMODOSSOLA

Granata battuti nell'incontro-bis

La ripetizione della gara è costata un punto alla Juve Domo che due settimane fa con il Pergocrema aveva pareggiato 0 a 0. I lombardi infatti ieri pomeriggio sono riusciti a vincere per 1-0. Per un errore arbitrale la gara è stata fatta ripetere. Il gol è stato realizzato in apertura da Giani, che si è trovato liberissimo davanti alla porta granata. Nel finale l'arbitro ha negato [illegible] evidente calcio di rigore ai padroni di casa per atterramento di Rossi. Il Pergocrema sale quindi a [illegible] ed è virtualmente salvo. Per la Juve Domo di Cattaneo si tratta dell'ennesima sconfitta interna.

ARONA

Morto il fratello del parroco

Un grave lutto ha colpito il par[illegible] di Arona, don Mario Ingignoli, che ha perduto il suo unico fratello. La morte di Elio Ingignoli, che aveva 80 anni ed era notissimo per la sua lunga attività di sarto e barbiere, è avvenuta ieri a Varallo Pombia. I funerali si celebrano oggi pomeriggio.

Misterioso episodio a Villadossola, vittima un dipendente di 26 anni di Bannio Anzino

Giovane trovato morto in una cisterna

Da dodici giorni mancava dal lavoro, i carabinieri lo stavano cercando in tutte le valli dell'Ossola. Ieri mattina la scoperta nel cantiere. Un mistero: perché il coperchio della botola era chiuso?

Walter Giacobino, il giovane muratore trovato morto nella cisterna

VILLADOSSOLA. Un giovane ossolano, che aveva fatto perdere le sue tracce da più di una settimana, è stato trovato morto in fondo a una cisterna. La macabra scoperta è stata fatta al Gaggio, una delle frazioni alte del paese, da due inquilini che abitano in una casa che dista pochi metri dalla cisterna dove giaceva il corpo. La vittima è Walter Giacobino, 26 anni, originario di Bannio Anzino, in valle Anzasca. Dopo la morte del padre ed il ricovero della madre Anita, che è paralizzata, alla casa per anziani di Bannio, Walter aveva lasciato la valle. Da un po' di tempo abitava in via Mozzanino a Domodossola dove viveva con una donna.

Il ritrovamento del corpo è avvenuto quasi per caso, verso le 10 di ieri mattina.

Sono stati Paolo Senapa, 27 anni, e Da[illegible] Zaretti, di 25 anni, due giovani che dopo essersi sposati hanno trovato casa in queste villette ristrutturate. Si tratta di due case che appartenevano alla Montedison che poi le ha vendute ad un privato che le sta risistemando.

«Stavamo pulendo il prato per togliere le erbacce - racconta Dante Zaretti - quando ci siamo ricordati di dare un'occhiata in fondo alla cisterna che sta proprio in mezzo al giardino. Solo una curiosità, per vedere se c'era dentro della spazzatura».

Aperta la pesante botola in ferro, i due hanno notato sul fondo (il pozzo è profondo circa 3 metri) qualcosa.

«Ci parevano dei vestiti ammassati - ha aggiunto Paolo Senapa -, ma guardando con più attenzione ci siamo accorti che era una persona piegata su se stessa. E' bastato poco per capire che era morto».

Dopo il primo, comprensibile spavento, i due hanno subito avvisato alcuni operai che lavora[illegible] nella casa a fianco.

Sono stati costoro, assieme a Oreste Fiumara, il titolare dell'impresa edile, a riconoscere il corpo di Walter Giacobino.

«Mi [illegible] subito accorto che era lui. Lavorava per me da un po' di tempo - ha ammesso Fiumara -, ma dal quattro [illegible]ggio scorso era sparito. Aveva lavorato tutta la giornata di venerdì e poi non s'è più visto. Ci siamo preoccupati ed abbiamo avvisato la sua convivente [illegible] i familiari».

I carabinieri sono stati informati della scomparsa del giovane. Le ricerche, protrattesi per alcuni giorni, hanno sempre dato esito [illegible].

La sparizione di Walter Giacobino è rimasta un mistero per dodici giorni, sino a che, ieri mattina, non è stata fatta la macabra scoperta. Toccherà ai carabinieri di Villadossola, che stanno conducendo le indagini, ricostruire le ultime ore di vita del giovane.

Si sa solo che Walter aveva fatto visita la stessa sera al fratello Albino. Prima di rientrare a Domodossola aveva telefonato a Daniela Campana, la donna con la quale conviveva, avvisandola che era rimasto senza miscela per il motorino. «T[illegible] tardi, forse anche domani» avrebbe detto all'amica.

L'ipotesi più facile è che il giovane abbia raggiunto il Gaggio dove sapeva di poter trovare della benzina. Qui, da solo, avrebbe cercato di calarsi nella cisterna dove era stata lasciata una bottiglia di miscela usata per pulire. Forse per l'oscurità, forse perché ha [illegible] in piede in fallo, il muratore potrebbe aver perso l'equilibrio cadendo [illegible] fondo al cunicolo, battendo violentemente la testa. Ma restano alcuni interrogativi: il pesante coperchio della cisterna si sarebbe chiuso da solo oppure qualcuno l'ha abbassato per celare il corpo del giovane? Sul cadavere di Walter Giacobino, che si trova all'obitorio del cimitero di Villadossola, è stata ordinata l'autopsia. Saranno i medici legali a stabilire l'effettiva causa del decesso. Il corpo di Walter, che si suppone sia stato in fondo al pozzo dalla sera del [illegible] maggio, non [illegible] però decomposto: la profondità del cunicolo a ridosso della montagna è tale da far mantenere una bassa temperatura.

Renato Balducci

Una lettrice di Arona ha vinto i gettoni d'oro di «Goalmaster»

Un milione alla maratoneta

Biglietti per «Italia '90» a due novaresi

NOVARA. Tris d'assi a «Goalmaster». Nel giro di una settimana [illegible] gioco a premi de «La Stampa» ha distribuito un milione e due biglietti per le partite di «Italia '90» a tre novaresi. In ordine di tempo, [illegible] precedenza spetta a Pierino Radice, che abi[illegible] in via Firenze a Novara.

Il 5 maggio, Radice ha vinto due biglietti per assistere [illegible] [illegible] partita della spettacolare nazionale brasiliana nel nuovissimo stadio della «Continassa» a Torino.

Sei giorni dopo, l'11, è tocca[illegible] a Pierangelo Cavagliano, pure di Novara, che si è aggiudicato due biglietti per la partita degli ottavi di finale che si svolgerà nello stadio torinese.

«Certo, avrei preferito vincere il biglietto per la partita dell'Italia - dice Cavagliano - ma, come si dice, a caval donato...».

Anche per Pierangelo è la «prima volta» ai concorsi de «La Stampa»: «Sì, ho sempre giocato ma non avevo mai vinto niente. [illegible] piace il calcio, ma quello ad alti livelli, sono tifoso milanista. Il Novara? Non [illegible] ne parli, non entro più allo stadio di viale Kennedy da tanti anni: troppe delusioni, basta, non [illegible] [illegible] può più. [illegible] deve capire che bisogna tirare fuori i soldi per vincere i campionati: cosa c'entra cambiare gli allenatori?».

Domanda che resterà probabilmente irrisolta. Risalendo la provincia e spostandoci ancora una volta sul Lago Maggiore, presentiamo la decima vincitrice del primo premio, Maria Rita Graci [illegible] Arona: «Sono rimasta perplessa quando ho visto il mio nome tra l'elenco dei vincitori: voglio dire che davvero [illegible] me l'aspettavo, anche perché era sempre mio figlio, Osvaldo, che controllava».

[illegible] lettrice che ha vinto un milione in gettoni d'oro [illegible] una sportiva [illegible] vero [illegible] della parola: «Il mio sport preferito è l'atletica leggera ed il podismo. Sono iscritta alla società "Amatori Master Novara", con la quale ho anche partecipato [illegible] alcuni campionati italiani.

Le mie specialità sono gli 800 metri ed i 1500, [illegible] me [illegible] cavo anche nelle [illegible] più lunghe, come la maratona. Il mio "idolo" è Gelindo Bordin».

Anche [illegible] marito, Dino, corre, «ma ha qualche problema per gli impegni di lavoro, fa il ferroviere e spesso, il sabato o la domenica gli tocca stare di servizio».

La famiglia vincitrice del milione in gettoni d'oro [illegible] di fede juventina, ma il calcio, davanti all'atletica, passa in second'ordine.

Maria Rita Graci sarà premiata domani alle 18,30 in [illegible] Marenco a Torino, nella sede de La Stampa, con gli altri fortunati vincitori [illegible] settimana.

[m. p.]

Novara, gli abitanti del Torrion Quartara contro il progetto

Tangenziale, è battaglia

«Passa troppo vicino alle case»

NOSTRO [illegible]

La Sovrintendenza per i Beni Ambientali ed architettonici boccia l'ampliamento delle di-[illegible] alla Bicocca, mentre il Quartiere Sud chiede [illegible] spostamento della tangenziale.

Per la [illegible] discarica [illegible] Bicocca la Sovrintendenza invita a trovare un'altra localizzazione dopo aver ricordato che l'area «è da destinarsi a ricupero storico-ambientale» [illegible] un [illegible]plicito invito alla realizzazione del Parco a ricordo della Battaglia del 1849.

Della tangenziale si è discusso invece [illegible] un'animatissima [illegible]semblea alla [illegible] [illegible] Quartiere Sud: l'opera [illegible] nell'agenda delle realizzazioni indispensabili per la città, ma l'amministrazione comunale si dichiara disponibile a verificare le alternative al tracciato in progetto.

L'assicurazione è stata fornita dall'assessore Antonio Malerba ai componenti del Comitato che si batte per lo spostamento della tangenziale a sud di Torrion Quartara.

Gli abitanti della zona hanno raccolto già 610 firme e sono de[illegible] alla guerra [illegible] oltranza per impedire, dicono, che la tangenziale passi a pochi metri dalle loro case.

«Si vuole far passare la tangenziale vicinissima al Seminario, turbandone la quiete e l'attività degli studenti - sostengono Ettore Borri e Patrizia Villa, del Comitato pro spostamento tangenziale - ed in prossimità del Villaggio Dalmazia e [illegible] nuovi fabbricati previsti dal Piano di Edilizia Popolare. Il tracciato è stato progettato nel 1958, [illegible] ha senso applicarlo oggi, con questa parte della città che ormai è urbanizzata. Noi non [illegible]mo contro la tangenziale, che riteniamo necessaria, ma vogliamo che venga spostata a sud di Torrion Quartara».

Qualcuno accenna ad un [illegible]getto di tracciato che non verrebbe spostato per non compromettere il progetto di Novara 2 a sud della città, qualcun altro osserva che una tangenziale sopraelevata distruggerà l'ambiente e disturberà gravemente i [illegible] insediamenti di edilizia popolare, [illegible] manca chi ammette che «quasi tutti erano a [illegible] [illegible] progetto e chi [illegible] costruito le villette sapeva che esisteva la possibilità di vedersi passare vicino la tangenziale».

Al Comitato ha risposto l'architetto Rizzi, estensore del Piano Regolatore, ricordando che il tracciato era previsto dallo strumento urbanistico del '58, e lo stesso progetto era stato riconfermato nel '63, nel '71 e ne[illegible], approvato dal Comune nell'85 e dall'Anas nell'87: «Il Quartiere all'epoca aveva dato parere favorevole, come [illegible] oggi non è più d'accordo?».

Spostare il tracciato non sarà semplice, ha detto Malerba, ma i tecnici vaglieranno tutte le possibilità. «Lo spostamento non è semplice perché a sud del Seminario c'è la centrale dell'alta tensione, ed oltre Torrion Quartara c'è lo svincolo per Genova. Altre zone sono vincolate dalla Sovrintendenza, quindi i margini di manovra sono ristretti. Del resto Novara ha bisogno di quest'opera, di cui per ora esiste soltanto un progetto di tracciato, non abbiamo né il progetto esecutivo né i finanziamenti, quindi resta tutto il tempo per affrontare il problema».

Disponibile a discutere eventuali [illegible]ciati alternativi è il segretario cittadino della Democrazia Cristiana, Porta, mentre Rinaldo Canna per il Pci ha preannunciato che il partito presenterà un'interrogazione in Consiglio Comunale per la revisione del tracciato.

La preoccupazione per l'impatto ambientale è stata espressa dai Verdi, Carla Cavagna, e dal Comitato [illegible] la Salvaguardia del Parco della Bicocca.

«L'integrità dell'area storica e di tutta la zona sud - osserva don Angelo Stoppa - costituiscono un problema unico, ed il parere negativo della Sovrintendenza è un fatto importante per la tutela di tutta questa zona».

[m. g.]

DIBATTITO

Arriverà in Consiglio

Della tangenziale Sud si riparlerà probabilmente lunedì 28 maggio in C[illegible] comunale. Il pci ha preannunciato un'interrogazione in materia, il comitato per lo spostamento esige risposte a scadenza immediata, ma l'assessore Malerba ha già dichiarato che un esam[illegible] approfondito del problema richiederà tempi non brevi. «Per [illegible] solo studio di fattibilità [illegible] - ha detto l'assessore - ed il finanziamento richiederà [illegible] periodo ancora più lungo». L'amministrazione comunale ha risposto in sostanza che per la tangenziale Sud non [illegible] nulla di definito, ma è stata altrettanto chiara nel precisare che l'attuale progetto del tracciato risale a 32 anni fa, ha avuto il benestare del Comune e dell'Anas, è stato caldeggiato dai cittadini e non può essere cancellato con un colpo di spugna. Il comitato oppone la tesi dell'impatto ambientale sia sul quartiere Sud [illegible] [illegible] Torrion Quartara.

L'assessore [illegible] Malerba durante l'incontro. A destra il pubblico in sala

Incontri

Picasso a Icaro Scienze

NOVARA. Secondo appuntamento [illegible] Icaro Scienze, [illegible]tedì sera, nel quadro del Progetto Icaro, una serie di incontri con [illegible] mondo della cultura, organizzati dall'omonimo gruppo giovanile. Dopo Tullio Regge, alla sala congressi Borsa è stato ospite un altro luminare della fisica mondiale, il profes[illegible] Emilio Picasso.

Il direttore del progetto «Lep» (un anello a collisioni elettroni-positroni situato in un tunnel di 27 chilometri [illegible] la frontiera franco-svizzera) ha intrattenuto per un paio d'ore il numeroso pubblico composto da moltissimi giovani, con una [illegible] e propria lezione di fisica per «addetti ai lavori». Il [illegible] trattato [illegible] l'interrelazione tra [illegible] fisica delle particelle, la cosmologia e l'astrofisica.

Emilio Picasso lavora al «Cern», uno [illegible] maggiori laboratori scientifici mondiali [illegible] ovest di Ginevra, al quale sono associati 14 Paesi membri, compresa l'Italia. Diretto dal Premio Nobel per la fisica 1984, Carlo Rubbia, il «Cern» si propone lo studio della scienza pura con particolare attenzione alla fisica delle particelle, nel tentativo di scoprire come funziona l'universo. Il laboratorio vuole espandere le frontiere della conoscenza ma soprattutto promuovere la qualità dell'educazione scientifica in Europa, grazie anche alla collaborazione di alcune [illegible] universitarie.

[m. p.]

Più di cinquanta discariche abusive «costellano» le strade di Novara e dintorni

Rifiuti, il lungo assedio continua

L'impari lotta della nettezza urbana contro i «vandali» che continuano a scaricare dove capita
Situazione difficile al mercato generale dove le montagne di scarti attirano legioni di grossi topi

NOSTRO SERVIZIO

«Nell'89 [illegible] state sgomberate e ripulite [illegible] cinquantina di discariche abusive in città. A distanza di un anno la metà di esse è nuovamente piena di rifiuti. L'altra metà è rimasta pulita, ma [illegible] c'è alcun motivo [illegible] [illegible]re soddisfatti [illegible] che altre 23 discariche sono sorte dal nulla ricreando la situazione di prima». Alceo Orlandi, [illegible] comunale all'ambiente, e Marco Carpani, direttore della Snu, l'azien[illegible] municipalizzata della nettezza urbana, fanno questo desolante quadro della situazione esistente a Novara, città che ormai ha quasi fatto l'abitudine all'assedio del rifiuto abusivo.

«Non parliamo poi delle discariche, anche esse da considerare abusive, che sorgono all'interno dei vari [illegible]ati rionali e di quello ortofrutticolo - aggiunge Marco Carpani - e si tratta di montagne di rifiuti che crea[illegible] [illegible] pochi problemi al nostro servizio di raccolta. Al mercato generale la situazione è grave. Vengono anche segnalati grossi topi attirati dalle montagne di cassette e rifiuti di ogni genere. Purtroppo lì non c'è alcun controllo, i cancelli sono aperti ed entra chiunque. Pare che alcuni camion arrivino carichi di rifiuti e [illegible] [illegible] vuoti». «Sarebbe [illegible] un maggiore controllo - sostiene Carpani - almeno nei mercati, e lo abbiamo chiesto ai vigili urbani. Forse loro hanno dei problemi di carenza [illegible] personale e questi controlli non vengono fatti. Intanto [illegible] dobbiamo fronteggiare [illegible] situazione che si fa sempre più difficile». Mancanza di controlli. Ecco il nocciolo della questione, il motivo per cui le discariche abusive appena sgomberate vengono riempite immediatamente e per ognuna di quelle che rimangono pulite ne sorge un'altra nei paraggi. Ma c'è anche la [illegible] sensibilità di chi continua a liberarsi [illegible]ei rifiuti andandoli a scaricare dove capita prima. «Tutti parlano di ecologia - dice l'assessore Orlandi - e si dichiarano paladini dell'ambiente. Ma poi vanno a di[illegible] dei rifiuti di ogni genere nei punti più impensati. Ci vorrebbe una maggiore sensibilità, ma non solo a parole, [illegible] un problema che [illegible] diventando gravissimo».

La mappa [illegible]lle «nuove» discariche abusive ha alcuni dei suoi punti... neri in strade abbastanza frequentate: via Generali (dove c'è anche il comando [illegible] vigili urbani), piazza Donatello, via Beltrami, via Vignale, [illegible] Morazzone, via Casorati, via Leo[illegible]rdo[illegible] Vinci, giardini pubblici di via dei Carbonari, [illegible] Papa Sarto, via Fornara, via Mattei. I depositi [illegible] sorti dall'oggi al domani. Nessuno sa come, [illegible]suno si è accorto di nulla.

Marcello Sanzo

La situazione al mercato ortofrutticolo. Queste montagne di cassette e rifiuti van continuano a crescere a dismisura

LETTERE DEL **GIOVEDI'**

Quegli allagamenti non sono casuali

Non voglio riferire un fatto di cronaca [illegible] quanto percorrendo il corso Risorgimento nella tarda sera [illegible] domenica 13 maggio, molti automobilisti ne sono stati coinvolti: tuttavia pongo all'attenzione dei lettori un problema che per la terza volta in poco più di due [illegible], ha interessato una cinquantina di famiglie e cioè l'allagamento di un tratto di corso Risorgimento, della strada Manfredda e delle relative abitazioni.

Questo non è da imputarsi ad un fatto meteorologico (un forte temporale), ma alle opere di urbanizzazione realizzate che hanno trasformato, nel tempo, la frazione di Vignale in quartiere.

La costruzione dei marciapiedi ed il sotterramento dei rivoli, delle roggie, della cloaca, la riduzione della portata di quest'ultima da «praticamente infinito», alla dimensio[illegible] di una sezione fa sì che l'equilibrio naturale non regga più: sarebbe bene tenere anche in considerazione, durante la fase [illegible] costruzione di future abitazioni, la notevole presenza di sorgenti naturali e dei pozzi poco profondi.

Geom. Giacono Primatesta, Vignale

In via Manzoni acqua e sporcizia

Siamo alle solite: è bastato un acquazzone per allagare ancora una volta viale Manzoni. Domenica scorsa, c'era mezzo [illegible]tro d'acqua. Non basta a giustificare questa situazione la violenza del temporale [illegible] gli scarichi insufficienti e, meglio, i tombini che si ostruiscono [illegible] avviene perché la strada, una delle più trafficate, è [illegible] [illegible] più sporche della [illegible] cartacce che si accumulano sui marciapiedi e appena sotto dove le «macchine» per la pulizia non arrivano mai in quanto il «suolo» è perennemente occupato dalle auto in sosta. Viale Manzoni sotto molti aspetti è diventato invivibile.

Cosa si aspetta ad istituire come per via S. Francesco D'Assisi il senso unico? Che ne è del progetto di limitare la sosta ad un solo lato della strada? In definitiva si deciderà il Comune ad occuparsi anche di questa strada oltre che di quelle adiacenti «visitate» ogni 10 minuti dai vigili urbani per le multe dei divieti di sosta?

Francesco Sbaffi, Novara

Io, invalido senza casa e lavoro

E' mai possibile che in un Paese come il nostro si spendono [illegible]liardi per gli extracomunitari, mentre io, invalido [illegible] 1981 per incidente d'auto, non riesco a trovare casa e lavoro?

Vorrei che lo Stato e l'Inps, si interessassero al mio caso non come hanno fatto in passato. Prima mi hanno dato la pensione, poi [illegible] l'hanno revocata. In famiglia siamo in due, entrambi disoccupati, dobbiamo forse morire di fame?

Mi sono già rivolto alle autorità competenti, al direttore Inps al prefetto e al sindaco di Novara senza [illegible] soddisfazione. Chiedo alle autorità di [illegible] al mio caso con serietà e facendo presto, sono anche disposto ad un controllo presso la mia abitazione, in via Firenze 2 a.

Maurizio Federzoni, Novara

In nome dello sport si distrugge il verde

Il 23 aprile, una gran parte [illegible] pianeta ha celebrato la giornata della natura utilizzando anche scolari per la messa a dimora [illegible] piante ecc. Mi chiedo se anche la Provincia di Novara faccia parte del pianeta visto quanto succede da un po' [illegible] tempo in alcu[illegible] Comuni. [illegible] riferisco al Comune di Agrate Conturbia dove, per approntare [illegible] golf [illegible] regolarmente recintato e ad [illegible] esclusivo [illegible] pochi privilegiati ho [illegible] personalmente all'abbattimento di migliaia e migliaia di piante per far posto al «green». Mi riferisco al Comune di Suno, ove il sindaco ha permesso l'installazione di [illegible] tiro al piattello nel posto più panoramico ed in zo[illegible] [illegible] prati, [illegible] e vigneti sinora incontaminata, negli immediati pressi di un osservatorio astronomico.

Si tratta di [illegible] ammasso volgare e pacchiano di cemento e ferro che, oltre a guastare [illegible]nitivamente il paesaggio, non reca alcun vantaggio agli abitanti di Suno. Ci si chiede se il sindaco di Suno [illegible] sia posto il problema che, per far posto al piattello sia stato abbattuto anche un intero bosco di betulle ed altre essenze. Non gridiamo tanto sull'Amazzonia se poi in piemonte permettiamo tali scempi. Ci si chiede anche perché [illegible] Wwf ed altre associa[illegible] ambientalistiche non sia[illegible] intervenute ad impedirli. [illegible] Rossi, Novara

Misterioso episodio ■ Verbania, recapitate in un sacchetto zampe di capriolo

Minacce a un ex guardacaccia

Vendetta per la multa a un bracconiere?

VERBANIA
[illegible] SERVIZIO

Zampe ■ capriolo mozzate, messaggi minatori, macabri «regali» recapitati nella notte.

Non si tratta di un film di Dario Argento, e nemmeno di una «zingarata» cinematografica, sia pure di cattivo gusto, alla «Amici miei». Tutto questo è accaduto a Verbania ad una persona normalissima, con un lavoro, una famiglia, problemi comuni a tanta gente che s'incontra tutti i giorni.

Nel «mirino» dell'ancora ignoto (o ignoti) autore della cruda messinscena c'è Armando Francini, dipendente dell'ufficio tecnico comunale.

Qualcuno, giorni fa, aveva impacchettato con cura le zampe dell'animale, quasi si trattasse di un regalo, e, con tanto di foglietto d'accompagno, l'aveva gettato al di là del cancello della scuola materna «Carolina Albasini», presso la quale, nell'abitazione del custode, risiede la famiglia Francini.

Sul foglietto, però, non c'erano messaggi augurali ma volgari minacce.

«Era la mattina del 7 maggio - ricorda Francini -. A trovare il pacchetto sono stati gli uomini della Guardia di Finanza in servizio ai seggi installati presso la scuola. Io ho aperto e ho trovato le zampe dell'animale, atrofizzate da tempo».

L'episodio, prontamente segnalato dal Francini alla polizia, ha suscitato un certo clamore in ■ anche in seguito al rinvenimento, qualche giorno dopo, di altre zampe di capriolo nei pressi del campo sportivo comunale. Alcuni passanti hanno casualmente scorto i poveri resti, ancora grondanti di sangue.

Difficile stabilire un nesso fra i due episodi, anche perché questo secondo reperto non era accompagnato da messaggi di alcun genere.

Impossibile pensare a macabri riti mutuati dalle scienze occulte, oppure ad oscuri messaggi criminali.

Lo stesso destinatario non sa spiegarsi l'accaduto. «Mi ha veramente sorpreso - racconta Francini -, non ero mai stato fatto oggetto di alcuna minaccia. Ne ■ mai avuto alcun motivo per temerlo».

Una possibile traccia per risalire a quanto è successo, potrebbe essere l'attività di guardia caccia volontario esercitata fino a poco tempo fa dal dipendente comunale.

Anni trascorsi a percorrere le impervie valli dell'entroterra per vigilare contro eventuali violazioni della legge, a parte le dell'attività venatoria fuori stagione per assicurare carne pregiata a qualche mensa.

Ma anche questa, in mancanza di altre conferme, è una traccia labile.

«Ho fatto il guardiacaccia volontario per tanti anni - conferma Francini -, ma ora ho smesso. Non perché abbia mai ricevuto minacce da qualcuno, ■ perché ho deciso che ■ ora di farlo. E' stata una decisione del tutto personale, che non ha nulla a che vedere con quanto mi è successo».

In tanti anni di vigilanza nelle valli dell'entroterra, chi lo sa, magari qualcuno «pizzicato» a violare le regole oppure sorvegliato tanto strettamente da ■ poter mettere in atto i suoi propositi.

Forse un bracconiere colto con le mani nel sacco, oppure un esaltato in vena di bravate.

In ogni caso qualcuno dalla memoria lunga, dal risentimento tenace. Capace - è solo un'ipotesi - di attendere anni per risalire all'identità di chi certamente non gli ha notificato ■ proprie generalità presentandogli un verbale.

In mancanza di elementi, essendo le indagini state appena avviate dalla polizia, nessuno può dire quali intenti abbiano mosso l'autore, o gli autori del «messaggio».

Forse l'origine di tutto sta in qualche episodio che magari risale lontano nel tempo, e sfugge alla stessa memoria di chi l'ha vissuto in prima persona.

L'ignoto, o gli ignoti, autori delle minacce, inoltre, una volta che saranno scoperti - come tutti si augurano -, potranno essere incriminati di tutta una serie di altri reati.

Il capriolo, o i caprioli, a cui sono state tranciate le gambe appartengono, infatti, ad una specie protetta e sono stati ammazzati in periodo di caccia vietata. La stagione venatoria è chiusa da tempo.

Forse si è trattato di un gesto ulteriore di sfida. «Chiunque sia stato - commenta Francini - ha probabilmente voluto dimostrare di essere in grado di fare ciò che vuole, indipendentemente dalla legge».

Resta, per ora, la singolarità di due episodi, il doppio rinvenimento di resti animali, che ha finito con il colpire l'opinione pubblica, solleticandone la curiosità, davvero poco abituata a simili eventi.

Mauro Rampinini

Armando Francini. L'uomo al quale è stato inviato il macabro «avvertimento»

NOTIZIE **FLASH**

GARBAGNA [illegible]
Con la moto tampona un [illegible]

Sono migliorate in serata le condizioni di Raimondo Lamberti, l'operaio di Olengo di ■ anni che ieri pomeriggio con la sua Suzuki 1100 ha tamponato il camion di Gian Pietro Tosetti, elettricista di Garbagna. L'urto è stato violentissimo. E' accaduto vicino al municipio di Garbagna. Lamberti dopo aver superato un auto non è riuscito ad evitare il camion che stava per svoltare. I carabinieri di Vespolate stanno conducendo le indagini per ricostruire esattamente l'accaduto. In un primo tempo le condizioni del motociclista erano apparse molto gravi. I medici ■ Pronto Soccorso del Maggiore di Novara si erano riservati la prognosi, sciolta nel tardo pomeriggio: Lamberti ne avrà per 15 giorni, salvo complicazioni.

[illegible]
Una giornata per ■ cultura

Si terrà sabato una manifestazione per l'ambiente dedicata al recupero dei beni artistici, storici e culturali dell'area cusiana. Nel corso della giornata si terrà su questo argomento un convegno con la partecipazione del sottosegretario Gianfranco Astori. Organizza la Pro Loco in collaborazione con il Comune e l'Azienda di promozione turistica del lago d'Orta.

NOVARA
Si apre la mostra di Bruno Polver

Si inaugura oggi alle 18 alla galleria «Sorrenti» di piazza Giovanetti la mostra personale di Bruno Polver. Pittore molto apprezzato in campo nazionale, Polver espone a Novara i suoi ultimi lavori. L'artista è preside del più popoloso liceo artistico italiano, quello di Milano. Orari: dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 20.

MEZZOMERICO
Assemblea contro la discarica

Il comitato civico contro la discarica ha organizzato un'assemblea pubblica per questa sera alle 21. La riunione sarà dedicata alla presentazione delle analisi eseguite sulle falde idriche di un sito tra i comuni di Mezzomerico e Marano Ticino, interessato dal progetto di un impianto di raccolta rifiuti di tipo 2B. Sono attesi alla sala del «Casone» anche il senatore Maurizio Pagani, alcuni esponenti politici e ambientalisti.

NOVARA
Al Kiwanis le «polizze europee»

Domani sera alle 20 all'albergo Italia i soci del Kiwanis Monte Rosa si riuniscono per una conferenza conviviale. Relatori della serata saranno Gianfranco Viatori e Vincenzo Mazzei, direttore centrale Lloyd. «Intermediari ed utenti di assicurazioni: incontro con l'Europa» è il tema del dibattito.

Domodossola, minaccia una donna ed è subito bloccato

Arrestato rapinatore

Armato di un chiodo o d'una siringa, si fa consegnare il portafogli
Condannato per direttissima ad un anno e due mesi e rimesso in libertà

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Si improvvisa rapinatore e prende di mira una donna. La minaccia, se la fa consegnare una modesta somma di denaro e scappa. Scatta l'allarme e viene arrestato poco dopo.

Walter Genini, 21 anni, residente a Domodossola, non aveva ■ avuto problemi con la giustizia. E' stato processato per direttissima, condannato ad un anno e due mesi e subito rimesso in libertà. Inspiegabilmente si è improvvisato bandito.

L'altra sera verso le 18,30 Giuliana Galimberti, 63 anni, stava percorrendo a piedi via Sartorio per rientrare a casa. Il giovane l'ha avvicinata senza destare alcun sospetto.

«Si è rivolto a me chiedendo dov'era la stazione ferroviaria. Pensavo volesse soltanto un'informazione. Non ho avuto paura. Mai mi sarei immaginata di vivere ■ così brutta avventura. Anzi, ho fatto qualche passo verso di lui per farmi capire meglio», ha raccontato alla polizia la donna.

«All'improvviso mi ha minacciato e ha detto di dargli tutti i soldi che avevo. Nella strada non passava nessuno. Ero quasi arrivata a casa. Nella mano del ragazzo è comparso qualcosa a punta, non so se si è trattato di un chiodo o di una siringa. Tra le dita si vedeva che c'era qualcosa, ma per lo spavento ho fatto subito quello che diceva» ha aggiunto la donna che, impaurita, ha consegnato il portafoglio che teneva nella borsa con 20.000 lire.

Giuliana Galimberti non ha lasciato passare che pochi secondi per riprendersi dallo spavento. E' andata di corsa al commissariato di polizia di piazza Stazione per denunciare l'accaduto. Ai dirigenti del commissariato ha anche descritto dettagliatamente il giovane. Alcune pattuglie si sono ■ alla ricerca del rapinatore, che è stato fermato in via De Gasperi.

Genini, messo alle strette, ha confessato di aver preso di mira la signora. Ha anche accompagnato i poliziotti sul luogo dove aveva nascosto il portafogli, permettendone il recupero.

Il giovane è stato processato per direttissima al tribunale di Verbania. Ha dovuto rispondere di rapina e dell'uso a fini di arma di oggetto contundente.

Difeso dall'avvocato Fernando Brocca di Verbania, Genini ha confessato. Ha detto il legale durante l'arringa: «Il ragazzo non riesce a capire cosa gli sia successo. Stava attraversando un momento difficile finanziariamente e forse per questo ha commesso la sciocchezza».

Genini è stato processato con la formula del patteggiamento, prevista dal nuovo codice di procedura penale, che ha consentito la riduzione della pena di un terzo di quella prevista.

Il giudice Massimo Terzi, accogliendo la richiesta della difesa, ha condannato Walter Genini ad un anno e due mesi di reclusione, concedendo il beneficio della sospensione condizionale. Il giovane è stato rimesso in libertà.

Renato [illegible]

A Domodossola

Eroina nascosta sul treno

DOMODOSSOLA. La Guardia di Finanza ha sequestrato cinquanta grammi di eroina. La droga era nascosta nella toilette di un treno viaggiatori in transito alla stazione domese sulla linea internazionale Parigi-Milano.

L'eroina, che era stata nascosta nel cestino portarifiuti, non è però sfuggita al fiuto dei cani che vengono impiegati quotidianamente per le operazioni di controllo. Dei trafficanti nessuna traccia.

Il sistema impiegato è sempre quello: la droga viene abbandonata in uno scompartimento o in un gabinetto. Poi, una volta che il treno ha oltrepassato il confine e i controlli sono stati elusi, i contrabbandieri tornano in possesso della «roba». Un sistema «sicuro» soltanto in apparenza. I controlli e le indagini della Guardia di Finanza sono continui. Soltanto nel mese di aprile sui treni internazionali in transito da Domodossola sono stati trovati circa 200 grammi di eroina.

(re. ba.)

Operaio vittima di un infortunio alla cartiera di Momo

Ferito sotto la pressa

Francesco Paganini, 27 anni, ha perso l'equilibrio ed è rimasto bloccato
Per qualche ora si è temuto il peggio: una griglia gli è caduta sulle gambe

MOMO
NOSTRO SERVIZIO

Un operaio di 27 anni è rimasto ferito in un incidente sul lavoro: è stato schiacciato sotto la griglia di una pressa.

Ha riportato numerose fratture alla colonna vertebrale, al bacino e alle gambe. In un primo momento si è temuto il peggio. L'episodio è accaduto ieri mattina verso le 11.

Francesco Paganini, di Momo, via Pernati 11, dipendente della cartiera che porta il nome del paese, stava eseguendo alcuni lavori di manutenzione ordinaria, operazioni svolte chissà quante volte. Si trovava nelle vicinanze di una macchina, un particolare tipo di pressa.

In quel momento l'apparecchiatura non era in attività. Attorno c'erano alcune persone. Francesco Paganini deve aver calcolato male ■ appoggio sopra un tubo.

L'attività ■ cui era intento non era particolarmente pericolosa: in paese si parla soprattutto di fatalità. L'operaio è scivolato ed ha perso l'equilibrio. Un piede è andato ad incastrarsi sotto uno spessore ed il giovane è rimasto bloccato.

Francesco ha gridato, richiamando l'attenzione dei compagni di lavoro. In quei momenti concitati un imprevisto ha fatto per un momento temere conseguenze più gravi. Una griglia è scivolata dall'alto finendo addosso al giovane, pochi secondi dopo la caduta.

Sono stati chiamati immediatamente i volontari della Croce Rossa ma l'operaio è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Novara con l'elisoccorso dell'Aci Regione.

I medici hanno rilevato lo schiacciamento di alcune vertebre, delle ossa del bacino e fratture composite alle gambe.

Dopo una prima serie di esami, Francesco è stato trasferito al reparto di traumatologia. Le previsioni dei sanitari sono abbastanza ottimistiche. Il giovane dovrebbe cavarsela con un lungo riposo, qualche ingessatura ed esercizi di riabilitazione.

«E' stato un incidente che per fortuna non ha comportato danni più gravi. I soccorsi sono scattati con tempestività - dice Mario Ferrario, responsabile tecnico alla cartiera di Momo -: sono stati i compagni di reparto ad intervenire per primi. I macchinari che dobbiamo controllare hanno notevoli dimensioni. Qualche volta è difficoltoso aver tutto sott'occhio, anche con gli impianti fermi». L'azienda ha sede in via Valsesia ed è una tra le più importanti della provincia.

La causa del ferimento di Paganini è comunque l'accidentalità. Per questo non è stata aperta un'inchiesta.

Subito dopo il ricovero il giovane è stato sottoposto a ripetuti controlli e le testimonianze raccolte alla cartiera erano concordi. Nessuno ha fatto riferimento ad imprudenza o superficialità.

Se non interverranno complicazioni l'operaio dovrebbe essere dimesso entro breve tempo. A Momo tutti sperano di rivederlo presto in famiglia. In paese, oltre alla moglie, abitano i genitori del giovane infortunato.

(m. p. u.)

Nelle semifinali per lo scudetto l'Imit Novara senza fortuna (3-4) [illegible] Seregno

Hockey, l'inizio è in salita

Sono mancate le reti del «bomber» Amato

SEREGNO
NOSTRO SERVIZIO

Al termine di un'avvincente e dura battaglia il Seregno chiude all'attivo la prima partita di semifinale dei «playoff». Un risicato [illegible] e fortunoso 4 a 3 che però [illegible] sulla lunga tabella di marcia che gli azzurri dell'Imit Hockey Novara dovranno affrontare con lo svantaggio di una trasferta in più.

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Le due squadre hanno assunto un atteggiamento prudente, rimanendo però sempre pronte a scattare nelle rare occasioni in cui la cosa era possibile. Essenzialmente, però, Seregno e Imit sono sembrate decise a non offrire nulla all'avversario. Non un gioco rinunciatario, visto che i due portieri sono stati tra i migliori in campo, ma un'attenzione particolare nel tenere la pallina dalla parte giusta.

Un arbitraggio degno della [illegible] anche se il bravo Brunner si è lasciato scappare due momenti che [illegible] avuto il potere di far girare il punteggio. Ci riferiamo alla terza rete di Massimo Mariotti (azione falsata da un grosso fallo del fratello Enrico) e di una rete di Chiarello non concessa per un fallo in favore, rete che avrebbe portato il punteggio sul 3 a 3.

Certamente il Seregno di martedì sera non era più quello del campionato. Ancora un grande Massimo Mariotti con i compagni dal rendimento ridotto che hanno sofferto sino alla fine di fronte a un Novara deciso a non mollare.

Purtroppo tra gli azzurri manca la cosa più importante: le reti di Amato. Il «cannoniere» non [illegible] più a fare esplodere la sua potenza e da questo [illegible] le difficoltà del Novara ad andare a rete.

Martedì sera ci sono voluti 19' per la prima rete del giovane Cairo, pronto a riprendere la respinta di Givoni. Quattro minuti dopo il pareggio di Bernardini, ma a due minuti dalla conclusione del tempo Alejandro Cairo riportava in vantaggio il Seregno.

All'inizio della ripresa Massimo Mariotti sfruttava la svista di Brunnero, ma al 7'54" Nunes faceva ancora sperare segnando il 3 a 2.

A questo punto Massari cercava di cambiare gioco sfruttando i passaggi veloci di Milani, ma [illegible]no ancora i locali ad andare a rete con Enrico Mariotti esattamente al 16'14".

Mancavano 13 minuti alla fine e gli azzurri cercavano in tutti i modi di recuperare. Massari faceva «girare» un po' tutti, ma Saccocci sembrava imbattibile. Solo al 27'05" Amato centrava finalmente la porta e gli ultimi tre minuti si traducevano in un vero assalto alla porta brianzola. Purtroppo Crudeli mandava la pallina sul palo ed a pochissimi secondi dal termine Chiarello si vedeva negare da Saccocci il giusto pareggio.

Pablo Cairo, Massimo Mariotti e Roberto Crudeli. Tre dei protagonisti della prima gara di semifinale dei playoff

A fine gara Gianni Massari è stato il primo a riconoscere il livellamento delle forze in pista. «La strada di questi playoff - ha detto - è molto lunga. Una partita iniziata sull'attesa che via via si è poi espressa al meglio. Amato ha [illegible] inutilmente spazio, ma non era quella la sua pista. Purtroppo ci sono stati alcuni episodi determinanti anche se nel finale meritavamo di andare ai supplementari».

Questa sconfitta può essere determinante? «Non ancora - risponde Massari - in quanto martedì prossimo giocheremo in casa cercando di far scattare l'uno ad uno. Givoni è stato ancora una volta bravissimo ed è stato battuto sfortunatamente solo sotto porta. Con un po' di fortuna poteva andare meglio. La squadra sta rispondendo alle nuove sollecitazioni. Un altro piccolo miglioramento e potrebbe scattare la tanto attesa sorpresa».

Liliano Laurenzi

SPORT [illegible]

SCI NAUTICO
[illegible] Chicco [illegible] vince in Florida

Primo record italiano della stagione per il gozzanese Patrizio Buzzotta. Nel [illegible] di un meeting allo Ski Paradise Master di Orlando (Florida), «Chicco» ha portato il primato di figure a 9850 punti, superando di ben 120 punti il suo precedente limite. Buzzotta ha superato l'americano Tony Baggiano e il primatista mondiale Pickos.

ATLETICA [illegible]
[illegible] ancora record

Durante il meeting di Limbiate, Maurizio Nalin, atleta dell'Ash Novara, ha stabilito il [illegible] record italiano di lancio del disco. L'azzurro ha portato il limite da 30,34 metri a 32,66. Alla riunione lombarda hanno partecipato anche Angelo Pregnolato, Pietro Bianchi, Maurizio Nalin, Cinzia Romo, Cesare Chiesa, Daniele Rebuffo, Giorgio Rollino, Aldo Volume e Gabriele Fontana.

PODISMO
I campionati nazionali «Atm»

Erano circa trecento gli «autoferrotramvieri», che si sono trovati per il decimo campionato nazionale di podismo. I corridori, giunti da tutta Italia, [illegible] suddivisi in svariate fasce d'età e si sono cimentati su diversi percorsi. La classifica generale è stata vinta da Leonardo Vicario, del Cral di Torino; al secondo posto Carlo Alberto Lucherini di Firenze. Miglior novarese è stato Angelo Poci, giunto 38°; mentre Giancarlo Canazza ha vinto nella «H».

KARATE'
Due oleggesi [illegible]

Il 19 maggio si svolgerà una selezione per i prossimi campionati internazionali di karatè. Nella nazionale sperimentale «Aki» sono stati convocati anche Riccardo Zambotto e Daniela Gramoni, della società oleggese «Shonen Ryu».

CALCETTO UISP
Torneo in viale Buonarroti

Si sta svolgendo sulla pista di hockey di viale Buonarroti un torneo amatoriale di calcetto riservato ai tesserati Uisp. Fino al 22 maggio si disputeranno le qualificazioni, dal 25 si passerà alla fase finale. Otto le squadre partecipanti, divise in due gironi.

GINNASTICA E VOLLEY
Yuri Chechi a Borgomanero

Il «Gym Volley» in collaborazione con il [illegible] di Borgomanero, organizza un'esibizione di Ginnastica Artistica e Pallavolo. La manifestazione è fissata per il 3 giugno al palazzetto di via Cadorna 4. Parteciperà anche il ginnasta nazionale Yuri Chechi.

Nessuna iniziativa dei tifosi delusi per sostenere la squadra in un momento molto delicato

Il Novara abbandonato al suo destino

Fra sportivi organizzati e società siamo alla rottura. Il ds Bacchin: «Piuttosto che fischiarci se ne stiano a casa»
I giocatori avvertono il clima non favorevole. Domenica con il La Palma si giocano una fetta importante della stagione

Giancarlo Crivelli e Sergio Varotto (sopra), Giuseppe Millo e Giovanni Margara

NOVARA. «Ci aspettavamo una convocazione da parte della società, che suonasse l'adunata nel momento del bisogno. Invece niente. I dirigenti si sono dimenticati del pubblico». Questo è il pensiero dei tifosi.

«Non possiamo chiedere continuamente aiuto agli sportivi. L'abbiamo fatto tre anni or sono con l'ingresso gratuito ottenendo scarsi risultati. Mi sento piuttosto di dire a quanti verranno allo stadio per fischiarci (e questo ci meritiamo) che domenica, per il bene della squadra, se ne stiano a casa». La replica, a distanza, del direttore sportivo Roberto Bacchin assume il valore di una testimonianza. Dimostra cioè lo scollamento, la frattura ormai insanabile, fra società e tifosi. Il clima è da «separati in casa».

[illegible] parte, società e squadra, con l'acqua alla gola, da una paio di settimane fanno blocco; dall'altra sportivi delusi ed esasperati assistono con rabbia ed impotenza al declino del Novara calcio. Poi c'è la città, con i suoi maggiori rappresentanti, che sembra indifferente ai destini della squadra più rappresentativa.

E' un quadro davvero poco incoraggiante quello che si prospetta alla vigilia della partita di domenica, fondamentale per i destini della gloriosa società.

Anche in questi momenti, i ti[illegible], non [illegible]no disposti a dimenticare. «Giovedì sera decideremo cosa fare. Certo non contesteremo la squadra, a questo punto potrebbe risultare controproducente - sostengono Sergio Varotto e Giovanni Margara del club "Forza azzurri" -. Ci aspettavamo la convocazione dai dirigenti per metterci attorno ad un tavolo, magari litigare, ma chiarirci una volta per tutte. Questi dirigenti invece si sono progressivamente isolati. Non hanno fatto nulla per sollecitare l'interesse del pubblico».

Delusione e sconforto accanto ad una critica schietta sviluppata [illegible] loro giornalino, [illegible] anche i sentimenti dei «Fedelissimi». «Questa rottura con la tifoseria l'ha voluta la società - sostiene Giuseppe Millo segretario e tra i fondatori del club -. Vincendo domenica la situazione si potrebbe rimediare ma il problema vero è che l'attacco ha messo a segno solamente 16 gol, cinque rifilati al Cuneo. Non era mai successo nella storia del Novara».

Il vice presidente dei «Fedelissimi» Gian Carlo Crivelli è titolare di un negozio in centro. Conosce quindi, come pochi, il polso della città. «I [illegible] non si aspettavano una stagione tanto deludente. Diventa difficile adesso organizzare qualsiasi iniziativa per sostenere una squadra che ha tanto deluso. [illegible] c'è più la società. Com'è possibile cambiare sessanta giocatori in quattro anni? Non parliamo poi dei tecnici. Qualcosa non funziona eppure c'è chi resta al suo posto».

Giovanni Cairoli, sportivo appassionato e fedele, ricorda un particolare significativo: «Dovendo allontanarmi da Novara ho lasciato a disposizione, in negozio, l'abbonamento per due partite. Nessuno dei miei clienti l'ha utilizzato. Il Novara non vogliono vederlo più neanche gratis. [illegible] squadra e questi dirigenti hanno ormai stancato tutti. E' necessario un cambiamento radicale».

Si dice sempre così quando le cose vanno male. Roberto Bacchin esprime «rammarico e rincrescimento» per il rapporto deteriorato con i tifosi. «Domenica ci conteremo davvero. La società ha fatto il possibile per venire incontro alle esigenze degli sportivi anche se dobbiamo convenire di non es[illegible] riusciti ad accontentarli. In primo luogo perché [illegible] mancati i [illegible] della squadra».

Alberto Marchetti, il capita[illegible], domenica non sarà della partita perché squalificato dopo l'espulsione di Firenze. I giocatori avvertono questo abbandono, quando non diventa ostilità, dei tifosi nei loro confronti? «L'avvertiamo sì e ne [illegible] parecchio dispiaciuti. Nessuno di noi si aspettava di arrivare a questo punto. Comprendo l'a[illegible]zza dei tifosi ma è inspiegabile il menefreghismo della città nei confronti della società e della squadra».

Ma quante possibilità ha questo Novara di salvarsi? «Fisicamente siamo a pezzi perché male allenati. Con Fugini stiamo cercando di recuperare almeno una condizione accettabile. La nostra prima difficoltà è quella di andare in gol. Un appello ai tifosi? Mi parrebbe ridicolo. Ai pochi che verranno allo stadio chiedo solamente di non fischiarci com'è avvenuto nell'ultima partita interna». **[r. amb.]**

Il ds Roberto Bacchin (sopra). Il capitano degli [illegible] Alberto Marchetti

Novara, si apre una mostra dedicata alla letteratura per ragazzi

Quelle pagine di sogno

I librai: «Coinvolgiamo le scuole»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La Biblioteca comunale e le librerie della città promuovono il libro per ragazzi.

«Sogno e realtà nella letteratura per ragazzi dalla prima infanzia all'adolescenza» è il tema di un'esposizione realizzata dai librai novaresi in collaborazione con la Biblioteca Civica e l'Assessorato alla Cultura nell'ambito di «Idrando '90», il ricco cartellone di iniziative che si concluderanno il 16 giugno proprio alla Civica e Negroni con il convegno sul sistema bibliotecario urbano.

Da tempo la Biblioteca sta facendo azione promozionale per la diffusione del libro presso i lettori più giovani: sono stati incrementati gli acquisti della sezione ragazzi, è stata dedicata una particolare attenzione all'aggiornamento bibliografico del settore e sono stati stretti i legami col mondo della scuola, destinatario principale delle iniziative.

L'ultima di queste è la mostra rassegna che verrà inaugurata domani alle 17,30 presso la sezione ragazzi della Biblioteca, in corso Cavallotti.

A presentare l'iniziativa sarà la scrittrice Valentina Barbero, della casa editrice Sonda, redattrice del «Giornale dei Bambini» e responsabile della nuova collana «La libreria dei ragazzi» che verrà presentata in anteprima in occasione della mostra.

A disposizione di ragazzi, genitori ed insegnanti ci sarà un panorama completo della produzione editoriale per i più giovani, i cataloghi delle case editrici, un elenco aggiornato dei testi disponibili in Biblioteca sull'argomento ed una bibliografia su quanto esiste in Italia in materia di letteratura per l'infanzia.

Sopra: una libreria di Novara. Gianni Rodari (qui accanto) è tra gli autori più letti dai ragazzi

Ma la novità più significativa è costituita dalla partecipazione diretta dei librai novaresi che hanno messo a disposizione per la rassegna centinaia di interessanti volumi.

«L'iniziativa è nata per far conoscere meglio il libro ai più giovani: la Biblioteca ha messo a disposizione i locali e noi forniamo le ultime novità editoriali ed una campionatura di tutte le case editrici» dice Mariano Settembri della libreria «La Talpa».

«A Novara il libro per ragazzi è abbastanza seguito - osserva Settembri - ed infatti un autore come Gianni Rodari resta uno dei più apprezzati dal pubblico, come riscontriamo ogni giorno dalle vendite, ma resta ancora molto da fare per una diffusione capillare. E questa manifestazione può essere un primo passo in questo senso, a partire dalla collaborazione con il mondo della scuola. Ci sono ancora troppi insegnanti che non abituano i bambini ad avvicinarsi ai libri, si limitano al testo scolastico, senza contare che la stessa libreria è vista ancora come un luogo serioso, dove si entra con una certa titubanza, soprattutto se si è molto giovani. Questa mostra vuole anche contribuire ad eliminare questo luogo comune e ad annullare la distanza che c'è ancora fra i giovanissimi lettori e la libreria».

Nel corso della mostra, che resterà aperta fino a venerdì 25 maggio e sarà visitabile durante gli orari di apertura della Biblioteca, verranno distribuiti dei buoni-sconto per gli acquisti presso le librerie novaresi.

«La biblioteca - spiegano gli organizzatori - vuole costituire in questo modo un tramite fra utente e libraio, creando al proprio interno dei momenti d'incontro e di reciproca conoscenza: il panorama librario per ragazzi è molto vivo, i giovani però devono conoscerlo per poterlo apprezzare».

Per ora l'indiscussa compagna del tempo libero dei ragazzi resta la televisione. E l'immaginazione resta imprigionata tra i mostri dei cartoni animati giapponesi. Sono passati i tempi in cui leggendo le gesta del Corsaro Nero di Salgari la fantasia correva veloce dietro a galeoni e isole del tesoro. Oggi l'attenzione torna su di loro, sui ragazzi. E si comincia a capire che un buon libro può essere molto più stimolante di un pomeriggio passato davanti alla tv.

Marcello Giordani

Stefano Colombo ed i Poligono. Il loro disco è distribuito in mille copie nei negozi specializzati del Novarese

Il disco tutto novarese

«Sbronzi di Riace» a 33 giri

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Dedicato a mio nonno» è scritto a piccoli caratteri, sul retro della copertina dell'ultimo album di Stefano «Piccione» Colombo e del «Poligono», in commercio da alcuni giorni. L'antenato in questione è proprio quello di Colombo: «Glielo dovevo. E' mancato il giorno in cui abbiamo finito di incidere».

Il 33 giri ha un titolo tutto da interpretare: «Sbronzi di Riace». Le divagazioni etiliche sono ricorrenti, ma, assicurano Stefano ed i Poligono, «non si è voluto attentare alla dignità artistica delle statue e nemmeno invitare all'ubriacatura facile».

Il disco autoprodotto, «nato» in una cascina ristrutturata di Vignale dopo oltre quattro mesi di prove, segue di due anni la pubblicazione della cassetta intitolata «Semplicemente».

Lo stile dell'lp è sul genere del cantautorato vecchia maniera, rivisto e corretto per un pubblico giovane, con molte assonanze proprie del genere melodico italiano, impegnato ma non troppo: «Soprattutto negli arrangiamenti - dice Stefano «Piccione» - abbiamo cercato nuove impronte. I "Poligono" stanno indovinando uno stile che sembra piacevole».

Rispetto alla prima cassetta «Sbronzi di Riace» è impostato per dare una prova di maturità artistica, grazie anche all'affiatamento che i cinque novaresi hanno raggiunto dopo 3 anni di lavoro: «Un contributo enorme è arrivato dalle tante serate nei locali. Abbiamo proposto già alcuni pezzi di «Sbronzi di Riace». Ci sembra siano piaciuti».

«Abbiamo suonato spesso nel Milanese, a Magenta, Arluno, nei paesi sui Navigli - continua Stefano - Nel Novarese invece ci siamo esibiti soltanto alla Briciola e al Jazz pub. Mancano occasioni per confrontarsi».

La volontà a «Piccione» e a quelli del «Poligono» non manca: «Ci servirebbe invece un impresario che possa organizzare il resto: promozione, pubblicità, uscite in pubblico».

I «Poligono» sono: Michele Marroccu (tastiere), «Fantastico» Fabrizio Invernizzi (basso), Paolo «Flemma» Zanforlin (chitarre), Alessandro Castelletti (batteria), con Stefano «Piccione» Colombo, voce.

«Sbronzi di Riace» non è un esempio di originalità (palesi alcune rassomiglianze alle visioni gucciniane da vino «Sangiovese») ma rappresenta uno dei tentativi più coraggiosi di produzione musicale tutta novarese.

Maria Paola Arbeia

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 17 Maggio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Nonostante l'intervento della Cee, il mercato registra nuovi ribassi

Riso, il prezzo non tiene

In calo Lido, Veneria, Europa e Riva

VERCELLI
NOSTRO [illegible]

Il mercato del [illegible] dà segni di ripresa, anzi il prezzo continua a scendere, nonostante che le offerte allo stoccaggio, per ottenere l'intervento Cee, stiano camminando verso il milione di quintali. La Borsa Risi ha registrato il cedimento di alcune varietà: 10 lire al chilogrammo per Lido, Veneria ed Europa, 5 lire [illegible] Riva e Ribe-Ringo. E' il primo ritocco in meno dopo un mese di tregua dal «crollo» del martedì 3 aprile.

Con l'ultimo ritocco i prezzi del risone al chilogrammo, nella misura massima, si sono assestati su lire 450 le varietà Riva ed Europa, 455 Riva, 460 Lido, 480 Crypto e Ariete, 485 Ribe-Ringo, 490 i Comuni, 540 S. Andrea, 560 Roma, 580 Arborio e 590 Baldo.

Secondo la situazione vendite che, settimanalmente l'Ente nazionale risi diffonde fra gli operatori, risulta che il mercato ha assorbito finora il 73 per cento dei 12 milioni e 611 mila quintali della disponibilità iniziale, entità ragguardevole, ma comunque inferiore alle percentuali registrate alla pari data degli ultimi cinque anni.

Il dato statistico tiene conto anche dei 237 mila quintali già accettati dai magazzini dell'Ente risi per ottenere il prezzo d'intervento e così ripartiti per varietà: 2 mila quintali di Arborio, 31 mila di Ribe-Ringo, 51 mila di Lido, 149 mila di Europa e Veneria.

Ma anche se in caduta in alcuni prezzi, c'è chi continua a considerare normale il mercato. Le transazioni avvengono con il contagocce e chi non ricorre allo stoccaggio ha motivi ben precisi e deve sottostare a qualche manovra speculativa di chi acquista ed al «meccanismo» dei due prezzi, minore secondo il listino, se con pagamento a 60 giorni, un po' meno avaro se con pagamento a 90.

Le partite convogliate all'organismo [illegible] intervento non hanno finora tonificato [illegible] mercato. Dice Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione Agricoltori: «L'intervento, secondo lo spirito dei dettami della Comunità europea, avrebbe dovuto assumere le f[illegible]zioni di strumento di regolazione del mercato, con la conseguente filosofia di [illegible] salire il prezzo [illegible]el prodotto in fase di contrattazione. Invece non vi sono segni di ripresa».

Aggiunge: «Manca l'esportazione. Mancano soprattutto [illegible] esportazioni come aiuti alimentari. Si guarda molto ai Paesi dell'Est europeo ma poco è stato fatto, finora, in tale direzione. Speriamo che la situazione si modifichi entro il 31 luglio, quando si chiuderà il periodo utile per lo stoccaggio».

Anche perché all'orizzonte si intravede, salvo imprevisti, un'altra annata eccezionale dovuta ad [illegible] maggiore estensione della superficie coltivata. Forse si toccheranno, record assoluto nella storia della risicoltura, i 213 mila ettari. Segno contraddittorio in un momento [illegible] crisi [illegible] mercato risicolo italiano.

Alcuni operatori rimarcano il fatto che in poco meno di dieci anni si [illegible] raggiunto [illegible] tetto di [illegible] mila ettari [illegible] più di superficie coltivata, che tradotta [illegible] produzione (60 quintali per ettaro) vuol dire 1.800.000 quintali in più da collocare in [illegible] scacchiere mondiale manovrato in prevalenza dagli americani. In un clima affatto roseo tocca agli operatori sorvegliare la «smobilitazione» del milione e più di quintali che saranno affluiti entro luglio nei magazzini dell'Ente [illegible] per fruire del prezzo d'intervento.

[illegible] Nasi

Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione Agricoltori, perplesso sullo stato del mercato. Sino a luglio i magazzini dell'Ente risi accetteranno partite di prodotto per lo stoccaggio con i prezzi d'intervento della Cee. Il provvedimento delude però gli operatori

Furto della tela a Masserano nel '78

Era in vendita Delleani rubato

MASSERANO. Un dipinto di Lorenzo Delleani, rubato dodici anni fa, è stato ritrovato dai carabinieri a Savigliano. Era finito nelle mani di un antiquario che stava cercando di rivenderlo ad un gallerista.

Tutto era cominciato nel '78 quando una banda di ladri prese di mira la villa dell'avvocato Sergio Corrado. L'edificio custodiva una fortuna in quadri e mobili antichi. Approfittando del periodo seguente la morte dell'imprenditore, quando il complesso restò disabitato, i ladri trafugarono diverse opere d'arte tra cui dipinti di Fattori e appunto un Delleani.

Si trattava di una veduta del lago del Mucrone che il pittore pollonese firmò nel 1893. L'opera, registrata nel catalogo dei massimi lavori dell'artista biellese realizzato dal critico Angelo Dragone, scomparve insieme agli altri quadri. I carabinieri all'epoca av[illegible] svolto indagini accurate, ma senza fortuna.

Poi, l'altro giorno, un gallerista cuneese si è messo in contatto con Dragone: «Mi hanno offerto un Delleani e volevo sapere se è autentico». Al critico è bastata un'occhiata per riconoscere l'inconfondibile pennellata dell'artista di Pollone. La tavoletta, 30,7 per 28, recava tra l'altro la data dell'esecuzione (12-8-1893) e la firma autografa del grande pittore. Ma a Dragone risultava anche che il quadro fosse una delle opere di Delleani irreperibili.

E' bastata una verifica alla caserma dei carabinieri di Masserano, dove ancora è custodito il verbale del furto compiuto nel '[illegible], per avere la certezza che il quadro facesse parte del bottino di quel colpo. Il gallerista, interrogato, ha dichiarato che il dipinto gli era stato offerto per venti milioni da un antiquario di Savigliano. Infatti, nel magazzino del commerciante i carabinieri hanno ritrovato il Delleani scomparso e lo hanno sequestrato. La posizione dell'operatore, di cui non è stata rilevata l'identità, è attualmente al vaglio della magistratura.

(m. al.)

Caso Fasolo, giro di vite nelle indagini sull'omicidio

Vicini all'assassino

Dopo una serie di interrogatori scartata l'ipotesi del delitto passionale
Lungo colloquio tra il capo della mobile e il sostituto procuratore Scalia

Nazzareno Fasolo

VERCELLI. Ancora silenzio sull'omicidio di Nazzareno Fasolo, l'agente d'affari ucciso da due proiettili calibro 9 nella camera da letto del suo appartamento in via Ferrari. Gli inquirenti però sostengono di avere in mano elementi che potrebbero portare ad una rapida soluzione del caso.

E' stata abbandonata definitivamente l'ipotesi che l'omicidio sia stato originato da un raptus di gelosia sentimentale. Gli interrogatori dei conoscenti della vittima hanno permesso di ricostruire un quadro abbastanza preciso che non ha alcun particolare di interesse per l'inchiesta. Era una possibilità che non aveva mai convinto gli investigatori, ma seguita per la difficoltà a trovare un movente plausibile che giustificasse il ricorso all'omicidio.

La morte [illegible] Fasolo quindi sarebbe legata a «qualcosa» (pare che il Fasolo nelle ultime settimane apparisse molto preoccupato) successo nel campo degli affari. Proseguono gli accertamenti sull'attività e sui moltissimi clienti della «Business is business» di Vercelli, ma parallelamente la squadra mobile indaga anche sull'ufficio di rappresentanza che la vittima aveva a Biella, in via De Marchi 9. Nazzareno Fasolo era anche socio di una finanziaria torinese che gli forniva capitali per il lavoro in provincia: di questo ramo dell'inchiesta si sta occupando la Questura del capoluogo piemontese.

Dalla squadra mobile non filtra più alcuna notizia ormai da due giorni. Questo improvviso «black out» farebbe supporre che le indagini siano alla stretta finale dopo che il dirigente Maurizio Celia aveva accennato vagamente a «elementi importanti e forse decisivi» raccolti durante gli interrogatori dei testimoni. Ieri c'è stato un lunghissimo colloquio fra lo stesso Celia e Luciano Scalia, sostituto procuratore della Repubblica che coordina le indagini, al termine del quale non [illegible]no stati forniti però [illegible] particolari sull'omicidio.

(f. c.)

VENTIQUATTR'**ORE**

VERCELLI
Amministrative, ufficiali gli eletti

Domani mattina, alle 10, negli uffici della Conciliatura, il pretore dirigente Giuliano Grizi ufficializzerà i nomi degli eletti in Consiglio comunale e provinciale dopo il voto delle amministrative. Al contrario di quanto [illegible] cinque anni fa, non ci sono sorprese di rilievo rispetto al primo conteggio dei voti.

[illegible]
«Goalmaster» regala Italia '[illegible]

Angelo Prario, di Andorno Micca, e Aldo Guardia di Biella, grazie a «Goalmaster», potranno assistere alle partite dei Mondiali. Prario ha vinto due biglietti per una partita che la Nazionale brasiliana disputerà a Torino, Guardia, invece, due biglietti per la semifinale che si giocherà ancora nel capoluogo piemontese.

BIELLA
Riunione dei creditori per la Fip

Si svolge questa mattina, alle 9,30, in tribunale, l'assemblea dei creditori della Fip di Tollegno. L'azienda tessile di via Gramsci, di proprietà di Serafino Sassone, aveva chiesto alcune settimane fa l'ammissione all'amministrazione controllata.

VERCELLI
Una commedia per Amnesty

Serata benefica a teatro: sabato la Compagnia del Centro di Borgo d'Ale presenterà «Baciami, Alfredo», una commedia brillante scritta da Carlo Terron. Il ricavato dello spettacolo verrà devoluto al Gruppo Italia 93 di Amnesty International. Il sipario si alzerà alle 21.

VILLATA
In gita con la Soms

La Società operaia di mutuo soccorso di Villata organizza per sabato e domenica una gita in Umbria: Perugia, Assisi e tappa al lago Trasimeno. La quota di iscrizione è di lire 1[illegible] mila e comprende il pernottamento in un hotel di Perugia.

Serravalle, dopo nove anni l'azienda ha un nuovo proprietario

La Cartiera è di Ugo Pizzi

Piano per la riassunzione dei dipendenti

SERRAVALLE. La Cartiera adesso è dell'imprenditore borgosesiano Ugo Pizzi. La conferma delle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi c'è stata l'altro pomeriggio all'assessorato regionale del Lavoro, d[illegible] un incontro. Qui l'industriale valsesiano ha presentato [illegible] piano di interventi per lo stabilimento di Serravalle [illegible] quello di Coazze.

Investimenti per otto miliardi e mezzo, esclusa la manodopera (cinque per la cartiera valligiana e tre e mezzo per quella di Coazze) [illegible] la riassunzione [illegible] tutto [illegible] pe[illegible] 30 aprile del '91, rappresentano i principali obiettivi [illegible] piano [illegible] ristrutturazione.

All'incontro in Regione, oltre a Pizzi, erano presenti l'assessore Giuseppe C[illegible], i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i consigli di fabbrica dei due stabilimenti e il sindaco di Serravalle Marzia Saini.

E' giunta così al termine [illegible] travagliata vicenda della cartiera che tanto ha inciso sulla profonda crisi occupazionale nel centro valsesiano. Pizzi alla fine ce l'ha fatta: [illegible] riuscito ad acquistare sia lo [illegible] valsesiano, [illegible] quello di Coazze per una spesa complessiva di 9 miliardi e mezzo (sei per il primo) compresi gli oneri di trattamento di fine rapporto per il personale ancora in forze.

«Entro giugno - dice l'imprenditore - potrà partire il piano di intervento che prevede [illegible] serie [illegible] investimenti per rendere l'azienda tecnologicamente più competitiva. Nel giro di otto mesi, nella peggiore delle ipotesi fra un anno, tutto l'organico verrà riassorbito nelle nuove linee produttive».

In Regione l'industriale ha dichiarato di voler razionalizzare i due reparti attualmente in funzione. In particolare si tratta del potenziamento del settore «pastalegno» per otte[illegible] un incremento di produzione e dell'aggiornamento delle taglierine per migliorare la qualità nella trasformazione delle bobine di carta.

Verrà inoltre [illegible] avviata la «macchina continua 6», dopo un adeguato investimento che la renderà adatta alla produzione di un pregiato supporto cartario per laminati plastici. E' previsto anche lo sfruttamento della patinatrice, che sarà rimessa [illegible] funzione per modellare materiale cartaceo prodotto da altre aziende.

Solo tra [illegible] anno, in [illegible] seconda fase, si provvederà [illegible] riattivazione della «macchina continua 12», per la produzione di carta naturale.

La travagliata vicenda [illegible] C[illegible] di Serravalle [illegible] iniziata nel lontano febbraio del 1981.

Angelo [illegible]

Dalla «Ruota d'oro» all'ex cinema, il centro della città sta cambiando

Corso Libertà? Un cantiere

Ma per il Marelli non c'è ancora pace

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

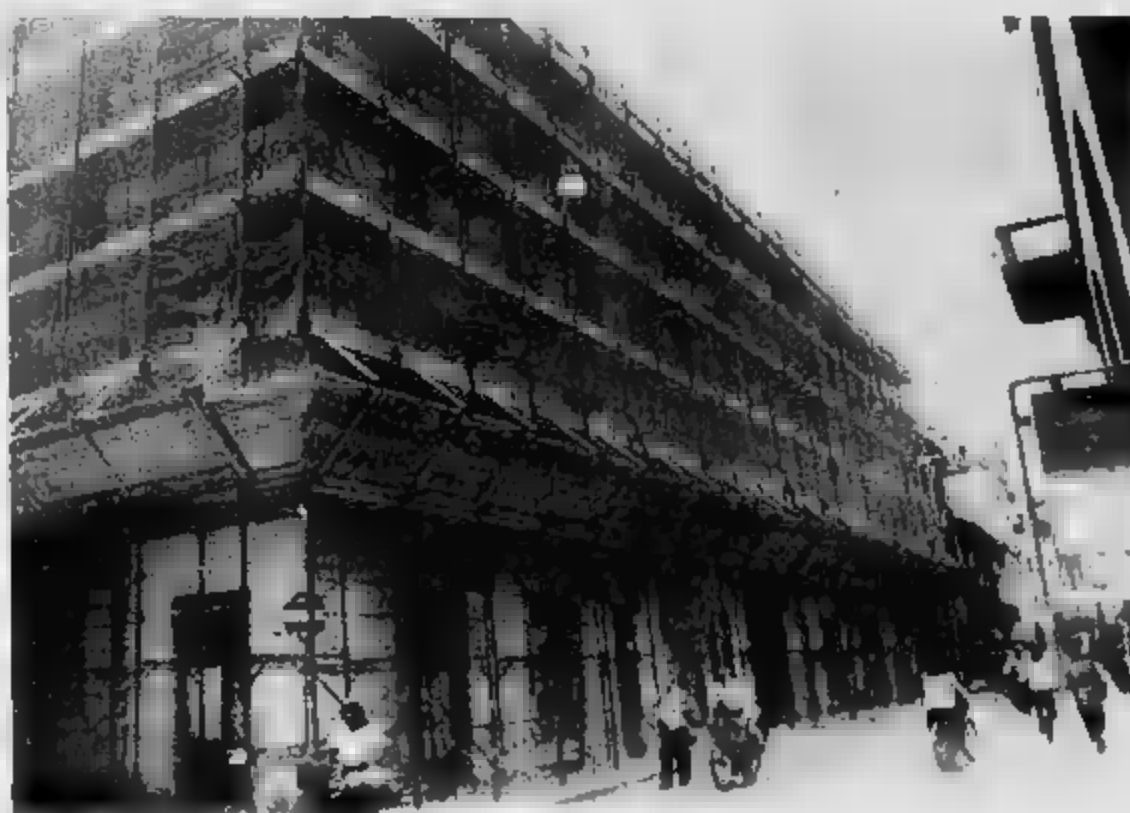
Corso Libertà, per tradizione ed elezione [illegible] «salotto» cittadino, sta bruscamente cambiando volto. Dopo anni d'inerzia, punteggiata da edifici cadenti e polemiche, la via sta per cambiare volto [illegible] forse anche atmosfera. In meglio. [illegible] segno più immediato di questo rinnovamento è un [illegible] cartellone appeso [illegible] pochi passi dal vecchio ingresso del cinema: [illegible] disegno, [illegible] scritta «centro residenziale o commerciale Il cor[illegible] mostra [illegible] vercellesi che cosa sta per succedere dietro quella facciata scolorita, con le finestre dai vetri rotti.

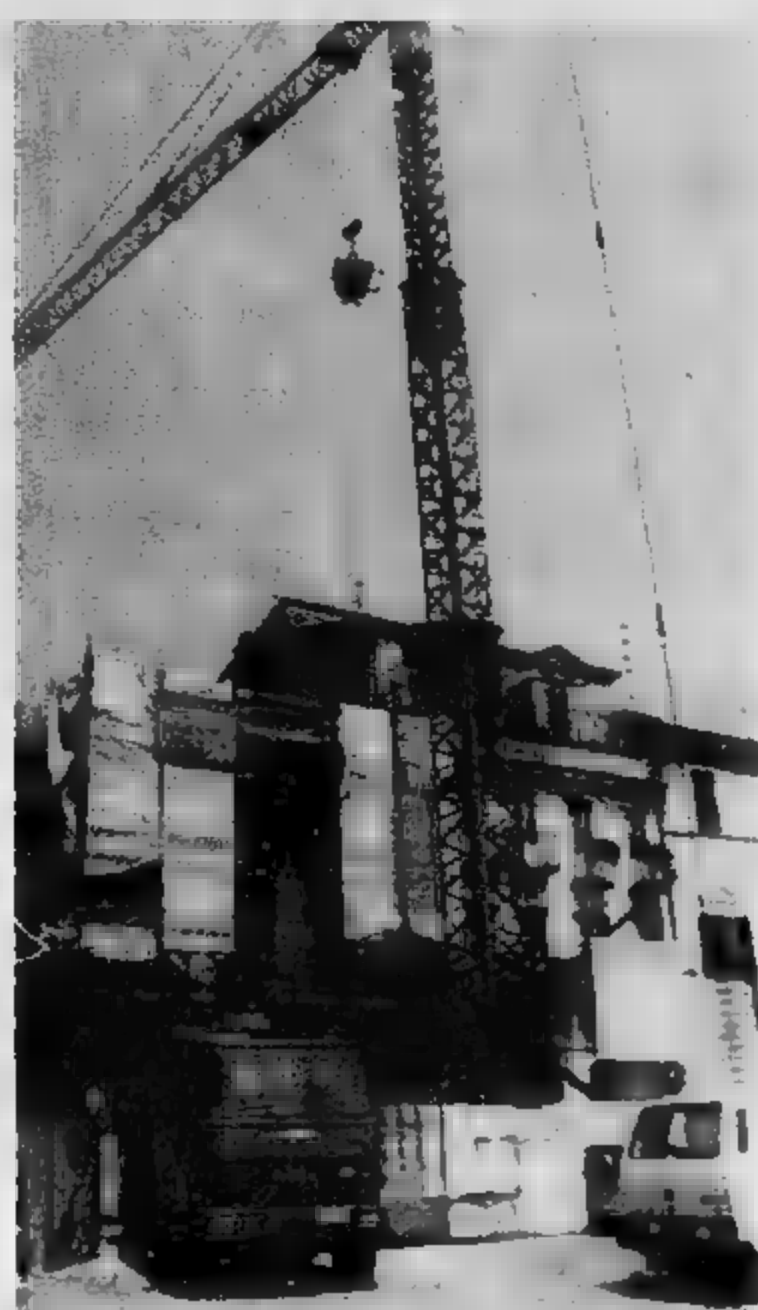
Nel disegno, in prospettiva, è riassunto il progetto che [illegible] anni teneva banco in Consiglio comunale: la sistemazione dei ruderi dell'ex cinema. Una galleria unirà corso Libertà a via Fratelli Bandiera, dove sorgerà la parte moderna degli edifici, mentre dall'altra parte saranno recuperati quelli vecchi. La convenzione [illegible] il Comune per l'avvio dei lavori è già [illegible] firmata e per [illegible] cantiere [illegible] dovrebbe essere via libera. Il condizionale è d'obbligo. «Non sono esclusi ricorsi al Tar contro il progetto - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Amerio - in caso contrario è questione di giorni».

E a proposito di lavori e di cantieri, dall'altro lato del corso, pochi metri più in là, il frastuono dei martelli pneumatici e dei ca[illegible] che trasportano [illegible] i mattoni è eloquente: anche [illegible] questo caso, dopo anni di polemiche (e [illegible] promesse con sfoggio [illegible] corposi progetti), un vecchio edificio [illegible] per [illegible] ristrutturato. E' l'ex albergo «Ruota d'oro», una lunga facciata sviluppata su due piani che sta per diventare un palazzo residenziale. Una buona notizia per chi teme che il centro di Vercelli possa di[illegible] soltanto sede di uffici.

Quest'ultimo aspetto è tutt'al[illegible] che trascurabile nella vita vercellese. Un centro che riacquista alloggi si rianima e con nuovi abitanti possono arrivare altre iniziative. [illegible] tema di [illegible]tieri, l'attività di carpentieri [illegible] muratori caratterizza, sempre nella stessa [illegible], l'edificio del vecchio bar Beccuti.

Ma non [illegible] tutte rose e fiori, anche se il discorso «trasformazioni» è sempre valido. Dall'ex Beccuti riattraversiamo [illegible] Libertà e, qualche passo dopo, [illegible] troviamo di fronte ad un monumento [illegible] paradosso: [illegible] palazzo Marelli (anche in questo caso «ex») continua [illegible] far discutere urbanisti, amministratori, condomini del «Bandiera», le cui finestre sono appunto bloccate dai muri del Marelli.

Aggiunge Amerio: «I condomini non hanno accettato il progetto che abbatteva solo parzialmente l'edificio e l'alternativa, a questo punto, è l'abbattimento completo, sempre che la Sovrintendenza dia il suo benestare». Insomma, se per l'ex Corso sono passati oltre di[illegible] [illegible] [illegible] ruderi, per [illegible] Marelli [illegible] storia rischia [illegible] [illegible] più lunga. [illegible] la[illegible] [illegible] Libertà per piazza Cavour, dove i cantieri sono due: uno ben [illegible]isibile (soprattutto se ne accorgono gli automobilisti, a cui è stato sottratto un po' di spazio per parcheggiare) è quello per la [illegible]uova sede del Monte dei Paschi, il secondo quello della torre dell'Angelo che, dopo alcune settimane di frenetica attività, è però fermo.

Ancora una «tappa cantiere», quello della futura galleria Verdi, a partire [illegible] via Laviny. Anche qui un cartello indica che nuovi lavori [illegible] per incominciare.

Daniele Cabras

Da piazza Cavour (sopra nella foto) verso Porta Milano è un susseguirsi di cantieri per nuovi appartamenti e uffici. A sinistra i lavori nell'ex albergo Ruota d'oro, in corso Libertà incominceranno presto le ristrutturazioni del vecchio cinema

Gattinara, in funzione [illegible] telesoccorso per gli anziani

Un «bip», arriva l'Usl

Un apparecchio, grande come un medaglione, fa scattare l'allarme
Il servizio permetterà di assistere in ogni momento almeno 40 persone

GATTINARA. Una piccola trasmittente microdigitale, grossa come [illegible] medaglione, del peso [illegible] soli venti grammi, da portare appunto appesa al collo. E' [illegible] nuovo [illegible] di «telesoccorso», che fa capo all'ospedale San Giovanni Battista. E' entrato [illegible] funzione da poco tempo ma permetterà di tenere sotto controllo costante, e a distanza, persone malate o anziani soli.

«La semplice assistenza domiciliare - osserva Giuliana Degasperis, operatrice nel settore dei servizi socioassistenziali del San Giovanni Battista - non può essere sufficiente, soprattutto durante i fine settimana e nella notte, col soccorso della telematica, invece, persone che vivono sole, per lo più [illegible] età avanzata, oppure che soffrono di difficoltà motorie, possono usufruire di un valido strumento [illegible] assistenza, che garantisce anche una sicurezza psicologica perché permetta il soccorso immediato, grazie all' "allarme" che scatta con la semplice pressione delle dita».

Il «telesoccorso» consentirà di far intervenire in caso di necessità, in qualsiasi momento del giorno [illegible] della notte, la persona «collegata» all'apparecchio: un parente, un vicino di casa oppure i volontari che si sono resi disponibili per il servizio.

Mettere in funzione [illegible] «catena elettronica» di vigilanza, inoltre, non è poi nemmeno tanto difficile: l'assistito, segnalato dai medici [illegible] base, vie[illegible] fornito della minuscola «trasmittente microdigitale», che porterà appesa al collo, per poter sempre utilizzarla [illegible] qualsiasi evenienza.

La persona bisognosa di soccorso [illegible]on deve far altro che premere il pulsante che si trova al centro [illegible] piccolo telecomando, attivando [illegible] l'apparato ricetrasmettitore collegato al telefono. Parte subito, automaticamente, un segnale d'allarme verso il centro operativo: in pochi secondi, allora, sullo schermo di un computer, [illegible]parirà la scheda del paziente con tutti i dati clinici e anagrafici necessari per l'immediata conoscenza del caso.

Da una telefonata di accertamento al numero di chi ha richiesto il servizio si possono intuire il grado di urgenza e la gravità della chiamata. In caso [illegible] mancata risposta scatta immediatamente [illegible] secondo allarme e vengono mobilitate le persone «collegate» al malato [illegible] all'anziano richiedente oppure le unità d'intervento opportune, col medico e l'ambulanza.

«Il nuovo servizio - rileva Gianfranco Troiani, presidente dell'Usl 50 - apporta senz'altro un miglioramento alla struttura socio-assistenziale di questa Unità sanitaria; già entro l'anno pensiamo che, con l'iniziativa messa in atto di recente, sia possibile assistere quaranta soggetti segnalati dai medici».

Il «telesoccorso» gattinarese funziona [illegible] collaborazione con l'Usl 47 di Biella che fungerà da «centrale» per i collegamenti e con la quale è stata appena stipulata [illegible] particolare convenzione.

Arnaldo Colombo

LE LETTERE [illegible] GIOVEDI'

Nazionale attrici tutte le spese

Come Comitato organizzatore dell'incontro di calcio tra l'Associazione italiana attrici e cantanti ed il G.S. Vigili [illegible] Fuoco di Vercelli svoltosi il 22 aprile al Robbiano» volevamo precisare alcune cifre.

Il costo per la presenza della squadra a Vercelli è stato di lire 24.197.550, [illegible] non di 24 milioni. L'importo è emerso dalla proiezione analitica dei costi: manager di zona 2.000.000; presidente squadra team 12.000.000; percentuale del 30 per cento su incasso al presidente team 2.093.850; maglie per la squadra cantanti 481.000; spese postali 121.300; tipografia, materiale coreografico, personale di segreteria, licenza di polizia amministrativa, spese telefoniche, fotocopie e minuteria 7.501.400 per un totale di 24.197.550.

Vogliamo ringraziare il presidente dell'Anffas Giorgio Guala, il presidente dell'Unicef Mario Bona per la disponibilità [illegible] servizio gratuito, svolto allo stadio [illegible] personale delle associazioni, l'Istituto Bancario [illegible] Paolo [illegible] Torino e tutti coloro i quali hanno vissuto questa manifestazione con fiducia.

Antonio Gambino,
segretario
del Comitato organizzatore

Carlo Boggio e le elezioni del '75

Mi riferisco alla cronaca di Vercelli de «La Stampa» del 10 maggio 1990. Il titolo dice testualmente: «Fragonara ha sfiorato il record». Nel testo dell'articolo si afferma che Angelo Fragonara ha superato le [illegible] preferenze (2012 per l'esattezza) portandosi a ridosso (circa 300 voti) della cifra-record stabilita nel 1985 dal se[illegible] Carlo Boggio.

Preciso che, nel 1985, io non ho affatto stabilito una cifra record. Se vogliamo rimanere nell'ambito del linguaggio parasportivo, semmai la cifra record fu [illegible] me stabilita nel lontano '75. Ebbene, nelle comunali di allora, riportai 2766 preferenze che pongono, tra me e il professor Fragonara, [illegible] consigliere comunale, quarto eletto nell'ultima lista del 6 maggio.

Voglio far notare, inoltre, che nell'85 non ero capolista ma terzo nell'elenco [illegible] fui duramente osteggiato. E' appena il caso di osservare che i dati [illegible] distanze [illegible] anni non sono comparabili, se n[illegible] per [illegible] curiosità. Sarebbe stato interessante verificare, in queste [illegible], [illegible] sono ancora un recordman, oppure se sono, come ha stabilito d'ufficio l'establishment della dc, un semplice «ex».

Concludo ricordando che Robutti, trionfatore anch'egli delle elezioni, [illegible] stato battuto da Fragonara soltanto in volata. Ironia della sorte.

Carlo Boggio, Vercelli

Disegni d'arte sui [illegible] [illegible] riso

Vercelli [illegible] Novara, Pavia [illegible] [illegible] Lomellina sono da considerarsi le capitali della coltivazione del riso. Sono stati dedicati anche monumenti alle mondine [illegible] ai lavoratori di questa industria. [illegible] eccomi alla proposta: le riserie inseriscano un'opera d'arte sulle confezioni [illegible] riso. Così si farà conoscere nel mondo il territorio delle nostre province.

Liviano Papa, Novara

Biella, dopo le amministrative primi incontri per la formazione della nuova giunta

E per il sindaco in corsa dc e psi

Ipotesi sull'abbandono dell'esecutivo di Susta

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«In teoria, a guardare soltanto i numeri, è tutto semplicissimo e ricomporre la passata maggioranza o un pentapartito dovrebbe essere questione di giorni. Invece è come avere a che fare con un grande "puzzle" dove ogni tessera del mosaico deve trovare il giusto posto. E in questo momento i pezzi sul tavolo sono tutti sparpagliati anche perchè al momento il braccio di ferro tra dc e psi per la poltrona di sindaco non accenna a diminuire».

A parlare in questi termini sono alcuni addetti ai lavori, che preferiscono restare anonimi («basta nulla in questa fase per creare motivi di tensione»), e che valutano l'attuale momento politico cittadino. La macchina delle consultazioni si sta mettendo in moto e ad aprire ufficialmente le trattative sono i due maggiori schieramenti, democrazia cristiana e partito comunista.

Così, all'annuncio del primo incontro a «cinque» fissato nella sede della dc per le 18 di lunedì prossimo (vi prenderanno parte oltre ai democristiani, psi, pri, psdi e pli), i comunisti hanno replicato invitando in questi giorni al tavolo delle trattative socialisti, socialdemocratici e verdi per proporre la costituzione di una «giunta alternativa».

Un'ipotesi che però al momento ha poche possibilità di concretizzarsi. In realtà, ad essere in gioco non è solo il governo di Biella ma anche quello di Cossato e Candelo, dove per la prima volta si potrebbe avere una maggioranza senza comunisti. E ancora potrebbe avere un grosso peso sul piatto della bilancia la presidenza della Cassa di Risparmio.

A questa carica ha sempre puntato Luigi Petrini, capolila della democrazia cristiana, che però è anche il candidato numero uno per la poltrona di sindaco. Un incarico, quest'ultimo, ambito dal socialista Franco Bielli, che si scontra però con alcune frange del suo partito in quanto non tutti in casa socialista condividono l'aspirazione dell'ex assessore.

E' certo comunque che saranno numerosi i cambiamenti rispetto alla passata legislatura: innanzitutto potrebbero rientrare in maggioranza i liberali, ai quali andrebbe un assessorato, mentre già si parla di alcuni avvicendamenti alle deleghe, come quello di Gabriele Mello Rella che lascerà il bilancio. Inoltre quasi certamente non farà parte della giunta Gian Luca Susta (si ipotizza anche una possibile uscita di scena di Gianpaolo Varnero), mentre Eugenio Zamperone pare destinato ad una riconferma all'Usl.

Roberto Eynard

Sopra Franco Bielli; nelle foto a sinistra, dall'alto, Luigi Petrini e Gabriele Mello Rella

Pci, cambio al vertice

Dimissioni per Zegna Acotto nuovo segretario?

BIELLA. Cambio al vertice nella federazione biellese e valsesiana del pci: il segretario Massimiliano Zegna ha annunciato ieri le dimissioni dall'incarico.

Zegna era alla guida del pci da 3 anni ed era stato rieletto al termine dell'ultimo congresso straordinario, svoltosi a Tollegno. «Era tuttavia una decisione maturata da tempo - dice l'esponente comunista -. Il 3 novembre dello scorso anno, infatti, l'avevo già annunciata agli altri componenti della segreteria. Ma nove giorni dopo venne il discorso di Occhetto a Bologna, che segnò l'inizio della svolta. Così i miei compagni mi invitarono ad attendere, per garantire una gestione durante questo difficile periodo. Ora che anche l'appuntamento elettorale è passato posso attuare il mio proposito».

Aggiunge Zegna: «Non so ancora con precisione che cosa farò. Sto esaminando alcune opportunità di lavoro, anche all'esterno delle strutture di partito. Comunque fino a quando non vi sarà un nuovo segretario resterò al mio posto per gestire il "dopo-elezioni"».

Le dimissioni di Massimiliano Zegna saranno ufficializzate domani sera, durante la riunione del Comitato federale. Poi si inizieranno le consultazioni nella base del partito, sia per l'esame del voto, sia per la nomina del nuovo segretario. Inoltre, martedì 22, sarà a Biella la segretaria regionale Silvana Dameri, per decidere con i dirigenti della federazione biellese e valsesiana le modalità per il cambio della guardia.

Tra i possibili candidati alla successione di Zegna si fanno i nomi dei funzionari Franco Callegari e Pierangelo Salivotti; ma il più accreditato è il valsesiano Ezio Acotto, ex consigliere regionale e attuale componente della segreteria di via Trieste.

Le dimissioni di Zegna seguono di pochi giorni quelle di un altro segretario politico, il liberale Paolo Azario, che aveva rinunciato all'incarico immediatamente dopo l'esito del voto.

[c. ma.]

Massimiliano Zegna (sopra) e il valsesiano Ezio Acotto

Occhieppo, per la caduta di un ragazzo dal seggiolino

I danni al giostraio?

Nell'incidente finì su una giovane spettatrice, che è rimasta invalida
La causa civile a fine giugno per stabilire la responsabilità dell'accaduto

BIELLA. La giostra girava, vorticosa, sulla piazza di Occhieppo Superiore. Ad un tratto uno dei ragazzi che erano saliti sui «seggiolini volanti», Fausto Baratella, di 14 anni, fu sbalzato in aria e piombò su una ragazza, Silvia Ramella Pralungo, 19 anni, di Pollone. L'urto fu violento ed entrambi i giovani riportarono gravi ferite. Era il luglio del 1987.

A distanza di quasi tre anni il drammatico incidente sarà rievocato, il prossimo 27 giugno, davanti al giudice Roberto Urgese per definire, in sede civile, il risarcimento dei danni.

La vicenda si presenta complessa. Silvia Ramella, che in seguito all'incidente ha subito lesioni permanenti, ha fatto causa alla famiglia di Fausto Baratella chiedendo 18 milioni di risarcimento. Secondo la sua versione il ragazzo avrebbe compiuto una manovra azzardata e per questo sarebbe scivolato dal seggiolino.

Ma i Baratella hanno reagito citando per danni il proprietario della giostra, Enrico Vailati, residente a Torino in corso Regina Margherita 162. Dicono: «Non ci fu nessuna imprudenza da parte di Fausto. Semplicemente il seggiolino era privo di parte dell'imbragatura. Il ragazzo, ad un tratto, ha accusato un leggero malore e il meccanismo non lo ha trattenuto: nostro figlio è stato catapultato all'esterno. Del resto poco tempo prima si era già verificato un altro incidente simile e questo conferma che la giostra non era sicura».

Ma il sindaco di Occhieppo Superiore, Diego Lupino, non è d'accordo. «E' vero, la sera precedente una catena si era staccata colpendo al volto uno spettatore. Per questo avevo fermato la giostra e avevo chiesto un sopralluogo ai vigili del fuoco. Il giorno dopo però un ufficiale, verificati i meccanismi, aveva rilasciato un certificato di agibilità».

A carico di Enrico Vailati all'epoca dei fatti non era stato preso alcun provvedimento. Il giostraio anzi era ritornato a Occieppo Superiore l'anno seguente, ma dopo i due episodi l'amministrazione comunale non gli aveva più concesso l'occupazione della piazza e l'uomo non aveva più esercitato nel Biellese.

L'incidente sembrava archiviato quando Silvia Ramella ha fatto causa alla famiglia Baratella e il caso si è quindi riaperto. Fausto, cadendo, aveva riportato serie fratture ad una gamba. Rimase in ospedale per oltre due mesi e l'incidente l'ha lasciato claudicante, un'invalidità fastidiosa per un ragazzo che ha intrapreso l'attività di apprendista fabbro.

Sostenendo che il figlio era scivolato a terra a causa del cattivo funzionamento meccanico della giostra, i Baratella ora chiedono un indenizzo di 24 milioni al proprietario Enrico Vailati. Il giudice biellese a cui è stato affidato il caso, Roberto Urgese, ha riunito i due procedimenti, fissando l'udienza per il 27 giugno.

Nel frattempo però il giostraio torinese risulta irreperibile.

[m. al.]

Ieri i funerali

E' morto padre Leonardo

BIELLA. Una folla commossa di parenti, amici e religiosi ha partecipato ieri pomeriggio, nella basilica di San Sebastiano, ai funerali di padre Leonardo Moro, 70 anni, frate francescano che, pur avendo operato sempre nel convento di Sant'Antonio a Torino, era conosciuto in città dove risiedono il fratello Giovanni e la sorella Angela.

Colpito alcuni mesi fa da una malattia incurabile, il religioso, originario del Friuli, era prima stato trasferito nell'infermeria francescana di Orta ed in seguito, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, ricoverato nel reparto rianimazione del nosocomio laniero.

All'alba di lunedì, il fisico di padre Leonardo non ha retto ad un ulteriore attacco cardiaco e, nonostante le cure dei medici dell'ospedale, il frate è deceduto. Dopo la cerimonia funebre, celebrata dal superiore provinciale insieme ad una decina di confratelli, la salma è stata tumulata nel cimitero di viale dei Tigli.

[d. p.]

Singolare intervento dei vigili del fuoco

E le api scelgono l'auto come alveare

BIELLA. E' durato tre ore, l'altro pomeriggio in via De Marchi, un intervento di recupero di uno sciame d'api, dalle notevoli dimensioni, compiuto dai vigili del fuoco. Gli insetti, numerosissimi, hanno invaso un'auto lasciata parcheggiata con il finestrino aperto: sia l'interno che l'esterno dell'auto sono stati «conquistati» dalle api e la vettura si è trasformata in un'arnia gigantesca.

Racconta il proprietario Pietro Peraldo: «In questi giorni fa molto caldo e così sono sceso dall'auto senza chiudere il deflettore. Ma quando sono tornato a riprendere la vettura mi si è parata davanti una scena spaventosa. C'erano insetti dappertutto e la carrozzeria aveva cambiato colore: una macchia marrone scuro da cui proveniva un ronzio assordante».

Nel frattempo gli abitanti delle case vicine, accortisi dell'arrivo degli insetti, hanno cominciato a tempestare con decine di chiamate il centralino dei vigili del fuoco. «Il telefono squillava in continuazione - dicono nella caserma di via don Cabrio -. Erano tutte richieste di intervento per lo sciame di via De Marchi».

L'arrivo di una squadra di soccorso è stato immediato. Un esperto ha indossato la speciale tuta protettiva e si è avvicinato all'auto. La ricerca dell'ape regina, a causa del gran numero d'insetti, è stata assai difficoltosa e ha richiesto parecchio tempo. Poi, una volta individuata, la «sovrana» è stata rinchiusa in un'arnia improvvisata con una grande scatola di cartone.

Per istinto, anche le altre api un po' alla volta sono uscite dall'auto e l'hanno seguita nel contenitore. Secondo gli esperti non si tratta di un caso isolato.

[d. p.]

In tribunale processi per reati fiscali

Padre e figlio incontro dal gip

BIELLA. Due artigiani di Massazza, Renzo Rapano, 53 anni e il figlio Alberto, di 33, titolari di un'officina meccanica, sono comparsi davanti al giudice delle indagini preliminari, Filippo Casa, per rispondere di una serie di reati fiscali.

Renzo Rapano era accusato di aver distratto 240 milioni dal fallimento della sua attività utilizzando la somma per ristrutturare un fabbricato agricolo. L'uomo ha ammesso le responsabilità e, con il rito del patteggiamento, è stato condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Suo figlio Alberto invece doveva rispondere dell'accusa di non aver versato all'erario ritenute fiscali sulla paga degli operai per un milione. Con lo stesso rito gli sono stati inflitti 30 giorni di carcere (con la condizionale) e 200 mila di multa.

Sempre per non aver versato le trattenute sulle buste paga è stato condannato Giovanni Mirto, 75 anni, legale rappresentante di una filatura pettinata di Vallemosso. Nell'84 e nell'85 non aveva pagato, complessivamente, circa 55 milioni. La sentenza è stata di un mese e 20 giorni di reclusione e 8 milioni di multa con i benefici di legge. Un mese di carcere e 500 mila lire è stata invece la pena patteggiata da Gian Mario Pera Salinè, 45 anni, titolare di una ditta di termoidraulica di Trivero per non aver pagato all'Erario circa 400 mila lire.

Infine il giudice si è occupato del caso di Fernando Moretti, un impresario edile di 48 anni, di Vigliano, che non aveva versato poco meno di 7 milioni di trattenute. L'imprenditore aveva già subito una condanna per lo stesso reato il 9 novembre '89, così il gip gli ha aumentato la pena di 15 giorni di reclusione e 300 mila lire di multa.

[c. ma.]

Presentato il ricco cartellone di appuntamenti per la Valle Cervo

Andorno, un'estate doc

Il programma del «Ferragosto '90»

ANDORNO MICCA. Andorno, un centro di 3800 abitanti sviluppatosi fin dai tempi più remoti, probabilmente in periodo preromano come collegamento con i passi della Valle d'Aosta e quindi della Gallia, lungo le rive del torrente Cervo, rappresenta una chiaro «spaccato» della realtà biellese.

Accanto a una forte concentrazione industriale, con un notevole numero di occupati sia nel settore tessile, sia in quello meccanico, con la costruzione di cassaforti (una tradizione per Andorno: alcuni anni fa è nata anche una scuola per «nuovi fabbri»), si registra una decisa «indipendenza» degli abitanti nei confronti degli altri Comuni. Proprio come il vero carattere dei biellesi, riservato e forse anche un po' schivo, ma pronto a difendere e a valorizzare i diritti e le qualità della comunità in cui vive.

E' un'indipendenza che pone le sue radici nelle drammatiche battaglie del '500, combattute per sottrarsi alle imposizioni commerciali di Biella, e che arriva ai giorni nostri, quando il centro della valle del Cervo vive i momenti delle lotte partigiane e, nel dopoguerra, cresce sotto la notevole spinta industriale che ha caratterizzato la rinascita dell'intero Biellese.

Oggi questo spirito individualistico si scopre anche nel settore culturale. Se Biella fa da capofila con le sue manifestazione dell'estate, Andorno risponde con un altrettanto nutrito cartellone di appuntamenti musicali e di spettacolo.

Il «Ferragosto», manifestazione imponente e capace di raccogliere migliaia di persone negli anni d'oro di Celentano e Mal, continua ancora oggi con successo. E ora, con una Pro loco costituitasi appena nell'85 ma che può contare su 300 iscritti, il ciclo di manifestazioni è uno dei più interessanti del comprensorio laniero. L'estate alle porte ospiterà una serie di incontri che, dalle prossime settimane, proseguiranno fino a settembre, con feste, sagre e incontri musicali.

S'inizierà il 2 e 3 giugno con una due giorni dedicata alla festa del «Borgo Antico». Spiega il presidente della Pro loco Giampiero Argentero: «Vogliamo riproporre alcune iniziative che rappresentavano la tradizione delle vecchie manifestazioni di Andorno. Prima di tutto il ballo al palchetto regolato dalla fune. In pratica, come facevano i nostri nonni, si paga l'ingresso per tre danze, al termine delle quali una persona, stendendo una corda, fa uscire il pubblico dal palco lasciando così il posto ai danzatori successivi».

Aggiunge Argentero: «Inoltre riprenderemo una tradizione che, 25 anni fa, Andorno propose al Biellese: cucineremo un toro allo spiedo. L'intero animale verrà posto su una speciale intelaiatura fatta costruire appositamente e sistemato sopra una grande falò».

Prosegue il presidente della Pro loco: «La manifestazione, come già succedeva in tempi passati, si svolgerà il primo giorno in piazza del Centro ed il secondo in piazzale San Pietro. Sarà, come allora, una grande festa per tutti. Non mancherà un banco di beneficenza e il paese sarà imbandierato come per le grandi occasioni».

Poi, dal 5 al 31 luglio, sarà la volta del Ferragosto. Dice il responsabile della Pro loco: «Per il Ferragosto, che si svolgerà come ogni anno nel parco "la Salute", il periodo è sicuro. Abbiamo già concluso la trattativa per l'arrivo ad Andorno del gruppo musicale dei New Trolls. Ospiteremo anche una prova di selezione regionale per il concorso di "miss mondo" e una serata brasiliana con gara di lambada. Non mancheranno la giornata dedicata ai bambini e l'esibizione di orchestre prestigiose ogni venerdì e sabato sera. Comunque stiamo ancora contattando altri grandi nomi dello spettacolo».

Conclude Giampiero Argentero: «Aspettando il Ferragosto, organizziamo escursioni in montagna. Siamo circa un centinaio, nel fine settimana, a salire lungo i sentieri della zona, risistemandoli. Sono passeggiate ecologiche che si concludono con una cena a base di erbe, raccolte durante il cammino».

Daniele Pasquarelli

Nelle foto di Antonio Mantovan la strada che scende da Sagliano (a fianco) e una veduta di Andorno

Basket, la squadra biellese resta in C battendo il Casale per 87-79

L'Uclit finalmente salva

L'esito incerto sino all'ultimo istante

TORINO
NOSTRO SERVIZIO

Una sceneggiatura «thriller» degna di Stephen King, ma con il lieto fine di un film d'avventura. Così, con quaranta minuti vietati ai deboli di cuore, l'Uclit ha conquistato il diritto a restare in serie C, sconfiggendo per 87-79 martedì sera, nello spareggio di Torino, lo Junior Casale.

E alla fine sembrava fosse stata conquistata la promozione, non la salvezza in extremis al termine di una stagione tutto sommato deludente, intorno a coach Beppe De Iaco, che aveva la stessa espressione di chi si è risvegliato da un incubo, buona parte degli oltre 250 tifosi biellesi. Sugli spalti intanto anche l'ospite d'onore Carlo Della Valle, play maker dell'Ipifim, si lasciava sfuggire un sorriso: «Sì, in fondo parteggiavo per l'Uclit».

Tornando alla partita, il vantaggio finale di otto punti potrebbe trarre in inganno, facendo pensare a un successo tutto sommato facile per Robutti e compagni e ad avvalorare questa tesi potrebbe contribuire anche il parziale del primo tempo, conclusosi sul 37-32 per i lanieri. Ma in realtà la partita è stata caratterizzata da tutta una serie di capovolgimenti di fronte e con l'Uclit costretta soprattutto a inseguire. Anche i duelli personali in campo hanno avuto esito diverso da quanto pronosticato: i biancoblù monferrini, dati come più deboli nel settore lunghi, hanno invece spopolato proprio da sotto i tabelloni, con un gran numero di rimbalzi offensivi che hanno loro permesso di tenere in bilico la partita.

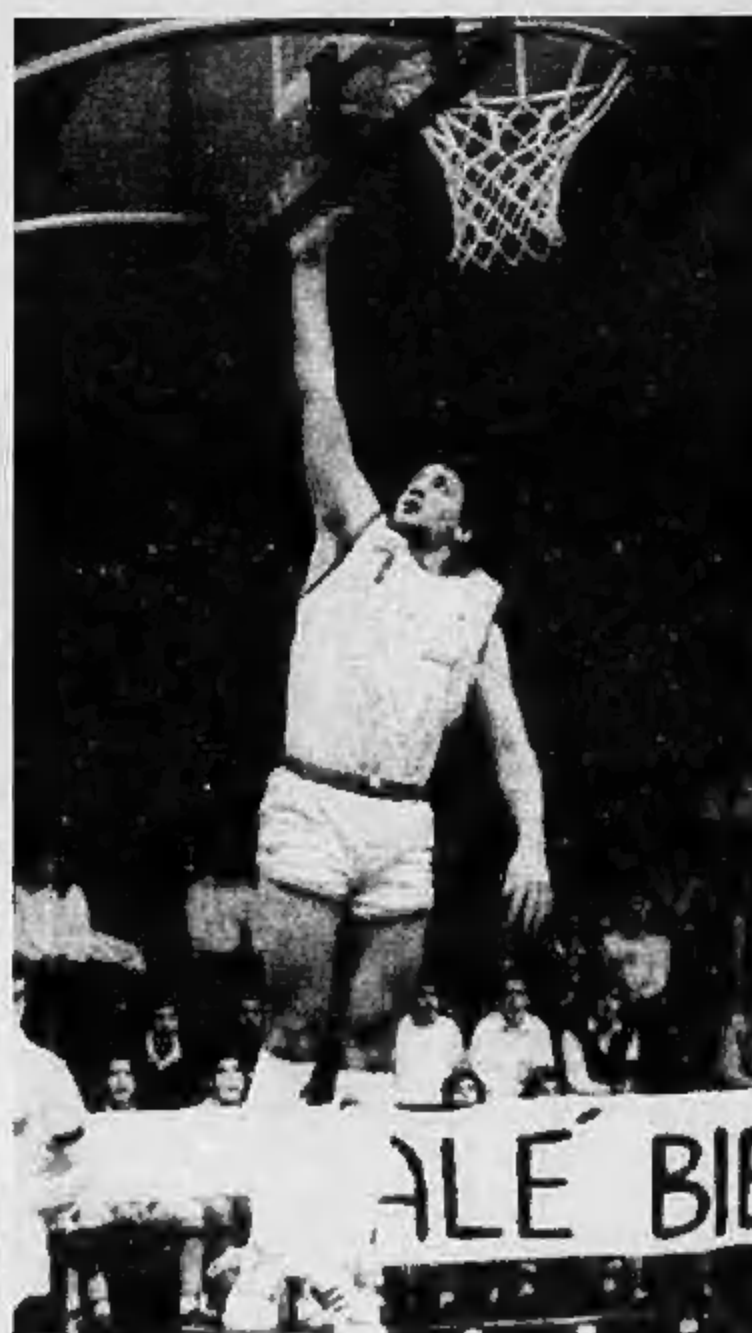
I lanieri invece hanno avuto il loro punto di forza nelle guardie, ma non tanto dai due titolari Clerici e da Cortese, quanto dai panchinari Vetrò (18 punti in carniere con 7 su 8 al tiro e 5 su 6 da tre punti, tutte bombe decisive) e Primo, encomiabile quanto a grinta. Altrettanto degno di menzione è Franco Fortunato, che ha voluto essere della partita anche se solo per pochi minuti e nonostante le sue precarie condizioni fisiche, dopo l'infortunio.

La cronaca della partita è ricca di note: in un'atmosfera torrida l'Uclit, che ha difeso a zona per tutto l'incontro, è partita subito male, sotto di sette punti dopo 4' e con Robutti gravato da tre falli. Al primo dei recuperi ha provveduto Vetrò, con un paio di siluri da 3 punti, mentre entrambe le compagini accumulavano una lunga serie di errori, dovuti alla fretta. Solo nel finale di tempo il Casale ha allentato la guardia e ha consentito ai biancorossi di portarsi in vantaggio di 5 punti alla sirena dell'intervallo.

Vantaggio amministrabile nella ripresa? Niente affatto: lo Junior ha iniziato il secondo tempo con mostruose percentuali di tiro, mentre l'Uclit sbagliava canestri e perdeva rimbalzi. Così, in men che non si dica, dal vantaggio si è passati a meno 7. Il vento della partita però cambiava nuovamente direzione e l'Uclit si è riportata sotto, grazie a Luciani, capocannoniere biancorosso con 22 punti e 9 su 12 dal campo e con Cortese, galvanizzato dalla presenza di alcuni ex compagni di squadra delle giovanili dell'Ipifim.

Ma di nuovo il Casale, con un'ultima impennata d'orgoglio, ha cercato di spostare definitivamente dalla sua parte l'inerzia della partita. Invano, perché quando anche i chissosissimi tifosi biellesi stavano per disperare, a due minuti dalla fine la più coraggiosa e determinata Uclit della stagione ha compiuto il sorpasso, per mano di un'altra bomba da 3 di Fabio Vetrò: 78-77. Poi Primo e Rey hanno allungato le distanze, dando inizio alla festa con un minuto di anticipo per i supporters biancorossi.

Poi la sirena finale. Rey dal campo si è gettato sugli spalti per abbracciare i tifosi, Cortese è andato a far festa dagli ex compagni di squadra, Primo non ha resistito e ha regalato la maglietta, Vetrò e Luciani sono stati sommersi da una marea di abbracci e in mezzo a loro tifosi festanti. De Iaco è rimasto in disparte, frastornato dalla gioia e in grado di dire solo «E' fatta».

Giampiero Canneddu

Una brillante prestazione del collettivo ha permesso all'Uclit di vincere lo spareggio-salvezza con il Junior Casale e di assicurarsi così la permanenza in serie C. Nelle foto due dei «grandi» della serata: sopra Fabio Vetrò, a sinistra Stefano Robutti

CALCIO

I bianconeri si sono iscritti al quadrangolare «Donati» di Voghera

Biellese, gol di fine stagione

Il 24 maggio affronteranno, nella semifinale, la squadra lodigiana del Fanfulla
Altre indiscrezioni sulla campagna trasferimenti della società laniera

BIELLA. Ultimi sprazzi della stagione in Eccellenza con due fatti che tengono banco. Il primo, di carattere agonistico, riguarda il club bianconero che giovedì 24 e sabato 26 sarà impegnato a Voghera nel torneo Roberto Donati.

«Si tratta di un quadrangolare - spiega il presidente-general manager Stefano Capozucca -. Inizialmente dovevano prendervi parte, oltre a noi e ai padroni di casa, Lecco e Pistoiese. In questo modo sarebbero scese in campo le seconde classificate di quattro gironi. Ma i toscani hanno dato forfait in quanto sono ancora impegnati nelle semifinali di Coppa Italia, mentre i lariani all'ultimo momento hanno declinato l'invito».

Le due squadre sono state sostituite da Pro Patria e Fanfulla e ne sono scaturiti i seguenti abbinamenti: giovedì 24 maggio alle 19,45 si affronteranno Biellese e Fanfulla, mentre alle 21,45 scenderanno in campo Vogherese e Pro Patria. Sabato 26, con i medesimi orari, si giocheranno prima le finali per il terzo e quarto posto, quindi la finalissima per l'assegnazione del trofeo.

Intanto alla società laniera continuano a giungere richieste per la cessione di parecchi giocatori: tra i più richiesti vi sono Biscaro, Mazzia, Welfort, Betz, Bollini che lasceranno la Biellese se la crisi dirigenziale non troverà uno sbocco entro breve.

Oltre ai guai societari bianconeri un altro fatto tiene vivo l'ambiente dell'Interregionale: entro domani sera il giudice sportivo emetterà il verdetto sul caso che coinvolge l'ex bianconero Sergio Zardi, quest'anno in forza all'Iris Oleggio. Il giocatore, pur essendo squalificato, ha disputato nel girone d'andata quattro gare con Vigevano, Pinerolo, Rivoli e Nizza.

La vicenda è venuta alla luce in questi giorni e adesso gli arancione temono una pesante penalizzazione che potrebbe significare la retrocessione in Promozione a tutto vantaggio del Rivoli, che automaticamente verrebbe ripescato.

[r. eyn.]

Controcampista d'azione. Biscaro è richiesto da molti club d'Interregionale

VOLLEY

Stasera, contro il Vigliano, la finale dei playoff

Libertas, già serie D?

Le vercellesi possono agguantare la promozione senza ricorrere alla bella
Pronostico favorevole, ma le avversarie non sono da sottovalutare

VERCELLI. Le ragazze della Libertas stanno pregustando un trionfale ritorno in serie D. Questa sera, sul parquet del Vigliano, nella «gara 2» della finale play off, la Libertas di Caligaris potrebbe conquistare matematicamente la promozione, evitando così il ricorso all'eventuale «bella».

Il pronostico è comunque tutto per la Libertas che, fra l'altro, ha già superato agevolmente il Vigliano (3-0) nella prima finale. «Se non faremo l'errore di sentirci già promosse - afferma l'allenatore Caligaris - dovremo riuscire a chiudere, sin da questa sera, il discorso promozione. Le ragazze stanno attraversando un discreto periodo di forma, per questo sono fiducioso per il buon esito dell'incontro».

A questa finale di play-off la Libertas è arrivata con un ruolino di marcia impressionante, fatto soltanto di vittorie con l'unico neo di un set perso, proprio sul parquet di Vigliano. Il distacco che nella regular season ha separato la Libertas dalle seconde, la Pgs Vercelli, è stato di ben otto lunghezze.

Soltanto il Serravalle, nelle gare di semifinale, ha messo in seria difficoltà la formazione vercellese, soprattutto nel ritorno in terra sesiana, dove le biancoblù si sono imposte con il punteggio di 3-2 dopo oltre due ore di gioco.

«Vinta senza patemi la prima fase del torneo - dice ancora Caligaris - le ragazze hanno pensato di essere già in serie D. Per questo il doppio confronto col Serravalle non è stato affrontato con la concentrazione necessaria».

Arma vincente delle vercellesi è stata la compattezza e l'unità di uno spogliatoio ormai avvezzo a questi successi. La «rosa» della Libertas, infatti, è la stessa che ha conquistato, sia pure in stagioni differenti, i titoli provinciali «under 16» ed «under 18» ed una promozione in serie D.

«Teniamo conto - precisa il presidente Renato Ranghino - che l'età media della squadra è relativamente bassa, tanto è vero che le giocatrici più "esperte", Trada e Ferrero, non hanno ancora 26 anni. Con l'inserimento di qualche giocatrice di valore penso proprio di poter allestire un'ottima squadra, per poter affrontare nel migliore dei modi il prossimo torneo di serie D».

Prima di brindare, però, si dovrà superare il Vigliano, formazione tutt'altro che arrendevole, partita alla vigilia del torneo con il preciso ruolo di anti-Libertas.

«Direi che i pronostici sono stati rispettati - conferma Caligaris -: sia la Libertas che il Vigliano erano le formazioni tecnicamente più attrezzate e, seppure con qualche difficoltà, si sono trovate di fronte per l'atto conclusivo del torneo».

Questa sera a Vigliano (con inizio alle ore 21), il campionato potrebbe vivere la sua fase decisiva. Con un successo, infatti, la Libertas salirebbe in serie D, mentre una vittoria del Vigliano rimanderebbe appunto tutto alla «bella» di Vercelli.

[p. m. f.]

AUTOMOBILISMO

Il pilota vercellese con la Maserati 250

Mille Miglia, corre anche Fabbris

VERCELLI. Andrea Fabbris parte oggi, concorrente tra i più ammirati per la sua stupenda Maserati 250 S I, nella celebre Mille Miglia 1990 per auto storiche.

La manifestazione bresciana, per anni ed anni, è stata una delle classiche su strada in campo mondiale ed è stata contrassegnata dalle imprese di fuoriclasse come Nuvolari, Varzi, Villoresi, Taruffi, Bracco. E' stata successivamente trasformata in una ammiratissima passerella per auto storiche al più alto livello, guidate da personaggi che hanno fatto la storia dell'automobile da corsa.

La manifestazione si inizierà alle 20,16 di stasera con la tappa Brescia-Vicenza; domani si andrà da Vicenza a San Marino per raggiungere Roma. Sabato terza ed ultima tappa: Roma-Brescia. Domenica, conclusione con la premiazione.

Andrea Fabbris è da anni uno degli invitati da parte del Comitato organizzatore. Il pilota vercellese, come già l'anno scorso, avrà come compagna in questa sua nuova bella avventura, la figlia Romana.

Pilota di notevole valore - Fabbris ha preso parte a diverse importanti competizioni di velocità - è un personaggio che conta nel mondo dell'automobile ed è amico di grandi campioni quali Stirling Moss, Gonzales, Manuel Fangio.

A proposito di Fangio, dice Fabbris: «Andrò a riceverlo all'aeroporto di Linate e con lui ci porteremo a Brescia. Dopo la Mille Miglia andremo a Montecarlo dove, domenica 27 maggio, Fangio sarà premiato per il quarantennale della sua vittoria nel classico circuito monegasco. Con tutta probabilità, Mauel successivamente sarà mio ospite, come già avvenuto in passato».

[l. f.]

Auto storiche. La Maserati di Fabbris, che correrà con la figlia Romana, è tra le più ammirate della manifestazione

GINNASTICA

Campionato di società fase provinciale

Piolotto, «volata» sugli 80 metri

SANTHIA'. Si è disputato il campionato di società, fase provinciale categorie Cadetti e Allievi. All'appuntamento si sono registrati per la Libertas Cassa di Risparmio validi risultati, confermati dalle due vittorie, da un secondo posto e da quattro terzi posti. Brillante esordio di Cristina Bassano, che si è classificata quinta nel salto in lungo, buona prova ha dato anche Paola Bellotti.

Tra le prestazioni va sottolineato l'ottimo 10"8 con cui Alessandra Piolotto si è imposta negli 80 metri; per l'atleta, miglior velocista della provincia, si prevedono buoni risultati ai campionati Libertas di Rimini, in programma a giugno.

Brava Daniela Pizzin, terza nel giavellotto. Nei 1.200 metri positiva gara per Daniela Rosso, che ha ancora notevoli margini di miglioramento; significativo inserimento nelle classifiche per Enza Ventura, nel lancio del peso e del disco, e per Elisa Garberi nel salto in alto. Netta affermazione della staffetta 4x100 (Garberi-Bassano-Pizzin-Piolotto) classificatasi al primo posto su un vasto lotto di concorrenti con il tempo di 56". In campo maschile discreta gara di Edoardo Volponi negli 80 metri piani e nel salto in lungo.

Passando alla categoria Allieve ottimi tempi per Elena Fantone (campione italiano Libertas sui 300 metri piani) nel giro di pista e nei 200 metri piani dove si è classificata seconda. Bene Enrica D'Ambrosio nei 100 metri piani. Notevole anche il terzo posto di Pamela Ferraris nel giavellotto.

Risultati positivi anche nella categori. Allievi: continuo progresso di Massimo Bono nei 1.500 metri che ha dimostrato notevoli potenzialità anche nei 3.000 ed ottima prova di Gianni Ventura sui 100 metri piani.

[g. m.]

Domani al Belvedere jazz e poesie d'autore con Viazzo e Michelone

Quando lo swing è rima

Seguirà una «prima» di René Clair

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Swing, con la voce in primo piano. E sui costumi neri un gioco di luci. A «Notti e stelle», la rassegna al cinema Belvedere, domani debutta lo spettacolo di Guido Michelone, Sonja Grandis e Elisabetta Cesone: un collage di poesie dedicate al jazz, accompagnate al pianoforte da Massimo Viazzo, e seguite dal film breve di René Clair, «Intermezzo», girato nel 1926, primo antenato del videoclip.

Per presentarsi in palcoscenico il gruppo ha deciso di utilizzare il titolo, riveduto e corretto, di un altro spettacolo, «Parlanti suoni diversi»: agli interpreti vercellesi di allora (attori, nuovi poeti, musicisti) aveva aperto la strada del teatro milanese di via Boifava. Adesso Michelone, che faceva già parte del primo cast, ha raccolto questa «eredità ultraromantica» e replica con «Parlanti swing diversi».

Molti spunti sono tratti dal vecchio canovaccio: se prima musica, teatro e video erano dedicati alla poesia (dalla rima al monologo che all'improvviso si trasforma in comizio), questa volta è il jazz ad essere protagonista. Lo swing è il denominatore comune delle poesie: può comparire nel tema, può esserne l'ispirazione oppure diventarne il ritmo, da scoprire tra i versi, nella metrica.

Gli «autori di swing» scelti per lo spettacolo sono i più disparati: si parte dai poeti statunitensi, con una produzione che va dal 1930 al '70, per approdare agli italiani contemporanei, alle «sorprese» vercellesi. Magari annunciate come i testi di Michelone che si presenta come voce ed autore, oppure assolutamente imprevedibili, come il «Due blues» di Giorgio Sambornet, che fa respirare le atmosfere malinconiche del canto popolare dei negri d'America. E, per i cultori della tradizione, non può mancare un Kerouak con i versi dedicati a Charlie Parker.

In sottofondo, tutto da ascoltare, il pianoforte di Massimo Viazzo, già visto all'opera per accompagnare dal vivo, discreto oppure incalzante e quasi irriverente, le antiche comiche di Charlot.

Prima voce recitante è quella di Elisabetta Cesone, torinese, doppiatrice, scoperta da Dario Fo per il suo ultimo spettacolo. Sarà accompagnata anche da un gruppo di giovani attori della Scuola di teatro IED di Milano. Ed è proprio a Milano, all'Università Cattolica, che si è formato il nuovo gruppo teatrale: Sonja Grandis, la regista, insegna in un corso parallelo a quello di Michelone; collabora già con Elisabetta Cesone e insieme portano in scena una fortunata «Antologia di Spoon River».

Dopo il debutto a Vercelli, i «Parlanti swing diversi» replicheranno a Milano, Albenga, Biella e Gallarate. Ma domani sera, al teatro di corso Radaccio, lasceranno il pubblico con le immagini René Clair e del suo «Intermezzo», un film girato quasi settant'anni fa (prima visione però per le sale vercellesi), che è stato arricchito con musica fusion. La pellicola è un gioco di immagini ad incastro, in crescendo fino ad una sorta di grottesca comica finale.

La serata in corso Randaccio si apre alle 21.15, come di consueto. L'ingresso è fissato in 6.000 lire.

Per la prossima settimana «Notti e stelle» continua con il teatro, questa volta burlesco: protagonista Mario Sgotto, fantasista vercellese e, guarda caso, un altro componente del primo gruppo di «Parlanti suoni diversi». Chi fa spettacolo, a Vercelli, se non è legato a doppio filo, si incontra comunque a breve scadenza. Questa volta però Sgotto viaggia in a solo per il suo «Le pupitre», storia impossibile di un concerto di musica classica.

Roberta Martini

AL CIVICO

Samba di primavera

Un gruppo di ballerine brasiliane in arrivo da Santos, un istruttore di lambada della Guadalupa, il mago-fantasista Sales, primo «maestro» dell'altrettanto imprevedibile Arturo Brachetti. E la locandina prosegue, fitta, per presentare i ragazzi di San Romolo, che ripropongono i loro «Promessi sposi» o i minicampioni italiani di liscio. E' il «Gran galà di fine primavera», organizzato al teatro Civico, per il 30 maggio, ancora dalla Cooperativa Belvedere, questa volta con la collaborazione della scuola di ballo vercellese Freebody.

Lo spettacolo, che prevede anche l'esibizione di 80 allieve di Daniela Tricerri, è a carattere benefico: parte del ricavato della serata verrà infatti devoluto agli immigrati extracomunitari. Le prevendite sono già aperte alla Cooperativa di corso Randaccio. Al botteghino del Civico si inizieranno invece il 28 maggio.

Elisabetta Cesone e Guido Michelone

La nuova stagione del Perosi

Sette concerti per ogni età

BIELLA. Concerti nelle scuole e per gli anziani: l'associazione musicale Lorenzo Perosi ha preparato un programma che porta Vivaldi e Corelli fra i banchi di scuola, nelle chiese e nei centri sociali, lontano dalle cornici più eleganti e tradizionali della musica classica ma a contatto con un pubblico non meno caloroso.

«L'idea di realizzare questa iniziativa - spiega Giorgio Giacomelli, dell'istituto Perosi - è stata suggerita dagli stessi allievi dei nostri corsi. Molti giovani hanno iniziato a suonare proprio dopo aver ascoltato alcuni concerti».

E l'avvio della manifestazione è stato promettente, martedì scorso, nella chiesa parrocchiale di Mosso Santa Maria messa a disposizione per gli studenti delle scuole medie che hanno affollato le ampie navate dell'edificio, chiedendo poi al termine delle esecuzioni diverse repliche. Un'altra esibizione si è tenuta al Vandorno.

Protagonisti del programma sono un gruppo di giovani musicisti biellesi provenienti dall'istituto Perosi. Sono Federica Barbero Vignola, Gian Luca Stocco (rispettivamente chitarrista e clarinettista), Luca Carlomagno al violino, Doriano Ferrari alla viola e Raimondo Motta al violoncello. Alla compagine giovanile si affiancherà, in alcuni appuntamenti, l'orchestra d'archi dell'istituto.

Il programma concertistico proseguirà domani alle 15.30 nella palestra di Pettinengo, con un'esecuzione riservata ai ragazzi delle scuole medie. Verrà proposto un ventaglio di musiche scarsamente frequentato dai repertori tradizionali, nel quale compare anche un autore locale, Angelo Gilardino, di cui si ascolterà lo Studio n. 4 (Elegia di marzo).

Gli altri brani sono «Capriccio arabo» di Francisco Tarrega e «Quartetto in mi bemolle maggiore» di Frantisek Vincent Krommer.

La tappa successiva sarà il circolo anziani il 26 maggio: il concerto, nel centro comunale aperto al pubblico, si inizierà alle 21. Protagonista sarà l'orchestra d'archi della scuola biellese con un itinerario musicale che prevede la sinfonia n. 1 di Antonio Vivaldi (Concerto in la minore per violino e orchestra, Concerto in re minore per quattro violini e orchestra) e la sinfonia n. 2 (Concerto in la minore per due violini e orchestra).

Il programma di sala comprende anche alcune pagine di Arcangelo Corelli, uno dei musicisti che meglio definirono, storicamente, la forma di sonata a tre. L'orchestra proporrà in particolare il «Concerto grosso» n. 4 in re maggiore.

La manifestazione proseguirà il 2 giugno a Strona, nella chiesa parrocchiale e successivamente a Vallemosso. «Ieri mattina abbiamo definito una lunga serie di appuntamenti che coinvolgeranno alcune scuole e altri centri biellesi - prosegue Stefano Giacomelli -. Il primo incontro è fissato per il 6 giugno alle medie Gromo Cridis di Biella e sarà un concerto riservato esclusivamente alle scuole, così come quello che si terrà nel pomeriggio a Vallemosso con inizio alle 15.30 nell'aula magna delle medie. Nel programma abbiamo inserito un nuovo autore, Sheidler, di cui proporremo una sonata per violino e chitarra. E' possibile che vengano fissati altri incontri musicali sempre a giugno».

Marco Conti

A Caresana

Le «piole» sulla tela di Serena

CARESANA. Le ha chiamate «Osterie di periferia» perché, da quegli strofinacci, è riuscita a ricavare atmosfere fumose, tra una carta da gioco, una bottiglia e un boccale di vino. Ha scelto venti tele, tutte di produzione recente, e tutte ispirate alla Bassa, che è stata la terra di suo padre.

Serena Leale «debutta», sabato, in paese, con una personale. La mostra viaggia di pari passo con le manifestazioni per la festa di San Giorgio, ma proseguirà, dopo l'inaugurazione prevista per le 18 di sabato, fino a domenica 27 maggio.

Chi entra nella saletta municipale di piazza Roma, la scopre invasa da questi «strani» oggetti quotidiani, da comuni stracci (da osteria, appunto) diventati quadri. «Non è la copia dal vero di una situazione, ma quasi una rievocazione di discorsi, di atmosfere» spiega la giovane pittrice vercellese che sta seguendo, senza fatica e con uno stile del tutto personale, le orme del padre, Francesco.

Le «piole» sono un omaggio, doveroso, alla terra, alla gente di campagna di neppure troppi anni fa. Sugli oggetti quotidiani, però, Serena Leale ha lavorato spesso, magari trasformandoli, come ha fatto nella sua ultima mostra autunnale a Vercelli, a Studio Dieci. Aveva giocato con i colori oppure scomponendo, con il nero della notte, parole e volti di donna. Per i dipinti di Caresana, Serena ha però scelto tele, in acrilico, di medie dimensioni, lasciando i suoi grandi «affreschi», quasi geometrici, appesi alle pareti dello studio di corso Libertà.

Per la mostra in via Roma l'orario di visita va dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali, sabato e domenica dalle 17 alle 19.

(r. m.)